



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 27 del 24 Luglio 2013

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Salaria Antica est n° 27
- edificio B2 -
Località S. Antonio - Pile

Bura: Tel. 0862/364221- 364211
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 27.06.2013, n. 18

Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale..... 8

LEGGE REGIONALE 16.07.2013, n. 19

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni normative81

LEGGE REGIONALE 16.07.2013, n. 20

Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)", modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - bilancio pluriennale 2013-2015" e ulteriori disposizioni normative 90

LEGGE REGIONALE 16.07.2013, n. 21

Abrogazione della L.R. 29 ottobre 2012, n. 51 "Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale n. 1 del 10.01.2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)) in applicazione dell'art. 17, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98" e abrogazione di disposizioni di cui alla L.R. 10 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)" ... 136

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 04.06.2013, n. 151/8

Presenza d'atto delle dimissioni del consigliere Federica Chiavaroli e della proclamazione, in sostituzione, del consigliere Pasquale Di Nardo..... 139

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 27.05.2013, n. 379

Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 33 - PSR Abruzzo 2007-2013 - Misura 133 "Attività di informazione e promozione". "Avviso pubblico concernente modalità e criteri di presentazione delle domande di aiuto per azioni promozionali nel settore Vitivinicolo - Annualità 2013" 140

DELIBERAZIONE 17.06.2013, n. 428

DPCM dell'01.04.08. - Ripartizione tra le Aziende Sanitarie Locali delle risorse destinate al finanziamento della Sanità Penitenziaria..... 158

DECRETI

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA

DECRETO 24.06.2013, n. 46/2013

Riorganizzazione della rete territoriale dei servizi di assistenza specialistica ambulatoriale. disposizioni per la localizzazione e per l'autorizzazione alla realizzazione di nuove strutture.. 173

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 13.06.2013, n. 48

Comunità Montana "Vomano Fino Piomba" - D.P.G.R. n. 14 del 10.2.2012, D.P.G.R. n. 51 del 12.06.2012 e D.P.G.R. n. 115 del 13.12.2012 - Commissario - Incarico - Ulteriore proroga..... 177

DECRETO 18.06.2013, n. 49

Integrazione del capitolo n. 321901 U.P.B. 02.01.009 denominato "Oneri derivanti d transazioni, liti passive, procedure esecutive d interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi" mediante utilizzo del cap. 321940 UPB 15.01.002 denominato "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" 177

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 05.04.2013, n. DA21/45

D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., art. 208 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., art. 45. Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl - sede legale Via Caselli snc 65017 PENNE (PE) - Autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio (D15/R13) e recupero (R4/R5) di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in loc. "Ponte S. Antonio" del Comune di PENNE (PE)..... 178

DETERMINAZIONE 13.06.2013, n. DA21/73

D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., art. 208, co. 15 - L.R. 19.12.2007 n° 45 s.m.i., art. 50. Ditta S.C. Srl, Via Laterni, 23 - Casalbordino (CH). Campagna di attività dell'impianto mobile autorizzato con D.D. del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo n. DR4/145 del 30.12.2011, presso il sito GENERALE PREFABBRICATI SPA in Via Italia - Zona Industriale - San Salvo (CH)..... 223

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO E ATTIVITA' COMUNITARIE

DETERMINAZIONE 19.06.2013, n. DA24/61

POR FESR Abruzzo 2007-2013 - Bando Attività VI 1.1. "Interventi per la riattivazione delle attività produttive delle Imprese (art. 87.2.b)" - Deliberazione di giunta regionale del 3 giugno 2013, n. 404, "Riapertura dei termini per il riavvio delle attività per le imprese ammesse in graduatoria e non liquidate ai sensi dell'art. 14 del Bando" - attuazione e presa d'atto del verbale n. 3 del 13 giugno 2013 del Gruppo di lavoro. 254

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 13.06.2013, n. DC18/117

L. R. 3 agosto 2011 n. 25, art. 1 - Ripartizione Fondo speciale - Liquidazione ed erogazione delle somme a saldo del Fondo Speciale di 4 milioni di euro a favore dei Comuni aventi diritto. Annualità 2013..... 256

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA. EMIGRAZIONE

SERVIZIO CREDITO SVILUPPO LOCALE DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH28/31

Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" - Archiviazione delladomandadiammissione a finanziamento -Ditta MARRONE Giulio Antonio - C.F. MRRGNT52H14D738Q-Titolare di Domanda di aiuto n. 84750301180 263

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPettorato Provinciale DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 12.06.2013, n. DH36/161

Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole - Azione 1 Investimenti in azienda per l'attività agrituristica - D.G.R. n. 438 del 31/05/2010, D.G.R. n. 68 del 07/02/2011 e D.G.R. n. 420 del 20/06/2011 Ditta D'AMBROSIO FRANCESCO residente a CASTIGLIONE M.R. (TE) - CUA DMBFNC90B06G482G Domanda n. 94750852728 - Concessione contributo in conto capitale..... 265

DETERMINAZIONE 12.06.2013, n. DH36/162

Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole - Azione 1 Investimenti in azienda per l'attività agrituristica - D.G.R. n. 438 del 31/05/2010, D.G.R. n. 68 del 07/02/2011 e D.G.R. n. 420 del 20/06/2011 - Ditta DI ANDREA LUIGI residente a ARSITA (TE) - CUA DNDLGU86P25C632L Domanda n. 94750853023 - Concessione contributo in conto capitale..... 267

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH36/163

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento seconda rata n. 94751545214 DITTA: CIMINI ANNAMARIA residente in Via GATTUSO,37 Comune di CASTELLALTO Prov. (TE) 64020 - Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/ 43 del.23/03/2010..... 269

DETERMINAZIONE 18.06.13, n. DH36/164

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento seconda rata n. 94751973820 DITTA:D'ANDREA STEFANO residente in Loc. Piana Piccola Comune di TERAMO Prov. (TE) 641000 Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/106 del. 27/04/2010. 271

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH36/165

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. Beneficiario: DI BERARDINO DANIELE C.U.A.A. DBRDNL88E211348W Domanda Rata Unica n. 94752036924 del 02/05/2013 Liquidazione del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH36/155 del 12/07/2012..... 272

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH36/166

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori". D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento seconda rata n. 94751963938 DITTA: DI PIETRO IOLANDA nata a Teramo il 10/10/1976 residente in Via VILLA PENNA Comune di BELLANTE Prov. (TE) . Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/ 71 del.26/03/2010 273

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE , FORESTALE , CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH27/106

Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni - Aggiornamento Elenco Regionale Operatori di Inseminazione Artificiale - Sezione F. 275

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH27/107

Approvazione elenchi di liquidazione ed erogazione indennizzi alle domande ammissibili al finanziamento compensativo dei danni imputabili ad emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, (Anemia Equina) – Anno 2008.
..... 276

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI 281

SERVIZIO POLITICHE DELL'ISTRUZIONE

DETERMINAZIONE 17.06.2013, n. DL32/113

PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” - Piano Operativo 2012-2013. Progetto Speciale “Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario”. - Approvazione, Avviso e impegno risorse..... 281

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DL32/119

D.G.R. n. 35 del 22.1.2013, recante: D.P.C.M. 25.1.2008 “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori” - P.O. FSE Abruzzo 2007/2013-Ob. CRO – Piano operativo 2012-2013 (D.G.R. 11.6.2012, n. 364 e s.m.i. – Progetto Speciale “Scuole Speciali di Tecnologia”. Linea d'intervento: Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) – Approvazione Avviso..... 312

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI 363

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 03.06.2013, n. DL33/124

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata “ALLENAMENTE Società Cooperativa Sociale ” con sede legale nel Comune di L'Aquila - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione “A”. 363

DETERMINAZIONE 03.06.2013, n. DL33/125

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata “Alfachi Cooperativa Sociale” con sede legale nel Comune di Chieti - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione “B” 364

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMATIVE

DETERMINAZIONE 30.05.2013, n. DL29/35

PO FSE Abruzzo 2007 – 2013. Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. PO 2012/2013. Asse 1 – Adattabilità. Progetto speciale “V.I.P. – Voucher per imprenditori e professionisti”. Approvazione graduatoria II tranche di finanziamento..... 366

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO

SERVIZIO INVESTIMENTI PUBBLICI POLITICHE TURISTICHE

DETERMINAZIONE 21.06.2013, N. DI11/93

L.R. 9.04.1975, n. 32 “Iniziativa per lo sviluppo del turismo speleologico e per la conservazione del patrimonio speleologico ”. accesso ai contributi anno 2012- Approvazione graduatoria degli Enti ammessi a seguito di valutazione dell'apposita Commissione. 414

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA

SETTORE GENIO CIVILE – SICUREZZA – ESPROPRI

SERVIZIO DEMANIO IDRICO DI AVEZZANO

Domanda in data 30/11/2012 della ditta "Malizia Pasquina", di derivazione d'acqua da pozzo in Comune di Celano.	416
Domanda in data 03/12/2012 della ditta "Cenzorio Moreno e Cenzorio Cesidio", di derivazione d'acqua da pozzo in Comune di Avezzano.....	417
Domanda in data 04/12/2012 della ditta "Gabriele Walter", di derivazione d'acqua da pozzo in Comune di Luco dei Marsi.	418

PROVINCIA DI TERAMO

Estratto determina di concessione di derivazione acqua 21.05.2013, n. 146	419
---------------------------------------------------------------------------------	-----

COMUNE DI MONTESILVANO

Deliberazione di C.C. n. 62 del 27.09.2012 concernente le modifiche apportate al vigente Statuto Comunale..	420
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

COMUNE DI AVEZZANO

Avviso di approvazione variante alle norme tecniche di attuazione al vigente PRG.....	426
---------------------------------------------------------------------------------------	-----

COMUNE DI CHIETI**DECRETO 03.06.2013, n. 29**

Accordo di Programma stipulato in data 30.06.2010 relativo al Programma Integrato di intervento in località Pietragrossa, Comparto n.12, di cui alla delibera GC 10.02.2010, n.2896. Soggetti proponenti: Agenzia del Demanio e Ditta Sirio srl.....	426
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

COMUNE DI VACRI

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	427
------------------------------------------------	-----

ANAS SPA

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTIBILITÀ.....	428
------------------------------------------------	-----

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di linee elettriche in media tensione a 20000 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,150 km in località Via Amendola in San Giovanni Teatino (CH). Rif. pratica Enel DNI/CH/520396	428
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A - SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE UNITÀ PROGETTAZIONE, LAVORI E AUTORIZZAZIONI DISTACCAMENTO DI CHIETI

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione in doppio cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 10 e cabina di trasformazione MT/BT per alimentazione Nucleo Aereo Guardia Costiera nel Comune di Pescara.(ITER/491068)	429
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di linee elettriche in media tensione a 20000 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,130 km in località Via Nenni in San Giovanni Teatino (CH). Rif. pratica Enel DNI/CH/484736.....	429
Realizzazione tratto di linea MT 20KV in cavo interrato per allaccio Auditorium richiesto dal cliente Provincia Autonoma di Trento in Viale Malta-Piazza Battaglione Alpini nel Comune di L'Aquila (AQ). Prat. 259-D Iter 518244.....	430

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 27.06.2013, n. 18

Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

Art. 2 - Normativa di riferimento

Art. 3 - Ambito di applicazione

TITOLO II

CLASSIFICAZIONE E RISCHIO DELLE DIGHE E DISPOSIZIONI SULLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE

CAPO I - Classificazione delle opere di sbarramento e valutazione dei rischi

Art. 4 - Classificazione di dighe e traverse

Art. 5 - Valutazione e classificazione del rischio

Art. 6 - Censimento dighe e valutazione del rischio

Art. 7 - Commissione tecnica

CAPO II - Norme generali di organizzazione dei servizi

Art. 8 - Individuazione delle competenze della Regione e delle Province

Art. 9 - Competenze del Servizio Dighe

Art. 10 - Attività di vigilanza

TITOLO III

NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI DIGHE E TRAVERSE

CAPO I - Nuovi invasi che utilizzano acque pubbliche

Art. 11 - Procedura di autorizzazione

CAPO II - Nuovi invasi che utilizzano acque di cui al comma 3, dell'art. 1 del D.P.R. 18.2.1999, n. 238, concernete "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5.1.1994, n. 36 in materia di risorse idriche."

Art. 12 - Procedura di autorizzazione

CAPO III - Norme comuni

Art. 13 - Documentazione ridotta

Art. 14 - Disciplinare di costruzione

Art. 15 - Progetti di variante e di manutenzione straordinaria

Art. 16 - Sorveglianza sui lavori

Art. 17 - Collaudo

Art. 18 - Autorizzazione all'invaso

Art. 19 - Dismissione ed intervento di ripristino ambientale

TITOLO IV

INVASI ESISTENTI

Art. 20 - Regularizzazione delle opere

Art. 21 - Definizione dei casi possibili

Art. 22 - Procedure per l'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio

Art. 23 - Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio

TITOLO V

ESERCIZIO E VIGILANZA

Art. 24 - Esercizio e vigilanza

Art. 25 - Disciplinare di esercizio

Art. 26 - Trasmissione dati

TITOLO VI

OPERAZIONI DI SVASO, SFANGAMENTO E SPURGO DEGLI INVASI NONCHE' NORME AFFERENTI ALLA GESTIONE

CAPO I - Disposizioni comuni

Art. 27 - Ambito di applicazione e finalità

Art. 28 - Definizioni

CAPO II - Procedimento di approvazione dei progetti di gestione delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo degli invasi

Art. 29 - Approvazione del progetto di gestione

CAPO III - Operazioni soggette alla disciplina regionale

Art. 30 - Esenzione dall'obbligo di presentazione del progetto di gestione

Art. 31 - Presentazione e contenuti del progetto di gestione

Art. 32 - Contenuti del progetto di gestione semplificato

Art. 33 - Casi particolari

Art. 34 - Coordinamento delle operazioni di gestione degli invasi lungo l'asta fluviale

CAPO IV – Norme afferenti alla gestione

Art. 35 - Realizzazione di interventi antropici in prossimità di dighe e invasi

Art. 36 - Trasferimento di gestione

Art. 37 - Documento di protezione civile

Art. 38 - Piano di laminazione

Art. 39 - Designazione responsabile sicurezza

Art. 40 - Norma transitoria

TITOLO VII

CATASTO DEGLI SBARRAMENTI DI COMPETENZA REGIONALE

Art. 41 Catasto Sbarramenti

Art. 42 Accesso al Catasto degli Sbarramenti

TITOLO VIII

SPESE DI ISTRUTTORIA E SANZIONI

Art. 43 Spese di istruttoria

Art. 44 Sanzioni

Art. 45 Accertamento e contestazione delle violazioni nonché destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie

TITOLO IX

NORME SPECIALI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 46 Norme applicabili ai procedimenti avviati

Art. 47 Norme statali disapplicate

Art. 48 Aggiornamento allegati, predisposizione modulistica e fornitura di software gestionale

Art. 49 Direttive tecniche e circolari

Art. 50 Norma finanziaria

Art. 51 Entrata in vigore

ALLEGATI:

- ALLEGATO "A" - Circolari e direttive tecniche emanate dai competenti organi
- ALLEGATO "B" - Contenuti del progetto esecutivo;
- ALLEGATO "C" - Contenuto del progetto preliminare;
- ALLEGATO "D" - Documentazione ridotta;

- ALLEGATO "E" - Documentazione da allegare alla richiesta di prosecuzione esercizio;
- ALLEGATO "F" - Modalità e prescrizione per le operazioni di svaso, sfangamento e spurgo;
- ALLEGATO "G" - Caratterizzazione preliminare delle acque e dei sedimenti per la predisposizione del progetto di gestione

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 (Oggetto e finalità)

1. Le disposizioni della presente legge disciplinano la costruzione, l'esercizio e la vigilanza degli sbarramenti di ritenuta dei corsi d'acqua e dei relativi invasi nel territorio della Regione Abruzzo, ivi comprese le traverse e le paratoie di derivazione e regolazione dei flussi idrici, nel rispetto delle norme contenute nel decreto legge 8 agosto 1994, n. 507 (Misure urgenti in materia di dighe) convertito, con modificazioni nella legge 21 ottobre 1994 n. 584 e nel D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) allo scopo di assicurare il mantenimento dei più alti livelli di sicurezza e di prevenzione dei rischi da calamità alluvionali connessi al comportamento dei corpi di intercettazione della corrente idrica e alla delicatezza del contesto ambientale nel quale sbarramenti ed invasi sono inseriti.
2. La presente legge disciplina, altresì, le competenze e le funzioni dei servizi tecnici deputati a trattare la materia di cui al comma 1, delle leggi nello stesso comma citate, nonché della legge regionale 12 agosto 1998, n. 72 (Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale), della legge regionale 16 settembre 1998, n. 81 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo) e della legge regionale 17 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2003)), al fine di dare speditezza ed efficacia

all'azione amministrativa degli Enti preposti.

3. La presente legge detta, infine, le disposizioni riguardanti i tempi procedurali connessi alle istanze di autorizzazione alla costruzione degli sbarramenti di ritenuta ed alle operazioni di vigilanza e controllo, oltre alle disposizioni inerenti la redazione di particolari elaborati che vanno ad integrare la documentazione da allegare alle varie istanze, necessari a ridurre ulteriormente le possibilità di rischio.

Art. 2

(Normativa di riferimento)

1. Per lo svolgimento delle funzioni trasferite dallo Stato alle Regioni in materia di sbarramenti di ritenuta e di invasi, in attuazione del D.Lgs. 112/98, la Regione Abruzzo, oltre ad applicare le Norme Tecniche emanate dallo Stato, si avvale in particolare:
 - a) del D.L. 507/94 convertito dalla L. 584/94;
 - b) del D.P.R. 1 novembre 1959, n. 1363 (Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta);
 - c) del D.M. dei Lavori Pubblici 24 marzo 1982 (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento);
 - d) delle disposizioni riguardanti i sistemi di studio dell'onda di piena, segnalazione di pericolo, allarme ed emergenza, prescritte, oltre che nel D.M. di cui al punto c), nelle circolari di cui ai punti 1, 2 e 3 dell'allegato "A" della presente legge.
2. Ai fini dell'applicazione della presente legge, sono, altresì, ritenute essenziali le indicazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe contenute nelle circolari di cui ai punti 4 e 5 dell'allegato "A" della presente legge.

Art. 3

(Ambito di applicazione)

1. Rientrano nell'ambito di applicazione della presente legge tutte le attività degli impianti coinvolti nelle operazioni di ritenuta e di

rilascio idrici, nonché le modifiche riguardanti le attività e le opere stesse di ritenuta, le verifiche sugli impianti e la manutenzione di questi ultimi.

2. Nel rispetto dell'art. 1, del D.L. 507/1994, convertito dalla L. 584/1994, la competenza regionale è limitata alle opere, di cui all'art. 1, comma 1, aventi altezza inferiore a 15 metri per quanto riguarda gli sbarramenti e volume minore ad 1 milione di metri cubi per quanto riguarda gli invasi.
3. Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente legge:
 - a) i laghetti totalmente interrati sotto il piano di campagna;
 - b) le vasche ed i serbatoi non costituenti fonte di rischio per gli insediamenti circostanti;
 - c) le opere di regimazione di fiumi e torrenti prive di funzioni di ritenuta quali arginature, briglie, soglie di fondo e opere trasversali, ivi compresi gli invasi al servizio di attività minerarie, ad eccezione delle traverse con organi meccanici di intercettazione e regolazione in alveo, intendendo per traversa con organi meccanici di intercettazione e regolarizzazione in alveo un'opera di sbarramento fluviale finalizzata alla derivazione di acque il cui sviluppo trasversale rispetto al corso d'acqua è prevalentemente costituito dai suddetti organi meccanici.
4. Ai fini della disciplina dettata dalla presente legge, l'altezza della diga e il volume di invaso sono determinati secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 4, del D.L. 507/1994 convertito dalla L. 584/1994 e dalla circolare di cui al punto 6 dell'allegato "A" alla presente legge.
5. Per gli sbarramenti connessi alla laminazione delle piene di casse di espansione, come definite dalla circolare di cui al punto 5 dell'allegato "A" alla presente legge, ivi comprese le relative opere connesse, non disciplinate dalla presente legge in quanto soggette esclusivamente alla disciplina di cui al R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie), i Servizi Dighe competenti, individuati ai sensi dell'art. 8, comma 2 della presente legge, esprimono il relativo parere in sede di conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990,

- n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
6. Deroghe alle disposizioni contenute nella presente legge possono essere previste in relazione alle caratteristiche dello sbarramento ed al grado di rischio connesso.
7. Per le finalità di cui al comma 6, la Giunta regionale, su proposta della Direzione regionale competente in materia di lavori pubblici, di seguito denominata "Direzione Regionale competente", entro 12 mesi dell'entrata in vigore della presente legge emana apposite linee guida per la definizione sia delle caratteristiche degli sbarramenti che del grado di rischio definito basso ai sensi dell'art. 5.

TITOLO II

CLASSIFICAZIONE E RISCHIO DELLE DIGHE E DISPOSIZIONI SULLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE

CAPO I

Classificazione delle opere di sbarramento e valutazione dei rischi

Art. 4

(Classificazione di dighe e traverse)

1. Le opere di cui al comma 1, dell'articolo 1, sono suddivise nelle seguenti tipologie e classi:
- a) TIPOLOGIA D (invasi e piccole dighe):
- 1) Classe A:
 - 1.1) sottoclasse A1: sbarramenti che non superano i 5 metri di altezza e che determinano un volume di invaso inferiore a 10.000 metri cubi;
 - 1.2) sottoclasse A2: sbarramenti con altezza fino a 10 metri e con volume di invaso fino a 30.000 metri cubi;
 - 2) Classe B: sbarramenti con altezza fino a 10 metri e con volume di invaso compreso tra 30.000 e 100.000 metri cubi;
 - 3) Classe C: sbarramenti con altezza superiore a 10 metri e fino a 15 metri o con volume di invaso superiore a 100.000 metri cubi e fino a 1 milione di metri cubi;

- b) TIPOLOGIA L (sbarramenti per la laminazione delle piene):

- 1) Classe A: sbarramenti con altezza fino a 5 metri a servizio degli invasi temporanei per la laminazione delle piene e casse di espansione dirette o in derivazione con volume di invaso fino a 100.000 metri cubi;
- 2) Classe B: sbarramenti con altezza fino a 15 metri di altezza a servizio degli invasi temporanei per la laminazione delle piene e casse di espansione dirette o in derivazione fino a 1 milione di metri cubi.

- c) TIPOLOGIA T (Traverse e paratoie):

- 1) Classe A: paratoie, traverse fisse derivanti o con canale derivatore separato, fino a 10 metri di altezza;
- 2) Classe B: traverse fisse da 10 a 15 metri di altezza;
- 3) Classe C: traverse mobili con pile fisse;
- 4) Classe D: traverse mobili senza pile a piccoli elementi mobili;
- 5) Classe E: traverse mobili senza pile a grandi elementi abbattibili.

Art. 5

(Valutazione e classificazione del rischio)

1. La valutazione viene effettuata attraverso il calcolo del rischio globale connesso con l'opera ed in particolare attraverso la verifica delle dimensioni del bacino, della tipologia di alimentazione, dell'area interessata dall'opera e dei fattori di rischio presenti a valle, sulla base anche di quanto proposto nella circolare di cui al punto 7 dell'allegato "A". Lo sbarramento viene inquadrato, attraverso il calcolo del rischio potenziale, in apposita classe di rischio.
2. La procedura per il calcolo del rischio di cui al presente articolo è disposta con circolare dell'Assessore regionale delegato in materia di lavori pubblici su proposta della Direzione regionale competente.
3. Per le valutazioni speditive da utilizzare nell'iter procedurale di autorizzazione degli invasi sia esistenti che di nuova costruzione, viene definito rischio intrinseco quello valutato tenendo presente il livello e la tipologia di antropizzazione del territorio a valle dello sbarramento o nei dintorni dell'invaso.
4. Vengono individuate tre classi di rischio:

- a) basso, se, a seguito del collasso dello sbarramento o di tracimazione accidentale dello stesso o delle sponde, da parte del volume di acqua derivante dalla massima piena prevedibile, risultano perdite trascurabili sotto l'aspetto ambientale ed economico nelle aree a valle o adiacenti. La perdita di vite umane è considerata improbabile;
- b) moderato, se, a seguito del collasso dello sbarramento o di tracimazione accidentale dello stesso o delle sponde da parte del volume di acqua derivante dalla massima piena prevedibile, risultano apprezzabili alterazioni dell'assetto ambientale o perdite economiche con danni a strutture abitative, commerciali o industriali, servizi pubblici o infrastrutture, nelle aree a valle o adiacenti. La perdita di vite umane è da ritenersi improbabile. Il rischio è anche da considerarsi moderato, se nelle opere esistenti sono rilevabili una o più delle seguenti circostanze: la presenza di scarichi di fondo che attraversano il corpo diga realizzata in terra, l'errato dimensionamento di essi, la mancanza di manutenzione dello sbarramento o delle sponde, soprattutto per quelli in materiale sciolto;
- c) elevato, se, a seguito del collasso dello sbarramento o di tracimazione accidentale di un volume imprevedibile di acqua, nelle aree a valle o adiacenti, risultano perdite di vite umane e rilevanti danni ambientali od economici, con coinvolgimento di manufatti di un certo rilievo (strade, ponti, viadotti, gallerie, ferrovie, elettrodotti), agglomerati urbani o aree di espansione con numerose residenze. Il rischio è anche da considerarsi elevato se nelle opere esistenti sono rilevabili una o più delle seguenti circostanze: la presenza di infiltrazioni o sifonamenti nel corpo diga o nelle sponde, una situazione geologica a rischio accertato di frane a monte dello sbarramento o lungo i versanti dell'invaso, l'assenza di organi di scarico, l'insufficiente dimensionamento dello sbarramento, ovvero delle sponde lacuali, a fronte di elevate portate di piena, la presenza di palesi cedimenti nelle opere di ritenuta.

Art. 6

(Censimento dighe e valutazione del rischio)

1. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, su proposta della Direzione regionale competente, approva le schede per il censimento delle opere disciplinate dal comma 2 dell'art. 3.
2. La regolarizzazione delle opere esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge è disciplinata dall'art. 20.
3. L'analisi del rischio globale connesso con l'opera, effettuata a cura e spese del proprietario delle opere ovvero dal gestore, viene effettuata mediante la verifica delle dimensioni del bacino, dell'altezza del corpo diga, delle sponde lacuali, nonché della tipologia di alimentazione, dell'area interessata dallo sbarramento e della sensibilità al rischio delle zone a valle o circostanti.
4. L'area da investigare, nella valutazione del rischio, a valle dello sbarramento, non deve risultare inferiore a quella relativa alla distanza dal paramento a valle del corpo diga, pari a: $D = V/10^4$, dove D viene espressa in chilometri e V, che rappresenta il volume di massimo invaso, in metri cubi.
5. Per le traverse, l'analisi va effettuata anche a monte dello sbarramento considerando al posto dell'invaso il volume di massimo rigurgito.
6. Entro i 180 giorni successivi al termine stabilito al comma 1, i Comuni portano a compimento il censimento, utilizzando le schede di cui allo stesso comma 1, dei laghi non ottenuti da sbarramento e delle vasche di raccolta d'acqua, non soggetti alla disciplina della presente legge, a qualsiasi scopo adibiti. Per le finalità indicate all'art. 41 i Comuni, nei 90 giorni successivi al termine di cui al presente comma, trasmettono le relative schede di censimento al Servizio Dighe della Provincia competente per territorio ed al Servizio Dighe della Direzione regionale competente individuati ai sensi dell'art. 8, comma 2. Per i manufatti di cui al presente comma, realizzati successivamente all'entrata in vigore della presente legge, le relative schede sono trasmesse agli Enti sopra menzionati con cadenza trimestrale.

Art. 7

(Commissione tecnica)

1. È istituita una commissione tecnica per gli sbarramenti regionali, di seguito denominata "Commissione", composta dal Dirigente del Servizio regionale competente in materia di Dighe, individuato ai sensi dell'art. 8, comma 2, in qualità di Presidente, dai dirigenti dei Servizi dighe provinciali parimenti individuati ai sensi dell'art. 8, comma 2, dai dirigenti dei Servizi del Genio Civile regionale, dal Dirigente del Servizio Gestione delle Acque e dal responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune interessato.
2. La Commissione rappresenta strumento di raccordo in materia di sbarramenti tra le strutture tecniche e di controllo operanti sul territorio regionale e si avvale, in casi di riconosciuta complessità, del supporto di enti strumentali, delle agenzie regionali e della consulenza di istituti di ricerca ed universitari, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
3. La Commissione è convocata, per opere di competenza regionale, dal dirigente del Servizio Dighe regionale, individuato ai sensi dell'art. 8, comma 2, per valutare progetti di nuove costruzioni di rilevante entità, anche a livello di preliminare, e fornire parere tecnico di supporto alle istruttorie per l'autorizzazione alla costruzione, alla continuazione dell'esercizio ed alla dismissione dell'invaso. Con le medesime modalità la Commissione stessa è convocata, per le dighe e gli sbarramenti di competenza provinciale, ogni qualvolta lo richieda il Dirigente del Servizio Dighe provinciale competente individuato ai sensi dell'art. 8, comma 2.
4. La Commissione è sentita, inoltre, in ordine alla valutazione dei casi di esclusione dalle competenze dei manufatti disciplinati dalla presente legge, nonché per la stesura di circolari esplicative, ovvero per il recepimento di atti normativi statali in materia emanati dopo l'entrata in vigore della presente legge.
5. In particolare, la Commissione, per quanto riguarda le problematiche inerenti le esclusioni dalle competenze regionali, può essere interpellata per opere quali traverse su canali d'irrigazione con deflussi regolati a monte o su corsi d'acqua minori, considerando l'entità delle opere e la loro

localizzazione, per le quali la superficie del bacino imbrifero, la pendenza dell'alveo o dei versanti a valle dello sbarramento, l'assenza di situazioni di rischio geologico ed ambientale, smottamenti attivi, probabilità di valanghe, sismicità dell'area, sia tale da permettere la valutazione di classe di rischio basso di cui al comma 4, lett. a), dell'art. 5.

6. La partecipazione alla Commissione di cui al comma 1 rientra tra le competenze delle strutture partecipanti.

CAPO II

Norme generali di organizzazione dei servizi

Art. 8

(Individuazione delle competenze della Regione e delle Province)

1. Ai fini dell'individuazione delle funzioni amministrative delle Province e della Regione in materia di sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici, di cui al comma 1, dell'art. 1, si rimanda all'art. 7 della L.R. 72/1998, all'art. 23 della L.R. 81/1998 e all'art. 94, comma 3 quinquies, della L.R. 7/2003.
2. Le funzioni amministrative di cui al comma 1, concernenti la costruzione di opere di sbarramento dei corsi d'acqua e la gestione di quelle esistenti, a qualunque scopo adibite, di altezza inferiore a 15 metri e determinanti invasi di volume minore ad 1 milione di metri cubi, nonché il collaudo delle stesse e la vigilanza sul relativo esercizio, così come delineate dall'art. 1 della L. 584/1994, sono espletate dalle strutture Provinciali e Regionali competenti in materia di dighe, di seguito denominate "Servizio Dighe".
3. Nella fase di prima attuazione della presente legge, le funzioni di competenza regionale vengono espletate dal Servizio del Genio Civile regionale di Pescara. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, con propria deliberazione ai sensi della legge regionale 14.9.1999, n. 77 (Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo), provvede all'individuazione della Struttura competente, con assegnazione di risorse umane e strumentali, nell'ambito del medesimo Servizio del Genio Civile

regionale, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

4. Per la costruzione, l'esercizio e la vigilanza degli sbarramenti di ritenuta dei corsi d'acqua che costituiscono confine provinciale e degli invasi che interessano il territorio interprovinciale, le competenze amministrative di cui alla presente legge sono attribuite alla Provincia nel cui territorio ricadono, in tutto o per la maggior parte, le opere di captazione, d'intesa con la Provincia confinante.
5. Per il raggiungimento dell'intesa di cui al comma 4, la Provincia competente per territorio, alla quale è stata presentata la domanda di costruzione o di adeguamento delle opere di sbarramento ovvero dell'invaso, convoca la conferenza di servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, alla quale partecipa il Dirigente del Servizio Dighe regionale o un funzionario da questi delegato.
6. Nel caso di mancata stipula dell'intesa nel termine perentorio di novanta giorni, decorrente dalla data di acquisizione agli atti della domanda, la stessa istanza è rimessa al Servizio Dighe regionale che provvede all'individuazione della Provincia competente entro i successivi trenta giorni.

Art. 9

(Competenze del Servizio Dighe)

1. Il Servizio Dighe competente esprime parere, ai sensi del D.P.R. 1363/1959 e delle relative norme tecniche di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente 30.6.2004 (Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi del comma 2, dell'art. 40, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152), nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo D.Lgs. ai fini dell'approvazione del progetto di gestione delle dighe di cui all'art. 114 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), da parte della Struttura regionale preposta alla gestione del Piano Tutela Acque (PTA). I progetti di gestione vengono esaminati dalla Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, indetta dalla citata Struttura regionale competente alla sua approvazione.
2. Il Servizio Dighe competente cura il collegamento con la Protezione civile e con gli altri organi regionali e statali preposti

alla gestione dell'emergenza per calamità naturali di tipo idrogeologico.

3. Il Servizio Dighe regionale esercita le funzioni di orientamento e armonizzazione delle procedure riguardanti l'istruttoria e la vigilanza di tutte le opere definite dall'art. 3, in ottemperanza all'art. 3 della L.R. 72/1998.
4. Il Servizio Dighe competente cura il rilascio degli atti autorizzativi alla realizzazione di tutte quelle opere destinate alla creazione di sbarramenti ed invasi di propria competenza, nonché le operazioni connesse al collaudo delle stesse.
5. Il Dirigente del Servizio Dighe competente provvede, altresì:
 - a) all'autorizzazione all'inizio della costruzione dello sbarramento;
 - b) all'autorizzazione, previo parere della commissione di collaudo, degli eventuali invasi sperimentali, potendo revocare l'autorizzazione o variare le modalità di esercizio per manifestazioni che facciano dubitare della stabilità delle opere o per riportare il grado di sicurezza entro i limiti regolamentari;
 - c) all'approvazione, prima dell'inizio dei lavori di costruzione di una diga, del relativo foglio di condizioni nonché, successivamente, di quello per l'esercizio e la manutenzione prescritte dalla circolare di cui al punto 4 dell'allegato "A";
 - d) alla trasmissione all'Autorità di Bacino ed ai Servizi di Protezione Civile competenti della documentazione inerente all'individuazione delle aree esposte a rischio elevato di cui al comma 4, lett. c), dell'art. 5.
6. Il Servizio Dighe competente collabora con l'Autorità di Bacino competente e la Protezione Civile regionale al fine di elaborare il piano di laminazione di cui all'art. 38.
7. Il Servizio Dighe regionale provvede agli adempimenti previsti al comma 4, dell'art. 7 della L.R. 11/1999.
8. Il Servizio Dighe competente partecipa al Presidio Territoriale Idraulico previsto dalla direttiva di cui al punto 8 dell'allegato "A".
9. Spettano al Servizio Dighe competente, inoltre, tutte le operazioni collegate al controllo delle opere in fase di esercizio nonché al contenzioso, per quanto di competenza, ed ai provvedimenti

prescrittivi di somma urgenza in tema di gestione di situazioni di elevato rischio imminente e di protezione civile.

Art. 10
(Attività di vigilanza)

1. E' affidata al Servizio Dighe competente la vigilanza in fase di costruzione dell'opera di sbarramento secondo le modalità dettate dall'art. 16.
2. La verifica e la vigilanza in corso di esercizio, di norma, è effettuata secondo le procedure dettate dall'art. 24.

TITOLO III
NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE E
L'ESERCIZIO DI DIGHE E TRAVERSE

CAPO I
Nuovi invasi che utilizzano acque pubbliche

Art. 11
(Procedura di autorizzazione)

1. Il concessionario della derivazione d'acqua assentita ai sensi dell'art. 38 del Regolamento regionale: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee" approvato con D.P.G.R. 13.8.2007, n. 3, presenta istanza di autorizzazione, entro il termine prescritto nel Disciplinare allegato all'atto di concessione, al Servizio Dighe competente, allegando, oltre all'atto di concessione con relativo disciplinare, il progetto esecutivo dell'opera i cui contenuti progettuali sono specificati nell'allegato "B", nonché l'attestazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria di cui all'art. 43, comma 1, lett. a).
2. Per i criteri progettuali si rimanda alla regolamentazione e alle direttive tecniche di settore emanata dallo Stato come elencato al comma 1 dell'art. 2.
3. Il progetto esecutivo è sottoscritto dal proprietario e dall'ingegnere progettista iscritto all'Albo professionale, che svolge anche la funzione di coordinatore di tutte le attività progettuali e di supporto effettuate da professionisti abilitati di diversa specializzazione.
4. Il Servizio Dighe competente, previa comunicazione del nominativo del

responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, accerta la completezza della documentazione progettuale e motivatamente richiede eventuali elaborati integrativi, assegnando un termine perentorio non inferiore a giorni 15 e non superiore a giorni 60, salvo la concessione su richiesta di ulteriore proroga non superiore a 30 giorni.

5. Il progetto è esaminato dal Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti che redige una relazione istruttoria e lo schema di disciplinare di costruzione.
6. Il Servizio Dighe competente convoca una conferenza dei servizi, in relazione alla tipologia di intervento, per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, qualora precedentemente non trattati nella conferenza indetta ai sensi dell'art. 19 del regolamento regionale di cui al comma 1 del presente articolo, ovvero successivamente intervenuti, solo in relazione alle opere di sbarramento. In caso di esame positivo del progetto esecutivo, previa sottoscrizione dalle parti del disciplinare di costruzione delle opere, il progetto è approvato con determinazione dirigenziale, della quale il progetto esecutivo ed il suddetto disciplinare costituiscono parte integrante e sostanziale.
7. Per le opere da assoggettare a valutazione di impatto ambientale ovvero a valutazione di incidenza prevista dalla normativa di cui alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si applicano le procedure e le modalità previste dall'art. 44 del D.P.G.R. 3/2007.

CAPO II
Nuovi invasi che utilizzano acque di cui al comma 3, dell'art. 1, del D.P.R. 18.2.1999, n. 238, concernente "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5.1.1994, n. 36 in materia di risorse idriche"

Art. 12
(Procedura di autorizzazione)

1. Al fine di verificare le condizioni per ottenere, al momento della presentazione del progetto esecutivo di cui all'allegato "B", i necessari atti di consenso, il richiedente la costruzione dell'invaso delle acque per l'utilizzo delle quali non è richiesta alcuna autorizzazione o concessione ai sensi

- dell'art. 10 del D.P.G.R. 3/2007, può avvalersi della facoltà di cui all'art. 14 bis della L. 241/1990, allegando il progetto i cui contenuti progettuali sono riportati nell'allegato "C", nonché l'attestazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria di cui all'art. 43, comma 1, lett. a).
2. Per i criteri progettuali si rimanda alla regolamentazione tecnica di cui al comma 2 dell'art. 11.
 3. Entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda di autorizzazione, il Responsabile del procedimento convoca la conferenza dei servizi di cui all'art. 14 bis della L. 241/1990, se la documentazione risulta completa; se la documentazione deve essere completata oppure regolarizzata, entro lo stesso termine, decorrente dalla data di ricevimento della medesima, ne richiede la regolarizzazione, da effettuarsi entro un termine perentorio e prestabilito, non inferiore a 15 giorni e non superiore a 45 giorni.
 4. Per il completamento o regolarizzazione della documentazione si applicano le procedure di cui al comma 4 dell'art. 12 del D.P.G.R. 3/2007.
 5. Se, sulla base della documentazione presentata, non emergono elementi comunque preclusivi alla realizzazione del progetto, le amministrazioni partecipanti indicano entro 45 giorni dalla data della conferenza dei servizi, le condizioni e gli elementi necessari per ottenere, in sede di presentazione del progetto esecutivo, gli atti di consenso.
 6. In alternativa a quanto disposto al comma 1, il richiedente allega all'istanza di costruzione dell'invaso il progetto esecutivo di cui all'Allegato "B".
 7. Il Responsabile del Procedimento, acquisito il progetto esecutivo, con proprio atto provvede:
 - a) alla trasmissione del progetto esecutivo alle amministrazioni competenti;
 - b) alla convocazione della conferenza dei servizi di cui all'art. 14 e seguenti della L. 241/1990;
 - c) alla pubblicazione, nell'Albo Pretorio del Comune ove insistono le opere in progetto, del provvedimento medesimo contenente le seguenti informazioni:
 - 1) l'Autorità Concedente;
 - 2) l'oggetto del procedimento;
 - 3) il Servizio Dighe Procedente ed il responsabile del procedimento;
 - 4) i dati identificativi del richiedente;
 - 5) la data di presentazione della domanda;
 - 6) le caratteristiche geometriche principali dell'invaso;
 - 7) l'area di impianto dell'invaso;
 - 8) l'uso della risorsa idrica;
 - 9) il luogo presso il quale la domanda e il progetto sono depositati ed i giorni in cui questi atti sono consultabili dal pubblico;
 - 10) i Comuni ed i giorni di affissione all'Albo Pretorio;
 - 11) i termini e le modalità per la presentazione di osservazioni e opposizioni;
 - 12) gli Enti ai quali è inviata copia dello stesso provvedimento;
 - 13) il giorno ed il luogo della conferenza di servizi;
 - 14) la data di conclusione del procedimento ed i rimedi esperibili in caso di inerzia del Servizio Dighe competente.
 8. La pubblicazione, corredata degli elementi di cui al comma 2 dell'art. 8 della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio dell'autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3 dell'art. 8 della L. 241/1990.
 9. Al fine di dare la massima pubblicità alla costruzione dell'invaso, il provvedimento di cui al comma 7 è pubblicato sul sito web della Regione Abruzzo. Tale pubblicazione non comporta variazioni nelle decorrenze dei termini per la presentazione di osservazioni ed opposizioni di cui al n. 11), della lett. c), del comma 7.
 10. In caso di esito positivo dell'esame in conferenza, il progetto è approvato con atto dirigenziale unitamente al disciplinare di costruzione di cui all'art. 14, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento di approvazione. In caso di esito negativo, previa comunicazione al richiedente ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, il Dirigente determina con proprio atto il diniego dell'autorizzazione.
 11. In entrambi i casi previsti al comma 10, la determinazione è trasmessa, oltre che al richiedente, anche all'amministrazione comunale interessata.

12. L'avvenuta approvazione è pubblicata per estratto sul B.U.R.A.
13. Per le tipologie di opere di cui all'art. 4, appartenenti alla classe A di tutte le tipologie di sbarramento o invaso, è ammessa la presentazione della documentazione ridotta di cui all'art. 13. In caso di esame positivo del progetto esecutivo, previa sottoscrizione dalle parti del disciplinare di costruzione delle opere, il progetto è approvato mediante apposita determinazione dirigenziale. Contestualmente, il Responsabile del Procedimento dà avviso dell'approvazione del progetto di costruzione dell'invaso mediante pubblicazione, per estratto, sul B.U.R.A. del relativo provvedimento amministrativo.

CAPO III
Norme comuni

Art. 13
(Documentazione ridotta)

1. Se l'autorizzazione richiesta riguarda una delle opere classificate all'art. 4, appartenente alla classe A di tutte le tipologie di sbarramento dei corsi d'acqua che non risultano pensili, il richiedente può presentare un progetto esecutivo ridotto i cui contenuti progettuali sono specificati nell'allegato "D".
2. Dagli elaborati progettuali di cui al comma 1 deve evincersi che l'opera progettata è inserita in un'area il cui assetto idrogeologico complessivo, considerate la superficie del bacino imbrifero, la pendenza dell'alveo o dei versanti a valle dello sbarramento, la presenza di situazioni di rischio geologico ed ambientale derivanti da significativi dissesti sui versanti, smottamenti attivi, probabilità di valanghe, sismicità dell'area, è tale da permettere la valutazione di classe di rischio basso di cui al comma 4, lett. a), dell'art. 5, in un'area significativa indagata a valle, in direzioni idraulicamente non trascurabili, per una distanza L calcolata ai sensi dell'art. 6.

Art. 14
(Disciplinare di costruzione)

1. Il disciplinare di costruzione contiene le condizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione.
2. Il disciplinare contiene, in particolare, tutte le prescrizioni relative ai materiali da utilizzare ed alle modalità di costruzione, alle verifiche da effettuare in corso d'opera ed al collaudo.
3. Le verifiche richieste, nello specifico, riguardano:
 - a) l'esecuzione dei drenaggi;
 - b) la predisposizione dei piani di fondazione e l'esecuzione degli ancoraggi e degli ammorsamenti di fondazione;
 - c) l'esecuzione degli organi di scarico;
 - d) l'esecuzione dello splateamento e dello scoticamento preliminare all'esecuzione del corpo diga;
 - e) l'eventuale sussistenza di situazioni impreviste in fase progettuale anche relativamente all'intorno dell'invaso;
 - f) i processi di compattazione per la formazione dello sbarramento;
 - g) le campionature e le prove dei calcestruzzi e dei materiali secondo le norme vigenti;
 - h) i profili dei paramenti.

Art. 15
(Progetti di variante e di manutenzione straordinaria)

1. Ogni ipotesi di modifica alle opere che interviene in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio delle stesse, è comunicata al Servizio Dighe competente. Tale comunicazione, su espressa richiesta del Servizio Dighe competente, deve essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella indicata agli artt. 11, 12 e 13, nonché dell'attestazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria di cui all'art. 43, comma 1, lett. a) oppure lett. b).
2. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il Servizio Dighe competente può autorizzare i lavori stessi senza ricorrere alla convocazione della conferenza dei servizi.

3. Per lavori che alterano in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, ovvero in caso di sbarramento in costruzione, è convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990.
4. La conferenza dei servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti, considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.
5. Se necessario, viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.
6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle varianti sostanziali contemplate dall'art. 49, del D.P.G.R. 3/2007, per le quali si applicano le procedure di autorizzazione di cui all'art. 11.

Art. 16
(Sorveglianza sui lavori)

1. La vigilanza sui lavori di costruzione dell'opera, secondo le norme contenute nel disciplinare posto a base dell'autorizzazione, è affidata al Servizio Dighe competente che viene costantemente informato, mediante apposita relazione redatta dal Direttore dei Lavori, in merito all'andamento delle varie fasi costruttive, nonché ad eventuali anomalie sopravvenute.
2. Il proprietario dell'opera comunica al Sindaco ed al Servizio Dighe la data di inizio dei lavori ed il nominativo dell'ingegnere direttore dei lavori incaricato, al fine di consentire il controllo e la vigilanza sull'esecuzione dei medesimi lavori.
3. Il Direttore dei Lavori esegue i controlli con particolare riferimento a quelli prescritti nella manualistica tecnica di settore.
4. Il Servizio Dighe competente ha facoltà di accedere in qualunque momento ai cantieri e di eseguire o di far eseguire, a cura e spesa del proprietario dell'opera, indagini e controlli ritenuti necessari ai fini della tutela della pubblica incolumità.
5. In caso di gravi inadempienze o di sostanziali variazioni dei lavori rispetto al progetto approvato, il Servizio Dighe competente ha facoltà di sospendere i

lavori, riferendo al Sindaco del Comune territorialmente competente, per l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza.

6. Il proprietario dell'opera informa il Sindaco e il Servizio Dighe competente dell'avvenuta ultimazione dei lavori.
7. Per le funzioni di cui al presente articolo, nonché quelle relative all'art. 11, comma 4, e all'art. 12, comma 3, con riguardo alla completezza degli atti, il Servizio Dighe regionale può avvalersi della collaborazione dei Servizi del Genio Civile Regionale nell'ambito dei territori di propria competenza.

Art. 17
(Collaudo)

1. Per le opere di classe C della tipologia D e della classe B delle tipologie L e T, di cui all'art. 4, è necessario il collaudo in corso d'opera da parte di una commissione composta da massimo tre tecnici qualificati.
2. Per le opere della classe B della tipologia D, della classe A della tipologia L e della classe A della tipologia T, di cui all'art. 4, è richiesto il collaudo finale, fatta salva l'eventuale prescrizione di collaudo in corso d'opera contenuta nel disciplinare di costruzione in considerazione di particolari situazioni locali o di classe di rischio media o alta di cui all'art. 5.
3. Per le opere della classe A della tipologia D, nonché delle classi C, D e E, della tipologia T, di cui all'art. 4, è richiesto il collaudo finale.
4. Alla designazione dei tecnici collaudatori nelle ipotesi previste ai commi 1 e 2 provvedono la Regione e la Provincia, nel rispetto dei relativi ordinamenti amministrativi e in osservanza delle vigenti disposizioni in tema di affidamento degli incarichi professionali, con nominativi di tecnici di comprovata esperienza nel campo idraulico e strutturale. Nelle ipotesi previste al comma 3 il proprietario ha facoltà di richiedere la designazione del collaudatore al Servizio Dighe competente o di provvedere direttamente alla nomina comunicando il nominativo al Sindaco e al medesimo Servizio Dighe. In tal caso il collaudatore deve possedere i requisiti prescritti dal primo paragrafo.
5. I risultati delle ispezioni periodiche effettuate dalla commissione di collaudo in

- corso d'opera sono comunicati al Sindaco ed al Servizio Dighe competente.
6. Il certificato di collaudo tecnico definitivo è trasmesso dai collaudatori o dal collaudatore al Sindaco e al Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti.
 7. Il collaudatore o la commissione di collaudo sono tenuti a certificare, in particolare:
 - a) la conformità delle opere realizzate con il progetto o le eventuali varianti approvate;
 - b) il regolare funzionamento degli organi di scarico, degli eventuali sistemi di monitoraggio anche a distanza, di comunicazione ed allarme e delle eventuali segnalazioni di pericolo;
 - c) il regolare comportamento dello sbarramento nel corso degli invasi sperimentali;
 - d) lo stato di esercibilità del serbatoio e delle opere connesse.
 8. Tra i compiti della Commissione di Collaudo o del Collaudatore sono ricompresi anche quelli espressamente indicati all'art. 42, comma 4, lett. b) del D.P.G.R. 3/2007.
 9. Le spese per le operazioni di collaudo ed i compensi spettanti ai collaudatori sono a carico del proprietario dell'opera. A tal fine nel disciplinare allegato all'atto autorizzativo è indicato l'importo che il richiedente deve versare oppure garantire tramite apposita polizza fidejussoria prima dell'inizio dei lavori.
 10. Spetta al Servizio Dighe competente liquidare le somme spettanti ai collaudatori in tutti i casi previsti dal comma 9.
 11. Il Servizio Dighe provinciale o regionale, qualora il proprietario dell'opera si sia avvalso della facoltà del versamento della somma specificata al comma 9, provvede, dopo aver disposto la liquidazione ed il pagamento delle somme spettanti ai collaudatori, alla liquidazione ed alla restituzione della restante somma al proprietario dell'opera nel caso in cui dovesse risultare che la somma complessivamente liquidata sia inferiore a quella versata.
 12. Della somma versata di cui al comma 9, il Servizio Dighe competente è tenuto a dare rendicontazione a coloro che le hanno versate.
 13. Qualora il proprietario dell'opera si sia avvalso della facoltà della prestazione della polizza fidejussoria, il Servizio Dighe

competente, una volta accertati i pagamenti ai collaudatori delle somme liquidate ai sensi del comma 10, mediante dichiarazione liberatoria degli stessi collaudatori, provvede allo svincolo della polizza fidejussoria.

14. Per lo svolgimento delle operazioni di collaudo si seguono le norme del regolamento di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006 recante: Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), nonché le norme tecniche di settore emanate dall'autorità statale come elencato al comma 1 dell'art. 2.
15. L'opera dichiarata non collaudabile è sottoposta alle disposizioni di cui all'art. 19.

Art. 18

(Autorizzazione all'invaso)

1. Il progressivo riempimento dell'invaso è autorizzato dal Servizio Dighe competente sulla base di specifica richiesta del proprietario con allegato programma operativo, predisposto dal direttore dei lavori ed elaborato sulla base delle indicazioni contenute nel disciplinare di costruzione.
2. Successivamente, il Servizio Dighe competente richiede il parere del collaudatore in corso d'opera ed autorizza gli invasi parziali, impartendo eventuali prescrizioni o raccomandazioni ritenute necessarie.
3. Dell'autorizzazione agli invasi parziali il Servizio Dighe competente informa preventivamente il Sindaco del comune interessato dalla costruzione e, nei casi di maggiore rilevanza, la competente Prefettura.
4. L'invaso delle acque fino al raggiungimento del livello di massimo invasore è consentito per la prima volta in occasione delle operazioni finali di collaudo. Il documento di collaudo viene inviato dal collaudatore al Servizio Dighe competente che, a seguito di esame e valutazione favorevole, autorizza l'invaso con determinazione dirigenziale e redige il disciplinare d'esercizio di cui all'art. 25.

Art. 19

(Dismissione ed intervento di ripristino ambientale)

1. Per le opere relative agli sbarramenti ed agli invasi, la disattivazione o dismissione delle stesse, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 54, 55, 56 e 57 del D.P.G.R. 3/2007, sono effettuate, ed i luoghi ripristinati nelle condizioni quo ante, a cura e a spese del proprietario delle citate opere e secondo le previsioni del progetto di ripristino, predisposto a cura e spese del medesimo proprietario.
2. Il progetto di ripristino si intende approvato se il Servizio Dighe competente non formula osservazioni entro sessanta giorni dalla data di ricevimento dello stesso.
3. Se il proprietario dell'opera non provvede alla predisposizione del progetto di ripristino ovvero non provvede all'esecuzione dei relativi lavori nel termine assegnato, il Servizio Dighe, nel rispetto delle procedure di legge, provvede d'ufficio con spese a carico del medesimo proprietario.
4. Per la mancata trasmissione delle integrazioni richieste e per concomitanti motivi di temuto rischio per la pubblica incolumità, il Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti può imporre la disattivazione o dismissione delle opere di ritenuta.
5. Il Servizio Dighe competente può imporre, altresì, previa diffida a provvedere, la disattivazione o dismissione delle opere di ritenuta anche a seguito di mancato pagamento delle spese di istruttoria previste all'art. 43.

TITOLO IV
INVASI ESISTENTI

Art. 20

(Regolarizzazione delle opere)

1. I proprietari degli invasi esistenti presentano, nel termine perentorio di un anno dall'entrata in vigore della presente legge, al Servizio Dighe competente una perizia tecnica giurata definitiva firmata da un ingegnere iscritto all'Albo professionale ed abilitato al collaudo tecnico, che svolge anche la funzione di coordinatore di tutte le attività di verifica e di supporto effettuate

da professionisti abilitati di diversa specializzazione.

2. Sono esclusi dall'obbligo previsto al comma 1 i proprietari degli invasi esistenti già in possesso dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dagli Enti competenti ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari statali.
3. Il proprietario o il gestore, nel caso in cui la gestione sia distinta dalla proprietà, è individuato quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, del corretto e diligente esercizio nonché della vigilanza dell'impianto.

Art. 21

(Definizione dei casi possibili)

1. Ai fini della procedura da seguire per ottenere l'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio si distinguono tre categorie di gruppi di invasi:
 - a) Gruppo non collaudati, di seguito indicati con l'acronimo "NC": invasi già denunciati all'amministrazione regionale o provinciale con:
 - 1) denuncia presentata mancante di perizia giurata;
 - 2) documentazione richiesta incompleta;
 - b) Gruppo ex Provveditorato alle OO.PP., di seguito indicato con l'acronimo "EP": invasi divenuti di competenza della Regione per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 112/1998;
 - c) Gruppo mai denunciati, di seguito indicati con l'acronimo "MD": invasi non denunciati all'amministrazione regionale o provinciale.

Art. 22

(Procedure per l'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio)

1. Il proprietario trasmette l'attestazione dell'avvenuto versamento delle spese di istruttoria di cui all'art. 43, indicate per ogni vaso o sbarramento appartenenti alle diverse tipologie e classe, al Servizio Dighe competente, al quale è altresì inviata la documentazione di cui all'allegato "E", differenziata per gruppo di appartenenza.
2. Per il completamento o regolarizzazione della documentazione si applicano le procedure di cui all'art. 12 del D.P.G.R. 3/2007.

Art. 23

(Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio)

1. Il Servizio Dighe competente per istanze relative ai gruppi NC, EP ed MD di cui all'art. 21, a seguito di sopralluogo e verifica della corrispondenza tra lo stato di fatto e la documentazione ricevuta, nonché sulla base delle risultanze dello stato di consistenza certificato nella perizia tecnica definitiva, redige la relazione di istruttoria ed il disciplinare contenente le condizioni alle quali è subordinata la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di cui all'art. 25.
2. Per le pratiche di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio già completate dai proprietari e per le quali le istruttorie sono in corso, il Servizio Dighe competente, a seguito di sopralluogo e verifica della corrispondenza tra lo stato di fatto e la documentazione ricevuta, nonché sulla base delle risultanze del collaudo statico, redige la relazione di istruttoria ed il disciplinare contenente le condizioni a cui è subordinata la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di cui all'art. 25.
3. Copia della determinazione di autorizzazione alla prosecuzione e del disciplinare di esercizio è trasmessa al proprietario o gestore, al Sindaco ed al Servizio Dighe regionale, se l'autorizzazione è stata rilasciata dal Servizio Dighe provinciale.
4. Se un'opera appartenente ad una delle classi di cui all'art. 4, non risulta idonea all'esercizio, il Servizio Dighe competente, su relazione del tecnico incaricato del procedimento, ordina la sospensione dell'utilizzazione dell'impianto e l'esecuzione degli interventi di adeguamento, con diffida ad adempiere entro un congruo termine tenendo presenti le condizioni di rischio e, in presenza di basso livello di rischio, le capacità tecnico-economiche del gestore.

TITOLO V
ESERCIZIO E VIGILANZA

Art. 24

(Esercizio e vigilanza)

1. Il proprietario provvede a propria cura e spese, avvalendosi di personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla vigilanza ed alla costante manutenzione dell'opera inviando rapporti sui dati registrati con il monitoraggio al Sindaco ed al Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti, secondo le modalità e le frequenze indicate all'art. 26 e nel disciplinare di esercizio. Allega, altresì, una relazione, a firma del responsabile della sicurezza di cui all'art. 39, dalla quale risultino le considerazioni in merito a eventuali problematiche connesse ai citati dati registrati ovvero derivanti da valutazioni soggettive.
2. Il Servizio Dighe competente può imporre al proprietario o al gestore, se distinto dal proprietario, la guardiania fissa e l'individuazione, anche all'interno della propria struttura, di un ingegnere con alta esperienza nel campo idraulico e strutturale designato responsabile della sicurezza delle opere e dell'esercizio dell'impianto. L'ingegnere, i cui compensi sono a carico del proprietario o gestore dell'opera, garantisce l'azione di controllo da parte della pubblica amministrazione in fase di esercizio, in casi ritenuti complessi dalla commissione tecnica di cui all'art. 7.
3. E' altresì obbligo del proprietario o gestore dell'opera mantenere in efficienza, con spese a proprio carico, la strumentazione di controllo prescritta nel disciplinare.
4. Nell'ambito delle attribuzioni di cui all'art. 9, il Servizio Dighe competente adotta i provvedimenti prescritti secondo le procedure di seguito indicate:
 - a) adotta i provvedimenti prescrittivi contenenti la diffida ad adempiere entro un termine ragionevole rapportato alla gravità della situazione e tendente al ristabilimento di normali condizioni di sicurezza o di esercizio;
 - b) comunica al proprietario o gestore dell'opera, dandone comunicazione al Sindaco, affinché vengano limitati in modo opportuno gli invasi in presenza di circostanze che facciano supporre una riduzione del grado di sicurezza dell'opera e segnala, ove permanga la situazione di pericolo, al Sindaco, nella sua qualità di autorità locale di protezione civile.
5. Il Sindaco, in caso di accertato imminente pericolo e nelle more dell'adozione dei

provvedimenti del caso da parte del Servizio Dighe competente, ordina l'esecuzione di lavori di manutenzione o di riparazione necessari, in relazione alle risultanze delle visite di controllo effettuate dal Servizio Dighe competente. In caso di accertate negligenze o di mancata esecuzione dei lavori ordinati, intima al proprietario o gestore dell'opera lo svuotamento anche parziale dell'invaso a tutela della pubblica incolumità, anche in difformità alle procedure stabilite nel progetto di gestione di cui agli articoli 31 e seguenti della presente legge. Copia dell'ordinanza è trasmessa alla Prefettura competente ed al Servizio Dighe competente.

Art. 25
(Disciplinare di esercizio)

1. Il disciplinare di esercizio contiene le condizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per un nuovo invaso o alla relativa prosecuzione per un invaso esistente.
2. Il disciplinare contiene tutte le prescrizioni relative alla fase di esercizio e, in particolare:
 - a) l'utilizzo plurimo dell'acqua accumulata risultante dall'atto di concessione a derivare;
 - b) l'obbligo di rendere disponibile la risorsa idrica per fini di protezione civile ed in particolare per lo spegnimento di incendi, ovvero per le priorità d'uso previste dal D.Lgs. 152/2006;
 - c) le manovre degli scarichi;
 - d) le eventuali limitazioni di invaso ai fini di laminazione delle piene;
 - e) i controlli sull'efficienza delle opere;
 - f) i controlli sulle strumentazioni installate per il monitoraggio;
 - g) la raccolta dei dati e la trasmissione degli stessi;
 - h) la manutenzione da effettuare e la sua periodicità;
 - i) la vigilanza sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle dello sbarramento e l'indicazione del personale addetto alla vigilanza;
 - j) le verifiche che devono essere effettuate dal Servizio dighe competente;
 - k) la possibilità di richiedere l'effettuazione di verifiche anche periodiche da parte di professionisti abilitati, incaricati dai

proprietari, in merito alla sicurezza delle opere;

- l) l'eventuale guardiania fissa;
 - m) l'eventuale individuazione dell'ingegnere responsabile.
1. Il disciplinare di esercizio può essere integrato e modificato in tempi successivi dal Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti, soprattutto a seguito di:
 - a) varianti alle opere;
 - b) esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio;
 - c) successive valutazioni tecniche;
 - d) eventi alluvionali;
 - e) modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.
 4. Per le modifiche contemplate al comma 3 si applicano, ove compatibili, le procedure di cui al comma 4 dell'art. 11.

Art. 26
(Trasmissione dati)

1. Per le opere delle classi B e C della tipologia D e della classe B della tipologia T di cui all'art. 4, i dati raccolti sono comunicati al Sindaco e al Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti secondo le disposizioni del disciplinare di cui all'art. 25.
2. Per le opere della classe A della tipologia D e delle classi A, C, D, E della tipologia T di cui all'art. 4, i dati raccolti sono comunicati al Sindaco e al Servizio Dighe competente secondo le disposizioni del disciplinare ed in particolare a seguito di fenomeni franosi od alluvionali.
3. Per le opere di tipologia L di cui all'art. 4, i dati raccolti sono comunicati al Sindaco e al Servizio Dighe competente secondo le disposizioni del disciplinare ed in particolare a seguito di fenomeni che attivano la cassa di laminazione.

TITOLO VI
OPERAZIONI DI SVASO, SFANGAMENTO E
SPURGO DEGLI INVASI NONCHE' NORME
AFFERENTI ALLA GESTIONE

CAPO I
Disposizioni comuni

Art. 27
(Ambito di applicazione e finalità)

1. Il presente titolo disciplina:

- a) il procedimento di approvazione dei progetti di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi, in attuazione delle relative norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 e ferme restando le disposizioni dettate dal decreto ministeriale di cui all'articolo 114, comma 4, del medesimo D.Lgs., per gli invasi diversi da quelli di cui alla lettera b) e da quelli contemplati dall'art. 30;
- b) le operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi originati da sbarramenti (dighe o traverse) non disciplinati dal D.P.R. 1363/1959, la cui altezza sia inferiore a 10 metri o aventi una capacità di invaso inferiore a 100.000 metri cubi, di seguito denominate "operazioni soggette alla disciplina regionale di cui ai corrispondenti articoli del Capo III".

2. Le operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi sono esercitate in modo da non compromettere, anche indirettamente, gli obiettivi di qualità ambientale o per specifica destinazione fissati per i corpi idrici monitorati e in particolare con modalità volte a:

- a) tutelare lo stato ecologico e chimico-fisico e la capacità di autodepurazione dei corpi idrici a valle degli invasi, nonché integrare le attività di svasso, sfangamento e spurgo nella gestione complessiva degli stessi;
- b) mantenere l'integrità dell'ecosistema nelle aree a elevata protezione identificate dalle pertinenti norme del Piano di tutela delle acque in cui vengano a ricadere le operazioni disciplinate dal presente titolo;
- c) salvaguardare gli usi della risorsa idrica in atto a valle dell'invaso dagli impatti derivanti dalle operazioni qui disciplinate.

Art. 28
(Definizioni)

1. Ai sensi del presente titolo, si intende per:

- a) asportazione di materiale a bacino pieno: operazione di sfangamento che utilizza sistemi di pompaggio o dragaggio per il

movimento e per la rimozione del materiale sedimentato;

- b) asportazione di materiale a bacino vuoto: operazione di sfangamento che utilizza macchine per il movimento e per la rimozione del materiale sedimentato;
- c) autorità competente: il Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti;
- d) corso d'acqua monitorato: i corsi d'acqua inseriti nella rete di monitoraggio regionale e soggetti ad obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione ai sensi della normativa vigente;
- e) invaso: accumulo idrico che si crea attraverso la costruzione e gestione di un manufatto (diga o traversa) in grado di trattenere dell'acqua e di causare il contemporaneo deposito di materiale solido;
- f) magra: portata media giornaliera rilevata in un periodo idrologico di riferimento corrispondente alla Q274 (portata che viene raggiunta o superata per 274 giorni l'anno);
- g) morbida: portata media giornaliera rilevata in un periodo idrologico di riferimento compresa tra la Q91 e la Q182 (portate che vengono raggiunte o superate per 91 e meno di 182 giorni l'anno);
- h) piena ordinaria: portata media giornaliera rilevata in un periodo idrologico di riferimento corrispondente alla Q91 (portata che viene raggiunta o superata per 91 giorni l'anno);
- i) operazioni di gestione non ordinaria: gli spurghi, ovvero le attività di evacuazione attraverso gli scarichi di fondo, finalizzati al ripristino parziale o totale della capacità utile d'invaso; gli svassi, anche parziali, finalizzati a consentire l'ispezione, la manutenzione o l'ammodernamento delle strutture di ritenuta, presa e scarico, qualora eseguiti tramite apertura degli scarichi di fondo; gli sfangamenti, qualora il materiale asportato venga reimmesso in tutto o in parte, anche tramite bypass, nel corso d'acqua a valle dell'invaso; le operazioni di sfangamento che comportino asportazione dall'invaso di materiale sedimentato;
- j) operazioni di gestione ordinaria: le attività di svasso parziale effettuate attraverso gli organi di scarico

superficiali ovvero intermedi, qualora questi ultimi si trovino a quota superiore al livello del sedimento, nonché le operazioni condotte attraverso gli organi di presa; le prove periodiche di funzionalità degli organi di scarico; lo svuotamento delle camere ed eventuali condotte presenti fra gli organi di intercettazione degli scarichi di fondo;

- k) sfangamento o sghiaimento: operazione di rimozione del materiale sedimentato nel serbatoio;
- l) spurgo: operazione di sfangamento che fa esitare a valle, trascinato o disperso nella corrente idrica, attraverso gli organi di scarico o eventualmente di presa, il materiale solido sedimentato, con esclusione delle operazioni di prova di funzionalità degli organi di scarico;
- m) svaso: svuotamento totale o parziale dell'invaso mediante l'apertura degli organi di scarico o di presa.

CAPO II

Procedimento di approvazione dei progetti di gestione delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo degli invasi

Art. 29

(Approvazione del progetto di gestione)

1. Il progetto di gestione è predisposto dal soggetto gestore e da questi presentato alla Struttura regionale preposta alla gestione del Piano di Tutela Acque che ne cura l'istruttoria preliminare volta a verificare la completezza degli elaborati e a richiedere le eventuali integrazioni.
2. Il progetto di gestione è esaminato in sede di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990, indetta dalla Struttura di cui al comma 1 e composta dalle strutture regionali preposte alla tutela ambientale, alla tutela della fauna ittica, alla gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle risorse idriche e gestione aree protette, alla pianificazione in materia di irrigazione e bonifica, all'approvvigionamento di minerali, se necessario, nonché dal Dipartimento territorialmente competente dell'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA), dalla Provincia territorialmente competente e dalla Direzione Dighe del Ministero delle

Infrastrutture per gli sbarramenti di relativa competenza, oltre che da eventuali soggetti portatori di interessi pubblici. Anche alla luce delle determinazioni della conferenza, il responsabile del procedimento, in caso di riconosciuta complessità dell'istruttoria, può avvalersi della consulenza di istituti di ricerca ed universitari. In tale sede il Servizio Dighe competente esprime il proprio parere ai sensi del D.P.R. 1363/1959 e delle norme tecniche. La conferenza di servizi può, in sede di esame del progetto di gestione, richiedere approfondimenti ed integrazioni, imporre prescrizioni operative e limiti più restrittivi rispetto a quanto previsto dal presente titolo, nonché approvare eventuali modalità alternative rispetto a quanto qui disciplinato a fronte di esigenze specifiche.

3. La determinazione motivata di conclusione del procedimento adottata dall'amministrazione procedente ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. 241/1990 costituisce approvazione del progetto di gestione.
4. Se il progetto di gestione comporta opere o interventi sottoposti a valutazione di impatto ambientale ai sensi della vigente normativa, oppure è funzionale a nuove opere o ad interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti, sottoposti alla procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale), la conclusione positiva di tale procedura attivata dal proponente presso l'autorità competente è presupposto necessario per l'approvazione del progetto di gestione.
5. Per gli invasi nei quali la gestione dei sedimenti comporta influenza su un Sito di Importanza Comunitaria individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche o su una Zona di Protezione Speciale individuata ai sensi della direttiva 2009/147/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, la conferenza dei servizi di cui al comma 2 richiede l'attivazione della

- Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 120/2003.
6. Nell'ambito della conferenza dei servizi prevista al comma 2 è acquisito, se necessario, il parere dell'ente gestore dell'area protetta interessata.
 7. Il progetto di gestione è approvato entro sei mesi dalla sua presentazione ed ha validità decennale, fermo restando l'obbligo del gestore di presentare un aggiornamento ad ogni mutazione sostanziale delle condizioni riportate nel progetto di gestione approvato.
 8. Il Servizio regionale preposto alla gestione del Piano di Tutela Acque, di propria iniziativa o su richiesta del Servizio Dighe competente, ovvero di una delle strutture preposte alla tutela ambientale, ha facoltà di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche anteriormente alla scadenza dei dieci anni e, in particolare, nei seguenti casi:
 - a) a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento;
 - b) per motivi di tutela della risorsa idrica ai sensi della normativa vigente, sulla base degli esiti dei monitoraggi effettuati in corrispondenza delle operazioni di cui sopra;
 - c) per necessità di coordinare tali operazioni a livello di bacino, nell'ottica di ridurre gli eventuali effetti cumulativi provocati da più invasi posti lungo la medesima asta fluviale;
 - d) nel caso di interventi o attività che mettono in pericolo la sopravvivenza degli ecosistemi acquatici.
 9. Ai fini del rispetto del comma 7, dell'art. 114, del D.Lgs. 152/2006, nella definizione dei canoni di concessione per il prelievo e l'utilizzazione del minerale utile dall'invaso o sue pertinenze, nel qual caso il progetto di gestione contiene gli elaborati indispensabili a chiarire modalità e tempi dei metodi di prelievo, trasporto e conferimento ad impianto di trattamento minerario ovvero ad utilizzazione come tout-venant degli inerti prelevati, la conferenza dei servizi determina specifiche prescrizioni in ordine ai percorsi del carreggio, alle cautele per il rispetto di eventuali aree di riserva adiacenti, allo snellimento procedurale in tema di rilascio di permessi ed autorizzazioni richiesti da eventuali vincoli esistenti sul territorio.
 10. La conferenza dei servizi segue, per gli importi, la delibera di Giunta regionale che fissa annualmente l'entità dei canoni demaniali per litotipo. Tale delibera prevede espressamente il dimezzamento del canone per i prelievi effettuati in aree demaniali, nonché la precisazione delle modalità di conteggio del materiale prelevato, oltre che l'obbligo della denuncia di tutti i quantitativi sfruttati al Servizio minerario regionale, per gli oneri di statistica annuale ai sensi del R.D. 18 dicembre 1927, n. 2717 (Obbligatorietà della denuncia dei dati statistici relativi alla produzione delle miniere e cave).
 11. Il progetto di gestione approvato è immediatamente esecutivo ed autorizza il gestore ad eseguire le operazioni in esso descritte in conformità ai limiti indicati nel progetto stesso ed alle relative prescrizioni.
 12. Il gestore comunica all'autorità competente, alle amministrazioni locali coinvolte, al Dipartimento territorialmente competente dell'ARTA, nonché al Servizio Dighe competente, preposto a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, l'inizio delle operazioni almeno quattro mesi prima, presentando un programma di sintesi delle relative attività; durante tale periodo sono affissi negli albi pretori dei Comuni interessati gli avvisi per informare la popolazione ed i soggetti interessati della prevista effettuazione delle manovre e delle eventuali cautele da adottare. I quattro mesi di preavviso definiscono presuntivamente il periodo in cui le operazioni devono essere effettuate; almeno una settimana prima del giorno dell'effettuazione delle stesse, avendo osservato il verificarsi delle condizioni ottimali descritte in progetto di gestione, il gestore comunica, via fax ovvero via e-mail alle autorità precedentemente avvisate, l'avvio delle manovre e dei lavori.
 13. Per le dighe di cui all'art. 91 del D.Lgs. 112/1998, il progetto approvato è trasmesso all'amministrazione statale competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso, per l'inserimento dello stesso, anche in forma sintetica, come parte integrante del foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione di cui all'art. 6 del D.P.R. 1363/1959, e relative disposizioni di attuazione.

CAPO III

Operazioni soggette alla disciplina regionale

Art. 30

(Esenzione dall'obbligo di presentazione del progetto di gestione)

1. Sono esonerate dall'obbligo di presentazione del progetto di gestione le operazioni soggette alla disciplina regionale relative agli invasi:
 - a) creati attraverso opere di sbarramento e di accumulo, senza intercettazione di corsi d'acqua, con alimentazioni prevalenti riconducibili a canali collettori di ruscellamenti superficiali, a pozzi, a sorgenti, ad approvvigionamenti controllati di reti acquedottistiche o consortili e, in generale, con insignificanti depositi di materiale solido ovvero la raccolta di acqua superficiale non ancora convogliata in un corso d'acqua, di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. 238/1999;
 - b) le cui operazioni di sfangamento, spurgo o svasso non producono effetti rilevabili sulla morfologia e la qualità ambientale dei corsi d'acqua a valle dell'invaso e che:
 - 1) sono creati attraverso opere di sbarramento e di accumulo privi di scarichi di fondo;
 - 2) presentano scarichi di fondo non afferenti direttamente ai corsi d'acqua monitorati;
 - 3) presentano scarichi di fondo non afferenti alle aree ad elevata protezione, identificate dalle relative norme nel Piano di Tutela delle acque;
 - 4) presentano scarichi di fondo o paratoie che rimangono aperti per almeno 90 giorni consecutivi o almeno 150 giorni non consecutivi nell'arco dell'anno solare;
 - 5) presentano opere quali traverse con paratoie di altezza massima di 3 metri o che determinano un volume di invaso massimo di 1.000 metri cubi.
2. Se il gestore, nei casi di cui al comma 1, lettera b), intende o necessita effettuare una movimentazione del materiale depositato per quantitativi superiori a 5.000 metri cubi, è tenuto a presentare un progetto di gestione semplificato, secondo le specifiche elencate all'art. 32, nonché ad effettuare le operazioni nel rispetto delle modalità previste all'allegato "F".

3. La gestione degli invasi esclusi dall'obbligo di presentazione del progetto di gestione è comunque realizzata nel rispetto delle modalità di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del paragrafo I dell'allegato "F" e dei disciplinari di esercizio rilasciati dall'autorità competente.

Art. 31

(Presentazione e contenuti del progetto di gestione)

1. Per le operazioni soggette alla disciplina regionale di cui all'art. 27, comma 1, lettera b), il progetto di gestione, che il soggetto gestore presenta, entro 12 mesi dall'entrata in esercizio dell'invaso, alla Struttura regionale preposta alla gestione del Piano di Tutela Acque per l'approvazione secondo le medesime modalità di cui all'art. 29, contiene:
 - a) la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'invaso e della sua localizzazione (superficie, volume, altitudine, localizzazione, pendenza dell'alveo a valle dell'opera di sbarramento e natura del letto fluviale, destinazione d'uso, tipologia di sbarramento, quota e caratteristiche dimensionali e funzionali degli organi di scarico, volume dell'invaso occupato dai sedimenti, tasso annuo di accumulo dei sedimenti);
 - b) l'indicazione delle principali pressioni antropiche e degli usi del suolo presenti nel bacino sotteso allo sbarramento (o attivi in passato), che possono influenzare la qualità dell'acqua e dei sedimenti ivi compresa la presenza di criticità a valle del medesimo (quali gli eventuali usi dell'acqua e del territorio, gli obiettivi ambientali e funzionali) e di vincoli eventualmente esistenti sul corso d'acqua, potenzialmente influenzati dalle attività disciplinate dalla presente legge;
 - c) la descrizione sommaria delle attività operative di gestione ordinaria dell'invaso;
 - d) la descrizione delle operazioni di gestione non ordinaria, disciplinate dalla presente legge, che si prevede di effettuare entro dieci anni dalla data di presentazione del progetto stesso, con le seguenti indicazioni: organi di scarico interessati; portate massime e medie che

si intende rilasciare; volumi di acqua e di sedimento movimentati rilasciati a valle per ciascun tipo di operazione; concentrazione prevista di solidi sospesi totali nel corpo idrico a valle dello sbarramento durante ciascuna operazione; periodo individuato; durata prevista di ciascuna operazione; modalità delle operazioni che si intende eseguire, nel rispetto di quanto riportato all'allegato "F", modalità e tempi per il ripristino della capacità utile al serbatoio; tale attività deve, comunque, concludersi entro la data di scadenza della concessione nel caso di invasi che utilizzano acque pubbliche;

- e) la caratterizzazione idrologica del corso d'acqua intercettato dallo sbarramento o traversa, nella sezione immediatamente a monte dell'invaso, come meglio specificato all'allegato "G", punto 2, lett. e);
 - f) la caratterizzazione, sulla base dell'analisi di cui al punto b), qualitativa di cui all'allegato "G", definita in base alle criticità individuate e alla tipologia di operazione prevista; le analisi effettuate a tal fine non devono essere antecedenti a più di due anni dalla data di presentazione del progetto di gestione;
 - g) la valutazione degli effetti potenziali sugli altri usi dell'acqua e del territorio, sulla fauna ittica e sugli ambienti acquatici, sugli obiettivi ambientali e funzionali per specifica destinazione, sui vincoli presenti a valle dello sbarramento lungo il tratto di corso d'acqua influenzato, nonché sulle aree di dislocazione del materiale asportato;
 - h) la definizione delle misure di mitigazione che il gestore ritiene utile applicare per minimizzare gli effetti negativi delle operazioni e per ridurre la frequenza delle stesse;
 - i) l'indicazione, da parte del gestore, dell'esistenza di forme di coordinamento in atto nel caso di più invasi insistenti sul medesimo bacino, gestiti o meno dallo stesso soggetto, come meglio specificato all'art. 34.
2. I risultati dei monitoraggi effettuati e una sintesi tecnica delle modalità operative eseguite, relative alle operazioni disciplinate dalla presente legge, costituiscono parte

integrante dell'aggiornamento del progetto di gestione.

3. Fermo restando quanto previsto al comma 1, in caso di asportazione di materiale a bacino pieno o vuoto, da eseguirsi secondo modalità e prescrizioni riportate nell'allegato "F", Parte II, il gestore individua, al momento della redazione del progetto di gestione, un sito disponibile per il deposito del suddetto materiale e presenta un piano di stoccaggio temporaneo, rimozione, trasporto e destinazione o smaltimento dei sedimenti asportati. Nel progetto di gestione, inoltre, il gestore indica il volume di materiale solido che si prevede di rimuovere dal serbatoio, le modalità di rimozione del materiale e la caratterizzazione qualitativa del materiale solido da rimuovere.
4. Se al momento della presentazione del progetto il proponente non dispone dei dati necessari alla caratterizzazione delle operazioni lo stesso presenta in ogni caso un aggiornamento prima dell'effettuazione delle operazioni medesime.
5. I progetti di gestione non contengono specifiche indicazioni per le seguenti operazioni, la cui esecuzione è comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui alla Parte III dell'allegato "F":
 - a) operazioni di gestione ordinaria dell'invaso;
 - b) manovre di emergenza volte a garantire la salvaguardia e la sicurezza della pubblica incolumità;
 - c) operazioni volte a garantire il non superamento del livello di invaso massimo consentito in occasione di eventi di piena;
 - d) operazioni effettuate per speciali motivi di pubblico interesse disposti dall'amministrazione competente.

Art. 32

(Contenuti del progetto di gestione semplificato)

1. Per le operazioni di cui all'art. 30, comma 2, il progetto di gestione contiene:
 - a) la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'invaso e della localizzazione dello stesso (superficie, volume, altitudine, localizzazione, pendenza dell'alveo a valle dell'opera di sbarramento e natura del letto fluviale,

- destinazione d'uso, tipologia di sbarramento, quota e caratteristiche dimensionali e funzionali degli organi di scarico, volume dell'invaso occupato dai sedimenti, tasso annuo di accumulo dei sedimenti);
- b) l'indicazione delle principali pressioni antropiche e degli usi del suolo presenti nel bacino sotteso allo sbarramento (o attivi in passato), che possono influenzare la qualità dell'acqua e dei sedimenti nonché della presenza di criticità a valle del medesimo (eventuali usi dell'acqua e del territorio, gli obiettivi ambientali e funzionali) e di vincoli eventualmente esistenti sul corso d'acqua, potenzialmente influenzati dalle attività disciplinate dalla presente legge;
- c) la descrizione sommaria delle attività operative di gestione ordinaria dell'invaso;
- d) la descrizione dettagliata delle operazioni di gestione non ordinaria, disciplinate dalla presente legge, delle quali si prevede l'effettuazione entro dieci anni dalla data di presentazione del progetto stesso, con le indicazioni di seguito elencate:
- 1) organi di scarico interessati;
 - 2) portate massime e medie che si intende rilasciare;
 - 3) volumi di acqua e di sedimento movimentati rilasciati a valle per ciascun tipo di operazione;
 - 4) concentrazione prevista di solidi sospesi totali nel corpo idrico a valle dello sbarramento durante ciascuna operazione;
 - 5) periodo individuato;
 - 6) durata prevista per ciascuna operazione;
 - 7) modalità delle operazioni da eseguire, nel rispetto di quanto riportato nell'allegato "F";
- e) la caratterizzazione quali-quantitativa di cui all'allegato "G", punto 2 lettere a), b), c), d); le analisi effettuate a tal fine non devono essere antecedenti ai due anni dalla data di presentazione del progetto di gestione;
- f) la definizione delle misure di mitigazione che il gestore ritiene utile applicare per minimizzare gli effetti negativi delle operazioni;

- g) l'indicazione da parte del gestore dell'esistenza di forme di coordinamento in atto nel caso in cui più invasi insistano sul medesimo bacino, gestiti o meno dallo stesso soggetto, come meglio specificato all'art. 34.
2. I risultati dei monitoraggi effettuati e la sintesi tecnica delle modalità operative eseguite, relative alle operazioni disciplinate dalla presente legge, costituiscono parte integrante dell'aggiornamento del progetto di gestione.

Art. 33 (Casi particolari)

1. Lo sfangamento è eseguito, di norma, con l'asportazione a bacino pieno o vuoto del materiale accumulato se:
 - a) la conferenza dei servizi di cui all'art. 29, comma 2, lo ritiene necessario a seguito di rilevamenti nei sedimenti di concentrazioni di sostanze pericolose superiori ai valori di riferimento indicati nella tabella 1 (colonna B), dell'allegato 5 al titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
 - b) l'attività di spurgo compromette la sicurezza idraulica e comporta accertati rischi per gli insediamenti a valle dell'invaso;
 - c) a seguito di esperienze pregresse relative ad operazioni analoghe sullo stesso invaso, si può prefigurare una compromissione duratura dello stato qualitativo del corso d'acqua recettore, quando si tratta di corpo idrico oggetto di specifici obiettivi di qualità previsti nel Piano di Tutela delle Acque regionale.

Art. 34 (Coordinamento delle operazioni di gestione degli invasi lungo l'asta fluviale)

1. Al fine di minimizzare gli effetti cumulativi delle operazioni incidenti sullo stesso corso d'acqua, il gestore:
 - a) presenta un progetto di gestione integrato comprensivo di tutti gli invasi di propria competenza presenti lungo l'asta fluviale;
 - b) tiene conto, in fase di programmazione temporale delle attività previste nel proprio progetto di gestione, degli eventuali progetti, già approvati,

ricadenti sullo stesso corso d'acqua o sul bacino afferente.

2. La struttura regionale di cui all'art. 29, comma 1, ai fini di un maggiore coordinamento, può invitare a partecipare alla conferenza di servizi i gestori degli altri invasi presenti nel medesimo bacino idrografico; in caso di operazioni contestuali, è facoltà dell'autorità competente richiedere, in sede di conferenza di servizi, lo spostamento temporale di una o più operazioni tra quelle previste nei progetti di gestione.

CAPO IV

Norme afferenti alla gestione

Art. 35

(Realizzazione di interventi antropici in prossimità di dighe e invasi)

1. Fatte salve le previsioni del Piano Stralcio Difesa Alluvione approvato dalla Regione Abruzzo, e tenuto conto delle valutazioni di rischio di cui all'art. 6, nessuna opera può essere realizzata ad una distanza inferiore a 50 metri dal corpo dello sbarramento o all'interno dei versanti dell'invaso, senza il preventivo nulla osta, obbligatorio e vincolante, del Servizio Dighe competente.
2. Nell'istruttoria che segue all'istanza relativa, il responsabile del procedimento acquisisce il parere del gestore, che si intende favorevolmente espresso se non è reso entro quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta.
3. Il Servizio Dighe competente può richiedere, nel termine di cui al comma 2, qualsiasi altro parere che ritenga necessario acquisire.

Art. 36

(Trasferimento di gestione)

1. Il gestore o il proprietario che non cura direttamente l'esercizio delle opere di sbarramento, è tenuto a notificare al Servizio Dighe competente le condizioni ed i patti ai quali intende affidarne l'esercizio a terzi, nonché gli accordi necessari a garantirne la corretta gestione.
2. Il trasferimento di esercizio è soggetto all'autorizzazione del Servizio Dighe competente, previa valutazione delle

capacità tecnico-economiche del subentrante.

3. Dell'avvenuta autorizzazione o dell'avvenuto motivato diniego è data comunicazione al competente Genio Civile regionale ovvero al Servizio provinciale competente in materia di derivazioni nonché al Sindaco, entro quindici giorni dall'adozione dell'atto.
4. Il subentrante all'esercizio delle opere controfirma l'istanza di trasferimento e l'accettazione degli accordi in essa contenuti con dichiarazione di disponibilità ad osservare le eventuali prescrizioni poste dal Servizio Dighe competente quali condizioni per l'approvazione al passaggio di gestione.
5. Non può avere luogo il trasferimento di esercizio di opere non autorizzate o non regolarizzate a norma degli articoli 20 e 22.
6. Le procedure di cui ai commi da 1 a 4 si applicano:
 - a) alla cessione delle utenze di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 3/2007;
 - b) alla cessione delle opere di raccolta delle acque di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. 238/1999.

Art. 37

(Documento di protezione civile)

1. Il documento contenente le condizioni necessarie per l'attivazione del sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto, di seguito denominato "documento di protezione civile", costituisce parte integrante del disciplinare d'esercizio. Tale documento, da trasmettersi a cura del gestore in duplice copia sia alla Prefettura sia alla Protezione Civile per la relativa approvazione, prevede in particolare la fase di preallerta e le varie fasi di allerta, così come definite dalla circolare di cui al punto 9 dell'allegato "A", in funzione delle differenti situazioni di ciascuna diga (tipologia, geometria della struttura e degli scarichi, capacità d'invaso, fondazioni, condizioni delle sponde e dei versanti, scenario di rischio) e dei fattori esterni (idrologia, sismicità ecc.) secondo le seguenti indicazioni generali:
 - a) preallerta: quando l'accumulo idrico supera la quota massima di regolazione, per i serbatoi in esercizio normale, o la quota autorizzata, per i serbatoi nelle condizioni di esercizio limitato, a seguito

di accertamento di comportamenti strutturali anomali o di fenomeni di instabilità delle sponde. In tali casi il documento di protezione civile prevede l'impegno del gestore a svolgere i controlli strumentali e visivi con continuità e ad informarsi tempestivamente dell'evoluzione della situazione idrometeorologica. Se le informazioni ottenute lasciano intuire la prosecuzione o l'intensificarsi dell'evento in atto, si rende necessaria la comunicazione immediata al Prefetto dell'ora presumibile dell'inizio della fase di vigilanza rinforzata B1 di cui alla lett. b), n. 1), oltre che del momento della conseguente apertura degli scarichi manovrabili, ove necessaria.

b) allerta: comprende tre fasi:

- 1) Vigilanza rinforzata (B1): comporta la sorveglianza attiva e permanente dell'opera, in occasione di apporti fluviali tali da far temere il superamento del livello di massimo invaso ovvero nel caso in cui le osservazioni a vista o strumentali appaiono anormali, oltretutto per ragioni di organizzazione della difesa militare;
 - 2) Allarme di I tipo - pericolo (B2): si ha quando il livello dell'invaso ha superato la quota massima, oppure in caso di perdita idrica, di movimenti franosi nelle aree circostanti e di ogni altra manifestazione tale da far temere la compromissione della stabilità dell'opera e della sicurezza a valle;
 - 3) Allarme di II tipo - Collasso (B3): si ha nel caso di collasso accertato, parziale o totale, dell'opera.
2. In tutti i casi di allerta, il gestore avvisa il Sindaco o i Sindaci dei Comuni interessati, ai fini dell'attivazione delle procedure di emergenza di competenza, informa le Stazioni dei Carabinieri, quelle dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale, il Prefetto e la struttura regionale della Protezione Civile.
 3. Il gestore informa altresì il Servizio Dighe rispettivamente competente secondo i casi di relativa pertinenza. In tutti i casi di allerta sono previsti con precisione i tempi per l'effettuazione delle comunicazioni di allerta.

4. Il gestore comunica, inoltre, al Prefetto ed al Servizio Dighe competente la cessazione delle condizioni che hanno determinato l'allerta.
5. Il disciplinare d'esercizio può prevedere particolari prescrizioni imposte in ordine ai soggetti da allertare in funzione dello scenario di danno, indicando in modo esplicito le modalità di comunicazione, le procedure da attivare per le diverse situazioni, sia durante che al termine dell'emergenza, nominativo e telefono di abitazione e cellulare dei vari responsabili: gestore, stazione dei Carabinieri, sindaci dei Comuni interessati, Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale, Prefetto, dirigente del Servizio Dighe competente e dirigente regionale della Protezione Civile o loro delegato con capacità decisionale.
6. Nei casi di allarme B2) e B3) di cui al comma 1, lett. b), n. 2) e n. 3), gli ordini per le manovre di urgenza degli organi di scarico sono impartiti dal Servizio Dighe competente o da un funzionario a tal fine delegato.
7. Entro quindici giorni dall'approvazione del disciplinare d'esercizio, una copia dello stesso viene trasmessa al Sindaco o ai Sindaci dei Comuni interessati, i quali adeguano nei successivi sei mesi il piano comunale di emergenza di protezione civile agli scenari nello stesso previsti.

Art. 38
(Piano di laminazione)

1. Entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione Abruzzo ovvero la Provincia per gli sbarramenti di propria competenza, attraverso l'Autorità di Bacino e la Protezione Civile regionale, con la collaborazione della Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture, sentito il gestore, provvede all'elaborazione del piano di laminazione per ogni impianto soggetto a rischio elevato, così come disposto nella direttiva di cui al punto 8 dell'allegato "A", avvalendosi della collaborazione del Servizio Dighe competente.
2. Il piano di laminazione è preceduto da una valutazione preventiva, da parte degli Enti indicati al comma 1, convocati dal Servizio Dighe competente, avente ad oggetto l'influenza che possono esercitare i volumi accumulabili a tergo degli sbarramenti sulla

formazione e propagazione dell'onda di piena a valle e sull'innalzamento del pelo libero a monte delle traverse, nonché le condizioni di esercizio dei singoli corpi di ritenuta, con contestuale individuazione delle opere che potrebbero svolgere un'efficace laminazione delle piene e consentire una riduzione del rischio idraulico a valle.

3. Per ciascuna diga individuata, il piano di laminazione prevede le misure e le procedure da adottare relativamente all'apertura degli scarichi o delle paratoie, ai livelli idrici da mantenere ed ai tempi relativi, oltre che alle comunicazioni da effettuare agli organi di vigilanza, finalizzate alla salvaguardia dell'incolumità della vita umana, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente interessati. Se più sbarramenti funzionano in serie sullo stesso corso d'acqua, è previsto un piano generale di laminazione.
4. Possono essere individuate due diverse procedure di intervento, definite programma statico e programma dinamico, volte a quantificare i volumi utili alla laminazione della piena. Il programma statico è relativo al breve periodo e prevede il mantenimento continuo di una quota di invaso, o di rialzo del pelo a monte delle traverse, minore della quota di esercizio normale durante i periodi dell'anno considerati critici. Il programma dinamico, relativo al tempo reale, prescrive l'esecuzione di manovre preventive nel corso dell'evento critico in atto, da attivare sulla base di previsioni quantitative delle precipitazioni sul bacino a monte e dei conseguenti afflussi a tergo dello sbarramento.
5. I documenti di protezione civile di cui all'art. 37 si intendono modificati ed integrati dal piano di laminazione. In tal caso, copia del piano di laminazione viene trasmessa ai soggetti contemplati dall'art. 37, comma 1.

Art. 39

(Designazione responsabile sicurezza)

1. Entro trenta giorni dalla data di approvazione del certificato di collaudo per i nuovi sbarramenti e, comunque, prima del rilascio del decreto di autorizzazione, i gestori comunicano l'avvenuta designazione dell'ingegnere responsabile della sicurezza

delle opere e dell'esercizio dell'impianto nonché di quella del sostituto, come prescritto dall'art. 4, comma 7, del D.L. 507/1994 convertito dalla L. 584/94.

2. Per le classi A di ciascuna tipologia di sbarramento individuate dall'art. 4, nonché per le classi C, D, E della tipologia T, dell'art. 4 l'ingegnere può essere sostituito da un geometra o perito industriale, iscritti ai rispettivi albi.
3. Il gestore comunica al Servizio Dighe competente la nomina di un nuovo responsabile dell'impianto entro sette giorni dalle dimissioni del precedente responsabile o dalla revoca del relativo incarico.

Art. 40

(Norma transitoria)

1. I progetti di gestione delle opere soggette alla disciplina regionale relativi agli invasi esistenti sono presentati entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

TITOLO VII

CATASTO DEGLI SBARRAMENTI DI COMPETENZA REGIONALE

Art. 41

(Catasto Sbarramenti)

1. Presso il Servizio Dighe regionale è istituito, secondo le modalità stabilite con apposita deliberazione della Giunta regionale su proposta della Direzione regionale competente, il catasto degli sbarramenti esistenti sul territorio regionale, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
2. Il catasto è costituito dalla raccolta di tutta la documentazione su supporto cartaceo relativa ad ogni sbarramento di competenza provinciale, regionale o statale e da un sistema informativo.
3. Per le finalità di cui al presente articolo, ciascun Servizio Dighe provinciale fornisce al Servizio Dighe regionale, qualora non sia stata già trasmessa, copia di tutta la documentazione raccolta e prodotta per ogni invaso denunciato.
4. La documentazione di cui al comma 3 viene richiesta alla Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture per gli sbarramenti di relativa competenza.

5. Il catasto viene sviluppato per disporre di uno strumento di organizzazione completa delle informazioni relative agli sbarramenti esistenti nel territorio regionale; informazioni raccolte sia dalla struttura regionale che da quelle provinciali competenti in materia di sbarramenti, al fine di gestire in maniera integrata sia la componente descrittiva di tipo generale, tecnico ed amministrativo, sia la componente geografica relativa alla localizzazione degli impianti.

Art. 42

(Accesso al Catasto degli Sbarramenti)

1. Il sistema informativo è creato considerando quali utenti:
 - a) tutte le Direzioni Regionali;
 - b) le Province, i Comuni, le Comunità Montane, l'ARTA, i Consorzi di Bonifica, le Autorità di Bacino regionale, interregionale e nazionale per la porzione di territorio ricadente nell'ambito della Regione Abruzzo;
 - c) i Vigili del fuoco, il Corpo forestale dello Stato e i gestori delle aree protette;
 - d) i soggetti privati.
2. Gli utenti abilitati possono, in base a criteri d'accesso differenziati e fatto salvo quanto disposto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) accedere alle funzionalità di ricerca, visualizzazione, inserimento e modifica delle informazioni, nonché esportare e stampare i dati ed allegare documenti.

TITOLO VIII

SPESE DI ISTRUTTORIA E SANZIONI

Art. 43

(Spese di istruttoria)

1. Ad ogni istanza relativa sia agli invasi ed alle traverse esistenti, che alle nuove costruzioni ed ai lavori di adeguamento, il richiedente effettua un versamento per istruttoria della pratica nelle seguenti misure:
 - a) per istruttoria a seguito di domanda di autorizzazione di cui al comma 1 dell'art. 11, al comma 1 dell'art. 12 ed al comma 1 dell'art. 15, € 500,00;

- b) per istruttoria a seguito di domanda di autorizzazione in variante di cui al comma 2 dell'art. 15, € 200,00;
- c) per istruttoria a seguito di domanda di regolarizzazione invasi o sbarramenti di cui all'art. 22:

1) Gruppo NC:

- 1.1) invasi o sbarramenti appartenenti alla classe A di ogni tipologia, nonché alle classi C, D, E della tipologia T, € 200,00;
- 1.2) invasi o sbarramenti appartenenti alla classe B di ogni tipologia, € 400,00;
- 1.3) invasi o sbarramenti di classe C della tipologia D, € 600,00.

2) Gruppo MD:

- 2.1) invasi o sbarramenti appartenenti alla classe A di ogni tipologia, nonché alle classi C, D, E della tipologia T, € 400,00;
- 2.2) invasi o sbarramenti appartenenti alla classe B di ogni tipologia, € 800,00;
- 2.3) invasi o sbarramenti di classe C della tipologia D, € 1.200,00.

2. Per istruttoria conseguente alla domanda per nulla osta di cui all'art. 35, € 150,00.
3. Gli adeguamenti degli importi previsti al comma 1 sono stabiliti dalla Giunta regionale con propria deliberazione. Con cadenza triennale gli importi di cui allo stesso comma 1 sono adeguati al tasso di inflazione programmatico previsto dal Documento di Programmazione Economico Finanziario per l'anno di riferimento.
4. Sono esclusi dall'obbligo di versamento delle spese di istruttoria i proprietari degli invasi o sbarramenti esistenti di cui al comma 2 dell'art. 20.
5. Fatta salva la regolamentazione già adottata dalle Province in materia di spese di istruttoria, a quelle che ne sono sprovviste si applicano gli importi di cui al comma 1 fino all'adozione del relativo regolamento.
6. La Regione Abruzzo non è tenuta alla rendicontazione delle somme versate per spese di istruttoria nei riguardi dei soggetti richiedenti l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 92, comma 2, lett. e) della L.R. 7/2003.
7. Restano a carico del proprietario delle opere disciplinate dalla presente legge, gli oneri derivanti dagli accertamenti delle violazioni. Detti oneri sono quantificati di

volta in volta dalla struttura che ha eseguito gli accertamenti.

8. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le spese di istruttoria previste sia per i piccoli invasi, pari ad €. 500,00, sia per i grandi invasi, pari ad €. 1.000,00, di cui alla colonna denominata "classificazione atto amministrativo" della parte B, della tabella B, annessa all'art. 93, comma 5 bis, della L.R. 7/2003 e s.m.i.

Art. 44 (Sanzioni)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, si applicano le seguenti sanzioni:
- a) da euro 1.500,00 a euro 8.000,00 per violazione delle disposizioni di cui:
 - 1) all'art. 15, comma 1;
 - 2) all'art. 18 per tutte le fasi di invasamento dallo stesso previste;
 - 3) all'art. 20, comma 1 per la mancata presentazione della perizia nei termini prescritti;
 - b) da euro 2.500,00 a euro 10.000,00 per coloro i quali realizzano e mantengono in esercizio le opere di competenza regionale di cui all'articolo 3 senza l'autorizzazione regionale ovvero senza autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio di cui all'art. 23, comma 2;
 - c) da euro 500,00 a euro 5.000,00 per coloro i quali realizzano opere di cui agli artt. 11 e 12 in difformità al progetto approvato;
 - d) da euro 250,00 a euro 2.500,00 per coloro i quali gestiscono opere di competenza regionale di cui all'articolo 3 senza rispettare le prescrizioni dettate al momento dell'autorizzazione e durante l'esercizio;
 - e) da euro 200,00 a euro 2.000,00 per la mancata trasmissione nei termini prescritti nel disciplinare dei dati di cui all'art. 26;
 - f) da euro 200,00 a euro 2.000,00 per il mancato coordinamento delle operazioni di gestione degli invasi lungo l'asta fluviale, di cui all'art. 34 o in difformità dei limiti indicati nel relativo progetto di gestione integrato di cui al comma 1, lett. a) dello stesso articolo 34;
 - g) da euro 200,00 a euro 2.000,00 per il mancato rispetto delle procedure

previste dall'art. 36 per il trasferimento dell'esercizio delle opere di sbarramento;

h) da euro 200,00 a euro 2.000,00 per la mancata designazione del responsabile della sicurezza di cui all'art. 39, commi 1 e 2, ovvero per il mancato rispetto dei relativi termini.

2. Per le violazioni alle prescrizioni di cui alla presente legge non contemplate al comma 1, si applica la sanzione amministrativa da euro 100,00 a euro 500,00.
3. Per l'esecuzione delle operazioni di cui all'art. 31 in difformità dei limiti indicati nel relativo progetto di gestione ed alle relative prescrizioni, si applica la sanzione amministrativa da euro 3.000,00 a euro 30.000,00 prevista dal comma 7 dell'art. 133 del D.Lgs. 152/06. Alla stessa sanzione soggiace chiunque effettua le medesime operazioni nel caso previsto dal comma 2, dell'art. 30, in mancanza dell'approvazione del progetto di gestione semplificato ovvero in difformità dei limiti indicati nel relativo progetto di gestione ed alle relative prescrizioni.
4. Alle sanzioni amministrative pecuniarie previste alla lett. f) del comma 1 ed a quelle previste al comma 3 non si applica il pagamento in misura ridotta di cui all'art. 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Art. 45 (Accertamento e contestazione delle violazioni nonché destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie)

1. All'accertamento ed alla contestazione delle violazioni delle norme previste dalla presente legge provvedono il Servizio Dighe competente, la polizia provinciale, la polizia municipale del comune ove sono localizzate le opere ed il Corpo forestale dello Stato. Gli accertatori provvedono, altresì, ricorrendo i presupposti di cui agli articoli 13 e 19 della L. 689/1981, al sequestro cautelare degli impianti e dei manufatti.
2. Le attività di cui al comma 1 sono altresì di competenza di tutti gli organi di polizia statale.
3. In materia di accertamento degli illeciti amministrativi, all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza-ingiunzione ai sensi degli artt. 18 e seguenti della L.

689/1981, la Provincia nel cui territorio è stata commessa la violazione.

4. Le somme derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative previste dalla presente legge sono versate, in entrata, nel bilancio delle Province competenti per essere riassegnate alle unità provvisionali di base destinate alle opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici. Le Province provvedono alla ripartizione delle somme riscosse a detto titolo fra gli interventi di prevenzione e risanamento.

TITOLO IX

NORME SPECIALI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 46

(Norme applicabili ai procedimenti avviati)

1. I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge si concludono, fatti salvi gli adempimenti istruttori già effettuati, riconducendo, con la documentazione e gli elaborati previsti dalla presente normativa, le singole fattispecie alle diverse procedure individuate nei Titoli precedenti. Il responsabile del procedimento acquisisce i pareri di cui agli artt. 11 e 12 mediante Conferenza di servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, ove non indetta.
2. Nei procedimenti per i quali è già stato sottoscritto dall'utente il disciplinare di costruzione di cui agli artt. 14, 15 e 23, l'iter istruttorio si considera concluso e si procede all'adozione del provvedimento finale.

Art. 47

(Norme statali disapplicate)

1. Dall'entrata in vigore della presente legge non trovano applicazione nell'ordinamento regionale, fatte salve le norme nella stessa esplicitamente richiamate a titolo transitorio nell'art. 49, le norme statali regolatrici dei procedimenti di che trattasi con essa incompatibili.
2. Per quanto non espressamente disciplinato nella presente legge, si applica la vigente normativa di settore statale e regionale.
3. Restano ferme le ulteriori discipline di settore, in particolare quelle in materia di tutela dall'inquinamento, potabilità, vincolo

paesaggistico, idrogeologico e di destinazione urbanistica, prevenzione degli infortuni, di misura di prevenzione e vigilanza per i pericoli derivanti dall'esistenza delle opere disciplinate dalla presente legge, nonché le disposizioni in materia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori ed espropriazione e le disposizioni in materia di comunicazioni e informazioni antimafia.

Art. 48

(Aggiornamento allegati, predisposizione modulistica e fornitura di software gestionale)

1. La Giunta regionale provvede, su proposta della Direzione Regionale competente, all'aggiornamento degli allegati alla presente legge al fine di adeguarli alle norme intervenute successivamente all'approvazione della stessa, ovvero qualora ne ravvisi la necessità.
2. Entro 24 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Direzione Regionale competente, sentite le Province, provvede alla redazione della modulistica per ogni fase di ciascun procedimento nella stessa legge contemplato.
3. Entro il termine previsto al comma 2, la medesima Direzione, sentite le Province, avvia le procedure per la fornitura al Servizio Dighe regionale ed ai Servizi Dighe provinciali del software gestionale di tutte le procedure amministrative previste dalla presente legge.
4. Gli oneri finanziari per il software gestionale sono a carico della Regione Abruzzo.
5. Gli atti emanati ai sensi dei commi 1 e 2 sono pubblicati sul B.U.R.A.

Art. 49

(Direttive tecniche e circolari)

1. Dopo una prima fase di attuazione e monitoraggio, la Giunta regionale emana, su proposta della Direzione Regionale competente, con uno o più provvedimenti, circolari e direttive tecniche relative alla presente legge.
2. Nelle more della predisposizione degli atti di cui al comma 1 si applicano in via transitoria le circolari e direttive tecniche emanate dai competenti organi statali e riportate nell'allegato "A".

3. Gli atti di cui al comma 1 sono pubblicati sul B.U.R.A.

Art. 50

(Norma finanziaria)

1. Le entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 17, comma 9, stimate in euro 50.000,00 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 sono iscritte nella unità previsionale di base (U.P.B.) 03.05.001 - capitolo 35029 di nuova istituzione denominato "Entrata per spese di collaudo dighe e sbarramenti".
2. Le entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 43, comma 1, stimate in euro 50.000,00 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 sono iscritte nella unità previsionale di base (U.P.B.) 03.05.001 - capitolo 35013 denominato "Entrata derivante da spese di istruttoria per utilizzazione demanio idrico, costruzione invasi e polizia idraulica".
3. Agli oneri derivanti dall'art. 17, valutati in euro 50.000,00 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 si provvede con le risorse stanziare sull'unità previsionale di base (U.P.B.) 05.01.002, capitolo di spesa di nuova istituzione 151429 denominato "Fondo regionale per le spese delle operazioni di collaudo delle dighe e sbarramenti". Lo stanziamento iscritto nella spesa può essere utilizzato previo accertamento della relativa entrata nella U.P.B. 03.05.001-35029.
4. Agli oneri derivanti dall'art. 48, valutati in euro 50.000,00 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 si provvede con le risorse stanziare sull'unità previsionale di base (U.P.B.) 05.01.002, capitolo di spesa di 151402 denominato "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrologico". Lo stanziamento iscritto nella spesa può essere utilizzato previo accertamento della relativa entrata nella U.P.B. 03.05.001-35013.
5. Agli oneri di cui all'art. 29, pari ad euro 50.000,00 per ciascuno degli esercizi 2013, 2014 e 2015 si fa fronte con gli stanziamenti dell'unità previsionale di base (U.P.B.) 05.01.002 "Prevenzione e riduzione del

rischio idrologico", del bilancio di previsione 2013 e del bilancio pluriennale a legislazione vigente 2013 - 2015, annualità 2014 e 2015.

6. Al fine della copertura della spesa di cui ai commi 3 e 4, al bilancio di previsione 2013 e pluriennale vigente 2013 - 2015 sono apportate le seguenti variazioni, rispettivamente per competenza e cassa e per sola competenza:

a) anno 2013:

- 1) in aumento entrata: U.P.B. 03.05.001 "Introiti diversi, rimborsi e recuperi vari" capitolo entrata 35029 per euro 50.000,00;
- 2) in aumento spesa: U.P.B. 05.01.002 "Prevenzione e riduzione del rischio idrologico" capitolo di spesa 151429 per euro 50.000,00;
- 3) in aumento entrata: U.P.B. 03.05.001 "Introiti diversi, rimborsi e recuperi vari" capitolo entrata 35013 per euro 50.000,00;
- 4) in aumento spesa: U.P.B. 05.01.002 "Prevenzione e riduzione del rischio idrologico" capitolo di spesa 151402 per euro 50.000,00;

b) anno 2014:

- 1) in aumento entrata: U.P.B. 03.05.001 "Introiti diversi, rimborsi e recuperi vari" per euro 100.000,00;
- 2) in aumento spesa: U.P.B. 05.01.002 "Prevenzione e riduzione del rischio idrologico" per euro 100.000,00;

c) anno 2015:

- 4) in aumento entrata: U.P.B. 03.05.001 "Introiti diversi, rimborsi e recuperi vari" per euro 100.000,00;
- 5) in aumento spesa: U.P.B. 05.01.002 "Prevenzione e riduzione del rischio idrologico" per euro 100.000,00.

7. Agli oneri per gli esercizi successivi si fa fronte con legge di bilancio.

Art. 51

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.



Il Presidente della Regione

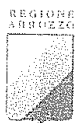


ALLEGATO "A"

(art.49 - co. 2)

Circolari e direttive tecniche emanate dai competenti organi statali

1. Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 28 agosto 1986, n. 1125 (*Art. 2 – co. 1*)
2. Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 4 dicembre 1987, n. 352 (*Art. 2 – co. 1*)
3. Circolare del Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Protezione Civile del 20 marzo 1987, n. 13 (*Art. 2 – co. 1*)
4. Circolare del Capo del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali del 13 dicembre 1995 n. DSTN/2/22806 (*Art. 2 – co. 2; Art. 9 – co. 5 lett. c*)
5. Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali, del 7 aprile 1999, n. DSTN/2/7311 (*Art. 2 – co. 2; Art. 3 – co. 5*)
6. Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 aprile 1999, n. DSTN/2/7311 (*Art. 3 – co. 4*)
7. Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile, Servizio Previsione e Prevenzione, del 31 luglio 1991, n. prev. 2554 gen. 804 (*Art. 5 – co. 1*)
8. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27.02.04 (*Art. 9 – co. 8; Art. 38 – co. 1*)
9. Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 1996 n. DSTN/2/7019 (*Art. 37 – co. 1*)



Il Presidente della Regione



ALLEGATO "B"

(art.11 - co. 1; art. 12 - co. 1 e 6)

Contenuti del progetto esecutivo.

1. Il progetto deve in particolar modo contenere:
 - a) la relazione tecnico-economica sulle caratteristiche dello sbarramento e degli impianti connessi con specifico riferimento alle finalità economiche da conseguire con attestazione dell'utilizzo plurimo che si vuole garantire;
 - b) la relazione tecnica con indicazione:
 - 1) della scelta relativa alla localizzazione dello sbarramento con riferimento alla tenuta del serbatoio, alla stabilità dei pendii circostanti e delle opere interessate dall'invaso considerando anche l'eventuale sismicità della zona, delle abitazioni ed infrastrutture presenti a valle ed interessabili in caso di collasso delle opere di ritenuta;
 - 2) delle campagne di indagine svolte, i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità;
 - 3) delle misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità, delle modalità di sorveglianza e di disattivazione o svuotamento dell'invaso, riportante l'inquadramento geologico del territorio interessato in relazione anche alle indicazioni del piano regolatore generale (PRG);
 - c) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000;
 - d) la planimetria generale di localizzazione dell'invaso in scala 1:10000;
 - e) il rilievo a curve di livello del territorio interessato a monte e a valle dello sbarramento, in scala non minore di 1:5000;
 - f) la documentazione fotografica e le fotografie aeree, ove esistenti, della zona interessata dallo sbarramento e dall'invaso;
 - g) sezioni significative dello sbarramento in scala 1:200, le planimetrie in scala 1:500 ed i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
 - h) il piano dei sistemi di controllo dello sbarramento e del territorio al contorno, sia durante l'esecuzione dei lavori sia durante l'esercizio dell'invaso;
 - i) la relazione geologica ed idrogeologica contenente l'indicazione e la valutazione delle prove, delle indagini e dei rilevamenti eseguiti; in particolare devono essere descritti: la geomorfologia e la litologia dell'area in esame, utilizzando analisi estese fino a profondità idonee all'opera in progetto, lo studio geostrutturale con particolare riferimento alla tenuta del serbatoio e alla stabilità dei pendii circostanti, nonché la descrizione degli effetti sull'idrografia sotterranea e superficiale e sulle loro interazioni;
 - l) la relazione geotecnica con le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione e dei materiali di costruzione degli sbarramenti;
 - m) la carta geomorfologica del territorio interessato, con evidenziazione di tutti gli elementi di interesse in riferimento alla soggiacenza dell'invaso;
 - n) la relazione idrologica e la relazione idraulica con i dati idrologici ed i calcoli idraulici che giustificano il valore assunto per la portata di massima piena prevedibile ed il conseguente dimensionamento degli organi di scarico;



Il Presidente della Regione



- o) il calcolo strutturale dello sbarramento e delle opere accessorie;
 - p) lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento, della massima piena scaricabile e delle piene artificiali dovute a manovra degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento;
 - q) il piano di approvvigionamento degli inerti e di destinazione dei materiali di risulta.
2. Per i criteri progettuali bisogna attenersi alla regolamentazione tecnica di settore emanata dallo Stato nonché all'eventuale manualistica tecnica di riferimento predisposta dalla Regione.
 3. Il Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti accerta la completezza della documentazione progettuale e motivatamente richiede eventuali elaborati integrativi.



Il Presidente della Regione



ALLEGATO "C"
(art.12 – co. 1)

Contenuti del progetto preliminare

- a) la relazione tecnica con indicazione delle campagne di indagine svolte, delle conseguenti scelte progettuali, delle misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità, delle modalità di sorveglianza e di disattivazione o di svuotamento dell'invaso;
 - b) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000;
 - c) la planimetria dell'invaso in scala 1:10000;
 - d) il rilievo a curve di livello del territorio interessato a monte e a valle dello sbarramento, in scala non minore di 1:5000;
 - e) le fotografie aeree, ove esistenti, della zona interessata dallo sbarramento e dall'invaso;
 - f) i disegni delle strutture dello sbarramento in scala 1:200, le planimetrie in scala 1:500 ed i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
 - g) l'inquadramento geologico del territorio interessato con riferimento alle indicazioni del PRG e la carta geomorfologica con l'evidenziazione di tutti gli elementi di interesse;
 - h) i dati idrologici ed i calcoli idraulici che giustifichino il valore assunto per la portata di massima piena prevedibile ed il conseguente dimensionamento degli organi di scarico;
 - i) le verifiche di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie.
- Il Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti accerta comunque la completezza della documentazione progettuale e motivatamente richiede eventuali elaborati integrativi.



Il Presidente della Regione



ALLEGATO "D"
(art. 13 – co. 1)

Documentazione ridotta

- a) la relazione tecnica con indicazione delle campagne di indagine svolte, delle conseguenti scelte progettuali, delle misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità, delle modalità di sorveglianza e di disattivazione o di svuotamento dell'invaso;
 - b) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000;
 - c) la planimetria dell'invaso in scala 1:10000;
 - d) il rilievo a curve di livello del territorio interessato a monte e a valle dello sbarramento, in scala non minore di 1:5000;
 - e) le fotografie aeree, ove esistenti, della zona interessata dallo sbarramento e dall'invaso;
 - f) i disegni delle strutture dello sbarramento in scala 1:200, le planimetrie in scala 1:500 ed i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
 - g) l'inquadramento geologico del territorio interessato con riferimento alle indicazioni del PRG e la carta geomorfologica con l'evidenziazione di tutti gli elementi di interesse;
 - h) i dati idrologici ed i calcoli idraulici che giustifichino il valore assunto per la portata di massima piena prevedibile ed il conseguente dimensionamento degli organi di scarico;
 - i) le verifiche di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie.
- Il Servizio Dighe competente in materia di sbarramenti accerta comunque la completezza della documentazione progettuale e motivatamente richiede eventuali elaborati integrativi.



Il Presidente della Regione



ALLEGATO "E"
(art. 22 – co. 1)

Documentazione da allegare alla richiesta di prosecuzione esercizio

a) Gruppo NC

- 1) Ai fini della regolarizzazione delle opere esistenti, per ogni vaso o sbarramento appartenenti alle diverse tipologie e categorie, il proprietario, qualora sia stata precedentemente presentata una denuncia non completa, mancante cioè di perizia giurata o di altra documentazione obbligatoria ai sensi di legge (art. 21, gruppo NC), deve effettuare il versamento il cui importo è stabilito all'art. 43.
- 2) Il proprietario deve presentare la perizia tecnica definitiva, che documenta in particolare:
 - a) lo stato di consistenza dell'opera con particolare riferimento ai materiali impiegati ed alle eventuali modifiche dello stato delle sollecitazioni intervenute successivamente alla costruzione;
 - b) le eventuali problematiche verificatesi o riscontrate ed i conseguenti provvedimenti adottati;
 - c) i decreti di concessione per le eventuali derivazioni;
 - d) tutte le difformità rispetto ai criteri dettati dalla normativa di settore emanata dalla Regione Abruzzo;
 - e) l'eventuale utilizzo plurimo.
- 3) Nella perizia tecnica definitiva inoltre:
 - a) viene riverificata la certificazione ai fini della sicurezza della struttura fatta con la perizia giurata;
 - b) è valutata la classe di rischio di cui all'articolo 5.
- 4) La perizia tecnica definitiva contiene la seguente documentazione in triplice copia, così differenziata a seconda delle seguenti classi di appartenenza in riferimento all'art. 4:

l) Classe A (tipologie D) e classe A, C, D, E (tipologia T):

a) la relazione tecnica con:

- l'indicazione dell'estensione del bacino imbrifero di influenza;
- la natura dei terreni ed il tipo di alimentazione del bacino (acqua sorgiva, piovana, estrazione da falda, derivazione da corsi d'acqua o altro) ed è precisato se la zona adiacente l'vaso è protetta da adeguata recinzione;
- la consistenza del corpo della diga;
- le modalità di utilizzazione dell'vaso con riferimento ai tempi medi di riempimento ed ai periodi dell'anno in cui si verifica il massimo ed il minimo vaso;
- la tipologia ed il livello di efficienza degli organi di scarico valutati con riferimento alle dimensioni del bacino imbrifero sotteso ed alla massima piovosità;
- le eventuali modifiche strutturali operate nel corso dell'uso del bacino;
- le dimensioni del corpo diga ed in particolare l'altezza massima, la lunghezza ed il volume;
- il tipo di ammassamento in fondazione;
- il grado di compattazione dello sbarramento;
- lo stato di manutenzione, il tipo di copertura e l'inclinazione dei paramenti;
- la larghezza al coronamento;
- il franco, inteso come differenza tra quota di massimo vaso e quota al coronamento;



Il Presidente della Regione



- il posizionamento dello sfioratore e dello scarico, con indicazione dei materiali costituenti i manufatti stessi;
- b) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000 ed i disegni di consistenza delle strutture dello sbarramento in scala 1:200; la planimetria in scala 1:500; i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
- c) la documentazione fotografica del corpo diga e dell'invaso, previa apposizione di strumenti lineari di misura che consentano la valutazione dell'altezza dei paramenti e della larghezza al coronamento;
- d) la frequenza dei controlli, il tipo di vigilanza adottata e le modalità per rintracciare, in caso di necessità, il personale interessato;
- e) lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento, della massima piena scaricabile e delle piene artificiali dovute a manovra degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento;

II) Classe B (tipologia D), Classe A (tipologia L) e Classe B (tipologia T):

- a) la relazione tecnica descrittiva relativa allo sbarramento ed agli organi di scarico, contenente la verifica di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie;
- b) la relazione geologica ed idrogeologica relativa al bacino imbrifero ed al contorno dell'invaso;
- c) la relazione geotecnica ed idraulica che illustra le caratteristiche dei terreni di appoggio e tenuta, nonché i criteri adottati per la determinazione della massima portata in arrivo e la verifica dello scaricatore di piena;
- d) la planimetria dell'invaso in scala 1:10000;
- e) il rilievo batimetrico dell'invaso ed il rilievo topografico del corpo idrico ricettore dello scarico in scala 1:5000;
- f) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000 ed i disegni di consistenza delle strutture dello sbarramento in scala 1:200, la planimetria in scala 1:500 ed i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
- g) la documentazione fotografica e le fotografie aeree, ove esistenti, della zona interessata dallo sbarramento e dall'invaso;
- h) la frequenza dei controlli e l'elenco del personale addetto alla vigilanza;
- i) lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento, della massima piena scaricabile e delle piene artificiali dovute a manovra degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento;

III) Classe C (tipologia D) e Classe B (tipologia L):

- a) la relazione tecnica descrittiva relativa allo sbarramento ed agli organi di scarico contenente la verifica di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie;
- b) la relazione geologica, contenente una descrizione dell'area e della sezione di sbarramento, nonché elementi sulla tenuta del serbatoio e sulla stabilità delle sponde e delle spalle, considerate anche le caratteristiche idrogeologiche e sismiche della zona; in particolare devono essere effettuate verifiche per quanto riguarda l'influenza dell'invaso sulle acque superficiali e sotterranee nell'ambito del bacino idrogeologico di competenza;
- c) la relazione geotecnica relativa alla caratterizzazione del terreno, comprendente i risultati delle indagini sui terreni di fondazione dell'invaso finalizzata alla definizione delle condizioni di sicurezza delle sponde e delle spalle; per le dighe di materiali sciolti, la relazione comprende le prove eseguite sui materiali e le verifiche di sicurezza delle opere di sbarramento e di quelle connesse; la stabilità della diga e del complesso diga-terreni di



Il Presidente della Regione



- fondazione dovrà essere verificata almeno nelle seguenti condizioni: a serbatoio pieno con il livello al massimo invaso e, ove la diga ricada in zona classificata sismica, anche in presenza di sisma, nonché a seguito di rapido svuotamento del serbatoio;
- d) la relazione idraulica e idrologica che illustri i criteri adottati per la determinazione della portata di massima piena e del suo tempo di ritorno, e che indichi le modalità di smaltimento della portata stessa;
- e) nel caso di dighe murarie, una relazione di calcolo, comprendente le prove sui materiali costituenti l'opera e che illustri le verifiche di resistenza nelle condizioni di serbatoio vuoto, nonché di serbatoio pieno con il livello al massimo invaso ed in presenza di sisma ove la diga ricada in una zona classificata sismica;
- f) la relazione sui dispositivi installati per il controllo del comportamento dell'opera di sbarramento e delle sponde, con l'indicazione della loro localizzazione, della frequenza dei rilevamenti, delle elaborazioni dei dati e della conservazione degli stessi e del personale addetto alla vigilanza;
- g) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000;
- h) la planimetria dell'invaso in scala 1:10000;
- i) il rilievo a curve di livello del territorio interessato a monte e a valle dello sbarramento, in scala non minore di 1:5000;
- j) i disegni delle strutture dello sbarramento in scala 1:200, le planimetrie in scala 1:500, i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
- k) la carta geomorfologica del territorio interessato, con evidenziazione di tutti gli elementi di interesse in riferimento alla soggiacenza all'invaso;
- l) le verifiche di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie;
- m) lo studio sulle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento e della massima piena scaricabile;
- n) la documentazione fotografica e le fotografie aeree, ove esistenti, della zona interessata dallo sbarramento e dall'invaso;
- o) lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento, della massima piena scaricabile e delle piene artificiali dovute a manovra degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento.
- 5) Nel caso in cui le opere non risultino idonee alla continuazione dell'esercizio il sindaco, su indicazione del Servizio dighe competente, ordina la sospensione dell'esercizio e l'esecuzione degli interventi di adeguamento o la demolizione dell'invaso.
- 6) È facoltà del Servizio dighe competente richiedere motivatamente integrazioni alla documentazione presentata.

b) Gruppo EP

- 1) Ai fini della regolarizzazione delle opere esistenti, il proprietario presenta, la perizia tecnica definitiva che documenta in particolare:
- a) lo stato di consistenza dell'opera con particolare riferimento ai materiali impiegati ed alle eventuali modifiche dello stato delle sollecitazioni intervenute successivamente alla costruzione;
- b) le eventuali problematiche verificatesi o riscontrate ed i conseguenti provvedimenti adottati;
- c) i decreti di concessione per le eventuali derivazioni;
- d) tutte le difformità rispetto ai criteri dettati dalla normativa di settore emanata dalla Regione Abruzzo;
- e) l'eventuale utilizzo plurimo.



Il Presidente della Regione



- 2) Nella perizia tecnica definitiva è valutata anche la classe di rischio di cui all'articolo 5.
- 3) La perizia tecnica definitiva inoltre contiene la seguente documentazione in triplice copia:
- a) la relazione tecnico-economica sulle caratteristiche dello sbarramento e degli impianti connessi con specifico riferimento alle finalità economiche da conseguire con documentazione dell'eventuale utilizzo plurimo;
 - b) la relazione tecnica con indicazione:
 - della descrizione dell'area interessata dallo sbarramento in riferimento alla tenuta del serbatoio, alla stabilità dei pendii circostanti e delle opere interessate dall'invaso considerando anche l'eventuale sismicità della zona, delle abitazioni ed infrastrutture presenti a valle ed interessabili in caso di collasso delle opere di ritenuta;
 - delle campagne di indagine svolte, i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dello sbarramento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza e la funzionalità;
 - delle misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità, delle modalità di sorveglianza e di disattivazione o svuotamento dell'invaso, riportante l'inquadramento geologico del territorio interessato in relazione anche alle indicazioni del piano regolatore generale (PRG);
 - c) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000;
 - d) la planimetria generale di localizzazione dell'invaso in scala 1:10000;
 - e) il rilievo a curve di livello del territorio interessato a monte e a valle dello sbarramento, in scala non minore di 1:5000;
 - f) la documentazione fotografica e le fotografie aeree, ove esistenti, della zona interessata dallo sbarramento e dall'invaso;
 - g) sezioni significative dello sbarramento in scala 1:200, le planimetrie in scala 1:500 ed i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
 - h) il piano dei sistemi di controllo dello sbarramento e del territorio al contorno;
 - i) la relazione geologica ed idrogeologica contenente l'indicazione e la valutazione delle prove, delle indagini e dei rilevamenti eseguiti; in particolare devono essere descritti:
 - la geomorfologia e la litologia dell'area in esame, estese fino a profondità idonee all'opera in progetto;
 - lo studio geostrutturale con particolare riferimento alla tenuta del serbatoio e alla stabilità dei pendii circostanti;
 - la descrizione degli effetti sull'idrografia sotterranea e superficiale e sulle loro interazioni;
 - j) la relazione geotecnica con le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione e dei materiali costituenti gli sbarramenti;
 - k) la carta geomorfologica del territorio interessato, con evidenziazione di tutti gli elementi di interesse in riferimento alla soggiacenza dell'invaso;
 - l) la relazione idrologica e la relazione idraulica con i dati idrologici ed i calcoli idraulici che giustificano il valore assunto per la portata di massima piena prevedibile e l'idoneità degli organi di scarico;
 - m) il calcolo strutturale dello sbarramento e delle opere accessorie;
 - n) lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento, della massima piena scaricabile e delle piene artificiali dovute a manovra degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento.
- 4) Il Servizio dighe competente in materia di sbarramenti accerta la completezza della documentazione progettuale e motivatamente richiede eventuali elaborati integrativi.



Il Presidente della Regione



5) Nel caso in cui le opere non risultino idonee alla continuazione dell'esercizio il sindaco, su indicazione del Servizio dighe competente in materia di sbarramenti, ordina la sospensione dell'esercizio e l'esecuzione degli interventi di adeguamento o la demolizione dell'invaso.

c) Gruppo MD

- 1) Ai fini della regolarizzazione delle opere esistenti salvo che il fatto non costituisca reato, il proprietario deve effettuare il versamento il cui importo è stabilito all'art. 43.
- 2) Il proprietario presenta la perizia tecnica definitiva che certifica la sicurezza della pubblica incolumità e documenta in particolare:
 - a) lo stato di consistenza dell'opera con particolare riferimento ai materiali impiegati ed alle eventuali modifiche dello stato delle sollecitazioni intervenute successivamente alla costruzione;
 - b) le eventuali problematiche verificatesi o riscontrate ed i conseguenti provvedimenti adottati;
 - c) i decreti di concessione per le eventuali derivazioni;
 - d) tutte le difformità rispetto ai criteri dettati dalla normativa di settore emanata dalla Giunta regionale;
 - e) l'eventuale utilizzo plurimo.
- 3) Nella perizia tecnica definitiva viene valutata la classe di rischio di cui all'articolo 5.
- 4) La perizia tecnica definitiva inoltre contiene la seguente documentazione tecnica in triplice copia, così differenziata a seconda delle categorie di appartenenza.

l) Classe A (tipologia D), Classe C, D, E (tipologia T) e B qualora si intenda richiedere l'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio di opera di tipologia D o T e tale opera sia inserita in un'area il cui assetto idrogeologico complessivo - avendo considerato la superficie del bacino imbrifero, la pendenza dell'alveo o dei versanti a valle dello sbarramento, la presenza di situazioni di rischio geologico ed ambientale derivanti da significativi dissesti sui versanti, smottamenti attivi, probabilità di valanghe, sismicità dell'area - sia tale da permettere la valutazione di classe di rischio basso di cui all'articolo 5, in un'area significativa indagata a valle, in direzioni idraulicamente non trascurabili, per una distanza L valutata con la metodologia di cui all'articolo 6.

- a) la relazione tecnica con:
 - l'indicazione dell'estensione del bacino imbrifero di influenza;
 - la natura dei terreni ed il tipo di alimentazione del bacino (acqua sorgiva, piovana, estrazione da falda, derivazione da corsi d'acqua o altro) ed è precisato se la zona adiacente l'invaso è protetta da adeguata recinzione;
 - la consistenza del corpo della diga;
 - le modalità di utilizzazione dell'invaso con riferimento ai tempi medi di riempimento ed ai periodi dell'anno in cui si verifica il massimo ed il minimo invaso;
 - la tipologia ed il livello di efficienza degli organi di scarico valutate con riferimento alle dimensioni del bacino imbrifero sotteso ed alla massima piovosità;
 - le eventuali modifiche strutturali operate nel corso dell'uso del bacino;
 - le dimensioni del corpo diga ed in particolare l'altezza massima, la lunghezza ed il volume;
 - il tipo di ammorsamento in fondazione;
 - il grado di compattazione dello sbarramento;
 - lo stato di manutenzione, il tipo di copertura e l'inclinazione dei paramenti;



Il Presidente della Regione



- la larghezza al coronamento;
- il franco, inteso come differenza tra quota di massimo invaso e quota al coronamento;
- il posizionamento dello sfioratore e dello scarico, con indicazione dei materiali costituenti i manufatti stessi;
- b) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000 ed i disegni di consistenza delle strutture dello sbarramento in scala 1:200; la planimetria in scala 1:500; i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
- c) la documentazione fotografica del corpo diga e dell'invaso, previa apposizione di strumenti lineari di misura che consentano la valutazione dell'altezza dei paramenti e della larghezza al coronamento;
- d) la frequenza dei controlli, il tipo di vigilanza adottata e le modalità per rintracciare, in caso di necessità, il personale interessato.

II) Classe A (tipologia L), Classe B (tipologie D, L, T) se non verificate le condizioni di cui al precedente punto I):

- a) la relazione tecnica descrittiva relativa allo sbarramento ed agli organi di scarico, contenente la verifica di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie;
- b) la relazione geologica ed idrogeologica relativa al bacino imbrifero ed al contorno dell'invaso;
- c) la relazione geotecnica ed idraulica che illustra le caratteristiche dei terreni di appoggio e tenuta, nonché i criteri adottati per la determinazione della massima portata in arrivo e la verifica dello scaricatore di piena;
- d) la planimetria dell'invaso in scala 1:10000;
- e) il rilievo batimetrico dell'invaso ed il rilievo topografico del corpo idrico ricettore dello scarico in scala 1:5000;
- f) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000 ed i disegni di consistenza delle strutture dello sbarramento in scala 1:200, la planimetria in scala 1:500 ed i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
- g) la documentazione fotografica e le fotografie aeree, ove esistenti, della zona interessata dallo sbarramento e dall'invaso;
- h) la frequenza dei controlli e l'elenco del personale addetto alla vigilanza;
- i) lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento, della massima piena scaricabile e delle piene artificiali dovute a manovra degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento.

III) Classe C (tipologia D) e Classe B (tipologia L):

- a) la relazione tecnica descrittiva relativa allo sbarramento ed agli organi di scarico contenente la verifica di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie;
- b) la relazione geologica, contenente una descrizione dell'area e della sezione di sbarramento, nonché elementi sulla tenuta del serbatoio e sulla stabilità delle sponde e delle spalle, considerate anche le caratteristiche idrogeologiche e sismiche della zona; in particolare devono essere effettuate verifiche per quanto riguarda l'influenza dell'invaso sulle acque superficiali e sotterranee nell'ambito del bacino idrogeologico di competenza;
- c) la relazione geotecnica relativa alla caratterizzazione del terreno, comprendente i risultati delle indagini sui terreni di fondazione dell'invaso finalizzata alla definizione delle condizioni di sicurezza delle sponde e delle spalle; per le dighe di materiali sciolti, la relazione comprende le prove eseguite sui materiali e le verifiche di sicurezza delle opere di sbarramento e di quelle connesse; la stabilità della diga e del complesso diga-terreni di



Il Presidente della Regione



- fondazione dovrà essere verificata almeno nelle seguenti condizioni: a serbatoio pieno con il livello al massimo invaso e, ove la diga ricada in zona classificata sismica, anche in presenza di sisma, nonché a seguito di rapido svuotamento del serbatoio;
- d) la relazione idraulica e idrologica che illustri i criteri adottati per la determinazione della portata di massima piena e del suo tempo di ritorno, e che indichi le modalità di smaltimento della portata stessa;
- e) nel caso di dighe murarie, una relazione di calcolo, comprendente le prove sui materiali costituenti l'opera e che illustri le verifiche di resistenza nelle condizioni di serbatoio vuoto, nonché di serbatoio pieno con il livello al massimo invaso ed in presenza di sisma ove la diga ricada in una zona classificata sismica;
- f) la relazione sui dispositivi installati per il controllo del comportamento dell'opera di sbarramento e delle sponde, con l'indicazione della loro localizzazione, della frequenza dei rilevamenti, delle elaborazioni dei dati e della conservazione degli stessi e del personale addetto alla vigilanza;
- g) la corografia del bacino tributario in scala 1:25000;
- h) la planimetria dell'invaso in scala 1:10000;
- i) il rilievo a curve di livello del territorio interessato a monte e a valle dello sbarramento, in scala non minore di 1:5000;
- j) i disegni delle strutture dello sbarramento in scala 1:200, le planimetrie in scala 1:500, i particolari degli organi di scarico in scala 1:50;
- k) la carta geomorfologica del territorio interessato, con evidenziazione di tutti gli elementi di interesse in riferimento alla soggiacenza all'invaso;
- l) le verifiche di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie;
- m) lo studio sulle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento e della massima piena scaricabile;
- n) la documentazione fotografica e le fotografie aeree, ove esistenti, della zona interessata dallo sbarramento e dall'invaso;
- o) lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento, della massima piena scaricabile e delle piene artificiali dovute a manovra degli organi di scarico e per ipotetico collasso dello sbarramento.
- 5) È facoltà del Servizio dighe competente in materia di sbarramenti richiedere integrazioni alla documentazione presentata.
- 6) Nel caso in cui le opere non risultino idonee alla continuazione dell'esercizio il sindaco, su indicazione del servizio dighe competente in materia di sbarramenti, ordina la sospensione dell'esercizio e l'esecuzione degli interventi di adeguamento o la demolizione dell'invaso.



Il Presidente della Regione



ALLEGATO "F"

(artt. 30 – co. 2 e 3; 31- co. 1 lett. d) – co. 3 e 5; 32 – co. 1 lett. d)

I) Modalità e prescrizioni per le operazioni di svaso, sfangamento e spurgo

1. Qualsiasi attività che comporti un aumento del trasporto solido del corpo idrico deve essere prevista ed effettuata nel periodo di morbida o piena ordinaria e al di fuori delle fasi riproduttive dell'ittiofauna presente nel corso d'acqua a valle.
2. Nelle operazioni di svaso e spurgo il raggiungimento della portata massima operativa deve avvenire gradualmente, onde consentire il rifugio o l'allontanamento degli organismi bentonici e della fauna ittica del corso d'acqua recettore; in ogni caso, lo spurgo dovrà essere preceduto da rilascio di acqua di superficie fino al raggiungimento graduale della portata massima operativa.
3. Al termine delle operazioni di spurgo, laddove tecnicamente possibile, deve essere, inoltre, effettuato un "lavaggio" del corpo idrico tramite il rilascio di acqua per un periodo sufficiente a rimuovere l'eccesso di sedimento accumulato nell'alveo.
4. A salvaguardia degli utilizzatori delle acque a valle dello sbarramento, il gestore, fermo restando quanto previsto all'articolo 29 comma 12, deve dare comunicazione tempestiva riguardo le operazioni di gestione straordinaria che intende porre in atto all'Autorità d'ambito del servizio idrico integrato, all'Azienda sanitaria locale territorialmente competenti ed a tutti coloro che potenzialmente possano subire un danno.
5. A valle dello sbarramento, deve essere predisposto almeno un punto di monitoraggio sul corso d'acqua recettore, entro distanza adeguata dal punto di rilascio degli organi di scarico, per l'effettuazione delle misure di concentrazione dei solidi sospesi e dell'ossigeno disciolto (tabella 1), da effettuarsi in continuo o per campionamenti discreti ad intervalli regolari. È inoltre richiesto il valore di portata registrato in continuo al punto di scarico.
6. Deve essere previsto un monitoraggio della fauna macrobentonica, secondo la metodologia di bioindicazione prevista dalla normativa di riferimento per lo stato di qualità delle acque, prima dell'inizio delle operazioni, entro 3-4 settimane e quattro mesi dopo il loro termine, in un punto adeguato al campionamento a valle dello scarico (tabella 1). Dovrà inoltre essere effettuato un campionamento nello stesso periodo a monte dell'invaso. L'autorità competente può chiedere, in sede di valutazione del progetto di gestione ed al fine di ottenere informazioni integrative rispetto a quelle ottenibili con la sola fauna macrobentonica l'eventuale indagine di altre componenti biologiche.

Tabella 1 - Schema cronologico per il rilevamento dei parametri idrologici, chimico fisici e biologici nel corso d'acqua recettore dell'invaso a valle dello sbarramento in fase di svolgimento delle operazioni di gestione non ordinaria.

	Prima dell'operazione	Durante l'operazione	Entro 3-4 settimane dal termine dell'operazione	7 giorni dopo il termine dell'operazione	4 mesi dall'operazione
Portata rilasciata (m ³ /s)		X			
Misura di ossigeno disciolto e dei solidi sospesi		X		X	



Il Presidente della Regione



a) Monitoraggio del macrobenthos e delle eventuali componenti biologiche aggiuntive	X		X		X
-------------------------------------------------------------------------------------	---	--	---	--	---

7. A salvaguardia dell'ecosistema fluviale, durante le operazioni in esame la concentrazione di solidi sospesi nel punto monitorato a valle deve rispettare le soglie di durata/concentrazione riportata in tabella 2. La concentrazione di ossigeno disciolto deve sempre essere superiore a 5 mg/l (pari a circa il 40% di saturazione). Eventuali superamenti delle soglie succitate dovranno essere immediatamente corretti mediante opportune modulazioni delle portate rilasciate.

Tabella 2 - Soglie di accettabilità [*] per i Solidi Sospesi nelle acque rilasciate a valle degli invasi e durata di esposizione da non superare.

Concentrazione di solidi sospesi	Ossigeno disciolto	Durata massima (in ore) di concentrazione di solidi sospesi
Max 40 gr/l	> 5 mg/l	< 0,5 h
15 gr/l < conc SS < 20 gr/l	> 5 mg/l	< 1,5 h
10 gr/l < conc SS < 15 gr/l	> 5 mg/l	< 3,0 h
5 gr/l < conc SS < 10 gr/l	> 5 mg/l	< 6,0 h
< 5 gr/l	> 5 mg/l	Fino al termine delle operazioni [**]

[*] Questi limiti possono essere adattati in funzione delle caratteristiche specifiche del corso d'acqua in esame (quale il pregio ecosistemico) e dell'esperienza maturata.

[**] Si intende come termine massimo il periodo di una settimana.

8. Nel caso in cui non sia possibile procedere nel rispetto delle soglie sopra riportate, devono essere proposte dal gestore modalità di spurgo alternative (lo spurgo può, ad esempio, essere effettuato per stralci in periodi successivi).

9. Nel caso in cui l'analisi chimica dei sedimenti di cui all'allegato F mostri superamenti dei valori di riferimento ivi previsti, si procede secondo quanto indicato all'articolo 33 del presente regolamento.

10. Per la tutela della fauna ittica, eventuali recuperi e ripopolamenti devono essere conformi alle disposizioni della legge sulla pesca.

11. Nel caso in cui le attività di rilascio di sedimenti producano effetti ricadenti nel territorio di parchi ed altre aree protette, deve essere previsto almeno un punto di monitoraggio in corrispondenza di essi. La localizzazione, i parametri da analizzare, le modalità di analisi e di verifica del rispetto dei limiti prescritti devono essere concordati con l'ente di gestione dell'area interessata. In fase di redazione del progetto, devono essere concordate con l'ente gestore eventuali ulteriori cautele, prescrizioni, condizioni particolari o valori limite più restrittivi.



Il Presidente della Regione



12. Il gestore è tenuto a compilare un registro delle operazioni effettuate e dei risultati dei monitoraggi che deve essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo e dell'ente autorizzatore.

13. Le modalità di realizzazione del programma di monitoraggio quali-quantitativo da effettuarsi in corrispondenza delle operazioni devono essere concordate con il Dipartimento territorialmente competente dell'ARTA.

II) Modalità e prescrizioni per l'asportazione dei sedimenti a bacino pieno o vuoto

1. Le operazioni di idroaspirazione devono essere programmate con livello idrico al di sotto della soglia di sfioro e con tutti gli organi di scarico chiusi. Tali condizioni devono essere mantenute per almeno 24 ore a conclusione di ciascuna operazione.

2. Nel caso sia necessario o preferibile procedere allo sfangamento tramite mezzi meccanici di escavazione a invaso vuoto, occorre attenersi a quanto segue:

- a) evitare che le acque di percolazione dal materiale dragato possano produrre un incremento della torbidità delle acque del corpo idrico a valle dello sbarramento;
- b) fatto salvo quanto previsto all'articolo 31 comma 3 e all'articolo 33, le aree prescelte per la dislocazione dei materiali rimossi devono essere poste in condizioni di sicurezza idraulica, sia per quanto riguarda la stabilità degli ammassi e l'esposizione a fenomeni erosivi sia per quanto concerne il verificarsi di eventi di piena;
- c) ove possibile e compatibilmente con la qualità dei sedimenti, gli usi in atto e la sicurezza idraulica, i sedimenti asportati devono essere utilizzati-tutti o in parte per il ripascimento delle rive del corso d'acqua a valle, con modalità che non compromettano la tutela dell'ecosistema acquatico;
- d) qualunque sia la localizzazione finale dei sedimenti, devono essere preventivamente confrontati, per i diversi tracciati stradali possibili, gli impatti dei mezzi di trasporto utilizzati, al fine di individuare il tracciato meno impattante dal punto di vista ambientale-sanitario.

III) Modalità e prescrizioni per le operazioni non contemplate nel progetto di gestione

1. L'esecuzione delle operazioni non contemplate nel progetto di gestione, di cui all'art. 31 comma 5), dovrà avvenire, laddove possibile, nel rispetto delle prescrizioni seguenti:

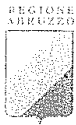
- a) la durata del deflusso deve essere limitata al tempo necessario al controllo dell'efficienza meccanica ed idraulica degli organi di scarico;
- b) le manovre di apertura debbono avvenire in modo graduale al fine di evitare repentine modificazioni del regime idrologico e della qualità delle acque e consentire il rifugio o l'allontanamento degli organismi bentonici e della fauna ittica del corso d'acqua recettore; in ogni caso, lo svaso dovrà essere preceduto da rilascio di acqua di superficie fino al raggiungimento graduale della portata massima operativa;
- c) contestualmente alle predette operazioni, se necessario, viene assicurato al corpo idrico un deflusso tale da garantire il contenimento dei valori di concentrazione dei materiali solidi presenti;
- d) Al termine delle operazioni deve essere, inoltre, effettuato un "lavaggio" del corpo idrico tramite il rilascio di acqua per un periodo sufficiente a rimuovere l'eccesso di sedimento accumulato nell'alveo;
- e) le prove di funzionamento non possono essere eseguite durante regimi di magra del corpo idrico, ad eccezione dei casi di motivata urgenza;



Il Presidente della Regione



f) le prove di funzionamento devono essere eseguite avendo cura che lo scarico di fondo sia preferibilmente sotto pressione.



Il Presidente della Regione



ALLEGATO "G"

(artt. 31 – co. 1 lett. e) e f); 32– co. 1 lett. e)

Caratterizzazione preliminare delle acque e dei sedimenti per la predisposizione del progetto di gestione

1. Limitatamente ai casi di svaso è richiesta l'analisi delle acque raccolte nel bacino. L'analisi deve riguardare la colonna d'acqua sovrastante il sedimento nel punto più profondo in prossimità dello sbarramento, relativamente agli elementi chimici e chimico-fisici richiesti per la classificazione dello stato ecologico dall'allegato I, Parte III del D.Lgs. 152/2006, e ai metalli elencati nella tabella 1 A del medesimo allegato. È inoltre richiesta l'analisi della clorofilla a e della trasparenza, nonché la ricerca di altre sostanze specifiche, elencate nella medesima tabella, sulla base delle conoscenze relative alle pressioni antropiche. L'analisi della colonna dovrà prevedere almeno un prelievo dal fondo, un campione superficiale ed uno intermedio.
2. In tutti gli altri casi devono essere fornite le analisi che seguono:
 - a) curva previsionale delle concentrazioni dei sedimenti (mg/l) rilasciati nel tempo;
 - b) analisi qualitativa della colonna d'acqua sovrastante il sedimento, analogamente a quanto indicato al punto 1 del presente allegato;
 - c) caratterizzazione granulometrica dei sedimenti, loro natura litologica e frazione percentuale di sostanza organica;
 - d) ricerca nei sedimenti accumulati delle sostanze elencate nella tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006, qualora le conoscenze relative alle pressioni antropiche o i risultati analitici sulla colonna d'acqua, ne indichino la potenziale presenza; nel caso in cui, nel punto di maggior spessore, il sedimento accumulato superi i tre metri di altezza, il campionamento deve essere effettuato mediante carotaggio onde prelevare aliquote rappresentative dello stesso; deve essere inoltre fornita un'analisi dell'eluato del sedimento finalizzata al confronto con le soglie di riferimento per la classificazione ambientale dei corsi d'acqua di cui all'allegato I, Parte III del D.Lgs. 152/2006. Deve essere altresì fornita un'analisi del sedimento rappresentativo dello stato di qualità del bacino in un'area priva di pressioni;
 - e) descrizione del regime idrologico del corpo idrico e precisamente: ricostruzione del regime delle portate (portata media annua, portate medie mensili e curva di durata delle portate) riferiti all'anno medio e al netto di eventuali prelievi in atto a monte dell'invaso. Per tale studio ci si può avvalere di misurazioni statisticamente significative eventualmente disponibili per il bacino interessato o per bacini con caratteristiche riconducibili a quelle del bacino in esame; in alternativa, possono essere utilizzate determinazioni basate su formule di regionalizzazione opportunamente interpretate Dipartimento territorialmente competente dell'ARTA;
 - f) stima del trasporto solido, espresso in mg/l, che si avrebbe nel corso d'acqua in condizioni naturali di morbida e di piena ordinaria ovvero in assenza dello sbarramento;
 - g) caratterizzazione della qualità e della consistenza della fauna ittica nel bacino di accumulo e nel corpo idrico recettore, con l'indicazione dei periodi riproduttivi e della durata delle prime fasi di sviluppo delle popolazioni presenti al fine di individuare i periodi dell'anno più adatti all'attuazione delle operazioni di spurgo.
3. Deve essere resa disponibile, su eventuale richiesta dell'autorità competente, copia dei rapporti di prova analitica.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 27 giugno 2013

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

TESTI VIGENTI ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI CITATE DALLA LEGGE REGIONALE 27.06.2013, n. 18 "Disciplina degli sbarramenti di ritenuta e degli invasi idrici di competenza regionale" (in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto. Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/men_u_leggiv_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1 NOVEMBRE 1959, N. 1363
Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta.

Art. 6
(Foglio di condizioni)

Il foglio di condizioni, all'osservanza del quale è vincolata l'esecuzione dell'opera, è predisposto con riferimento al progetto esecutivo e contiene le norme:

- a) per l'esecuzione e la manutenzione degli accessi allo sbarramento durante la costruzione e il successivo esercizio;
- b) per la deviazione provvisoria del corso d'acqua durante i lavori di costruzione;
- c) per l'esecuzione dell'opera, specificando le modalità di costruzione, i lavori da eseguire per l'impermeabilizzazione e l'eventuale consolidamento della fondazione, le caratteristiche e le provenienze dei materiali da adoperare e le prove di controllo alle quali questi dovranno essere sottoposti durante i lavori, sia nell'eventuale laboratorio di cantiere, sia presso laboratori specializzati, con indicazione del numero e della frequenza dei saggi da prelevare sotto il controllo dell'Amministrazione;
- d) per le osservazioni e misure da compiere per il controllo del comportamento dello sbarramento, con indicazione degli apparecchi dei vari tipi da disporre nella struttura e fuori di essa;
- e) per la vigilanza dell'opera da parte del richiedente la concessione o concessionario, e il controllo dell'Amministrazione durante la costruzione e l'esercizio;
- f) per le prestazioni relative al collaudo;

g) per il collegamento della casa dei guardiani con i centri abitati a valle e con la più prossima sede del richiedente la concessione o concessionario, e per le segnalazioni da fare in caso di temuto pericolo e di ordine di immediato svasso del serbatoio;

h) per gli altri provvedimenti che fossero eventualmente ritenuti necessari per la buona riuscita e la sicurezza dell'opera.

Lo schema del foglio di condizioni, approvato dalla Presidenza della competente Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sarà restituito al Genio civile per la firma da parte del richiedente la concessione o concessionario e per il successivo perfezionamento amministrativo.

LEGGE 24 NOVEMBRE 1981, N. 689

Modifiche al sistema penale.

Art. 13

(Atti di accertamento)

Gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro possono, per l'accertamento delle violazioni di rispettiva competenza, assumere informazioni e procedere a ispezioni di cose e di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ad ogni altra operazione tecnica.

Possono altresì procedere al sequestro cautelare delle cose che possono formare oggetto di confisca amministrativa, nei modi e con i limiti con cui il codice di procedura penale consente il sequestro alla polizia giudiziaria.

E' sempre disposto il sequestro del veicolo a motore o del natante posto in circolazione senza essere coperto dall'assicurazione obbligatoria e del veicolo posto in circolazione senza che per lo stesso sia stato rilasciato il documento di circolazione.

All'accertamento delle violazioni punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro possono procedere anche gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, i quali, oltre che esercitare i poteri indicati nei precedenti commi, possono procedere, quando non sia possibile acquisire altrimenti gli elementi di prova, a perquisizioni in luoghi diversi dalla privata dimora, previa

autorizzazione motivata del pretore del luogo ove le perquisizioni stesse dovranno essere effettuate. Si applicano le disposizioni del primo comma dell'art. 333 e del primo e secondo comma dell'art. 334 del codice di procedura penale.

E' fatto salvo l'esercizio degli specifici poteri di accertamento previsti dalle leggi vigenti.

Art. 16

(Pagamento in misura ridotta)

E' ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa, o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minimo della sanzione edittale, pari al doppio del relativo importo oltre alle spese del procedimento, entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.

Per le violazioni ai regolamenti ed alle ordinanze comunali e provinciali, la Giunta comunale o provinciale, all'interno del limite edittale minimo e massimo della sanzione prevista, può stabilire un diverso importo del pagamento in misura ridotta, in deroga alle disposizioni del primo comma.

Il pagamento in misura ridotta è ammesso anche nei casi in cui le norme antecedenti all'entrata in vigore della presente legge non consentivano l'oblazione.

Art. 18

(Ordinanza-ingiunzione)

Entro il termine di trenta giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, gli interessati possono far pervenire all'autorità competente a ricevere il rapporto a norma dell'art. 17 scritti difensivi e documenti e possono chiedere di essere sentiti dalla medesima autorità.

L'autorità competente, sentiti gli interessati, ove questi ne abbiano fatto richiesta, ed esaminati i documenti inviati e gli argomenti esposti negli scritti difensivi, se ritiene fondato l'accertamento, determina, con ordinanza motivata, la somma dovuta per la violazione e ne ingiunge il pagamento, insieme con le spese, all'autore della violazione ed alle persone che vi sono obbligate solidalmente; altrimenti emette ordinanza motivata di archiviazione degli atti comunicandola integralmente all'organo che ha redatto il rapporto.

Con l'ordinanza-ingiunzione deve essere

disposta la restituzione, previo pagamento delle spese di custodia, delle cose sequestrate, che non siano confiscate con lo stesso provvedimento. La restituzione delle cose sequestrate è altresì disposta con l'ordinanza di archiviazione, quando non ne sia obbligatoria la confisca.

Il pagamento è effettuato all'ufficio del registro o al diverso ufficio indicato nella ordinanza-ingiunzione, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione di detto provvedimento, eseguita nelle forme previste dall'art. 14; del pagamento è data comunicazione, entro il trentesimo giorno, a cura dell'ufficio che lo ha ricevuto, all'autorità che ha emesso l'ordinanza.

Il termine per il pagamento è di sessanta giorni se l'interessato risiede all'estero.

La notificazione dell'ordinanza-ingiunzione può essere eseguita dall'ufficio che adotta l'atto, secondo le modalità di cui alla legge 20 novembre 1982, n. 890.

L'ordinanza-ingiunzione costituisce titolo esecutivo. Tuttavia l'ordinanza che dispone la confisca diventa esecutiva dopo il decorso del termine per proporre opposizione, o, nel caso in cui l'opposizione è proposta, con il passaggio in giudicato della sentenza con la quale si rigetta l'opposizione, o quando l'ordinanza con la quale viene dichiarata inammissibile l'opposizione o convalidato il provvedimento opposto diviene inoppugnabile o è dichiarato inammissibile il ricorso proposto avverso la stessa.

Art. 19 (Sequestro)

Quando si è proceduto a sequestro, gli interessati possono, anche immediatamente, proporre opposizione all'autorità indicata nel primo comma dell'art. 18, con atto esente da bollo. Sull'opposizione la decisione è adottata con ordinanza motivata emessa entro il decimo giorno successivo alla sua proposizione. Se non è rigettata entro questo termine, l'opposizione si intende accolta.

Anche prima che sia concluso il procedimento amministrativo, l'autorità competente può disporre la restituzione della cosa sequestrata, previo pagamento delle spese di custodia, a chi prova di averne diritto e ne fa istanza, salvo che si tratti di cose soggette a confisca obbligatoria. Quando l'opposizione al sequestro è stata rigettata, il sequestro cessa di avere efficacia se

non è emessa ordinanza-ingiunzione di pagamento o se non è disposta la confisca entro due mesi dal giorno in cui è pervenuto il rapporto e, comunque, entro sei mesi dal giorno in cui è avvenuto il sequestro.

LEGGE 7 AGOSTO 1990, n. 241

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Art. 5 (Responsabile del procedimento)

1. Il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale.
2. Fino a quando non sia effettuata l'assegnazione di cui al comma 1, è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto alla unità organizzativa determinata a norma del comma 1 dell'articolo 4.
3. L'unità organizzativa competente e il nominativo del responsabile del procedimento sono comunicati ai soggetti di cui all'articolo 7 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse.

Art. 8 (Modalità e contenuti della comunicazione di avvio del procedimento)

1. L'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale.
2. Nella comunicazione debbono essere indicati:
 - a) l'amministrazione competente;
 - b) l'oggetto del procedimento promosso;
 - c) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;
- c-bis) la data entro la quale, secondo i termini previsti dall'articolo 2, commi 2 o 3, deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- c-ter) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza;
- d) l'ufficio in cui si può prendere visione

degli atti.

3. Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui al comma 2 mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione medesima.
4. L'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.

Art. 10-bis

(Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza)

1. Nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento o l'autorità competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui al primo periodo interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui al secondo periodo. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle procedure concorsuali e ai procedimenti in materia previdenziale e assistenziale sorti a seguito di istanza di parte e gestiti dagli enti previdenziali. Non possono essere adottati tra i motivi che ostano all'accoglimento della domanda inadempienze o ritardi attribuibili all'amministrazione.

Art. 14

(Conferenza di servizi)

1. Qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi.

2. La conferenza di servizi è sempre indetta quando l'amministrazione procedente deve acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche e non li ottenga, entro trenta giorni dalla ricezione, da parte dell'amministrazione competente, della relativa richiesta. La conferenza può essere altresì indetta quando nello stesso termine è intervenuto il dissenso di una o più amministrazioni interpellate ovvero nei casi in cui è consentito all'amministrazione procedente di provvedere direttamente in assenza delle determinazioni delle amministrazioni competenti.
3. La conferenza di servizi può essere convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi, riguardanti medesime attività o risultati. In tal caso, la conferenza è indetta dall'amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l'interesse pubblico prevalente. L'indizione della conferenza può essere richiesta da qualsiasi altra amministrazione coinvolta.
4. Quando l'attività del privato sia subordinata ad atti di consenso, comunque denominati, di competenza di più amministrazioni pubbliche, la conferenza di servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, dall'amministrazione competente per l'adozione del provvedimento finale.
5. In caso di affidamento di concessione di lavori pubblici la conferenza di servizi è convocata dal concedente ovvero, con il consenso di quest'ultimo, dal concessionario entro quindici giorni fatto salvo quanto previsto dalle leggi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA). Quando la conferenza è convocata ad istanza del concessionario spetta in ogni caso al concedente il diritto di voto.
- 5-bis. Previo accordo tra le amministrazioni coinvolte, la conferenza di servizi è convocata e svolta avvalendosi degli strumenti informatici disponibili, secondo i tempi e le modalità stabiliti dalle medesime amministrazioni.

Art. 14-bis

(Conferenza di servizi preliminare)

1. La conferenza di servizi può essere

convocata per progetti di particolare complessità e di insediamenti produttivi di beni e servizi, su motivata richiesta dell'interessato, documentata, in assenza di un progetto preliminare, da uno studio di fattibilità, prima della presentazione di una istanza o di un progetto definitivo, al fine di verificare quali siano le condizioni per ottenere, alla loro presentazione, i necessari atti di consenso. In tale caso la conferenza si pronuncia entro trenta giorni dalla data della richiesta e i relativi costi sono a carico del richiedente.

- 1-bis. In relazione alle procedure di cui all'articolo 153 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, la conferenza dei servizi è sempre indetta. La conferenza si esprime sulla base dello studio di fattibilità per le procedure che prevedono che lo stesso sia posto a base di gara ovvero sulla base del progetto preliminare per le procedure che prevedono che lo stesso sia posto a base di gara. Le indicazioni fornite in sede di conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nelle fasi successive del procedimento.
2. Nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico, la conferenza di servizi si esprime sul progetto preliminare al fine di indicare quali siano le condizioni per ottenere, sul progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assenti, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente. In tale sede, le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, si pronunciano, per quanto riguarda l'interesse da ciascuna tutelato, sulle soluzioni progettuali prescelte. Qualora non emergano, sulla base della documentazione disponibile, elementi comunque preclusivi della realizzazione del progetto, le suddette amministrazioni indicano, entro quarantacinque giorni, le condizioni e gli elementi necessari per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, gli atti di consenso.
3. Nel caso in cui sia richiesta VIA, la conferenza di servizi si esprime entro trenta giorni dalla conclusione della fase preliminare di definizione dei contenuti

dello studio d'impatto ambientale, secondo quanto previsto in materia di VIA. Ove tale conclusione non intervenga entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 1, la conferenza di servizi si esprime comunque entro i successivi trenta giorni. Nell'ambito di tale conferenza, l'autorità competente alla VIA si esprime sulle condizioni per la elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale. In tale fase, che costituisce parte integrante della procedura di VIA, la suddetta autorità esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero, e, sulla base della documentazione disponibile, verifica l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto e, qualora tali elementi non sussistano, indica nell'ambito della conferenza di servizi le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso.

- 3-bis. Il dissenso espresso in sede di conferenza preliminare da una amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della salute o della pubblica incolumità, con riferimento alle opere interregionali, è sottoposto alla disciplina di cui all'articolo 14-quater, comma 3.
4. Nei casi di cui ai commi 1, 2 e 3, la conferenza di servizi si esprime allo stato degli atti a sua disposizione e le indicazioni fornite in tale sede possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nelle fasi successive del procedimento, anche a seguito delle osservazioni dei privati sul progetto definitivo.
5. Nel caso di cui al comma 2, il responsabile unico del procedimento trasmette alle amministrazioni interessate il progetto definitivo, redatto sulla base delle condizioni indicate dalle stesse amministrazioni in sede di conferenza di servizi sul progetto preliminare, e convoca la conferenza tra il trentesimo e il sessantesimo giorno successivi alla trasmissione. In caso di affidamento mediante appalto concorso o concessione di lavori pubblici, l'amministrazione aggiudicatrice convoca la conferenza di servizi sulla base del solo progetto

preliminare, secondo quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.

Art. 14-ter
(Lavori della conferenza di servizi)

01. La prima riunione della conferenza di servizi è convocata entro quindici giorni ovvero, in caso di particolare complessità dell'istruttoria, entro trenta giorni dalla data di indizione.
1. La conferenza di servizi assume le determinazioni relative all'organizzazione dei propri lavori a maggioranza dei presenti e può svolgersi per via telematica.
 2. La convocazione della prima riunione della conferenza di servizi deve pervenire alle amministrazioni interessate, anche per via telematica o informatica, almeno cinque giorni prima della relativa data. Entro i successivi cinque giorni, le amministrazioni convocate possono richiedere, qualora impossibilitate a partecipare, l'effettuazione della riunione in una diversa data; in tale caso, l'amministrazione precedente concorda una nuova data, comunque entro i dieci giorni successivi alla prima. La nuova data della riunione può essere fissata entro i quindici giorni successivi nel caso la richiesta provenga da un'autorità preposta alla tutela del patrimonio culturale. I responsabili degli sportelli unici per le attività produttive e per l'edilizia, ove costituiti, o i Comuni, o altre autorità competenti concordano con i Soprintendenti territorialmente competenti il calendario, almeno trimestrale, delle riunioni delle conferenze di servizi che coinvolgano atti di assenso o consultivi comunque denominati di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali.
- 2-bis. Alla conferenza di servizi di cui agli articoli 14 e 14-bis sono convocati i soggetti proponenti il progetto dedotto in conferenza, alla quale gli stessi partecipano senza diritto di voto.
- 2-ter. Alla conferenza possono partecipare, senza diritto di voto, i concessionari e i gestori di pubblici servizi, nel caso in cui il procedimento amministrativo o il progetto dedotto in conferenza implichi loro adempimenti ovvero abbia effetto diretto o indiretto sulla loro attività. Agli stessi è inviata, anche per via telematica e con

congruo anticipo, comunicazione della convocazione della conferenza di servizi. Alla conferenza possono partecipare inoltre, senza diritto di voto, le amministrazioni preposte alla gestione delle eventuali misure pubbliche di agevolazione.

3. Nella prima riunione della conferenza di servizi, o comunque in quella immediatamente successiva alla trasmissione dell'istanza o del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 14-bis, le amministrazioni che vi partecipano determinano il termine per l'adozione della decisione conclusiva. I lavori della conferenza non possono superare i novanta giorni, salvo quanto previsto dal comma 4. Decorsi inutilmente tali termini, l'amministrazione precedente provvede ai sensi dei commi 6-bis e 9 del presente articolo.
- 3-bis. In caso di opera o attività sottoposta anche ad autorizzazione paesaggistica, il soprintendente si esprime, in via definitiva, in sede di conferenza di servizi, ove convocata, in ordine a tutti i provvedimenti di sua competenza ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
4. Fermo restando quanto disposto dal comma 4-bis nei casi in cui sia richiesta la VIA, la conferenza di servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione medesima ed il termine di cui al comma 3 resta sospeso, per un massimo di novanta giorni, fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale. Se la VIA non interviene nel termine previsto per l'adozione del relativo provvedimento, l'amministrazione competente si esprime in sede di conferenza di servizi, la quale si conclude nei trenta giorni successivi al termine predetto. Tuttavia, a richiesta della maggioranza dei soggetti partecipanti alla conferenza di servizi, il termine di trenta giorni di cui al precedente periodo è prorogato di altri trenta giorni nel caso che si appalesi la necessità di approfondimenti istruttori. Per assicurare il rispetto dei tempi, l'amministrazione competente al rilascio dei provvedimenti in materia ambientale può far eseguire anche da altri organi dell'amministrazione pubblica o enti pubblici dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollenti, ovvero da istituti universitari tutte le attività tecnico-istruttorie non ancora eseguite. In tal caso

gli oneri economici diretti o indiretti sono posti a esclusivo carico del soggetto committente il progetto, secondo le tabelle approvate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

- 4-bis. Nei casi in cui l'intervento oggetto della conferenza di servizi è stato sottoposto positivamente a valutazione ambientale strategica (VAS), i relativi risultati e prescrizioni, ivi compresi gli adempimenti di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 10 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, devono essere utilizzati, senza modificazioni, ai fini della VIA, qualora effettuata nella medesima sede, statale o regionale, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
5. Nei procedimenti relativamente ai quali sia già intervenuta la decisione concernente la VIA le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 14-quater, nonché quelle di cui agli articoli 16, comma 3, e 17, comma 2, si applicano alle sole amministrazioni preposte alla tutela della salute, del patrimonio storico-artistico e della pubblica incolumità.
6. Ogni amministrazione convocata partecipa alla conferenza di servizi attraverso un unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
- 6-bis. All'esito dei lavori della conferenza, e in ogni caso scaduto il termine di cui ai commi 3 e 4, l'amministrazione procedente, in caso di VIA statale, può adire direttamente il Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; in tutti gli altri casi, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento che sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza. La mancata partecipazione alla conferenza di servizi ovvero la ritardata o mancata adozione della

determinazione motivata di conclusione del procedimento sono valutate ai fini della responsabilità dirigenziale o disciplinare e amministrativa, nonché ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato. Resta salvo il diritto del privato di dimostrare il danno derivante dalla mancata osservanza del termine di conclusione del procedimento ai sensi degli articoli 2 e 2-bis.

7. Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.
8. In sede di conferenza di servizi possono essere richiesti, per una sola volta, ai proponenti dell'istanza o ai progettisti chiarimenti o ulteriore documentazione. Se questi ultimi non sono forniti in detta sede, entro i successivi trenta giorni, si procede all'esame del provvedimento.
9. [Il provvedimento finale conforme alla determinazione conclusiva di cui al comma 6-bis sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.]
10. Il provvedimento finale concernente opere sottoposte a VIA è pubblicato, a cura del proponente, unitamente all'estratto della predetta VIA, nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino regionale in caso di VIA regionale e in un quotidiano a diffusione nazionale. Dalla data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte dei soggetti interessati.

DECRETO-LEGGE 8 AGOSTO 1994, N. 507
Misure urgenti in materia di dighe.

Art. 1

1. La realizzazione di opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i

15 metri di altezza o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi, di seguito denominate dighe, è soggetta, ai fini della tutela della pubblica incolumità, in particolare delle popolazioni e dei territori a valle delle opere stesse, all'approvazione tecnica del progetto da parte del Servizio nazionale dighe. L'approvazione viene rilasciata nel caso di conformità del progetto alla normativa vigente in materia di progettazione, costruzione ed esercizio di dighe. L'approvazione interviene entro 180 giorni dalla presentazione della domanda e dall'acquisizione di tutta la documentazione prescritta. Il provvedimento può essere emanato nella forma dell'approvazione condizionata all'osservanza di determinate prescrizioni; in tal caso è fissato un termine per l'attuazione delle prescrizioni secondo la natura e la complessità delle medesime. Sono, in ogni caso, fatti salvi i controlli successivi riguardanti l'osservanza delle prescrizioni medesime. Sono escluse tutte le opere di sbarramento che determinano invasi adibiti esclusivamente a deposito o decantazione o lavaggio di residui industriali, che restano di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Ai fini della sottoposizione alla valutazione di impatto ambientale, restano fermi i limiti di cui all'articolo 2 della legge 9 gennaio 1991, n. 9.

2. Il comma 3 dell'articolo 10 della legge 18 maggio 1989, n. 183, è sostituito dal seguente:

"3. Il Servizio nazionale dighe provvede in via esclusiva, anche nelle zone sismiche, alla identificazione, al controllo dei progetti di massima, nonché al controllo dei progetti esecutivi delle opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse che superano 15 metri di altezza o che determinano un volume di invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi. Restano di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato tutte le opere di sbarramento che determinano invasi adibiti esclusivamente a deposito o decantazione o lavaggio di residui industriali."

3. Il comma 4 dell'articolo 10 della legge 18 maggio 1989, n. 183, è sostituito dal seguente:

"4. Rientrano nella competenza delle regioni a statuto ordinario e a statuto speciale e delle

province autonome di Trento e Bolzano le attribuzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959, n. 1363, per gli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi. Per tali sbarramenti, ove posti al servizio di grandi derivazioni di acqua di competenza statale, restano ferme le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici. Il servizio nazionale dighe fornisce alla regioni il supporto tecnico richiesto."

4. Ai fini dell'applicazione dei commi 1, 2 e 3, l'altezza della diga è data dalla differenza tra la quota del piano di coronamento e quella del punto più depresso dei paramenti; il volume d'invaso è pari alla capacità del serbatoio compreso tra la quota più elevata delle soglie sfioranti degli scarichi, o della sommità delle eventuali paratoie, e la quota del punto più depresso del paramento di monte.

5. È soggetta all'approvazione tecnica del progetto anche ogni opera di modificazione che incida sulle caratteristiche considerate ai fini dell'approvazione del progetto originario.

6. L'approvazione tecnica del progetto ai fini della pubblica incolumità da parte del Servizio nazionale dighe non sostituisce obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul soggetto e sulle opere interessate, con riferimento alla valutazione di impatto ambientale, all'assetto idrografico, agli interessi urbanistici, paesaggistici, artistici, storico-archeologici, sanitari, demaniali, della difesa nazionale, dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza che restano di competenza delle autorità previste dalle norme vigenti.

7. Compete al Presidente del Consiglio dei Ministri promuovere la conferenza di servizi di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

7-bis. L'approvazione tecnica dei progetti da parte del Servizio nazionale dighe tiene integralmente luogo degli adempimenti tecnici ed amministrativi di cui alla L. 25 novembre 1962, n. 1684, alla L. 2 febbraio 1974, n. 64, e alla L. 5 novembre 1971, n. 1086. Per le opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e a struttura metallica, realizzate precedentemente all'entrata in vigore della legge 5 novembre 1971, n.

1086, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti acquisisce o, in assenza prescrive, il collaudo statico delle opere anche complementari e accessorie degli sbarramenti. Per le opere realizzate successivamente i concessionari o i richiedenti la concessione di derivazione d'acqua da dighe sono tenuti a presentare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i collaudi statici delle opere stesse redatti ai sensi della normativa sopra indicata.

Art. 4

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, realizzi o modifichi opere di sbarramento senza avere previamente ottenuto l'approvazione tecnica del progetto, ovvero in difformità del progetto approvato ed in modo tale da ridurre le originarie condizioni di sicurezza delle opere, è punito con l'arresto fino a due anni. La pena è ridotta fino ad un terzo se le opere modificate presentano ancora condizioni di sicurezza che rientrano nei limiti previsti dalla normativa tecnica vigente.
2. Alla stessa pena di cui al comma 1 è soggetto chi, essendovi tenuto a norma dell'articolo 3, ometta di presentare la domanda di approvazione in sanatoria entro il termine di cui all'articolo 3, comma 1. Non è punibile chi nello stesso termine abbia avviato lo svuotamento dell'invaso ovvero la demolizione della diga nel caso di cui all'articolo 3, comma 8, e vi provveda entro sei mesi dalla scadenza del termine di cui all'articolo 3, comma 1. La stessa pena di cui al comma 1 si applica a chi mantenga in esercizio dighe senza aver presentato l'attestazione di non pericolosità di cui all'articolo 3, comma 6.
3. Chiunque non ottemperi agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 8, ovvero agli ordini disposti ai sensi dell'articolo 3, comma 10, è punito con l'arresto fino ad un anno.
4. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque non ottemperi agli ordini disposti ai sensi dell'articolo 3, comma 5, ovvero non adempia, conformemente alle prescritte modalità, agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 7, ovvero proceda ad operazioni di invaso senza le prescritte autorizzazioni o in

difformità delle medesime, ovvero non si conformi alle prescrizioni contenute nelle approvazioni condizionate, rilasciate ai sensi dell'articolo 1, comma 1, o dell'articolo 3, comma 5, ovvero alle modalità previste nel foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione delle dighe, ovvero non ottemperi alle prescrizioni impartite in seguito agli accertamenti periodici di controllo, è punito con la sanzione pecuniaria da otto a ottanta milioni.

5. L'ingegnere o il geologo firmatario della perizia giurata di cui all'articolo 3, comma 6, che affermi fatti non conformi al vero soggiace alle pene previste dall'articolo 373, commi primo e secondo, del codice penale.
6. Le prefetture competenti per territorio provvedono ad irrogare, anche su segnalazione del Servizio nazionale dighe e degli organi periferici di cui all'articolo 3, comma 3, le sanzioni amministrative previste dal presente decreto.
7. Al fine di garantire l'azione di controllo esercitata nella costruzione e nell'esercizio delle dighe da parte della pubblica amministrazione, ogni concessionario o gestore delle opere è tenuto ad individuare, anche all'interno della propria struttura, un ingegnere, designato responsabile della sicurezza delle opere e dell'esercizio dell'impianto.

LEGGE 21 OTTOBRE 1994, N. 584

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, recante misure urgenti in materia di dighe.

Art. 1

1. Il decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, recante misure urgenti in materia di dighe, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.
2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei D.L. 12 agosto 1993, n. 309, D.L. 19 ottobre 1993, n. 417, D.L. 16 dicembre 1993, n. 524, D.L. 14 febbraio 1994, n. 107, D.L. 14 aprile 1994, n. 237, e D.L. 20 giugno 1994, n. 398.

DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli

enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.

Art. 91
(Registro italiano dighe - RID)

1. Ai sensi dell'articolo 3, lettera d) della legge 15 marzo 1997, n. 59, il Servizio nazionale dighe è soppresso quale Servizio tecnico nazionale e trasformato in Registro italiano dighe - RID, che provvede, ai fini della tutela della pubblica incolumità, all'approvazione tecnica dei progetti ed alla vigilanza sulla costruzione e sulle operazioni di controllo spettanti ai concessionari sulle dighe di ritenuta aventi le caratteristiche indicate all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito con modificazioni dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584.
2. Le regioni e le province autonome possono delegare al RID l'approvazione tecnica dei progetti delle dighe di loro competenza e richiedere altresì consulenza ed assistenza anche relativamente ad altre opere tecnicamente assimilabili alle dighe, per lo svolgimento dei compiti ad esse assegnati.
3. Con specifico provvedimento da adottarsi su proposta del Ministro dei lavori pubblici d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, sono definiti l'organizzazione, anche territoriale, del RID, i suoi compiti e la composizione dei suoi organi, all'interno dei quali dovrà prevedersi adeguata rappresentanza regionale.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 FEBBRAIO 1999, n. 238
Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della L. 5 gennaio 1994, n. 36, in materia di risorse idriche.

Art. 1
(Demanio idrico)

1. Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne.
2. La disposizione di cui al comma 1 non si applica a tutte le acque piovane non ancora convogliate in un corso d'acqua o non ancora raccolte in invasi o cisterne.
3. Ai sensi dell'articolo 28, commi 3 e 4, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, la raccolta delle

acque di cui al comma 2 in invasi e cisterne al servizio di fondi agricoli o di singoli edifici è libera e non è soggetta a licenza o concessione di derivazione, ferma l'osservanza delle norme edilizie e di sicurezza e di altre norme speciali per la realizzazione dei relativi manufatti, nonché delle discipline delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di trattamento e di depurazione delle acque.

4. Per le acque pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, e al presente regolamento non iscritte negli elenchi delle acque pubbliche, può essere chiesto il riconoscimento o la concessione preferenziale di cui all'articolo 4 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 MARZO 2003, N. 120
Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta.

Art. 6
(Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357)

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 è sostituito dal seguente:

"Art. 5
(Valutazione di incidenza)

1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.
2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero

- dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.
3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.
 4. Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, e successive modificazioni ed integrazioni, che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione, come definiti dal presente regolamento, la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente regolamento, facendo riferimento agli indirizzi di cui all'allegato G.
 5. Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali.
 6. Fino alla individuazione dei tempi per l'effettuazione della verifica di cui al comma 5, le autorità di cui ai commi 2 e 5 effettuano la verifica stessa entro sessanta giorni dal ricevimento dello studio di cui ai commi 2, 3 e 4 e possono chiedere una sola volta integrazioni dello stesso ovvero possono indicare prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi. Nel caso in cui le predette autorità chiedano integrazioni dello studio, il termine per la valutazione di incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alle autorità medesime.
 7. La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.
 8. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.
 9. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000» e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo

- 13.
10. Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
Norme in materia ambientale.

Art. 114
(Dighe)

1. Le regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, adottano apposita disciplina in materia di restituzione delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica, per scopi irrigui e in impianti di potabilizzazione, nonché delle acque derivanti da sondaggi o perforazioni diversi da quelli relativi alla ricerca ed estrazione di idrocarburi, al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al titolo II della parte terza del presente decreto.
2. Al fine di assicurare il mantenimento della capacità di invaso e la salvaguardia sia della qualità dell'acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento delle dighe sono effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun invaso. Il progetto di gestione è finalizzato a definire sia il quadro previsionale di dette operazioni connesse con le attività di manutenzione da eseguire sull'impianto, sia le misure di prevenzione e tutela del corpo ricettore, dell'ecosistema acquatico, delle attività di pesca e delle risorse idriche invasate e rilasciate a valle dell'invaso durante le operazioni stesse.
3. Il progetto di gestione individua altresì eventuali modalità di manovra degli organi di scarico, anche al fine di assicurare la tutela del corpo ricettore. Restano valide in ogni caso le disposizioni fissate dal decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363, volte a garantire la sicurezza di persone e cose.
4. Il progetto di gestione è predisposto dal gestore sulla base dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto.
5. Il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell'amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, ai sensi degli articoli 89 e 91 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e sentiti, ove necessario, gli enti gestori delle aree protette direttamente interessate; per le dighe di cui al citato articolo 91 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il progetto approvato è trasmesso al Registro italiano dighe (RID) per l'inserimento, anche in forma sintetica, come parte integrante del foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363, e relative disposizioni di attuazione. Il progetto di gestione si intende approvato e diviene operativo trascorsi sei mesi dalla data di presentazione senza che sia intervenuta alcuna pronuncia da parte della regione competente, fermo restando il potere di tali Enti di dettare eventuali prescrizioni, anche trascorso tale termine.
6. Con l'approvazione del progetto il gestore è autorizzato ad eseguire le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento in conformità ai limiti indicati nel progetto stesso e alle relative prescrizioni.
7. Nella definizione dei canoni di concessione di inerti le amministrazioni determinano specifiche modalità ed importi per favorire lo sghiaimento e sfangamento degli invasi per asporto meccanico.
8. I gestori degli invasi esistenti, che ancora non abbiano ottemperato agli obblighi previsti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 30 giugno 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 16 novembre 2004, sono

tenuti a presentare il progetto di cui al comma 2 entro sei mesi dall'emanazione del decreto di cui al comma 4. Fino all'approvazione o alla operatività del progetto di gestione, e comunque non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore del predetto decreto, le operazioni periodiche di manovre prescritte ai sensi dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363, volte a controllare la funzionalità degli organi di scarico, sono svolte in conformità ai fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione.

9. Le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento degli invasi non devono pregiudicare gli usi in atto a valle dell'invaso, né il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione.

Art. 121

(Piani di tutela delle acque)

1. Il Piano di tutela delle acque costituisce uno specifico piano di settore ed è articolato secondo i contenuti elencati nel presente articolo, nonché secondo le specifiche indicate nella parte B dell'Allegato 4 alla parte terza del presente decreto.
2. Entro il 31 dicembre 2006 le Autorità di bacino, nel contesto delle attività di pianificazione o mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento, sentite le province e le Autorità d'ambito, definiscono gli obiettivi su scala di distretto cui devono attenersi i piani di tutela delle acque, nonché le priorità degli interventi. Entro il 31 dicembre 2007, le regioni, sentite le province e previa adozione delle eventuali misure di salvaguardia, adottano il Piano di tutela delle acque e lo trasmettono al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nonché alle competenti Autorità di bacino, per le verifiche di competenza.
3. Il Piano di tutela contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del presente decreto, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.
4. Per le finalità di cui al comma 1 il Piano di tutela contiene in particolare:
 - a) i risultati dell'attività conoscitiva;
 - b) l'individuazione degli obiettivi di qualità

- c) ambientale e per specifica destinazione;
- c) l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- d) le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- e) l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- f) il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;
- g) gli interventi di bonifica dei corpi idrici;
- g-bis) i dati in possesso delle autorità e agenzie competenti rispetto al monitoraggio delle acque di falda delle aree interessate e delle acque potabili dei comuni interessati, rilevati e periodicamente aggiornati presso la rete di monitoraggio esistente, da pubblicare in modo da renderli disponibili per i cittadini;
- h) l'analisi economica di cui all'Allegato 10 alla parte terza del presente decreto e le misure previste al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 119 concernenti il recupero dei costi dei servizi idrici;
- i) le risorse finanziarie previste a legislazione vigente.

5. Entro centoventi giorni dalla trasmissione del Piano di tutela le Autorità di bacino verificano la conformità del piano agli atti di pianificazione o agli atti di indirizzo e coordinamento di cui al comma 2, esprimendo parere vincolante. Il Piano di tutela è approvato dalle regioni entro i successivi sei mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2008. Le successive revisioni e gli aggiornamenti devono essere effettuati ogni sei anni.

Art. 133

(Sanzioni amministrative)

1. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico superi i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'articolo 101, comma 2, o quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'articolo 107, comma 1, o dell'articolo 108, comma 1, è punito con la sanzione

amministrativa da tremila euro a trentamila euro. Se l'inosservanza dei valori limite riguarda scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94, oppure in corpi idrici posti nelle aree protette di cui alla vigente normativa, si applica la sanzione amministrativa non inferiore a ventimila euro.

2. Chiunque apra o comunque effettui scarichi di acque reflue domestiche o di reti fognarie, servite o meno da impianti pubblici di depurazione, senza l'autorizzazione di cui all'articolo 124, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con la sanzione amministrativa da seimila euro a sessantamila euro. Nell'ipotesi di scarichi relativi ad edifici isolati adibiti ad uso abitativo la sanzione è da seicento euro a tremila euro.
3. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1, effettui o mantenga uno scarico senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione o fissate ai sensi dell'articolo 107, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da millecinquecento euro a quindicimila euro.
4. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, effettui l'immersione in mare dei materiali indicati all'articolo 109, comma 1, lettere a) e b), ovvero svolga l'attività di posa in mare cui al comma 5 dello stesso articolo, senza autorizzazione, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da millecinquecento euro a quindicimila euro.
5. Salvo che il fatto costituisca reato, fino all'emanazione della disciplina regionale di cui all'articolo 112, comma 2, chiunque non osservi le disposizioni di cui all'articolo 170, comma 7, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da seicento euro a seimila euro.
6. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, non osservi il divieto di smaltimento dei fanghi previsto dall'articolo 127, comma 2, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da seimila euro a sessantamila euro.
7. Salvo che il fatto costituisca reato, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da tremila euro a trentamila euro chiunque:

a) nell'effettuazione delle operazioni di svasso, sghiaimento o sfangamento delle dighe, superi i limiti o non osservi le altre prescrizioni contenute nello specifico progetto di gestione dell'impianto di cui all'articolo 114, comma 2:

b) effettui le medesime operazioni prima dell'approvazione del progetto di gestione.

8. Chiunque violi le prescrizioni concernenti l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi, oppure l'obbligo di trasmissione dei risultati delle misurazioni di cui all'articolo 95, comma 3, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da millecinquecento euro a seimila euro. Nei casi di particolare tenuità la sanzione è ridotta ad un quinto.
9. Chiunque non ottemperi alla disciplina dettata dalle regioni ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera b), è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da millecinquecento euro a quindicimila euro.

LEGGE REGIONALE 12 AGOSTO 1998, N. 72

Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale.

Art. 3

(Disciplina delle funzioni conferite)

1. Le funzioni conferite dalla Regione ai sensi della presente legge sono esercitate in piena autonomia dagli enti locali, i quali concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione, in conformità dell'art. 3 della legge n. 142 del 1990.
2. La Regione esercita, ai fini di cui al primo comma, le funzioni di programmazione, di indirizzo e coordinamento nonché quelle di vigilanza e di controllo. In caso di conferimento mediante delega la Regione esercita, nei confronti dell'Ente delegato, in relazione alle materie delegate, i poteri di direttiva.
3. Gli atti di indirizzo e coordinamento sulle funzioni amministrative conferite, nonché le direttive relative all'esercizio delle funzioni delegate, sono adottati dalla Giunta regionale, previa intesa con la Conferenza permanente Regione - Enti locali, o con il

singolo ente interessato.

4. Qualora nel termine di quarantacinque giorni dalla prima consultazione l'intesa non sia stata raggiunta, gli atti di cui al comma 3, sono adottati con deliberazione della Giunta regionale.
5. In caso di urgenza la Giunta regionale può provvedere senza l'osservanza delle procedure di cui ai commi 3 e 4. I provvedimenti adottati sono sottoposti all'esame degli organi di cui ai commi 3 e 4, secondo la procedura ivi prevista, entro i successivi quindici giorni.
6. In caso di persistente inerzia, ritardo e inattività nell'esercizio di funzioni conferite, verificati, sulla base dell'istruttoria di cui al successivo comma 7, in riferimento ai criteri stabiliti dalla specifica normativa di conferimento, dagli indirizzi e dalle direttive di cui al comma 3, la Giunta regionale, previo parere della Conferenza permanente Regione - Enti locali, sentito l'Ente interessato, lo diffida a provvedere entro il termine stabilito, decorso inutilmente il quale nomina un commissario ad acta. La relativa spesa è a carico dell'ente inadempiente.
7. Ai fini del presente articolo, la verifica relativa all'accertamento dell'inerzia o di violazioni delle normative di conferimento e dello stato di attuazione da parte degli Enti destinatari, è effettuato su iniziativa del Settore enti locali attraverso il nucleo di monitoraggio costituito presso la Conferenza permanente Regione - Enti locali. Gli Enti sono tenuti a fornire al nucleo di monitoraggio ogni informazione utile ai fini dell'istruttoria.
8. Le funzioni conferite a un singolo ente non possono essere da questo conferite ad altri enti, o comunque esercitate mediante altri soggetti, salvo i casi, e con le modalità, previsti dalle leggi vigenti e dalla specifica normativa di conferimento, compresi gli indirizzi e le direttive di cui al comma 3.

Art. 7

(Funzioni attribuite alle province)

1. In materia di difesa del suolo sono attribuite alle province le seguenti funzioni amministrative di gestione:
 - la gestione e manutenzione delle opere e degli impianti e la conservazione dei beni interessanti la difesa del suolo;

- la progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche ai sensi del R.D. n. 523 del 1904, e successive modificazioni ed integrazioni;
- i provvedimenti di competenza dei servizi del Genio Civile e della Difesa del suolo, relativi alle costruzioni in zona sismica ai sensi della legge n. 64 del 1974 e successive modificazioni ed integrazioni, con esclusione dell'art. 13 e della L.R. n. 138 del 1996 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i provvedimenti relativi alla denuncia di opere in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso ed a struttura metallica di cui alla legge n. 1086 del 1971, e successive modificazioni ed integrazioni;
- gli adempimenti di cui alla legge n. 584 del 1994 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse di cui all'art. 1 della medesima legge;
- la progettazione, realizzazione e manutenzione degli interventi per gli abitati da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, compresa l'approvazione dei progetti generali di consolidamento;
- i compiti di pulizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D. n. 523 del 1904 e R.D. n. 2669 del 1937, ivi comprese le limitazioni e i divieti dell'esecuzione di opere in grado di influire sul regime dei corsi d'acqua;
- le concessioni di estrazione e di materiale litoide dai corsi d'acqua;
- le concessioni spiagge lacuali, superfici e pertinenze dei laghi;
- la pulizia delle acque, anche con riguardo all'applicazione del T.U. approvato con R.D. n. 1775 del 1933;
- le funzioni amministrative relative alle piccole derivazioni di acqua pubblica e alla ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee.

L.R. 16 SETTEMBRE 1998, N. 81

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

Art. 23

(Compiti della Provincia in materia di

disciplina delle risorse idriche e di difesa del suolo)

1. Alla Provincia, in attuazione dell'art. 14, comma 1, lettere a) e b) della legge 8 giugno 1990, n. 142 nonché dell'art. 11 della legge 18 maggio 1989, n. 183 sono delegate le seguenti attività inerenti il rilascio di:
 - a) concessioni di piccola derivazione di acqua pubblica;
 - b) licenze per l'attingimento di acqua pubblica;
 - c) autorizzazione alla ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee ai sensi dell'articolo 90, comma 2, lettera d) del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
 - d) autorizzazione alle trasformazioni nelle aree assoggettate al vincolo idrogeologico.
2. Sono altresì delegati alle Province gli adempimenti di cui al D.P.R. n. 1363 del 1° novembre 1959 per:
 - a) gli sbarramenti che non superano i 10 metri di altezza e i 100.000 metri cubi di invaso;
 - b) per gli sbarramenti di altezza inferiore ai 10 metri determinanti un invaso compreso tra i 100.000 e 1.000.000 metri cubi;
 - c) per quelli di altezza compresa tra i 10 e i 15 metri che determinano un invaso inferiore ad 1.000.000 di metri cubi;
 - d) il rilascio delle autorizzazioni per gli sbarramenti di cui alle lettere b) e c) previo parere dal Comitato Tecnico - Amministrativo di cui al comma 6 della L.R. n. 81/1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Le Province provvedono al censimento, all'autorizzazione e all'effettuazione dei controlli sulle dighe e i bacini di ritenuta sulla base delle apposite direttive formulate dal settore LL.PP. - Servizio Tecnico della Giunta regionale.
4. Le direttive regionali di cui al precedente comma precedono le modalità di effettuazione e aggiornamento del catasto degli sbarramenti e delle dighe di ritenuta, le modalità di presentazione e approvazione dei progetti di collaudo, esercizio e vigilanza delle opere, contengono appositi disciplinari tipo e stabiliscono le procedure di accertamento e contestazione delle violazioni, di irrogazione delle sanzioni e le modalità di trasmissione dei dati al Sistema

Informativo Territoriale Integrato delle Risorse di Bacino dell'Autorità.

5. Le modalità di esercizio delle attività delegate di cui al presente articolo ed il conseguente trasferimento di personale e mezzi alle Province sono determinati con successivi provvedimenti regionali.
6. I Servizi Tecnici del Territorio, ove richiesto, svolgono, per i territori di propria competenza, attività generale di supporto tecnico-amministrativo alle province, mentre al Servizio gestione demanio idrico e dighe sono attribuite le competenze per la fissazione dei canoni di concessione riguardanti le piccole e le grandi derivazioni d'acqua. Il Direttore dell'area territorio, sentito il Comitato consultivo tecnico-amministrativo per le derivazioni e dighe, istituito presso la medesima Direzione, presieduto dal Direttore medesimo e formato dai Dirigenti dei Servizi tecnici del territorio, del Servizio gestione demanio idrico e dighe e da un rappresentante dell'Avvocatura regionale, si pronuncia, avvalendosi, ove ne ravvisi la necessità, delle funzioni consultive del C.R.T.A. di cui all'art. 3 della L.R. n. 12/1983, nel merito di eventuali opposizioni alle richieste di concessione riguardanti le piccole e le grandi derivazioni. Tale pronuncia dovrà avvenire nel termine di giorni 30 dalla richiesta; la partecipazione al Comitato è ricompresa fra quelle di competenza delle strutture partecipanti.
7. Il piano di difesa del territorio di bonifica di cui all'art. 9 della L.R. 7 giugno 1996, n. 36, si conforma al Piano di Bacino o ai suoi stralci e si coordina con il programma triennale d'intervento di cui all'art. 14 della presente legge.
8. Ai sensi dell'art. 11, L.R. 7 giugno 1996, n. 36, le Province per la realizzazione delle opere di loro competenza o loro attribuite in concessione per effetto delle disposizioni di cui art. 19 presente articolo possono avvalersi dei Consorzi di Bonifica.

LEGGE REGIONALE 3 MARZO 1999, N. 11

Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali.

Art. 7

(Esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)

1. I comuni esercitano la generalità delle funzioni amministrative conferite ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 non riservate dalla presente legge agli altri Enti locali, alle autonomie funzionali e alla Regione.
2. Le province, oltre alla generalità delle funzioni di programmazione territoriale ed economico-sociale, esercitano le funzioni amministrative di area vasta che non possono essere adeguatamente svolte dai comuni singoli o associati, nonché quelle espressamente indicate dalla legge.
3. La Regione svolge esclusivamente le funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e, in particolare, quelle indicate all'art. 3, comma 2 della L.R. 12 agosto 1998, n. 72.
4. La Regione verifica, attraverso il Nucleo di monitoraggio di cui all'art. 4 della L.R. 12 agosto 1998, n. 72, il grado di efficacia ed efficienza nell'esercizio delle funzioni conferite agli enti locali ed alle autonomie funzionali, sulla base di indicatori stabiliti di intesa con la Conferenza permanente Regione/Enti locali. Qualora tale verifica dia esito negativo, la Regione, gli enti locali e le autonomie funzionali interessati concordano i dovuti correttivi e il termine entro cui devono essere applicati.
5. Le autonomie funzionali (camere di commercio ed università) oltre a collaborare con i comuni, le province e la Regione per quanto attiene ai programmi e agli interventi relativi allo sviluppo economico, sociale e culturale, esercitano per delega od a mezzo di convenzioni i compiti e le funzioni promozionali e di servizio, individuati dalla Regione nei settori di rispettiva competenza istituzionale.

LEGGE REGIONALE 17 APRILE 2003, N. 7

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Abruzzo (legge finanziaria regionale 2003).

Art. 92

1. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al successivo comma 2, la determinazione dei canoni di concessione relativi alle aree e alle pertinenze del demanio idrico, ivi compresi le autorizzazioni, è effettuata in base ai criteri vigenti in materia di normativa statale e le somme relative alle spese di istruttoria sono fissate secondo i criteri di cui all'allegata tabella "A".
2. Al fine di procedere:
 - a) alle modalità di presentazione delle domande di utilizzo del bene o delle autorizzazioni per l'esecuzione di opere sui corsi d'acqua pubblici, di cui al R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e le norme per la compilazione degli atti tecnici dei progetti di massima e di esecuzione a corredo delle domande;
 - b) alla formazione di un catasto nominativo delle concessioni delle pertinenze idrauliche;
 - c) alla formazione di un catasto nominativo delle autorizzazioni rilasciate intorno ai corsi d'acqua pubblica;
 - d) alla definizione dei criteri per la determinazione dei canoni relativi alle utilizzazioni delle pertinenze idrauliche, delle autorizzazioni, nonché dell'utilizzo dei beni del soprassuolo;
 - e) alla determinazione per le diverse tipologie di utilizzazione del demanio idrico, della somma forfetaria, una tantum, dovuta dai richiedenti per spese di istruttoria (ex legge n. 65/1973). Di dette somme l'Amministrazione regionale non è tenuta a fornire alcuna rendicontazione al richiedente. Le somme sono introitate a detto titolo nella UPB 03 05 001 - Cap. 35013 di entrata, di nuova istituzione ed iscrizione, denominato "Entrata derivante da spese di istruttoria per utilizzazione demanio idrico (art. 86 D.Lgs. n. 112/1998), costruzioni invasi (D.L. n. 507/1994 convertito con legge n. 584/1994) e polizia idraulica" - e sono destinate a finanziare l'ottimizzazione della gestione del demanio idrico ivi compreso l'acquisto di materiale idoneo allo scopo, studi, ricerche e collaborazioni esterne. È istituito nella UPB 05 01 002 il correlativo capitolo di spesa 151401 denominato: "Fondo regionale per l'ottimizzazione della gestione del

demanio idrico e dighe"; è autorizzata l'iscrizione dello stanziamento di € 10.000,00 sia sul capitolo di entrata che su quello di spesa.

3. L'impegno della spesa può essere effettuato solo previo accertamento della relativa entrata.
4. La Giunta regionale disciplina con proprio regolamento le funzioni per la gestione del demanio idrico riguardante le pertinenze idrauliche trasferite alle regioni dall'art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998 e all'introito dei relativi proventi.
5. All'art. 9 della L.R. 2/1997 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma 2 bis: "2. bis. Per il servizio idrico integrato, ferma restando la necessità di una gestione di tipo industriale rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, è consentito l'affidamento diretto da parte dell'Ente d'ambito a società o consorzi a prevalente capitale pubblico effettivamente controllati dai comuni rientranti nell'ambito territoriale e che esercitano a favore dei medesimi da parte prevalente della propria attività."
6. Ai fini dell'applicazione dell'art. 5-bis del D.L. n. 143/2003 e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 1° agosto 2003, n. 212 concernente: Alienazione di aree appartenenti al patrimonio e demanio dello Stato, la cui gestione del demanio idrico è stata trasferita alle regioni dall'art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998, la Regione esprime il nulla osta idraulico solo se è salvaguardata la pubblica incolumità e nell'eventualità che la cessione delle aree non interferisca con la messa in sicurezza dei corsi d'acqua previsti da strumenti di pianificazione difesa alluvioni ordinari e straordinari.

Art. 93

1. Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al successivo comma 5, il corrispettivo per gli usi delle acque pubbliche è quello indicato all'art. 18 della legge n. 36/1994 e successivi aggiornamenti di cui al D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e al D.M. 24 novembre 2000 del Ministero delle Finanze e le somme relative alle spese di istruttoria sono fissate secondo i criteri di cui all'allegata tabella "A". A far data dal 1° gennaio 2003 gli aggiornamenti dei canoni

si applicano anche ai minimi stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative statali.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2004, i canoni, i sovracani e l'addizionale regionale se applicata, relativi all'utilizzazione delle acque pubbliche sono dovuti per anno solare e sono versati anticipatamente nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 28 febbraio di ciascun anno. Al fine di armonizzare i versamenti dei canoni, per le concessioni già assentite, i ratei mensili da versare sono pari a un dodicesimo per ciascun mese rimanente al 31 dicembre 2004 e per gli anni successivi, in deroga a quanto previsto nei rispettivi disciplinari, i canoni sono dovuti per anno solare.
3. Per le concessioni in scadenza, per le quali non sia stata presentata domanda di rinnovo o rilasciate nel corso dell'anno, il canone è dovuto per dodicesimo per ciascun mese di validità dell'atto di concessione.
4. I canoni per le utenze ad uso irriguo da riconoscere oppure da concedere in via preferenziale, ai sensi degli articoli 3 e 4 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, sono comunque dovuti dal 1° gennaio 2003, anche in via extracontrattuale; mentre quelli per tutti gli altri usi sono introitati in via extracontrattuale dal 1° gennaio 2001 fatti salvi i canoni arretrati dovuti allo Stato.
- 4-bis. Nel caso di concessione di derivazione ad uso plurimo delle acque che preveda anche l'uso antincendio, non si applica il canone relativo all'uso antincendio qualora si tratti di un solo concessionario ed esercente globale dell'utilizzazione plurima e non già che il concessionario risulti dal congiungimento di interessi perfettamente distinti e destinati a separarsi dopo aver ottenuto il decreto di concessione.
- 4-ter. Nel caso di concessione di derivazione ad uso plurimo delle acque che preveda sia l'uso igienico che l'uso civile, qualora il quantitativo d'acqua concesso per questi usi non superi i 2 litri al secondo e la superficie da irrigare sia inferiore a mille metri quadri, limitatamente a questi usi si applica il canone più elevato qualora per il concessionario ricorrano le condizioni di cui al comma 4-bis.
5. A decorrere dal 1° gennaio 2005, in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998, i canoni annui, relativi alle concessioni di derivazione di acqua pubblica e alle licenze annuali di attingimento,

costituiscono il corrispettivo per gli usi delle acque prelevate e sono così stabiliti:

- a) consumo umano: per ogni modulo di acqua assentito € 2.025,00;
- b) irriguo agricolo:
 - b1) quando il prelievo è effettuato a bocca tassata, per ogni modulo di acqua assentito € 80,00;
 - b2) quando il prelievo non è suscettibile di essere fatto a bocca tassata, per ogni ettaro di terreno € 0,80;
- c) Idroelettrico e forza motrice: per ogni kw di potenza nominale concessa o riconosciuta € 13,50;
- d) Industriale: per ogni modulo di acqua assentito € 14.218,00, assumendosi ogni modulo pari a tre milioni di metri cubi annui. Il canone unitario è ridotto del 50 per cento se il concessionario attua un uso delle acque senza restituzione ovvero se attua un riuso delle acque a ciclo chiuso reimpiegando le acque risultanti a valle del processo produttivo;
- e) Piscicoltura: per ogni modulo di acqua assentito € 360,00;
- f) Antincendio: per ogni modulo di acqua assentito € 300,00;
- g) Civile: per ogni modulo di acqua assentito per uso irrigazione di attrezzature sportive e di aree a verde pubblico o privato a servizio di attività commerciali o industriali € 325,00;
- h) Igienico: per ogni modulo di acqua assentito per uso igienico-sanitario, lavaggio strade e, comunque, per tutti gli usi non previsti alle precedenti lettere € 950,00;
- i) Autolavaggio: per ogni modulo di acqua assentito € 5.000,00;
- i-bis) zootecnico: è equiparato al canone industriale, ridotto del 60 per cento, di cui all'articolo 12, comma 5 della legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 qualora il volume annuo sia superiore a 1.000 metri cubo/anno e, in ogni caso, se l'allevamento del bestiame non è connesso alla conduzione del fondo agricolo, ovvero se è connesso alla conduzione del fondo agricolo da cui provengono prodotti di foraggio ma tali prodotti non superano il 30 per cento di quello occorrente.
I canoni di cui al presente comma non possono essere comunque inferiori ai seguenti importi minimi:

- a) Consumo umano: € 300,00;
- b) Irriguo agricolo: € 20,00;
- c) Idroelettrico e forza motrice: € 250,00;
- d) Industriale: € 2.100,00, ridotto ad € 1.500,00 qualora viene applicata la riduzione prevista dalla lettera d) del primo capoverso;
- e) Piscicoltura: € 250,00;
- f) Antincendio: € 100,00;
- g) Civile: € 150,00;
- h) Igienico: € 150,00;
- i) Autolavaggio: € 350,00.

Al fine dell'assimilazione delle tipologie d'uso sopra riportate con quelle vigenti al 31 dicembre 2004, si rinvia all'allegata tabella "A". Gli importi dei canoni, così stabiliti, sono aggiornati con cadenza triennale con delibera della Giunta regionale che terrà conto sia del tasso d'inflazione programmato che dei criteri di cui al comma 6 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 e successive modificazioni ed integrazioni. Il primo aggiornamento avrà decorrenza dal 1° gennaio 2008. Qualora non si provveda all'aggiornamento, nelle more dell'adozione dell'atto deliberativo di aggiornamento dei canoni che decorrono dal 1° gennaio successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, si applicano i canoni unitari del triennio precedente maggiorati del tasso di inflazione programmata previsto nel documento di programmazione economico-finanziario per l'anno di riferimento.

5-bis. (Spese di istruttoria). A decorrere dal 1° gennaio 2005, le spese occorrenti per l'espletamento di istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica, ivi comprese quelle relative alle domande intese ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee nonché per l'utilizzazione delle concessioni di pertinenze idrauliche e per le autorizzazioni rilasciate intorno alle opere idrauliche di cui al T.U. approvato con R.D. n. 523/1904 e successive modificazioni ed integrazioni, sono stabilite, per ogni uso, negli importi indicati nell'allegata tabella "B". Per determinati usi dell'acqua, individuati dall'Autorità concedente regionale e dai competenti organi

provinciali, ognuno per la propria competenza, possono, con atto motivato da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione, aumentare detti importi. È facoltà delle Province, in deroga a quanto stabilito nel presente comma, applicare le disposizioni di cui alla legge n. 765/1973 e successive modificazioni ed integrazioni. Il pagamento delle spese di istruttoria è effettuato all'atto della presentazione della domanda, ovvero, in caso di inosservanza, entro 45 giorni dalla richiesta avanzata dall'Amministrazione concedente pena l'irricevibilità della stessa. Con cadenza triennale gli importi di cui alla tabella "B" sono adeguati al tasso di inflazione programmato con le medesime procedure previste per l'aggiornamento dei canoni indicati al comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

5-ter (Depositi cauzionali). A decorrere dal 1° gennaio 2005, prima della firma del disciplinare, il richiedente la concessione deve effettuare, a favore della Regione, il deposito cauzionale di cui al comma 2 dell'art. 11 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, nella misura di una annualità del canone previsto, e comunque di importo non inferiore a quelli indicati, per ciascun uso, nell'allegata tabella "C". Il deposito può essere costituito in uno dei modi previsti dalla legge n. 348/1982 e viene restituito alla scadenza della concessione. La Regione, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933. Sono dispensati dal deposito cauzionale gli utenti il cui importo non eccede il minimo previsto, per gli usi di cui alle lettere a) b), f), g), h), del secondo capoverso, del comma 5 dell'art. 93 della L.R. n. 7/2003 così come modificato dalla presente legge regionale.

5-quater. (Contributo idrografico). A decorrere dal 1° gennaio 2005, prima della firma del disciplinare, il richiedente la concessione deve effettuare, a favore della Regione, il versamento del contributo idraulico di cui al comma 3, dell'art. 7, del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura di un decimo dell'annualità del canone previsto, e comunque di importo non inferiore a quello indicato, per ogni uso,

nell'allegata tabella "D". Il contributo idrografico è, in ogni caso, dovuto per le utenze di cui all'art. 17 del suddetto T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933.

5-quinquies. (Addizionale regionale). A far data dall'entrata in vigore della presente legge l'importo dell'addizionale, di cui all'art. 18 della legge n. 36/1994, è determinato in misura pari al 10% dell'ammontare del canone demaniale. L'addizionale di cui al presente comma è corrisposta dal concessionario contestualmente al pagamento del canone, mediante versamento sull'apposito conto corrente postale intestato alla Regione Abruzzo. Le somme sono introitate sul capitolo di entrata 32107.

5-sexies. (Vigilanza e sanzioni amministrative). Le attività connesse con l'accertamento e la contestazione delle violazioni in materia di polizia delle acque nonché la determinazione e l'applicazione delle relative sanzioni amministrative pecuniarie sono disciplinate dall'art. 1 della L.R. n. 12/1983, così come modificato con la presente legge. Le violazioni alle disposizioni in materia di acque pubbliche di cui all'art. 219 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, nonché le violazioni agli obblighi ed alle prescrizioni stabilite dal disciplinare di concessione, dalla licenza di attingimento e dall'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee sono punite, fatto salvo quanto disposto dall'art. 17 del T.U. n. 1775/1933, così come riformulato dall'art. 23 del D.Lgs. n. 152/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 5.000,00. Rimane ferma la facoltà della Regione di revocare e di dichiarare la decadenza dal diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica per i casi di cui all'art. 55 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933. La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14

aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato. Al fine della quantificazione della sanzione amministrativa di cui ai precedenti capoversi, la Giunta regionale, su proposta della Direzione Area Territorio, stabilisce, con provvedimento di carattere generale:

- a) gli indirizzi per la determinazione della sanzione amministrativa, prevista dall'art. 219 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933, da applicare ai sensi dell'art. 18 della legge n. 689/1981 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) gli indirizzi per la determinazione della sanzione amministrativa da applicare ai sensi dell'art. 17 del T.U. approvato con R.D. n. 1775/1933;
- c) le tipologie delle violazioni e gli indirizzi per l'applicazione della sanzione per i casi di particolare tenuità previsti dal citato art. 17.

I rapporti relativi alle violazioni di cui al presente comma sono trasmessi, per gli adempimenti previsti dall'art. 18 e seguenti della legge n. 689/1981, al Servizio indicato all'art. 1 della L.R. n. 12/1983 e successive modificazioni. Nelle more dell'emanazione degli indirizzi di cui alle lettere a), b) e c), il Servizio su indicato provvede secondo le vigenti modalità.

6. Per la determinazione dei canoni la Giunta regionale tiene conto dei seguenti criteri:
 - a) della disponibilità della risorsa idrica;
 - b) della qualità e della quantità in rapporto alle finalità di utilizzo;
 - c) delle diverse tipologie d'uso;
 - d) delle caratteristiche dei corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti a prelievo;
 - e) di rapportare l'entità del canone al livello di sfruttamento del corpo idrico;
 - f) della riduzione del canone delle utenze ad uso industriale di cui alla lettera d) del comma 5.
7. Il regolamento prevede anche, sia per le piccole che per le grandi derivazioni, la polizza assicurativa, di valore pari al costo di demolizione delle opere di derivazioni e quelle realizzate sul demanio idrico, con valore minimo di € 5.000,00 e di durata non inferiore a quella della concessione di derivazione acqua, per la copertura delle spese di ripristino dello stato dei luoghi da parte della Regione qualora il concessionario non provveda direttamente.

La polizza dovrà contenere la previsione del pagamento alla Regione della somma assicurata su semplice richiesta.

8. I proventi di cui al comma 2 del presente articolo sono introitati sul capitolo di entrata 32107 (UPB 03 01 001) da ridenominare: "Canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998") e sono destinati a finanziare, ai sensi dell'art. 86, - comma 2, del D.Lgs. n. 112/1998, i capitoli di spesa 152108, UPB 05.02.012, e 151402, UPB 05.01.002 di nuova istituzione ed iscrizione, denominati, rispettivamente: "Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico ordinari e straordinari" e "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico"; è autorizzata l'iscrizione dello stanziamento di € 5.500.000,00 sia sul capitolo di entrata 32107 che su quelli di spesa, rispettivamente, per l'importo di € 4.675.000,00 (152108), pari all'85% del correlato capitolo di entrata, e € 825.000,00 (151402), pari al 15% del suddetto capitolo di spesa.
- 8-bis. La quota del 3% della disponibilità assicurata al suddetto capitolo è destinata a finanziare gli studi, le attività conoscitive e le consulenze.
- 8-ter. A partire dall'esercizio 2008 le percentuali del capitolo di entrata 32107, destinate a finanziare i due capitoli di spesa 152108 (UPB 05.02.012) "Interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico ordinari e straordinari" e 151402 (UPB 05.01.002) "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico", sono così ripartite:
 - a. 70% del correlato capitolo di entrata è destinato al capitolo di spesa 152108;
 - b. 30% del correlato capitolo di entrata è destinato al capitolo di spesa 151402.
- 8-quater. Per l'esercizio 2008 la previsione di incasso da iscriverne sul capitolo di entrata 32107 è pari ad € 7.285.000,00.
9. L'impegno della spesa può essere effettuato solo previo accertamento della relativa entrata.
10. A far data dall'esercizio finanziario

2005, sugli stanziamenti iscritti nei capitoli di spesa 152102, 152107, 152108, in applicazione del comma 2-bis della legge n. 109/1994, aggiunto dall'art. 9, comma 30, del D.L. n. 101/1995 e poi modificato dall'art. 9, comma 29, della legge n. 415/1998, è destinata, per ogni capitolo menzionato, una quota complessiva non superiore al 10% del totale degli stanziamenti stessi alle spese necessarie alla stesura dei progetti preliminari, nonché dei progetti definitivi ed esecutivi, incluse indagini geologiche e geognostiche, studi di impatto ambientale od altre rilevazioni, alla stesura dei piani di sicurezza e di coordinamento e dei piani generali di sicurezza quando previsti ai sensi del D.Lgs. n. 494/1996, e agli studi per il finanziamento dei progetti.

11. Il capitolo di spesa 151414 relativo alla L.R. n. 127/1997 è inserito nella UPB 05.01.007 ed è ridenominato come segue: Interventi di manutenzione dei porti e degli approdi ed escavazione dei fondali, attività realizzative e di studio attinenti la difesa della costa e il ripascimento degli arenili, partecipazione a progetti anche comunitari - L.R. n. 127/1997.
12. Per la redazione di cartografia e studi geologici si confermano le procedure di cui all'art. 2 della L.R. n. 41/2001 per gli stanziamenti statali e regionali per gli anni successivi al 2003 e per gli ulteriori anni.

Art. 94

1. Nelle more dell'emanazione del regolamento previsto di cui al successivo comma 6, i procedimenti amministrativi di concessione delle acque pubbliche sono disciplinate dai riferimenti normativi nazionali e regionali indicati nel suddetto comma, fatta eccezione:
 - a) per le domande di concessione di derivazione di acqua destinata al consumo umano, conformi al vigente Piano regolatore Generale degli Acquedotti, non si dà luogo alla pubblicazione dell'avviso di cui al quarto comma dell'art. 7 del T.U. n. 1775/1933, anche se presentate precedentemente all'entrata in vigore della presente legge;
 - b) per le domande di concessioni di cui al precedente comma, unitamente a quelle relative a progetti acquedottistici di

interesse regionale, i finanziamenti dei quali sono stati inseriti in programmi nazionali e regionali, anche se non conformi al suddetto PRGA '67, può procedersi al rilascio dell'autorizzazione provvisoria di cui all'art. 13 del citato T.U. n. 1775/1933 anche in pendenza di opposizioni o osservazioni, purché il richiedente la concessione si impegna formalmente di accettare, senza alcuna eccezione, eventuali forme di indennizzo a terzi o di norme di salvaguardia da inserire nel disciplinare di concessione;

- c) per le domande di concessioni di derivazione d'acqua destinata al consumo umano, non conformi al suddetto P.R.G.A., può procedersi al rilascio della concessione in sanatoria ovvero di nuove concessioni relative a progetti acquedottistici di interesse regionale di cui alla precedente lettera b) in deroga al medesimo P.R.G.A., purché la domanda sia stata presentata in sanatoria ai sensi dell'art. 23, comma 6, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152; sia giustificato il fabbisogno d'acqua per abitante residente e fluttuante, calcolato secondo i parametri vigenti nella Regione Abruzzo. Tale procedura si applica anche alle domande presentate prima dell'entrata in vigore di detto decreto legislativo le cui opere siano state completamente o parzialmente realizzate, previa istanza di parte da presentare entro novanta giorni dell'entrata in vigore della presente legge.
2. Ai fini dell'applicazione del sesto comma dell'art. 22 del D.Lgs. n. 152/1999, la Regione provvede entro un anno decorrente dall'entrata in vigore della presente legge, censite le utenze in atto nell'ambito del bacino, sentiti i concessionari interessati dalla revisione, accertata la disponibilità idrica del bacino, sentito l'Ufficio Idrografico e Mareografico e accertata l'idoneità delle acque destinate al consumo umano, alla revisione delle utenze secondo le priorità stabilite dal 1° comma dell'art. 2 della legge n. 36/1994.
3. Il comma 6 dell'art. 23 della L.R. n. 81/1998 è così riformulato: "I Servizi Tecnici del Territorio, ove richiesto, svolgono, per i territori di propria competenza, attività generale di supporto tecnico-

amministrativo alle province, mentre il Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Acqua Superficiale e Sotterranea si pronuncia, sentito i Dirigenti dei Servizi del Territorio e avvalendosi, ove ritenuto opportuno, delle funzioni consultive del C.R.T.A. di cui all'art. 3 della L.R. n. 12/1983, nel merito di eventuali opposizioni alle richieste di concessione riguardanti le piccole e le grandi derivazioni. Tale pronuncia dovrà avvenire nel termine perentorio di giorni 30 dalla richiesta. Al medesimo Servizio sono attribuite le competenze per la fissazione dei canoni di concessione." La medesima procedura si attua, per quanto attiene gli interventi alle opere della difesa del suolo, in riferimento all'art. 14 della L.R. n. 43/1976 e successive modificazioni ed integrazioni, sino al limite di un importo di € 10 milioni al netto dei lavori a base d'asta. Per i lavori di importo superiore a detto limite è richiesto il parere del C.R.T.A. che deve essere reso nei termini previsti dal I comma dell'art. 11 della L.R. n. 33/1995. Qualora il parere non sia reso nei suddetti termini, si applica il disposto del II comma del medesimo articolo.

3-bis. Ai fini dell'individuazione dei compiti delle Province in materia di trasferimento delle funzioni amministrative in materia di gestione delle risorse idriche, di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 23 della L.R. 16 settembre 1998, n. 81, così come modificato con L.R. 7 aprile 1999, n. 20, sono considerate grandi derivazioni quelle che eccedono i seguenti limiti:

- per produzione di forza motrice: litri 200 al minuto secondo;
- per acqua ad uso potabile: litri 100 al minuto secondo;
- per irrigazione: litri 200 al minuto secondo od anche meno se si possa irrigare una superficie superiore a 200 ettari;
- per bonificazione per colmata: litri 200 al minuto secondo;
- per usi industriali, inteso tale termine con riguardo ad usi diversi da quelli espressamente indicati nel presente articolo: litri 100 al minuto secondo, assumendosi ogni modulo pari a tre milioni di metri cubi annui;
- per uso ittiogenico: litri 100 al minuto secondo;
- per costituzione di scorte idriche a fini di

uso antincendio e sollevamento a scopo di riqualificazione di energia: litri 100 al minuto secondo.

3-ter. Quando la derivazione sia ad uso promiscuo, si assume quale limite quello corrispondente allo scopo predominante; sono assimilate a grandi derivazioni quelle che, pur non eccedendo i limiti di cui al primo capoverso del presente comma, risultano collegate, per opere di presa o per funzionamento, ad utenze classificate come grandi derivazioni. Parimenti, sono assimilate a grandi derivazioni quelle ad uso potabile, di cui al capo II della legge n. 36/1994, anche se non eccedono i limiti di cui al predetto primo capoverso.

3-quater. La Giunta regionale, su proposta della Direzione area territorio, stabilisce, con provvedimento di carattere generale, a quale specie di uso debbano assimilarsi usi diversi da quelli sopra indicati. L'atto deliberativo è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

3-quinquies. Ai fini dell'individuazione dei compiti delle Province in materia di trasferimento delle funzioni amministrative in materia di sbarramenti, di cui al comma 2 dell'art. 23 della L.R. n. 81/1998, così come modificato con L.R. n. 20/1999, sono considerati di competenza regionale quelli che, pur non eccedendo i limiti di cui alle lettere a), b) e c) del citato comma 2, sono a servizio di utenze classificate, dal precedente comma 3-bis, grandi derivazioni d'acqua.

4. Ai fini dell'applicazione del settimo comma dell'art. 12 del D.Lgs. n. 79/1999 la comunicazione prevista nel medesimo comma si intende effettuata anche qualora dovesse risultare l'esercizio dell'utenza, nel termine previsto dal citato comma, da atti in possesso della pubblica amministrazione ovvero dal gestore della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica.

5. Nelle more della classificazione, di cui all'art. 19, comma 6, della L.R. 16 settembre 1998, n. 81, delle opere idrauliche delle diverse categorie, così come definite dagli articoli 4, 5, 6, e 7 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, sono attribuite alle province le competenze su tutti i corsi d'acqua pubblica fatta eccezione:

- a) quelli di competenza Comunale, specificati alla lettera b) del comma 10 dell'art. 19 della L.R. 16 settembre 1998,

- n. 81;
- b) le aste principali dei bacini idrografici regionali, interregionali e nazionali di I ordine che restano di competenza regionale.
6. La Giunta regionale disciplina con proprio regolamento, in attuazione dell'art. 20, settimo comma, della legge n. 59/1977, la delegificazione, lo snellimento e la disciplina dei procedimenti amministrativi di concessione delle acque pubbliche, di cui ai principali riferimenti normativi: R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, R.D. 14 agosto 1920, n. 1285, legge 5 gennaio 1974, n. 36, D.Lgs. n. 152/1999, L.R. n. 12/1980 e L.R. n. 81/1998, secondo i criteri e principi di cui all'art. 20, quinto comma della legge n. 59/1977, nonché delle leggi e regolamenti nazionali e regionali vigenti in materia di gestione della risorsa acqua.
7. Dall'entrata in vigore del regolamento di cui al precedente comma, in applicazione dell'art. 23, comma 9-ter del D.Lgs. n. 152/1999, modificato dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs. n. 258/2000, non trovano applicazione nell'ordinamento regionale le norme e i regolamenti statali in materia di procedimenti amministrativi di concessioni di acque pubbliche e sono abrogate le norme regionali incompatibili elencate nello stesso.
8. La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli atti connessi con la gestione del demanio idrico di cui all'art. 86 del D.Lgs. n. 112/1998, sia da parte della Regione che delle Province, è gratuita.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 AGOSTO 2007, N. 3/REG.

Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee.

Art. 10

(Domanda di concessione)

1. Il procedimento per il rilascio di concessione è avviato, su istanza di parte, con la presentazione, in doppio originale, della domanda al Servizio Procedente della Regione oppure della Provincia nella cui circoscrizione sono ubicate le opere di presa, secondo le competenze individuate dall'art. 9.

2. La domanda può essere presentata da chiunque - persone fisiche, in forma singola o associata, e persone giuridiche di diritto pubblico o privato - ha necessità di utilizzare acqua che richiede licenza o concessione di derivazione. La domanda può essere presentata con riserva di indicare o di costituire un Consorzio di utenze o una Società di diritto pubblico o privato, purché sia il soggetto richiedente che il subentrante abbiano entrambi la medesima necessità di uso dell'acqua.
3. Il richiedente che, per soddisfare il fabbisogno idrico connesso alla attività produttiva, necessita di più opere di presa, anche concernenti diverse fonti di prelievo (acque superficiali, sotterranee e sorgive) è tenuto a presentare una unica domanda di concessione purché l'utilizzazione delle risorse idriche sia finalizzata all'approvvigionamento della stessa unità aziendale/stabilimento. Ciò vale anche nell'ipotesi di schema idrico, relativo ad un singolo ATO, alimentato da più opere di presa, anche concernenti diverse fonti di prelievo.
4. Qualora più soggetti intendano utilizzare la medesima opera di presa, essi presentano una unica domanda di concessione. A tal fine i richiedenti possono costituirsi in consorzio, in comunione ovvero concludere appositi accordi individuando un mandatario per i rapporti con il Servizio Procedente e con l'Autorità Concedente sia provinciale che regionale.
5. Quando per l'attuazione di una nuova utenza sia necessario, per ragioni tecniche ed economiche, di avvalersi delle opere di presa o di derivazione preesistenti, si può, sentito il Direttore della Direzione Regionale preposto alla gestione e tutela della risorsa acqua, accordare la nuova concessione, stabilendo le cautele per la loro coesistenza e il compenso che il nuovo utente deve corrispondere agli utenti preesistenti.

Art. 12

(Procedibilità della domanda)

1. Il Servizio Procedente, previa comunicazione del nominativo responsabile del procedimento al soggetto richiedente, ai sensi dell'art. 5 della l. 241/90 e s.m.i., verifica la completezza dei contenuti della

domanda e degli elaborati tecnici e la regolarità del versamento, così come indicato nel precedente articolo, e restituisce al richiedente uno degli originali della domanda di derivazione con l'attestazione della data di presentazione. Il medesimo Servizio, qualora riconosce che il versamento della somma predeterminata per le spese di istruttoria, di cui all'art. 34, non è stato effettuato in tutto o in parte o che alcuni degli elaborati tecnici devono essere completati o regolarizzati ovvero integrati in quanto non allegati, assegna un termine perentorio, non inferiore a quindici e non superiore a quarantacinque giorni, per la regolarizzazione oppure per l'integrazione dei medesimi. Il mancato adempimento nel termine senza valida motivazione, ovvero il mancato rispetto dell'ulteriore termine di trenta giorni, da concedersi su specifica istanza del richiedente la concessione, comporta la dichiarazione di irricevibilità della domanda. Nel caso di regolarizzazione degli atti, ai fini dell'attestazione della data di presentazione della domanda, la data di presentazione è quella dell'acquisizione agli atti d'ufficio dei documenti tecnici completi o regolarizzati ovvero integrati e del versamento completo delle spese d'istruttoria.

2. Decorso senza esito il termine di cui al precedente comma, il procedimento si conclude con il rigetto della domanda con provvedimento espresso dall'Autorità Concedente, su proposta del Servizio Procedente. Tale provvedimento è notificato al richiedente e, qualora sia stato emesso dall'Autorità Concedente Provinciale, è trasmesso all'Autorità Concedente Regionale.
3. Nei casi in cui per la realizzazione delle opere di derivazione è necessaria l'acquisizione della concessione edilizia, le domande sono dichiarate procedibili se corredate del certificato di destinazione urbanistica dal quale risulti la conformità delle opere alle previsioni degli strumenti urbanistici ovvero, allorché non esista vincolo preordinato alla realizzazione di tali opere, dell'accordo di programma intervenuto tra l'Amministrazione comunale e il richiedente la concessione.

Art. 19

(Conferenza di servizi e visita locale di istruttoria)

1. La visita locale di istruttoria, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 3, ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della l. 241/1990.
2. Nel corso della visita, alla quale può intervenire chiunque vi abbia interesse, il Servizio Procedente:
 - a) raccoglie le memorie scritte ed i documenti degli intervenuti, unitamente ai pareri ed ai nulla-osta delle pubbliche autorità;
 - b) procede alla visita dei luoghi, ove ritenuto necessario in relazione alla complessità delle opere di presa e di restituzione, alla loro ubicazione e alla loro tipologia;
 - c) redige apposito verbale, sulla base dello schema di cui all'Allegato D - Parte I, che deve essere sottoscritto da tutti i partecipanti alla visita e contenere anche gli interventi dei partecipanti e le eventuali controdeduzioni prodotte sul luogo dal richiedente la concessione.
3. Ove il Servizio Procedente non ritiene necessaria la visita dei luoghi, la conferenza di servizi può essere indetta presso la sede del Servizio medesimo, che ne redige apposito verbale, sulla base dello schema di cui all'Allegato D, Parte II. Il Servizio Procedente decide in merito alla necessità del sopralluogo, ove non prevista nell'Ordinanza d'istruttoria di cui all'art. 14, in relazione alla presentazione di osservazioni e/o opposizioni. In tal caso il sopralluogo viene effettuato previa comunicazione scritta della data fissata al richiedente la concessione, a coloro che hanno presentato osservazioni e opposizioni ed a coloro cui l'ordinanza di istruttoria era stata indirizzata. La comunicazione deve pervenire almeno dieci giorni prima della data fissata per il sopralluogo.
4. Nel caso di osservazioni di particolare complessità, al richiedente la concessione è assegnato un termine, non superiore a trenta giorni, per la presentazione delle controdeduzioni.
5. Nel corso della conferenza di servizi i rappresentanti delle amministrazioni

comunali esprimono il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione, ove necessaria, edilizia relativamente alle opere della derivazione.

6. Nel caso di uso potabile di acque sotterranee erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, il Servizio Procedente, ove a seguito della conferenza di servizi risulta accoglibile la domanda di concessione, acquisisce il provvedimento di definizione delle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/2006.
7. In carenza del provvedimento di cui al comma 6 e parimenti del provvedimento di classificazione delle acque superficiali e di subalveo di cui all'art. 80 del d.lgs. 152/2006 e del nulla-osta dell'autorità sanitaria competente per l'idoneità delle acque, il Servizio Procedente dichiara sospeso il procedimento sino alla trasmissione dei prescritti provvedimenti dandone avviso al richiedente.
8. Il presente articolo trova applicazione anche per le derivazioni idroelettriche, fatto salvo le procedure di cui all'art. 12, comma 3, del decreto legislativo del 29.12.2003, n. 387, così come disciplinato dall'art. 4 della legge regionale 09.08.2006, n. 27.

Art. 38

(Rilascio della concessione)

1. La concessione è rilasciata, per le grandi derivazioni, con Determina dell'Autorità Concedente Regionale, e, per le piccole derivazioni, con Determina dell'Autorità Concedente provinciale, sulla base dell'Allegato H, in coerenza con le indicazioni contenute nell'art. 25, le previsioni del PTA, se approvato, oppure le norme di salvaguardia, se adottate, il minimo deflusso vitale e le finalità di salvaguardia degli habitat e della biodiversità.
2. La determina di concessione deve essere emessa entro quarantacinque giorni dalla ricezione del disciplinare sottoscritto dalle parti ovvero entro novanta giorni qualora debba essere acquisita la pronuncia di cui all'art. 94, comma 3, della l.r. 7/2003 e s.m.i.
3. La determina di concessione deve indicare termini e modalità per la sua impugnazione.

Art. 42

(Esecuzione dei lavori)

1. Il concessionario presenta il progetto esecutivo delle opere da realizzare, relative alla concessione, al Servizio Procedente, il quale, riscontrata la regolarità degli atti, previa acquisizione di tutte le autorizzazioni, i nulla-osta, i pareri e quant'altro previsto da leggi e regolamenti per l'esecuzione dei lavori, lo approva per quanto di competenza entro il termine di quarantacinque giorni dall'acquisizione di tutti gli atti sopra citati.
2. Qualora tra le opere della derivazione sia prevista la realizzazione di dighe di ritenuta soggette alle disposizioni del d.p.r. del 01.11.1959, n. 1363 e s.m.i., l'inizio dei lavori è subordinato all'approvazione del progetto da parte dell'autorità competente di cui all'art. 23, comma 2, della l.r. 81/1998 e s.m.i..
3. Il concessionario è tenuto a dare preventiva comunicazione della data di inizio dei lavori al Servizio Procedente, che ne può ordinare la sospensione qualora non siano rispettate le condizioni alle quali è vincolata la concessione.
4. Ultimati i lavori, il concessionario invia al Servizio Procedente, i seguenti atti sottoscritti da tecnici abilitati, in relazione alla tipologia delle opere realizzate:
 - a) entro trenta giorni, una dichiarazione di conformità delle opere eseguite al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione;
 - b) entro un anno, il certificato di collaudo attestante la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate derivate e rilasciate.
5. Nel caso di lievi difformità tra le opere realizzate e il progetto approvato non riconducibili a variante sostanziale, l'Autorità Concedente adotta per quanto di competenza un provvedimento di presa d'atto della dichiarazione e delle caratteristiche definitive della derivazione, previo parere del Servizio Procedente.
6. Nei casi di accertata urgenza, il Servizio Procedente, ricevuta la dichiarazione di conformità delle opere eseguite, può autorizzare, su richiesta, l'esercizio della derivazione nelle more della trasmissione

del certificato di collaudo di cui al comma 4, lettera b), fatti salvi gli adempimenti di legge per l'invaso delle dighe di ritenuta.

7. Fatto salvo quanto disposto dal comma 6, il concessionario non può far uso della derivazione se non dopo la trasmissione del certificato di collaudo
8. Il Servizio Procedente, acquisiti gli elaborati di cui ai commi 4 e 5, e previa visita di sopralluogo ove ritenuta necessaria, emette il provvedimento di presa d'atto degli elaborati di cui al comma 4, lett. a) e b), ovvero provvede, secondo quanto previsto dal presente Regolamento, qualora riscontri difformità sostanziali tra il progetto approvato e le opere eseguite, ad istruire le varianti secondo le modalità previste all'art. 49. In tal caso, anche se non si fa uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, il concessionario è tenuto al pagamento del canone e dell'addizionale regionale con decorrenza stabilita nell'atto concessorio.

Art. 44

(Domande di concessione soggette a valutazione di impatto ambientale e a valutazione di incidenza)

1. Le domande di derivazione di acqua pubblica e/o i progetti delle opere di presa e accessorie soggetti alla procedura di valutazione di impatto ambientale o di valutazione di incidenza, ai sensi della Parte II del d.lgs. 152/06, sono procedibili, ai sensi del presente Regolamento, solo a seguito della presentazione della positiva pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale da parte della Direzione regionale competente.
2. La richiesta di valutazione di impatto ambientale ovvero quella di incidenza, di cui al comma 1, è avanzata direttamente dal richiedente la concessione, dandone comunicazione al Servizio procedente, allorquando l'Autorità concedente abbia espresso parere favorevole sulla relazione di istruttoria.
3. Il disposto di cui al comma 2 non si applica alle concessioni idroelettriche per le quali si applicano le procedure di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003.

Art. 46

(Cambio di titolarità)

1. Le utenze non possono essere cedute, né in

tutto né in parte, senza il nulla-osta dell'Autorità Concedente e il cessionario non sarà riconosciuto come il titolare dell'utenza, se non quando abbia prodotto l'atto traslativo. Fanno eccezione le utenze d'acqua ad uso irriguo, di cui siano titolari i proprietari dei terreni da irrigare, in caso di trasferimento del fondo.

2. La richiesta di cambio di titolarità della concessione è indirizzata al Servizio Procedente entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, pena decadenza.
3. L'Autorità concedente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale, intestato al nuovo concessionario. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti.
5. Le società commerciali utenti di derivazioni debbono comunicare al Servizio procedente, entro trenta giorni dall'omologazione, ogni trasformazione o modifica della loro costituzione, a norma degli artt. 2300, 2436, 2470 e 2502 del codice civile.
6. Esperite positivamente le procedure di cui al comma 3, si procede allo svincolo della cauzione prestata dal concessionario originario.

Art. 49

(Varianti alla concessione)

1. Le domande di variante sostanziale alla concessione sono soggette alla disciplina prevista dal presente Regolamento per il rilascio di nuova concessione di cui all'art.10 e ss. Per variante sostanziale si intende ogni modifica alla concessione originaria relativa a:
 - a) cambio di destinazione dell'uso della risorsa;
 - b) variazione in aumento del prelievo che eccede il 20 per cento della quantità concessa;
 - c) modifica delle opere o del luogo di presa che rende necessaria una nuova valutazione del contesto ambientale e del

rischio idraulico;

- d) adeguamenti tecnologici ovvero modifica delle opere e/o degli impianti a servizio delle derivazioni.
2. Le richieste di variante alla concessione relative a riduzione del prelievo o a modifiche non ricomprese tra quelle indicate al comma 1, sono definite varianti non sostanziali e devono comunque essere autorizzate dall'Autorità Concedente.
 3. Per le domande di variante non sostanziale, il concessionario presenta apposita richiesta con le modalità previste dall'art. 10, comma 1. Alla domanda sono allegate:
 - a) attestazione del pagamento delle spese di istruttoria;
 - b) relazione descrittiva delle modifiche che si intendono apportare e relativi elaborati tecnici.
 4. Le domande di variante non sostanziale non sono soggette a pubblicazione né condizionate all'acquisizione di pareri fatto salvo quello previsto dall'art. 13, comma 1, qualora la variante richiesta comporti un aumento della quantità d'acqua concessa.
 5. La richiesta di sostituzione di un pozzo regolarmente concesso, non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile, può essere assimilata a variante non sostanziale, a condizione che la nuova opera abbia la medesima destinazione d'uso e sia realizzata nelle immediate vicinanze del pozzo preesistente, che dovrà essere obbligatoriamente tombato, secondo le modalità indicate nell'Allegato I.
 6. Non costituiscono varianti sostanziali le modifiche apportate in fase di istruttoria alle previsioni di progetto su richiesta degli organi della pubblica amministrazione preposti alla tutela della pubblica incolumità ovvero alla tutela dell'acqua. Qualora le opere di presa subiscano spostamenti ritenuti apprezzabili dal Servizio Procedente, si procederà, con le modalità previste all'art. 14, alla pubblicazione delle varianti apportate. Entro il termine previsto dall'art. 17, possono essere presentate opposizioni od osservazioni. Per detta pubblicazione non si dà luogo alla presentazione di domande concorrenti.
 7. Il provvedimento con cui l'Autorità Concedente ordina il rilascio, in tutto o in parte, della quantità d'acqua concessa in via precaria non costituisce variante alla

concessione.

Art. 54

(Opere di derivazione alla cessazione dell'utenza)

1. Le opere di derivazione, fatto salvo quanto disposto dai successivi artt. 55, 56 e 57, alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata, devono, di norma, essere rimosse ed i luoghi ripristinati, a cura e a spese del concessionario e secondo le previsioni del progetto di ripristino. Nel caso di derivazione di acque sotterranee mediante pozzi, il progetto di ripristino deve tenere conto delle indicazioni di cui all'Allegato I.
2. Il progetto di ripristino si intende approvato qualora il Servizio Procedente non formuli osservazioni entro sessanta giorni dalla data di ricevimento dello stesso.
3. Il Servizio Procedente può consentire il mantenimento dei pozzi, su richiesta del concessionario, nei seguenti casi:
 - a) modifica della destinazione d'uso del pozzo a domestico, fatta salva una diversa specifica disciplina stabilita da direttiva regionale per aree con particolari caratteristiche di ricarica, di salvaguardia o soggette a subsidenza o a ingressione salina;
 - b) qualora sia garantito il non utilizzo del pozzo attraverso la rimozione della pompa di emungimento dell'acqua nonché la chiusura dell'imbocco mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dal Servizio Procedente e per un periodo non superiore a due anni.
4. Non è in ogni caso consentito il mantenimento del pozzo, qualora l'area sia servita da reti idriche civili o industriali o irrigue, fatto salvo quanto previsto al comma 3, lett. a).
5. Qualora il Servizio Procedente non ritenesse opportuno, per ragioni tecniche o di pubblico interesse, obbligare il concessionario alla rimozione delle opere di derivazione realizzate in aree appartenenti al demanio idrico, trasmette il parere motivato al titolare del bene demaniale ai fini della decisione in ordine all'acquisizione al demanio idrico delle opere stesse.
6. Il Servizio Procedente, nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei

luoghi, non vi provveda, procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative ovvero avvalendosi della polizza di cui all'art. 37.

Art. 55

(Trasferimento al demanio idrico delle opere di derivazione nelle grandi derivazioni per forza motrice)

1. Il trasferimento al demanio idrico delle opere di derivazioni nelle grandi derivazioni per forza motrice è disciplinato dalle disposizioni di cui all'art. 25 del T.U. 1775/1933 e s.m.i.

Art. 56

(Controllo dell'efficienza delle opere da trasferire al demanio idrico)

1. Il controllo dell'efficienza delle opere da trasferire al demanio idrico è disciplinato dalle disposizioni di cui all'art. 26 del T.U. 1775/1933 e s.m.i.

Art. 57

(Trasferimento al demanio idrico delle opere di derivazione ad uso potabile, irriguo o bonifica e nei casi di mancato rinnovo, decadenza, rinuncia o revoca)

1. Il trasferimento al demanio idrico delle opere di derivazione, nel caso di mancato rinnovo delle concessioni di derivazione di acqua ad uso potabile, irriguo o bonifica e nei casi di decadenza, rinuncia o revoca è disciplinato dalle disposizioni di cui all'art. 28 del T.U. 1775/1933 e s.m.i.

LEGGE REGIONALE 16.07.2013, n. 19

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni normative

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifiche all'articolo 11 della l.r. 36/1996)

1. Alla lettera f), del comma 1, dell'articolo 11, della legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) le parole: "con l'esclusione della lett. c)" sono sostituite con le parole "con esclusione degli impianti dei Comuni con popolazione superiore ai mille abitanti tenuti all'obbligo di aderire alla gestione unica del servizio idrico integrato e dei comuni con popolazione fino a mille abitanti che non hanno esercitato la facoltà di cui all'articolo 1, comma 7, della l.r. 9/2011 (Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo)."
2. Al fine di agevolare la realizzazione di quanto previsto dagli articoli 53, comma 3, 62, 75, comma 9, e 166 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), dopo il comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 36/1996 sono aggiunti i seguenti commi:
 - "1 bis. Ai Consorzi di Bonifica, in materia di difesa del suolo, possono essere attribuiti i seguenti ulteriori compiti e funzioni, previa delega su specifico intervento da parte dell'Ente competente che mantiene la titolarità dell'intervento e dei risultati e l'obbligo di vigilanza e controllo sull'intervento:
 - a) interventi strutturali di riqualificazione e manutenzione della rete idraulica e stradale minore e di bonifica;
 - b) interventi di riqualificazione sulla rete di competenza di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, previa stipula di accordo di programma o convenzione;
 - c) interventi finalizzati a prevenire l'insorgere di emergenze idrauliche e idrogeologiche, anche con la promozione della valorizzazione e dell'utilizzo a fini idraulici, irrigui e ambientali delle cave dismesse;
 - d) lavori di adeguamento e ristrutturazione di torrenti e canali ad esclusione di quelli privati ed interventi per il ripristino delle frane sulle sponde degli stessi;
 - e) lavori di manutenzione del reticolo idraulico a difesa dei centri abitati;

- f) lavori di realizzazione di opere di contenimento delle piene, quali casse di espansione, canali scolmatori ecc., ad esclusione di quelli privati;
- g) lavori di adeguamento delle infrastrutture idrauliche al territorio urbano;
- h) lavori di stabilizzazione delle pendici collinari.

1 ter. In materia di affidamento in concessione di opere pubbliche inerenti le competenze dei Consorzi di bonifica, gli stessi possono:

- a) realizzare in concessione per lo Stato, la Regione o altri Enti pubblici operanti in Abruzzo, con assunzione dei relativi oneri da parte dei rispettivi concedenti, la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di opere pubbliche di propria competenza, ivi compresa la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione degli interventi di bonifica previsti nei piani di bacini e nei programmi di intervento di cui al d.lgs. 152/2006.

1 quater. In materia ambientale, i Consorzi di bonifica possono:

- a) anche attraverso appositi accordi di programma con le competenti autorità, concorrere alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della utilizzazione irrigua e plurima, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione, ai sensi dall'articolo 75, del d.lgs. 152/2006;
- b) provvedere, direttamente o su incarico di Enti pubblici o privati, alla progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque di scarico o di reflui di altra provenienza;
- c) realizzare interventi di bonifica e di recupero dei siti inquinati secondo le direttive stabilite dagli enti competenti, nel rispetto della normativa vigente;
- d) effettuare interventi di rimozione ed eventuale avvio a recupero dei rifiuti abbandonati sulle sponde dei fiumi e di servizio e monitoraggio per contenere il fenomeno di abbandono dei rifiuti su tali aree incustodite. Tale servizio può essere svolto solo su richiesta dei Comuni territorialmente competenti, i quali devono indicare il luogo di smaltimento di detti rifiuti che può

essere eseguito con i mezzi e il personale disponibili dei Consorzi e senza oneri a carico di questi.

1 quinquies. La Regione e gli Enti territoriali in materia di Protezione Civile possono affidare ai Consorzi di Bonifica la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili diretti al contenimento dei rischi idrogeologici e idraulici, e degli eventi calamitosi sia naturali che provocati dall'uomo attinenti alle opere di bonifica.

1 sexies. In deroga a quanto previsto alla lettera e) dell'articolo 140 del regio decreto 8 maggio 1904, n. 368 (Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi) i proprietari dei fondi o fittuari dei terreni compresi nel perimetro di una bonificazione debbono lasciare libera da manufatti e piante lungo i canali di bonifica demaniali, non muniti di argini, una zona di terreno della larghezza di metri sei su ogni lato, per consentire la manutenzione dei canali medesimi e per il deposito dei materiali provenienti dalla manutenzione stessa senza alcun onere a carico dei proprietari o fittuari."

- 3. Il comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 36/1996 è abrogato.

Art. 2

(Oneri derivanti dalle nuove funzioni)

- 1. Dalle funzioni conferite ai Consorzi di Bonifica dalla presente legge non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico dei consorziati.
- 2. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dal conferimento delle nuove funzioni devono trovare copertura finanziaria attraverso economie di bilancio dei Consorzi, ovvero attraverso la gestione diretta delle funzioni medesime.

Art. 3

(Integrazione alla L.R. n. 36/1996)

- 1. Dopo l'art. 12 della L.R. n. 36 del 7.6.1996 è inserito il seguente articolo:

"Art. 12 bis

(Esecuzione e mantenimento delle opere minori)

1. Nei comprensori di bonifica i proprietari, in conformità al piano generale di bonifica e di tutela del territorio, hanno l'obbligo di eseguire e mantenere le opere minori di interesse particolare dei propri fondi o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite o mantenute le opere pubbliche di bonifica e irrigazione.
2. Qualora i proprietari omettano di eseguire i lavori di loro competenza, ai sensi del comma 1, vi provvede, in via sostitutiva, il consorzio di bonifica in nome e per conto degli interessati stessi, ponendo i relativi oneri a loro carico.
3. Il provvedimento di approvazione dei lavori di cui al comma 2 equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli stessi.
4. La ripartizione degli oneri per i lavori, siano essi anche comuni a più fondi, è effettuata dal consorzio di bonifica.
5. Gli oneri suddetti sono equiparati, agli effetti della riscossione, ai contributi spettanti al consorzio per la esecuzione, la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione.
6. Gli enti locali possono stipulare convenzioni o accordi di programma con i consorzi di bonifica per l'esecuzione o il mantenimento delle opere minori di competenza, con oneri da ripartire secondo le modalità di cui ai commi precedenti e in conformità al piano di classifica e ai suoi aggiornamenti.
7. Il materiale proveniente dalla pulitura degli scoli deve essere rimosso e smaltito a cura e spese dei privati interessati, come normale pratica agronomica di manutenzione dei fossi di scolo."

Art. 4

(Riordino dei Consorzi di Bonifica)

1. Per la realizzazione delle opere, delle infrastrutture, per l'acquisto di beni e servizi, per il reclutamento del personale, nonché per il conferimento degli incarichi, il Consorzio adotta procedure di evidenza pubblica. Con l'entrata in vigore della presente legge la stessa procedura deve essere adottata dagli attuali Consorzi.

Art. 5

(Piccoli impianti idroelettrici di cui al d.m. 6 luglio 2012 (Attuazione dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici))

1. Fatte salve le procedure di cui alla Parte II del d.lgs 152/2006 e dell'articolo 6, comma 3, della direttiva 92/43/CEE, nonché, per gli impianti ricadenti in aree protette o posti su rami di corsi d'acqua interclusi tra aree protette, a condizione che l'acqua prelevata venga restituita in alveo in sito limitrofo al prelievo o comunque entro l'area interclusa, previo parere degli enti interessati, cessano i motivi di preclusione di cui all'articolo 8 della l.r. 17/2007 e dello Studio approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 671 del 24.7.2008 e successive modifiche e integrazioni:
 - a) per gli impianti di cui all'articolo 4, comma 3, lett. b) del d.m. 6 luglio 2012 (Attuazione dell'art. 24 del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici);
 - b) per gli impianti di potenza nominale di concessione superiore a quella di cui alla lett. a) e fino a Kw 1500 di potenza nominale di concessione, se il proponente attiva, almeno per la durata di un anno, per i casi in cui non sia disponibile la serie storica dei dati idrometrici, proveniente da fonti ufficiali, azioni di monitoraggio effettuate da soggetti terzi accreditati, reperisce ogni altro dato storico utile al fine di attestare le portate del corso d'acqua interessato dall'intervento e predisporre una relazione idrologica, tesa ad individuare valori idrologici puntali e di dettaglio in corrispondenza della sezione di interesse, mediante la ricostruzione accurata del regime delle portate medie annue, mensili e cura di durata delle portate stesse.

Art. 6

(Proroga del termine di cui all'art. 8 della legge regionale 3.8.2011, n. 25)

1. Il termine di cui all'art. 8, comma 1, della legge regionale 3.8.2011, n. 25 (Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di proventi relativi alle utenze di acque pubbliche) è prorogato di mesi diciotto a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 7
(Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio della Regione Abruzzo.

Art. 8
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 16 luglio 2013

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

TESTO
DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE REGIONALE
7 GIUGNO 1996, N. 36
"Adeguamento funzionale, riordino e norme
per il risanamento dei Consorzi di bonifica"
COORDINATO
CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA
16.07.2013, n. 19
"Modifiche e integrazioni alla legge regionale 7
giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale,
riordino e norme per il risanamento dei
Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni
normative"
(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_le_ggiv_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 7 giugno 1996, n. 36
Adeguamento funzionale, riordino e norme per
il risanamento dei Consorzi di bonifica.

Art. 11
Funzioni dei Consorzi di bonifica.

1. Fermo restando la competenza dell'Autorità di Bacino in materia di pianificazione secondo le norme di cui alla legge n. 183 del 1989 e della programmazione provinciale in

materia di difesa del suolo di cui all'art. 15 della legge n. 142 del 1990, in attuazione del Piano di difesa del territorio e di bonifica previsto all'art. 9, i Consorzi di bonifica esercitano le funzioni relative a:

- a) realizzazione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica e d'irrigazione;
- b) realizzazione, manutenzione di strade, acquedotti ed elettrodotti rurali;
- c) manutenzione e gestione di impianti di depurazione, qualora Comuni, Comunità montane, Province, Regione, consorzi o società tra altri enti decidano di affidarli ad essi in concessione;
- d) realizzazione, manutenzione e gestione di impianti di produzione di energia;
- e) realizzazione di opere finalizzate alla manutenzione e ripristino ambientale e di protezione delle calamità naturali mediante forestazione ed interventi di manutenzione idraulica;
- f) attività di progettazione relativa alle opere di cui alle precedenti **con esclusione degli impianti dei Comuni con popolazione superiore ai mille abitanti tenuti all'obbligo di aderire alla gestione unica del servizio idrico integrato e dei comuni con popolazione fino a mille abitanti che non hanno esercitato la facoltà di cui all'articolo 1, comma 7, della l.r. 9/2011 (Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo)**. Per la progettazione e direzione lavori è ammesso il ricorso ad incarichi esterni solo se il direttore del Consorzio attesti la mancanza in organico di professionalità adeguata;
- g) ogni altro compito connesso e funzionale alla difesa ed alla manutenzione del territorio che sia espressamente affidato ai consorzi dagli atti di programmazione della Regione, dell'Autorità di bacino, dalla Provincia o dai Comuni o Comunità montane, nell'ambito delle rispettive competenze.

1-bis. Ai Consorzi di Bonifica, in materia di difesa del suolo, possono essere attribuiti i seguenti ulteriori compiti e funzioni, previa delega su specifico intervento da parte dell'Ente competente che mantiene la titolarità dell'intervento e dei risultati e l'obbligo di vigilanza e controllo sull'intervento:

- a) interventi strutturali di

riqualificazione e manutenzione della rete idraulica e stradale minore e di bonifica;

- b) **interventi di riqualificazione sulla rete di competenza di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, previa stipula di accordo di programma o convenzione;**
- c) **interventi finalizzati a prevenire l'insorgere di emergenze idrauliche e idrogeologiche, anche con la promozione della valorizzazione e dell'utilizzo a fini idraulici, irrigui e ambientali delle cave dismesse;**
- d) **lavori di adeguamento e ristrutturazione di torrenti e canali ad esclusione di quelli privati ed interventi per il ripristino delle frane sulle sponde degli stessi;**
- e) **lavori di manutenzione del reticolo idraulico a difesa dei centri abitati;**
- f) **lavori di realizzazione di opere di contenimento delle piene, quali casse di espansione, canali scolmatori ecc., ad esclusione di quelli privati;**
- g) **lavori di adeguamento delle infrastrutture idrauliche al territorio urbano;**
- h) **lavori di stabilizzazione delle pendici collinari.**

1-ter. In materia di affidamento in concessione di opere pubbliche inerenti le competenze dei Consorzi di bonifica, gli stessi possono:

- a) **realizzare in concessione per lo Stato, la Regione o altri Enti pubblici operanti in Abruzzo, con assunzione dei relativi oneri da parte dei rispettivi concedenti, la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di opere pubbliche di propria competenza, ivi compresa la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione degli interventi di bonifica previsti nei piani di bacini e nei programmi di intervento di cui al d.lgs. 152/2006.**

1-quater. In materia ambientale, i Consorzi di bonifica possono:

- a) **anche attraverso appositi accordi di programma con le competenti autorità, concorrere alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della utilizzazione irrigua e**

plurima, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione, ai sensi dall'articolo 75, del d.lgs. 152/2006;

- b) provvedere, direttamente o su incarico di Enti pubblici o privati, alla progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque di scarico o di reflui di altra provenienza;
- c) realizzare interventi di bonifica e di recupero dei siti inquinati secondo le direttive stabilite dagli enti competenti, nel rispetto della normativa vigente;
- d) effettuare interventi di rimozione ed eventuale avvio a recupero dei rifiuti abbandonati sulle sponde dei fiumi e di servizio e monitoraggio per contenere il fenomeno di abbandono dei rifiuti su tali aree incustodite. Tale servizio può essere svolto solo su richiesta dei Comuni territorialmente competenti, i quali devono indicare il luogo di smaltimento di detti rifiuti che può essere eseguito con i mezzi e il personale disponibili dei Consorzi e senza oneri a carico di questi.

1-quinquies. La Regione e gli Enti territoriali in materia di Protezione Civile possono affidare ai Consorzi di Bonifica la realizzazione di interventi urgenti ed indifferibili diretti al contenimento dei rischi idrogeologici e idraulici, e degli eventi calamitosi sia naturali che provocati dall'uomo attinenti alle opere di bonifica.

1-sexies. In deroga a quanto previsto alla lettera e) dell'articolo 140 del regio decreto 8 maggio 1904, n. 368 (Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi) i proprietari dei fondi o fittuari dei terreni compresi nel perimetro di una bonificazione debbono lasciare libera da manufatti e piante lungo i canali di bonifica demaniali, non muniti di argini, una zona di terreno della larghezza di metri sei su ogni lato, per consentire la manutenzione dei canali medesimi e per il deposito dei materiali provenienti dalla manutenzione stessa senza alcun onere a carico dei proprietari o fittuari.

- 2. [Nella ipotesi di cui alle lett. c) e d) del comma precedente i consorzi assicurano

una gestione fondata su criteri di economicità, sulla rispondenza ai quali il Presidente ed il Direttore assumono responsabilità diretta e solidale con apposita certificazione.]

Riferimenti normativi

Il testo degli articoli 53, 62, 75, 166 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 53
(Finalità)

1. Le disposizioni di cui alla presente sezione sono volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione,
2. Per il conseguimento delle finalità di cui al comma 1, la pubblica amministrazione svolge ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, di programmazione e pianificazione degli interventi, nonché preordinata alla loro esecuzione, in conformità alle disposizioni che seguono.
3. Alla realizzazione delle attività previste al comma 1 concorrono, secondo le rispettive competenze, lo Stato, le regioni a statuto speciale ed ordinario, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane e i consorzi di bonifica e di irrigazione.

Art. 62
(Competenze degli enti locali e di altri soggetti)

1. I comuni, le province, i loro consorzi o associazioni, le comunità montane, i consorzi di bonifica e di irrigazione, i consorzi di bacino imbrifero montano e gli altri enti pubblici e di diritto pubblico con sede nel distretto idrografico partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni singolarmente o d'intesa tra loro, nell'ambito delle competenze del sistema delle autonomie locali.

2. Gli enti di cui al comma 1 possono avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, del Servizio geologico d'Italia - Dipartimento difesa del suolo dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) e sono tenuti a collaborare con la stessa.

Art. 75
(Competenze)

1. Nelle materie disciplinate dalle disposizioni della presente sezione:
 - a) lo Stato esercita le competenze ad esso spettanti per la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema attraverso il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, fatte salve le competenze in materia igienico-sanitaria spettanti al Ministro della salute;
 - b) le regioni e gli enti locali esercitano le funzioni e i compiti ad essi spettanti nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate e nel rispetto delle attribuzioni statali.
2. Con riferimento alle funzioni e ai compiti spettanti alle regioni e agli enti locali, in caso di accertata inattività che comporti inadempimento agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, pericolo di grave pregiudizio alla salute o all'ambiente oppure inottemperanza ad obblighi di informazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio per materia, assegna all'ente inadempiente un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente il quale il Consiglio dei Ministri, sentito il soggetto inadempiente, nomina un commissario che provvede in via sostitutiva. Gli oneri economici connessi all'attività di sostituzione sono a carico dell'ente inadempiente. Restano fermi i poteri di ordinanza previsti dall'ordinamento in caso di urgente necessità e le disposizioni in materia di poteri sostitutivi previste dalla legislazione vigente, nonché quanto disposto dall'articolo 132.
3. Le prescrizioni tecniche necessarie all'attuazione della parte terza del presente decreto sono stabilite negli Allegati al decreto stesso e con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su

proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio previa intesa con la Conferenza Stato-regioni; attraverso i medesimi regolamenti possono altresì essere modificati gli Allegati alla parte terza del presente decreto per adeguarli a sopravvenute esigenze o a nuove acquisizioni scientifiche o tecnologiche.

4. Con decreto dei Ministri competenti per materia si provvede alla modifica degli Allegati alla parte terza del presente decreto per dare attuazione alle direttive che saranno emanate dall'Unione europea, per le parti in cui queste modificano modalità esecutive e caratteristiche di ordine tecnico delle direttive dell'Unione europea recepite dalla parte terza del presente decreto, secondo quanto previsto dall'articolo 13 della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
5. Le regioni assicurano la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque e trasmettono al Dipartimento tutela delle acque interne e marine dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) i dati conoscitivi e le informazioni relative all'attuazione della parte terza del presente decreto, nonché quelli prescritti dalla disciplina comunitaria, secondo le modalità indicate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri competenti, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il Dipartimento tutela delle acque interne e marine dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) elabora a livello nazionale, nell'ambito del Sistema informativo nazionale dell'ambiente (SINA), le informazioni ricevute e le trasmette ai Ministeri interessati e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio anche per l'invio alla Commissione europea. Con lo stesso decreto sono individuati e disciplinati i casi in cui le regioni sono tenute a trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio i provvedimenti adottati ai fini delle comunicazioni all'Unione europea o in ragione degli obblighi internazionali assunti.
6. Le regioni favoriscono l'attiva partecipazione di tutte le parti interessate all'attuazione della parte terza del presente decreto in particolare in sede di

elaborazione, revisione e aggiornamento dei piani di tutela di cui all'articolo 121.

7. Le regioni provvedono affinché gli obiettivi di qualità di cui agli articoli 76 e 77 ed i relativi programmi di misure siano perseguiti nei corpi idrici ricadenti nei bacini idrografici internazionali in attuazione di accordi tra gli stati membri interessati, avvalendosi a tal fine di strutture esistenti risultanti da accordi internazionali.
8. Qualora il distretto idrografico superi i confini della Comunità europea, lo Stato e le regioni esercitano le proprie competenze adoperandosi per instaurare un coordinamento adeguato con gli Stati terzi coinvolti, al fine realizzare gli obiettivi di cui alla parte terza del presente decreto in tutto il distretto idrografico.
9. I consorzi di bonifica e di irrigazione, anche attraverso appositi accordi di programma con le competenti autorità, concorrono alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque anche al fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione

Art. 166

Usi delle acque irrigue e di bonifica.

1. I consorzi di bonifica ed irrigazione, nell'ambito delle loro competenze, hanno facoltà di realizzare e gestire le reti a prevalente scopo irriguo, gli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, gli acquedotti rurali e gli altri impianti funzionali ai sistemi irrigui e di bonifica e, previa domanda alle competenti autorità corredata dal progetto delle opere da realizzare, hanno facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi che comportino la restituzione delle acque siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive. L'Autorità di bacino esprime entro centoventi giorni la propria determinazione. Trascorso tale termine, la domanda si intende accettata. Per tali usi i consorzi sono obbligati al pagamento dei relativi canoni per le quantità di acqua corrispondenti, applicandosi anche in tali ipotesi le disposizioni di cui al secondo

comma dell'articolo 36 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

2. I rapporti tra i consorzi di bonifica ed irrigazione ed i soggetti che praticano gli usi di cui al comma 1 sono regolati dalle disposizioni di cui al capo I del titolo VI del regio decreto 8 maggio 1904, n. 368.
3. Fermo restando il rispetto della disciplina sulla qualità delle acque degli scarichi stabilita dalla parte terza del presente decreto, chiunque, non associato ai consorzi di bonifica ed irrigazione, utilizza canali consortili o acque irrigue come recapito di scarichi, anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo, provenienti da insediamenti di qualsiasi natura, deve contribuire alle spese sostenute dal consorzio tenendo conto della portata di acqua scaricata.
4. Il contributo di cui al comma 3 è determinato dal consorzio interessato e comunicato al soggetto utilizzatore, unitamente alle modalità di versamento.

Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 2007, n. 17 (Disposizioni in materia di esercizio, manutenzione e ispezione degli impianti termici), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 8

Programmazione risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica

1. Il rilascio di nuove concessioni per lo sfruttamento delle acque ai fini della produzione di energia elettrica, di potenza compresa tra 30 (trenta) e 3.000 (tremila) Kw, è sospeso sino alla predisposizione di uno studio complessivo delle risorse disponibili, che deve essere approvato dalla Giunta regionale, su proposta della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia, nel termine di anni uno a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge. La sospensione non riguarda le concessioni in corso di rilascio, per le quali è stata rilasciata l'autorizzazione provvisoria all'esecuzione dei lavori a termini dell'articolo 13 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.. Parimenti, la sospensione non si applica al rinnovo delle concessioni di derivazione degli impianti esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Nel caso di concessioni idroelettriche per le quali è stato emesso il decreto di concessione ed i cui lavori di cantiere non risultano ancora iniziati alla data di entrata in vigore della presente legge, i relativi decreti sono sospesi. Per dette concessioni, ove risultino conformi allo studio di cui al comma 1, l'Autorità concedente, previa istruttoria di cui all'art. 49, comma 2, del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., dichiara l'efficacia del provvedimento di concessione; viceversa, ne dichiara l'abrogazione.
3. La Giunta regionale, per la redazione dello studio di cui al comma 1, tiene conto:
 - a) della compatibilità dell'utilizzo dell'acqua ad uso idroelettrico con la salvaguardia della flora e della fauna dell'ambiente di acque correnti, sia per quanto riguarda l'alveo che le sponde;
 - b) della salvaguardia delle aree protette;
 - c) della presenza negli alvei sottesi del deflusso minimo vitale;
 - d) della salvaguardia delle priorità d'uso stabilite dall'art. 95, commi 2 e 5, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
 - e) dell'individuazione del tratto del corso d'acqua sotteso, delimitato, a monte, dalle opere di presa e, a valle, di quelle di restituzione;
 - f) dell'economicità dell'intervento per la costruzione delle centrali idroelettriche.
4. Con successivo atto legislativo vengono dettate norme in materia di priorità per il rilascio di piccole derivazioni idroelettriche con potenza nominale non superiore a 3.000 Kw.
5. Le domande di derivazioni presentate alla data e successivamente all'entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione dello studio di cui al comma 1, sono dichiarate, ai sensi del medesimo comma 1, non più procedibili.
- 5-bis. Il disposto del comma 5 del presente articolo non si applica ai seguenti casi:
 - a) per le domande di derivazione idroelettrica per le quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, è stato sottoscritto il disciplinare di cui all'art. 11 del R.D. 1775/193, ancorché non sia stato emesso il provvedimento di concessione;
 - b) per le domande di derivazione idroelettrica che prevedono la costruzione di più centrali, poste in serie

nell'alveo del medesimo corso d'acqua, la cui potenza nominale complessiva, sommatoria delle potenze nominali delle singole centrali, supera i 3.000 Kw.

Le domande di cui alle lett. a) e b) sono dichiarate sospese.

L'Autorità concedente, con provvedimento espresso, dichiara la procedibilità delle domande dichiarate sospese che risultino conformi allo studio di cui al comma 1, anche nel caso in cui lo studio non venga approvato nel termine prescritto al comma 1.

6. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede nei limiti dello stanziamento previsto sul capitolo di spesa 151402 dello stato di previsione del bilancio relativo all'esercizio 2007.

Il testo del comma 7 dell'articolo 1 della legge regionale 12 aprile 2011, n. 9 (Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 1

Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo

(Omissis)

7. La Regione Abruzzo, nel rispetto della possibilità che all'interno dell'ATUR siano presenti più gestori, promuove l'unitarietà della gestione all'interno dell'ambito di cui al comma 5. Solo per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane l'adesione alla gestione unica del Servizio è facoltativa, a condizione che i Comuni gestiscano l'intero Servizio, e previo consenso dell'ERSI ovvero del Commissario di cui al successivo comma 19.

(Omissis)

Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 3 agosto 2011, n. 25 (Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di proventi relativi alle utenze di acque pubbliche), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 8

Regolarizzazione delle utenze ad uso potabile

1. La Direzione LL.PP., entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, con uno o più atti di concessione anche cumulativi, regolarizza tutte le concessioni ad uso potabile sprovviste del prescritto titolo di concessione.
2. Per le utenze idropotabili di cui al comma 1, la cui portata non supera 100 litri al secondo, si procede al rilascio della concessione a derivare, previa pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria di cui all'art. 8 del R.D. n. 1775/1933, sulla scorta del solo stato di consistenza, redatto a cura e spese dell'ERSI entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Fanno parte dello stato di consistenza: la corografia in scala al 25.000, la planimetria catastale e la relazione tecnica illustrativa dello stato dei luoghi di captazione e adduzione.
3. Per le utenze idropotabili, la cui portata eccede i 100 litri al secondo, parimenti si procede all'istruttoria a partire dalla pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria, previa acquisizione del progetto definitivo delle opere di captazione di cui all'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 (Regolamento di attuazione della L. 11 febbraio 1994, n. 109 legge quadro in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni). Tale progetto è fornito dall'ERSI entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
4. Trascorsi infruttuosamente i termini di cui ai commi 2 e 3, la Direzione LL.PP., previa diffida all'ERSI, propone al Presidente della Giunta regionale la nomina del Commissario ad acta per la redazione e trasmissione alla Direzione regionale, procedente al rilascio dell'atto di concessione, dello stato di consistenza e del progetto di cui ai commi 2 e 3. In tal caso gli oneri inerenti la nomina del Commissario e per la redazione di detti elaborati tecnici sono a totale carico dell'ERSI.
5. La Giunta regionale emana direttive tese alla semplificazione delle procedure per il rilascio delle concessioni in sanatoria a derivare acqua ad uso potabile.
6. Le concessioni di cui al comma 1 sono autorizzate provvisoriamente ai sensi degli

artt. 24 e 60 del Regolamento regionale n. 3/2007 fino alla data di regolarizzazione di cui al citato comma 1.

LEGGE REGIONALE 16.07.2013, n. 20

Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)", modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - bilancio pluriennale 2013-2015" e ulteriori disposizioni normative

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifiche alla L.R. 3/2013)

1. All'articolo 11, della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - bilancio pluriennale 2013-2015", le parole "323500 (U.P.B. 15.02.003) e 321920 (U.P.B. 15.01.002)" sono soppresse.
2. All'articolo 15, comma 1, della L.R. 3/2013, le parole "Euro 50.000.000,00" sono sostituite con le parole "Euro 59.000.000,00".
3. All'articolo 15, comma 5, primo periodo della L.R. 3/2013, le parole "e quelli dei capitoli di cui agli articoli 13 e 14" sono soppresse.
4. All'articolo 15, comma 6 della L.R. 3/2013, le parole "e di cui agli artt. 13 e 14" sono soppresse.
5. Per l'attuazione di quanto previsto nei commi 1, 2, 3 e 4, al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 sono apportate le variazioni, in termini di competenza e di cassa, come riportate nel "Prospetto di variazione" allegato alla presente legge (All. A).

Art. 2

(Modifica all'art. 49 della L.R. 2/2013)

1. Al comma 1, dell'art. 49, della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)", le parole "30 giugno 2013" sono sostituite dalle parole "31 gennaio 2014".
2. Al comma 2, dell'art. 49, della L.R. 2/2013, le parole "30 giugno 2013" sono sostituite dalle parole "31 gennaio 2014".

Art. 3

(Integrazione alla L.R. 2/2013)

1. Alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2, recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013), dopo l'articolo 28 è aggiunto il seguente:

"Art. 28 bis

(Fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del Trasporto Pubblico Locale - Articolo 16 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95)

1. A decorrere dall'anno 2013 è istituito il "Fondo unico regionale per il trasporto pubblico locale". Il Fondo è composto:
 - a) dalle risorse finanziarie trasferite dallo Stato per il finanziamento degli oneri del trasporto pubblico locale ai sensi dell'articolo 16 bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;
 - b) dalle risorse finanziarie derivanti dalle dismissioni dei beni trasferiti dallo Stato alla Regione a seguito degli accordi di programma di cui all'articolo 8, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e del DPCM 16 novembre 2000;
 - c) dalle risorse proprie che la Regione destina al medesimo scopo.
2. Per la contabilizzazione delle risorse relative al Fondo di cui al comma 1, nello stato di previsione della parte Entrata e della parte Spesa del bilancio di previsione per l'anno 2013, sono istituiti i seguenti capitoli di bilancio:
 - a) capitolo di entrata 02.02.011 - 22510, denominato "Trasferimento statale

del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale - Articolo 16 bis del D.L. 6 luglio 2012, n. 95";

b) capitolo di entrata 04.01.001 - 41012.1, denominato "Proventi dalla dismissione di beni, relativi ai trasporti, trasferiti dallo Stato alla Regione a seguito degli accordi di programma di cui all'articolo 8, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e del DPCM 16 novembre 2000";

c) capitolo di spesa 06.01.002 - 181510.1, denominato "Fondo unico per il trasporto pubblico locale. Concorso finanziario dello Stato ex articolo 16 bis, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95";

d) capitolo di spesa 06.01.002 - 181512.1, denominato "Fondo unico per il trasporto pubblico locale. Risorse regionali".

3. La Giunta regionale, su proposta della Direzione competente in materia di trasporto pubblico locale, programma annualmente l'utilizzo del "Fondo unico regionale per il trasporto pubblico locale" in coerenza con gli atti della programmazione regionale in materia.
4. L'articolo 65 della legge regionale 10 gennaio 2011, n. 1, recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Abruzzo" è abrogato."

Art. 4

(Sostituzione dell'articolo 29 della L.R. 2/2013)

1. L'articolo 29, della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2, recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013), è sostituito dal seguente:

"Art. 29

(Disposizioni in materia di libera circolazione sul TPL)

1. Le agevolazioni di viaggio previste dalla legge regionale 22 dicembre 2005, n. 44, recante "Disposizioni in materia di libera circolazione", dall'anno 2013 si applicano esclusivamente con riferimento ai

beneficiari elencati nelle lettere a), b) ed e) dell'articolo 1, comma 1, della medesima legge regionale 44/2005, nei limiti e con le modalità in essa stabilite.

2. I commi 1 bis e 1 ter dell'articolo 2, della legge regionale 44/2005, sono sostituiti dai seguenti:

"1 bis. Le minori entrate alle aziende esercenti il trasporto pubblico regionale per concessione o per contratto di servizio, derivanti dall'attuazione della presente legge, e valutate per l'anno 2013 in Euro 750.000,00, sono ripianate con un contributo forfettario erogato dalla Regione Abruzzo mediante utilizzo di quota parte delle disponibilità finanziarie dello stanziamento del capitolo di spesa 06.01.002 - 181512, denominato "Fondo unico per il trasporto pubblico locale. Risorse regionali" e/o del capitolo di spesa 06.01.002 - 181510, denominato "Fondo unico per il trasporto pubblico locale. Concorso finanziario dello Stato ex art. 16 bis, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95".

1 ter. Per gli esercizi successivi al 2013, la Giunta regionale, nell'ambito della programmazione di cui all'articolo 28 bis, comma 3, della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2, definisce annualmente le risorse destinate al ripiano delle minori entrate di cui al comma 1 bis, prevedendo l'impiego di quota parte delle disponibilità finanziarie del capitolo di spesa 06.01.002 - 181512, denominato "Fondo unico per il trasporto pubblico locale. Risorse regionali"."

Art. 5

(Variazioni al bilancio di previsione 2013)

1. Al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 sono apportate le variazioni, in termini di competenza e di cassa, come riportate nel "Prospetto di variazione di bilancio" allegato alla presente legge (All. B).

Art. 6

(Sostituzione della tabella di cui all'art. 7 e sostituzione dell'art. 14 della L.R. 2/2013)

1. La tabella di cui all'"Allegato 3" dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10

gennaio 2013, n. 2, recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013" è sostituita dalla tabella denominata "Allegato 3" della presente legge.

2. L'articolo 14 della L.R. 2/2013 è sostituito dal seguente:

"Art. 14

(PSR 2007-2013 - Decreto MEF 31 maggio 2012, n. 15. Integrazione del cofinanziamento statale ai sensi della legge 16.4.1987, n. 183 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo nell'ambito della programmazione 2007/2013 di cui al reg. CE n. 1698/2005 (decreto n. 15/2012))

1. In attuazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15/2012 è autorizzata l'iscrizione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno 2013 della somma di euro 2.879.941,63 sul capitolo di entrata, di nuova istituzione ed iscrizione, 03.05.001 - 35037 denominato "Restituzione risorse erogate a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ex D.M. MEF 15/2012".
2. E' autorizzata l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 2013 della somma di euro 2.239.941,63 nei seguenti termini:
 - a) la somma di euro 1.290.000,00 sul capitolo di spesa 07.02.009 - 102400 denominato "Contributi regionali all'Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo per le attività connesse al miglioramento genetico del bestiame";
 - b) la somma di euro 949.941,63 sul capitolo di spesa 07.02.011 - 102499 denominato "Interventi nel settore agricolo e agroalimentare - L.R. 30.5.1997, n. 53".
3. Gli stanziamenti iscritti nella spesa possono essere utilizzati solo previo accertamento della relativa entrata."

Art. 7

(Variazione al bilancio di previsione 2013)

1. Al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, approvato con la legge

regionale 10 gennaio 2013, n. 3, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013-2015" sono apportate le modifiche, in termini di competenza e di cassa, riportate nel "Prospetto A" allegato alla presente legge (All. C).

Art. 8

(Ulteriori modifiche alla L.R. 3/2013)

1. La denominazione del capitolo di spesa del bilancio 14.01.004 - 121540 "Contributo in favore delle Comunità Montane" è sostituita dalla seguente: "Contributo in favore delle Comunità Montane e sostegno finanziario alle Unioni Montane e agli Enti locali per la ricollocazione del personale delle Comunità Montane soppresse (art. 15 sexies L.R. 143/1997)".

Art. 9

(Modifiche all'articolo 9 della L.R. 1/2011)

1. All'articolo 9, della legge regionale 10 gennaio 2011, n. 1 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 - 2013 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2011), i commi 1, 2 e 3 sono abrogati.

Art. 10

(Modifica all'art. 19 della L.R. 28/2011)

1. Dopo il comma 5 quater dell'art. 19 della L.R. 28/2011 (Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche) è inserito il seguente comma:
"5 quinquies. Non è necessaria l'acquisizione del parere di cui all'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 (ex art. 13 della Legge 3 febbraio 1974, n. 64) per varianti urbanistiche che non comportino un aumento della densità edilizia e/o modifiche della tipologia edilizia, qualora tale parere sia stato già acquisito in sede di pianificazione generale pur privo della valutazione sullo studio di microzonazione sismica di livello 1."

Art. 11

(Modifiche alla L.R. 141/1997)

1. Dopo la lettera b), del comma 2, dell'articolo 15, della L.R. 141/1997 è inserita la seguente:

"b bis) ai Comuni che, pur avendo approvato il P.D.C., non abbiano ancora approvato il Regolamento di cui alla lett. b), è consentito il rilascio di autorizzazione per l'ombreggio e/o la messa a disposizione di sedie da spiaggia, funzionalmente alle attività svolte da Associazioni e/o circoli di aventi regolare titolo di concessione per alaggio, limitatamente al periodo stagionale e ad una occupazione di superficie non superiore al 10% di detta concessione."

Art. 12

(Integrazione all'art. 183 della L.R. 6/2005)

1. All'art. 183 "Contributi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili" della L.R. 6/2005 (Finanziaria regionale 2005), dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti commi:
"2 bis. La Regione concede contributi al Comitato Paralimpico Italiano (CIP) e alle Federazioni Paralimpiche dallo stesso riconosciute per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni da svolgersi nella Regione Abruzzo.
2 ter. La Giunta regionale provvede con apposito atto ad approvare il programma delle iniziative delle manifestazioni, valutando le proposte formulate dai soggetti di cui al comma 2 bis.
2 quater. La copertura finanziaria per le proposte di cui al comma 2 ter sono assicurate con quota parte della somma a disposizione sul Cap. 91470 del bilancio regionale per un massimo di € 20.000,00."

Art. 13

(Integrazione alla L.R. 10 settembre 1993, n. 56)

1. Dopo l'art. 22 della L.R. 56/1993 (Nuove norme in materia di promozione culturale) è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 22 bis

1. Al fine di favorire la cultura dello sport di cittadinanza e concorrere alla diffusione della pratica sportiva quale veicolo per la promozione della cultura della legalità e dell'immagine dell'Abruzzo la Giunta

regionale destina per l'anno 2013 fino al 40% delle disponibilità iscritte nel Bilancio di previsione nel capitolo di spesa 91527 a progetti innovativi nel campo dello sport selezionati mediante apposite procedure pubbliche."

Art. 14

(Interpretazione autentica e disposizione attuativa dell'art. 2, commi 3 e 4, della L.R. 71/2012)

1. Ai fini di una chiara applicazione della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 71 (Misure per il contenimento dei costi della selezione del personale nella Regione Abruzzo, modifica alla L.R. 91/1994 e disposizioni per il funzionamento della Struttura del Servizio di Cooperazione Territoriale - IPA) i commi 3 e 4, dell'art 2 sono interpretati, per la loro attuazione, come segue: ai dirigenti che hanno superato i sette anni di incarico con funzioni da direttore presso le ADSU, nel rispetto del principio di rotazione di cui all'ordinamento vigente, è conferito un nuovo incarico dirigenziale ai sensi della legge regionale n. 77 /1999 e s.m.i. prioritariamente presso l'Amministrazione regionale.
2. La competente Direzione del personale della Giunta regionale provvede ad espletare le procedure di mobilità per i posti in organico, con incarico dirigenziale, resisi vacanti presso le ADSU interessate, nel rispetto del contenimento della spesa di personale e secondo le disposizioni dell'ordinamento vigente.

Art. 15

(Abrogazione di disposizioni normative)

1. All'articolo 4, della legge regionale 11 marzo 2013, n. 6 recante "Misure urgenti per lo sviluppo del Settore dell'Agricoltura e della Pesca in Abruzzo", il comma 2 è abrogato.
2. Gli articoli 5 e 6, della legge regionale 24 aprile 2013, n. 10 recante "Modifiche alle leggi regionali n. 29 dell'11.8.2011 (Razionalizzazione e rideterminazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo), n. 2 del 10.1.2013 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015), n. 6 dell'11.3.2013 (Misure urgenti per lo sviluppo del Settore dell'Agricoltura e della Pesca in Abruzzo), n.

143 del 17.12.1997 (Norme in materia di riordino territoriale dei Comuni: Mutamenti delle circoscrizioni, delle denominazioni e delle sedi comunali. Istituzione di nuovi Comuni, Unioni e Fusioni) e altre disposizioni normative" sono abrogati.

3. L'articolo 8, della legge regionale 24 aprile 2013, n. 10, è abrogato.
4. L'articolo 2, della legge regionale 28 maggio 2013, n. 12 recante "Modifiche all'art. 7 della L.R. 15/2003, integrazione all'art. 3 della L.R. 10/2013, sostituzione dell'art. 3 della L.R. 41/2011, contributi per la salvaguardia del Trabocco di Punta Turchino, tutela del patrimonio arboreo della regione, contributi a favore del CIAPI e del COTIR e disposizioni per il finanziamento della Struttura del Servizio Cooperazione territoriale IPA Adriatico", è abrogato.
5. All'articolo 22, della legge regionale 23 agosto 2011, n. 35, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", il comma 3 è abrogato.
6. Il comma 3, dell'articolo 7 della legge regionale 28 maggio 2013, n. 12, è abrogato.

Art. 16

(Autorizzazione anticipazione di liquidità ex art. 3, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35)

1. La Regione Abruzzo, al fine di procedere alla restituzione di quanto anticipato dallo Stato ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante "Pagamenti dei debiti degli enti locali", finalizza, a decorrere dall'anno 2014, per un periodo pari a trenta anni e comunque fino alla totale estinzione di quanto dovuto, le entrate derivanti dall'aumento della tassa automobilistica di cui all'articolo 1, della legge regionale 9 novembre 2011, n. 39, per un importo fino a Euro 13.000.000,00.
2. Gli oneri di spesa di cui al comma 1 trovano copertura finanziaria con gli stanziamenti iscritti sul capitolo di spesa 16.03.002 - 313320, da ridenominare "Rimborso quota capitale anticipazione di liquidità dello Stato ex articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35" e sul capitolo di spesa 16.01.002 - 311720, da ridenominare "Interessi passivi su anticipazione di liquidità dello Stato ex articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35".

3. La Giunta regionale è autorizzata ad effettuare compensazioni tra gli stanziamenti iscritti nei capitoli di spesa di cui al comma 2 per esigenze di gestione.

Art. 17

(Disposizioni in materia di ATER)

1. Le somme che costituiscono a qualunque titolo entrata per le ATER sono da considerarsi entrate per l'espletamento delle funzioni istituzionali, ovvero relative alla costruzione di nuovi alloggi, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, a garantire la gestione di alloggi di edilizia sociale con particolare riferimento alla copertura delle spese di funzionamento.

Art. 18

(Norme in materia di distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e gas medicinali di cui al D.Lgs. 219/2006 e s.m.i.)

1. Le funzioni ispettive e di vigilanza sull'attività di distribuzione e/o deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano e gas medicinali di cui al D.Lgs. 219/2006 e s.m.i. sono demandate alle Aziende Sanitarie Locali che le esercitano mediante le Commissioni aziendali di cui alla L.R. 32/1981 e s.m.i. e alla L.R. 72/1994 e s.m.i..
2. Le modalità di esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono disciplinate con successivo provvedimento della Giunta regionale.

Art. 19

(Liquidazione coatta amministrativa E.N.A.I.P. Abruzzo)

1. La Giunta regionale, per il tramite della Direzione competente in materia di formazione e lavoro, è autorizzata ad erogare in favore del Commissario Liquidatore dell'E.N.A.I.P. Abruzzo con sede in Pescara, incaricato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 19 luglio 2011, n. 78, l'importo di Euro 191.021,84 a titolo di compenso, comprensivo di ogni imposta ed onere, per l'attività di competenza.
2. La Giunta regionale, per il tramite della Direzione regionale di cui al comma 1, è autorizzata a corrispondere al Commissario Liquidatore dell'E.N.A.I.P. Abruzzo la somma

massima di Euro 26.500,00 a titolo di spese correlate all'attività di competenza.

3. Agli oneri di cui al presente articolo quantificati nell'importo massimo di Euro 217.521,84 si provvede mediante le risorse iscritte sul capitolo di spesa, di nuova istituzione, 11.01.003 - 51622.1 da denominare "Intervento regionale per il completamento della procedura di liquidazione coatta amministrativa dell'E.N.A.I.P. Abruzzo."
4. Per l'anno 2013, la Regione Abruzzo destina quota parte dei rimborsi da incentivazioni ed agevolazioni di cui alle LL.RR. 55/98, 136/96 e 96/97, per una quota massima pari ad Euro 217.521,84, al finanziamento delle spese per la procedura di liquidazione coatta amministrativa dell'E.N.A.I.P. Abruzzo.
5. Al bilancio di previsione per l'anno 2013, sono apportate le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:
- a) lo stanziamento del capitolo di entrata 04.02.002 - 42201.1, denominato "Entrate per rimborsi da incentivazioni ed agevolazioni di cui alle LL.RR. 55/98, 136/96 e 96/97, destinate al fondo di rotazione per le politiche del lavoro", è incrementato di Euro 217.521,84;
- b) lo stanziamento del capitolo di spesa 11.01.003 - 51622.1, denominato "Intervento regionale per il completamento della procedura di liquidazione coatta amministrativa dell'E.N.A.I.P. Abruzzo", è incrementato di Euro 217.521,84."

Art. 20

(Disposizioni finanziarie a sostegno del teatro di prosa)

1. La Regione Abruzzo riconosce il Drammateatro di Popoli quale residenza teatrale storica e contribuisce al finanziamento della sua attività con uno stanziamento di Euro 30.000,00.
2. Quota parte dello stanziamento di cui al capitolo 62436 "Interventi a favore del Teatro di prosa - legge regionale 11 febbraio 1999, n. 5", UPB 10.02.009, per un importo di euro 30.000,00, è destinato al rifinanziamento degli interventi previsti dal comma 5, dell'articolo 12 (Definizione e finalità) della legge regionale 11 febbraio 1999, n. 5 "Norme organiche sul teatro di

prosa", per le finalità di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 21
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

ALLEGATO A

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO (SPESA - UPB)
ESERCIZIO 2013

Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

Pagina 1 di 1

N° Atto	0	Esecutività	Proposta	COMPETENZA	CASSA
Cod. Mecc.	Descrizione U.P.B.				
02.01.003	SPESA PER CONGUAGLI, RIMBORSI, ONERI PER SERVIZI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE TRIBUTI			-5.550.000,00	-5.969.339,96
02.01.004	IMPOSTE E TASSE			-345.000,00	-345.000,00
02.01.005	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE			-495.300,00	-125.960,04
02.02.001	INTERVENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO			-350.000,00	-300.000,00
03.02.005	INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA E RIQUALIFICAZIONE URBANA			-2.259.700,00	-2.259.700,00
15.02.003	FONDI DI RISERVA PER SPESE IN CONTO CAPITALE			9.000.000,00	9.000.000,00
TOTALE SPESA				0,00	0,00





Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 2

N° Alto	Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Esecutività	Proposta	Descrizione	COMPETENZA		CASSA	
									IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S		02.01.005	11408	1				SPESE PER LA FORNITURA DI UNIFORMI AL PERSONALE DELLA REGIONE ADDETTO A PARTICOLARI SERVIZI - L.R. 14.1.1978 N.3.	40.000,00			40.000,00
S		02.01.005	11449	1				INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI PER LA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE REGIONALE AI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI DALLA GIUNTA REGIONALE	50.000,00			50.000,00
S		02.01.004	11462	1				SPESE PER IMPOSTE, SOVRAIMPOSTE, TASSE E TRIBUTI VARI.	155.000,00			155.000,00
S		02.01.004	11466	1				ONERI PER IL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	190.000,00			190.000,00
S		02.01.003	11478	1				COMPENSAZIONE STATO-REGIONI PER ECOINCENTIVI E NUOVE TARIFFE EX L. 296/2006 -	5.550.000,00			5.550.000,00
S		02.01.003	11826	1				COMPENSO ALLO STATO PER LA GESTIONE DELL'IRAP				169.339,96
S		02.02.001	12103	1				SPESE DI INVESTIMENTO PER LE ATTIVITA' DELLA STRUTTURA SPECIALE DI SUPPORTO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	250.000,00			250.000,00
S		02.02.001	12106	1				SPESE DI INVESTIMENTO PER LE ATTIVITA' DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DEI SERVIZI INFORMATICI.	50.000,00			50.000,00
S		02.02.001	12107	1				SPESE DI INVESTIMENTO PER LE ATTIVITA' DEL SISTEMA STATISTICO REGIONALE - L.R.29.8.2001, N.46 -	50.000,00			50.000,00
S		02.01.005	21401	1				FINANZIAMENTO PROGETTI FINALIZZATI PER L'ASSUNZIONE A TERMINE DI PERSONALE PER GLI UFFICI REGIONALI E PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	320.676,62			20.980,08
S		02.01.005	21498	1				ONERI RIFLESSI DELLE COLLABORAZIONI	84.623,38			14.979,96
S		03.02.005	262001	1				INTERVENTI PREVISTI, DI COSTRUZIONE E RECUPERO ALLOGGI, DALL'ATTIVITA' DEI PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO DENOMINATI "CONTRATTI DI QUARTIERI II" -	2.259.700,00			2.259.700,00





Regione Abruzzo
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
 67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 ESERCIZIO 2013

Pagina 2 di 2

Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	COMPETENZA		CASSA	
						IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S	02.01.003	321821	1		MEZZI STATALI - D.M. 30.12.2002 - RIMBORSI EFFETTUATI PER QUALSIASI CAUSA AFFERENTE A QUOTE DI TRIBUTI O A PENE PECUNIARIE.				250.000,00
S	15.02.003	323700	1		FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI RISORSE PERENTI VINCOLATE ELIMINATE DAL CONTO DEI RESIDUI	9.000.000,00		9.000.000,00	
TOTALI SPESA						9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00
TOTALI ENTRATA						0,00	0,00	0,00	0,00



ALLEGATO B

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO (ENTRATA - UPB)
ESERCIZIO 2013

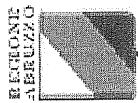
Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila



Pagina 1 di 1

N° Atto	0	Esecutività	Proposta	COMPETENZA	CASSA
Cod. Mecc.	Descrizione U.P.B.				
01.02.001	QUOTE DI TRIBUTI ERARIALI			-91.537.888,85	-91.537.888,85
02.02.011	TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO PER INTERVENTI NEL SETTORE TRASPORTI			132.596.945,00	132.596.945,00
02.02.014	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO			-3.356.969,95	-1.737.478,66
TOTALE ENTRATA				37.702.086,20	39.321.577,49





Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO (SPESA - UPB)
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 1

N° Atto	Esecutività	Proposta		
			COMPETENZA	CASSA
Cod. Mecc.	Descrizione U.P.B.			
06.01.002		FINANZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO	51.179.014,20	52.781.631,61
06.01.003		CONTRIBUTI SPECIALI ALLE AZIENDE OPERANTI NEL CAMPO DEI TRASPORTI	-13.116.928,00	-13.100.054,12
08.01.017		SPESE PER FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIE DI ENERGIA	-180.000,00	-180.000,00
08.02.017		INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	-180.000,00	-180.000,00
TOTALE SPESA			37.702.086,20	39.321.577,49



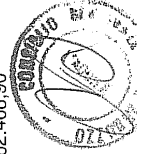


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 1 di 3

N°	Alto	Esecutività			Proposta	COMPETENZA		CASSA	
		0	Art.	Str. Amm.		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
E	01.02.001	12618	1	DE.06.00	COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO DEI SERVIZI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - ART. 1, COMMI 295, 296 E 297, L. 24.12.2004, N. 244 (LEGGE FINANZIARIA 2008) -		47.537.888,85		47.537.888,85
E	01.02.001	12620	1	DB.07.00	TRASFERIMENTO DELLO STATO DI UNA QUOTA DELL'ACCISA SULLA BENZINA		36.000.000,00		36.000.000,00
E	01.02.001	12622	1	DE.06.00	TRASFERIMENTO DELLO STATO DI ULTERIORE COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE DA DESTINARE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - ART. 1, CO. 298 L. 24 DICEMBRE 2007, N. 244 -		8.000.000,00		8.000.000,00
E	02.02.014	22011	1	DE.06.00	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER I SERVIZI DI TRASPORTO AGGIUNTIVI ESERCITATI DALLA FERROVIA ADRIATICO SANGRITANA S.P.A. - ART. 8 D. LGS. 422/97		3.356.969,95		1.737.478,66
E	02.02.011	22510	1	DE.00.00	TRASFERIMENTO STATALE DEL FONDO NAZIONALE PER IL CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - ARTICOLO 16.BIS DEL D.L. 6	132.596.945,00		132.596.945,00	
S	06.01.002	181001	1	DE.06.00	ONERI PER I SERVIZI DI TRASPORTO AGGIUNTIVI ESERCITATI DALLA FERROVIA ADRIATICO SANGRITANA S.P.A. - ART. 8 D. LGS. 422/97		3.356.969,95		2.517.727,49
S	06.01.003	181002	1	DE.06.00	INTERVENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI MAGGIORI ONERI DERIVANTI DAI RINNOVI CONTRATTI NAZIONALI DEGLI ADDETTI AL SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - MEZZI STATALI - ART. 1, L. 27.02.04 N. 47; ART. 1 L. 22.04.05 N. 58; ART. 1, C. 1230; L. 27.12.06 N. 296 -		12.326.928,00		12.326.928,00
S	06.01.002	181003	1	DE.06.00	INTERVENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - MEZZI STATALI - ART. 1, COMMI 295, 296 E 297, L. 24.12.2004 N. 244 (LEGGE FINANZIARIA 2008) -		7.962.468,90		7.962.468,90





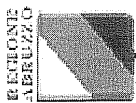
Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 2 di 3

N° Atto	Esecutività			Proposta						
	Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	COMPETENZA		CASSA	
							IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S	06.01.002	181004	1	DE.06.00	DE.06.00	INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLE RISORSE DESTINATE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, COMPRESSE QUELLE DI CUI ALL'ART. 8 DEL D. LGS. N. 422/1997 - MEZZI STATALI - ART. 1, CO. 298 L. 24 DICEMBRE 2007, N. 244 -	8.000.000,00		8.000.000,00	
S	06.01.002	181412	1	DE.06.00	DE.06.00	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO SUI CONTRATTI DISERVIZIO NEL CAMPO DEI TRASPORTI - ARTT. 8 E 9D.LGS.422/97	7.700.000,00		6.936.625,05	
S	06.01.002	181510	1	DE.00.00	DE.00.00	FONDO UNICO PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO EX ARTICOLO 16.BIS DEL D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95 -	132.596.945,00		132.596.945,00	
S	06.01.002	181511	1	DE.00.00	DE.00.00	INTERVENTI NEL CAMPO DEI TRASPORTI PER SPESE CORRENTI L.R. 9 SETTEMBRE 1983, N. 62 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	27.150.000,00		27.150.000,00	
S	06.01.003	181552	1	DE.06.00	DE.06.00	CORRESPONSIONE INDENNITA' FINE SERVIZIO AI DIPENDENTI DELLE AZIENDE DI TRASPORTO - L.R. 9 SETTEMBRE 1983, N.62 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	40.000,00		24.427,51	
S	06.01.003	181565	1	DE.06.00	DE.06.00	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE SUL TRASPORTO PUBBLICO.	750.000,00		748.698,61	
S	06.01.002	181571	1	DE.06.00	DE.06.00	ONERI PER I SERVIZI DI TRASPORTO ESERCITATI DALLE EX GESTIONI COMMISSARIALI GOVERNATIVE ART. 18 D.LGS. 422/97	27.248.491,95		27.248.491,95	
S	08.01.017	281341	1	DA.13.00	DA.13.00	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE E PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	180.000,00		180.000,00	
S	08.02.017	282441	1	DA.13.00	DA.13.00	FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA E PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI - L.R. 16.9.1998, N. 80.	180.000,00		180.000,00	



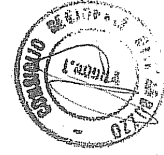


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2013

Pagina 3 di 3

N° Atto	0	Esecutività	Proposta	Descrizione	COMPETENZA		CASSA	
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
					132.596.945,00	94.894.858,80	132.596.945,00	93.275.367,51
					132.596.945,00	94.894.858,80	132.596.945,00	93.275.367,51
				TOTALI SPESA				
				TOTALI ENTRATA				



ALLEGATO 3

TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
02 01 005	11590	FINANZIAMENTO STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO POI - PIANO OPERATIVO INTEGRATO - L. 84/2001	26.621,00				
02 01 005	11206	COMPENSI AL PERSONALE DEL RUOLO SPECIALE AD ESAURIMENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE - L. 28.10.1986, N. 730, ART. 12 E L.R. 11.12.1987, N. 84 -	36.579,61	02 01 005	11202	TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE: PRINCIPALE ED ACCESSORIO	78.222,32
01 01 007	11218	FINANZIAMENTO DELLO STATO DESTINATO AL PROGETTO GIORDANIA - PROGETTO CONDIVISO DI COOPERAZIONE - ASSISTENZA TECNICO PROFESSIONALE NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.021,71				
08 02 021	142338	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1998, N. 41 E D.LGS. 112/98	75.000,00	07 01 001	11437	RIMBORSI ED INDENNITA' AI COMPONENTI E PARTECIPANTI ALL'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE DEGLI ABRUZZESI NEL MONDO (GRAM)	75.000,00
08 02 021	142338	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1998, N. 41 E D.LGS. 112/98	40.000,00	13 01 002	21625	INTERVENTI PER I CITTADINI ABRUZZESI EMIGRATI - L.R. 13.12.2004, N. 47 -	40.000,00
08 02 021	142338	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1998, N. 41 E D.LGS. 112/98	5.000,00	13 02 001	22425	INTERVENTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DEI CITTADINI ABRUZZESI EMIGRATI - L.R. 13.12.2004, N. 47 -	5.000,00
07 02 005	102489	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	550.000,00	11 01 003	51611	CONTRIBUTO AL CIAPI PER SPESE CORRENTI E PER IL CONSOLIDAMENTO DEL CENTRO IN FUNZIONE DI SUPPORTO ALLE PROVINCE IN SEDE DI ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E SERVIZI ALL'IMPIEGO - L.R. 02.11.1994, N. 74 -	550.000,00
05 02 010	292361	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	250.000,00	10 01 004	61430	CONTRIBUTO AL CIAPI PER SPESE CORRENTI E PER IL CONSOLIDAMENTO DEL CENTRO IN FUNZIONE DI SUPPORTO ALLE PROVINCE IN SEDE DI ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E SERVIZI ALL'IMPIEGO - L.R. 02.11.1994, N. 74 -	250.000,00
05 02 010	292361	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	20.000,00	10 01 004	61622	CONTRIBUTO FINANZIARIO ALLA DEPUTAZIONE ABRUZZESE DI STORIA PATRIA - L.R. 28.4.1995, N.78 E L.R. 29.10.1996, N.112.	20.000,00
05 02 010	292361	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	300.000,00	10 01 005	61656	INTERVENTI EX L.R. N.40 DEL 24.8.2001 E SUCC.MOD.	300.000,00
05 02 010	292361	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	300.000,00	10 01 005	61657	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELL'ISTITUZIONE SINFONICA - L.R. 9.8.1990, N.76.	300.000,00



TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
05 02 010	292361 1	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	1.000.000,00	10 01 005	61660	INTERVENTI IN FAVORE DEL LICEO MUSICALE "G. BRAGA" DI TERAMO - L.R. 2.8.1993, N. 33, L.R. 16.09.1994, N. 68, L.R. 5.6.1996, N.30 E L.R. 16.07.1997, N.5	1.000.000,00
05 02 010	292361 1	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	130.000,00	10 02 005	62101	SPESA PER INIZIATIVE DIRETTE NEL CAMPO DEI BENI CULTURALI - ART.8, L.R. 18.6.1992, N.44 E L.R. 4.11.1995, N.131.	130.000,00
05 02 010	292361 1	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	450.000,00	10 02 009	62424	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MUSICALI NELLA REGIONE ABRUZZO - L.R. 22.2.2000, N. 15.	450.000,00
05 01 007	11653 1	INTERVENTI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI - ART. 12, C. 2, L. N. 355/2000.	30.872,07				
11 01 003	21004 1	INTERVENTI DESTINATI ALL'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO PREVISTE DALL'ACCORDO TRA IL GOVERNO E LE REGIONI AI SENSI DELL'ART. 11, CO. 7 DEL D. LGS. 9 APRILE 2008 N. 81	746.998,19				
11 01 001	21531 1	SPESA DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DELLE DIREZIONI REGIONALI DEL LAVORO - D.LGS. 469/97.	70.804,94				
11 01 003	21635 1	FONDO OCCUPAZIONE DISCENDENTE DA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	3.156.746,94				
10 01 004	61001 1	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI - ART. 19, CO. 2, D.L. 225/06 CONV. DALLA LEGGE 4 AGOSTO 2006 N. 248.	2.000.000,00				
13 01 004	71001 1	SPESA DI FUNZIONAMENTO IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - D. LGS. 77/02 ART. 4, COMMA 2 - MEZZI STATALI -	255.276,56				
13 01 003	71501 1	FINANZIAMENTO STATALE PER LA CHIUSURA DEGLI ISTITUTI DI ASSISTENZA PER MINORI - LEGGE 3 DICEMBRE 2004, N. 291-	16.484,85				
13 01 003	71530 1	ATTIVITA' DI INFORMATIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE LEGGE 31/12/1998, N.476.	7.222,09				
13 01 003	71639 1	INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA - L.N.328/2000, ART. 28, C.1.	500.256,21				
13 01 003	71643 1	INTERVENTI IN FAVORE DELLE FAMIGLIE CON ANZIANI AUTOSUFFICIENTI - L.N.388/2000, ART.30,C.14-	2.467,99				
13 01 004	71649 1	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE D.LGS. N. 77 DEL 05/04/02	33.596,68	13 01 003	71520	FONDO SOCIALE REGIONALE PER L'ESPLETAMENTO DI SERVIZI ED INTERVENTI IN MATERIA SOCIALE E SOCIO-ASSISTENZIALE - L.R. 17.12.1996, N. 135 E L.R.27.3.1998, N. 22.	8.955.748,34



TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO	Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
10 02 002	92322	1	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE, IL COMPLETAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI DESTINATI AD USO PUBBLICO - L.L.RR. 22.07.1987, N.43 E 1.8.1991	75.685,05				
07 02 014	102491	1	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE "BIODIVERSITA' E RISORSE GENETICHE" - D.M.8740 DEL 15.5.2000	29.696,27				
07 01 001	111415	1	INTERVENTI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI ATTRAVERSO OPE AZIONI SELVICULTURALI - ART. 12.C. 2. L. 353/2000.	12.601,49				
08 02 022	132003	1	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E RISANAMENTO AMBIENTALE PER LA COLTIVAZIONE CAVE E TORBIERE - ESCUSSIONE FIDEIUSSORIA - ART. 29 L.R. 26 LUGLIO 1983, N. 54 -	46.481,12				
09 02 002	242433	1	TRASFERIMENTI DELLO STATO PER LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA - EX L. 17.5.1983 N.217 E L. 29.03.01 N. 153, ART. 6 -	55.021,55				
09 02 001	242435	1	INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLA RICETTIVITA' ALBERGHIERA - L.R. 30.11.1989, N. 9 -	938.808,91				
08 02 018	252401	1	INTERVENTO STATALE PER IL POTENZIAMENTO DI SISTEMI E APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI - ART. 74 L. 289/02	106.667,00				
03 02 004	262408	1	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BILONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DELLA PRIMA ABITAZIONE - L. 5.8.1978, N. 457 E L. 25.3.1982, N. 94 -	768.897,26				
08 02 006	282438	1	INTERVENTI PREVISTI DAL FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE - ART. 2, L.R. 11.9.1996, N.84 E L. 19.12.1992, N. 488.	101.163,57				
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	100.000,00	07 01 015	101480	ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE - L.R. 10.8.2010, N.38 ART.14.	100.000,00
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	600.000,00	07 01 002	101531	TRASFERIMENTO, PER GESTIONE DELLE OPERE E INFRASTRUTTURE IDRAULICHE DI BONIFICA DEL FUCINO - L.R. 10 AGOSTO 2012, N. 42 -	600.000,00
07 02 008	102452	1	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32 -	500.000,00	07 02 006	102341	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER DANNI CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA	750.000,00
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	250.000,00				



TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO	Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
08 02 021	142338	1	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1998, N. 41 E D.LGS. 112/98	157.974,00	07 02 005	102396	FINANZIAMENTO AI CONSORZI DI BONIFICA PER L'IRRIGAZIONE, PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE DI BONIFICA DI INTERESSE PUBBLICO E PER IL RISANAMENTO DEGLI STESSI ENTI - L.R. 7.6.1996, N. 36 E L.R. 12.8.1998, N. 70 -	157.974,00
07 02 008	102452	1	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32 -	200.000,00	07 02 003	102401	INTERVENTI PER L'ABBATTIMENTO COSTI ASSICURATIVI A CARICO DEI PRODUTTORI AGRICOLI	200.000,00
07 01 006	101415	1	SPESA INERENTI IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PER IL RITIRO DEI PRODOTTI AGRICOLI, PREMI ZOOTECNICI E TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI DEGLI STESSI PRODOTTI	16.045,61				
07 02 013	142334	1	INTERVENTI PER INDENNIZI ALLE AZIENDE DI ALLEVAMENTO BOVINO E PER AIUTI ALLA MACELLAZIONE DEI VITELLI DA ELIMINARE - ART. 66, C. 2 DELLA LEGGE 28.12.01 N. 448	85.852,22	07 02 009	102419	FONDO PER LE EMERGENZE ZOOTECNICHE E SANITARIE NELLA REGIONE ABRUZZO - ART. 2, LETT. (B), (D), (E), (F) E (G) DELLA L.R. 23.10.2003, N. 15	500.000,00
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	398.102,17				
07 02 008	102452	1	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32 -	630.577,40				
07 02 003	102462	1	CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI QUINDECENNALI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO O SUI MUTUI DESTINATI AL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE - L. 08.11.1986, N. 752 (ART. 3, C. 2)	53.351,01	07 02 003	102421	INTERVENTI PER IL CREDITO AGRARIO AGEVOLATO AI SENSI DELLA L.R. 14.9.1994, N.62 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	750.000,00
07 02 003	102473	1	INTERVENTI A FAVORE DELLE COOPERATIVE AGRICOLE PER PROCESSI DI RICAPITALIZZAZIONE E RISANAMENTO - CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI - L.R. 23.12.1991, N. 91 E L.R. 23.12.1993, N. 78	66.071,59				
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	400.000,00	07 02 011	102499	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N.53.	400.000,00
07 02 008	102452	1	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32 -	200.868,93	07 01 002	111413	SPESA PER LA GESTIONE DELLE AZIENDE FORESTALI REGIONALI - DEGLI ECOSISTEMI MONTANI E MARGINALI - L.R. 18.9.1997, N. 104.	300.000,00
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	99.131,07				
07 02 008	102452	1	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32 -	100.000,00	07 01 001	111414	INTERVENTI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI - L.R. 12.4.1994, N.28 E L.R. 31.12.1994, N.106.-	100.000,00
07 02 008	102452	1	CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA - L.R. 24.1.1984, N. 18 E L.R. 3.5.1994, N. 32 -	90.000,00	07 01 002	111610	CONTRIBUTO AL CONSORZIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI MONTANI E MARGINALI - L.R. 18.9.1997, N. 104.	90.000,00
07 02 003	102489	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53 -	500.000,00	07 02 002	112346	INTERVENTI DI FORESTAZIONE E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE PREVISTI DALLE LL.RR. N. 28/94 E N. 106/94.-	500.000,00

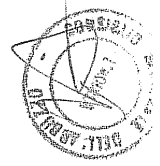


TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Capitoli di spesa di destinazione

Stanziamenti economie vincolate riprogrammate

U.P.B.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
07 02 014	102461 1	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA-CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSE - L. 25.5.1970, N.364, L.15.10.1981, N.590 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	404.502,00	08 01 016	141502	INTERVENTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA MARINERIA DI PESCARA - ARTICOLO 4 DELLA L.R. 11.03.2013, N. 6.	404.502,00
08 02 021	142338 1	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1998, N. 41 E D.LGS. 112/98	200.000,00	07 02 013	142331	FONDO PER LA TUTELA E L'INCREMENTO DELLA FAUNA ITTICA NELLE ACQUE INTERNE - L.R.17.5.1983,N.44.	200.000,00
08 02 021	142338 1	FONDO UNICO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA - TRASFERIMENTI STATALI - L. 28.05.1998, N. 41 E D.LGS. 112/98	1.022.906,67	07 02 016	142342	PROGRAMMA OPERATIVO F.P.P. ITALIA - COFINANZIAMENTO REGIONALE	1.022.906,67
05 01 003	151536 2	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI PER L'ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE ART. 9 E 10 DEL D.P.R. 194/2001	17.108,99				
04 02 003	162368 1	REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO GIARDINO PER LA ZONA LITORANEA PINETO-SILVIMARINA E PER L'AREA DI CHIETI-PESCARA - ART. 4, 3° COMMA, LETT. C. DELLA L. 64/86, DELIBERA CIPE N. 19 DEL 29.12.1986.	826.589,46	05 01 007	151300	FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - L.L.RR. 58/1989, 75/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 E 77/1999.	1.658.650,02
04 02 003	162378 1	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA FALDA BASALE DEL GRAN SASSO - CAMPO POZZI TIRINO - P.S. 29/279 - ART. 5, L. 01.03.1986, N. 64.	814.951,57				
05 02 010	152187 1	FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L.588/2000	1.000.000,00	05 01 003	151303	FINANZIAMENTO STATALE DI PARTE CORRENTE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE EX ART. 138, COMMA 16, L. 588/2000 -	1.000.000,00
05 02 011	152388 1	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 253 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991.	350.000,00	05 01 007	151414	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI PORTI E DEGLI APPRODI ED ESCAVAZIONE DEI FONDALI, ATTIVITA' REALIZZATIVE E DI STUDIO ATTRAVERSO LA DIFESA DELLA COSTA E IL RIPASCIMENTO DEGLI ARENILI -	350.000,00
05 01 002	151402 1	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE E QUELLE INERENTI GLI STUDI E LE INDAGINI PER L'ASSETTO IDROLOGICO	317.392,83				
04 02 003	162323 1	INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEI SERVIZI IDRICI E PER GLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLA L.5.1.1994,N.36.	128.224,87	05 01 019	151532	FONDI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO	445.617,70
05 02 001	152192 1	SPESE PER INVESTIMENTO IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 112/98 - ADEGUAMENTO RETI DI MISURA E SISTEMI DI ARCHIVIAZIONE DATI CLIMATICI DEL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO	51.299,90				
05 02 011	152388 1	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 253 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991.	248.700,10	05 02 012	152101	INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO IN DIPENDENZA DI CALAMITA' NATURALI - L.R. 30.5.1974, N.17.	300.000,00

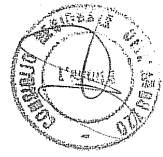


TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
05 02 011	152388	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI, SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 353 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991 -	300.000,00	05 02 002	152103	INTERVENTI PER I SERVIZI DI PIENA E MANUTENZIONE - T.U. 25.7.1904 N. 523	300.000,00
05 02 005	272348	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL DLGS. N.12/1988 IN MATERIA DI AMBIENTE - OPERE MARITTIME IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO - D.P.C.M. 22.12.2000	1.000.000,00	05 02 002	152107	OPERE DI DIFESA DEL SUOLO - ART. 10 LETTERE F) LEGGE 18.5.1989, N. 183.	1.000.000,00
05 02 010	152187	FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L.388/2000	1.448.870,47	05 02 010	152187	FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L.388/2000	1.448.870,47
04 02 003	162323	INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEI SERVIZI IDRICI E PER GLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLA L. 05.01.1994, N. 36 -	117.394,40				
05 02 003	162365	INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA GESTIONE CENTRALIZZATA DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE NELLA PROVINCIA DI PESCARA -	74.379,62	05 02 010	152188	FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. N.58/1989, N.73/1989, N.35/1991 N.76/1991, N.47/1992, N.72/1993 E N.77/1999	279.429,81
04 02 003	162379	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA FALDA BASALE DEI MONTI DELLA MAIELLA DEL FORO E INTERCONNESSIONE CON LE ESISTENTI O	87.655,79				
05 02 002	152316	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO PREVISTI DAL D.L.11.06.1998, N. 180 CONVERTITO IN L. 05.08.1998, N. 267 E DELLA L. 31.07.2002, N. 179 -	300.000,00	04 02 001	152203	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GIULIANOVA PER LA PREVENZIONE DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI L.R. 25.8.2006, N.29 ART. 49.	300.000,00
02 02 009	12320	FINANZIAMENTO STATALE PER IL COMPLETAMENTO DI OPERE INFRASTRUTTURALI - DEL. C.I.P.E. N. 32/99 DEL 21.4.1999 -	229.705,70				
05 02 002	152316	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO PREVISTI DAL D.L.11.06.1998, N. 180 CONVERTITO IN L. 05.08.1998, N. 267 E DELLA L. 31.07.2002, N. 179 -	340.294,30	04 02 001	152299	CONTRIBUTI IN CONTO MUTUI STIPULATI DAI PICCOLI COMUNI PER REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE	570.000,00
05 02 011	152388	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI, SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 353 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991 -	101.288,00	04 02 001	152311	CONTRIBUTI PER LA COSTRUZIONE E IL RIATTAMENTO E DI SERVIZI EDUCATIVI - L.R. 28.4.2000, N.76.	101.288,00
02 02 009	12494	ONERI PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PIANO GLOBALE DI SVILUPPO 1994-96-OBIETTIVO 1 - POM - FEOGA DECISIONE CEE C(95) 563 DEL 5-4-1995 E L.R. 32/95	24.841,99				
02 02 008	12352	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	10.508,01	04 02 001	152312	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE IN FAVORE DEI COMUNI DI FASCIA DEMOGRAFICA 01 - L.R. 28.4.2000, N.73.	35.350,00
05 02 011	152388	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI, SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L. 07.08.1990, N. 353 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991 -	515.370,00	04 02 001	152321	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA E ATTUAZIONE DELLA LEGGE 36/98 - L.R.14.9.1999, N.72.	515.370,00



TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO ART.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
02	02 009	12433 1	27.881,00	04 02 001	152326	CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE COMUNALE E PROVINCIALE - L.R. 27/8.1982. N.62 (QUOTA 1983).	27.881,00
02	02 009	12433 1	31.000,00	04 02 001	152328	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTELLALTO PER IL COMPLETAMENTO, AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI - L.R. 14/3.2000, N. 34.	31.000,00
02	02 008	12352 1	587.000,00	04 02 001	152337	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI PER LA COSTRUZIONE, IL COMPLETAMENTO, L'AMPLIAMENTO, LA SISTEMAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLE OPERE PREVISTE DALL'ART. 3 DELLA L.R. 28.08.1976, N.43.	587.000,00
05	02 002	152316 1	1.250.000,00	04 02 001	152338	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE DI PERTINENZA DEGLI ENTI LOCALI E LORO AZIENDE	1.250.000,00
04	02 003	162328 1	2.866.299,03			FINANZIAMENTO PROGETTO DI POTENZIAMENTO SISTEMA ACQUEDOTTISTICO VAL PESCARA MEDIANTE INTEGRAZIONE DELLA RETE POTABILE - DEC U.E.C (95) 1771 DEL 28/07/95	
05	02 003	162334 1	5.562.351,39	04 02 001	152360	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS.N.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE TUTELA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE - DPCM 22.12.2000	11.057.349,00
04	02 003	162363 1	2.628.698,58			INTERVENTI SUL PROGETTO 3/92/8372 - SCHEMA ACQUEDOTTISTICO DELLE VERRECCHE - POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI TRASPORTO E DI ACCUMULO - 1° LOTTO.	
02	02 008	12352 1	2.012.835,00	10 02 001	152373	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO DEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	2.012.835,00
05	02 003	150202 1	1.716.330,93			FINANZIAMENTO PROGETTO FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 144, CO. 17 LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388 - MEZZI STATALI	
05	02 002	152316 1	1.339.062,86	04 02 001	152374	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO PREVISTI DAL D.L. 11.06.1998, N. 180 CONVERTITO IN L. 03.08.1998, N. 307 E DELLA L. 31.07.2002, N. 179.	3.500.000,00
07	02 002	152405 1	444.606,21			FINANZIAMENTO STATALE PER LA GESTIONE DEL FONDOGLOBALE REGIONALE PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA - ART. 4 CONV. 31.07.2001.	
02	02 008	12352 1	68.640,00	10 02 002	152376	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	68.640,00
02	02 008	12352 1	80.345,00	04 02 001	152377	SPESA PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	80.345,00
05	02 011	152388 1	516.460,00	10 02 001	152378	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATI ART. 31, L. 18.05.89, N. 183 E ART. 9, L. 07.08.1990, N. 253 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART. 3, DPCM 01.03.1991.	516.460,00



TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
05 02 011	152388	INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO REGIONALE E SUB-BACINI, SCHEMI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI ART.31, L.18.05.89, N.183 E ART.9, L.07.08.1990, N.255 - STUDI PER IL PIANO DI BACINO, ART.3, DPCM 01.03.1991 -	147.000,00	04 02 001	152397	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO INTERESSATO AL GIUBILEO DEL 2000 PER INTERVENTI DI COMPLETAMENTO, AMMODERNAMENTO E SISTEMAZIONE DI ACQUEDOTTI, FOGNATURE E OPERE IGIENICO-SANITARIE NEI CENTRI ABITATI - L.R. 21.04.1998, N.26 -	147.000,00
02 02 008	12352	SPESE PER LE FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO - CONVENZIONE EX AGENSUD - DPCM 12.9.2000	186.803,26				
03 02 004	262405	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE E RECUPERO DELL'ABITAZIONE DA PARTE DEI PRIVATI CITTADINI, COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETA' INDIVIDUALE O INDIVISA, IMPRESE DI COSTRUZIONE, NONCHE' DA ENTI PUBBLICI CHE INTENDONO COSTRUIRE O RECUPERARE ABITAZIONI - L. 25.03.1982, N. 94, ART. 2, COMMA 10 -	1.338.645,95				
05 01 001	291004	FUNZIONI E COMPITI IN MATERIA AMBIENTALE - MEZZI STATALI - «D. LGS. 112/1998 E DPCM 22.12.2000» -	43.038,40				
05 01 011	291410	FONDO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DAGLI INQUINAMENTI E RISANAMENTO AMBIENTALE	129.494,18				
05 01 016	291421	SPESE INERENTI ALLA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI	23.758,83				
05 01 016	291450	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA PROCEDURA DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELLA L.239/2004, PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ARABN ART.64 L.R.F.6/2005 E PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO - L.R. 9.8.2006, N.27.	43.792,76				
05 01 011	291621	INTERVENTI DI PARTE CORRENTE PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS.N. 112/98 IN MATERIA AMBIENTALE D.P.C.M.22.12.2000	330.696,89				
05 02 010	292210	FONDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DAGLI INQUINAMENTI E RISANAMENTO AMBIENTALE - L.R. 16.6.2006, N.17 -	1.474.947,91				
05 02 003	292320	CONTRIBUTI AI COMUNI CONSORZI INTERCOMUNALI ED ALLE COMUNITA' MONTANE PER LA COSTRUZIONE ED AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI NECESSARI ALL'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA L. 31/976 ART. 4 COMMA 3 L. 650/79 E L.R.40/81	538.437,61				
02 02 013	292323	INTERVENTI PER LA TUTELA DALL'INQUINAMENTO DEL LAGO DI SCANNO E DELLA VALLE DEL SAGITTARIO	89.829,18				
05 02 003	292324	INTERVENTI PER IMPIANTO RICICLAGGIO, COMPOSTAGGIO E PRODUZIONE DI R.D.F. E DISCARICA DI PRIMA CATEGORIA DEL CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI SULMONA - L. 28.02.1986, N.41, ART. 14 -	14.502,95	06 01 002	181511	INTERVENTI NEL CAMPO DEI TRASPORTI PER SPESE CORRENTI L.R. 9 SETTEMBRE 1983, N. 62 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	21.370.750,87



TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO ART.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
05 02 008	292326	INTERVENTI PER IL PROGETTO DELLE OPERE DI DISINQUINAMENTO DELLA COSTA DEI COMUNI DI FRANCAVILLA AL MARE E ORTONA - L.28.2.86, N.41, ART.14.	88.093,66				
05 02 003	292329	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA COSTITUZIONE E L'AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE -L.R.26.9.1989, N.86.	551.737,36				
05 02 003	292330	FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI IMPIANTO PER LO SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA PROVINCIA DI PESCARA - ART.17, COMMA 31 DELLA LEGGE 11 MARZO 1988, N. 67.	175.692,96				
05 02 002	292332	FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI DISINQUINAMENTO COSTA VIBRATA SALINELLO-ART.17, COMMA 31 DELLA LEGGE 11.3.1988, N.67.	52.438,85				
05 02 008	292336	FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI VERIFICA DELLE DISCARICHE COMUNITA' MONTANE MAIELLA E MORRONE E SPONDE DEL PESCARA - L.24 MARZO 1987, N. 119, ART.5.	32.095,23				
05 02 003	292380	FINANZIAMENTO STATALE PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEI FIUMI SALINE E ALENTO D.M. 468 DEL 18.09.2001.	1.000.000,00				
05 02 010	292437	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DEAC, DISIA, SINA ENOC - D.M. N.68 DEL 12.12.91 E 28.12.91.	722.826,33				
05 02 005	292440	ATTUAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI LA PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTALE AREE NATURALI PROTETTE DD 440 DEL 19/10/1995.	15.000,00				
05 02 010	292441	INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE 195/91 E ART. 8, L. 305/89 COMPRESI NEL P.T.T.A. 1994/96.	15.956,44				
05 02 010	292442	INTERVENTI RELATIVI AL PROGRAMMA "AREE DI SVILUPPO OCCUPAZIONE AMBIENTALE NEL MEZZOGIORNO" - P.T.T.A. 1994/96 - PROGETTI NN. 3.42.44 E 50.	1.501.048,22				
05 02 010	292444	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LE AREE NATURALI PROTETTE 1994 - 1996 - L. 6.12.1991, N.394	1.933,80				
16 01 002	311720	INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONE DELLO STATO PER PIANO DI RIENTRO SANITARIO EX ART. 2, COMMA 9, L. 19/2009.	9.000.000,00				
16 03 002	313320	RIMBORSO QUOTA CAPITALE ANTICIPAZIONE DELLO STATO PER PIANO DI RIENTRO SANITARIO EX ART. 2, COMMA 9, L. 19/2009.	4.000.000,00				
04 02 003	162376	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA FALDA BASALE DELLA MONTAGNA DELLA MAIELLA CAMPO POZZI LETTOPALENA - P.S. 29/278, ART. 5, L. 01.03.1988, N. 64.	1.987.437,41	03 02 005	262001	INTERVENTI PREVISTI, DI COSTRUZIONE E RECUPERO ALLOGGI, DALL'ATTIVITA' DEI PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO DENOMINATI "CONTRATTI DI QUARTIERI III"	3.264.136,63
04 02 003	162377	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PRELIMINARI DI CAPTAZIONE INTEGRALE DELLA FALDA BASALE DI MONTE FORRARA - P.S. 29/276 - ART. 5, L. 01.03.1988, N. 64.	1.276.699,22				



TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO	ATI	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
05 01 007	151423	1	SPESA PER LA SEZIONE REGIONALE DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI ART. 5, COMMA 7 BIS, L. 109/94	50.281,84				
05 01 002	151430	1	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI DI MANUTENZIONE E GESTIONE SISTEMI DATI CLIMATICI PER FUNZIONI TRASFERITE IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 112/98	29.663,65				
05 01 002	151431	1	FINANZIAMENTO STATALE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI OSSERVAZIONE IN TELEMISURA DELLE REGIONI ABRUZZO E MOLISE	58.588,00				
02 02 010	152114	1	INTERVENTI RELATIVI AL PRUSST "CITTA' LINEARE DELLA COSTA" - D.M. LL.PP. 08.10.1998	1.000.000,00				
05 02 002	152192	1	SPESA PER INVESTIMENTO IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 112/98 - ADEGUAMENTO RETI DI MISURA E SISTEMI DI ARCHIVIAZIONE DATI CLIMATICI DEL SERVIZIO IDROGRAFICO E MAREOGRAFICO	428.286,00				
03 01 002	261610	1	INTEGRAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE PER I CONDUTTORI MENO ABBIENTI - L. 27.7.1978, N.392.	434.615,32				
03 02 005	262315	1	FONDO SPECIALE DI ROTAZIONE PER ACQUISIZIONI AREE E URBANIZZAZIONI - ART. 5, L. 17.2.1992, N. 179.	407.584,12				
03 02 005	262316	1	GESTIONE SPECIALE ATER AI SENSI DELL'ART.25 DELLA L.8.8.87, N.513	131,16				
03 01 002	262402	1	CONTRIBUTI SU MUTUI AGEVOLATI PER IL COMPLETAMENTO DI INIZIATIVE IN CORSO, CONCERNENTI L'EDILIZIA ABITATIVA - L. 5.8.1978, N. 457, ART. 38.	43.906,00	03 02 005	262500	CONTRIBUTI IN CONTO RATA PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - L.R. 9.8.1999, N. 64.	5.058.000,00
03 01 002	262403	1	CONTRIBUTI SU MUTUI AGEVOLATI PER L'EDILIZIA RURALE - L. 5.8.1978, N. 457, ARTT. 26 E 37.	110.047,82				
03 02 004	262404	1	CONTRIBUTI SU MUTUI AGEVOLATI PER L'ACQUISTO E LA COSTRUZIONE DI ALLOGGI DA PARTE DI PRIVATI CITTADINI - L. 15.2.1980, N. 25, ART. 9.	16.919,56				
03 02 004	262405	1	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE E RECUPERO DELL'ABITAZIONE DA PARTE DEI PRIVATI CITTADINI, COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETA' INDIVIDUALE O INDIVISA, IMPRESE DI COSTRUZIONE, NONCHE' DA ENTI PUBBLICI CHE INTENDONO COSTRUIRE O RECUPERARE ABITAZIONI - L. 25.03.1982, N. 94, ART. 2, COMMA 10.	1.000.000,00				
03 02 004	262408	1	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DELLA PRIMA ABITAZIONE - L. 5.8.1978, N. 457 E L. 25.3.1982, N. 94.	1.000.000,00				
03 02 005	262412	1	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO A FAVORE DEI SOCI DEL CONSORZIO ATERNUM - L. 5.8.1978, N.457, ART. 3 ULTIMO COMMA.	477.976,73				



TABELLE ECONOMIE VINCOLATE RIPROGRAMMATE CON IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2013

Stanziamanti economie vincolate riprogrammate

Capitoli di spesa di destinazione

U.P.B.	CAPITOLO Art.	DESCRIZIONE	IMPORTO	U.P.B.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
05 02 014	272329	INTERVENTI PROGETTUALI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' PROGRAMMATICHE E L'ESERCIZIO DEI POTERI IN CAMPO URBANISTICO E REDAZIONE PIANI USI CIVICI - L.L.RR. 12.04.1983, NN. 18 E 19 E L.R. 22.08.1991, N. 32.	507.814,03				
05 02 005	272347	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. N. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE - AREE NATURALI PROTETTE - D.P.C.M. 21.12.2000.	262.120,74				
05 02 014	272422	INTERVENTI PER L'APPENNINO PARCO D'EUROPA - PROGRAMMA DI AZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'APPENNINO E TRENO NEI PARCHI L. 8.10.1997, N.344.	298.270,64	05 01 001	271600	INTERVENTI DI PARTE CORRENTE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE-QUADRO SULLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE ABRUZZO PER L'APPENNINO PARCO D'EUROPA - L.R. 31.06.1996, N. 38	1.228.308,55
08 01 017	281420	FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN TEMI DI ENERGIA DELEGATE ALLE REGIONI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D. LGS. 112/98 - L.R. 16.9.1998, N. 80.	54.887,95				
08 02 017	282420	CONTRIBUTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N.10.	21.539,55				
02 02 009	282428	PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA P.M.I. - SOTTOPROGRAMMA 3.1.2 MISURA 7.2 AZIONE A - MISURA 7.9 AZIONE B - DEL. CIPE 8.8.1996.	83.675,44				
05 02 010	292361	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	900.000,00	05 01 001	271602	CONTRIBUTO ANNUALE PER IL FUNZIONAMENTO DEL PARCO REGIONALE VELINO-SIRENTE	900.000,00
07 02 003	102489	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N. 53.	200.000,00	05 01 007	281602	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE - L.R. 30.5.1997, N.53.	200.000,00
08 02 002	282451	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D. LGS. 112/98	250.000,00	08 01 014	281623	INTERVENTO FINANZIARIO PER IL CONSORZIO INDUSTRIALE ASI DI TERAMO	250.000,00
08 02 002	282451	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D. LGS. 112/98	1.300.000,00	08 02 020	282454	PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA GALILEO L.R. 25.8.2006, N. 29, ART. 42.	1.300.000,00
08 02 002	282451	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D. LGS. 112/98	300.000,00	08 02 020	282455	INTERVENTI PER IL CONSOLIDAMENTO DI SITI PRODUTTIVI L.R. 25.8.2006, N. 29 ART.44.	300.000,00
05 02 010	292361	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	1.200.000,00	05 01 020	291550	CONTRIBUTO ANNUALE DI FUNZIONAMENTO PER L'ATTIVITA' ORDINARIA ASSEGNATO ALL'ART. 20, COMMA 1, L.R. 29.7.1998, N. 64.	1.200.000,00
07 02 014	102460	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE - L. 25.5.1970, N.364, L. 15.10.1981, N.590 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED	193.124,35				
07 02 014	102461	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA - CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSE - L. 25.5.1970, N.364, L. 15.10.1981, N.590 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED	825.130,61	02 01 009	321901	ONERI DERIVANTI DA TRANSAZIONI, LITI PASSIVE, PROCEDURE ESECUTIVE ED INTERESSI PASSIVI CONNESSI A PAGAMENTI INCOMPLETI O TARDIVI.	1.018.254,96
			81.901.890,14				81.901.890,14



ALLEGATO C

BILANCIO DI PREVISIONE 2013					PROSPETTO "A"		
PARTE ENTRATA - VARIAZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA PER CAPITOLI							
TIT	CAT	UPB	Capitolo	Art.	Descrizione	Variazione in +	Variazione in -
					TOTALI TITOLO I	-	-
					TOTALI TITOLO II	-	-
03	05	001	34001	1	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	100.000,00	
03	05	002	35020	1	ENTRATE DERIVANTI DAL 50% DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE PER IL RECUPERO DEI SOTTOTETTI	126.000,00	
03	05	001	35037	1	RESTITUZIONE RISORSE EROGATE A VALERE SUL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 EX D.M. MEF 31.05.2012, N. 15 -	1.140.000,00	
					TOTALI TITOLO III	1.366.000,00	
					TOTALI TITOLO IV	-	-
					TOTALI TITOLO V	-	-
					TOTALI TITOLI VI	-	-
					TOTALE COMPLESSIVO	1.366.000,00	



PROSPETTO "A"

**BILANCIO DI PREVISIONE 2013
PARTE SPESA - VARIAZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA PER CAPITOLI**

F.O.	Tit.	UPB	Capitolo	Art.	Descrizione	Variazione in +	Variazione in -
01	01	005	11102	1	FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	1.900.000,00	-
02	01	005	11208	1	ONERI RIFLESSI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SU RETRIBUZIONI AL PERSONALE ASSUNTO A TEMPO DETERMINATO	20.000,00	-
02	01	005	11209	1	RETRIBUZIONE AL PERSONALE ASSUNTO A TEMPO DETERMINATO FORME FLESSIBILI DI ASSUNZIONE DI PERSONALE.	120.000,00	
02	01	008	11416	1	SPESE PER LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ATTRAVERSO L'AGENZIA DI STAMPA REGIONE FLASH, L'EDITORIA I NEW MEDIA, LA RASSEGNA STAMPA E LA DOCUMENTARISTICA E PER LA SPEDIZIONE DI PUBBLICAZIONI REGIONALI		100.000,00
02	01	012	11422	1	COMPENSI, ONORARI E RIMBORSI PER SPECIALI INCARICHI E PER LA CONSULENZA DI ESPERTI - L.R. 11 APRILE 1973 N.16 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZ.	7.500,00	
01	01	006	11425	1	SPESE PER FUNZIONAMENTO, GETTONI, PRESENZA, INDENNITA' DI MISSIONE E TRASPERTA E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE REGIONALE ED ESTRANEO, DI CONSIGLI, COMITATI, COLLEGI E COMMISSIONI - L.R. 10 AGOSTO 1973, N. 35 -.	50.000,00	
02	01	008	11442	1	SPESE PER LA GESTIONE E PER LA DIFFUSIONE DI SERVIZI E PUBBLICAZIONI GIORNALISTICI	50.000,00	
02	01	008	11448	1	SPESE PER L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEI CITTADINI	100.000,00	
02	01	005	11450	1	SPESE PER LA FORMAZIONE, IL PERFEZIONAMENTO E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE - L.R. 14.09.1999, N. 77 -.	50.000,00	
10	01	004	61430	1	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, CONGRESSI, MOSTRE ED ALTRE MANIFESTAZIONI AFFERENTI AL SETTORE DELLA CULTURA - L.R. 30.11.1973, N. 43, ART. 1 -.	250.000,00	
10	01	004	61622	1	CONTRIBUTO FINANZIARIO ALLA DEPUTAZIONE ABRUZZESE DI STORIA PATRIA - L.R. 28.4.1995, N.78 E L.R. 29.10.1996, N.112.	20.000,00	
10	01	004	61656	1	INTERVENTI EX L.R.N.40 DEL 24.8.2001 E SUCC.MOD.	300.000,00	
10	01	004	61657	1	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELL'ISTITUZIONE SINFONICA - L.R. 9.8.1990, N.76.	300.000,00	
10	01	005	61660	1	INTERVENTI IN FAVORE DEL LICEO MUSICALE "G. BRAGA" DI TERAMO - L.R. 2.8.1993, N. 33, L.R. 16.09.1994, N. 68, L.R. 5.6.1996, N.30 E L.R. 16.07.1997, N.5	1.000.000,00	
12	01	001	81545	1	INDENNIZZI A FAVORE DI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI - QUOTA INTEGRATIVA CON RISORSE REGIONALI - L.R. 18.12.2009, N. 31 -.	1.402.996,62	





BILANCIO DI PREVISIONE 2013
PARTE SPESA - VARIAZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA PER CAPITOLI

F.O.	Tit.	UPB	Capitolo	Art.	Descrizione	Variazione in +	Variazione in -
08	01	016	151402	1	INTERVENTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA MARINERIA DI PESCARA - ARTICOLO 4 DELLA L.R. 11.03.2013, N. 6.	404.502,00	
05	01	019	151532	1	FONDI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO		169.382,30
05	01	001	271600	1	INTERVENTI DI PARTE CORRENTE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE-QUADRO SULLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE ABRUZZO PER L'APPENNINO PARCO D'EUROPA - L.R. 21.06.1996, N. 38 -.	21.258,97	
05	01	007	281602	1	INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE DEI SERVIZI PORTUALI E DEL TERZIARIO OPERANTI NEL PORTO DI PESCARA	200.000,00	
15	01	002	321940	1	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE - ART. 18 L.R.C.		1.900.000,00
15	01	003	323600	1	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE		4.162.919,54
TOTALI TITOLO I						6.196.257,59	6.332.301,84
10	02	005	62101		SPESE PER INIZIATIVE DIRETTE NEL CAMPO DEI BENI CULTURALI - ART.8, L.R. 18.6.1992, N.44 E L.R.4.11.1995, N.131.	130.000,00	
10	02	009	62423	1	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE, AUDIOVISIVE E MULTIMEDIALI - L.R.3.11.1999, N.98.	50.000,00	
10	02	009	62424	1	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MUSICALI NELLA REGIONE ABRUZZO - L.R. 22.2.2000, N. 15.	450.000,00	
10	02	009	62434	1	CONTRIBUTO ALL'ENTE TEATRALE REGIONALE - TEATRO STABILE D'ABRUZZO - L.R. 11.9.1996, N.88 E L.R.21.9.1999, N.85.	220.000,00	
10	02	009	62436	1	INTERVENTI A FAVORE DEL TEATRO DI PROSA - L.R. 11.2.1999, N. 5.	450.000,00	
07	02	009	102400	1	CONTRIBUTI REGIONALI ALL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI D'ABRUZZO PER LE ATTIVITA' CONNESSE AL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME	490.000,00	
07	02	011	102499	1	INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE - L.R.30.5.1997, N.53.	10.000,00	
05	02	010	152187	1	FINANZIAMENTO STATALE PER IL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ART.138, COMMA 16, L.388/2000		297.955,75
TOTALI TITOLO II						1.800.000,00	297.955,75
TOTALI TITOLO III							
TOTALI TITOLO IV							
TOTALE COMPLESSIVO						7.996.257,59	6.630.257,59

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 16 luglio 2013

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

TESTI
DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI
COORDINATI

CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA
16.07.2013, n. 20

"Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)", modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2013, n. 3 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - bilancio pluriennale 2013-2015" e ulteriori disposizioni normative" (pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto. Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/men_u_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it".

I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 17 dicembre 1997, n. 141

Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistiche e ricreative.

Art. 15

(Norme di salvaguardia)

1. Il P.D.M. è approvato dal Consiglio regionale entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Fino all'approvazione dei Piani Demaniali Comunali (P.D.C.) con le procedure stabilite nel Piano del Demanio Marittimo Regionale (P.D.M.), approvato con verbale del Consiglio regionale n. 141 del 29.07.2004, o all'adeguamento del Piano Spiaggia Comunale, con le medesime procedure, per i Comuni già dotati di tale strumento, si applicano le seguenti norme di salvaguardia per il rilascio di nuove concessioni:
 - a) i Comuni forniti di Piano Spiaggia Comunale, alla data di approvazione del P. D. M. regionale, applicano le prescrizioni del medesimo Piano Spiaggia purché non siano in contrasto con le norme del P. D. M. regionale;
 - b) ai Comuni che hanno adottato il Piano Demaniale Comunale è consentito il rilascio delle concessioni a carattere stagionale o temporaneo per l'esercizio di attività ricreative, ovvero per lo

svolgimento di manifestazioni in genere. Le attività ricreative comprendono anche l'ombreggio e/o la messa a disposizione di sedie e lettini da spiaggia. Le concessioni rilasciate possono avere un fronte mare non superiore a m. 50 e sono senza diritto di insistenza. E' consentita, previa autorizzazione, e nel rispetto dei parametri stabiliti dalla normativa del P.D.M., l'installazione temporanea di modesti manufatti da adibire a rimessaggio di attrezzature e servizi, connessi funzionalmente alle attività sopra citate, con l'obbligo di rimozione alla scadenza della concessione. I Comuni, con proprio regolamento, stabiliscono i termini di presentazione delle domande e procedono ad istruire le domande pervenute secondo quanto stabilito all'art. 37 del Codice della Navigazione;

b-bis) ai Comuni che, pur avendo approvato il P.D.C., non abbiano ancora approvato il Regolamento di cui alla lett. b), è consentito il rilascio di autorizzazione per l'ombreggio e/o la messa a disposizione di sedie da spiaggia, funzionalmente alle attività svolte da Associazioni e/o circoli di aventi regolare titolo di concessione per alaggio, limitatamente al periodo stagionale e ad una occupazione di superficie non superiore al 10% di detta concessione;

c) le prescrizioni di cui alla lettera b) si applicano anche ai Comuni che, pur avendo approvato il P.D.C., non abbiano ancora assegnato in concessione le nuove aree in esso previste;

c-bis) per l'anno 2013, i comuni che, pur avendo approvato il P.D.C., non abbiano ancora assegnato in concessione le nuove aree in esso previste e non abbiano approvato il regolamento di cui alla lettera b), possono rilasciare concessioni demaniali marittime a carattere stagionale o temporaneo per attività turistiche e ricreative ai soggetti ai quali sono state rilasciate nell'anno precedente e per il medesimo lotto, anche nelle zone ricadenti in aree SIC in assenza di una specifica regolamentazione.

3. [Dalla data di entrata in vigore del P.D.M. e fino all'entrata in vigore del Piano spiaggia comunale, formato o adeguato secondo le

prescrizioni ed indicazioni del P.D.M., non possono essere rilasciate nuove concessioni, con l'eccezione di cui al precedente comma 2, ed il Sindaco è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande di rinnovo delle concessioni esistenti in contrasto con le previsioni e prescrizioni del P.D.M.] (1)

(1) Comma abrogato dall'art. 2, L.R. 18 agosto 2004, n. 29.

L.R. 8 febbraio 2005, n. 6

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2005).

Art. 183

(Contributi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili)

1. La Regione promuove e favorisce lo sviluppo delle attività sportive in favore delle persone disabili nella considerazione che la pratica delle stesse è un diritto alle pari opportunità, un servizio sociale ed un elemento basilare di formazione psicofisica.
2. Al Comitato Italiano Paraolimpico di seguito denominato con l'acronimo CIP e alle società sportive ad esso direttamente affiliate, è riconosciuta primaria importanza per il raggiungimento delle finalità di cui al precedente comma 1.

2-bis. La Regione concede contributi al Comitato Paralimpico Italiano (CIP) e alle Federazioni Paralimpiche dallo stesso riconosciute per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni da svolgersi nella Regione Abruzzo.

2-ter. La Giunta regionale provvede con apposito atto ad approvare il programma delle iniziative delle manifestazioni, valutando le proposte formulate dai soggetti di cui al comma 2 bis.

2-quater. La copertura finanziaria per le proposte di cui al comma 2 ter sono assicurate con quota parte della somma a disposizione sul Cap. 91470 del bilancio regionale per un massimo di € 20.000,00.

3. La Regione contribuisce a sostenere le iniziative realizzate nel proprio territorio dalle strutture territoriali provinciali e regionale del CIP, dalle società sportive dilettantistiche, dalle associazioni e dagli organismi sportivi ad esso affiliati, operanti

nella Regione, che partecipando alle attività federali agonistiche e promozionali, promuovono la partecipazione di persone diversamente abili alla pratica sportiva.

4. Gli interventi realizzati nell'ambito di programmi di medicina riabilitativa sono esclusi dai contributi.
5. Le domande per la concessione dei contributi devono essere presentate dai soggetti di cui al comma 3, al Servizio Sport ed Impiantistica Sportiva della Direzione qualità della vita, beni ed attività culturali, sicurezza sociale e promozione sociale entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, a pena di esclusione, corredate di apposita relazione illustrativa dei programmi e delle iniziative da realizzare, del relativo piano finanziario preventivo e di ogni ulteriore dettaglio tecnico-organizzativo-sportivo utile alla determinazione del contributo nonché, a cura delle sole società sportive e organismi, del parere favorevole dell'organo federale regionale Abruzzo del CIP.
6. Per il primo anno di applicazione, le domande devono essere presentate entro e non oltre il 15 ottobre 2006.
7. La Giunta regionale con proprio atto, entro il 31 ottobre di ogni anno, stabilisce i criteri per il riparto dei contributi, individuando i soggetti beneficiari e la corrispondente misura dei benefici regionali previo parere della competente Commissione Consiliare.
8. La copertura finanziaria del presente articolo è assicurata tramite uno stanziamento pari ad € 80.000,00 nell'ambito della UPB 10.01.003, Cap. 91470 di nuova istituzione denominato: Contributi al CIP e alle società sportive ad esso affiliate per la partecipazione di persone disabili alla pratica sportiva.
9. Per gli anni successivi lo stanziamento è determinato con legge regionale di bilancio.

L.R. 10 gennaio 2011, n. 1

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 - 2013 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2011).

Art. 9

(Autorizzazione anticipazione di cassa di cui all'art. 2, comma 98, L. 191/2009 e altre finalizzazioni)

1. [La Regione Abruzzo, al fine di restituire

quanto anticipato dallo Stato ai sensi delle disposizioni di cui al comma 98 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)", finalizza per un periodo pari a trenta anni, e comunque fino alla totale estinzione di quanto dovuto, le entrate derivanti dall'Imposta regionale sulla benzina da autotrazione per un importo annuo di € 8.000.000,00 e dalla Tassa automobilistica regionale per un importo annuo di € 5.000.000,00.]

2. [Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto nel comma 1 sono iscritti nello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 2011 i seguenti capitoli di nuova istituzione:
 - a) capitolo 313320 - UPB 16.03.002 denominato "Rimborso quota capitale anticipazione dello Stato per Piano di rientro sanitario ex art. 2, comma 9, L.191/2009", con uno stanziamento, di competenza e cassa, pari ad € 3.000.000,00;
 - b) capitolo 311720 - UPB 16.01.002 denominato "Interessi passivi su anticipazione dello Stato per Piano di rientro sanitario ex art. 2, comma 9, L.191/2009", con uno stanziamento, di competenza e cassa, pari ad € 10.000.000,00.]
3. [La Giunta regionale è autorizzata ad effettuare compensazioni tra gli stanziamenti iscritti nei capitoli di spesa di cui al comma 2 per esigenze di gestione.]
4. Le entrate relative al rimborso dei mutui del fondo di rotazione ex L.R. 9 gennaio 1997, n. 10 recante "Modifiche alla L.R. 30 marzo 1973, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni. Abrogazione L.R. 18 luglio 1996, n. 54 (Compensi ai Consiglieri regionali)" iscritte al capitolo di entrata 04.02.002 - 42202 del bilancio regionale per l'importo di € 3.300.000,00 sono finalizzate al finanziamento per l'esercizio finanziario 2011 degli interventi di spesa riportati nell'"Allegato 4".
5. Quota parte pari ad € 1.000.000,00 delle entrate relative ai rimborsi derivanti dalle incentivazioni e agevolazioni di cui alle LL.RR. 10 luglio 1998, n. 55 (Legge quadro in materia di politiche regionali di sostegno all'occupazione), 17 dicembre 1996, n. 136 (Interventi finalizzati allo sviluppo di

iniziative imprenditoriali giovanili eco-compatibili nei territori dei Parchi nazionali, Regionale e delle Riserve naturali istituiti con legge regionale) e 16 settembre 1997, n. 96 (Modifiche ed integrazioni alla L.R. 22 dicembre 1995, n. 143 recante: "Interventi per la promozione di nuove imprese ed innovazione per l'imprenditoria femminile") destinante al fondo di rotazione per le politiche del lavoro iscritte al capitolo di entrata 04.02.002 - 42201 del bilancio regionale è finalizzata per l'esercizio finanziario 2011 al finanziamento degli interventi di spesa di cui al capitolo 13.01.003 - 71520 denominato "Fondo sociale regionale per l'espletamento di servizi ed interventi in materia sociale e socio assistenziale - L.R. 17.12.1996 n. 135 e L.R. 27.3.1998, n. 22".

6. Gli stanziamenti iscritti nella spesa di cui ai commi 4 e 5 possono essere utilizzati previo accertamento delle relative entrate.

Art. 65

(Fondo regionale trasporti)

- [1. È costituito il fondo regionale trasporti il cui ammontare è determinato annualmente con la legge di bilancio della Regione sulla base delle risorse finanziarie proprie e di quelle trasferite dallo Stato.
2. Il fondo, le cui risorse sono allocate in separati capitoli di bilancio, è articolato nelle seguenti parti:
- a) parte destinata a far fronte agli oneri relativi all'effettuazione dei servizi ferroviari, comprensivi delle agevolazioni tariffarie (cap./E 22011 - 23172; cap/S 181570 - 181565);
- b) parte destinata a far fronte agli oneri relativi all'effettuazione dei servizi delle ex gestioni commissariali ed oggetto dei contratti di servizio stipulati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 422/97 (cap./E 12618 - 22011; cap./S 181571 - 181001);
- c) parte destinata a far fronte agli oneri relativi all'effettuazione dei servizi automobilistici, individuati quali servizi minimi, alle integrazioni tariffarie e agli oneri derivanti dalle agevolazioni tariffarie nonché agli oneri derivanti dal pagamento della buonuscita per gli agenti esonerati ai sensi degli artt. 76 e 77 della L.R. 9 settembre 1983, n. 62

(cap./E 12618 - 12622; cap/S 181511 - 181002 - 181003 - 181004 - 181565 - 181552);

- d) parte destinata a far fronte agli oneri relativi alla gestione delle linee operaie ai sensi della L.R. 23 dicembre 1999, n. 143 (cap./E 12618 - 12622 cap./S 181511 - 181002 - 181003 - 181004);
- e) parte destinata al pagamento degli oneri derivanti dai contratti collettivi di lavoro del settore (cap./E 12618 cap./S 181511 - 181002 - 181003 - 181004);
- f) parte destinata a far fronte agli oneri relativi agli investimenti per impianti fissi, beni strumentali e materiale rotabile (cap./E 23167 - 23173 - 23266 - 23267 - 43015 - 43016 - 43033 - 43055 - cap./S 181571 - 182002 - 182305 - 182351 - 182358 - 182423 - 182424 - 182426 - 182427 - 182428 - 182429 - 182439).
3. Nel fondo regionale confluiscono i ricavi derivanti dalle dismissioni dei beni di proprietà trasferiti alla Regione a seguito degli accordi di programma di cui all'art. 8 del D.Lgs. 422/1997 e s.m.i. e del DPCM 16 novembre 2000 e nel rispetto di quanto ivi stabilito. A tal fine nel corso dell'esercizio 2011 sono istituiti a cura della competente Direzione appositi capitoli in entrata.
4. L'impiego del fondo, nel rispetto delle destinazioni indicate nel presente articolo, è disposto dalla Giunta regionale sino alla definizione della riforma del trasporto pubblico regionale e locale e al riordino delle funzioni fra gli enti locali.
5. In sede di prima applicazione, a seguito della chiusura delle operazioni connesse al Piano degli investimenti per il materiale rotabile del trasporto pubblico locale, anno 2004, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1227/P del 26 novembre 2004, la quota rimanente del fondo di cui alla predetta delibera, da riscrivere sul capitolo 182428 UPB 06.02.001, pari a €. 960.000,00, è destinata alla realizzazione di interventi diretti a promuovere e incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico attraverso iniziative volte all'introduzione e al potenziamento delle apparecchiature tecnologiche e informatiche a beneficio della rete dei servizi e dell'utenza nonché attraverso progetti di trasporto con finalità sociali.
6. La Giunta regionale approva entro il 30

aprile 2011 il piano degli interventi di cui al comma 5 su proposta della Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica.]

L.R. 11 agosto 2011, n. 28

Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche.

Art. 19

(Disposizioni transitorie)

1. Nelle more dell'istituzione dello Sportello Unico per l'edilizia, le domande per il rilascio dell'autorizzazione sismica di cui all'art. 8 e del deposito di cui all'art. 10, possono essere presentate all'Ufficio comunale competente il quale opera con le medesime funzioni e tempistiche attribuite dalla presente legge allo Sportello Unico.
2. Per tutte le costruzioni in corso in zone sismiche di nuova classificazione, si applicano le disposizioni di cui all'art. 104 del DPR n. 380/2001.
3. I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, sono completati e producono i loro effetti secondo le disposizioni delle leggi regionali previgenti.
4. I procedimenti di cui al comma 3, si intendono in corso quando:
 - a) è stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture presso il competente Sportello Unico per l'edilizia;
 - b) è stata rilasciata l'autorizzazione sismica o l'attestazione di avvenuto deposito presso gli Uffici provinciali competenti per territorio, nei casi in cui la stessa era prescritta dalla normativa previgente.
5. In sede di prima applicazione e fino all'approvazione degli strumenti urbanistici generali che contengono la validazione regionale dello studio di microzonazione sismica e l'adozione della carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo, l'adozione degli strumenti urbanistici particolareggiati e loro varianti, l'approvazione delle lottizzazioni convenzionate e loro varianti, nonché l'adozione delle varianti parziali sono ammesse previa realizzazione dello studio di microzonazione sismica redatto in attuazione agli indirizzi statali e regionali in materia, da allegare alla richiesta di parere

di cui all'articolo 89 del d.p.r. n. 380/2001.

5-bis. Nelle more dell'organizzazione funzionale degli Uffici competenti, al fine di consentire l'espletamento delle funzioni di istruttoria, di conservazione e di consultazione dei progetti di cui al Titolo III e di vigilanza e controllo di cui al Titolo IV, è autorizzato l'affidamento del servizio a soggetti esterni all'amministrazione, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

5-ter. Nelle more della definizione delle disposizioni nazionali in materia di riordino delle Province, ovvero qualora le stesse Amministrazioni provinciali dichiarino la non disponibilità ad esercitare le funzioni di cui all'art. 7, comma 1, punto 3, della legge regionale 12 agosto 1998, n. 72, alla data di cui al comma 1, dell'art. 1 della L.R. 27 febbraio 2012, n. 10, tali funzioni sono esercitate dalla Giunta regionale.

5-quater. Per l'esercizio delle funzioni di cui al Titolo III e al Titolo IV, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui al comma 5 ter, la Giunta regionale provvede con propri atti alla modifica delle disposizioni attuative della L.R. 72/1998.

5-quinquies. Non è necessaria l'acquisizione del parere di cui all'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 (ex art. 13 della Legge 3 febbraio 1974, n. 64) per varianti urbanistiche che non comportino un aumento della densità edilizia e/o modifiche della tipologia edilizia, qualora tale parere sia stato già acquisito in sede di pianificazione generale pur privo della valutazione sullo studio di microzonazione sismica di livello 1.

L.R. 23 agosto 2011, n. 35

Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria.

Art. 22

Disposizioni per la contrazione e il controllo della spesa pubblica

1. Al fine di procedere alla contrazione progressiva della spesa pubblica e alla necessaria razionalizzazione della stessa, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito in legge, con modificazioni,

dall'art. 1, comma 1, della L. 30 luglio 2010, n. 122, le Direzioni competenti per materia, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, prima di dare ulteriore corso alla realizzazione dei programmi di settore, sottopongono gli stessi alla verifica della compatibilità finanziaria.

2. Nessun nuovo programma di spesa può essere sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, senza il preventivo parere di compatibilità finanziaria del Servizio Bilancio della Direzione Riforme Istituzionali, Enti locali, Bilancio, Attività sportive.
3. [Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai programmi e progetti finanziati con fondi dell'Unione Europea, con il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, nonché ai programmi e progetti relativi alla Sanità.]

L.R. 10 gennaio 2013, n. 2

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013).

Art. 49

(Modifiche alla L.R. 13 dicembre 2011, n. 43 "Modifiche alla legge regionale 11 agosto 2011, n. 28 (Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche) ed altre disposizioni regionali")

1. Al comma 1, dell'art. 3, della L.R. 43/2011, le parole "31 dicembre 2012" sono sostituite dalle parole "**31 gennaio 2014**".
2. Al comma 1, dell'art. 4, della L.R. 43/2011, le parole "31 dicembre 2012" sono sostituite dalle parole "**31 gennaio 2014**".

L.R. 10 gennaio 2013, n. 3

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013 - 2015.

Art. 11

(Saldo finanziario)

1. Ai sensi dell'art. 10, comma 7, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, è approvato il saldo finanziario positivo presunto di Euro 1.053.840.000,00, riportato nello stato di previsione dell'entrata, che è destinato alla

copertura delle somme riscritte nella competenza dello stato di previsione della spesa nei capitoli dei fondi di riserva 323600 (U.P.B. 15.01.003), 323700 (U.P.B. 15.02.003), [323500 (U.P.B. 15.02.003) e 321920 (U.P.B. 15.01.002),] a seguito dell'eliminazione o del mancato riporto tra i residui passivi di partite derivanti dalla legislazione statale o comunitaria e dall'eliminazione dei residui passivi perenti delle spese in conto capitale e delle spese correnti, nonché dei capitoli riportati nella Tabella economie vincolate riprogrammate con il bilancio di previsione annuale 2013, allegata alla presente legge, e del capitolo 12.01.001 - 81520 (piano di rientro deficit sanitari) a titolo di maggiori entrate da manovre fiscali regionali degli anni precedenti a copertura del Piano di rientro dai deficit sanitari.

Art. 15

(Risorse perenti ed economie con vincolo di destinazione)

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 7, lett. b) della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, è autorizzata l'iscrizione, nello stato di previsione della spesa, del capitolo 323700 (U.P.B. 15.02.003) denominato "Fondo per la riassegnazione di risorse perenti vincolate eliminate dal conto dei residui" con lo stanziamento per competenza di **Euro 59.000.000,00**.
2. Ai sensi dell'art. 34, comma 7, lett. c) della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, è autorizzata, altresì, l'iscrizione nello stato di previsione della spesa, del capitolo 323600 (U.P.B. 15.01.003) denominato "Fondo per la riassegnazione di economie vincolate" con lo stanziamento per competenza di Euro 913.261.029,40.
3. Con il bilancio di previsione sono riprogrammate le economie vincolate riportate nella tabella di cui all'art. 11 per l'importo di Euro 77.738.970,60.
4. La somma di Euro 3.840.000,00 iscritta sul capitolo di spesa 12.01.001 - 81520 e coperta dal saldo finanziario positivo di cui al precedente articolo 11, è destinata al piano di rientro dai deficit sanitari.
5. Gli stanziamenti dei capitoli di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 [e quelli dei capitoli di cui agli articoli 13 e 14], costituiscono le riassegnazioni delle risorse vincolate

eliminate dal conto del bilancio e pari complessivamente ad Euro 1.053.840.000,00. Tali stanziamenti sono coperti dal saldo finanziario positivo di cui all'articolo 11.

6. Il Dirigente del Servizio Bilancio è autorizzato a prelevare dai fondi di cui ai commi 1 e 2 [e di cui agli artt. 13 e 14], con propria determina, su richiesta delle Direzioni competenti, le somme occorrenti per la reiscrizione degli importi di cui al comma precedente, previa iscrizione degli stanziamenti necessari nei pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa.

L.R. 11 marzo 2013, n. 6

Misure urgenti per lo sviluppo del Settore dell'Agricoltura e della Pesca in Abruzzo.

Art. 4

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione dell'articolo 3, stimati per il solo anno 2013 in euro 428.000,00, si provvede:
- a) con le risorse iscritte nell'ambito del capitolo di spesa 08.01.016 - 141501, denominato "Aiuti alla marineria pescarese ex art. 34 - commi 32 e 33 - del D.L. 18.10.2012, n. 179 convertito, con modifiche, in Legge 17.12.2012, n. 221" di euro 23.498,00;
 - b) con le risorse iscritte sul capitolo di spesa di nuova istituzione 08.01.016 - 141502, da denominare "Intervento straordinario in favore della Marineria di Pescara - Articolo 4 della L.R. 11.3.2013, n. 6" di euro 404.502,00.
2. [Al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 sono apportate le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:
- a) lo stanziamento del capitolo di spesa 02.01.009 - 321907, denominato "Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi in materia di ordinamento del personale" è ridotto di euro 404.502,00;
 - b) lo stanziamento del capitolo di spesa 08.01.016 - 141502 denominato "Intervento straordinario in favore della Marineria di Pescara - articolo 4 della L.R. 11.3.2013, n. 6" è incrementato di euro 404.502,00.]

L.R. 24 aprile 2013, n. 10

Modifiche alle leggi regionali n. 29 dell'11.8.2011 (Razionalizzazione e rideterminazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo), n. 2 del 10.1.2013 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale 2013), n. 3 del 10.1.2013 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013-2015), n. 6 dell'11.3.2013 (Misure urgenti per lo sviluppo del Settore dell'Agricoltura e della Pesca in Abruzzo), n. 143 del 17.12.1997 (Norme in materia di riordino territoriale dei Comuni: Mutamenti delle circoscrizioni, delle denominazioni e delle sedi comunali. Istituzione di nuovi Comuni, Unioni e Fusioni) e altre disposizioni normative.

Art. 5

(Finanziamento al Comune di Avezzano per le "Celebrazioni centenario terremoto Marsica 2015")

- [1. Per l'esercizio 2013 è concesso un finanziamento a favore del Comune di Avezzano come contributo alle spese per le "Celebrazioni centenario terremoto Marsica 2015" pari a euro 10.000,00.
2. Al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente sono apportate le seguenti modifiche in termini di competenza e cassa:
 - a) il Cap. 321907 -02.01.009 denominato "Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi in materia di ordinamento del personale" è diminuito di euro 10.000,00;
 - b) è istituito il nuovo capitolo di spesa denominato "Contributo straordinario a favore del Comune di Avezzano - Celebrazioni centenario terremoto Marsica 2015", per un importo pari a euro 10.000,00.]

Art. 6

(Rifinanziamento del capitolo di spesa "Contributo straordinario in favore del Teatro Lanciavicchio di Avezzano")

- [1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 31 della L.R. 10 gennaio 2012,

n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2012)", quantificati per l'anno 2013 in euro 70.000,00, si provvede mediante rifinanziamento del capitolo di spesa UPB 10.01.004 - 61673 denominato "Contributo straordinario in favore del Teatro Lanciavicchio di Avezzano" istituito dal comma 2 dell'articolo 31 della L.R. n. 1/2012.

2. Al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente sono apportate le seguenti modifiche in termini di competenza e di cassa:

- a) UPB 10.01.004 - Cap. 61673 denominato "Contributo straordinario in favore del Teatro Lanciavicchio di Avezzano" è in aumento di euro 70.000,00;
- b) UPB 02.01.009 - Cap. 321907 "Oneri derivanti da transazione, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi in materia di ordinamento del personale" in diminuzione di euro 70.000,00.]

Art. 8

(Variazioni al bilancio di previsione 2013)

[1. Al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 sono apportate le variazioni, in termini di competenza e di cassa, come riportate nel "Prospetto di variazione" allegato alla presente legge Tabella 1.]

L.R. 28 maggio 2013, n. 12

Modifiche all'art. 7 della L.R. 15/2003, integrazione all'art. 3 della L.R. 10/2013, sostituzione dell'art. 3 della L.R. 41/2011, contributi per la salvaguardia del Trabocco di Punta Turchino, tutela del patrimonio arboreo della regione, contributi a favore del CIAPI e del COTIR e disposizioni per il funzionamento della Struttura del Servizio Cooperazione territoriale IPA Adriatico.

Art. 2

(Integrazioni alla L.R. 24.4.2013 n. 10 recante "Modifiche alle leggi regionali n. 29 dell'11.8.2011 (Razionalizzazione e rideterminazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo), n. 2 del 10.1.2013 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della

Regione Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale 2013), n. 3 del 10.1.2013 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio pluriennale 2013-2015), n. 6 dell'11.3.2013 (Misure urgenti per lo sviluppo del Settore dell'Agricoltura e della Pesca in Abruzzo), n. 143 del 17.12.1997 (Norme in materia di riordino territoriale dei Comuni: Mutamenti delle circoscrizioni, delle denominazioni e delle sedi comunali. Istituzione di nuovi Comuni, Unioni e Fusioni) e altre disposizioni normative")

[1. Al comma 1, dell'articolo 3, della L.R. n. 10/2013, dopo le parole "Allegato 3.1", è aggiunto il seguente periodo: "Gli stanziamenti previsti nel prospetto integrativo "Tabella 1" sono riferiti anche alle attività svolte nell'anno 2012.".]

Art. 7

(Contributo al CIAPI e al COTIR)

1. All'Associazione CIAPI e alla Fondazione CIAPI, al fine di sopperire a parte delle passività pregresse nonché per le funzioni di supporto alle province, è concesso per il solo anno 2013 un contributo straordinario rispettivamente di € 500.000,00 e € 50.000,00.
2. Al Consorzio Divulgazione Sperimentazione Tecniche Irrigue (COTIR) per l'esercizio finanziario 2013 è assegnata la somma complessiva di € 400.000,00 per le attività di ricerca e sperimentazione agraria ai sensi del comma 3, dell'art. 2, della L.R. 53/1997.
3. [Al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente sono apportate le seguenti modifiche in termini di competenza e di cassa:
 - a) in diminuzione del capitolo di spesa 02.01.009-321907 denominato "Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi in materia di ordinamento del personale", per € 950.000,00;
 - b) in aumento del capitolo di spesa 11.01.003-51611 denominato "Contributo al CIAPI per spese correnti e per il consolidamento del centro in funzione di supporto alle province in sede di esercizio delle funzioni delegate in materia di formazione professionale e servizi all'impiego - L.R. 2.11.1994, n. 74", per € 500.000,00;

- c) in aumento del capitolo di spesa di nuova istituzione nella U.P.B. 11.01.003 denominato "Contributo alla Fondazione CIAPI per spese di funzionamento", per € 50.000,00;
- d) in aumento del capitolo di spesa 07.02.011-102499 denominato "Interventi nel settore agricolo e agro alimentare - L.R. 30.5.1997, n. 53" per € 400.000,00.]

Riferimenti normativi

Il testo dell'articolo 8 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 (Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 8

(Servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione a F.S. S.p.a.)

1. Sono delegati alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione inerenti:
 - a) le ferrovie in gestione commissariale governativa, affidate per la ristrutturazione alla società Ferrovie dello Stato S.p.a. dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662;
 - b) le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.a.
2. Le funzioni e i compiti di cui al comma 1 sono conferiti:
 - a) entro i termini di scadenza dei piani di ristrutturazione di cui all'articolo 2 della citata legge n. 662 del 1996 e comunque non oltre il 1° gennaio 2000, per le gestioni commissariali governative di cui al comma 1, lettera a);
 - b) a partire dal 1° gennaio 1998, e comunque entro il 1° gennaio 2000, per le ferrovie in concessione di cui al comma 1, lettera b).
3. Le regioni subentrano allo Stato, quali concedenti delle ferrovie di cui al comma 1, lettere a) e b), sulla base di accordi di programma, stipulati a norma dell'articolo 12 del presente decreto, con i quali sono definiti, tra l'altro, per le ferrovie in concessione di cui al comma 1, lettera b), i

finanziamenti diretti al risanamento tecnico-economico di cui all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

4. Gli accordi di programma di cui al comma 3 e i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 12 sono, rispettivamente, perfezionati ed adottati entro il 30 ottobre 1999. Detti accordi definiranno, in particolare, il trasferimento dei beni, degli impianti e dell'infrastruttura a titolo gratuito alle regioni sia per le ferrovie in ex gestione commissariale governativa, come già previsto all'articolo 2, comma 7, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sia per le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.a. Tali beni sono trasferiti al demanio ed al patrimonio indisponibile e disponibile delle regioni, e, in relazione alla loro natura giuridica, possono essere dalle regioni dismessi, sdemanializzati o sottratti alla loro destinazione, previa intesa con il Ministero dei trasporti e della navigazione, quando si tratti di beni demaniali o appartenenti al patrimonio indisponibile. A partire dalla data di trasferimento, il vincolo di reversibilità a favore dello Stato gravante sui beni in questione si intende costituito a favore della regione competente. I suddetti trasferimenti sono esentati da ogni imposta e tassa fatto salvo il caso di dismissione o sdemanializzazione da parte delle regioni. I beni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, della legge n. 385/1990 sono trasferiti alle regioni competenti che inizieranno o proseguiranno le relative procedure di alienazione o di diversa utilizzazione, destinandone i proventi a favore delle aziende ex gestioni governative. Gli accordi di programma definiscono altresì l'entità delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni, tali da garantire, al netto dei contributi già riconosciuti da regioni ed enti locali, l'attuale livello di tutti i servizi erogati dalle aziende in regime di gestione commissariale governativa.
- 4-bis. La gestione delle reti e dell'infrastruttura ferroviaria per l'esercizio dell'attività di trasporto a mezzo ferrovia è regolata dalle norme di separazione contabile o costituzione di imprese separate di cui al regolamento recante norme di attuazione della direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie,

emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 277. I gestori delle reti per i criteri di ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria e per gli standard e le norme di sicurezza si adeguano al regolamento recante norme di attuazione della direttiva 95/19/CEE, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 146.

4-ter. Le regioni hanno la facoltà, previa intesa con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di trasferire alle Ferrovie dello Stato S.p.a. i beni, gli impianti e l'infrastruttura di cui al comma 4, fermo restando la natura giuridica dei singoli beni.

5. Successivamente al perfezionamento degli accordi di programma e alla emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 4, le regioni affidano, trascorso il periodo transitorio previsto dall'articolo 18, comma 3-bis, con le procedure di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), la gestione dei servizi ferroviari di cui al comma 1, lettere a) e b), con contratti di servizio ai sensi dell'articolo 19, alle imprese ferroviarie che abbiano i requisiti di legge. Dette imprese hanno accesso alla rete ferroviaria nazionale con le modalità fissate dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 277. I contratti di servizio assicurano che sia conseguito, a partire dal 1° gennaio 2000 il rapporto di almeno 0,35 tra ricavi da traffico e costi operativi, al netto dei costi di infrastruttura. Le regioni forniscono al Ministero dei trasporti e della navigazione - Dipartimento dei trasporti terrestri, tutte le informazioni relative all'esercizio delle funzioni a loro delegate. Il Ministro dei trasporti e della navigazione, in base alle predette informazioni e a quelle che acquisirà direttamente, relaziona annualmente alla Conferenza Stato-regioni e al Presidente del Consiglio dei Ministri sulle modalità di esercizio della delega e sulle eventuali criticità.

6. Con successivi provvedimenti legislativi si provvede alla copertura dei disavanzi maturati alla data del conferimento di cui al presente articolo, ivi compresi gli oneri per il trattamento di fine rapporto, al netto degli interventi già disposti ai sensi della legge 30 maggio 1995, n. 204, e delle successive analoghe disposizioni.

6-bis. Lo Stato e le regioni possono concludere, d'intesa tra loro, accordi di programma con le Ferrovie dello Stato S.p.a. per l'affidamento alle stesse della costruzione, ammodernamento, manutenzione e relativa gestione delle linee ferroviarie locali concesse e già in gestione commissariale governativa di rilevanza per il sistema ferroviario nazionale.

Il testo dell'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 89

Parere sugli strumenti urbanistici (legge 2 febbraio 1974, n. 64, art. 13)

1. Tutti i comuni nei quali sono applicabili le norme di cui alla presente sezione e quelli di cui all'articolo 61, devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione nonché sulle lottizzazioni convenzionate prima della delibera di approvazione, e loro varianti ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.
2. Il competente ufficio tecnico regionale deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale.
3. In caso di mancato riscontro entro il termine di cui al comma 2 il parere deve intendersi reso in senso negativo.

Il testo dell'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 16-bis

(Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale)

1. A decorrere dall'anno 2013 è istituito il

Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario. Il Fondo è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. L'aliquota di compartecipazione è applicata alla previsione annuale del predetto gettito, iscritta nel pertinente capitolo dello stato di previsione dell'entrata, ed è stabilita, entro il 31 gennaio 2013, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, in misura tale da assicurare, per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e a decorrere dal 2015, l'equivalenza delle risorse del Fondo stesso al risultato della somma, per ciascuno dei suddetti anni, delle seguenti risorse:

- a) 465 milioni di euro per l'anno 2013, 443 milioni di euro per l'anno 2014, 507 milioni di euro annui a decorrere dal 2015;
 - b) risorse derivanti dalla compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione e dell'accisa sulla benzina, per l'anno 2011, di cui agli articoli 1, commi da 295 a 299, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e 3, comma 12, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, al netto della quota di accisa sulla benzina destinata al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale;
 - c) risorse derivanti dallo stanziamento iscritto nel fondo di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, ivi comprese quelle di cui all'articolo 30, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 1 sono abrogati:
- a) il comma 12 dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549;
 - b) i commi da 295 a 299 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni;
 - c) il comma 3 dell'articolo 21 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con

modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni;

- d) il comma 3 dell'articolo 30 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
3. Ferme restando le funzioni attribuite ai sensi della legislazione vigente all'Autorità di regolazione dei trasporti, di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, entro il 31 gennaio 2013, sono definiti i criteri e le modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del Fondo di cui al comma 1. I criteri sono definiti, in particolare, tenendo conto del rapporto tra ricavi da traffico e costi dei servizi previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di servizi di trasporto pubblico locale e di servizi ferroviari regionali, salvaguardando le esigenze della mobilità nei territori anche con differenziazione dei servizi, e sono finalizzati a incentivare le regioni e gli enti locali a razionalizzare e rendere efficiente la programmazione e la gestione dei servizi medesimi mediante:
- a) un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico;
 - b) il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi;
 - c) la progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata;
 - d) la definizione di livelli occupazionali appropriati;
 - e) la previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica.
4. Entro quattro mesi dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 3, le regioni a statuto ordinario, al fine di ottenere assegnazioni di contributi statali destinati a

investimenti o a servizi in materia di trasporto pubblico locale e ferrovie regionali, procedono, in conformità con quanto stabilito con il medesimo decreto di cui al comma 3, all'adozione di un piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale, rimodulano i servizi a domanda debole e sostituiscono, entro centottanta giorni dalla predetta data, le modalità di trasporto da ritenere diseconomiche, in relazione al mancato raggiungimento del rapporto tra ricavi da traffico e costi del servizio al netto dei costi dell'infrastruttura, previsto dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, con quelle più idonee a garantire il servizio nel rispetto dello stesso rapporto tra ricavi e costi. A seguito della riprogrammazione, rimodulazione e sostituzione di cui al presente comma, i contratti di servizio già stipulati da aziende di trasporto, anche ferroviario, con le singole regioni a statuto ordinario, sono oggetto di revisione.

5. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, sentita la Conferenza unificata, entro il 30 giugno di ciascun anno, sono ripartite le risorse del Fondo di cui al comma 1, previo espletamento delle verifiche effettuate sugli effetti prodotti dal piano di riprogrammazione dei servizi, di cui al comma 4, nell'anno precedente. Per l'anno 2013 il riparto delle risorse è effettuato sulla base dei criteri e delle modalità previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 3, previa adozione del piano di riprogrammazione di cui al comma 4 da parte delle regioni a statuto ordinario.
6. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 5, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata, è ripartito a titolo di anticipazione tra le regioni a statuto ordinario il 60 per cento dello stanziamento del Fondo di cui al comma 1. Le risorse ripartite sono oggetto di integrazione, di saldo o di compensazione con gli anni successivi a seguito dei risultati delle verifiche di cui al comma 3, lettera e), effettuate attraverso gli strumenti di

monitoraggio. La relativa erogazione a favore delle regioni a statuto ordinario è disposta con cadenza mensile.

7. A decorrere dal 1° gennaio 2013, le aziende di trasporto pubblico locale e le aziende esercenti servizi ferroviari di interesse regionale e locale trasmettono, per via telematica e con cadenza semestrale all'Osservatorio istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati economici e trasportistici, che lo stesso Osservatorio provvede a richiedere con adeguate garanzie di tutela dei dati commerciali sensibili, utili a creare una banca di dati e un sistema informativo per la verifica dell'andamento del settore, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. I dati devono essere certificati con le modalità indicate con apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno. I contributi pubblici e i corrispettivi dei contratti di servizio non possono essere erogati alle aziende di trasporto pubblico e ferroviario che non trasmettono tali dati secondo le modalità indicate.
8. Le risorse di cui al comma 1 non possono essere destinate a finalità diverse da quelle del finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario. Ferme restando le funzioni attribuite ai sensi della legislazione vigente all'Autorità di regolazione dei trasporti, di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, il monitoraggio sui costi e sulle modalità complessive di erogazione del servizio in ciascuna regione è svolto dall'Osservatorio di cui al comma 7 del presente articolo, in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 3.
9. La regione non può avere completo accesso al Fondo di cui al comma 1 se non assicura l'equilibrio economico della gestione e l'appropriatezza della gestione stessa, secondo i criteri stabiliti con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti,

di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono stabilite, per l'ipotesi di squilibrio economico:

- a) le modalità di redazione del piano di riprogrammazione dei servizi, anche con la previsione dell'eventuale nomina di commissari ad acta;
- b) la decadenza dei direttori generali degli enti e delle società regionali che gestiscono il trasporto pubblico locale;
- c) le verifiche sull'attuazione del piano e dei relativi programmi operativi, anche con l'eventuale nomina di commissari ad acta.

Il testo dell'articolo 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 3

Pagamenti dei debiti degli enti del servizio sanitario nazionale-SSN

1. Lo Stato è autorizzato ad effettuare anticipazioni di liquidità alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano a valere sulle risorse della "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" di cui all'articolo 1, comma 10, al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale ed in relazione:
 - a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
 - b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi i trasferimenti di somme dai conti di tesoreria e dal bilancio statale e le coperture regionali dei disavanzi sanitari, come risultanti nelle voci "crediti verso regione per spesa corrente" e "crediti verso regione per ripiano perdite" nelle voci di credito

degli enti del SSN verso le rispettive regioni dei modelli SP.

2. In via d'urgenza, per l'anno 2013, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede con decreto direttoriale, entro il 15 maggio 2013, al riparto fra le regioni dell'anticipazione di liquidità fino a concorrenza massima dell'importo di 5.000 milioni di euro, in proporzione ai valori di cui al comma 1, lettera a), come risultanti dai modelli CE per il periodo dal 2001 al 2011, ponderati al 50%, e ai valori di cui al comma 1, lettera b) iscritti nei modelli SP del 2011, ponderati al 50%, come presenti nell'NSIS alla data di entrata in vigore del presente decreto. Ai fini dell'erogazione delle risorse di cui al presente comma si applicano le disposizioni di cui al comma 5. Il decreto di cui al presente comma è trasmesso alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ed è pubblicato sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze.
3. Con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 30 novembre 2013, è stabilito il riparto definitivo, comprensivo anche degli importi previsti per l'anno 2014, fra le regioni dell'anticipazione di liquidità fino a concorrenza massima dell'importo di 14.000 milioni di euro, in proporzione ai valori derivanti dalle ricognizioni delle somme di cui al comma 1, lettere a) e b). Il riparto di cui al presente comma è effettuato sulla base della verifica compiuta dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005 con riferimento alle ricognizioni delle somme di cui al comma 1, lettera a), per il periodo 2001-2011 e con riferimento alle ricognizioni delle somme di cui al comma 1, lettera b), come risultanti nei modelli SP relativi al consuntivo 2011. Ai fini dell'erogazione per l'anno 2014 delle risorse di cui al presente comma, al netto di quelle già erogate per l'anno 2013 ai sensi del comma 2, si applicano le disposizioni di cui al comma 5. Il decreto di cui al presente comma è trasmesso alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per il tramite della Conferenza dei

Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ed è pubblicato sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Le regioni e le province autonome che, a causa di carenza di liquidità, non possono far fronte ai pagamenti di cui al comma 1 del presente articolo, in deroga all'articolo 10, secondo comma, della legge 16 maggio 1970, n. 281, e all'articolo 32, comma 24, lettera b), della legge 12 novembre 2011, n. 183, trasmettono, con certificazione congiunta del Presidente e del responsabile finanziario, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimenti del Tesoro e della Ragioneria Generale dello Stato, entro il 31 maggio 2013 l'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità di cui al comma 2, ed entro il 15 dicembre 2013 l'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità di cui al comma 3, per l'avvio delle necessarie procedure amministrative ai fini di cui al comma 5. Il Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto direttoriale, può attribuire alle regioni che ne abbiano fatto richiesta, con l'istanza di cui al primo periodo, entro il 15 dicembre 2013, importi superiori a quelli di cui al comma 3, nei limiti delle somme già attribuite ad altre regioni ai sensi del medesimo comma 3, ma non richieste.
5. All'erogazione delle somme, nei limiti delle assegnazioni di cui al presente articolo, da accreditare sui conti intestati alla sanità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si provvede, anche in tranche successive, a seguito:
 - a) della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, prioritariamente volte alla riduzione della spesa corrente, verificate dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 della citata Intesa;
 - b) della presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31 dicembre 2012 e comprensivi di interessi nella misura prevista dai contratti, dagli accordi di fornitura, ovvero dagli accordi transattivi, intervenuti fra le parti, ovvero, in mancanza dei predetti accordi, dalla legislazione vigente, e dettagliatamente elencati, rispetto ai quali il Tavolo di verifica degli

adempimenti regionali di cui all'articolo 12 della citata Intesa verifica la coerenza con le somme assegnate alla singola regione in sede di riparto delle risorse di cui rispettivamente ai commi 2 e 3. Nei limiti delle risorse assegnate ai sensi dei commi 2 e 3 e in via residuale rispetto ai debiti di cui al primo periodo della presente lettera, il piano dei pagamenti può comprendere debiti certi, sorti entro il 31 dicembre 2012, intendendosi sorti i debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine;

- c) della sottoscrizione di apposito contratto tra il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento del Tesoro e la regione interessata, nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi e in un periodo non superiore a 30 anni, prevedendo altresì, qualora la regione non adempia nei termini ivi stabiliti al versamento delle rate di ammortamento dovute, sia le modalità di recupero delle medesime somme da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, sia l'applicazione di interessi moratori. Il tasso di interesse a carico della Regione è pari al rendimento di mercato del Buoni Poliennali del Tesoro a 5 anni in corso di emissione.
6. All'atto dell'erogazione le regioni interessate provvedono all'immediata estinzione dei debiti elencati nel piano di pagamento: dell'avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili la regione fornisce formale certificazione al Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 della citata Intesa, rilasciata dal responsabile della gestione sanitaria accentrata, ovvero da altra persona formalmente indicata dalla Regione all'atto della presentazione dell'istanza di cui al comma 4. Quanto previsto dal presente comma costituisce adempimento regionale ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.
7. A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli

effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale.

8. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano che non partecipano al finanziamento del Servizio sanitario nazionale con oneri a carico del bilancio statale. Dette regioni e province autonome, per le finalità di cui al comma 3, e comunque in caso di avvenuto accesso alle anticipazioni di cui al comma 2, trasmettono al Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, entro il termine del 30 giugno 2013, la documentazione necessaria per la verifica dei dati contenuti nei conti economici e negli stati patrimoniali. Qualora dette regioni e province autonome non provvedano alla trasmissione della certificazione di cui al comma 6, o vi provvedano in modo incompleto, il Ministero dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, è autorizzato a recuperare le somme erogate a titolo di anticipazione di liquidità ai sensi del presente articolo, fino a concorrenza degli importi non certificati, a valere sulle somme alle medesime spettanti a qualsiasi titolo.
9. Nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le regioni possono far valere le somme attinte sull'anticipazione di liquidità di cui al presente articolo, con riferimento alle

risorse in termini di competenza di cui al comma 1, lettera b), come valutate dal citato Tavolo di verifica degli adempimenti. A tal fine, per l'anno 2013, il termine del 31 maggio di cui al citato articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 è differito al 15 luglio e conseguentemente il termine del 30 aprile è differito al 15 maggio.

Il testo dell'articolo 12 della legge regionale 11 febbraio 1999, n. 5 (Norme organiche sul teatro di prosa), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 12

Definizione e finalità

1. Al fine di incentivare la presenza teatrale sul territorio e di favorire la massima diffusione della cultura teatrale, la Regione, sulla base di programmi redatti con scadenza triennale dai Comuni interessati e con concorso delle Province di riferimento, definisce il sistema delle residenze teatrali sulla base delle risorse disponibili. Esso consiste nella permanenza triennale di una compagnia nell'ambito di un teatro municipale sulla base di un progetto che prevede un numero predefinito di rappresentazioni ed un periodo minimo di apertura della sede teatrale.
2. La permanenza di cui al comma 1 su proposta del Comune interessato, può essere rinnovata nella medesima sede, in presenza di risultati di sicuro valore culturale del progetto proposto, per un periodo complessivo non superiore a nove anni.
3. La Regione, nella localizzazione delle residenze tiene conto, oltre che degli apporti finanziari dei Comuni proponenti e delle Province interessate, delle esigenze di presenza teatrale nei comprensori di riferimento, con finalità di equilibrio dell'offerta teatrale, nonché della particolare valenza culturale dei progetti presentati dalle compagnie.
4. La Regione può promuovere e sostenere una residenza teatrale per Provincia ed in Comuni che garantiscano un proprio apporto all'iniziativa, nella misura previamente definita, con propria deliberazione.
5. Allo scopo di avviare concretamente,

nell'ambito regionale, un organico sistema di residenze, la Regione concorre con i Comuni e le Province interessate, a sostenere, a titolo sperimentale e per un triennio, le attività in tal senso eventualmente svolte, sulla base di progetti culturalmente rilevanti, presso i Teatri Comunali di Atri e di Popoli.

Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 44 (Disposizioni in materia di libera circolazione sul trasporto pubblico locale), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 2

Copertura finanziaria

1. Le minori entrate derivanti dall'attuazione della presente legge alle aziende esercenti il trasporto pubblico regionale per concessione o per contratto di servizio sono ripianate con un contributo forfettario erogato dalla Regione Abruzzo, a valere sulle disponibilità finanziarie iscritte nell'ambito della UPB 06.01.003, Cap. 181565 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione per l'esercizio 2006.
- 1-bis. Le minori entrate alle aziende esercenti il trasporto pubblico regionale per concessione o per contratto di servizio, derivanti dall'attuazione della presente legge, e valutate per l'anno 2013 in Euro 750.000,00, sono ripianate con un contributo forfettario erogato dalla Regione Abruzzo mediante utilizzo di quota parte delle disponibilità finanziarie dello stanziamento del capitolo di spesa 06.01.002 - 181512, denominato "Fondo unico per il trasporto pubblico locale. Risorse regionali" e/o del capitolo di spesa 06.01.002 - 181510, denominato "Fondo unico per il trasporto pubblico locale. Concorso finanziario dello Stato ex art. 16 bis, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95.**
- 1-ter. Per gli esercizi successivi al 2013, la Giunta regionale, nell'ambito della programmazione di cui all'articolo 28 bis, comma 3, della legge regionale 10 gennaio 2013, n. 2, definisce annualmente le risorse destinate al ripiano delle minori entrate di cui al comma 1 bis, prevedendo l'impiego di

quota parte delle disponibilità finanziarie del capitolo di spesa 06.01.002 - 181512, denominato "Fondo unico per il trasporto pubblico locale. Risorse regionali".

2. La ripartizione della somma di cui al precedente comma avviene in proporzione diretta alle percorrenze ammesse a contribuzione regionale o corrispettivo e assentite, per il penultimo anno antecedente a quello di riferimento, a ciascuna azienda sulla base dei programmi di esercizio autorizzati, con esclusione delle percorrenze derivanti dalle corse bis e dai servizi occasionali. Ai fini della medesima ripartizione le percorrenze dei servizi urbani, così come definiti con verbale del Consiglio regionale n. 110/5 del 23 novembre 1998, sono maggiorate del 50%.

Il testo dell'articolo 65 della legge regionale 10 gennaio 2011, n. 1 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 - 2013 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2011)), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 65

Fondo regionale trasporti

- [1. È costituito il fondo regionale trasporti il cui ammontare è determinato annualmente con la legge di bilancio della Regione sulla base delle risorse finanziarie proprie e di quelle trasferite dallo Stato.
2. Il fondo, le cui risorse sono allocate in separati capitoli di bilancio, è articolato nelle seguenti parti:
 - a) parte destinata a far fronte agli oneri relativi all'effettuazione dei servizi ferroviari, comprensivi delle agevolazioni tariffarie (cap./E 22011 - 23172; cap/S 181570 - 181565);
 - b) parte destinata a far fronte agli oneri relativi all'effettuazione dei servizi delle ex gestioni commissariali ed oggetto dei contratti di servizio stipulati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 422/97 (cap./E 12618 - 22011; cap./S 181571 - 181001);
 - c) parte destinata a far fronte agli oneri relativi all'effettuazione dei servizi automobilistici, individuati quali servizi minimi, alle integrazioni tariffarie e agli

- oneri derivanti dalle agevolazioni tariffarie nonché agli oneri derivanti dal pagamento della buonuscita per gli agenti esonerati ai sensi degli artt. 76 e 77 della L.R. 9 settembre 1983, n. 62 (cap./E 12618 - 12622; cap./S 181511 - 181002 - 181003 - 181004 - 181565 - 181552);
- d) parte destinata a far fronte agli oneri relativi alla gestione delle linee operaie ai sensi della L.R. 23 dicembre 1999, n. 143 (cap./E 12618 - 12622 cap./S 181511 - 181002 - 181003 - 181004);
- e) parte destinata al pagamento degli oneri derivanti dai contratti collettivi di lavoro del settore (cap./E 12618 cap./S 181511 - 181002 - 181003 - 181004);
- f) parte destinata a far fronte agli oneri relativi agli investimenti per impianti fissi, beni strumentali e materiale rotabile (cap./E 23167 - 23173 - 23266 - 23267 - 43015 - 43016 - 43033 - 43055 - cap./S 181571 - 182002 - 182305 - 182351 - 182358 - 182423 - 182424 - 182426 - 182427 - 182428 - 182429 - 182439).
3. Nel fondo regionale confluiscono i ricavi derivanti dalle dismissioni dei beni di proprietà trasferiti alla Regione a seguito degli accordi di programma di cui all'art. 8 del D.Lgs. 422/1997 e s.m.i. e del DPCM 16 novembre 2000 e nel rispetto di quanto ivi stabilito. A tal fine nel corso dell'esercizio 2011 sono istituiti a cura della competente Direzione appositi capitoli in entrata.
4. L'impiego del fondo, nel rispetto delle destinazioni indicate nel presente articolo, è disposto dalla Giunta regionale sino alla definizione della riforma del trasporto pubblico regionale e locale e al riordino delle funzioni fra gli enti locali.
5. In sede di prima applicazione, a seguito della chiusura delle operazioni connesse al Piano degli investimenti per il materiale rotabile del trasporto pubblico locale, anno 2004, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1227/P del 26 novembre 2004, la quota rimanente del fondo di cui alla predetta delibera, da riscrivere sul capitolo 182428 UPB 06.02.001, pari a €. 960.000,00, è destinata alla realizzazione di interventi diretti a promuovere e incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico attraverso iniziative volte all'introduzione e al potenziamento delle apparecchiature

tecnologiche e informatiche a beneficio della rete dei servizi e dell'utenza nonché attraverso progetti di trasporto con finalità sociali.

6. La Giunta regionale approva entro il 30 aprile 2011 il piano degli interventi di cui al comma 5 su proposta della Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica.]

Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 71 (Misure per il contenimento dei costi della selezione del personale nella Regione Abruzzo, modifica alla L.R. 91/1994 e disposizioni per il funzionamento della Struttura del Servizio di Cooperazione Territoriale - IPA), vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 2

(Misure di contenimento alla spesa delle ADSU, modifica alla L.R. 91/1994)

1. L'articolo 19 della legge regionale 6 dicembre 1994, n. 91 (Norme sul diritto agli studi universitari in attuazione della legge 2 dicembre 1991, n. 390) è sostituito dal seguente:

"Art. 19 (Dirigente)

- Nelle more del processo di riordino delle Aziende regionali per il diritto agli studi universitari, ad ogni Azienda è preposto un Dirigente, scelto tra i dirigenti della Pubblica Amministrazione, il cui incarico è conferito ai sensi della L.R. 14 settembre 1999, n. 77 (Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo).
- Al Dirigente sono attribuiti le competenze, le responsabilità ed il trattamento economico propri del dirigente di Servizio regionale in base alla normativa vigente in materia.
- Sono fatti salvi i contratti da direttore in essere alla data del 1° dicembre 2012 sottoscritti a norma della L.R. 77/1999, entro il limite quinquennale di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche).
- Nel rispetto del criterio della rotazione di

cui al comma 4 dell'articolo 20 della L.R. 77/1999, i dirigenti delle ADSU per i quali, alla data del 1° dicembre 2012, l'incarico abbia superato la durata di sette anni, tornano in disponibilità per il successivo incarico nelle forme e con le modalità di cui alla medesima L.R. 77/1999.

5. Nel caso di mancato rinnovo o mancato conferimento dell'incarico di dirigente al personale dirigente presente nei ruoli dell'ente, quest'ultimo, considerato in esubero, transita direttamente nei ruoli regionali ed è collocato tra il personale a disposizione della Direzione "Affari del Personale".
6. In caso di assenza o impedimento del Dirigente derivante da qualsiasi motivo, al fine di garantire il funzionamento delle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario, le funzioni attribuite al dirigente sono svolte, per il tempo in cui perdura l'assenza o l'impedimento ed in ogni caso nei limiti previsti dalla L.R. 77/1999, da un Funzionario che abbia i requisiti per l'accesso alla qualifica dirigenziale con il grado più elevato e, in caso di più funzionari, da quello con anzianità di servizio più elevata nella qualifica.
7. Per il periodo di svolgimento delle funzioni di cui al comma 6 al funzionario è riconosciuto il trattamento economico spettante al dirigente".

LEGGE REGIONALE 16.07.2013, n. 21
Abrogazione della L.R. 29 ottobre 2012, n. 51 "Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale n. 1 del 10.01.2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)) in applicazione dell'art. 17, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98" e abrogazione di disposizioni di cui alla L.R. 10 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)"

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Abrogazione della L.R. n. 51/2012)

1. La legge regionale 29 ottobre 2012, n. 51 "Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale n. 1 del 10.01.2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)) in applicazione dell'art. 17, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98" è abrogata.

Art. 2

(Abrogazione di disposizioni di cui alla L.R. n. 1/2012)

1. Il comma 1, dell'art. 1 (Rifinanziamento di leggi regionali), della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)", limitatamente al rifinanziamento della L.R. n. 72 del 28.04.2000 (Rifinanziamento della L.R. 21.06.1996, n. 39: Contributo ai cittadini abruzzesi portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo "Doman"), è abrogato.
2. Il comma 2, dell'art. 42 (Modifiche alla legge regionale 6/2011), della l.r. 10 gennaio 2012, n. 1, è abrogato.
3. L'art. 44, (Costo massimo delle prestazioni), della l.r. 10 gennaio 2012, n. 1, è abrogato.
4. Il comma 2, dell'art. 45 (Modifiche della legge regionale 31 luglio 2007, n. 32), della l.r. 10 gennaio 2012, n. 1, è abrogato.
5. L'art. 46, (Disposizioni in materia sanitaria), della l.r. 10 gennaio 2012, n. 1, è abrogato.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 16 luglio 2013

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

TESTI

DEGLI ARTICOLI 42, 44, 45 E 46 DELLA LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2012, N. 1

"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)"

DELLA LEGGE REGIONALE 29 OTTOBRE 2012, N. 51

"Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale n. 1 del 10.01.2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)) in applicazione dell'art. 17, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98"

COORDINATI

CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 16.07.2013, n. 21 "Abrogazione della L.R. 29 ottobre 2012, n. 51 "Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale n. 1 del 10.01.2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)) in applicazione dell'art. 17, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98" e abrogazione di disposizioni di cui alla L.R. 10 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)"" (pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla

qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_le_ggiv_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

L.R. 10 gennaio 2012, n. 1

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012).

Art. 42

(Modifiche alla legge regionale 6/2011)

1. Il comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale n. 6 dell'8.4.2011 recante "Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture amministrative regionali" come modificata dall'articolo 10 della legge regionale 3 agosto 2011, n. 24 è sostituito dal seguente:

"3. Ai sensi dell'articolo 14, comma 8, del D.Lgs. 150/2009, i componenti dell'OIV non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in

organizzazioni sindacali, ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione; non possono, altresì, essere nominati:

- a) Componenti dell'OIV della Giunta regionale coloro che hanno, o hanno avuto nel triennio antecedente, incarichi di consulenza o di collaborazione coordinata e continuativa con la Regione Abruzzo ed i suoi Enti strumentali e Società partecipate;
 - b) componenti dell'OIV del Consiglio coloro che hanno, o hanno avuto nel triennio antecedente, incarichi di consulenza o di collaborazione coordinata e continuativa con il Consiglio regionale".
2. [Alla legge regionale 8 aprile 2011, n. 6, dopo l'articolo 12 è inserito l'articolo 12 bis:

"Art. 12 bis

(Misurazione e valutazione delle prestazioni nelle Aziende USL regionali)

1. Le disposizioni di principio recate dalle norme della presente legge si applicano, per quanto compatibili, anche alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale.
2. La Giunta regionale, previo confronto con le Organizzazioni sindacali firmatarie dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro delle aree del comparto del Servizio sanitario nazionale, definisce, con propria deliberazione, linee generali di indirizzo per le Aziende del Servizio Sanitario Regionale ai fini dell'implementazione del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale del Servizio sanitario regionale, in conformità ai principi dei Titoli II e III del D.Lgs. 150/2009 e della presente legge. Nell'ambito di tale attività di definizione delle linee generali di indirizzo, da concludersi entro il 30 giugno 2012, dovranno essere adeguatamente valorizzate le specificità e peculiarità del Servizio sanitario regionale, con particolare riguardo alla definizione del

numero delle fasce di merito all'interno delle quali viene collocato il personale oggetto di valutazione e alla necessità di contemperare, per quanto possibile, il nuovo sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni con la metodologia della negoziazione per budget già implementata presso le Aziende USL regionali".]

Art. 44

(Costo massimo delle prestazioni)

- [1. Il contributo dovuto agli assistiti del SSN per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e per le visite specialistiche, ancorché maggiorato della somma di € 10,00 (dieci), non può comunque superare l'intero costo della prestazione previsto dal tariffario nazionale.]

Art. 45

(Modifiche della legge regionale 31 luglio 2007, n. 32)

1. Alla lettera b), del comma 2, dell'articolo 2, della legge regionale 31 luglio 2007, n. 32 recante "Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private" come modificata dalla legge regionale 19/2009, la parola "fisioterapista" è soppressa.
2. [All'articolo 3, comma 5, lett. b), della legge regionale 32/2007 sono soppresse le seguenti parole "e per gli studi professionali singoli e associati, mono e polispecialistici di cui al comma 2 dell'articolo 8 ter D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni".]

Art. 46

(Disposizioni in materia sanitaria)

- [1. Nelle more del riordino del fabbisogno sanitario per le attività riabilitative, ex articolo 26 della L. 833/1978, fermo restando il budget assegnato alla struttura privata provvisoriamente accreditata, è possibile, nell'ambito della stessa AUSL, trasferire parte di esso presso sedi già autorizzate e non accreditate della stessa struttura privata.]

L.R. 29 ottobre 2012, n. 51

Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale n. 1 del 10.01.2012 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)) in applicazione dell'art. 17, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98.

[Art. 1

(Sospensione disposizioni di cui alla legge regionale n. 1 del 10.01.2012 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo" - Legge Finanziaria Regionale 2012)

1. Il comma 1 dell'art. 1 (Rifinanziamento di leggi regionali) della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)), limitatamente al rifinanziamento della L.R. n. 72 del 28.04.2000 (Rifinanziamento della L.R. 21.06.1996, n. 39: Contributo ai cittadini abruzzesi portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo "Doman"), è sospeso sino alla conclusione del piano di rientro.
2. Il comma 2 dell'art. 42 (Modifiche alla legge regionale 6/2011) della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1, è sospeso sino alla conclusione del piano di rientro.
3. L'art. 44 (Costo massimo delle prestazioni) della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1, è sospeso sino alla conclusione del piano di rientro.
4. L'art. 46 (Disposizioni in materia sanitaria) della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1, è sospeso sino alla conclusione del piano di rientro.

Art. 2
(Urgenza)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.]

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 04.06.2013, n. 151/8

Preso d'atto delle dimissioni del consigliere Federica Chiavaroli e della proclamazione, in sostituzione, del consigliere Pasquale Di Nardo

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la nota del 14.04.2013, acquisita al prot. n. 4269 del 16.4.2013, con la quale la Sig.ra Federica Chiavaroli ha rassegnato formalmente le dimissioni dalla carica di Consigliere regionale a seguito dell'elezione della stessa a Senatrice della Repubblica, stante l'incompatibilità tra le due cariche;

VISTA la deliberazione n. 1 del 7.5.2013 adottata dalla Giunta per le elezioni, le ineleggibilità, le incompatibilità e le immunità, che si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale, dalla quale si evince che al consigliere Federica Chiavaroli subentra, quale primo dei candidati nella lista "Il Popolo della Libertà" della circoscrizione di Chieti che segue l'ultimo dei consiglieri regionali eletti, il signor Pasquale Di Nardo;

VISTA, altresì, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 14.5.2013, che si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale, con la quale il consigliere Federica Chiavaroli è sostituito con il signor Pasquale Di Nardo e, conseguentemente, quest'ultimo è proclamato consigliere regionale con efficacia, a norma dell'art. 29, comma 4 dello Statuto e dell'art. 22 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, dal giorno successivo alla data della presente deliberazione;

PRENDE ATTO

delle dimissioni dalla carica di consigliere regionale della signora Federica Chiavaroli e della proclamazione, in sostituzione, del consigliere Pasquale Di Nardo con efficacia dal giorno successivo alla data della presente deliberazione.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.05.2013, n. 379

Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 33 - PSR Abruzzo 2007-2013 - Misura 133 "Attività di informazione e promozione". "Avviso pubblico concernente modalità e criteri di presentazione delle domande di aiuto per azioni promozionali nel settore Vitivinicolo - Annualità 2013"..

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO l'art. 33 "Attività di informazione e promozione" del citato Reg. 1698/2005, che prevede il sostegno di cui all'art. 20, lettera c), punto iii), ai prodotti tutelati dai sistemi di qualità di cui all'art. 32;

VISTO il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO l'art. 23 del precitato Reg. (CE) n. 1974/2006, in particolare il primo capoverso del comma 2, che prevede tra le attività di informazione e promozione le attività intese a indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità alimentare contemplati nel programma di sviluppo rurale ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) n. 1698/2005";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2012)8498 del 26/11/2012, recepita dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 939 del 28.12.2012 e pubblicato sul B.U.R.A. n. 23 Speciale del 22.02.2013;

CONSIDERATO che la Misura 133 "Attività di informazione e promozione" ha lo scopo di promuovere con opportune azioni i prodotti agricoli che rientrano nei sistemi di qualità alimentare di cui alla Misura 132 e che, pertanto, progetti di informazione e di promozione dei prodotti di qualità del comparto vitivinicolo DOP - IGP - biologici

favoriscono la conoscenza della qualità di detti prodotti da parte dei consumatori e degli operatori del settore, nonché la diffusione e la commercializzazione;

PRESO ATTO che nelle schede di Misura 132 e 133 del PSR Abruzzo 2007/2013 non sono riportati i prodotti del settore vitivinicolo DOP/DOC "Ortona e Villamagna" riconosciuti con D.M. del 20 aprile 2011 e pubblicato nella GURI n° 106 del 9 maggio 2011;

CONSIDERATO che con nota prot. RA 120637 del 9 maggio 2013 è stata richiesta all'Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2007/2013, l'integrazione alle schede di Misura 132 e 133 con i succitati prodotti del settore vitivinicolo DOC/DOP "Ortona e Villamagna";

RITENUTO, pertanto, che l'aiuto per i predetti prodotti è condizionato all'approvazione delle modifiche delle schede di Misura 132 e 133 del PSR Abruzzo 2007/2013;

VISTO l' "Avviso pubblico concernente modalità e criteri di presentazione delle domande di aiuto per azioni promozionali nel settore Vitivinicolo - Annualità 2013" relativo alla Misura 133 "Attività di informazione e promozione" - PSR della Regione Abruzzo 2007 - 2013 (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposto dal Servizio Produzioni Agricole e Mercato della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione;

CONSIDERATO che per la misura in oggetto sono disponibili fondi per complessivi di €. 1.200.000,00, annualità 2013, fondi PSR Regione Abruzzo 2007 - 2013;

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione delle norme di cui all' "Avviso pubblico concernente modalità e criteri di presentazione delle domande di aiuto per azioni promozionali nel settore Vitivinicolo - Annualità 2013" relativo alla Misura 133 "Attività di informazione e promozione" - PSR della Regione Abruzzo 2007 - 2013 (Allegato 1);

RITENUTO, altresì, opportuno autorizzare il Dirigente del suddetto Servizio Produzioni Agricole e Mercato a provvedere, con propri atti:

- a tutti gli adempimenti necessari consequenziali all'approvazione del presente provvedimento, comprese eventuali modifiche e/o integrazioni all'applicazione dell'Avviso pubblico;
- a rimettere all'AGEA, quale Organismo Pagatore della Regione Abruzzo, gli elenchi dei beneficiari ammessi a pagamento;

DATO ATTO che il Direttore Regionale e il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato hanno attestato la legittimità del presente provvedimento per quanto attiene alle rispettive competenze;

A VOTI unanimi, espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

per quanto in premessa:

- **di approvare** l' "Avviso pubblico concernente modalità e criteri di presentazione delle domande di aiuto per azioni promozionali nel settore Vitivinicolo - Annualità 2013" relativo alla Misura 133 "Attività di informazione e promozione" - PSR della Regione Abruzzo 2007 - 2013

(Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.;

- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Mercato a provvedere, con propri atti;
 - a tutti gli adempimenti necessari consequenziali all'approvazione del presente provvedimento, comprese eventuali modifiche e/o integrazioni all'applicazione dell'Avviso pubblico;
 - a rimettere all'AGEA, quale Organismo Pagatore della Regione Abruzzo, gli elenchi dei beneficiari ammessi a pagamento;
- **di pubblicare**, integralmente, la presente deliberazione sul sito della Regione Abruzzo - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale (www.regione.abruzzo.it/agricoltura) e sul B.U.R.A.;
- **di considerare** parte integrale e sostanziale del presente provvedimento l'Allegato 1, composto da n. 16 facciate.

Seguono allegati

Allegato 1

Programma di sviluppo rurale dell'Abruzzo 2007/2013. Misura 133 "Attività di informazione e promozione". Avviso pubblico concernente modalità e criteri di presentazione delle domande di aiuto per azioni promozionali nel Settore Vitivinicolo – Annualità 2013.

Art.1
Premessa

La Misura 133 "Attività di informazione e promozione" riguarda i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare Asse 1) [art.20, lett. c), punto iii)] del regolamento (CE) n.1698/2005 di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, di seguito denominato PSR, approvato con decisione della Commissione Europea C(2012) 8498 del 26 novembre 2012. Tale misura ha lo scopo di promuovere con adeguate azioni i prodotti agricoli di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espandendone gli sbocchi di mercato. Tutto ciò nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento ed in particolare dal regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (G.U. CE n. L 277 del 21.10.2005).

Obiettivi operativi della misura sono:

1. promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
2. informare i distributori sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei sistemi di qualità applicati;
3. informare i consumatori in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali e metodi di produzione dei singoli prodotti;
4. rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e metodi biologici;
5. favorire l'integrazione di filiera;
6. incentivare iniziative di promozione sul mercato interno e comunitario.

Art.2
Riferimenti normativi e definizioni generali

Per i riferimenti normativi si richiama, nello specifico, il Regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli nel mercato interno e nei Paesi terzi.

Il corrente bando è rivolto alla presentazione di progetti per la promozione del **Settore Vitivinicolo** della Regione Abruzzo, ai sensi del comma 2 secondo capoverso art. 23 del Reg. (CE) N.1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e della Misura 133 (Azioni ammissibili) del PSR 2007-2013 Regione Abruzzo.

I prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare sono i prodotti agricoli ed agroalimentari destinati al consumo umano, ricompresi nei sistemi di qualità comunitari o riconosciuti dallo Stato membro, a livello nazionale o regionale.

I
ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. **379** del **27 MAG 2013**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)
Walter Gariani



Sono ammessi alla partecipazione le Associazioni di Produttori ivi compresi i Consorzi di Tutela e loro associazioni. Le produzioni ammesse devono appartenere al comparto vitivinicolo ed essere state ufficialmente riconosciute ai sensi della normativa vigente ossia secondo i sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario di seguito elencati:

- A. Prodotti enologici di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) e riconosciuti ai sensi del D.P.R. 12 luglio 1963, n. 930 "Norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini", della Legge 10 febbraio 1992, n. 164 "Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini", nonché ai sensi del D. Lgs. 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini", di seguito elencati:

DOP/DOC:

- Montepulciano d'Abruzzo;
 - Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Terre dei Vestini;
 - Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Terre di Casauria;
 - Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Alto Tirino
 - Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Terre dei Peligni
 - Montepulciano d'Abruzzo – Sottozona Teate
- Trebbiano d'Abruzzo;
- Controguerra;
- Terre Tollesi o Tullum;
- Abruzzo;
- Cerasuolo d'Abruzzo;
- Ortona; *
- Villamagna. *

DOP/DOCG:

- Montepulciano d'Abruzzo "Colline Teramane".

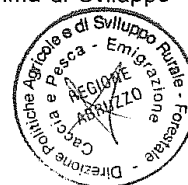
IGP/IGT :

- Colli Aprutini;
- Colline Pescaresi;
- Colli del Sangro;
- Colline Teatine;
- Colline Frentane;
- Histonium del Vastese;
- Terre di Chieti;
- Terre Aquilane o Terre de L'Aquila.

* l'aiuto per i prodotti DOP/DOC "Ortona e Villamagna" è condizionato all'approvazione della modifica della scheda di Misura 132 e 133 del PSR Abruzzo 2007/2013.

- B. Prodotti enologici ottenuti da uve prodotte secondo il metodo dell'agricoltura biologica ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i. e conseguenti normative nazionali.

Ciò in conformità di quanto riportato nella descrizione della misura 133 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo.



Art.3

Eleggibilità, ammissibilità e documentazione delle spese

Sono riconosciute finanziabili ed eleggibili al cofinanziamento comunitario del FEASR tutte le spese documentate ed effettivamente sostenute dal beneficiario a far data dalla presentazione della domanda di aiuto sul portale SIAN.

Ai fini della definizione delle norme che disciplinano l'ammissibilità delle spese si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 18 novembre 2010 e disponibile sul sito www.politicheagricole.it.

Ai sensi dell'art. 75, lettera c), del Reg. CE 1698/2005, ciascun beneficiario deve, in virtù dell'aiuto concesso, adoperare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le operazioni relative all'aiuto ed i bonifici dei pagamenti debbono indicare la specifica della/e fattura/e a cui si riferiscono. Non sono ammissibili i pagamenti in contanti.

La fattura e/o il bonifico riferiti alle operazioni relative all'aiuto debbono riportare la dicitura: "P.S.R. Regione Abruzzo 2007/2013, Misura 133".

Le fatture o i documenti aventi forza probatoria equivalente devono essere quietanzate da parte del fornitore di beni e/o servizi. La quietanza può essere espressa anche con lettera liberatoria.

Art.4

Beneficiari

Beneficiari degli aiuti sono le Associazioni di Produttori (costituite da un minimo di 5 produttori/aziende associate), intese come organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, aventi sede nel territorio regionale, che partecipano attivamente ad un sistema di qualità alimentare per prodotti vitivinicoli, compresi i Consorzi volontari di tutela riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della legge 164/92 e/o ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 61/2010 e loro Associazioni, che rappresentano almeno il 10% della produzione vitivinicola regionale di qualità (DOP/DOC, IGP/IGT e biologici) calcolata come media delle ultime tre campagne vitivinicole (2009/2010, 2011/2011 e 2011/2012).

I soggetti sopraindicati possono presentare domanda anche in forma aggregata in Raggruppamenti Temporanei¹ (ATI o ATS). I componenti dei raggruppamenti temporanei non possono presentare domanda anche come beneficiari singoli.

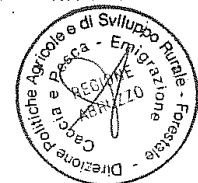
I Beneficiari sostengono l'onere finanziario dell'esecuzione dell'operazione/i, assumono i relativi impegni e ad essi viene liquidato il contributo pubblico.

Art.5

Condizioni di esclusioni relative ai richiedenti

In applicazione dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 sono considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili.

¹ In caso di raggruppamento temporaneo (Associazioni Temporanee di Imprese o Scopo) i singoli componenti mantengono la propria identità giuridico-fiscale e la propria autonomia gestionale e si impegnano congiuntamente alla realizzazione di un progetto di interventi. A tal fine il ruolo di rappresentanza è svolto da uno dei componenti (capogruppo o capofila) tramite un mandato conferitogli dagli altri componenti con atto pubblico o scrittura privata autenticata. Le fatture relative agli interventi previsti dal progetto dovranno essere intestate al Capofila o al Raggruppamento Temporaneo (ATI o ATS).



Il sostegno non può essere concesso a soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni citate.

Art.6 Dichiarazioni

Il richiedente, al fine dell'ottenimento degli aiuti, ai sensi e per l'effetto degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con la sottoscrizione della domanda assume, quali proprie, tutte le pertinenti dichiarazioni sostitutive di seguito riportate:

- 1 di essere consapevole delle sanzioni penali e amministrative nel caso di dichiarazioni mendaci, di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, o mancato rispetto degli impegni sottoscritti nonché della perdita dei benefici cui la presente è collegata, ai sensi degli artt. 46 e 47 sopra citati;
- 2 che quanto esposto nella domanda e relativi allegati risponde al vero;
- 3 di essere un'Associazione di produttori partecipante attivamente ad un sistema di qualità alimentare ai sensi dell'art.32 del Reg.1698/2005, così come precisato nella Misura 132 del PSR Abruzzo;
- 4 di essere a conoscenza delle disposizioni e norme comunitarie e nazionali che disciplinano la corresponsione degli aiuti richiesti con la domanda;
- 5 di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Programma di Sviluppo Rurale Regione Abruzzo sottoposto all'approvazione da parte della Commissione Europea e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- 6 che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto ne' richiesto, al medesimo titolo, contributi con il Reg. (CE) 3/2008;
- 7 di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Programma di Sviluppo Rurale Regione Abruzzo approvato dalla Commissione Europea per accedere alla misura/azione prescelta;
- 8 di essere a conoscenza che i prodotti ammessi agli aiuti possono essere solo quelli riconosciuti ai sensi dei sistemi di qualità indicati nella scheda relativa alla misura 132 del PSR per l'Abruzzo 2007/2013;
- 9 di essere a conoscenza che la misura cui aderisce potrà subire alcune modifiche, che accetta sin d'ora riservandosi, in tal caso, la facoltà di recedere dall'impegno prima della conclusione della fase istruttoria della domanda;
- 10 di accettare le modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1698/2005, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, anche in materia di controlli e sanzioni;
- 11 di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel Programma di Sviluppo Rurale Regione Abruzzo;
- 12 di essere a conoscenza di quanto disposto dal Reg. UE n. 65/2011 della Commissione e dal Decreto del MIPAAF del 22 dicembre 2009, n. 30125 e s.m.i. La Giunta regionale adotta un provvedimento che riassume, per la misura, gli impegni previsti e stabilisce le riduzioni ed esclusioni in base alla gravità, all'entità e alla durata delle inadempienze;
- 13 che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, alle sedi del richiedente e ai luoghi ove si tengono gli eventi per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- 14 che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto ne' richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici;
- 15 di essere a conoscenza delle disposizioni previste dalla legge 898/86 e successive modifiche e integrazioni riguardanti tra l'altro sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo;
- 16 di restituire, anche mediante compensazione con importi dovuti da parte degli Organismi Pagatori, le somme eventualmente percepite in eccesso quale aiuto, ovvero versare le somme riferite a sanzioni amministrative, così come previsto dalle disposizioni e norme nazionali e comunitarie;

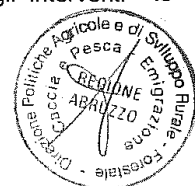


- 17 di rendersi disponibile a riprodurre o integrare la domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno allo sviluppo rurale e dal Programma di Sviluppo Rurale Regionale approvato dalla Commissione UE;
- 18 di rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1698/2005, pena la decadenza totale dal sostegno e l'eventuale recupero delle somme erogate;
- 19 di essere a conoscenza che i pagamenti a valere sulla misura/azione/tipologia per la quale si presenta domanda avvengono con i fondi del FEASR, per il tramite dell'Organismo Pagatore riconosciuto (AGEA-OP), e che, per tale motivo, potrebbero verificarsi ritardi o dilazioni nei termini di pagamento legate alle disponibilità di bilancio nazionale e comunitario;
- 20 di esonerare l'amministrazione regionale e/o eventuali Enti o soggetti delegati da ogni responsabilità derivante dal pagamento del contributo richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo;
- 21 di non essere in stato di liquidazione volontaria, amministrazione controllata, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o fallimento;
- 22 di operare nel rispetto delle vigenti norme sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente di lavoro e che, per tali norme, non è incorso in sanzioni o infrazioni a far tempo dal 1 gennaio 2007 ovvero in caso positivo le stesse sono state sanate;
- 23 di essere a conoscenza che la Giunta regionale può, a suo insindacabile giudizio e senza che il sottoscritto possa vantare diritti nei confronti della Regione, interrompere o prorogare i termini di presentazione delle domande ovvero modificare il presente avviso;
- 24 di essere a conoscenza che ai fini dell'attribuzione dei punteggi per la formazione delle graduatorie, verranno valutate le seguenti condizioni:
 - o numero di produttori/aziende facenti parte dell'Associazione/Consorzio;
 - o numero di aziende facenti parte dell'Associazione/Consorzio condotte da giovani imprenditori con meno di 40 anni;
 - o numero di aziende facenti parte dell'Associazione/Consorzio condotte da donne;
 - o numero di aziende di produzione localizzate in aree svantaggiate regionali così come individuate ai sensi della direttiva 268/75 facenti parte dell'Associazione/Consorzio;
 - o quantità di prodotto che si rappresenta (ossia la % della quantità rappresentata dall'Associazione/Consorzio riferita alla produzione regionale di prodotti vitivinicoli a DOP – IGP – Biologici calcolata come media delle ultime tre annualità 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012).
- 27 di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del decreto legislativo n. 196/03, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Art.7 Impegni

Il richiedente in sede di presentazione della domanda dovrà dichiarare di osservare tutti gli impegni di seguito elencati:

- 1) di riprodurre o integrare la domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno allo sviluppo rurale e dal Programma di Sviluppo Rurale Regionale approvato dalla Commissione UE;
- 2) di comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
- 3) di rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg.(CE) 1698/2005;
- 4) di rispettare ed osservare, per l'intero periodo riferito alla realizzazione degli interventi le



- disposizioni normative relative alle condizioni retributive del personale dipendente, i contratti collettivi di lavoro e le vigenti disposizioni in materia assistenziale e previdenziale nonché tutte le misure necessarie per la sicurezza fisica dei lavoratori e la tutela dell'ambiente;
- 5) di non richiedere ulteriori benefici o provvidenze per le attività realizzate;
 - 6) di produrre, a richiesta dell'amministrazione regionale, qualunque documento tra quelli contenuti nel fascicolo di domanda;
 - 7) di realizzare le attività di informazione/promozione in modo conforme al progetto approvato;
 - 8) di inviare alla Regione Abruzzo – Direzione Politiche Agricole (Servizio incaricato), le bozze del materiale informativo e promo-pubblicitario **almeno dieci giorni prima** della realizzazione dello stesso, per la verifica della conformità con la legislazione comunitaria. Nel caso le bozze del materiale non pervengano al competente Servizio entro i termini indicati, le spese relative non saranno ammesse a finanziamento (salvo il riconoscimento da parte del Servizio incaricato di giustificate motivazioni);
 - 9) di apportare al materiale informativo e promo-pubblicitario predisposto per l'evento tutte le modifiche che la Regione Abruzzo – Direzione Politiche Agricole (Servizio incaricato) riterrà necessarie al fine di ottemperare alla normativa comunitaria;
 - 10) di non pubblicizzare i marchi commerciali;
 - 11) di consentire che i funzionari incaricati dall'autorità competente possano effettuare, in ogni momento e senza restrizione le attività di ispezione e controllo previste, nonché verificare tutta la documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
 - 12) che le azioni sono rivolte esclusivamente al mercato interno della Unione Europea.

Qualora il beneficiario contravvenga a tali impegni durante la fase istruttoria e nella fase realizzativa dell'azione, incorrerà nella declaratoria di decadenza della domanda e revoca del contributo concesso secondo le norme previste dalle disposizioni in materia di violazioni riscontrate e sanzioni previste dal regolamento CE n. 1698/2005 di cui ai rispettivi decreti ministeriali e relative norme attuative regionali.

Art. 8 Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo i progetti di informazione e di promozione dei vini di qualità a DOP, IGP e biologici ufficialmente riconosciuti ed elencati nel precedente Art. 2, che favoriscono la conoscenza delle qualità di detti prodotti da parte dei consumatori e degli operatori del settore, nonché la loro diffusione e commercializzazione, come di seguito specificato.

Le azioni proposte dai soggetti che presentano domanda devono essere coerenti con le capacità economiche ed organizzative del proponente, adeguate al quadro normativo del settore, esprimere il più possibile le capacità dei soggetti proponenti di connessione alle politiche regionali ed agli scenari economici e sociali in cui vanno ad inserirsi. Tali azioni si distinguono in:

Azioni di informazione: comprendono le iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza degli operatori, dei tecnici del settore e dei consumatori, sui processi produttivi e sulle attuali tecniche agricole, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali e organolettiche dei vini oggetto dell'intervento attraverso la realizzazione di specifiche azioni, la produzione e la diffusione di materiale informativo (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, ecc.).

Gli interventi ammissibili sono:

- informazione sui regimi comunitari delle **DOP** Denominazione di origine protetta (ossia DOC - denominazioni di origine controllate e DOCG denominazioni di origine controllate e garantite), **IGP** indicazione geografica protetta (ossia IGT indicazione geografica tipica) e del metodo di **produzione Biologica**, nonché sui simboli grafici previsti dalla relativa normativa;
- la diffusione di informazione e conoscenza tecnico-scientifiche, anche attraverso la realizzazione di convegni e seminari;



- attività finalizzata alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti, nonché delle caratteristiche del territorio di produzione.

Azioni promozionali: rivolte prevalentemente agli operatori del settore (buyers, ristoratori, stampa ed opinion leader) e non specificamente destinate ad indurre il consumatore all'acquisto di un determinato prodotto, finalizzate a sostenere le fasi di commercializzazione dei prodotti.

Gli interventi ammissibili sono:

- ricerche di mercato e sondaggi d'opinione;
- attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato ed alla realizzazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione dei vini di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica e di internet;
- iniziative di presentazione alla stampa, nazionale ed estera, dei vini di qualità prodotti in Abruzzo;
- promozioni nei confronti degli operatori economici, compresi gli esercenti di attività ricettive, di ristorazione, agrituristiche e turistiche;
- realizzazione di materiale promozionale finalizzato agli interventi sopra richiamati.

Azioni promo-pubblicitarie: rivolte prevalentemente ai consumatori, a condizione che non siano orientate in funzione di marchi commerciali, finalizzate ad accrescere l'immagine e la conoscenza dei prodotti.

Gli interventi ammissibili sono:

- attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei vini abruzzesi di qualità presso i consumatori attraverso mezzi di comunicazione (stampa, radio-televisione, internet e altri strumenti informatici, cartellonistica);
- realizzazione e distribuzione di materiale a carattere informativo-promozionale;
- attività promozionali a carattere dimostrativo.

Tutto il materiale informativo e promozionale prodotto nell'ambito del progetto ammesso a contributo deve riportare le diciture e i simboli grafici stabiliti dal Reg. (CE) 1974/2006 e s.i.

Spese ammissibili: possono essere considerate ammissibili le spese di seguito specificate:

- ✓ realizzazione di siti web;
- ✓ iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;
- ✓ acquisti spazi pubblicitari e publiregionali su riviste e carta stampata;
- ✓ realizzazione pubblicità esterna (cartellonistica, affissioni, banner, ecc.);
- ✓ acquisto spazi e servizi di carattere radio-televisivo;
- ✓ costi per la realizzazione di campagne promozionali e azioni di PR;
- ✓ costi per la realizzazione di seminari ed incontri con operatori, giornalisti, opinion leader;
- ✓ trasporto e assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- ✓ interpretariato, ove necessario;
- ✓ personale qualificato da reperire in occasione e a supporto di manifestazioni ed eventi;
- ✓ spese di viaggio, vitto e alloggio, strettamente connessi all'attività, compresa l'attività di incoming (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica riconosciuta è pari a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro).

Sono inoltre ammissibili le **spese generali**, di seguito riportate:

- ✓ onorario per l'ideazione e la progettazione degli interventi promozionali;
- ✓ onorario per la direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto per un importo massimo del 2% del costo del progetto;
- ✓ spese per la tenuta del conto corrente bancario appositamente aperto e dedicato esclusivamente agli aiuti riferiti alla misura.

In ogni caso, tutte le spese generali sono riconosciute fino ad un **massimo del 10%**, calcolato sull'importo degli interventi.



Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni – Anno 2010.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- ✓ costi amministrativi, di personale dipendente ed organizzativi dell'Associazione dei produttori;
- ✓ l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto;
- ✓ le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto (spese per confezionamento e packaging oltre ad ogni dotazione necessaria alla commercializzazione del prodotto);
- ✓ acquisto di materiale usato;
- ✓ acquisto di prodotti agroalimentari destinati a qualsiasi attività sia di informazione che di promozione;
- ✓ iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico e in particolare:
 1. azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra Stati membri;
 2. iniziative ed azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese.
- ✓ apertura e gestione di conti bancari ad eccezione di quelli dedicati esclusivamente agli aiuti riferiti alla misura di che trattasi;
- ✓ I.V.A., tasse, altre imposte e interessi passivi.

In nessun caso il cofinanziamento comunitario può superare la spesa ammissibile totale, I.V.A. esclusa. Tuttavia l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR "l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme". **In tal caso il beneficiario dovrà presentare apposita dichiarazione, ai sensi e per l'effetto degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, a firma del legale rappresentante ovvero del revisore contabile/presidente del collegio sindacale nella quale si attesta che l'IVA non è recuperabile.**

I beneficiari devono utilizzare un sistema contabile distinto, oppure un'adeguata codificazione contabile che consenta di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese in fase di controllo.

Tutte le spese necessarie per la realizzazione delle proposte progettuali dovranno essere sostenute dai beneficiari, tenendo conto delle vigenti normative in materia, ed in particolare del documento ministeriale relativo alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni – Anno 2010".

**Art.9
Modalità di pagamento**

Le spese documentate da fatture o da documenti aventi forza probatoria equivalente devono essere quietanzate da parte del fornitore di beni e/o servizi. Sono ammissibili i titoli di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati con:



- a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). In allegato alle fatture, il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. La scrittura contabile rilasciata dall'istituto di credito deve essere allegata alla pertinente fattura.
Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite *home banking*, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via *home banking*, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- b) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- c) vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- d) carta di credito. Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con la quale è stato effettuato il pagamento.

Le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'Euro possono essere ammesse per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione", e risultante anche dal documento di spesa prodotto a dimostrazione del pagamento. Nel caso che il pagamento sia effettuato in valuta estera, sarà applicato al valore indicato nel documento di spesa, il controvalore in euro al tasso di cambio, desumibile dal sito www.inc.it del giorno dell'avvenuto pagamento.

Non sono ammissibili i titoli di spesa per i quali:

- i pagamenti siano stati regolati per contanti;
- i pagamenti sono stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario.

Art.10

Criteri di selezione: Priorità e punteggi

Le domande ritenute ammissibili sono valutate sulla base del documento di "priorità e criteri specifici di valutazione e/o di selezione" per la misura 133 – Attività di informazione e promozione, sottoposto ed approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 21.12.2010 e modificato nella seduta del 21.12.2011.

Per la concessione delle provvidenze si procederà alla definizione di una graduatoria delle domande ammissibili che terrà conto dei criteri e dei punteggi di seguito specificati:

Numero produttori/aziende aderenti all'Associazione:	Minimo 5 produttori/aziende associati: punti 0 da 6 a 20 produttori/aziende associati: punti 10 da 21 a 40 produttori/aziende associati: punti 20 da 41 a 60 produttori/aziende associati: punti 30 oltre n. 60 produttori/aziende associati: punti 40
Presenza di imprenditori con meno di 40 anni nella compagine dell'Associazione:	Meno del 10 %: punti 0 10% - 20% : punti 3 21% - 30% : punti 7 31% - 50% : punti 10 Oltre 50% : punti 18



Presenza di aziende condotte da donne nella compagine dell'Associazione:	Meno del 10 % : punti 0 10% - 20% : punti 2 21% - 30% : punti 4 31% - 50% : punti 6 oltre 50% : punti 10
Numero di aziende associate con centro aziendale ubicato in area svantaggiata:	Meno del 10 % : punti 0 10% - 20% : punti 2 21% - 30% : punti 4 31% - 50% : punti 6 oltre 50% : punti 10
Quantità di prodotto che si rappresenta (ossia la % della quantità rappresentata dall'Associazione riferita alla produzione regionale di prodotti vitivinicoli a DOP – IGP – Biologici calcolata come media delle annualità 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012):	Almeno il 10 % : punti 5 10% - 20% : punti 10 21% - 30% : punti 15 31% - 50% : punti 25 oltre 50% : punti 40

A parità di punteggio la preferenza sarà accordata al progetto presentato dall'Associazione/Consorzio che tutela il maggior numero di denominazioni riconosciute per la Regione Abruzzo.
In base ai punteggi assegnati ai richiedenti verrà definita la graduatoria delle domande ammissibili.

Art.11 Dotazione Finanziaria

Le risorse finanziarie a valere sulla misura 133, "Attività di informazione e promozione ", ammontano per le domande di aiuto relative al presente avviso ad € 1.200.000,00.

Art. 12 Limiti di intervento e di spesa

L'entità massima di aiuto che è possibile riconoscere, relativamente ad ogni progetto approvato ammonta a € 1.200.000,00.

Art.13 Livello di entità dell'aiuto

Per la realizzazione degli interventi ammissibili, sono previsti contributi a fondo perduto pari al 70% (settanta per cento) della spesa riconosciuta ammissibile a finanziamento.

Art.14 Termini e scadenze

La presentazione delle domande di aiuto, a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Mis.133 – Annualità 2013 per la realizzazione dei progetti di promozione nel settore Vitivinicolo, dovrà avvenire entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** dalla pubblicazione sul sito della Regione Abruzzo – Direzione Politiche Agricole (www.psrabruzzo.it) del presente avviso.

I progetti devono essere realizzati e completati entro il 30 aprile 2014.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale deve essere presentata da parte del Beneficiario entro i 60 giorni successivi alla conclusione dei lavori.



Art.15 Varianti

Sono ammesse varianti non sostanziali al progetto approvato. Tali varianti possono comportare anche eventuali modifiche tecniche degli interventi senza però che venga modificata la natura del progetto, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza del medesimo.

La documentazione minima relativa alla richiesta di variante, che dovrà essere presentata al Responsabile del Procedimento, almeno 10 giorni prima della realizzazione dell'azione prevista, è la seguente:

- richiesta scritta corredata di una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- apposito quadro di confronto tecnico-economico nel quale vengano evidenziate le voci soggette a variazione, al fine di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

La presentazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti la suddetta variante.

Art.16 Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande volte ad ottenere la concessione degli aiuti relativi alle attività di informazione e/o di promozione del Settore Vitivinicolo regionale, dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente gli appositi modelli predisposti da AGEA, avvalendosi esclusivamente dell'apposita procedura informatica messa a disposizione dalla stessa e disponibile mediante portale SIAN.

Le domande di aiuto devono essere compilate sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale. La predisposizione del fascicolo aziendale validato dal proponente è propedeutico alla presentazione della domanda finalizzata alla richiesta di aiuto. Le stesse devono essere presentate entro i termini indicati al precedente art. 14. La data di rilascio della domanda nel portale SIAN è la data di presentazione della domanda.

Le domande di aiuto in forma cartacea, sottoscritte dal richiedente e dal soggetto incaricato della presentazione (responsabile dell'ufficio CAA, ovvero da altri soggetti autorizzati dal beneficiario) devono pervenire, unitamente agli allegati, a pena di esclusione, alla Regione Abruzzo – Servizio Produzioni Agricole e Mercato – Via Catullo 17 – 65127 Pescara, entro i successivi 10 (dieci) giorni dal rilascio sul portale SIAN.

Art. 17 Documentazione da presentare in allegato alla domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto secondo le modalità previste al precedente art. 16, con allegata la seguente documentazione:

- a) copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
- b) dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 nella quale si attesta:



1. la non cumulabilità con gli aiuti concessi nell'ambito del regolamento CE n.3/2008;
 2. il numero di produttori/aziende aderenti all'Associazione/Consorzio;
 3. il numero di aziende facenti parte dell'Associazione/Consorzio condotte da giovani con meno di 40 anni;
 4. il numero di aziende facenti parte dell'Associazione/Consorzio condotte da donne;
 5. il numero di aziende facenti parte dell'Associazione/Consorzio ubicate in zone svantaggiate;
 6. la quantità di prodotto di qualità DOP – IGP - Biologico, espressa in termini quantitativi, che l'Associazione/Consorzio ha prodotto nelle annualità 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012;
 7. il numero di denominazioni riconosciute DOP, IGP e Biologiche per la Regione Abruzzo tutelate dall'Associazione/Consorzio.
- c) Relazione che illustri con chiarezza gli obiettivi e le motivazioni per le quali è stato richiesto l'aiuto, con specifico riferimento al prodotto di qualità certificata per il quale viene proposta la domanda;
- d) Relazione dettagliata delle spese ritenute necessarie per la realizzazione degli interventi con un articolato elenco delle singole voci di spesa e relativa quantificazione. Ogni voce di spesa, ove necessario, deve essere supportata da almeno 3 (tre) preventivi. In base a quanto previsto dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" (Anno 2010) approvate dalla Conferenza Stato Regione il 18 novembre 2010, negli investimenti immateriali, al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, non solo in relazione all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che le 3 (tre) offerte presentate contengano informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle figure professionali della sua struttura o in collaborazione esterna, sulle modalità di esecuzione del progetto, tempi e costi di realizzazione). I preventivi devono anche indicare i valori unitari di costo delle singole voci di spesa. La relazione dovrà indicare inoltre le motivazioni che hanno indotto la scelta della ditta esecutrice del servizio. Per spese non superiori ad € 3.000,00 (euro tremila/00), in assenza dei tre preventivi, le stesse dovranno essere opportunamente giustificate con una dichiarazione con la quale il beneficiario attesta l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e quindi dell'impossibilità di ottenere i tre preventivi. Tale dichiarazione dovrà attestare anche la tipologia del bene da acquistare o della fornitura e la congruità dell'importo previsto.
- e) in caso di domanda presentata da richiedenti che intendono costituirsi in raggruppamento per attuare il progetto: dichiarazione congiunta a costituirsi in raggruppamento temporaneo entro 60 giorni dalla comunicazione di finanziamento del progetto individuando come capofila il soggetto che ha presentato la domanda;
- f) in caso di domanda presentata da raggruppamenti costituiti: copia autentica dell'atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferito al capofila contenente le prescrizioni previste dalla normativa vigente in tema di raggruppamenti/agggregazioni temporanei;
- g) atto dell'organo amministrativo del richiedente che approva il progetto di intervento e assicura la necessaria copertura finanziaria a carico del richiedente (in caso di ATI/ATS da parte di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento);
- h) copia del bilancio dell'ultimo esercizio approvato (in caso di ATI/ATS da parte di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento);
- i) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente (in caso di ATI/ATS da parte di tutti i soggetti costituenti il raggruppamento);
- j) dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'Amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia, da predisporre sulla base di quanto indicato nella nota dell'Organismo Pagatore AGEA Prot. N. DPMU.2013.1021 del 26 marzo 2013, pubblicata sul sito www.agea.gov.it.



Art.18 Istruttoria delle domande

Il Direttore Regionale della Direzione Politiche Agricole individua con atto il Servizio competente alle verifiche istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento che accertano la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti dalla normativa relativamente alle presente misura.

Il responsabile del procedimento delle domande di aiuto e di pagamento è il Funzionario istruttore individuato dal Dirigente competente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità:

- a) il mancato rispetto del termine di scadenza di presentazione della domanda sul portale SIAN;
- b) la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'Associazione/Consorzio;
- c) la mancata presentazione della documentazione cartacea entro i dieci giorni dalla data di rilascio della domanda sul portale SIAN.

La struttura regionale preposta all'istruttoria, verifica la rispondenza delle domande di aiuto/pagamento con i requisiti previsti. A tal fine è acquisita tutta la documentazione necessaria ai fini istruttori. Nel caso in cui la domanda presenti elementi mancanti o irregolarità sanabili, ne è consentita l'integrazione e la regolarizzazione, su invito del responsabile del procedimento entro un termine congruo, compatibile con la procedura istruttoria, fissato dallo stesso e comunque non superiore a 15 giorni. I beneficiari sono tenuti a fornire, entro il termine fissato, a pena di decadenza della domanda, i documenti richiesti e necessari alla regolarizzazione della stessa e comunque all'espletamento dell'istruttoria.

Effettuata l'istruttoria e redatta apposita check list, verrà acquisita, ove necessario, la documentazione antimafia, nonché ogni altra specifica documentazione prevista dalla normativa vigente.

La procedura istruttoria seguirà le linee guida del coordinamento AGEA.

Per ogni domanda presentata verranno effettuati i seguenti controlli:

- fase istruttoria: verifica sul 100% delle domande di aiuto della regolarità nella presentazione e completezza documentale per determinare l'ammissibilità o meno dello stesso e la quantificazione dell'aiuto;
- fase realizzativa: verifica della rispondenza delle azioni con quelle previste nel progetto. Tali controlli in situ, data la specificità degli interventi previsti, che prevedono la realizzazione degli stessi sia in Italia che nel mercato interno verranno esperiti, ove pertinenti e possibili, su un campione almeno pari al 30% dei progetti ammessi agli aiuti stessi, ferma restando la possibilità di effettuare ulteriori controlli, precisando che la scelta del campione sarà effettuata tenendo conto dell'importanza finanziaria degli interventi. Per gli interventi non oggetto del controllo in situ il beneficiario dovrà produrre documentazione in grado di attestare in modo inequivocabile la realizzazione dell'intervento;
- fase di liquidazione: verifica della completezza e dell'esattezza della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute. La dimensione del campione di interventi da sottoporre a controllo in loco è pari ad un minimo del 5% delle domande ammissibili, come indicato dalla normativa vigente.

Il responsabile del procedimento propone al Dirigente responsabile della Misura l'adozione del provvedimento finale contenente:

- per le domande di aiuto:

- a) l'elenco delle domande di aiuto ammesse;
- b) l'elenco delle domande di aiuto irricevibili;
- c) l'elenco delle domande di aiuto inammissibili o parzialmente inammissibili (con specifica motivazione);
- d) l'elenco delle domande di aiuto rinunciate;



- per le domande di pagamento:
a) l'elenco di liquidazione.

Art. 19 Erogazione degli aiuti

I beneficiari del sostegno, a seguito di CONCESSIONE DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO da parte della Regione degli interventi proposti, devono richiedere il pagamento del contributo assentito mediante presentazione delle relative domande di pagamento entro 60 giorni successivi alla conclusione dei lavori.

Art. 20 Erogazione del pagamento

Entro il termine specificato nella comunicazione di ammissibilità e concessione del finanziamento, tenendo conto di quanto previsto ai precedenti Articoli 11,12 e 13, i beneficiari sono tenuti ad inoltrare la domanda di pagamento del contributo alla Regione Abruzzo utilizzando l'apposita modulistica predisposta dall' Organismo Pagatore - AGEA.

La domanda di pagamento è prodotta correttamente se corredata della seguente documentazione:

- relazione illustrativa in merito agli interventi realizzati volta ad evidenziare la regolare esecuzione del programma degli interventi previsti e la sua conformità alla proposta da preventivo o, eventualmente, alla variante approvata nonché la ragionevolezza delle spese sostenute rispetto al programma di attività ed anche il perseguimento degli obiettivi propri delle azioni in argomento. La relazione dovrà inoltre indicare gli effetti conseguenti alla realizzazione delle attività e il livello di conseguimento degli obiettivi prefissati;
- quadro riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi comprendente le quantità totali per ciascuna voce di spesa, il prezzo unitario effettivamente pagato, l'importo imponibile complessivo e gli estremi della fattura quietanzata;
- originali o copie conformi all'originale delle fatture, debitamente quietanzate, che il Servizio competente provvederà ad annullare con apposito timbro;
- dichiarazioni liberatorie di quietanza delle fatture rilasciate dalle ditte fornitrici con l'indicazione della modalità e data di pagamento;
- estratto conto del conto corrente rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- dichiarazioni relative agli impegni ed obblighi previsti dalla misura.

Le domande di pagamento in forma cartacea, sottoscritte dal richiedente e dal soggetto incaricato della presentazione (responsabile dell'ufficio CAA, ovvero da altri soggetti autorizzati dal beneficiario) devono pervenire, unitamente agli allegati, a pena di esclusione, alla **Regione Abruzzo – Servizio Produzioni Agricole e Mercato – Via Catullo 17 – 65127 Pescara**, entro i successivi 10 (dieci) giorni dal rilascio sul portale SIAN.

In presenza di domanda di pagamento incompleta od irregolare, il Servizio competente ne richiede l'integrazione e/o regolarizzazione dando un termine congruo con le esigenze istruttorie, che comunque non può eccedere 30 giorni. Trascorso tale termine senza che la rendicontazione sia stata completata, tranne che in casi di forza maggiore, debitamente giustificati dal beneficiario, si procederà alla eventuale liquidazione definitiva del contributo sulla base della documentazione trasmessa o alla revoca del contributo assentito.



Art. 21
Informazione e pubblicità

Il beneficiario è tenuto ad attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. CE nn. 1698/2005 e 1974/2006. Il materiale pubblicitario e informativo sulle iniziative deve riportare il riferimento specifico al FEASR, il Fondo comunitario che cofinanzia le stesse, e al Programma e relativa misura interessati, nonché gli emblemi rappresentativi delle Istituzioni che partecipano al finanziamento della misura (Unione Europea, Stato e Regione Abruzzo); gli stessi riferimenti sopra indicati vanno riportati in cartelli o targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi.

Art.22
Procedimento amministrativo

Procedura per il finanziamento delle azioni relative al Sostegno alle Associazioni di Produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare:

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO	INIZIO PROCEDIMENTO	TEMPI MASSIMI	RESPONSABILE PROCEDIMENTO	ATTO FINALE
Acquisizione domanda , controllo documentazione, eventuale richiesta integrazione	Giorno successivo scadenza acquisizione domande	20 giorni	Responsabile procedimento	Verifica ricevibilità, formulazione richiesta integrazioni
Regolarizzazione domanda di aiuto da parte del proponente	invio richiesta integrazioni	30 giorni	Proponente	Invio integrazioni richieste
Istruttoria domanda	Giorno successivo acquisizione integrazioni	60 giorni	Responsabile procedimento	Verbale istruttorio
Approvazione progetti, declaratoria, inammissibilità e irricevibilità e formulazione graduatoria	Giorno successivo redazione verbale istruttorio	20 giorni	Responsabile Misura	Determina dirigenziale regionale approvazione graduatoria
Invio comunicazione di ammissibilità o inammissibilità o irricevibilità	Data esecutività della determina di approvazione graduatoria	20 giorni	Responsabile Misura	Notifica ammissibilità con atto di concessione o comunicazione di inammissibilità o irricevibilità progetti
Accertamento per la liquidazione del contributo	Giorno successivo acquisizione documentazione di spesa	120 giorni	Responsabile procedimento	Check list e verbale di accertamento



Approvazione elenchi liquidazione e invio Organismo pagatore	Giorno successivo redazione check list e verbale di accertamento	40 giorni	Responsabile Misura	Determinazione dirigenziale approvazione e invio nota AGEA - O.P. che provvederà alla esecuzione dei pagamenti.
--------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------	-----------	---------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Si precisa che la durata dei termini indicati nella tabella sopra riportata, potrà essere rispettata soltanto qualora vengano soddisfatti tutti gli adempimenti pregiudiziali all'inizio di ogni successivo procedimento. In ogni caso gli stessi devono intendersi puramente indicativi in quanto strettamente correlati al numero dei progetti che verranno presentati ed alle risorse umane e strumentali che verranno messe a disposizione per la definizione dei procedimenti.

Con la pubblicazione delle presenti disposizioni si intendono assolti anche gli obblighi derivanti dagli artt. 7 e 8 della legge 241/90 in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

Art.23 Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Direzione Politiche Agricole è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

1. Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, il soggetto interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

2. Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo

Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati anche a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.



Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale
Servizio Produzioni Agricole e Mercato

La presente copia, composta di n. 16
facciate è conforme all'originale depositato
agli atti del Servizio.

Pescara 9 MAG. 2013

Ag. C. Del Pittore
del Settore Caccia e Pesca

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 17.06.2013, n. 428

DPCM dell'01.04.08. - Ripartizione tra le Aziende Sanitarie Locali delle risorse destinate al finanziamento della Sanità Penitenziaria**LA GIUNTA REGIONALE****VISTI:**

- il Decreto Legislativo n. 502, del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina sanitaria";
- il Decreto Legislativo n. 239, del 22 giugno 1999 "Riordino della medicina penitenziaria";
- la Legge n. 244, del 24 dicembre 2007, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)";
- il DPCM del 01/04/2008 avente per oggetto "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria" pubblicato sulla G.U. n. 126 del 30 maggio 2008 ed in particolare l'art. 6 che prevede il trasferimento delle risorse finanziarie nella disponibilità del SSN e la conseguente ripartizione di esse tra le regioni secondo criteri definiti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 544 del 23/06/08 con oggetto: - **Recepimento DPCM del 01/04/08 "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di Sanità Penitenziaria"** con la quale la Regione Abruzzo nel recepire il DPCM in parola ha fissato i criteri e le modalità necessari per gli adempimenti inerenti il trasferimento dell'attività in materia di sanità penitenziaria, ivi compreso le procedure necessarie alla presa in carico del personale già operante negli Istituti penitenziari incidenti sul territorio regionale;

VISTA l'intesa della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 138 /CU del 6/12/2012 concernente il riparto per il 2011 delle risorse trasferite nelle disponibilità del SSN, ai sensi dell'art. 6 del DPCM del 01/04/2008;

VISTA la deliberazione CIPE n. 144 del 21/12/2012, pubblicata sulla G.U. n. 107 del 09/05/2013, che assegna alle regioni le risorse finanziarie ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina Penitenziaria;

VISTA in particolare la tabella di riparto, allegata alla richiamata Deliberazione CIPE n. 144 del 21/12/2012, che prevede per la Regione Abruzzo l'assegnazione di € 3.612.107,00 per l'annualità 2011 al fine di garantire l'esercizio delle funzioni sanitarie in materia di sanità penitenziaria;

VISTA la nota RA/23830 del 28/01/2013, con la quale il Servizio Prevenzione Collettiva, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel Bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di € 3.612.107,00, da aggiungere allo stanziamento già iscritto nel bilancio di previsione 2013, quale risorsa assegnata alla Regione, su proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE, concernente il riparto per il 2011 delle risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del SSN, ai sensi dell'articolo 6 del DPCM 1° aprile 2008, ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie efferenti alla Medicina Penitenziaria, così come si evince dall' "Allegato A" dell'intesa della Conferenza unificata Rep. Atti n. 138/CU del 6.12.2012;

VISTO che con Deliberazione G.R. n. 236 del 28/03/2013 il Servizio Bilancio ha approvato la necessaria variazione al bilancio regionale 2013 iscrivendo sul Cap. 22043/E e sul Cap. 81018/S la somma di € 3.612.107,00 (tremilioneiseicentododicimilacentosette/00);

RITENUTO di dover ripartire le somme spettanti alle singole AASSLL, per l'annualità 2011, in conformità dell' intesa della conferenza unificata Rep. Atti 138/CU del 6/12/2012, secondo i seguenti criteri: **60%** capienza degli Istituti Penitenziari alla data del 31/12/2011 - **30%** ingresso detenuti dalla libertà nel corso dell'anno 2011- **10%** presenza istituti con capienza inferiore ai 200

detenuti, così come riportato nel prospetto allegato "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che la presente deliberazione comporta un onere finanziario a cui si intende far fronte con le risorse vincolate sopra specificate;

VISTA la LR 77/99 e succ. modifiche e integrazioni;

DATO ATTO che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione ad alla sua conformità alla legislazione vigente;

A VOTI UNANIMI, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate

1. **Di ripartire** tra le ASL le risorse erogate assegnate dal CIPE con delibera n. 144/2012 quantificate in € 3.612.107,00 , così come riportate nel prospetto allegato "A" (parte integrante e sostanziale del presente atto), per il finanziamento delle spese sostenute dalle stesse nell'annualità 2011 per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria;
2. **Di dare atto** che l'assunzione degli atti consequenziali necessari per l'attuazione del presente provvedimento è demandata al Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva;
3. **Di dare atto** che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Seguono allegati



Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

7 7

3/6/2013 *fe*

Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE concernente il riparto per l'anno 2011 delle risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'articolo 6 del DPCM 1° aprile 2008, ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

Rep. Atti n. 138/cv del 6/12/2012

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 6 dicembre 2012:

VISTA la delega a presiedere l'odierna seduta conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Prof. Giampaolo Vittorio D'Andrea;

VISTO il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che, all'articolo 39, comma 1, demanda al CIPE, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza Stato - Regioni, l'assegnazione annuale alle Regioni e alle Province autonome delle quote del fondo sanitario nazionale di parte corrente;

VISTO l'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il quale dispone che il riparto delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale avvenga previa intesa con la Conferenza Stato - Regioni;

VISTO l'articolo 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) il quale prevede che, al fine di dare attuazione al riordino della medicina penitenziaria comprensivo dell'assistenza sanitaria negli istituti penali minori, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e negli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato - Regioni, sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTA l'intesa sullo schema di D.P.C.M. di cui trattasi, perfezionata nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. atti n. 91);

VISTO il comma 1 dell'articolo 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 ("Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"), emanato in attuazione del menzionato art. 2, comma 283, dalla legge n.

fe





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA



244/2007, il quale prevede che, ai fini dell'esercizio da parte del Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria, le risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio sanitario nazionale sono quantificate complessivamente in 167,8 milioni di euro per l'anno 2008, in 162,8 milioni di euro per l'anno 2009 e in 167,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010;

VISTO il comma 2 del predetto articolo 6 del D.P.C.M. 1° aprile 2008, il quale stabilisce, inoltre, che, in fase di prima applicazione del D.P.C.M. medesimo, le risorse finanziarie di cui al menzionato comma 1 sono ripartite tra le Regioni, sulla base anche della tipologia delle strutture penitenziarie e dei servizi minorili presenti sul territorio di competenza, nonché dei flussi di accesso ai medesimi, secondo criteri definiti in sede di Conferenza Stato - Regioni;

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", di cui all'Allegato A del più volte detto D.P.C.M. 1° aprile 2008, tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa Conferenza medesima, attuativi del D.P.C.M. in parola, ivi compreso quello previsto dal richiamato articolo 6;

VISTA la nota in data 6 febbraio 2012, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di deliberazione CIPE in oggetto;

VISTA la lettera del 13 febbraio 2012, con la quale la predetta proposta è stata diramata alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed alle Autonomie locali;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione del suddetto Tavolo di consultazione permanente svoltasi in data 8 marzo 2012, il rappresentante della Regione Veneto, Coordinatrice interregionale in sanità, ed i rappresentanti del Ministero della giustizia hanno formulato alcune osservazioni in merito alla proposta di deliberazione CIPE in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 15 marzo 2012, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione della proposta di deliberazione CIPE in parola, che tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso dell'anzidetta riunione;

VISTA la nota in data 16 marzo 2012, con cui tale nuova versione è stata trasmessa alle Regioni, alle Province autonome ed alle Autonomie locali ed è stata, inoltre, convocata una nuova riunione del Tavolo di consultazione permanente per il giorno 2 aprile 2012 per l'esame della nuova versione della proposta di deliberazione CIPE in parola;

VISTA la nota del 29 marzo 2012, diramata da questa Segreteria in pari data, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice interregionale in sanità, ha chiesto il differimento della suddetta riunione, al fine di condurre ulteriori approfondimenti;

VISTA la successiva nota della Regione Veneto, pervenuta in data 20 giugno 2012, con la quale è stata inviata, in esito agli approfondimenti condotti a livello interregionale, una proposta delle

FORMA 0001 - GIUFFRÈ PUBLISERVIZIO E REDAZIONE ITALIA S.p.A. - I.F.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Regioni e delle Province autonome di riparto per l'anno 2011 delle risorse finanziarie di cui all'oggetto;

VISTA la lettera del 21 giugno 2012, con la quale tale proposta è stata inviata al Ministero della salute con richiesta di conoscere le proprie valutazioni al riguardo;

VISTA la nota del 12 ottobre 2012, con la quale il predetto Ministero ha trasmesso una nuova versione della proposta di deliberazione CIPE in oggetto, che recepisce le richieste delle Regioni di cui alla citata nota del 20 giugno 2012;

VISTA la lettera di questa Segreteria in data 16 ottobre 2012, con la quale tale nuova versione è stata trasmessa al Ministero della giustizia e al Ministero dell'economia e delle finanze con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota pervenuta in data 28 ottobre 2012, con la quale la Provincia autonoma di Bolzano ha avanzato una richiesta di modifica della proposta di deliberazione CIPE in oggetto, che, in pari data, è stata trasmessa al Ministero della salute per le proprie valutazioni;

VISTA la lettera del Ministero della giustizia del 5 novembre 2012, con la quale il Ministero in parola ha formulato talune osservazioni concernenti la proposta indicata in oggetto, che, con nota in data 7 novembre 2012, sono state portate a conoscenza del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la nota del 4 dicembre 2012, con la quale il Ministero della salute, nel rappresentare le proprie considerazioni in ordine a talune richieste di approfondimento tecnico avanzate, in particolare, dal Ministero della giustizia e dalla Provincia autonoma di Bolzano, ha chiesto che la proposta di deliberazione CIPE indicata in oggetto venga esaminata in sede di Conferenza Unificata nella versione già diramata con la menzionata lettera del 16 ottobre 2012 e sulla quale, peraltro, era stato a suo tempo acquisito l'assenso del Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la lettera in data 4 dicembre 2012, con la quale la suddetta nota è stata trasmessa al Ministero della giustizia, alla Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, e all'ANCI con richiesta di far pervenire, a stretto giro di posta, i propri assensi sulla proposta in oggetto, nella versione di cui alla citata lettera del 16 ottobre 2012;

VISTE le note del 5 dicembre 2012, con le quali la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, e l'ANCI hanno comunicato il loro assenso tecnico sulla proposta di deliberazione CIPE in parola;

VISTA la nota in data 5 dicembre 2012, con la quale il Ministero della giustizia ha comunicato il proprio assenso sulla suddetta proposta di deliberazione CIPE;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Autonomie locali sulla proposta di deliberazione CIPE in esame, nella versione di cui alla più volte citata lettera del 16 ottobre 2012, Allegato A, parte integrante del presente atto;

DALLA SEGRETERIA REGIONALE AL DIRIGENTE REGIONALE





Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIF. DATA

Handwritten mark

SANCISCE INTESA

sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione CIPE, Allegato A, parte integrante del presente atto, concernente il riparto per l'anno 2011 delle risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 6 del DPCM 1° aprile 2008, ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Handwritten signature of Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
Prof. Giampaolo Vittorio D'Andrea

Handwritten signature of Prof. Giampaolo Vittorio D'Andrea

REDAZIONE: MINISTERO DELL'INTERNO, SEZIONE REGIONI E STATI PARTICOLARI - 00187 ROMA

Handwritten mark

Allegato AAllegato A

Ministero della Salute

Dipartimento della Programmazione e dell'ordinamento del SSN
 Direzione Generale della Programmazione Sanitaria
 Ex Uff. IV DGPROG

Proposta di deliberazione per il CIPE

Oggetto: Fondo Sanitario Nazionale 2011: nuova proposta di ripartizione della quota destinata al finanziamento della sanità penitenziaria.

L'articolo 2, comma 283 della legge 244/07 ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano vengano definite le modalità ed i criteri per il trasferimento, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale, di tutte le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, afferenti alla sanità penitenziaria, stanziando a tal proposito l'importo di euro 157,8 milioni per l'anno 2008, 162,8 milioni per il 2009 e 167,8 milioni a decorrere dal 2010.

Con la presente proposta si provvedono a ripartire i predetti *167,8 milioni di euro* per il finanziamento delle spese che le Aziende sanitarie locali sostengono per effetto del sopradescritto trasferimento di funzioni.

Il criterio di riparto della somma complessiva stanziata per l'anno 2011 abbandona il criterio della spesa storica utilizzato in sede di riparto per il 2008, allorché si era ritenuto di proporzionare la quota spettante alla "spesa storica" sostenuta nel 2006 dai Dipartimenti del Ministero della Giustizia. L'anno 2011 segna il passaggio definitivo ai "nuovi criteri" concludendo, così, il percorso di superamento graduale del criterio della "spesa storica", già iniziato nel 2009.

La ripartizione della quota indistinta si basa ora sui seguenti nuovi criteri:

- per il 60% sulla base del peso percentuale del numero dei detenuti al 31.12.2010 comunicato dal Ministero della giustizia;
- per il 30% sulla base del peso percentuale del numero degli ingressi dei detenuti al 31.12.2010 comunicato dal Ministero della giustizia;
- per il 10% sulla base del peso percentuale del numero degli istituti penitenziari con un numero inferiore ai 200 posti in considerazione del fatto che per tali strutture devono, comunque, essere sostenuti costi fissi di personale e di struttura, indipendentemente dal numero di accesso dei detenuti.

Gli stessi assicurano una ripartizione il più possibile congrua rispetto al fabbisogno di ciascuna regione, nel momento in cui la sanità penitenziaria è passata dalle competenze del Ministero della giustizia a quelle del SSN.



2

Con il presente riparto si provvedono a ripartire solo le somme in favore delle regioni a statuto ordinario, in quanto per le regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e Bolzano (RSS) si continuano ad accantonare le somme, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 8 di detto DPCM del 1° aprile 2008 che stabilisce che il trasferimento delle funzioni dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile alle province autonome di Trento e Bolzano ed alle regioni a statuto speciale avverrà solo di seguito all'emanazione delle norme di attuazione secondo i loro rispettivi statuti e che, pertanto, l'onere del personale dipendente di tali regioni e province autonome resta a carico del Ministero della giustizia.

Si allega la relativa tabella di riparto.

Roma, 12 OTT. 2012

Il Ministro
Renato Balduzzi



RIPARTO 2011 PENITENZIARIA

Regione	DETENUTI		FATTORI DI CORREZIONE		D.P.G.	CENTRI CLINICI	INDISTRITO	RIPARTO TEORICO 2011 DAL TOTALE DELLA SOMMA PER TUTTE LE REGIONI (NUOVO CRITERIO)	RIPARTO EFFETTIVO 2011 A SOLDO PER LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO (NUOVO CRITERIO)	SOMMIP DA ACCANTONARE A VALERE SUL FSN RELATIVA ALLE QUOTE PROVVENIENTI DAL CAPITULO SALUTE (SOLDO RBS)	
	2010	2011	2010	2011						2011	2011
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
	N°	N°	Primo % (100%)	Primo % (100%)			C = (100%*(8)/(2011))	(10)	(9)-(10)	(11) = (10) - (9)	(12) = (11) - (9)
ABRUZZO	1.965	1.937	1,02%	0	0	0	3.612,707	3.612,707	3.612,707	0	0
BASILICATA	616	570	0,81%	0	0	0	1.342,532	1.342,532	1.342,532	0	0
CAMPANIA	3.309	3.384	4,81%	0	0	0	6.280,770	6.280,770	6.280,770	0	0
EMILIA ROMAGNA	7.819	8.172	11,20%	0	0	0	14.775,784	14.775,784	14.775,784	0	0
FRIULI V.G.	4.373	4.324	6,20%	0	0	0	8.085,458	8.085,458	8.085,458	0	0
LIGURIA	6.281	6.279	9,00%	0	0	0	11.925,877	11.925,877	11.925,877	0	0
LOMBARDIA	8.173	8.173	11,60%	0	0	0	15.425,308	15.425,308	15.425,308	0	0
MARCHE	3.141	3.141	4,43%	0	0	0	5.925,568	5.925,568	5.925,568	0	0
MOLISE	1.172	1.172	1,65%	0	0	0	2.170,112	2.170,112	2.170,112	0	0
MURCIE	478	478	0,67%	0	0	0	871,013	871,013	871,013	0	0
PIEMONTE	5.198	5.198	7,33%	0	0	0	9.720,260	9.720,260	9.720,260	0	0
PUGLIA	4.768	4.768	6,70%	0	0	0	8.918,628	8.918,628	8.918,628	0	0
SARDEGNA	2.217	2.217	3,12%	0	0	0	4.143,473	4.143,473	4.143,473	0	0
SICILIA	7.812	7.812	11,00%	0	0	0	14.431,105	14.431,105	14.431,105	0	0
TOSCANA	4.516	4.516	6,40%	0	0	0	8.519,166	8.519,166	8.519,166	0	0
VALLE D'AOSTA	428	428	0,60%	0	0	0	8.043,110	8.043,110	8.043,110	0	0
VENETO	1.999	1.999	2,82%	0	0	0	3.695,598	3.695,598	3.695,598	0	0
LAZIO	3.255	3.255	4,59%	0	0	0	5.925,568	5.925,568	5.925,568	0	0
ROMA	279	279	0,41%	0	0	0	5.094,971	5.094,971	5.094,971	0	0
TOTALE	87.381	87.381	100%	0	0	0	158.032.191	158.032.191	158.032.191	100%	100%





9-5-2013

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 107

DELIBERA 21 dicembre 2012.

Fondo sanitario nazionale 2011 - Ripartizione tra le regioni della quota destinata al finanziamento della sanità penitenziaria. (Delibera n. 144/2012).

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che all'art. 39, comma 1, demanda al CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-regioni), l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente alle regioni e province autonome;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che all'art. 115, comma 1, lettera a), dispone che il riparto delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale avvenga previa intesa della Conferenza Stato-regioni;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) che all'art. 2, comma 283, al fine di dare attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e negli ospedali psichiatrici giudiziari — prevede che siano definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, le modalità e i criteri per il trasferimento delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria, dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il quale prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono abrogati gli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n. 386 e che, in conformità con quanto disposto dall'art. 8, comma 1, lettera f), della legge 5 maggio 2009, n. 42, sono comunque fatti salvi i

contributi erariali in essere sulle rate di ammortamento di mutui e prestiti obbligazionari accessi dalle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché i rapporti giuridici già definiti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2008 (*Gazzetta Ufficiale* n. 126/2008) recante modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria e in particolare l'art. 6, comma 1, il quale prevede che, ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria, le risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio sanitario nazionale sono quantificate complessivamente in 157.800.000 euro per l'anno 2008, in 162.800.000 euro per l'anno 2009 e in 167.800.000 euro a decorrere dall'anno 2010;

Visto inoltre l'art. 8 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale stabilisce che il trasferimento delle funzioni dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano avverrà solo a seguito dell'emanazione delle norme di attuazione secondo i loro rispettivi statuti e che, pertanto, l'onere del personale dipendente di tali regioni e province autonome resta ancora a carico del Ministero della giustizia;

Vista la propria delibera del 20 gennaio 2012, n. 15 (*Gazzetta Ufficiale* n. 95/2012) e in particolare il punto 3.10 del deliberato che, nel ripartire le disponibilità del Fondo sanitario nazionale relative all'anno 2011, dispone l'accantonamento della somma di 167.800.000 euro per il finanziamento della medicina penitenziaria, ai sensi del citato art. 2, comma 283, legge n. 244/2007, da ripartire per le finalità individuate nella medesima delibera sulla base di successive proposte del Ministro della salute;

Vista la nota del Ministro della salute n. 10099 del 10 dicembre 2012 con la quale è stata trasmessa la proposta di riparto, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, dell'importo di 167.800.000 euro destinato al finanziamento della sanità penitenziaria per l'anno 2011;

Vista l'intesa in sede di Conferenza unificata conseguita nella seduta del 6 dicembre 2012 (rep. atti n. 138/CU);

Considerato che i nuovi criteri di riparto della somma complessiva stanziata per l'anno 2011, pari a 167.800.000 euro, non fanno più alcun riferimento alla spesa storica, ma si basano per il 60% sul peso percentuale del numero dei detenuti, per il 30% sul peso percentuale del numero degli ingressi dei detenuti e per il 10% sul peso percentuale del numero degli istituti penitenziari con un numero inferiore a 200 posti;



9-5-2013

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 107



Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (delibera 30 aprile 2012, n. 62, art. 3, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 122/2012) da cui è emerso che l'ultimo dei tre criteri sopra menzionati (numero degli istituti penitenziari con un numero inferiore a 200 posti) andrà riesaminato, in occasione di futuri riparti, alla luce del principio di razionalizzazione dei costi operativi di cui al processo di spending review in atto, considerato che, per tali strutture, debbono comunque essere sostenuti costi fissi, indipendentemente dal numero dei detenuti ospitati;

Vista la nota n. 5314-P del 21 dicembre 2012 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le osservazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Ministro della salute;

Delibera:

1. A valere sull'accantonamento di 167.800.000 euro di cui alla delibera di questo Comitato n. 15/2012 richiamata in premessa, destinato al finanziamento della medicina penitenziaria nell'ambito delle disponibilità del Fondo sanitario nazionale 2011, viene disposta la ripartizione, tra le regioni a statuto ordinario, dell'importo di 141.083.657 euro come riportato nella tabella allegata che costituisce parte integrante della presente delibera.

2. Le quote relative alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano, di importo complessivo pari a 26.716.343 euro, restano accantonate in applicazione di quanto previsto dell'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2008 richiamato in premessa, il quale prevede che il relativo trasferimento delle funzioni dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile avverrà solo dopo l'emanazione delle norme di attuazione secondo i rispettivi statuti e che, pertanto, l'onere per il funzionamento delle strutture e per il personale dipendente, per tali regioni e province autonome, resta a carico del Ministero della giustizia. In particolare per le province autonome di Trento e di Bolzano la quota relativa viene resa indisponibile ai sensi dell'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 richiamato in premessa.

Roma, 21 dicembre 2012

Il Presidente: MONTI

Il segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 24 aprile 2013

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 3, Economia e finanze, foglio n. 290



9-5-2013

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 107

ALLEGATO

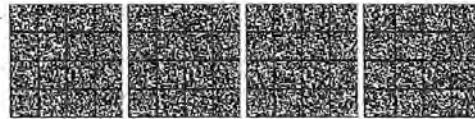
FSN 2011 - RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLA SANITÀ PENITENZIARIA

importi in euro

REGIONI E P.A.	REGIONI A STATUTO ORDINARIO: SOMME DA RIPARTIRE	REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME: SOMME DA ACCANTONARE A VALERE SUL FSN		RIPARTO TOTALE
		SOMME RESIDUE A CARICO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA (del 1° gennaio 2006)	SOMME ACCANTONATE A CARICO DEL MINISTERO DELLA SALUTE (*)	
ABRUZZO	3.612.107	0	0	3.612.107
BASILICATA	1.342.532	0	0	1.342.532
CALABRIA	6.280.730	0	0	6.280.730
CAMPANIA	19.682.466	0	0	19.682.466
EMILIA ROMAGNA	12.144.675	0	0	12.144.675
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	2.367.191	8.786	2.375.977
LAZIO	16.452.359	0	0	16.452.359
LIGURIA	3.791.552	0	0	3.791.552
LOMBARDIA	29.115.943	0	0	29.115.943
MARCHE	2.840.923	0	0	2.840.923
MOLISE	1.045.417	0	0	1.045.417
PIEMONTE	10.876.424	0	0	10.876.424
PUGLIA	9.961.105	0	0	9.961.105
SARDEGNA	0	4.140.377	178.728	4.319.105
SICILIA	0	15.602.409	2.620.751	18.223.160
TOSCANA	14.279.112	0	0	14.279.112
P.A. TRENTO	0	1.306.558	0	1.306.558
P.A. BOLZANO	2.763.342	0	0	2.763.342
UMBRIA	6.894.970	0	0	6.894.970
VENETO	0	491.543	0	491.543
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0
TOTALI	141.083.657	23.908.078	2.808.265	167.800.000

(*) Somme accantonate nell'attesa che le RSS e la PPAA adottino i regolamenti di attuazione per far fronte ai maggiori oneri contrattuali del personale da trasferire al SSN

13A03986



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

S/DG20

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIAServizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA
e Delegazione di RomaProt. RA/ 157615
Riferimento

L'AQUILA 18 GIU. 2013

OGGETTO: Delib. n. 428 del 17 Giugno 2013

DPCM dell'1.04.08 - Ripartizione tra le aziende Sanitarie Locali delle risorse destinate al finanziamento della
Sanità PenitenziariaREGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche della Salute
Data di arrivo: 20 GIU. 2013

7

Signor Componente la G.R.
Direzione Politiche della Salute
PESCARA**Alla Commissione di Vigilanza**
Consiglio Regionale
L'AQUILA

Per quanto di competenza, a norma dell'art. 21 del regolamento per l'esercizio dell'attività della Giunta Regionale, si trasmette la deliberazione indicata in oggetto.

IL Segretario della G. R.
(Dr. Walter Gariani)e p.c. SERVIZIO RAGIONERIA GENERALE
SEDE

Allegato A ALLEGATO come parte integrante alla deli-
 berazione n. 428 del 17 GIUGNO 2013
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
P. Barbera

Riparto 2011

ASL	Detenuti presenti al 31.12.2011	Riparto presenza	Ingressi dalla libertà nel 2011	Riparto turnover	Istituti capienza inferiore a 200	Riparto Istituti capienza inferiore a 200	Budget assegnato
ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila	661	€ 714.138,40	372	€ 261.760,48	2,00	€ 180.605,35	€ 1.156.504,23
ASL n. 2 Lanciano-Vasto-Chieti	730	€ 788.685,38	373	€ 262.464,14	1,00	€ 90.302,68	€ 1.141.452,19
ASL n. 3 Pescara	193	€ 208.515,45	400	€ 281.462,88	1,00	€ 90.302,68	€ 580.281,01
ASL n. 4 Teramo	422	€ 455.924,97	395	€ 277.944,60	0,00	€ 0,00	€ 733.869,57
TOTALE	2.006	€ 2.167.264,20	1.540	€ 1.083.632,10	4,00	€ 361.210,70	€ 3.612.107,00

Budget assegnato alla Regione Abruzzo

€ 3.612.107,00

N.B. Il riparto viene eseguito sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza Stato-Regioni con Atto n. 138/C.U. del 6.12.2012:

- 60% capienza degli istituti penitenziari alla data del 31.12.2011

- 30% ingresso di detenuti dalla libertà nel D17 corso dell'anno 2011

- 10% presenza istituti con capienza inferiore ai 200 detenuti

I dati sono stati forniti dal Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria di Pescara.

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
Servizio Prevenzione CollettivaProt. n° RA/ 2830Pescara 20 GEN. 2013

Alla Direzione Riforme Istituzionali - Enti
Locali- Bilancio - Attività Sportive
Servizio Bilancio DB/8
Via L. Da Vinci, 6
67100 L'Aquila

Oggetto: Richiesta iscrizione fondi sul capitolo di entrata 22043 UPB 02.02.005 e della spesa 81018 UPB 12.01.001 - (€ 3.612.107,00) - anno 2011.

In riferimento all'intesa, ai sensi dell'art. 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE concernente il riparto per l'anno 2011 delle risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'articolo 6 del DPCM 1° aprile 2008, ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria, si evince che in favore della Regione Abruzzo, per la Medicina Penitenziaria, è stata assegnata somma di € 3.612.107,00 (tremilioneiseicentododicimilacentosette/00) Risorse trasferite al SSN -anno 2011, così come riportato nella tabella allegata alla sopraccitata nota, si invita a voler provvedere, con la cortese massima urgenza, all'iscrizione in Bilancio di previsione 2013 la predetta somma di:

€ 3.612.107,00 (tremilioneiseicentododicimilacentosette/00) sul pertinente capitolo di entrata 22043 UPB 02.02.005 e della spesa 81018 UPB 12.01.001 e al corrispondente di entrata.

Si fa presente che le somme iscritte nel bilancio 2013 si riferiscono all'annualità 2012 e 2013.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

D.ssa Tamara Agostini

DECRETI

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO
IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA**

(Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009)

DECRETO 24.06.2013, n. 46/2013

Riorganizzazione della rete territoriale dei servizi di assistenza specialistica ambulatoriale. disposizioni per la localizzazione e per l'autorizzazione alla realizzazione di nuove strutture

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2009 con la quale il Presidente *pro-tempore* della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 07 giugno 2012 con la quale, il dott. Giuseppe Zuccatelli è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta, nella realizzazione degli interventi ivi declinati funzionali all'attuazione del Piano di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del Servizio Sanitario Abruzzese avviato nell'anno 2007 e proseguito con i Programmi Operativi di cui all'art. 2 comma 88 della L. n. 191/2009 per l'intera vigenza di detti Programmi Operativi;

ATTESO che la riferita deliberazione del 07 giugno 2012 incarica il Sub Commissario, dott. Giuseppe Zuccatelli, a collaborare con il Commissario ad Acta anche " *per gli aspetti di programmazione sanitaria, per l'adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni recate dal vigente ordinamento in materia sanitaria, necessari all'attuazione del Piano di Rientro*";

VISTO il Decreto commissariale n. 20/2012 di presa d'atto dell'insediamento del dott. Giuseppe Zuccatelli in qualità di Sub Commissario con decorrenza dell'incarico dall'11 giugno 2012;

VISTO il Decreto commissariale n. 67/2012 del 27 dicembre 2012 avente ad oggetto "Definizione del fabbisogno regionale di assistenza specialistica ambulatoriale 2013-

2015: Diagnostica per immagini, Laboratorio, Medicina nucleare, Medicina fisica ed FKT, Odontoiatria e branche a visita";

VISTO il Piano sanitario regionale 2008-2010 approvato con LR 10 marzo 2008, n. 5 e, nello specifico, il Capitolo 5.2.6.2 "Sistema di supporto alle cure primarie", nel quale vengono illustrate, motivate e definite le linee di organizzazione delle prestazioni non aventi carattere ospedaliero che il decreto LEA include tra le cure primarie;

RICHIAMATO, in particolare, il paragrafo 5.2.6.2.1 "Attività ambulatoriale territoriale", che, ai fini della riprogettazione della rete di specialistica ambulatoriale, evidenzia la necessità di assicurare la più ampia diffusione, sul territorio regionale, di attività specialistica di primo livello ambulatoriale e domiciliare;

RITENUTO necessario, in armonia con le indicazioni del PSR 2008-2010, ripartire il fabbisogno assistenziale da soddisfare, come definito a livello aziendale e regionale dal Decreto commissariale n. 67/2012, tra i Distretti Sanitari di Base delle Aziende USL regionali sulla base della popolazione di relativa afferenza allo scopo di garantire su tutto il territorio regionale la più ampia e capillare offerta di prestazioni di specialistica ambulatoriale;

VISTO, a tal fine, l'Allegato 1 al presente provvedimento quale parte costitutiva ed integrante, che, nel ripartire, a livello di singolo Distretto Sanitario di Base o gruppo di Distretti, i fabbisogni da soddisfare delle singole prestazioni di specialistica ambulatoriale definiti a livello aziendale dal DC n. 67/2012, individua, per ciascun Distretto, il numero massimo di Centri di erogazione necessari alla copertura della domanda attualmente insoddisfatta di prestazioni afferenti alle distinte branche specialistiche;

CONSIDERATO che il riferito Decreto commissariale n. 67/2012 stabilisce che il fabbisogno assistenziale rilevato, non coperto dall'attuale offerta, potrà essere integrato ampliando l'offerta specialistica in regime ambulatoriale non a carico del Servizio Sanitario Regionale, mediante l'autorizzazione di strutture sanitarie ed apparecchiature RM di cui all'art. 5 del DPR 542/1994, nei limiti del

fabbisogno aziendale per tipologia di struttura e di apparecchiature RM previsti nel documento allegato al medesimo atto;

PRECISATO che le tabelle di cui all'allegato 1 del richiamato Decreto commissariale n. 67/2012, individuano, a livello aziendale, il numero massimo di macchine per RX, ecografia, TC, RMN, mammografia, MOC, Gamma camera, PET ed altre necessarie a soddisfare la domanda di prestazioni di medicina nucleare e di diagnostica per immagini;

VISTO l'articolo 8-ter. del Decreto legislativo 502/1992 e ss.mm.ii. che, al comma 3, subordina il rilascio delle autorizzazioni di attività sanitarie alla preventiva verifica di compatibilità del progetto da parte della Regione, precisando che tale verifica è effettuata in rapporto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale anche al fine di meglio garantire l'accessibilità dei servizi e la valorizzazione delle aree di insediamento prioritario di nuove strutture;

PRECISATO che la medesima disposizione è contenuta nell'art. 3 lett. B della LR n. 32/2007 e ss.mm.ii. che subordina l'autorizzazione alla realizzazione, ampliamento, trasformazione o trasferimento in altro Comune, di strutture sanitarie e socio-sanitarie, tra l'altro, al rilascio del nulla osta regionale di compatibilità della tipologia di attività richieste in relazione al fabbisogno complessivo ed alla localizzazione territoriale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie presenti in ambito territoriale;

CONSIDERATO che con i provvedimenti commissariali n. 70/2010 del 22 novembre 2010 e n. 38/2011 del 07 ottobre 2011 sono stati sospesi, tra l'altro, i procedimenti relativi all'autorizzazione o all'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero all'autorizzazione e all'accreditamento di strutture sanitarie private afferenti alle strutture laboratoristiche e di specialistica ambulatoriale non rientranti nel regime transitorio di cui agli articoli 11 e 12 L.R. 32/2007, fino alla completa definizione dei relativi atti di programmazione regionale e comunque fino al 31 dicembre 2012;

VISTO il Decreto Commissariale n. 39/2011 del 7 ottobre 2011, con il quale si è provveduto a sospendere i procedimenti di autorizzazione all'installazione di apparecchiature tecnologiche di cui all'art. 5 del DPR 542/1994 sino alla determinazione del relativo fabbisogno regionale e comunque fino al 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO delle numerose domande di autorizzazione di strutture eroganti prestazioni di specialistica ambulatoriale acquisite, ai sensi dell'art. 3 LR n. 32/2007 e ss.mm.ii, dai Comuni di pertinenza, durante il regime di sospensione di cui ai riferiti provvedimenti commissariali nn. 38/2011 e n. 39/2011;

RITENUTO necessario stabilire i criteri metodologici alla stregua dei quali procedere alla valutazione della compatibilità programmatoria di cui all'art. 3 lett. b della LR n. 32/2007 delle riferite domande di autorizzazione presentate durante il regime di sospensione;

STABILITO, a tal fine, di valutare la compatibilità programmatoria di cui alla richiamata legge regionale con riferimento al fabbisogno per specifica branca specialistica prevista nell'Allegato 1 al presente provvedimento per il Distretto o raggruppamento di distretti in cui insiste la struttura di cui è chiesta l'autorizzazione;

PRECISATO che le domande di autorizzazione di strutture di specialistica ambulatoriale pervenute durante il regime di sospensione di cui ai Decreti commissariali n. 70/2010 e n. 38/2011 saranno valutate ai fini del già citato art. 3 lett. b della LR n. 32/2007, secondo l'ordine cronologico della relativa acquisizione da parte del Comune di pertinenza;

PRECISATO, inoltre, che la compatibilità programmatoria di cui all'art. 3 lett. B) della LR n. 32/2007 e ss.mm.ii, sarà attestata sino alla concorrenza del numero massimo di Centri di erogazione previsti dall'Allegato 1 per DSB in relazione alle distinte branche;

STABILITO, con riferimento alle prestazioni di Medicina nucleare e Diagnostica per immagini, che le autorizzazioni alla installazione delle macchine per RX, ecografia, TC, RMN, mammografi, MOC, Gamma camera, PET ed

altre saranno rilasciate, secondo l'ordine cronologico di acquisizione della relativa domanda autorizzatoria, nei limiti del numero massimo previsto, per ciascuna ASL nelle tabelle allegate al citato Decreto commissariale n. 67/2012;

STABILITO di pubblicare il presente decreto sul BURA con valore di notifica notiziandone i Comuni della Regione Abruzzo e le Aziende USL regionali;

STABILITO, in ragione del carattere di urgenza che riveste il presente decreto, di procederne all'inoltro ai Ministeri affiancanti in Piano di Rientro per la prescritta validazione, successivamente alla sua formale adozione.

TUTTO CIÒ PREMESSO

per le motivazioni e precisazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate

DECRETA

- **di approvare** l'Allegato 1 al presente provvedimento quale parte costitutiva ed integrante, che, nel ripartire, a livello di Distretto Sanitario di Base, i fabbisogni da soddisfare delle singole prestazioni di specialistica ambulatoriale come definiti a livello aziendale e regionale dal Decreto commissariale n. 67/2012 - par. 2.2. "il fabbisogno per tipologia di struttura" - individua, per ciascun DSB o gruppo di DSB ed in relazione alle distinte branche specialistiche, il numero massimo di Centri di erogazione necessari alla copertura della domanda assistenziale da soddisfare;
- **di valutare** la compatibilità programmatica delle domande di autorizzazione di strutture di specialistica ambulatoriale, acquisite, ai sensi dell'art. 3 della riferita LR n. 32/2007, durante la sospensione di cui ai Decreti commissariali

n. 70/2010 e n. 38/2011, con riferimento al numero massimo di Centri di erogazione individuati, per la pertinente branca specialistica relativa al DSB di afferenza;

- **di stabilire** che le domande di autorizzazione, nel rispetto dei criteri sopra indicati, saranno valutate secondo l'ordine cronologico di relativa acquisizione da parte del Comune di pertinenza;
- **di precisare** che la compatibilità programmatica di cui all'art. 3 lett. b) della LR n. 32/2007 e ss.mm.ii, sarà attestata sino alla concorrenza del numero massimo dei Centri di erogazione che l'Allegato 1 individua come idoneo a garantire nel DSB di afferenza della struttura di cui è chiesta l'autorizzazione, la domanda assistenziale ad oggi non soddisfatta della relativa branca specialistica;
- **di stabilire**, con riferimento alle prestazioni di Medicina nucleare e Diagnostica per immagini, che le autorizzazioni alla installazione delle macchine per RX, ecografia, TC, RMN, mammografia, MOC, Gamma camera, PET ed altre saranno rilasciate, secondo l'ordine cronologico di acquisizione della relativa domanda autorizzatoria, nei limiti del numero massimo previsto, per ciascuna ASL nelle tabelle, relative a dette strumentazioni, contenute nel documento tecnico allegato al citato Decreto commissariale n. 67/2012;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURA con valore di notifica, notiziandone le Aziende USL regionali ed i Comuni;
- **di trasmettere** il presente decreto al Ministero dell'Economia e Finanze ed al Ministero della Salute per la relativa validazione.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dott. Giovanni Chiodi

Seguono allegati

Allegato al ~~Decreto~~ del Commissario
ad ACTA

ALLEGATO 1

n. ~~46~~ del ~~24 GIU. 2013~~

Tabella 1 - ASL 01 – Avezzano - Sulmona - L'Aquila

	Medicina nucleare	Diagnostica per immagini	Medicina fisica ed FKT	Odontoiatria	Branche a visita
Distretto 1	0	1	1	1	4
Distretto 2	0	1	1	1	1
Distretto 3	0	0	1	0	0
Distretti 4 e 6	0	1	1	1	3
Distretto 5	0	0	0	0	1
Totale	0	3	4	3	9

Tabella 2 - ASL 02 - Lanciano – Vasto - Chieti

	Medicina nucleare	Diagnostica per immagini	Medicina fisica ed FKT	Odontoiatria	Branche a visita
Distretti 1 e 8	5	2	1	1	9
Distretti 2 e 7	4	1	1	1	9
Distretti 3 e 4	4	1	1	1	8
Distretto 5	3	1	0	1	6
Distretto 6	2	1	0	1	5
Totale	19	6	3	5	37

Tabella 3 - ASL 03 - Pescara

	Medicina nucleare	Diagnostica per immagini	Medicina fisica ed FKT	Odontoiatria	Branche a visita
Distretto 1	0	1	1	1	1
Distretto 2	0	1	1	1	1
Distretto 3	0	1	1	0	1
Distretto 4	0	0	0	0	1
Distretto 5	0	0	0	0	1
Distretto 6	0	0	0	0	1
Totale	0	3	3	2	6

Tabella 4 - ASL 04 - Teramo

	Medicina nucleare	Diagnostica per immagini	Medicina fisica ed FKT	Odontoiatria	Branche a visita
Distretti 1 e 5	0	2	0	2	12
Distretto 2	0	1	0	2	9
Distretto 3	0	1	0	1	9
Distretto 4	0	0	0	1	7
Totale	0	4	0	6	37

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 13.06.2013, n. 48

Comunità Montana "Vomano Fino Piomba" - D.P.G.R. n. 14 del 10.2.2012, D.P.G.R. n. 51 del 12.06.2012 e D.P.G.R. n. 115 del 13.12.2012 - Commissario - Incarico - Ulteriore proroga

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa,

- **di concedere** una ulteriore proroga di mesi 6 del termine previsto nel proprio Decreto n. 115 del 13.12.2012 per la completa definizione del Piano di Successione della disciolta Comunità Montana Vomano Fino Piomba, secondo gli indirizzi che le Direzioni della Giunta Regionale competenti in materia di risorse umane strumentali e in materia di politiche del lavoro vorranno fornire, secondo le previsioni di cui alla L.R. 17.12.1997, n. 143 e s.m.i.;
- **di confermare** altresì che per l'incarico di Commissario non viene attribuito alcun compenso e sono riconosciute esclusivamente le spese effettivamente sostenute per l'espletamento dello stesso che sono a carico della liquidazione della Comunità Montana;
- **di incaricare** il servizio Sistemi Locali e Programmazione dello sviluppo Montano -

Sport della Direzione Riforme istituzionali
Enti Locali Bilancio Attività sportive della
notifica del presente provvedimento al
commissario dr. Paolo PIZZONE;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo Telematico per la pubblicazione per estratto.

L'Aquila 13.06.2013

IL PRESIDENTE

Dott. Giovanni Chiodi

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO 18.06.2013, n. 49

Integrazione del capitolo n. 321901 U.P.B. 02.01.009 denominato "Oneri derivanti d transazioni, liti passive, procedure esecutive d interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi" mediante utilizzo del cap. 321940 UPB 15.01.002 denominato "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DECRETA

1. di introdurre, nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, per competenza e cassa, le seguenti variazioni:

U.P.B.	Cap.	Denominazione	Importo
02.01.009	321901	"Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi." - in aumento	€ 202.498,32
15.01.002	321940	"Fondo di riserva per le spese obbligatorie." - in diminuzione	€ 202.498,32

2. di pubblicare, per estratto, sul B.U.R.A. il presente decreto.

L'Aquila 18.06.2013

IL PRESIDENTE

Dott. Giovanni Chiodi

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,

PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 05.04.2013, n. DA21/45
**D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., art. 208 -
L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., art. 45. Ditta
PRIAMUS ECOLOGICA Srl - sede legale Via
Caselli snc 65017 PENNE (PE) -
Autorizzazione alla realizzazione e gestione
di un impianto di stoccaggio provvisorio
(D15/R13) e recupero (R4/R5) di rifiuti
speciali non pericolosi, da ubicarsi in loc.
"Ponte S. Antonio" del Comune di PENNE
(PE).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e
del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce
del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai
rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata
sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.,
avente per oggetto: "Norme in materia
ambientale", come modificato nella parte IV
"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di
bonifica dei siti inquinati" dal D.Lgs. 03.12.2010,
n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva
2008/98/CE del Parlamento europeo e del
Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai
rifiuti e che abroga alcune direttive" ed in
particolare l'art. 196 "Competenze delle
Regioni";

VISTA la Direttiva del 09.04.2002, "Indicazioni
per la corretta e piena applicazione del
regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle
spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo
elenco dei rifiuti", che prevede la nuova codifica
dei rifiuti, pubblicata sulla G.U. n. 102, S.G., del
10.05.2002;

VISTA la Legge Regionale 19.12.2007, n. 45
"Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e
s.m.i. ed in particolare l'art. 45 "Autorizzazione
unica per i nuovi impianti di smaltimento e
recupero dei rifiuti";

VISTA la L.R. 29.07.2010, n. 31 "Norme
regionali contenenti la prima attuazione del
decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme
in materia ambientale)", pubblicata sul B.U.R.A.
n.50 del 30.07.2010;

RICHIAMATO il D.M. 18.02.2011, n. 52, avente
per oggetto: "Regolamento recante istituzione
del sistema di controllo della tracciabilità dei
rifiuti" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 129 del 22.02.2006 avente
per oggetto: "Individuazione delle tariffe a
copertura degli oneri per lo svolgimento dei
controlli e delle ispezioni in applicazione delle
seguenti disposizioni: D.Lgs. n. 36/2003, D.Lgs. n.
209/2003, D.Lgs. n. 133/2005 e D.Lgs. n.
151/2005";

VISTA la D.G.R. n. 790 del 03.08.2007 inerente:
"Garanzie finanziarie previste per le operazioni
di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché
per la bonifica dei siti contaminati. Nuova
disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del
22.02.2006";

RICHIAMATA la D.G.R. n.1227 del 29
novembre 2007 inerente: "D.Lgs 3.04.2007, N.
152 e s.m.i. - requisiti soggettivi dei richiedenti
le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle
attività di gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1192 del 04.12.2008 "L.R.
19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in
materia di varianti degli impianti di
smaltimento e/o recupero di rifiuti";

RICHIAMATA la D.G.R. n. 778 del 11.10.2010,
inerente: "Direttive regionali in materia di
comunicazione dei dati riferiti al sistema
impiantistico per la gestione dei rifiuti.
Approvazione";

VISTO il D.M. n. 145 del 01.04.1998
concernente: "Regolamento recante norme per
la definizione del modello e dei contenuti del
formulario di accompagnamento dei rifiuti ai
sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) e
comma 4, del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22",
pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 109
del 13.05.1998;

RICHIAMATO il D.M. n. 148 del 01.04.1998
avente per oggetto: "Regolamento recante
l'approvazione del modello dei registri di carico
e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18,
comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del D. Lgs.
05.02.1997, n. 22", pubblicato sulla Gazzetta
Ufficiale (G.U.) n. 110 del 14.05.1998;

VISTA la Circolare Ministeriale n. GAB/DEC/812/98 del 04.08.1998, avente per oggetto: "Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti individuati, rispettivamente, dal decreto Ministeriale 01.04.1998, n. 145, e dal D.M. 01.04.1998, n. 148", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 212 dell'11.09.1998;

VISTA la richiesta dell'8 maggio 2012, acquisita al protocollo regionale n. RA/108190 del 10 maggio 2012, con la quale la Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl ha presentato istanza di autorizzazione regionale, per la realizzazione e la gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio (D15/R13), pretrattamento (D13), e recupero (R4/R5) di rifiuti speciali non pericolosi, (da ubicarsi in loc. "Ponte S. Antonio" del Comune di PENNE (PE), area classificata dal P.R.G. del Comune di Penne come Zona D4 - "artigianale di completamento", foglio n. 77, p.lla n. 185, su un lotto di proprietà di circa mq. 1.600, per la quale il Servizio Gestione Rifiuti ha dato comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti della L. n. 241/1990 e s.m.i., con nota prot.n. RA/127648 del 1° giugno 2012, con conseguente convocazione della prevista conferenza dei servizi, tenutasi in data 28 giugno 2012;

RILEVATO che nella predetta istanza di autorizzazione la Ditta in argomento ha trasmesso idonea autocertificazione documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla legge, ai sensi delle vigenti disposizioni di cui alla DGR n. 1227 del 29.11.2007 e s.m.i.;

RICHIAMATA a tale proposito, la recente modifica al "Codice Antimafia" di cui al D. Lgs. 159/2011 in materia di documentazione antimafia, introdotta dal D.Lgs. 15.11.2012, n. 218, pubblicato in G.U.R.I. n. 290 del 13.12.2012, in vigore dal 13.02.2013 relativamente alle disposizioni del libro II, concernente la documentazione antimafia;

RICHIAMATA altresì, la Circolare del Ministro dell'Interno prot.n. 11001/119/20 dell'8 febbraio 2013, con la quale si inviano alle Autorità governative locali prime indicazioni interpretative in ordine alla applicazione, delle nuove disposizioni introdotte dal citato D. Lgs.

15 novembre 2012, n. 218, a far data dal 13.02.2013;

RILEVATO che al punto 7) della Circolare del Ministro dell'Interno "Aspetti di diritto intertemporale", si forniscono alcune indicazioni in merito alla disciplina regolatrice dei procedimenti in corso al momento dell'entrata in vigore delle norme dettate dal Codice Antimafia (13 febbraio 2013); nella Circolare si riporta che, per pacifica giurisprudenza, in caso di successione di leggi nel tempo, ove manchi una statuizione particolare, al procedimento amministrativo si applica il principio *tempus regit actu*, e, fatta salva l'applicazione delle nuove disposizioni di legge solo per l'avvenire, la legittimità di un provvedimento va verificata alla stregua delle norme vigenti al momento della sua adozione, facendo peraltro salve le fasi istruttorie già concluse;

TENUTO CONTO che la Circolare del Ministro dell'Interno di cui sopra, indica alcuni scenari tipici di una fase procedimentale istruttoria, che possono determinare l'applicazione del nuovo quadro normativo dettato dal Codice Antimafia, ovvero, consentire l'adozione del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente richiamando il previgente quadro legislativo, dandone evidenza nel corpo del provvedimento della circostanza che la fase istruttoria si è conclusa prima o dopo la data del 13 febbraio 2013;

RITENUTO che, dalla lettura degli atti e documenti sotto indicati, relativi alla richiesta inoltrata dalla Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl, il procedimento istruttorio risulta, almeno nella sua fase generale, concluso entro la data del 13 febbraio u.s., perfezionatosi con l'acquisizione degli ultimi due pareri favorevoli resi dell'ARTA - Distretto provinciale di Pescara (26 febbraio 2013) e del Settore Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile della Provincia di Pescara (11 marzo 2013), contenenti condizioni e prescrizioni di mera natura realizzativa e gestionale allorché, a seguito di tale acquisizione, non si rende necessaria la convocazione di una nuova Conferenza dei Servizi, già tenutasi in data 28 giugno 2012;

RITENUTO quindi, di riservarsi l'adozione di eventuali ed ulteriori provvedimenti

successivamente alla acquisizione della prevista comunicazione antimafia ed alla verifica del possesso dei requisiti soggettivi oggetto di autocertificazione ex. L. 445/2000 e s.m.i.;

TENUTO CONTO che, per lo svolgimento dei lavori della Conferenza dei Servizi, sono stati inviati alle Amministrazioni invitate, in copia, gli elaborati progettuali qui di seguito indicati:

- Relazione Tecnica
- Tav. 1 Planimetria stato di fatto
- Tav. 2 Planimetria di progetto
- Tav. 3 Prospetti del fabbricato
- Tav. 4 Sezioni del fabbricato
- Tav. 5 Sezione longitudinale
- Tav. 6 Zonizzazione stoccaggio rifiuti
- Tav. 7 Percorso muletto
- Tav. 8 Planimetria punto di emissione in atmosfera
- Tav. 9 Planimetria di progetto - raccolta acque bianche e nere
- Tav. B.1.a Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - corografia
- Tav. B.1.b Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - stralcio IGM
- Tav. B.1.c Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - aerofotogrammetria
- Tav. B.1.d Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - stralcio catastale
- Tav. B.2.a Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: aree sismiche
- Tav. B.2.b Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - ripopolamento e cattura
- Tav. B.2.c. Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: carta delle aree protette ZPS
- Tav. B.2.d Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: piano regionale paesistico
- Tav. B.2.e Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: uso del suolo
- Tav. B.2.f Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: piano stralcio difesa alluvioni
- Tav. B.2.g Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: PAI carta della pericolosità

- Tav. B.2.h Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli - PAI carta delle aree a rischio
- Tav. B.3. Caratterizzazione tecnica del sito - PRG
- Tav. B.4 Caratterizzazione tecnica del sito - carta geologica
- Tav. B.5 Caratterizzazione tecnica del sito - carta geomorfologica
- Tav. B.6 Caratterizzazione tecnica del sito - viabilità e distanze
- All. n. 1 Sovrapposizione della proposta progettuale con la carta delle aree a rischio di pericolosità e del PAI
- All. n. 2 Rispetto norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Penne - sistemazione esterna
- All. n. 3 Rispetto norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Penne - individuazione delle superfici
- All. n. 4 Inquadramento territoriale - distanze ed altezze dei fabbricati
- All. n. 5 Inquadramento territoriale - foto satellitare - distanza dal centro abitato
- All. n. 6 Relazione geologica
- All. n. 7 Relazione emissioni in atmosfera
- All. n. 7.a Scheda tecnica impianto di filtrazione
- All. n. 8 Relazione impianto trattamento acque
- All. n. 9 Documento di previsione di impatto acustico Art. 8 L. 445/95;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comando provinciale di Pescara del Corpo Forestale dello Stato, espresso con nota prot.n. 4737 del 2 luglio 2012, contenente le seguenti prescrizioni:

- a. gli sbancamenti e le movimentazioni di terreno dovranno essere realizzati in modo da ridurre al minimo l'entità degli stessi, adottando tutti gli accorgimenti indispensabili ad evitare smottamenti e fenomeni di erosione accelerata,
- b. eventuali scarpate, anche temporanee, che verranno a formarsi per effetto dei lavori, qualora sussistano motivi da farle ritenere non sufficientemente stabili nel tempo, dovranno essere adeguatamente sistemate mediante opportuni interventi da stabilirsi in funzione della natura dei terreni presenti e delle dimensioni delle scarpate;

- c. la regimazione e l'allontanamento delle acque di riscellamento superficiali ed eventualmente di drenaggio che emergessero in conseguenza dei lavori nell'area di intervento, dovranno essere realizzati evitando eccessive concentrazioni; i punti di restituzione delle medesime acque, ove non sia la rete fognaria, dovranno essere ubicati in luoghi di sicura stabilità, rispettando per quanto possibile le condizioni idrogeologiche preesistenti;
- d. depositi temporanei di terreno o di altro materiale, consentiti a norma di legge, non dovranno essere situati in aree dove possano impedire il regolare deflusso di acque (impluvi o corsi d'acqua) e dovranno essere rigorosamente preservati da fenomeni di dilavamento in caso di eventi meteorici;

PRESO ATTO del contenuto della nota dell'ARTA - Distretto provinciale di Pescara, prot.n. 4338 del 21 giugno 2012, con la quale si chiede di integrare la documentazione progettuale inizialmente prodotta,

RICHIAMATO il verbale della Conferenza dei Servizi del 28.06.2012, il cui testo per estratto si riporta qui di seguito:

"...omissis.....Preliminarmente la Ditta consegna 1 CD contenente tutta la documentazione allegata alla domanda e 1 marca da bollo da € 14,62 richieste in sede di convocazione. Il rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti (SGR) riconsegna alla Ditta copia in eccedenza della documentazione cartacea allegata alla domanda.

- *Si prende atto del parere del Corpo Forestale dello Stato prot. n. 4737 del 28.6.2012, acquisito al prot. n. RA/150146 del 28.6.2012, favorevole con prescrizioni, che si allega in copia al presente verbale.*
- *Si evidenzia la presenza di una casa sparsa, attualmente disabitata, a circa 25 metri dall'opificio che comunque insiste su zona individuata in PRG come artigianale di completamento. Per valutare al meglio il presente progetto occorre ipotizzare tale casa come se fosse abitata, atteso che l'impianto non è soggetto a procedura di V.A.*
- *La Ditta chiarisce quanto segue:*
 - *le lavorazioni di rifiuti verranno effettuate solo all'interno del fabbricato, così come pure le operazioni di carico e scarico;*

- *all'esterno del capannone verranno effettuate solo operazioni di stoccaggio dentro container e movimentazione dei container stessi;*
- *non verranno trattati rifiuti organici e quindi non ci saranno emissioni odorigene.*

La rappresentante dell'ARTA consegna nota prot. n. 4338 del 21.6.2012 che si acquisisce agli atti della CdS, si allega al presente verbale e della quale si dà lettura e chiarimenti.

La Ditta illustra la gestione delle acque. In merito alla rete idrica si fa presente che la rete presente è di acque bianche, pertanto, la Ditta propone, per quanto riguarda i servizio igienici, la fitodepurazione nella zona verde o, in alternativa, la dispersione nel terreno.

La Ditta dovrà adeguare la documentazione inerente la gestione delle acque in conformità alla L.R. 31/2010

La Ditta chiede di consegnare la documentazione integrativa entro 60 giorni dalla data del presente verbale. Il SGR, acquisite le predette integrazioni, si riserva di convocare una ulteriore CdS.....omissis....";

VISTO il parere favorevole espresso dal Comune di Penne con nota prot.n. 9725 del 29 giugno 2012;

DATO ATTO che la Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl, con nota del 27 agosto 2012, ha comunicato di produrre la documentazione integrativa richiesta nel corso della Conferenza dei Servizi del 28 giugno 2012 entro 45 giorni dalla data della nota stessa;

RICHIAMATA la nota di questo Servizio, prot.n. RA/255152 del 15.11.2012, con la quale si procede alla trasmissione degli elaborati integrativi, di seguito indicati, prodotti dalla Ditta a tutti gli Enti interessati, al fine di poter procedere alla definizione dell'iter istruttorio autorizzativo:

1. **relazione integrativa datata 15.10.2012, n. 9 pagine e 7 allegati;**
2. **relazione impianto trattamento acque, ottobre 2012, n. 8 pagine;**
3. **tavola 9 bis, ottobre 2012, rete raccolta acque di prima pioggia, interne e dei servizi igienici;**
4. **tavola 9 ter, ottobre 2012, rete raccolta acque sezione - sezione e particolari;**

5. copia verbale Conferenza dei Servizi del 28 giugno 2012;

DATO ATTO che nella relazione datata 15 ottobre 2012, la Ditta richiedente rinuncia espressamente alla richiesta di autorizzazione per l'esercizio della fase D13, già contenuta nella iniziale istanza del giorno 8 maggio 2012;

VISTA la nota del Comando Provinciale di Pescara del Corpo Forestale dello Stato, prot.n. 9564 del 27 novembre 2012, con la quale si conferma il precedente **parere favorevole** con prescrizioni, già reso con nota prot.n. 4737 del 28 giugno 2012;

VISTO il **parere favorevole** reso dalla AUSL di Pescara con nota prot. n. 5575 del 7 dicembre 2012, nel quale si prescrive di:
acquisire l'autorizzazione per lo scarico delle acque reflue;
gestire l'impianto in conformità a quanto riportato nella relazione tecnica 1;

VISTA la nota dell'ARTA - Distretto provinciale di Pescara, prot.n. 9014 del 19 dicembre 2012, con la quale, esaminati gli elaborati progettuali prodotti, si ritiene necessario che la Ditta interessata definisca con precisione la potenzialità massima dell'impianto in oggetto;

ESAMINATO il contenuto della nota pervenuta dalla Direzione Affari della Presidenza, Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale, prot.n. RA/194 del 10 gennaio 2013, concernente l'inquadramento dell'iniziativa presentata dalla PRIAMUS ECOLOGICA Srl nell'ambito della vigente normativa in materia di impatto ambientale;

VISTA la nota dell'ARTA - Distretto provinciale di Pescara, prot.n. 214 del 12 gennaio 2013, con la quale si trasmette copia del verbale della riunione tenutasi in data 11 gennaio 2013 con la Ditta interessata, dal quale risulta che: "omissis ... la capacità totale dell'impianto è pari a 4.100 T. così come riportato a pag. 35 della relazione tecnica datata 23 aprile 2012; inoltre si precisa che la somma della capacità annua per singolo CER non potrà superare il quantitativo sopra riportato, a prescindere dalla capacità annua di stoccaggio riportata sulla tabella di cui alla documentazione tecnica integrativa datata 15 ottobre 2012, per singolo CER; resta inteso che la capacità massima annua

di stoccaggio per singolo CER sarà quella dichiarata sulla tabella medesima, nella quinta colonna. ... omissis";

PRESO ATTO delle precisazioni rese dalla Ditta in argomento con nota del 21 gennaio 2013, concernenti il contenuto della citata nota del Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali, in ordine alla applicabilità della vigente normativa in materia di valutazione di impatto ambientale al progetto in esame; la Ditta, in particolare, conferma che la proposta presentata non rientra tra i progetti che devono essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ambientale di competenza delle Regioni, in quanto nell'Allegato IV, punto 7, lett. z.b del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è riportato che solo per impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 T/g è necessaria la verifica di cui sopra;

VISTO il **parere favorevole** trasmesso dall'ARTA - Distretto provinciale di Pescara, con nota prot.n. 1256 del 26 febbraio 2013, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ivi compresi il Quadro Riassuntivo delle Emissioni e le allegate tabelle dei CER ammissibili all'impianto;

PRESO ATTO del contenuto della nota prot.n. 75982 dell'11 marzo 2013, con la quale la Provincia di Pescara ha rilasciato il proprio **nulla osta** al rilascio dell'autorizzazione in oggetto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni integrative, oltre quelle già stabilite da altri Enti coinvolti nel procedimento:

"omissis ... per quanto attiene allo scarico idrico delle acque reflue domestiche mediante impianto di fitodepurazione:

*dovrà essere garantito che le acque di lavaggio dei contenitori dei rifiuti non pervenga all'impianto di fitodepurazione;
l'impianto di fitodepurazione, a flusso sub-superficiale orizzontale, dovrà essere realizzato come indicato nella documentazione presentata dalla Ditta; intorno al perimetro dell'impianto di fitodepurazione dovrà essere predisposto un apposito cordolo in terra o analogo sistema per evitare l'ingresso delle acque di riscaldamento superficiale all'interno della vasca; la posa in opera del materiale granulare di riempimento*

dovrà essere effettuata con tutti gli accorgimenti e le cautele necessarie ad evitare rotture o perforazioni del telo impermeabile; a tal proposito è consigliato l'impiego di materiale granulare di forma arrotondata; il fondo della vasca di fitodepurazione dovrà essere inclinato in direzione dell'uscita del refluo con una pendenza compresa tra lo 0,5 e l'1 %; per evitare che eventuali asperità presenti nel terreno possano perforare la geomembrana o che eventuali perdite possano disperdersi nel terreno sottostante, il telo impermeabile dovrà essere disteso su di uno strato di circa 10/15 centimetri di materiali fini compattati posti al fondo dello scavo; il letto filtrante dovrà essere costituito da materiale inerte a granulometria decrescente dal basso verso l'alto, ad eccezione delle zone di ingresso ed uscita, dove il materiale dovrà avere una granulometria maggiore per facilitare la distribuzione e la raccolta dei liquidi;

al fine di assicurare l'impermeabilità del sistema, la vasca di fitodepurazione dovrà essere realizzata ponendo la massima cura a: 1) nella preparazione del fondo di posa del rivestimento (che dovrà essere privo di pietre o di altra natura che possano forare il geotessuto; 2) nella posa in opera del rivestimento; 3) nella realizzazione degli attraversamenti del telo da parte delle tubazioni in ingresso e in uscita (che dovranno assicurare la perfetta tenuta idraulica; 4) nella posa in opera del materiale ghiaioso all'interno (che dovrà essere a elementi arrotondati e posto in opera in maniera da non lacerare il rivestimento);

dovrà essere effettuata sull'impianto complessivo una adeguata e periodica manutenzione atta a garantire con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità; in tal senso andranno periodicamente verificati il livello di liquido nel fitodepuratore, lo stato dei manufatti e le caratteristiche del terreno circostante (eventuali intasamenti, impantanamenti ecc.); dovranno essere effettuate, con idonea tempistica, le operazioni di pulizia dell'area e della fossa Imhoff, provvedendo all'estrazione dei fanghi e della crosta nell'interno della fossa; il materiale estratto fermo restando la disciplina relativa alla utilizzazione dei fanghi di depurazione, sarà soggetto alla disciplina dei rifiuti per le parti di pertinenza; dovrà essere eseguita adeguata manutenzione al sistema di fitodepurazione realizzato ed alla vegetazione ivi piantumata (pulizia dalle infestanti,

potatura ecc.), per garantire l'efficienza depurativa;

per quanto attiene alle emissioni in atmosfera:

devono essere effettuati n. 2 controlli durante la marcia controllata dell'impianto;

devono essere effettuati controlli dei fumi con frequenza annuale;

i controlli suddetti devono essere effettuati a cura della Ditta in oggetto; le date e gli orari dei prelievi devono essere comunicati al Distretto provinciale dell'ARTA Abruzzo di Pescara almeno con 48 ore di anticipo e i risultati analitici dovranno essere tempestivamente comunicati a tale Distretto; la data, l'orario, i risultati delle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno inoltre essere annotati a firma del responsabile dello stabilimento su apposito registro dei controlli;

dovrà essere effettuata regolare e periodica manutenzione del sistema di filtrazione che deve essere mantenuto in continua efficienza provvedendo alla sostituzione dei filtri all'occorrenza, ovvero secondo le modalità e le tempistiche raccomandate dalla ditta produttrice, da documentare tramite registrazione degli interventi eseguiti ed eventuale esibizione di documentazione comprovante le avvenute operazioni di manutenzione e/o sostituzione;

i registri dei controlli e quelli di manutenzione dei sistemi di abbattimento dovranno essere regolarmente verificati ed aggiornati e tenuti in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. Omissis";

DATO ATTO che, alla data di adozione del presente provvedimento, non risulta acquisito il parere da parte del Genio Civile Regionale di Pescara, a fronte di puntuale e regolare svolgimento del procedimento istruttorio di che trattasi, nel corso del quale gli inviti alle Conferenze dei Servizi e di tutte le integrazioni progettuali risultano regolarmente effettuate, rendendosi applicabili, pertanto, le disposizioni riportate all'art. 14 ter della L. n. 241/90 e s.m.i., secondo le quali, valutate le specifiche risultanze delle conferenze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, si rende necessario adottare il presente provvedimento, sostitutivo a tutti gli effetti di ogni altra autorizzazione, concessione, nulla

osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alle predette conferenze; per quanto sopra si considera pertanto acquisito l'assenso del citato Servizio;

RICHIAMATO il vigente quadro normativo in materia di gestione dei rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui al D.Lgs. 151/2005 e s.m.i., al cui pieno rispetto si rinvia per quanto attiene alla gestione dei CER ammissibili all'impianto di che trattasi;

RICHIAMATO il vigente quadro normativo concernente la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, in particolare gli artt.li 184-bis, 185 e 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il D.M. 10 agosto 2012, n. 161;

RITENUTO pertanto di procedere nel senso sopra descritto, anche al fine di assicurare, per quanto di competenza, il rispetto dei termini previsti dalla legge;

CONSIDERATO, pertanto, che dall'esame della documentazione prodotta dalla Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl, non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

VISTA la Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. **di APPROVARE** ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e dell'art. 45 e della Legge Regionale 19.12.2007 n. 45 e s.m.i., il progetto

proposto dalla Ditta PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l. con sede legale Via Caselli snc 65017 PENNE (PE), per la realizzazione e la gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio (D15/R13) e recupero (R4/R5) di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in loc. "Ponte S. Antonio" nel Comune di PENNE (PE), su di un lotto di terreno di circa mq. 1.600, individuato al Catasto Comunale al foglio n. 77, particella n. 185, Zona D4 - "artigianale di completamento", in conformità agli elaborati tecnici e progettuali così costituiti:

(allegati alla prima istanza)

- Relazione Tecnica
- Tav. 1 Planimetria stato di fatto
- Tav. 2 Planimetria di progetto
- Tav. 3 Prospetti del fabbricato
- Tav. 4 Sezioni del fabbricato
- Tav. 5 Sezione longitudinale
- Tav. 6 Zonizzazione stoccaggio rifiuti
- Tav. 7 Percorso muletto
- Tav. 8 Planimetria punto di emissione in atmosfera
- Tav. 9 Planimetria di progetto - raccolta acque bianche e nere
- Tav. B.1.a Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - corografia
- Tav. B.1.b Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - stralcio IGM
- Tav. B.1.c Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - aerofotogrammetria
- Tav. B.1.d Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - stralcio catastale
- Tav. B.2.a Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: aree sismiche
- Tav. B.2.b Caratterizzazione tecnica del sito - inquadramento territoriale - ripopolamento e cattura
- Tav. B.2.c. Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: carta delle aree protette ZPS
- Tav. B.2.d Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: piano regionale paesistico
- Tav. B.2.e Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: uso del suolo

- Tav. B.2.f Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: piano stralcio difesa alluvioni
- Tav. B.2.g Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli: PAI carta della pericolosità
- Tav. B.2.h Caratterizzazione tecnica del sito - quadro dei vincoli - PAI carta delle aree a rischio
- Tav. B.3. Caratterizzazione tecnica del sito - PRG
- Tav. B.4 Caratterizzazione tecnica del sito - carta geologica
- Tav. B.5 Caratterizzazione tecnica del sito - carta geomorfologica
- Tav. B.6 Caratterizzazione tecnica del sito - viabilità e distanze
- All. n. 1 Sovrapposizione della proposta progettuale con la carta delle aree a rischio di pericolosità e del PAI
- All. n. 2 Rispetto norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Penne - sistemazione esterna
- All. n. 3 Rispetto norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Penne - individuazione delle superfici
- All. n. 4 Inquadramento territoriale - distanze ed altezze dei fabbricati
- All. n. 5 Inquadramento territoriale - foto satellitare - distanza dal centro abitato
- All. n. 6 Relazione geologica
- All. n. 7 Relazione emissioni in atmosfera
- All. n. 7.a Scheda tecnica impianto di filtrazione
- All. n. 8 Relazione impianto trattamento acque
- All. n. 9 Documento di previsione di impatto acustico Art. 8 L. 445/95

(elaborati integrativi)

- Relazione integrativa datata 15.10.2012, n. 9 pagine e 7 allegati;
- Relazione impianto trattamento acque, ottobre 2012, n. 8 pagine;
- Tavola 9 bis, ottobre 2012, rete raccolta acque di prima pioggia, interne e dei servizi igienici;
- Tavola 9 ter, ottobre 2012, rete raccolta acque sezione - sezione e particolari;
- Copia verbale Conferenza dei Servizi del 28 giugno 2012;

2. **di AUTORIZZARE** la Ditta PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l. alla realizzazione ed alla gestione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e dell'art. 45 e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., dell'impianto di cui al precedente punto 1);
3. **di STABILIRE** che l'autorizzazione indicata al precedente punto 2. è condizionata al rispetto delle condizioni qui di seguito indicate:
 - Comando provinciale di Pescara del Corpo Forestale dello Stato, nota prot. n. 4737 del 2 luglio 2012:
 - 3.1 gli sbancamenti e le movimentazioni di terreno dovranno essere realizzati in modo da ridurre al minimo l'entità degli stessi, adottando tutti gli accorgimenti indispensabili ad evitare smottamenti e fenomeni di erosione accelerata,
 - 3.2 eventuali scarpate, anche temporanee, che verranno a formarsi per effetto dei lavori, qualora sussistano motivi da farle ritenere non sufficientemente stabili nel tempo, dovranno essere adeguatamente sistemate mediante opportuni interventi da stabilirsi in funzione della natura dei terreni presenti e delle dimensioni delle scarpate;
 - 3.3 la regimazione e l'allontanamento delle acque di riscellamento superficiali ed eventualmente di drenaggio che emergessero in conseguenza dei lavori nell'area di intervento, dovranno essere realizzati evitando eccessive concentrazioni; i punti di restituzione delle medesime acque, ove non sia la rete fognaria, dovranno essere ubicati in luoghi di sicura stabilità, rispettando per quanto possibile le condizioni idrogeologiche preesistenti;
 - 3.4 depositi temporanei di terreno o di altro materiale, consentiti a norma di legge, non dovranno essere situati in aree dove possano impedire il regolare deflusso di acque (impluvi o corsi d'acqua) e dovranno essere rigorosamente preservati da fenomeni di dilavamento in caso di eventi meteorici;

- A. USL di Pescara, nota prot.n. 5575 del 7 dicembre 2012:
 - 3.5 acquisire l'autorizzazione per lo scarico delle acque reflue;
 - 3.6 gestire l'impianto in conformità a quanto riportato nella relazione tecnica 1;
- Provincia di Pescara, nota prot. n. 75982 del 11 marzo 2013:
 - 3.7 (per quanto attiene allo scarico idrico delle acque reflue domestiche mediante impianto di fitodepurazione):
 - a. *dovrà essere garantito che le acque di lavaggio dei contenitori dei rifiuti non pervenga all'impianto di fitodepurazione;*
 - b. *l'impianto di fitodepurazione, a flusso sub-superficiale orizzontale, dovrà essere realizzato come indicato nella documentazione presentata dalla Ditta; intorno al perimetro dell'impianto di fitodepurazione dovrà essere predisposto un apposito cordolo in terra o analogo sistema per evitare l'ingresso delle acque di riscaldamento superficiale all'interno della vasca; la posa in opera del materiale granulare di riempimento dovrà essere effettuata con tutti gli accorgimenti e le cautele necessarie ad evitare rotture o perforazioni del telo impermeabile; a tal proposito è consigliato l'impiego di materiale granulare di forma arrotondata; il fondo della vasca di fitodepurazione dovrà essere inclinato in direzione dell'uscita del refluo con una pendenza compresa tra lo 0,5 e l'1 %; per evitare che eventuali asperità presenti nel terreno possano perforare la geomembrana o che eventuali perdite possano disperdersi nel terreno sottostante, il telo impermeabile dovrà essere disteso su di uno strato di circa 10/15 centimetri di materiali fini compattati posti al fondo dello scavo; il letto filtrante dovrà essere costituito da materiale inerte a granulometria decrescente dal basso verso l'alto, ad eccezione delle zone di ingresso ed uscita, dove il*

- materiale dovrà avere una granulometria maggiore per facilitare la distribuzione e la raccolta dei liquidi;*
- c. *al fine di assicurare l'impermeabilità del sistema, la vasca di fitodepurazione dovrà essere realizzata ponendo la massima cura a: 1) nella preparazione del fondo di posa del rivestimento (che dovrà essere privo di pietre o di altra natura che possano forare il geotessuto; 2) nella posa in opera del rivestimento; 3) nella realizzazione degli attraversamenti del telo da parte delle tubazioni in ingresso e in uscita (che dovranno assicurare la perfetta tenuta idraulica; 4) nella posa in opera del materiale ghiaioso all'interno (che dovrà essere a elementi arrotondati e posto in opera in maniera da non lacerare il rivestimento);*
 - d. *dovrà essere effettuata sull'impianto complessivo una adeguata e periodica manutenzione atta a garantire con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità; in tal senso andranno periodicamente verificati il livello di liquido nel fitodepuratore, lo stato dei manufatti e le caratteristiche del terreno circostante (eventuali intasamenti, impantanamenti ecc.); dovranno essere effettuate, con idonea tempistica, le operazioni di pulizia dell'area e della fossa Imhoff, provvedendo all'estrazione dei fanghi e della crosta nell'interno della fossa; il materiale estratto fermo restando la disciplina relativa alla utilizzazione dei fanghi di depurazione, sarà soggetto alla disciplina dei rifiuti per le parti di pertinenza; dovrà essere eseguita adeguata manutenzione al sistema di fitodepurazione realizzato ed alla vegetazione ivi piantumata (pulizia dalle infestanti, potatura ecc.), per garantire l'efficienza depurativa;*
- 3.8 (per quanto attiene alle emissioni in atmosfera):

- a. *devono essere effettuati n. 2 controlli durante la marcia controllata dell'impianto;*
- b. *devono essere effettuati controlli dei fumi con frequenza annuale;*
- c. *i controlli suddetti devono essere effettuati a cura della Ditta in oggetto; le date e gli orari dei prelievi devono essere comunicati al Distretto provinciale dell'ARTA Abruzzo di Pescara almeno con 48 ore di anticipo e i risultati analitici dovranno essere tempestivamente comunicati a tale Distretto; la data, l'orario, i risultati delle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno inoltre essere annotati a firma del responsabile dello stabilimento su apposito registro dei controlli;*
- d. *dovrà essere effettuata regolare e periodica manutenzione del sistema di filtrazione che deve essere mantenuto in continua efficienza provvedendo alla sostituzione dei filtri all'occorrenza, ovvero secondo le modalità e le tempistiche raccomandate dalla ditta produttrice, da documentare tramite registrazione degli interventi eseguiti ed eventuale esibizione di documentazione comprovante le avvenute operazioni di manutenzione e/o sostituzione;*
- e. *i registri dei controlli e quelli di manutenzione dei sistemi di abbattimento dovranno essere regolarmente vidimati ed aggiornati e tenuti in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo;*

3.9 - Distretto provinciale di Pescara dell'ARTA Abruzzo, nota prot. n. 1256 del 26 febbraio 2013, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ivi compresi il Quadro Riassuntivo delle Emissioni e le allegate tabelle dei CER ammissibili all'impianto, nel quale risultano precisate le potenzialità dell'impianto in oggetto;

4. **di STABILIRE** che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2), è concessa per un periodo di **10 anni (dieci)** dalla data di

notifica del presente provvedimento ed è comprensiva sia della fase di realizzazione che di gestione dell'impianto;

5. **di PRECISARE** che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2), è prorogabile nelle forme stabilite dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 45/07 e s.m.i., su istanza motivata da parte della Ditta interessata;
6. **di STABILIRE** che l'esercizio dell'impianto, è preceduto dall'invio allo scrivente Servizio della seguente documentazione:

- documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito nel seguente punto 13);
- comunicazione alla quale deve essere allegata una dichiarazione del Direttore dei Lavori contenente:
 - l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
 - il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
 - data di avvio dell'impianto;
 - certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità Competente ai sensi delle vigenti normative in materia;

7. **di DISPORRE** che **entro 180 giorni** (centottanta) dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la Ditta interessata presenti il certificato di collaudo dell'impianto. Detto certificato deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:

- la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
- la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento, trattamento e recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire;
- l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di

- quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, da recuperare o da smaltire, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, come specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;
8. **di PRESCRIVERE** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
9. **di PRECISARE** che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
 - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
 - devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
 - devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
10. **di RICHIAMARE** la Ditta interessata al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla trasmissione con cadenza semestrale, alla Provincia di Pescara ed all'ARTA - Distretto Provinciale di Pescara di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, distinguendo quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 778 del 11.10.2010;
11. **di RICHIAMARE** la Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl all'osservanza di quanto previsto dal D.M. 18 febbraio 2011, n. 52, avente per oggetto "*Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*" e s.m.i., per quanto applicabile;
12. **di DARE ATTO** che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13) del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16) della Legge Regionale 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;
13. **di OBBLIGARE** la Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl, beneficiaria del presente provvedimento, a prestare prima dell'avvio dell'impianto adeguate garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 790/2007 e s.m.i.;
14. **di STABILIRE** che, in relazione al vigente quadro normativo concernente la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, in particolare gli artt.li 184-bis, 185 e 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il D.M. 10 agosto 2012, n. 161, art. 5, atteso che nella fase di realizzazione dell'impianto sono previsti movimenti di terra ancorché di modesta entità e che l'iniziativa non è assoggettata alle norme in materia di valutazione ambientale, nel caso in cui i predetti materiali da scavo derivanti dalla realizzazione dell'opera siano utilizzati nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi, almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori la Ditta è tenuta e presentare il "*Piano di utilizzo*" previsto all'art. 5 del citato D.M. n. 161/2012, redatto conformemente all'Allegato 5 dello stesso;
15. **di FARE SALVE** eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; si precisa in tal senso che la presente autorizzazione viene rilasciata nei limiti di quanto disposto dalle vigenti normative in campo ambientale e che, gli ulteriori provvedimenti di natura edilizia, da emanarsi da parte delle competenti Autorità, devono essere richiesti e/o acquisiti successivamente al rilascio della presente autorizzazione; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
16. **di RISERVARSI** l'adozione di eventuali e successivi provvedimenti di competenza di questo Servizio a seguito della acquisizione

della comunicazione antimafia prevista dal vigente Codice Antimafia di cui al D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i., ed a seguito della verifica del contenuto dell'autocertificazione prodotta ai sensi della D.G.R. n. 790/2007 dalla Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl, all'atto della presentazione della domanda di autorizzazione regionale;

17. **di REDIGERE** il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui un esemplare viene notificato, ai sensi di legge, presso la sede legale della Ditta PRIAMUS ECOLOGICA Srl, in via Caselli snc 65017 PENNE (PE);
18. **di TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di PENNE (PE), all'Amministrazione Provinciale di Pescara, all'A.R.T.A. - Sede Centrale di Pescara ed all'A.R.T.A. - Distretto Provinciale di Pescara;
19. **di TRASMETTERE** altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;

20. **di DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

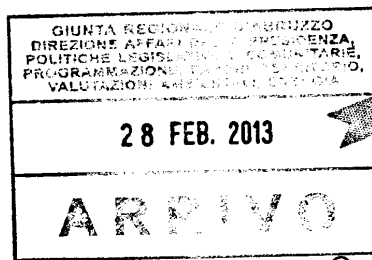
Dott. Franco Gerardini

Seguono allegati



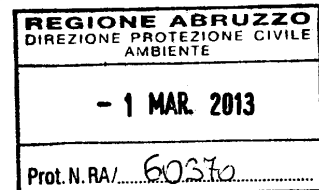
Arta Abruzzo - Dist. Pescara			
Anno	Titolo	Classe	
2013	5	11	PARTENZA
Prot.n. 1256		Del 26/02/2013	

Prot. N° / del
 Rif. Vs. N° RA /255152 del 15.11.2012
 (Prot. prec. N° 8471 del 22.11.2012)



Alla
 E, p.c.

REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE PARCHI – TERRITORIO –
 AMBIENTE – ENERGIA
 Servizio Gestione Rifiuti
 Via Passolanciano, 75
 65100 PESCARA



Spett.le Ditta
 “**PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.**”
 Via Caselli, sn
 65017 PENNE (PE)

OGGETTO: Ditta “**PRIAMUS ECOLOGICA**” – Penne (PE).
 Domanda di Autorizzazione alla Realizzazione ed Esercizio di un Impianto di
 Stoccaggio (D15, R13) e Recupero (R4, R5) di Rifiuti non pericolosi, ai sensi
 dell’ART. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
PARERE TECNICO

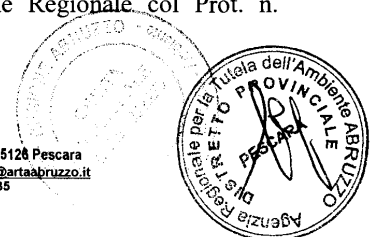
In esito alla Nota in riferimento, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti di Codesta Direzione Regionale ha richiesto il Parere in merito a quanto in oggetto,

- ◆ Acquisito il Verbale della Conferenza di Servizi del 28.06.2012;
- ◆ Visto il Verbale di Riunione tenutasi con la Ditta presso gli Uffici dello scrivente Distretto in data 11.01.2013 (Ns. Prot. n. 210 del 11.01.2013).
- ◆ Preso atto del Parere del Geologo dello scrivente Distretto (Nota ARTA Prot. n. 4346 del 21.06.2012).
- ◆ Sentita la competente Sezione del Distretto in materia di Emissioni in Atmosfera;
- ◆ Sentito, parimenti, il Gruppo di Lavoro relativo agli “Scarichi idrici”, istituito presso questo Distretto;
- ◆ Esaminate le seguenti Documentazioni trasmesse allo scrivente Distretto:
 - ✓ Elaborati Tecnici acquisiti agli atti di codesta Direzione Regionale col Prot. n. RA/108190 del 10.05.2012:
 1. Relazione Tecnica.

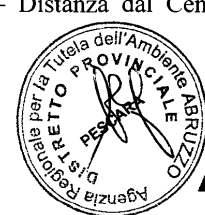
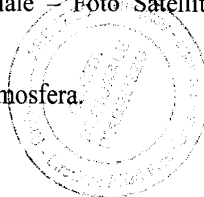


Certificato N° 205977

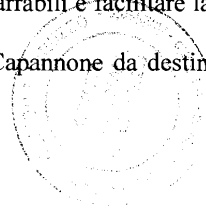
Distretto provinciale di Pescara – Viale G. Marconi, 51 – 65128 Pescara
 Tel.: 085/4500751 Fax: 085/45007505 E-mail: dist.pescara@artaabruzzo.it
 Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159980685



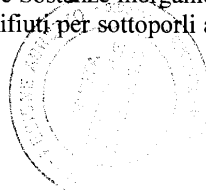
2. Tav. 1 Planimetria - Stato di Fatto.
3. Tav. 2 Planimetria di Progetto.
4. Tav. 3 Prospetti del Fabbricato.
5. Tav. 5 Sezione Longitudinale.
6. Tav. 6 Zonizzazione Stoccaggio Rifiuti.
7. Tav. 7 Percorso Muletto.
8. Tav. 8 Planimetria – Punto di Emissione in Atmosfera.
9. Tav. 9 Planimetria di Progetto – Raccolta Acque bianche e nere.
10. Tav. B.1.a Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Corografia.
11. Tav. B.1.b Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Stralcio IGM.
12. Tav. B.1.c Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Aerofotogrammetria.
13. Tav. B.1.d Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Stralcio Catastale.
14. Tav. B.2.a Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Aree Sismiche.
15. Tav. B.2.b Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Ripopolamento e Cattura.
16. Tav. B.2.c Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Carta delle Aree Protette ZPS.
17. Tav. B.2.d Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Piano Regionale Paesistico.
18. Tav. B.2.e Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Uso del Suolo.
19. Tav. B.2.f Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Piano Stralcio Difesa Alluvioni.
20. Tav. B.2.g Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – PAI carta della Pericolosità.
21. Tav. B.2.h Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – PAI carta delle Aree a Rischio.
22. Tav. B.3 Caratterizzazione Tecnica del Sito – PRG.
23. Tav. B.4 Caratterizzazione Tecnica del Sito – Carta Geologica.
24. Tav. B.5 Caratterizzazione Tecnica del Sito – Carta Geomorfologia.
25. Tav. B.6 Caratterizzazione Tecnica del Sito – Viabilità e Distanze.
26. All. n. 1 – Sovrapposizione della Proposta Progettuale con la Carta delle Aree a Rischio di Pericolosità e del PAI.
27. All. n. 2 – Rispetto Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Penne – Sistemazione Esterna.
28. All. n. 3 – Rispetto Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Penne – Individuazione delle Superfici.
29. All. n. 4 – Inquadramento Territoriale – Distanze ed Altezze dei Fabbricati.
30. All. n. 5 – Inquadramento Territoriale – Foto Satellite – Distanza dal Centro Abitato.
31. All. n. 6 – Relazione Geologica.
32. All. n. 7 – Relazione Emissioni in Atmosfera.



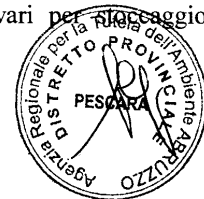
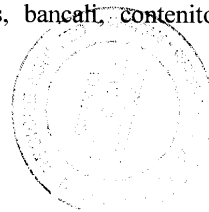
33. All. n. 7a – Scheda Tecnica Impianto di Filtrazione.
34. All. n. 8 – Relazione Impianto Trattamento Acque.
35. All. n. 9 – Documento di Previsione di Impatto Acustico.
- ✓ Elaborato Tecnico Integrativo - datato Ottobre 2012 - acquisito ai Ns. atti col Prot. n. 8471 del 22.11.2012, comprendente:
1. Relazione Integrativa.
 2. Relazione Impianto di Trattamento Acque.
 3. Tavola 9 bis – Rete Raccolta Acque di Prima Pioggia, Interne e dei Servizi Igienici.
 4. Tavola 9 ter – Rete Raccolta Acque – Sezione e Particolari;
- dalle quali si evince che:
- La Società “PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.” opera, dall’anno 2000, nel Settore dei Rifiuti gestendo, attualmente, un Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R5) di Rifiuti non pericolosi (toner e cartucce esauste non pericolose) provenienti da terzi, sito in Località C.da Portacaldaia, 38, nel Comune di Penne. RIP
 - Per la gestione di tale Impianto, la Ditta è in possesso della vigente Autorizzazione Regionale rilasciata con Determinazione n. DN3/90 del 12.07.2007.
 - Il Progetto presentato consiste nella Realizzazione e Gestione di un nuovo Impianto di Stoccaggio, Pretrattamento e Recupero di Rifiuti Non Pericolosi.
 - L’Impianto sarà localizzato nel Comune di Penne (PE), in C.da Sant’Antonio n. 3, su di un Lotto di Terreno di circa 1.600 mq, individuato al Catasto Comunale al Foglio n. 77, Particella n. 185.
 - Nell’area di Progetto sono già presenti delle strutture, realizzate dalla precedente Proprietà, quali:
 - ✓ Capannone Industriale – Ha una superficie di 398 mq e una altezza di 4,60 m. La pavimentazione, di tipo industriale, è realizzata in cls.
 - ✓ Tettoia – E’ adiacente al lato sud del Capannone ed ha una superficie di 197 m.
 - ✓ Piazzale – Occupa una superficie totale di 460 m e si sviluppa sia nella parte antistante l’ingresso del Capannone (pavimentato) che nella parte opposta a quella della tettoia (terra battuta).
 - ✓ Locale Tecnico adibito a locale compressore.
 - ✓ Area destinata a verde.
 - ✓ Recinzione, cancello e accesso carraio – La zona circostante l’Impianto è delimitata da un muretto di recinzione con sovrastante rete metallica alta circa 2 metri ed è completata con zone a verde.
 - Il sito confina con una Azienda artigianale, con un Magazzino di prodotti tessili e con Terreni incolti. Nelle immediate vicinanze non si rileva la presenza di funzioni “sensibili” (scuole, ospedali, ecc.).
 - Con la richiesta di Autorizzazione alla Realizzazione del nuovo Impianto di Gestione dei Rifiuti, la Società “PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.” realizzerà i seguenti interventi di adeguamento:
 - ✓ Sbancamento del terreno antistante l’ingresso del Capannone in modo da ampliare l’area (di circa 10 m di lunghezza), realizzare un piazzale per il posizionamento di containers scarrabili e facilitare la viabilità degli autoveicoli in entrata e in uscita.
 - ✓ Ristrutturazione dei locali del Capannone da destinare ad uso dei servizi igienici, spogliatoio e archivio.

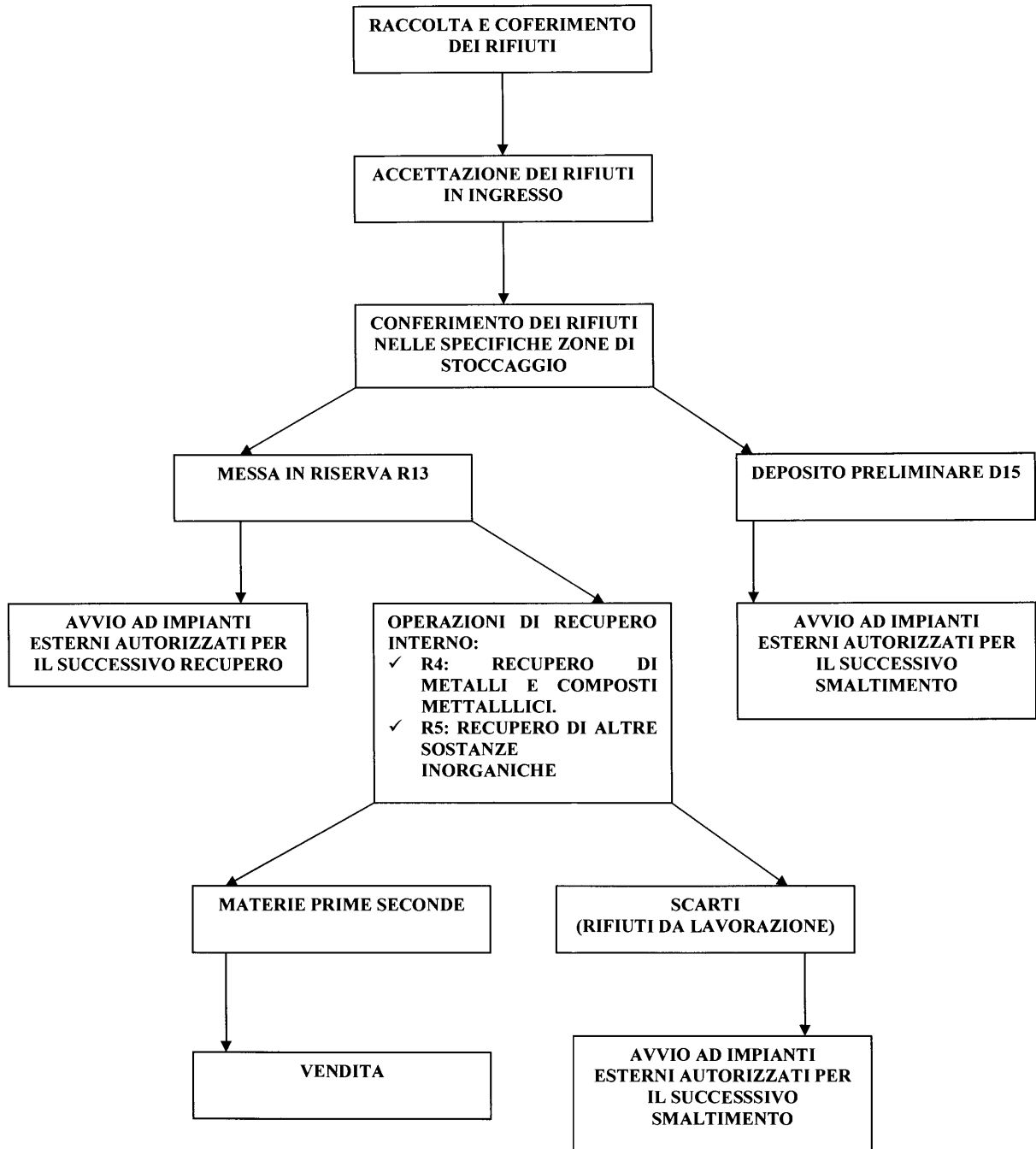


- ✓ Applicazione di una vernice speciale sulle capriate per rendere la struttura resistente al fuoco.
- ✓ Rifacimento dell'impianto elettrico del Capannone e dei servizi accessori.
- ✓ Rifacimento rete acque reflue civili e meteoriche.
- ✓ Realizzazione di una recinzione esterna con altezza maggiore di 2 metri.
- ✓ Miglioramento dell'area a verde.
- ✓ Rifacimento della pavimentazione del piazzale.
- In fase cantieristica:
 - ✓ Tutte le Ditte che opereranno saranno informate sulle modalità operative da seguire per operare nel pieno rispetto delle norme ambientali e di sicurezza in conformità alle procedure interne della Società "PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.", anche in situazioni di emergenza.
 - ✓ Per contenere le emissioni diffuse, oltre a stoccare tutti i rifiuti che potrebbero generare la diffusione di polveri (es. terre e calcinacci) in contenitori chiusi e/o coperti, si provvederà a mantenere pulite le aree di transito e movimentazione interna.
 - ✓ Per contenere le emissioni rumorose, la Società si accerterà che le Ditte che eseguiranno i lavori impieghino macchinari e strumenti di lavoro a bassa rumorosità, organizzino il lavoro in maniera tale da limitare al massimo la durata dei lavori, programmino l'esecuzione delle fasi di lavoro più rumorose in orari diurni garantendo il rispetto degli orari di riposo.
 - ✓ Saranno prodotti solo rifiuti speciali non pericolosi delle seguenti tipologie: imballaggi, calcinacci, terra, materiali isolanti, plastica, legno, metalli, vetro. Tali rifiuti saranno gestiti in maniera differenziata separando, sin dall'origine, i rifiuti recuperabili da quelli non recuperabili; saranno, inoltre, separati per tipologie omogenee e stoccati in contenitori di adeguate dimensioni, aventi caratteristiche idonee alla natura chimico-fisica dei rifiuti che dovranno contenere. I contenitori saranno collocati in apposita area del cantiere. Verranno, poi, eseguite analisi chimiche da parte di un Laboratorio esterno sui campioni di rifiuti prodotti in modo da accertarne la composizione merceologica, attribuire l'esatto Codice CER ed individuare le possibili forme di smaltimento e/o recupero. Infine, il trasporto e lo smaltimento/recupero saranno affidati a Ditte esterne regolarmente autorizzate.
 - ✓ I terreni di escavazione prodotti saranno gestiti direttamente dalla Ditta che eseguirà i lavori nel rispetto della normativa vigente.
- La società "PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l." intende avviare le seguenti Attività di Gestione dei Rifiuti Non Pericolosi:
 - Operazioni di Smaltimento:
 - ✓ D15 – Deposito Preliminare prima di una delle Operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il Deposito Temporaneo, prima della Raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono stati prodotti).
 - Operazioni di Recupero:
 - ✓ R4 – Riciclo/Recupero dei Metalli e dei Composti Metallici.
 - ✓ R5 – Riciclo/Recupero di altre Sostanze Inorganiche.
 - ✓ R13 – Messa in Riserva di Rifiuti per sottoporli ad una delle Operazioni di cui ai punti da R1 a R12.

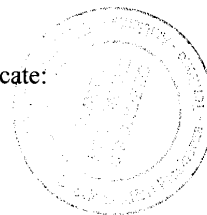


- Le attività verranno svolte dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:00 alle ore 12:30 e dalle ore 14:00 alle 18:00 per un totale di otto ore giornaliere e per cinque giorni a settimana. Nel complesso, quindi, l'Impianto lavorerà per un totale di circa 250 giorni l'anno.
- La capacità complessiva di recupero (R4 – R5) di Rifiuti Non Pericolosi, sarà inferiore a 10 t/giorno e per questo motivo l'Attività non è assoggettata a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. così come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
In particolare la potenzialità massima annua di recupero (R4/R5) dell'Impianto sarà pari a 1500 tonnellate di rifiuti non pericolosi.
- Le fasi del ciclo produttivo saranno le seguenti:
 - ✓ Raccolta e Conferimento dei Rifiuti presso l'Impianto.
 - ✓ Accettazione dei Rifiuti in ingresso.
 - ✓ Conferimento dei Rifiuti nelle specifiche zone di stoccaggio.
 - ✓ Deposito Preliminare (D15) dei Rifiuti da avviare allo Smaltimento.
 - ✓ Messa in Riserva (R13) dei Rifiuti da avviare a Recupero.
 - ✓ Invio dei Rifiuti allo smaltimento/recupero in impianti esterni autorizzati.
 - ✓ Recupero (R4/R5) interno dei Rifiuti.
 - ✓ Vendita delle Materie Prime Seconde (MPS) ottenute dalle operazioni di recupero.
- Le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti potranno essere effettuate direttamente dalla Società "PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l." o per mezzo di altri trasportatori regolarmente autorizzati.
- In fase di accettazione dei Rifiuti presso l'Impianto, fermo restando i controlli amministrativi dei Formulari di Identificazione al Trasporto e delle Autorizzazioni e/o delle Iscrizioni del Trasportatore, verrà effettuata la pesatura al fine di verificare il peso e verrà verificato visivamente il carico.
- Lo scarico verrà effettuato direttamente dentro il capannone nell'apposita area di accettazione (Zona Z1). In questa stessa area, sarà effettuata una prima selezione manuale dei rifiuti per separare le singole tipologie di rifiuto in base alle caratteristiche merceologiche ed identificare la zona in cui effettuare lo stoccaggio (R13 oppure D15) secondo i seguenti criteri:
 - ✓ Messa in Riserva (R13) di rifiuti da inviare alla fase di recupero interno (R4/R5).
 - ✓ Messa in Riserva (R13) di rifiuti da inviare ad Impianti esterni di trattamento.
 - ✓ Deposito Preliminare (D15) di rifiuti da inviare ad Impianti esterni di smaltimento.
- Dopo l'espletazione della procedura di accettazione, i rifiuti verranno trasferiti nelle apposite zone di stoccaggio. Tutte le operazioni di movimentazione e stoccaggio all'interno dell'Impianto saranno svolte da personale qualificato e addestrato con l'ausilio di idonee attrezzature quali:
 - ✓ Traspallettes manuale.
 - ✓ Carrello elevatore.
 - ✓ Containers scarrabili, palletts, bancati, contenitori vari per lo stoccaggio dei rifiuti.

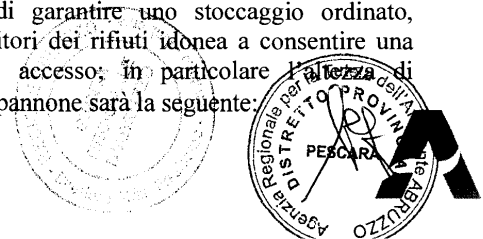




- Le zone di stoccaggio saranno dislocate:
 - ✓ nel capannone;

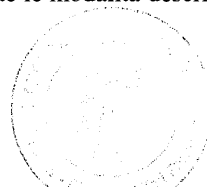


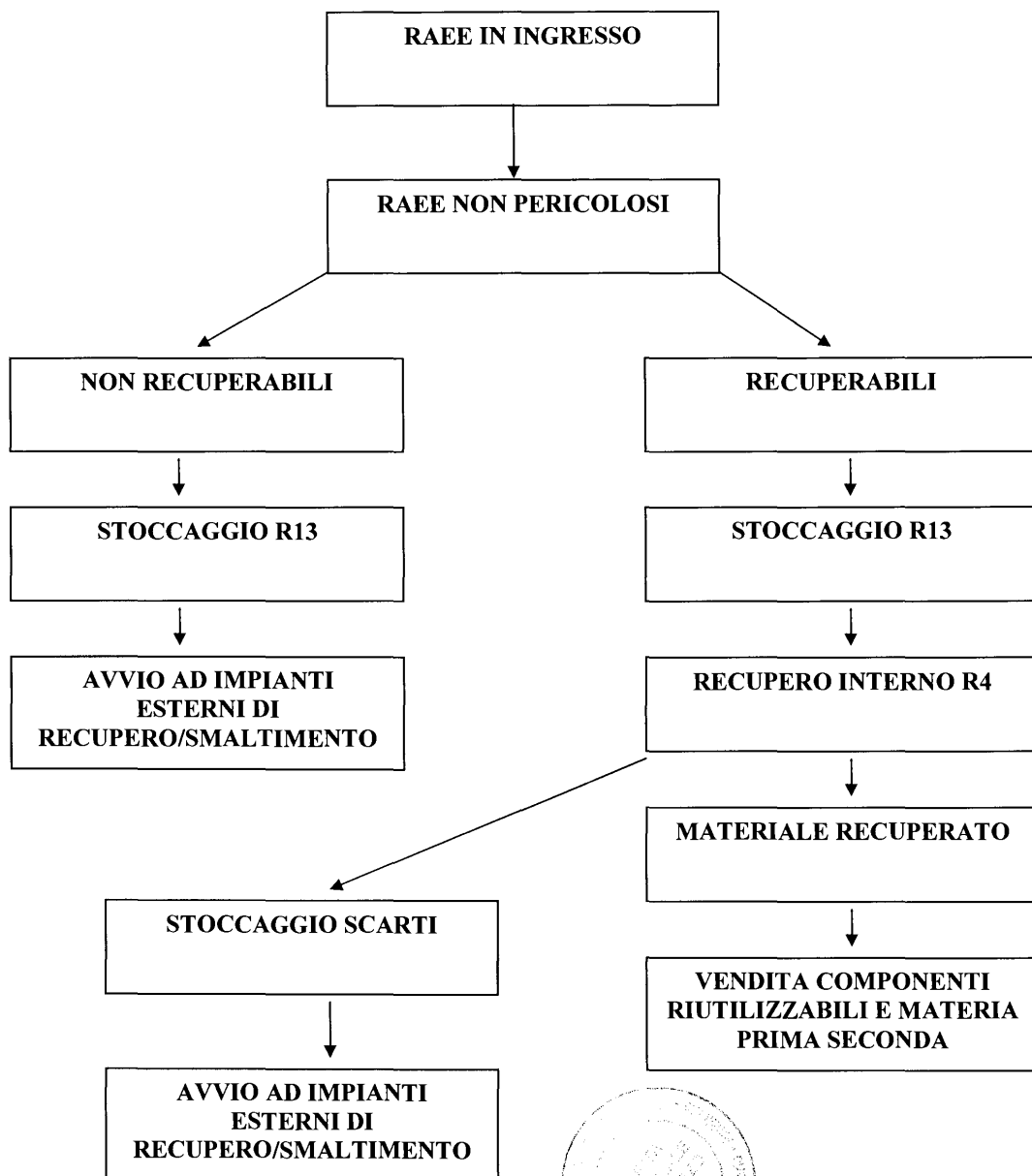
- ✓ sotto la tettoia laterale al capannone;
 - ✓ nel piazzale davanti all'ingresso del capannone all'interno di containers;
 - ✓ nel piazzale laterale al capannone all'interno di containers.
- Più precisamente, il capannone, la tettoia e i piazzali saranno così organizzati:
- Capannone:
- ✓ *Zona Z0*: archivio documenti (16 mq).
 - ✓ *Zona Z1*: area di circa 85,55 mq dedicata all'accettazione e pesatura dei rifiuti in ingresso.
 - ✓ *Zona Z2*: si tratta di due settori da circa 20 mq ognuno per il deposito dei prodotti ottenuti dal recupero interno (R5) dei RAEE e delle cartucce di stampa. In particolare i sistemi e i componenti da rimettere sul mercato saranno collocati in contenitori mobili, di opportune dimensioni.
 - ✓ *Zona Z3*: area di circa 35 mq per lo stoccaggio delle cartucce di toner per stampa esausti.
 - ✓ *Zona Z4*: banco da lavoro dotato di sistema di aspirazione per la messa in sicurezza e la lavorazione dei RAEE non pericolosi e delle cartucce di stampa esauste.
 - ✓ *Zona Z5*: area di circa 40 mq destinata ad uffici.
 - ✓ *Zona Z6*: area di circa 40 mq adibita al deposito degli imballaggi (materia prima) da utilizzare per le spedizioni dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero interno.
- Tettoia:
- ✓ *Zona Z9*: area di circa 7,5 m per il deposito dei contenitori di stoccaggio di medicinali scaduti, batterie, alluminio e catalizzatori esauriti.
 - ✓ *Zona Z10*: area di circa 45 mq per lo stoccaggio dei componenti delle cartucce non recuperabili.
 - ✓ *Zona Z11*: area di circa 35 mq per lo stoccaggio dei rifiuti RAEE.
- Piazzale antistante l'ingresso del Capannone:
- ✓ *Zona Z13*: area di stoccaggio rifiuti metallici in cassone scarrabile coperto.
 - ✓ *Zona Z14*: area di stoccaggio rifiuti in vetro e rifiuti ingombranti in cassone scarrabile coperto.
 - ✓ *Zona Z15*: area di stoccaggio rifiuti in materiale plastico in cassone scarrabile coperto.
- Piazzale laterale al Capannone:
- ✓ *Zona Z17*: area di stoccaggio rifiuti di carta e cartone in cassone scarrabile coperto.
 - ✓ *Zona Z18*: area di stoccaggio rifiuti di tessili in cassone scarrabile coperto.
- Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà nel pieno rispetto del divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti, ai sensi dell'Art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
- Per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti verranno usati, esclusivamente, contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta e costruiti da materiali idonei e compatibili ai rifiuti che dovranno contenere.
- Verrà presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso; in particolare l'altezza di accatastamento dei rifiuti all'interno del capannone sarà la seguente:



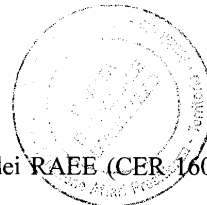
- ✓ Rifiuti stoccati in cumuli: altezza massima 2 metri.
 - ✓ Rifiuti stoccati su scaffali: altezza massima 5 metri.
 - ✓ Rifiuti stoccati in cassonetti impilabili: altezza massima 5 metri.
 - La gestione dei RAEE avverrà in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 151/2005 e s.m.i. Per quanto riguarda la raccolta e il conferimento dei RAEE verranno, più precisamente, rispettate le modalità descritte nell'Allegato 3, Punto 1, del Decreto citato, in particolare:
 - ✓ La raccolta dei RAEE verrà effettuata adottando criteri che garantiranno la protezione delle apparecchiature dimesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.
 - ✓ Il personale avrà cura che le apparecchiature non subiscano danneggiamenti durante le fasi di carico, trasporto e scarico che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.
- A tal fine:
- ✓ Saranno scelte idonee apparecchiature di sollevamento.
 - ✓ Saranno rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature.
 - ✓ Sarà assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili.
 - ✓ Saranno evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza.
 - ✓ Saranno utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.
- I RAEE non pericolosi, in ingresso all'Impianto, saranno prima divisi in recuperabili e non recuperabili, successivamente stoccati nelle specifiche zone di deposito R13 e, infine, ripresi e sottoposti a lavorazione in apposita zona Z4.
 - I RAEE non pericolosi non recuperabili saranno stoccati nelle specifiche zone di deposito R13 in attesa di formare carichi omogenei da conferire ad ulteriori impianti di recupero e/o smaltimento esterni.
 - I RAEE non pericolosi recuperabili saranno sottoposti a disassemblaggio in modo da separare i componenti riutilizzabili (R4) ed ottenere, da una parte, componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate e, dall'altra, eventuali scarti da avviare ad impianti esterni di recupero e/o di smaltimento. Lo smontaggio avverrà manualmente su banco di lavoro: i RAEE saranno smontati manualmente in parti elementari separando alluminio, metalli, plastica, vetro, legno, motori, cavi, toner e cartucce. Tale fase consentirà il recupero di interi sistemi/componenti elettrici ed elettronici che potranno essere riutilizzati e immessi sul mercato nelle forme usualmente commercializzate.
 - Per lo stoccaggio verranno rispettate le modalità descritte nell'Allegato 3, Punto 3, del D.Lgs. n. 151/2005 e s.m.i..

SCHEMA DI FLUSSO RECUPERO RAEE

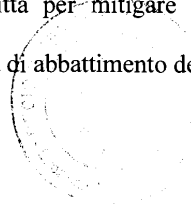




- Dalle operazioni di recupero R4 dei RAEE (CER 160214 – 200136) si potranno originare i seguenti rifiuti:



- ✓ CER 16 02 16 (schede elettroniche, alimentatori, floppy, lettori dvd, ecc.).
 - ✓ CER 08 03 18 (cartucce toner, developer, ecc.).
 - ✓ CER 16 02 16 (cartucce toner, developer, ecc.).
 - ✓ CER 15 01 02 (imballaggi di plastica, polaccoppiati, ecc.).
 - ✓ CER 15 01 06 (imballaggi di plastica, polaccoppiati, ecc.).
 - ✓ CER 15 01 01 (imballaggi di carta e cartoni).
 - ✓ CER 15 01 03 (imballaggi di legno).
 - ✓ CER 17 04 11 (cavi elettrici).
 - ✓ CER 19 12 02 (lamierino di ferro).
 - ✓ CER 16 02 16 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*).
 - Per quanto riguarda l'attività di recupero toner (CER 08 03 18 – CER 16 02 16), nell'Impianto verrà eseguita la cernita delle cartucce in ingresso, in modo da poter rimettere nel mercato le cartucce ancora buone ed inviare a smaltimento quelle non recuperabili. Alcune cartucce saranno sottoposte a lavorazioni consistenti nello smontaggio per ottenere componenti in plastica e in metallo.
 - Questa attività sarà eseguita manualmente su apposito banco di lavorazione dotato di impianto di aspirazione e abbattimento delle polveri di inchiostro residue che si possono liberare durante le lavorazioni. L'aria, così depurata, viene immessa in atmosfera attraverso un camino denominato E1.
 - Le operazioni di recupero relative alle cartucce saranno riferite all'operazione R13 di messa in riserva e al successivo recupero R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche).
 - L'attività di recupero (R4) dei rifiuti di metalli e loro leghe sottoforma metallica non disperdibile, avverrà mediante selezione e cernita manuale per eliminare materiali e/o sostanze estranee in conformità a quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i.
 - In particolare il recupero avverrà secondo la seguente procedura:
 - ✓ Ingresso dei rifiuti presso il sito.
 - ✓ Messa in riserva R13 dei rifiuti selezionati nelle apposite aree.
 - ✓ Selezione e cernita manuale per eliminare materiali e/o sostanze estranee in conformità a quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i.
 - ✓ Deposito delle MPS nelle apposite aree.
 - ✓ Deposito dei rifiuti da selezionare nell'apposita area di deposito temporaneo.
 - La potenzialità massima annua di stoccaggio (R13/D15) dell'Impianto sarà pari a 4.100 tonnellate di rifiuti non pericolosi.
 - I fattori, propri del ciclo produttivo, che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate da:
 - ✓ Emissioni in atmosfera provenienti dal camino (E1) originate dall'Impianto di aspirazione posto sul banco di lavoro sul quale verranno eseguite le operazioni di recupero (R5) delle cartucce di stampa esauste (CER 080318 – 160216).
 - ✓ Emissione di polveri e di gas di scarico riconducibili al traffico dei mezzi di trasporto in ingresso e in uscita dall'impianto.
- Le misure previste dalla Ditta per mitigare e minimizzare gli effetti di tali emissioni consisteranno in:
- ✓ Installazione di un sistema di abbattimento delle emissioni del camino (E1).



- ✓ Adozione di procedure interne atte a minimizzare le emissioni di gas di scarico dei mezzi in ingresso/uscita dall'Impianto (es: tutte le operazioni di carico/scarico verranno effettuate a motore spento)

Inoltre tutte le aree esterne di transito saranno pavimentate e tenute costantemente pulite al fine di evitare l'originarsi di emissioni di polveri diffuse.

- Per l'effluente gassoso relativo al Punto di Emissione in atmosfera E1 si prevedono le seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICHE DEL PUNTO DI EMISSIONE E1		
ALTEZZA rispetto al p.c.	m	8,0
DIAMETRO interno allo sbocco	m	0,45
DIREZIONE del flusso allo sbocco		verticale
DURATA delle emissioni	h/giorno	8
FREQUENZA delle emissioni nelle 24/h		discontinua

CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO		
PORTATA	Nm ³ /h	16.000
TEMPERATURA allo sbocco	°C	Ambiente
VELOCITA' allo sbocco	m/s	14,38
POLVERI	mg/ Nm ³	10
FLUSSO DI MASSA	g/h	160
FERRO e TITANIO	mg/ Nm ³	4,5
FLUSSO DI MASSA	g/h	72
CLASSE II (Tabella B)	mg/ Nm ³	0,15
FLUSSO DI MASSA	g/h	2,4
CLASSE III (Tabella B)	mg/ Nm ³	2
FLUSSO DI MASSA	g/h	32

METODICHE DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI	
PARAMETRO	METODICA
PORTATA	UNI 10169:2001
POLVERI	UNI EN 13284-1:2003
METALLI	UNI EN 13284-1:2003 M.U. 723:1986

che vengono sommariamente riportate sul QUADRO RIASSUNTIVO delle EMISSIONI – Q.R.E. – datato 23.04.2012 (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).

Per il sistema di abbattimento (Filtro a cartucce + Filtri assoluti) dell'effluente gassoso E1, si prevedono le seguenti manutenzioni:

MANUTENZIONE ORDINARIA DEL SISTEMA DI ABBATTIMENTO

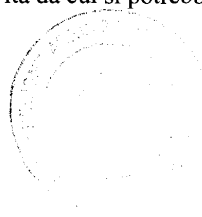


ELEMENTO DA CONTROLLARE	FREQUENZA DI CONTROLLO	OPERAZIONI DA ESEGUIRE
Serbatoio di accumulo	Semestrale	Scarico della condensa del serbatoio
Bidone di raccolta	In funzione del quantitativo di polvere	Scarico del bidone
Elettrovalvole	Semestrale	Controllo tenuta membrane ed eventuale sostituzione
Corpo filtrante	Semestrale	Controllo tenuta pannelli
Parti pneumatiche	Semestrale	Controllo di tutte le parti pneumatiche
Parti elettriche	Semestrale	Controllo di tutte le parti elettriche

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SISTEMA DI
ABBATTIMENTO**

ELEMENTO DA CONTROLLARE	FREQUENZA DI CONTROLLO	OPERAZIONI DA ESEGUIRE
Cartuccia filtrante	Ogni anno	Sostituzione
Membrana elettrovalvole	Ogni anno	Sostituzione

- Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue provenienti dall'Impianto, la Ditta prevede i seguenti lavori:
 - ✓ Realizzazione di una rete per la raccolta delle acque interne all'Impianto, ovvero degli scarichi dei servizi igienici e delle acque reflue derivanti dalla pulizia della pavimentazione del Capannone che verranno trattati in un sistema di fitodepurazione per essere, poi, convogliati alla linea acque bianche comunale.
 - ✓ Realizzazione di una seconda rete per la raccolta delle acque esterne all'Impianto, ossia delle acque di prima e seconda pioggia. Le acque di prima pioggia saranno convogliate in un impianto di trattamento costituito da un dissabbiatore e da un disoleatore con filtro a coalescenza e, una volta depurate, unitamente alle acque di seconda pioggia e alle acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone verranno, anch'esse, convogliate alla linea acque bianche comunale.
- I rifiuti prodotti durante la conduzione dell'Impianto, verranno gestiti rispettando le prescrizioni del DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183, lettera m del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), a tal fine nell'Impianto saranno individuate specifiche aree. Nella tabella successiva sono riportate informazioni riguardanti i rifiuti che potrebbero essere prodotti e l'Attività da cui si potrebbero originare.

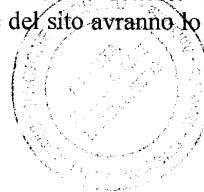


CODICE CER	DESCRIZIONE	ORIGINE
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Banco aspirante per lavorazione cartucce.
150101	Imballaggi in carta e cartone	Contenitori deteriorati di varia tipologia non più utilizzabili per lo stoccaggio dei rifiuti.
150102	Imballaggi in plastica	
150104	Imballaggi metallici	
150106	Imballaggi in materiali misti	
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Materiale di consumo utilizzato sia durante le normali fasi di lavoro che in situazioni di emergenza (es. sversamenti accidentali).
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	Fanghi prodotti dalla pulizia della vasca di prima pioggia.
200304	Fanghi delle fosse settiche	Fanghi prodotti dalla pulizia delle fosse a tenuta.

Periodicamente verranno eseguite analisi chimiche sui campioni dei rifiuti prodotti in modo da accertarne la composizione merceologica, attribuire l'esatto codice CER, classificare il rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e individuare le possibili forme di recupero/smaltimento.

- Per quanto riguarda la fase di chiusura dell'Impianto e il ripristino delle condizioni del sito verranno eseguite le seguenti operazioni:
 - ✓ Svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale, nel capannone e sotto la tettoia.
 - ✓ Svuotamento e smantellamento dell'Impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e avvio a corretto smaltimento mediante Ditte autorizzate.
 - ✓ Pulizia approfondita del piazzale, del capannone e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante Ditte autorizzate.
 - ✓ Ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e del capannone, dei servizi ausiliari e dell'intero sito.
 - ✓ Smantellamento dei macchinari eventualmente utilizzati.

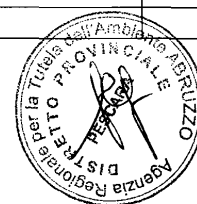
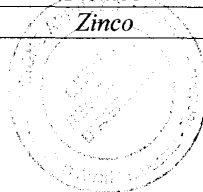
Tutti gli interventi di dismissione e ripristino ambientale del sito saranno eseguiti nel pieno rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e sicurezza, affidando i lavori a Ditte specializzate nel settore. Gli interventi di chiusura dell'Impianto e ripristino ambientale del sito avranno lo scopo di recuperare il sito



e renderlo disponibile e fruibile per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

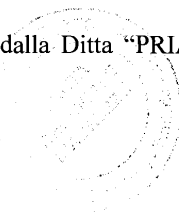
- ♦ Verificati l'elenco dettagliato dei codici CER (Ns. Prot. n. 2393 del 12.04.2012), dei singoli Rifiuti che verranno trattati presso l'Impianto e le indicazioni relative, per ogni Codice, all'Attività di Recupero/Smaltimento, alla capacità di stoccaggio annua e istantanea, alla provenienza, ai tempi di detenzione e alla destinazione finale.

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
040108	<i>Cuoio conciato (scarti, cascami, ritaglio, polveri di lucidatura) contenenti cromo</i>	R 13
040109	<i>Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura</i>	R 13
040221	<i>Rifiuti da fibre tessili grezze</i>	R 13
040222	<i>Rifiuti da fibre tessili lavorate</i>	R 13
070213	<i>Rifiuti plastici</i>	R 13
080318	<i>Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317</i>	R 13/R5
120101	<i>Limatura e trucioli di materiali ferrosi</i>	R 13
120103	<i>Limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>	R 13
120105	<i>Limatura e trucioli di materiali plastici</i>	R 13
150101	<i>Imballaggi in carta e cartone</i>	R 13
150102	<i>Imballaggi in plastica</i>	R 13
150104	<i>Imballaggi metallici</i>	R 13
150105	<i>Imballaggi in materiali compositi</i>	R 13
150106	<i>Imballaggi in materiali misti</i>	R 13
150107	<i>Imballaggi in vetro</i>	R 13
160214	<i>Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213*</i>	R 13/R4
160216	<i>Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*</i>	R 13/R4/R5
160604	<i>Batterie alcaline (tranne 160603*)</i>	R 13
160605	<i>Altre batterie ed accumulatori</i>	R 13
160801	<i>Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)</i>	R 13
160803	<i>Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizioni o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti</i>	R 13
170202	<i>Vetro</i>	R 13
170401	<i>Rame, bronzo, ottone</i>	R 13
170402	<i>Alluminio</i>	R 13
170403	<i>Piombo</i>	R 13
170404	<i>Zinco</i>	R 13



170405	<i>Ferro e acciaio</i>	R 13
170406	<i>Stagno</i>	R 13
170407	<i>Metalli misti</i>	R 13
170411	<i>Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410</i>	R 13/R4
180109	<i>Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108</i>	R 13
191201	<i>Carta e cartone</i>	R 13
191202	<i>Metalli ferrosi</i>	R 13
191203	<i>Metalli non ferrosi</i>	R 13
191204	<i>Plastica e gomma</i>	R 13
191205	<i>Vetro</i>	R 13
191208	<i>Prodotti tessili</i>	R 13/D15
200101	<i>Carta e cartone</i>	R 13
200102	<i>Vetro</i>	R 13
200110	<i>Abbigliamento</i>	R 13/D15
200111	<i>Prodotti tessili</i>	R 13
200132	<i>Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131</i>	R 13/ D 15
200134	<i>Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133</i>	R 13/D 15
200136	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135</i>	R 13/R4
200139	<i>Plastica</i>	R 13
200140	<i>Metallo</i>	R 13
200307	<i>Rifiuti ingombranti</i>	R13/R4/D15
040108	<i>Cuoio conciato (scarti, cascami, ritaglio, polveri di lucidatura) contenenti cromo</i>	D 15
040109	<i>Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura</i>	D 15
040221	<i>Rifiuti da fibre tessili grezze</i>	D 15
040222	<i>Rifiuti da fibre tessili lavorate</i>	D 15
070213	<i>Rifiuti plastici</i>	D 15
080318	<i>Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317</i>	D 15
160216	<i>Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*</i>	D 15
160604	<i>Batterie alcaline (tranne 160603*)</i>	D 15
160605	<i>Altre batterie ed accumulatori</i>	D 15
180109	<i>Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108</i>	D 15
200111	<i>Prodotti tessili</i>	D 15

- ◆ Considerato l'Elaborato Grafico di cui alla Tavola 6 "Zonizzazione Stoccaggio Rifiuti", datata Marzo 2012, (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012), che riproduce il posizionamento dei Rifiuti presso l'Insediamento produttivo.
- ◆ Tenuto conto delle precisazioni tecniche fornite dalla Ditta "PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l." a seguito della CdS del 28.08.2012, ovvero:



1. La Ditta intende **RINUNCIARE** all'Operazione di Smaltimento "D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12".
2. All'interno dell'Impianto non verranno effettuate operazioni di miscelazione di rifiuti. In particolare, i rifiuti saranno conferiti presso l'Impianto in idonei contenitori e/o cassoni divisi, oltre che per tipologia, anche per codice CER. Tali contenitori/cassoni, successivamente, saranno stoccati nelle specifiche aree di Deposito Preliminare (D15) o di Messa in Riserva (R13) a seconda delle destinazioni.
3. Gestione dei rifiuti nella ZONA Z3:

La zona Z3 è un'area di circa 35 mq, ubicata all'interno del capannone, destinata allo stoccaggio delle cartucce di toner per stampa esausti. In particolare, in tale area saranno stoccati in R13 "Messa in Riserva" o in D15 "Deposito Preliminare", a seconda delle necessità operative, i seguenti rifiuti:

- CER 080318 "toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317**".
- CER 160216 "componenti rimossi a apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215**".

Lo stoccaggio dei singoli rifiuti verrà eseguito all'interno di idonei contenitori sui quali saranno apposte tabelle identificative che riporteranno le seguenti informazioni:

- Codice CER
- Descrizione del rifiuto
- Tipologia di stoccaggio (D15 oppure R13)

In questo modo, oltre alla tracciabilità dei rifiuti, sarà garantito anche il rispetto del divieto di miscelazione.

Gestione dei rifiuti nelle ZONE Z9 - Z10 - Z14 - Z18:

In queste zone, lo stoccaggio dei singoli rifiuti sarà eseguito all'interno di idonei contenitori sui quali saranno apposte tabelle identificative che riporteranno le seguenti informazioni:

- Codice CER
- Descrizione del rifiuto
- Tipologia di stoccaggio (D15 oppure R13)

In questo modo, anche in questo caso, oltre alla tracciabilità dei rifiuti, sarà garantito anche il rispetto del divieto di miscelazione.

4. I recipienti e contenitori utilizzati, qualora non destinati ad essere reimpiegati per accogliere i rifiuti per cui sono stati utilizzati, saranno sottoposti a trattamenti di pulizia e di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. I rifiuti saranno, comunque, preferibilmente stoccati all'interno di sacconi flex, in tela in polipropilene ad elevata resistenza al taglio ed alla lacerazione, muniti di bretelle per il sollevamento. Tali sacconi saranno avviati al recupero insieme al rifiuto in esso contenuti e pertanto si utilizzeranno sempre contenitori nuovi.
5. Le operazioni che saranno eseguite all'interno dell'Impianto non origineranno emissioni diffuse, infatti:
 - Non saranno ammessi in ingresso all'Impianto mezzi che trasportano rifiuti "alla rinfusa". Al contrario, tutti i rifiuti verranno conferiti all'interno di idonei contenitori/cassoni chiusi e/o coperti e, dopo l'espletamento delle operazioni di accettazione, saranno stoccati nelle apposite aree.



- Tutte le operazioni di carico/scarico saranno effettuate all'interno del capannone.
 - Tutte le lavorazioni (operazioni di recupero R4 e R5) verranno svolte all'interno del capannone e, se del caso, su banco aspirante munito di sistema di abbattimento emissioni.
 - All'esterno del capannone verranno effettuate solo operazioni di stoccaggio dentro container e movimentazione dei container stessi.
 - Non verranno trattati rifiuti organici e quindi non ci saranno emissioni odorigene.
- ◆ Evidenziato dal Verbale di Riunione del 11.01.2013 (Ns. Prot. n. 210 del 11.01.2013), la seguente dichiarazione della Ditta: “..... omissis Si conferma la capacità totale dell' impianto pari a 4100 tonnellate così come riportato a Pag. 35 della relazione tecnica datata 23.04.2012. La somma della capacità annua per singolo CER non potrà superare il quantitativo sopra riportato a prescindere dalla capacità annua di stoccaggio riportata sulla tabella (Ns. Prot. n. 8471 del 22.11.2012, allegata al presente Parere) di cui alla documentazione tecnica integrativa datata 15.10.2012 per singolo CER.. Resta inteso che la capacità massima annua di stoccaggio per singolo CER sarà quella dichiarata sulla tabella medesima nella quinta colonna.”
- ◆ Rilevata, nell'ambito dell'analisi dei criteri localizzativi vincolanti definiti, per la tipologia di Impianto, dalla L.R. n. 45/2007, la presenza di una casa (sita in C.da Sant'Antonio, 4 – individuata dal Foglio di Mappa n. 77, Particella n. 494 sub 1-2-3-4-5) a circa 25 metri dall'opificio con carattere, quindi, escludente per l'Esercizio dell'Impianto stesso.
- ◆ Ritenute, però, accettabili perché favorevolmente considerevoli in merito:
- ✓ La certificazione (Allegato 1 alla Relazione Tecnica Integrativa datata 15.10.2012) della Polizia Municipale di Penne (Verbale Prot. n. 129/P.M. del 25.08.2010) circa lo stato disabitato dell'immobile da diversi anni.
 - ✓ La dichiarazione (Allegato 2 alla Relazione Tecnica Integrativa datata 15.10.2012) del Proprietario dell'immobile, Sig. Di Marco Giuseppe, nato a Pescara il 21.05.1949, circa la sua posizione favorevole allo svolgimento dell'Attività di che trattasi presso l'opificio confinante.

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento al Progetto presentato,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla Realizzazione ed Esercizio dell'Impianto di Stoccaggio (D15, R13) e Recupero (R4, R5) di Rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della Ditta “PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.” nel Comune di Penne (PE), in C.da Sant'Antonio n. 3,

a condizione che

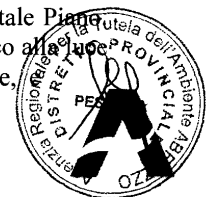
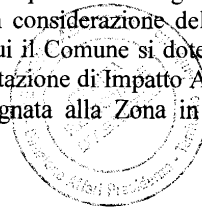
1. I Rifiuti che verranno trattati presso l'Impianto, saranno unicamente quelli elencati nella Tabella allegata al presente Parere e acquisita ai nostri atti col Prot. n. 8471 del 22.11.2012 – articolata in n. 3 pagine – con le caratteristiche ivi descritte per:



- Le Attività di Recupero.
 - La Capacità annua ed istantanea.
 - La Provenienza dei Rifiuti.
 - I tempi di detenzione.
 - La Destinazione finale dei Rifiuti.
2. Venga rettificata l'istanza dell'Autorizzazione formulata dalla Ditta con l'eliminazione dell'Operazione di Smaltimento D13.
 3. Nella Realizzazione e nell'Esercizio della Attività in Progetto, la Ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare:

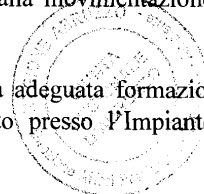
- ✘ Dovranno essere rispettati gli Elaborati Tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella Documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ✘ La gestione dell'Attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.
- ✘ Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare emissioni diffuse di polveri in fase cantieristica.
- ✘ Ugualmente, nel corso della realizzazione delle opere, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni rumorose entro i limiti normati.
- ✘ Tutti i rifiuti derivanti dai lavori di costruzione, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- ✘ Il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito nel rispetto del dettato della normativa vigente in materia.
- ✘ Dovrà essere predisposta una barriera arborea-arbustiva lungo tutto il perimetro dell'area dell'Insediamento produttivo, costituita da essenze autoctone. Tale barriera non dovrà avere un'altezza inferiore a metri due. Dalla messa a dimora di tale barriera, dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.
- ✘ L'Attività dovrà essere esercitata nel rispetto della vigente normativa in materia di Emissioni di Rumori ed in considerazione della Zonizzazione Acustica Comunale nel momento in cui il Comune si doterà di tale Piano. La Ditta dovrà, allora, rivedere la Valutazione di Impatto Acustico alla luce della Classe Acustica che verrà assegnata alla Zona in esame.



dovrà valutare il rispetto dei valori limiti di emissione delle sorgenti sonore presenti presso l'insediamento produttivo, disciplinati, in tal caso, dall'Art. 2 del DPCM 14/11/1997.

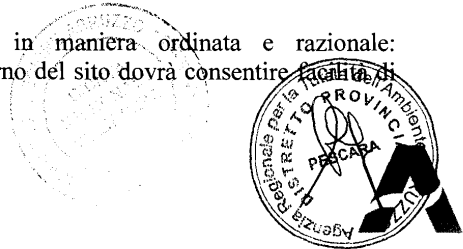
Nel frattempo, dovrà essere effettuato, ad Impianto appena avviato e nelle prime fasi di piena operatività, un monitoraggio fonometrico che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge del rumore prodotto dalle apparecchiature installate e dal transito dei veicoli ed immesso sia nell'ambiente esterno che presso i recettori più esposti (L. 447/1995); le risultanze dello stesso, eventualmente corredate del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), dovranno essere trasmesse allo scrivente Distretto per le conseguenti valutazioni.

- ✘ La gestione dell'Impianto e la manipolazione dei Rifiuti dovranno rispettare le norme vigenti in materia di Tutela dell'Ambiente in conformità ai principi generali di cui all'Art. 178 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i.
- ✘ Dovrà essere effettuata la sorveglianza radiometrica sui materiali/rottami ferrosi prevista dall'Art. 157, comma 2, del D.Lgs. 230/1995.
- ✘ La gestione dei rifiuti RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), dovranno, nello specifico, avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 151/2005 e ss.mm.ii. In particolare la Ditta dovrà:
 - ✓ annotare sul Registro di Carico e Scarico il peso dei R.A.E.E., in entrata, nonché il peso dei loro componenti, dei loro materiali o delle loro sostanze, in uscita (art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 151/2005);
 - ✓ assicurare la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso, mediante l'utilizzo di un rilevatore di radioattività (punto 2.2 dell'Allegato 3 al D.Lgs. n. 151/2005);
 - ✓ rispettare le prescrizioni operative contenute nell'Allegato 3 al D.Lgs. n. 151/2005.
- ✘ L'Attività dell'Impianto dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo delle emissioni diffuse (o limitare al massimo quelle eventualmente generate dalla movimentazione all'ingresso del processo di lavorazione), gas, odori molesti o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente.
- ✘ La gestione dei Rifiuti dovrà essere effettuata da Personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti stessi.
- ✘ Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto l'aspetto ambientale, al Personale impiegato presso l'Impianto, in merito

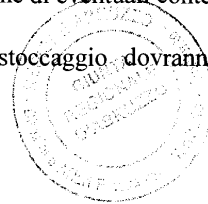


all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.

- ✘ Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- ✘ Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- ✘ Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- ✘ I rifiuti conferiti all'Impianto dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni posti in zone distinte dell'insediamento.
- ✘ Il quantitativo annuo di Rifiuti da trattare presso l'Impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla Ditta e pari a 4.100 tonnellate.
- ✘ Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 *“messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”*, R4 *“riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici”*, R5 *“riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche”* e l'Operazione di Smaltimento D15 *“Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”*.
- ✘ I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R4, R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- ✘ L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale; l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire il libero passaggio e di intervento.

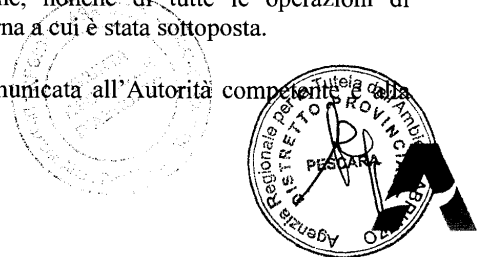


- ✘ La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale.
- ✘ Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- ✘ Le griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- ✘ Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- ✘ L'altezza massima dei cumuli non potrà superare i 2,0 metri.
- ✘ Tali cumuli di stoccaggio, dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- ✘ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
- ✘ Tutti i contenitori fissi e mobili destinati allo stoccaggio dei Rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- ✘ La procedura di bonifica dei recipienti e dei contenitori, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, dovrà evitare che acque inquinate di primo lavaggio confluiscono all'Impianto di Fitodepurazione al fine di preservarne l'efficienza depurativa che potrebbe, potenzialmente, essere inficiata da eventuali sostanze presenti nelle acque stesse.
- ✘ Nelle zone destinate allo stoccaggio dei cassoni su piazzale esterno dovrà essere delimitata la superficie effettivamente adibita allo stoccaggio. In queste aree potranno essere stoccati unicamente cassoni opportunamente dotati di sistemi di copertura e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- ✘ Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti



sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.

- ✘ I tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti dovranno essere conformi alla tempistica dichiarata dalla Ditta. Nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga all'Autorità competente, corredando la richiesta con una Relazione Tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e dovrà essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori.
- ✘ Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- ✘ Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, siano identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita.
Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- ✘ Sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il Registro di Carico e Scarico di cui all'Art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta.
- ✘ Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e dalla



scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.

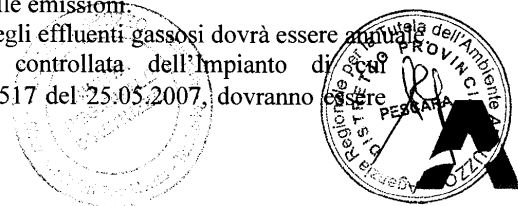
- ✘ Le Emissioni in Atmosfera provenienti dall' Impianto di aspirazione al servizio del Banco di Lavoro, dovranno avere le caratteristiche così come descritte sul QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI – Q.R.E. datato 23/04/2012 – (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).

Inoltre:

1. La realizzazione, l'avvio e l'attività a regime dell'Impianto dovranno essere condotti nel rispetto della normativa vigente in materia di Inquinamento Atmosferico.
2. Dovrà essere predisposta una targa metallica o altro sistema indelebile, in corrispondenza del camino con indicazione della sigla del Punto di Emissione (E1), come da Q.R.E. presentato, e del diametro del camino stesso.
3. Il punto di prelievo dovrà essere collocato lungo il tratto rettilineo del condotto, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.
4. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo dovrà rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169, UNI EN 13284-1 e UNI EN 15259) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi punto di discontinuità.
5. Dovrà essere predisposta una postazione di campionamento degli effluenti gassosi e assicurata la presenza di idonea struttura di accesso al punto di prelievo, allestita secondo le vigenti norme di sicurezza.

In particolare:

- ✓ Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro dovranno consentire il trasporto, la collocazione e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
- ✓ La postazione di lavoro dovrà avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. Nello specifico, la piattaforma di lavoro dovrà essere dotata di:
 - scale di accesso antisdrucciolevoli,
 - parapetto normale su tutti i lati,
 - piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo per evitare cadute,
 - protezione contro gli agenti atmosferici.
- 6. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- 7. La frequenza di controllo degli effluenti gassosi dovrà essere adeguata.
- 8. Nel periodo di marcia controllata dell'Impianto di cui all'Allegato 5 alla D.G.R. 517 del 25.05.2007, dovranno essere

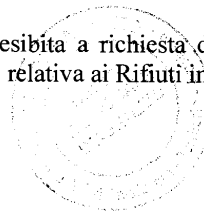


effettuati n. 2 controlli analitici degli effluenti e le risultanze dovranno essere trasmesse anche allo scrivente Distretto.

9. La data e l'ora dei n. 2 prelievi della marcia controllata, dovranno essere comunicate, almeno con 48 ore di anticipo, a questo Distretto.
10. I sistemi di abbattimento installati per la depurazione dell'effluente gassoso, dovranno essere sottoposti a manutenzione, da documentare tramite registrazione, secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore.

Sono fatte salve le valutazioni dell'Amministrazione Provinciale di Pescara (Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente) quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

- ✘ La gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010.
In particolare, il convogliamento degli scarichi, fitodepurati, dei servizi igienici, delle acque meteoriche e delle acque reflue derivanti dalla pulizia del Capannone, alla rete comunale delle acque bianche, dovrà essere preventivamente autorizzato.
Tali scarichi dovranno, altresì, essere conformi ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
- ✘ La Ditta dovrà predisporre subito a monte della immissione dei reflui idrici nel recettore finale, un punto per il controllo dello scarico, che dovrà risultare sempre accessibile ed idoneo ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.
- ✘ Tutti i rifiuti che si produrranno nell'insediamento, dovranno essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
Dovranno essere, altresì, considerate e smaltite come rifiuto anche le acque inquinate di primo lavaggio dei contenitori di stoccaggio dei rifiuti nell'ambito delle procedure di bonifica attuate per i contenitori stessi.
- ✘ Dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel Deposito; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- ✘ Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.

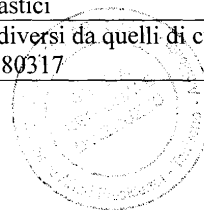


- ✖ Presso l'Impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e, più in generale, dovranno essere custoditi, anche eccezionalmente solo in copia, tutti i Documenti legati alla gestione dell'Attività quali Autorizzazioni, Registri, Comunicazioni, Annotazioni, ecc.
- ✖ Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui al Progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- ✖ In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- ✖ Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- ✖ Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'Impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

La validità e la formula del presente PARERE sono strettamente vincolate:

- ❖ **al conferimento presso l'Impianto dei soli Rifiuti elencati nella Tabella allegata al presente Parere e acquisita ai nostri atti col Prot. n. 8471 del 22.11.2012 – articolata in n. 3 pagine – e, qui, di seguito riportati:**

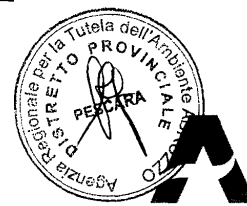
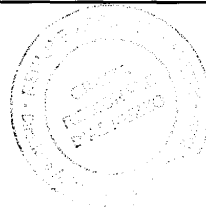
CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritaglio, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R 13
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R 13
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	R 13
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R 13
070213	Rifiuti plastici	R 13
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	R 13/R5



120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R 13
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R 13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R 13
150101	Imballaggi in carta e cartone	R 13
150102	Imballaggi in plastica	R 13
150104	Imballaggi metallici	R 13
150105	Imballaggi in materiali compositi	R 13
150106	Imballaggi in materiali misti	R 13
150107	Imballaggi in vetro	R 13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213*	R 13/R4
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	R 13/R4/R5
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	R 13
160605	Altre batterie ed accumulatori	R 13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R 13
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizioni o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	R 13
170202	Vetro	R 13
170401	Rame, bronzo, ottone	R 13
170402	Alluminio	R 13
170403	Piombo	R 13
170404	Zinco	R 13
170405	Ferro e acciaio	R 13
170406	Stagno	R 13
170407	Metalli misti	R 13
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R 13/R4
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R 13
191201	Carta e cartone	R 13

❖ alla rispondenza delle caratteristiche e condizioni di utilizzo dei Rifiuti descritte nella Relazione Tecnica datata 23.04.2012 (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012) e nella Relazione Tecnica Integrativa datata 15.10.2012 (Ns. Prot. n. 8471 del 22.11.2012);

❖ alla rispondenza della localizzazione dei Rifiuti, presso l'Insediamento produttivo, di cui all'Elaborato Grafico Tavola 6 "Zonizzazione Stoccaggio Rifiuti", datata Marzo 2012, (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).



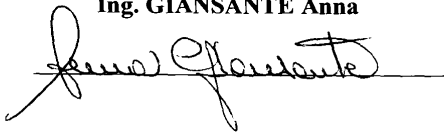
Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli Elaborati di Progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Pescara.

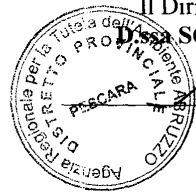
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIAN SANTE Anna

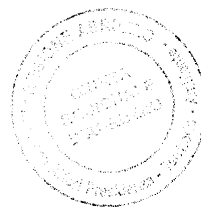


Il Dirigente della Sezione
D.ssa SCAMOSCI Emanuela



Allegati n. 3:

1. Copia del Parere Geologico – Nota ARTA Prot. n. 4346 del 21.06.2012.
2. Copia del Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.) – costituito da n. 1 pagina – datato 23.04.2012 (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).
3. Copia della Tabella dei Codici CER ammissibili all’Impianto – articolata in n. 3 pagine – (Ns. Prot. n. 8471 del 22.11.2012).



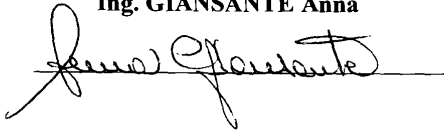
Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli Elaborati di Progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Pescara.

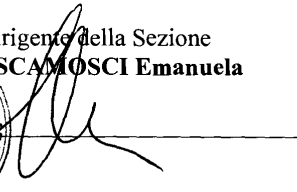
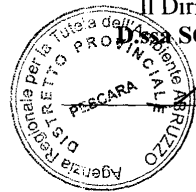
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIAN SANTE Anna

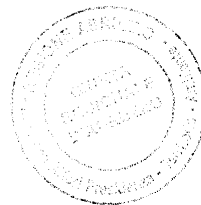


Il Dirigente della Sezione
D.ssa SCAMOSCI Emanuela



Allegati n. 3:

1. Copia del Parere Geologico – Nota ARTA Prot. n. 4346 del 21.06.2012.
2. Copia del Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.) – costituito da n. 1 pagina – datato 23.04.2012 (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).
3. Copia della Tabella dei Codici CER ammissibili all’Impianto – articolata in n. 3 pagine – (Ns. Prot. n. 8471 del 22.11.2012).





Arta Abruzzo - Dist. Pescara			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2012	31	I	
Prot.n.	4346	Del	21/06/2012

Spett.le Collaboratore Tecnico
Ing. Anna GIANSANTE
Sede

OGGETTO: Parere Geologico. Ditta Priamus Ecologica S.r.l. – Penne (PE). Domanda di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di stoccaggio (D15, R13), Pretrattamento (D13) e Recupero (R4, R5) di Rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Richiesta di parere geologico prot. n°4083 del 13/06/2012).

A seguito della lettura della Relazione Geologica, redatta a supporto dell'opera di cui in oggetto nell'aprile 2012 e limitatamente a quanto di competenza nell'ambito della geologia ambientale appare opportuno evidenziare quanto segue.

L'area in esame è già stata interessata da uno studio geologico in relazione al quale è stato espresso un precedente parere geologico (prot. n°15011 della Sede Centrale dell'ARTA del 01/09/2009) ed è stata tenuta una riunione in data 11/09/2009 presso il Distretto di Pescara nel corso della quale sono stati discussi (come risulta dal verbale redatto nell'occasione) i contenuti del citato parere e le integrazioni effettivamente necessarie a fronte dei chiarimenti resi della ditta.

Nel presente studio che riprende ed amplia il precedente, vengono fornite le integrazioni richieste con particolare riferimento agli aspetti geomorfologici, alla presenza di una frana censita nel PAI della Regione Abruzzo che lambisce l'area di interesse, nonché agli aspetti ambientali.

Il sito, come ricostruito dal tecnico di parte, è caratterizzato dalla presenza di una coltre di alterazione superficiale costituita da limo argilloso avana con livelli sabbiosi (...) sovrastante le argille grigio azzurre molto consistenti del substrato locale.

Il tecnico incaricato dalla ditta chiarisce inoltre che il fabbricato (sede dell'attività lavorativa) non è interessato dalla frana censita nel PAI della regione Abruzzo come scorrimento rotazionale in stato quiescente che interessa il versante a monte dell'area in studio (compresa parte del piazzale) e che questa non arreca particolari condizioni di pericolo in quanto l'area è stata oggetto di consolidamento da parte dell'ANAS. Le verifiche della stabilità effettuate dal geologo di parte e relative al breve tratto di versante antistante l'opificio, sulla base di quanto indicato in relazione geologica, raggiungono sempre il fattore di sicurezza minimo richiesto dalla normativa. Sebbene non siano state prodotte le cartografie di dettaglio con la trasposizione della posizione del fabbricato ed il perimetro della zona in frana individuata nel PAI, le dichiarazioni rese dal tecnico possono comunque essere considerate sufficienti. In relazione non si fanno cenni in merito ad eventuali future necessità di modifiche al profilo topografico esistente e ad eventuali controindicazioni al riguardo.

Al fine di valutare lo stato qualitativo delle matrici ambientali acqua e terreno la ditta ha inoltre provveduto a prelevare in data 05/11/09 due campioni di terreno da due trincee realizzate in prossimità dei sondaggi e due campioni di acqua sotterranea dai piezometri esistenti; le analisi chimiche condotte su tali campioni non hanno evidenziato eccedenze limitatamente ai parametri analizzati rispetto alle CSC del D.Lgs 152/06 né per le acque sotterranee né per i terreni, in relazione ad una destinazione d'uso residenziale. Al momento non risultano pertanto necessarie ulteriori integrazioni.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Collaboratore Tecnico Professionale Geologo
Dott. Gianluca Marinelli

Il Dirigente Chimico
Dott.ssa Emanuela SCAMOSCI



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Pescara – Viale G. Marconi, 51 – 65126 Pescara
Tel.: 085/4500751 Fax: 085/45007505 E-mail: dist.pescara@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 0159980688

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI
IMPINATO: PRIAMUS ECOLOGICA s.r.l.
 Località Ponte Sant'Antonio, 3
 65017 PENNE (PE)

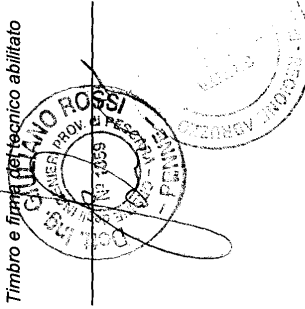
Penne (PE), 23/04/2012

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24h	Temp (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa)	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o max)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	disassemblaggio	16.000	8	discontinua	amb	Polveri Ferro e Titanio Classe II (tab. B) Classe III (tab. B)	10 4,5 0,15 2	160 72 2,4 32	8,0	0,45	Filtro a cartucce + filtri assoluti	---

Timbro e firma del Gestore


PRIAMUS ECOLOGICA S.R.L.
 Via Caselli, s.n. 3 - 65017 PENNE
 P. IVA e C.F. 01456780680

Timbro e firma del tecnico abilitato



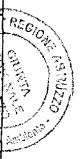
Arta Abruzzo - Dist. Pescara

Anno	Titolo	Classe
2012	5	9
ARRIVO		
Prod.n.	4013	Del 08/06/2012



Arta Abruzzo - Dist. Pescara
 Anno 2012 Titolo 5 Classe 29 ARRIVO
 Prec. 8471 Del 22/11/2012

Codice CER	Denominazione rifiuto	Attività di recupero esterno	Attività di recupero interno	Capacità annua (ton)	Capacità istantanea (ton)	provenienza	Tempi di detenzione	Destinazione Finale
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritaglio, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R 13		67,50	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R 13		135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	R 13		135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R 13		270,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
070213	Rifiuti plastici	R 13		135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	R 13	R 5	526,18	43,85	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero o smaltimento	12 mesi	I componenti ottenuti dalle operazioni di recupero delle CARTRIDGE DI STAMPA in buono stato saranno commercializzati. I componenti delle cartucce non recuperabili saranno avviati allo smaltimento presso centri autorizzati
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R 13		112,50	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R 13		135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
150101	Imballaggi in carta e cartone	R 13		270,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
150102	Imballaggi in plastica	R 13		270,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
150104	Imballaggi metallici	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
150105	Imballaggi in materiali compositi	R 13		67,50	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
150106	Imballaggi in materiali misti	R 13		270,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
150107	Imballaggi in vetro	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213*	R 13	R 4	315,00	26,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	I RAEE non pericolosi recuperabili saranno sottoposti a disassemblaggio in modo da separare i componenti riutilizzabili (R4) ed ottenere, da una parte componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate e dall'altra eventuali scarti da avviare ad impianti esterni di recupero e/o di smaltimento. I RAEE non pericolosi non recuperabili saranno destinati ad altri impianti esterni di recupero e/o di smaltimento
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	R 13	R 4 - R 5	420,59	70,10	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	I RAEE non pericolosi recuperabili saranno sottoposti a disassemblaggio in modo da separare i componenti riutilizzabili (R4) ed ottenere, da una parte componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate e dall'altra eventuali scarti da avviare ad impianti esterni di recupero e/o di smaltimento. I RAEE non pericolosi non recuperabili saranno destinati ad altri impianti esterni di recupero e/o di smaltimento
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	R 13		18,42	1,54	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
160605	Altre batterie ed accumulatori	R 13		18,42	1,54	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R 13		18,42	1,54	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	R 13		18,42	1,54	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170202	Vetro	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170401	Rame, bronzo, ottone	R 13		750,00	62,50	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170402	Alluminio	R 13		157,10	13,09	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170403	Piombo	R 13		112,50	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170404	Zinco	R 13		112,50	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170406	Piombo acido	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170408	Stagno	R 13		112,50	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170409	Mercurio	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170410	Rifiuti da apparecchiature elettroniche (RAEE) diversi da quelli di cui alle voci 160209, 160213, 160215, 160216, 160603, 160605, 160801, 160803, 160807, 160808, 160809, 160810, 160811, 160812, 160813, 160814, 160815, 160816, 160817, 160818, 160819, 160820, 160821, 160822, 160823, 160824, 160825, 160826, 160827, 160828, 160829, 160830, 160831, 160832, 160833, 160834, 160835, 160836, 160837, 160838, 160839, 160840, 160841, 160842, 160843, 160844, 160845, 160846, 160847, 160848, 160849, 160850, 160851, 160852, 160853, 160854, 160855, 160856, 160857, 160858, 160859, 160860, 160861, 160862, 160863, 160864, 160865, 160866, 160867, 160868, 160869, 160870, 160871, 160872, 160873, 160874, 160875, 160876, 160877, 160878, 160879, 160880, 160881, 160882, 160883, 160884, 160885, 160886, 160887, 160888, 160889, 160890, 160891, 160892, 160893, 160894, 160895, 160896, 160897, 160898, 160899, 160900	R 13	R 4	315,00	26,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	I cavi elettrici recuperabili saranno sottoposti a disassemblaggio in modo da separare i materiali riutilizzabili (R4) e commercializzati e dall'altra eventuali scarti da avviare ad impianti esterni di recupero e/o di smaltimento.
170411	Rifiuti da apparecchiature elettroniche (RAEE) diversi da quelli di cui alle voci 160209, 160213, 160215, 160216, 160603, 160605, 160801, 160803, 160807, 160808, 160809, 160810, 160811, 160812, 160813, 160814, 160815, 160816, 160817, 160818, 160819, 160820, 160821, 160822, 160823, 160824, 160825, 160826, 160827, 160828, 160829, 160830, 160831, 160832, 160833, 160834, 160835, 160836, 160837, 160838, 160839, 160840, 160841, 160842, 160843, 160844, 160845, 160846, 160847, 160848, 160849, 160850, 160851, 160852, 160853, 160854, 160855, 160856, 160857, 160858, 160859, 160860, 160861, 160862, 160863, 160864, 160865, 160866, 160867, 160868, 160869, 160870, 160871, 160872, 160873, 160874, 160875, 160876, 160877, 160878, 160879, 160880, 160881, 160882, 160883, 160884, 160885, 160886, 160887, 160888, 160889, 160890, 160891, 160892, 160893, 160894, 160895, 160896, 160897, 160898, 160899, 160900	R 13		1,37	0,81	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
170412	Chromi	R 13		135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero

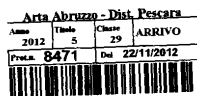


191202	Metalli ferrosi	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
191203	Metalli non ferrosi	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
191204	Plastica e gomma	R 13		135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
191205	Vetro	R 13		225,00	18,75	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
191208	Prodotti tessili	R 13		67,50	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200101	Carta e cartone	R 13		270,00	11,25	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200102	Vetro	R 13		450,00	18,75	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200110	Abbigliamento	R 13		135,00	11,25	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200111	Prodotti tessili	R 13		135,00	11,25	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	R 13		7,37	0,61	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R 13		18,42	1,54	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R 13	R 4	315,00	26,25	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	I RAEE non pericolosi recuperabili saranno sottoposti a disassemblaggio in modo da separare i componenti riutilizzabili (R4) ed ottenere, da una parte componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate e dall'altra eventuali scarti da avviare ad impianti esterni di recupero e/o di smaltimento. I RAEE non pericolosi non recuperabili saranno destinati ad altri impianti esterni di recupero e/o di smaltimento
200139	Plastica	R 13		270,00	11,25	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200140	Metallo	R 13		18,42	3,07	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero
200307	Rifiuti ingombranti	R 13	R 4	270,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero o smaltimento	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di recupero

Arza Abruzzo - Dist. Pescara
 Anno 2012
 Titolo 5
 Classe 29 ARRIVO
 Prov. n. 8471 Del 22/11/2012



Codice CER	Denominazione rifiuto	Attività di smaltimento	Capacità annua	Capacità istantanea	provenienza	Tempi di detenzione	Destinazione Finale
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritaglio, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D 15	67,50	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D 15	135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	D 15	135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	D 15	270,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
070213	Rifiuti plastici		135,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	D 15	526,18	43,85	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero o smaltimento	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	D 15	420,59	70,10	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	D 15	18,42	1,54	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
160605	Altre batterie ed accumulatori	D 15	18,42	1,54	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	D 15	7,37	0,61	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
191208	Prodotti tessili	D 15	67,50	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
200110	Abbigliamento	D 15	135,00	11,25	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
200111	Prodotti tessili	D 15	135,00	11,25	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	D 15	7,37	0,61	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	D 15	18,42	1,54	rifiuti prodotti dagli uffici della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento
200307	Rifiuti ingombranti	D 15	270,00	11,25	rifiuti prodotti da attività industriali, commerciali ed artigianali, uffici privati e della pubblica amministrazione; rifiuti speciali non assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata degli enti locali; rifiuti provenienti da altri impianti di recupero o smaltimento	12 mesi	Conferimento presso altri impianti di smaltimento



DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 13.06.2013, n. DA21/73
D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., art. 208, co. 15 - L.R. 19.12.2007 n° 45 s.m.i., art. 50. Ditta S.C. Srl , Via Laterni, 23 - Casalbordino (CH). Campagna di attività dell'impianto mobile autorizzato con D.D. del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo n. DR4/145 del 30.12.2011, presso il sito GENERALE PREFABBRICATI SPA in Via Italia - Zona Industriale - San Salvo (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 avente per oggetto "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO l'art. 196 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., relativo alle competenze attribuite alle Regioni;

VISTO l'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., che stabilisce: " omissis .. *gli impianti mobili di recupero o di smaltimento, esclusa la semplice riduzione volumetrica e la separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati in via definitiva dalla Regione ove l'interessato ha la sede legale .. omissis ... Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta. La Regione può adottare prescrizioni integrative oppure vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica*";

VISTA la L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. avente per oggetto: "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", art. 50;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti", che prevede la nuova codifica dei rifiuti;

VISTO il D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

VISTA la DGR 03.08.2007, n. 790 avente per oggetto: "*Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006, pubblicata sul B.U.R.A. Speciale Ambiente n. 71 del 05/09/07;*

VISTA la DGR n. 808 del 31.12.09 avente per oggetto: "*L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 48. DGR n. 790 del 03.08.2007 avente per oggetto. "Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006" - Modifiche ed integrazioni*", pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 2 del 29/01/2010;

VISTA la D.G.R. n. 1227 del 29.11.07 avente ad oggetto: " *D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti*", pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 2 del 02/01/08;

VISTA la D.G.R. n. 629 del 09/07/08 avente ad oggetto: "*D.Lgs 3.04.2006, n. 152 - art. 208, comma 15 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - art. 50, comma 2. Impianti mobili di smaltimento e/o recupero di rifiuti. Direttive regionali*", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n. 64 Speciale Ambiente del 03/09/08;

EVIDENZIATO che si fanno salve ulteriori ed eventuali disposizioni disposte dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività di gestione dei rifiuti;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DR4/145 del 30.12.2011, avente per oggetto "*Autorizzazione in via definitiva, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208, comma 15, all'esercizio di un impianto mobile di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, avente i seguenti identificativi: OM 15 SK 075F - Matr. 99B12700T - Anno di costruzione 2002 - Attività R5, fase di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/2006*", intestata alla Ditta S.C. - Via Literni, 23, Casalbordino (CH).

VISTA la nota pervenuta dalla Ditta S.C. Srl datata 16.07.2012, acquisita al protocollo regionale al n. RA/167681 del 18.07.2012, con la quale si provvede alla trasmissione della documentazione concernente l'avvio della campagna di attività di recupero di rifiuti presso il sito della GENERALE PREFABBRICATI Spa, in Via Italia - Zona Industriale - di San salvo (CH);

DATO ATTO che alla predetta nota del 16.07.2012, la Ditta interessata ha allegato la seguente documentazione:

1. copia della autorizzazione regionale n. DR4/145/30.12.2011;
2. relazione tecnico-illustrativa della campagna di attività dell'impianto mobile;
3. copia della misura camerale prot. CEW/7997/2011/CCH0056 del 30.12.2011;
4. atto di fideiussione n. A57/1202061 - AIRONE SPA MILANO;
5. relazione tecnica di previsione di impatto acustico e relativa documentazione - 25.05.2012;

EVIDENZIATO che la suddetta campagna di attività, così come risulta nella relazione tecnico-illustrativa di cui sopra, punto 14), ha per oggetto una attività di recupero con potenzialità giornaliera inferiore alle 10 tonnellate giornaliere, con conseguente esclusione dalle vigenti disposizioni normative in materia di valutazione di impatto ambientale, sebbene l'autorizzazione regionale indicata in oggetto abbia autorizzato un impianto mobile con potenzialità giornaliera pari a 100 tonnellate giorno, con un tempo effettivo di utilizzo massimo della macchina per n. 3 ore al giorno;

CONSIDERATO, pertanto, di limitare l'attività dell'impianto mobile, per la campagna in argomento, alle potenzialità fissate dalla Ditta interessata, facendo espresso divieto di modifica dei predetti limiti di potenzialità e orari, se non a condizione di assoggettare l'attività, per il sito predetto, alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), previa comunicazione allo scrivente Servizio di interruzione di ogni attività di trattamento;

DATO ATTO che la Ditta S.C. di Casalbordino (CH), con nota datata 25.09.2012, acquisita al protocollo regionale in data 27.09.2012, n.

RA/214402, ha precisato che la durata della campagna di attività, già indicata in mesi dodici dalla data di inizio attività, si caratterizza dalla utilizzazione dell'impianto di che trattasi limitatamente ai primi quindici giorni di ciascun mese computato e che, pertanto, è necessario che la Ditta interessata provveda ad integrare la documentazione inoltrata con una comunicazione concernente il giorno esatto di avvio delle attività di trattamento, su base quindicinale;

DATO ATTO che la Ditta in oggetto ha trasmesso adeguate garanzie finanziarie ai sensi della DGR n. 790/2007 e s.m.i., di cui alla polizza citata in premessa, che con separato provvedimento sarà restituita per accettazione ai sensi di legge; tenuto conto che la scadenza dell'atto di fideiussione è fissata al 16.07.2012, e quindi in scadenza nel periodo previsto per l'esecuzione della campagna di attività, risulta necessario prescrivere sin d'ora la tempestiva produzione di una adeguata appendice contrattuale di proroga dei termini con riserva, in caso contrario, di provvedere alla adozione dei consequenziali provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge;

PRESO ATTO del contenuto del contratto d'appalto stipulato tra la Società GENERALE PREFABBRICATI spa con sede in Perugia e la Società S.C. Srl di casalbordino (CH) in data 10 giugno 2013, avente per oggetto la utilizzazione di un impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, così come identificato in premessa;

VISTO l'art. 189 "Catasto dei rifiuti" e l'art. 190 "Registri di carico e scarico" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto applicabili;

VISTO l'art. 188 - bis "Controllo della tracciabilità dei rifiuti" e l'art. 188 - ter "Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri)", per quanto applicabili;

VISTO il D.M. 17.12.2009 recante: "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009", nonché il D.M. 18.02.2011, n. 52 e s.m.i., avente per oggetto: "Regolamento recante istituzione

del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti”;

RILEVATO altresì che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto, dovranno essere adempiute tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché le condizioni e le prescrizioni riportate nel provvedimento regionale n. DR4/145/30.12.2011;

EVIDENZIATO che è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;

RILEVATO che, sempre in relazione alle singole campagne di attività, è fatto inoltre salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza del lavoro;

VISTA la L.R. 14.0.1999, n. 77 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate,

1. **di PRENDERE ATTO**, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., della comunicazione di avvio della campagna di attività della durata di n. 1 anno, a partire dal rilascio del presente provvedimento, dell'impianto mobile di trattamento autorizzato con D.D. n. DR4/145 del 30.12.2011, intestata a S.C. Srl, Via Laterni 23, Casalbordino (CH), OM 15 SK 075F - Matr. 99B12700T - Anno di costruzione 2002 - Attività R5, fase di cui all' allegato C parte IV del D.Lgs. 152/2006;
2. **di PRESCRIVERE** che la campagna di attività dell'impianto mobile di cui al precedente punto 1), da svolgersi presso il sito di GENERALE PREFABBRICATI Spa in San Salvo (CH), Via Italia, Zona Industriale, è fissata inderogabilmente ad una potenzialità giornaliera massima pari a dieci tonnellate, per una attività massima giornaliera di esercizio di tre ore, per le fasi di gestione e per i CER indicati nel provvedimento autorizzativo regionale n. DR4/145/2012;
3. **di PRESCRIVERE** che la Ditta beneficiaria provveda ad integrare la documentazione già inoltrata con una comunicazione concernente il giorno esatto di avvio delle attività di trattamento, su base quindicinale;
4. **di PRESCRIVERE** che la Ditta beneficiaria provveda alla tempestiva produzione di una adeguata appendice contrattuale di proroga dei termini dell'atto di fideiussione n. A57/1202061, fissati al 16.07.2013, con riserva, in caso contrario, di provvedere alla adozione dei consequenziali provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge;
5. **di RICHIAMARE** la Ditta beneficiaria al pieno rispetto di tutte le condizioni previste dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti, nonché il pieno rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nel provvedimento autorizzativo regionale n. DR4/145/30.12.2011;
6. **di STABILIRE** che nell'esecuzione della campagna di attività riferita al presente provvedimento, devono essere rispettate le disposizioni di cui alla DGR n. 629 del 09/07/08;
7. **di FARE SALVE** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, altresì, eventuali diritti di terzi;
8. **di PRESCRIVERE** il pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 17.12.2009 “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009” e s.m.i., nonché al D.M. 18.02.2011, n. 52 e s.m.i., avente per oggetto: “Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti”, per quanto applicabile;
9. **di DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei

provvedimenti previsti dalla parte IV del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.;

10. **di TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di S. Salvo (CH), alla Provincia di Chieti, al Distretto sub-provinciale dell'ARTA di San Salvo/Vasto;
11. **di REDIGERE** il presente atto in n. 2 originali, di cui n. 1 esemplare viene notificato, ai sensi di legge, alla ditta S.C. Srl, Via La treni 23, Casalbordino (CH);
12. **di PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A),

limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

Seguono allegati



SC

S.C. srl • 66020 CASALBORDINO (Ch)

Sede Legale: Via Laterni, 23 - Tel. e Fax 0873.909301 Ufficio

Cantiere: Fraz. Termini - Partita IVA 02181720695

Demolizioni controllate • Costruzioni OO.PP. • Impianto Smaltimento rifiuti inerti non pericolosi



(F)



Spett.le :

REGIONE ABRUZZO

Direzione Protezione Civile – Ambiente

Servizio Gestione Rifiuti

PESCARA

OGGETTO : Integrazione relazione tecnica Generale Prefabb. Spa

Si fa presente che la società S.C. SRL con sede in Casalbordino alla via Laterni 23 in riferimento alla relazione tecnica illustrativa campagna di attività ,impianto mobile , presso Generale prefabbricati spa in sede a San Salvo (CH) a voi comunicatosi in data 17/07/2012 ,si specifica al punto 13 che la durata è di mesi 12 e l'impianto mobile è in cantiere dal giorno 1 al giorno 15 di ogni mese presso Generale Prefabbricati SPA , mentre i restanti giorni del mese l'impianto mobile è ubicato in località Pozzacchio Casalbordino (CH) di proprietà S.C. srl.

In attesa di un vostro riscontro porgiamo distinti saluti.

Casalbordino li, 25/09/2012

S.C. SRL

Legale Rappresentante,

Stefano Cicchitti



S.C.

S.C. srl • 66020 CASALBORDINO (Ch)

Sede Legale: Via Laterni, 23 - Tel. e Fax 0873.909301 Ufficio

Cantiere: Fraz. Termini - Partita IVA 02181720695

Demolizioni controllate • Costruzioni OO.PP. • Impianto Smaltimento rifiuti inerti non pericolosi

Oggetto : Art. 208 , c. 15, D.Lgs 152/06. Campagna di Attività di demolizioni e recupero inerti.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA CAMPAGNA DI ATTIVITA' IMPIANTO MOBILE

8. natura dell'attività e locazione

La ditta S.C. srl di Cicchitti Stefano , residente in Casalbordino (CH) , in via Laterni 23, in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile denominato OM 15SK075F con provvedimento Regionale n. DR4/145 del 30.12.11, intende effettuare una campagna di attività di demolizioni e recupero inerti presso il sito di proprietà GENERALE PREFABBRICATI SPA ubicato nel cantiere situato in via Italia zona industriale , nel comune di SAN SALVO . L'area in oggetto è delimitata lungo tutto il suo perimetro da recinzione e si accede attraverso un cancello carraio posto lungo la via Italia

Per l'esecuzione dell'attività , in ottemperanza alle disposizioni del comma 15 art. 208 del D.Lgs 152/2006 e delle autorizzazioni rilasciate dalla Regione Abruzzo , il titolare della Ditta S.C. srl presenta la comunicazione di inizio attività . il Direttore Tecnico della ditta S.C. srl è il geom. Cicchitti Stefano, il titolare della stessa ditta.

Il progetto prevede la lavorazione di circa mc 2000 corrispondenti a tonn.1500 Di materiale proveniente da demolizioni di materiale in cemento prefabbricato (cod. cer 170101) tonn 1400; Di materiale compositi a base di cemento (cd. Cer 101311) tonn 100....

Detto materiale è disposto in n. 03 cumuli ben distinti e diversificati tra loro così come identificati nella planimetria allegata.

9. descrizione dell'attività e fasi operative

l'attività consiste nella frantumazione e vagliatura del materiale depositato , attraverso impianto di frantumazione OM15SK075F munito di impianto di vagliatura di proprietà autorizzato rispettivamente , con aut. N. DR4/145/ del 30.12.11, dalla Regione Abruzzo. L' attività verrà svolta all'interno dell'area di cantiere di proprietà ; area già di per sé delimitata e recintata ; verrà comunque circoscritta al fine di evitare interferenze con altre attività di cantiere , inoltre verrà esposta la cartellonistica prevista dalle norme di sicurezza .

Le operazioni di trattamento avverranno in due distinte e separate fasi di lavorazione ovvero in una prima fase verrà eseguita la frantumazione dei materiali posti in cumulo per effettuare una diminuzione volumetrica , dopo di che verrà eseguita una vagliatura per la suddivisione delle frazioni di materiale inerte .

Le frazioni saranno suddivise in:
frazione di dimensione 0-30mm
frazione di dimensione 30-70mm

**S.C.**

S.C. srl • 66020 CASALBORDINO (Ch)
Sede Legale: Via Laterni, 23 - Tel. e Fax 0873.909301 Ufficio
Cantiere: Fraz. Termini - Partita IVA 02181720695

Demolizioni controllate • Costruzioni OO.PP. • Impianto Smaltimento rifiuti inerti non pericolosi

frazione di dimensione 70-100mm

il piano delle lavorazioni è in cemento armato e la lavorazione avverrà in adiacente ai cumuli stessi, mentre le acque meteoriche verranno raccolte sulla base già predisposta con adeguate pendenze e convogliate in una vasca per la raccolta di acque di prima pioggia.

il materiale del cumulo, attraverso un escavatore, verrà caricato nella tramoggia del frantoio iniziando così l'attività di recupero; il frantoio durante l'attività si sposterà lungo il cumulo stesso.

Una volta ultimata l'attività di frantumazione e così il trattamento dell'apposito cumulo verranno eseguite apposite analisi chimiche con test di cessione così come previsto dalla normativa vigente.

Il materiale prodotto dalla lavorazione di frantumazione e vagliatura sarà venduto alla ditta CO.GE.S.A. SRL di Casalbordino.

10. Produzione rifiuti

Durante le operazioni di frantumazione, eventuali tipologie di rifiuti che potranno essere rinvenuti, saranno separati e raccolti in apposito cassone posto all'interno della recinzione del cantiere successivamente verranno trasportati e smaltiti.

11. Scarichi idrici

Non esistono acque di processo, ma solamente acque meteoriche di dilavamento da gestire come acque di prima pioggia.

Queste verranno canalizzate e raccolte in una vasca del volume totale di 3 mc in grado di raccogliere i primi 5 mm di precipitazione sulla superficie ove avvengono le operazioni stimata in circa 1000 mq.

Le acque meteoriche eccedenti a quelle di prima pioggia, saranno scaricate in dispersione così come quelle raccolte in vasche di prima pioggia dopo la sedimentazione.

12. Emmissioni

Premesso che l'area luogo di lavorazione non risulta in prossimità di colture di particolare interesse e che risulta distante dai centri abitati e non si rilevano abitazioni nelle vicinanze del cantiere, le emissioni considerate sono le seguenti

12.1 Emissioni di polveri

12.2 Emissioni acustiche

5.1 il contenimento delle emissioni di polveri che tenderebbero a formarsi principalmente durante le fasi di frantumazione, è assicurato dal sistema di abbattimento a pioggia in dotazione al frantoio OM15SK075F. L'impianto di abbattimento polveri è costituito da una batteria di ugelli che erogano acqua nebulizzata nei punti dell'impianto mobile dove tendono maggiormente a svilupparsi polveri (frantoio a mascelle e nastro di scarico).

**SC****S.C. srl • 66020 CASALBORDINO (Ch)****Sede Legale: Via Laterni, 23 - Tel. e Fax 0873.909301 Ufficio****Cantiere: Fraz. Termini - Partita IVA 02181720695***Demolizioni controllate • Costruzioni OO.PP. • Impianto Smaltimento rifiuti inerti non pericolosi*

Le emissioni di polveri durante le fasi di frantumazione degli inerti se pur contenute, saranno controllate localmente con bagnatura ad acqua nebulizzata a pressione.

- 12.3 Per la valutazione delle emissioni acustiche è stata effettuata apposita indagine dalla quale si è constatato che le sorgenti sonore rispettano i valori limite di immissioni previste dalla vigente normativa. Il documento di valutazione di impatto acustico è allegato alla presente relazione.

13. Durata campagna di attività e obiettivi

L'obiettivo dell'intervento oltre a liberare il sito in questione dai depositi di rifiuti inerti stoccati all'interno dell'area e di lavorarne i vari quantitativi in entrata evitando così l'accumulo del materiale e di conseguenza limitando al massimo l'impatto che i cumuli possono arrecare con l'ambiente attorno.

La durata prevista di tale attività è di 12 mesi a partire dalla data di inizio attività.

14. Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) art.20 D.Lgs 16 Gennaio 2008 n. 4 –

L'intervento in oggetto non rientra tra quelli assoggettati a verifica V.I.A. poiché per la sua realizzazione viene utilizzato un impianto di adeguamento volumetrico di rifiuti destinati al recupero, attività R5 all.C D.Lgs 152/2006, con capacità complessiva non superiore a 10 tonn/ giorno (rif. P.to 7 lettera z.b. all.IV art. 20 D.Lgs 16 gennaio 2008).

S.C. SRL
Stefano Cicchitti

CONTRATTO DI APPALTO
TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI TRAMITE IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE MOBILE

tra:

GENERALE PREFABBRICATI S.P.A. con sede in Perugia, Centro Direzionale Quattrotorri Ellera Scalo, - C.F. e P.IVA 00459650545, C.C.I.A.A. di Perugia n.111818, di seguito più semplicemente denominato "GP".

e
la S.C. S.r.l. con sede in Casalbordino alla Via Latemi, 23 Cod. Fiscale e P.IVA n° 02181720695, più semplicemente denominata "SC".

Premesso che:

- La GP esercita la propria attività di produzione di manufatti in Cap e CAV presso il proprio opificio sito in San Salvo Viale Italia;
- La GP ha la necessità di smaltire i rifiuti dei propri processi produttivi secondo le prescrizioni della vigente normativa in materia, in particolar modo del D.Lgs 152/2006;
- La SC è in possesso della iscrizione all'Albo Nazionale ex art. 212 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 e successive modificazioni e integrazioni (D. M. 52/2011) nonché di tutta l'ulteriore documentazione richiesta al fine di comprovare il rispetto delle norme ambientali. (V. All. 1);
- La SC è proprietaria di un impianto mobile del tipo "frantoio a mascelle" marca, modello, (V. All. 2);
- La SC è in procinto di presentare all'Ente Regione Abruzzo Direzione Protezione Civile e Ambientale (Servizio Gestione rifiuti) tutto quanto occorre secondo vigente normativa per l'ottenimento della autorizzazione l'inizio della Campagna attività presso l'opificio di GP sito in San Salvo;
- La SC dichiara di disporre di tutte le capacità tecniche, finanziarie nonché di tutte le autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente nonché di disporre di tutte le attrezzature necessarie a garantire l'esecuzione completa delle attività oggetto del presente contratto.

Tutto quanto sopra premesso si conviene e stipula quanto segue:

ART.1) PREMESSE ED ALLEGATI

Le Premesse e gli Allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2) OGGETTO

- La GP conferisce alla SC che con il presente atto accetta ed assume, ex art.1655 c.c., la Campagna di attività, descritta come in premessa, attraverso l'utilizzo del proprio impianto di frantumazione ed il successivo trasporto a sito autorizzato dei seguenti codici CER :
 - Cod. CER 170101 (cemento)
 - Cod. CER 101311 (materiali compositi a base di cemento)

Per l'esecuzione delle attività di frantumazione la SC posizionerà su apposita area, indicata dalla GP e ubicata all'interno dell'opificio dei San Salvo la propria attrezzatura composta da:

- Impianto mobile di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, avente i seguenti identificativi: OM 15 SK 075F – Matr. 99B12700T – Anno di costruzione 2002.

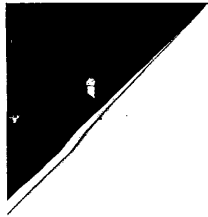
La SC nella esecuzione dei lavori si atterrà alle indicazioni impartite o richieste impartite dagli enti competenti in ordine al rispetto delle normative cogenti (ad es. in tema di sicurezza, ambiente, misure igienico sanitarie) con completo scarico per GP di ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo, eccezione fatta per quelle espressamente dalla normativa richiamata.

Qualora gli enti competenti, durante l'esecuzione dei lavori, dovessero impartire particolari prescrizioni alla SC, quest'ultima dovrà immediatamente adeguarvisi dandone preventiva comunicazione a GP.

ART.3) INIZIO E FINE DELLA CAMPAGNA l'inizio delle lavorazioni in Stabilimento potrà avvenire esclusivamente dopo:

1. L'ottenimento di apposita autorizzazione (determina di inizio) della regione Abruzzo (Servizio Gestione Rifiuti) da esibire in originale alla GP


S.C. S.r.l.
L'Amministratore
Chir.



2. Autorizzazione all'inizio della "campagna attività" da parte della GP.
La campagna avrà termine una volta totalmente recuperato il materiale da trattare o comunque nei termini indicati nella autorizzazione della Regione Abruzzo. **In ogni caso GP si riserva la facoltà esclusiva di interrompere in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo la Campagna ed il presente contratto tramite semplice comunicazione scritta.**

ART. 4) DICHIARAZIONI DELLA SC

La SC dichiara:

- di disporre di capitali, capacità tecniche, attrezzature necessarie e sufficienti a garantire l'esecuzione completa delle opere oggetto del presente contratto, con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari. In particolare, l'appaltatore dichiara di impiegare, per la realizzazione delle opere,
 - personale specializzato;
 - di essere a conoscenza del lavoro e delle sue difficoltà, della quantità e qualità dei materiali da trattare, dell'ubicazione, condizioni di viabilità e accesso ai luoghi dove devono eseguirsi i lavori,;
 - di aver preso esatta conoscenza dell'ubicazione dei luoghi, delle possibilità di deposito dei materiali;
 - di essere in grado di eseguire tutti i lavori oggetto dell'appalto a perfetta regola d'arte senza poter ricorrere a imprese specializzate sub-affidatarie;
 - di essere in possesso di idonea polizza Assicurazione R.C.T. n° con per un importo pari a € (euro), e per la quale dovrà presentare copia della stessa e cedola del pagamento del premio relativo. (V. All. 4)
 - Di aver ottemperato a tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo alle disposizioni previste dal D.Lgs 81/2008 come:
 - a. Visite mediche obbligatorie;
 - b. Formazione e informazione effettuata ai lavoratori;
 - c. Consegna dei dispositivi di protezione individuale;
 - d. Informazione dei lavoratori prima dell'inizio delle attività sui rischi specifici del lavoro da eseguire, sulle procedure di sicurezza da eseguire e sui contenuti del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

ART.5) SUBAPPALTO

La SC non potrà cedere per nessuna ragione il presente contratto, l'inosservanza della presente prescrizione sarà causa di automatica rescissione contrattuale per fatto e colpa di SC.

ART. 6) CORRISPETTIVO PER L'APPALTO E CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI A FORFAIT

L'importo che la GP dovrà corrispondere alla SC, per l'esecuzione di tutte le opere previste nel presente contratto è stabilito in euro 6,00 (diconsi euro sei/00) a tonnellata + IVA..

SC dà espressamente atto che il corrispettivo di cui al presente articolo, comprende e compensa tutti gli oneri previsti dal presente contratto in particolare per tutto ciò che concerne gli apprestamenti necessari a garantire un eccellente standard di sicurezza e l'applicazione scrupolosa del contratto di lavoro sia dal punto di vista economico-previdenziale che da quello sindacale e assicurativo il tutto anche nel totale rispetto della normativa introdotta dalla conversione in legge del D.L. 223/06 c.d "Decreto Bersani" e successive integrazioni e/o modificazioni. Non è riconosciuto nessun aumento a titolo di revisione prezzi.

ART. 7). PAGAMENTI IN ACCONTO E PAGAMENTI A SALDO

Le prestazioni di cui al presente contratto verranno contabilizzate dalla GP tramite situazioni mensili, che dovranno essere firmate dalla SC per accettazione, con l'applicazione di dei prezzi unitari di cui all'art. 4.

Le situazioni mensili saranno redatte entro e non oltre il giorno 5 del mese successivo a quello in cui è avvenuta la prestazione verificata dalla GP.

A seguito della redazione e sottoscrizione delle situazioni mensili, SC emetterà fatture, in regola con la vigente normativa, che dovranno essere intestate a GENERALE PREFABRICATI S.P.A. Perugia, Centro Direzionale Quattrotorri Ellera Scalo, C.F. e P.IVA 00459650545.

Esclusivamente dietro positiva verifica della regolarità degli attestati di pagamento delle dichiarazioni mensili relative ad oneri contributivi previdenziali, assicurativi, fiscali (INPS, INAIL, IRPEF, CASSA EDILE) e dell'IVA si potrà

Palumbo



procedere alla messa in pagamento delle fatture, i documenti da far pervenire in copia originale entro il 20 di ogni mese presso l'ufficio Fornitori di Perugia all'indirizzo mail : fatture@generaleprefabbricatispa.com oppure via fax allo 075 517 11 45 sono:

- 1) Modello F24 del mese pagato il 16 del mese in corso relativi al cantiere di cui al presente contratto;
- 2) Modello DURC emesso con la dicitura "regolare" da tutti gli enti INPS, INAIL e CASSA EDILE;
- 3) Attestazione documentale, oppure in alternativa, dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR n 445 del 2000 con cui la SC confermi la regolare assunzione e corretto pagamento delle retribuzioni previste dal CCNL che adotta per i lavoratori impiegati presso GP.
- 4) Attestazione di avvenuto adempimento degli obblighi per ritenute di acconto ed IVA relativa all'operazione come disposto dall'art. 13 ter del D.L. n° 83 del 22 giugno 2012 convertito nella L. 134/2012 del 7 agosto 2012 e rilasciata dai soggetti abilitati ex art. 35 comma 1 del D.Lgc 241/1997 e ex art. 3 comma 3 lett. A) DPR 322/1998. Oppure in alternativa a quanto sopra una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR n 445 del 2000, con cui la SC attesta l'avvenuto adempimento degli obblighi richiesti dalla disposizione già citata (al riguardo vedasi anche circolare 40/E dell'8 Ottobre 2012 della Agenzia delle Entrate).
- 5) Pieno e puntuale rispetto di quanto previsto dalle richiamate normative ambientali per l'espletamento dell'incarico conferito.

Solo al positivo esito della verifica mensile della documentazione sopra richiamata si potrà procedere al pagamento delle fatture che risulteranno conformi alla contabilità dei lavori.

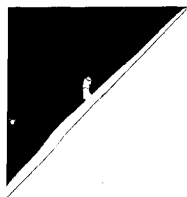
I pagamenti saranno eseguiti mediante bonifico bancario a 90 giorni data fattura fine mese.

Si precisa che le eventuali scadenze del mese di Agosto e del mese di Dicembre saranno regolate rispettivamente al 15 settembre ed al 15 gennaio.

ART.8) OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Resta a carico, cura ed esclusiva responsabilità della SC, l'osservanza di tutte le norme relative all'ambiente di lavoro ed alla prevenzione degli infortuni sul lavoro; nonché l'approntamento e l'attuazione di tutti i provvedimenti e condizioni atti ad evitare infortuni al personale dipendente e i terzi, giuste le vigenti e future norme di legge; l'attuazione di quanto sopra costituisce obbligo proprio della SC, cui dovrà provvedere escluso ogni intervento della GP.
2. SC manleva fin d'ora la GP da qualsiasi responsabilità civile e/o penale, diretta ed indiretta relativa alla sicurezza del lavoro che farà capo, quindi, alla sola SC in quanto assuntore di un lavoro richiedente l'impiego di particolari tecniche ed il possesso di specialistiche capacità.
3. SC si obbliga a dotare tutti i propri dipendenti di apposito tesserino di riconoscimento Art. 36 bis Legge 4 AGOSTO 2006 N° 248 punto 3.
4. SC assume l'obbligo della costante sorveglianza sul lavoro designando un proprio Tecnico specializzato quale "Responsabile della Sicurezza"; il nominativo del "Responsabile della Sicurezza" comunicato dalla SC è il Sig.
5. SC riconosce alla GP il diritto di controllare l'esecuzione dei lavori. In tal senso i sopralluoghi effettuati dalla GP hanno solo lo scopo di verificare la rispondenza del lavoro con quanto previsto nel contratto e non hanno alcuna funzione di controllo e verifica dei dispositivi e norme antinfortunistiche che rimangono di esclusiva competenza e responsabilità del SC.
6. SC, prima dell'inizio dei lavori, deve consegnare alla GP copia del Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) elaborato in relazione all'attività esercitata. Il Responsabile della Sicurezza risponde del rispetto del Piano di Sicurezza da parte di tutto il personale impiegato.
7. Nel caso di visite o sopralluoghi da parte delle Autorità competenti, preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri (USL, ISPELS, etc.) è fatto obbligo alla SC di darne immediata comunicazione alla GP.
8. SC dovrà verificare, prima del loro impiego, tutte le macchine, attrezzature e materiali eventualmente messi a disposizione della GP, compresi quelli relativi alle opere provvisorie e agli apprestamenti antinfortunistici in genere e, qualora non abbia sollevato per iscritto alcuna contestazione in merito, si assume ogni responsabilità circa l'idoneità delle macchine, delle attrezzature, la qualità dei materiali e le modalità di formazione delle opere e degli apprestamenti di cui sopra.

L'importo dei costi per la sicurezza è stimato pari ad euro/00 (...../00) circa. Il dettaglio dei costi per la sicurezza è evidenziato nel P.O.S.



SC dichiara di aver ottemperato a tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo alle disposizioni previste dal T.U. n°81/2008 come:

- Visite mediche obbligatorie;
- Formazione e informazione effettuata ai lavoratori;
- Consegna dei dispositivi di protezione individuale;
- Informazione dei lavoratori prima dell'inizio delle attività sui rischi specifici del lavoro da eseguire, sulle procedure di sicurezza da eseguire e sui contenuti del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

SC, infine, dichiara di aver tenuto conto nella determinazione dei prezzi di tutte le obbligazioni come sopra assunte e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire nell'esecuzione dell'opera.

SC dichiara infine che l'organico medio previsto per l'esecuzione delle attività oggetto del presente contratto è previsto in n° ... /... addetti.

SC dichiara e si impegna inoltre al pieno e puntuale rispetto di ogni normativa cogente in materia ambientale.

ART. 9) ONERI ED OBBLIGHI A CARICO DELLA SC

Oltre a quanto specificato in contratto, sarà a carico dell'Appaltatore quanto segue:

- a) l'applicazione di segnalazioni regolamentari diurne e notturne previste dalle vigenti disposizioni di legge nelle aree interessate dai lavori o da quelli richiesti dalle eventuali manutenzioni, riparazioni o deviazioni provvisorie;
- b) la pulizia delle aree interessate dai lavori e delle vie di transito; inoltre lo sgombero, a lavori ultimati, di ogni opera provvisoria; materiali residui, detriti, ecc.;
- c) l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni sociali obbligatorie, derivanti da leggi o da contratti collettivi, l'osservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro degli operatori di cantiere;
- d) l'adozione di tutti i provvedimenti e delle cautele necessarie per garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati;
- e) durante tutti i lavori la ditta deve assumere ogni accorgimento atto ad impedire la formazione e la propagazione di rumori e polveri tali da recare disturbo o danno al vicinato.

ART. 10) RESPONSABILITA' DELL'APPALTATORE

La SC è responsabile a tutti gli effetti dell'esatto adempimento delle condizioni di contratto e della perfetta esecuzione a regola d'arte e perfetta riuscita delle opere affidategli.

ART. 11) CESSIONE DEL CREDITO

Il credito nascente dal presente contratto è da considerarsi incedibile da parte dell'Appaltatore. L'eventuale inottemperanza a tale disposizione prevederà l'automatica rescissione in danno del presente contratto.

ART. 12) RESPONSABILITA' VERSO TERZI E ASSICURAZIONE

La SC assume la responsabilità di danni a persone e cose, sia per quanto riguarda i dipendenti e i materiali di sua proprietà, sia quelli che essa dovesse arrecare a terzi in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità al riguardo. A tal fine dovrà stipulare e produrre idonea polizza assicurativa (vedasi art. 4).

ART. 13) CLAUSOLA DI DECADENZA

Gli effetti e la efficacia del presente contratto sottostanno alla clausola di decadenza ex art. 2964 che la SC ottenga la autorizzazione all'avvio della campagna da parte della Regione Abruzzo e che, in fase operativa, tutte le attività siano svolte nel pieno rispetto delle autorizzazioni ricevute e di tutti gli obblighi normativamente previsti

ART. 14) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Ferma restando l'applicazione degli artt. 1453 e 1454 del C.C., è facoltà della GP di risolvere il contratto dietro semplice comunicazione alla SC ai sensi dell'art. 1456 del C.C. in tutti i casi previsti dal presente contratto, nonché al verificarsi di uno dei seguenti eventi riferiti alla SC:

- quando la SC si renda colpevole di frode o negligenza grave;

- quando, per negligenza o per inadempimento agli obblighi ed alle condizioni stipulate, l'avanzamento delle attività non sia tale da assicurare la buona riuscita delle prestazioni stesse;
- quando la SC si sia resa inadempiente all'obbligo di effettuare e versare le ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente del proprio personale o all'obbligo di versare i contributi previdenziali ed assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ovvero quando la SC medesima si sia resa inadempiente ai connessi oneri informativi e di produzione documentale nei confronti della Gp, assunti ai sensi del presente contratto;
- inosservanza delle disposizioni in materia di sicurezza del lavoro e ambiente;
- adibizione al lavoro di personale non dipendente, ovvero non idoneo;
- qualora vengano meno in capo alla SC, nel corso del contratto, uno o più dei requisiti di ordine generale richiesti dall'art. 38 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. come richiamati dall'art. 118 del medesimo D.Lgs. 163/2006
- in caso di istanza di ammissione ad una qualsiasi delle procedure concorsuali di tipo fallimentare ovvero in caso di ammissione ad amministrazione straordinaria e/o presentazione di istanza di ammissione al concordato stragiudiziale;

In caso di risoluzione spetterà alla SC soltanto il pagamento delle attività regolarmente eseguite decurtate delle trattenute per danni che eventualmente GP dovesse subire per il completamento delle attività, nonché per ogni altro titolo conseguente dall'inadempimento o dalla negligenza della SC.

ART. 15) FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente l'esecuzione, l'interpretazione, la validità del presente contratto sarà esclusivamente competente il Foro di Perugia.

Perugia li 10 GIUGNO 2013

Generale Prefabbricati S.p.a.



S.C. S.p.a. srl
L'Appaltatore Unico
Cocchi Stefano

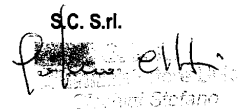


SC dichiara di ben conoscere ed approvare in modo specifico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, secondo comma, c.c., i seguenti articoli del presente Contratto:

ART. 1) PREMESSE ED ALLEGATI; ART. 2) OGGETTO; ART. 6) CORRISPETTIVO PER L'APPALTO E CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI A FORFAIT; ART. 7). PAGAMENTI IN ACCONTO E PAGAMENTI A SALDO; ART. 8) OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI; ART. 9) ONERI ED OBBLIGHI A CARICO DELLA SC; ART. 10) RESPONSABILITA' DELL'APPALTATORE; ART. 11) CESSIONE DEL CREDITO; ART. 13) CLAUSOLA DI DECADENZA; ART. 14) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO; ART. 15) FORO COMPETENTE.

Perugia, li 10 GIUGNO 2013

S.C. s.r.l.
Cocchi Stefano



Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
 Sicurezza & Ambiente

Committente:
 S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
 CANTIERE:
 GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

L. 26 Ottobre 1995, n° 447

Legge quadro sull'inquinamento acustico.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 01 marzo 1991

Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 14 novembre 1997-

Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

Decreto Ministeriale (D.M.) 16 marzo 1998

Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico

VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

Relazione tecnica di previsione di impatto
 acustico e relativa documentazione

COMMITTENTE: S.C. S.r.l. di Cicchitti Stefano, via Laterno n° 23, Casalbordino (CH)

ATTIVITÀ: TRATTAMENTO MECCANICO PER RECUPERO RIFIUTI INERTI

LUOGO: GENERALE PREFABBRICATI SpA – Zona Industriale, Viale Italia
 66050 San Salvo (CH)

DATA: 25/05/2012

IL TECNICO COMPETENTE
 (Determina DF2/93 del 07/07/04)
 Dott. Rocco Mangifesta

Pagina 1 di 15

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
 CANTIERE:
 GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

1. Premessa

La Legge Quadro sul rumore ambientale, L. 447/95, prevede all'Art. 8 la valutazione d'impatto acustico tra i documenti da presentare nelle procedure autorizzative riguardanti una vasta gamma di attività.

La valutazione preventiva dei livelli sonori indotti, rappresenta certamente un gradino evolutivo nella politica di prevenzione ambientale.

L'attuazione dei criteri, secondo cui deve essere predisposta la documentazione di impatto acustico che l'Art. 8 comma 4 della Legge 447/95 prescrive che a corredo delle domande per il rilascio di concessione edilizia, licenza o autorizzazione all'esercizio di attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali.

La presente relazione tecnica di previsione di impatto acustico si riferisce alla richiesta di installazione provvisoria (con scadenza di 12 mesi dall'inizio delle attività) di un impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi. In particolare l'attività di recupero di rifiuti aventi C.E.R. 17.01.01 (Cemento) e C.E.R. 10.13.11(rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diverse da quelli di cui alle voci 101309) avverrà per mezzo di un frantoio che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale.

La valutazione è redatta in accordo in ordine a 14 specifici punti, esplicitati e trattati alla sezione successiva.

La presente relazione preventiva di impatto acustico è stata redatta dal tecnico acustico competente Dott. Mangifesta Rocco , riconosciuto dalla Regione Abruzzo ai sensi L. 447/95 Art. 2 comma 6, con Determina DF2/93 del 07/07/04.

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
 Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
CANTIERE:
GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

Relazione relativa ai 14 punti di prescritta valutazione

Nei paragrafi successivi di questa sezione, con riferimento puntuale ai punti di prescritta valutazione da parte delle linee guida (riportati in corsivo in testa alla rispettiva trattazione), sono fornite le informazioni/valutazioni richieste.

1. *Descrizione della tipologia dell'opera o attività in progetto, del ciclo produttivo o tecnologico, degli impianti, delle attrezzature e dei macchinari di cui è prevedibile l'utilizzo, dell'ubicazione dell'insediamento e del contesto in cui viene inserita.*

La Ditta S.C. S.r.l. ha incaricato il Sottoscritto Dott. Rocco Mangifesta per la valutazione previsionale di impatto acustico per l'avvio di un'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presso una ditta committente.

La S.C. S.r.l. installerà un frantoio "mobile" presso l'azienda GENERALE PREFABBRICATI S.p.A. avente sede operativa presso la Zona Industriale, Viale Italia nel come di San Salvo (CH). La ditta Generale Prefabbricati nelle sue normali attività produce scarti di lavorazioni che, per mezzo del frantoio della S.C. S.r.l., intende recuperare al fine di riutilizzarle all'interno del proprio ciclo lavorativo.

L'impianto sarà installato all'interno di un'area privata ricadente in zona esclusivamente industriale.

La macchina che sarà installata nella proprietà della Generale Prefabbricati S.p.A. è la seguente:

Il frantoio è identificato con OM CONTAINER SK 075F, N. MATRICOLA 99B1280T della Ditta costruttrice: OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO S.P.A. ,31050 PONZANO VENETO – TREVISO – ITALIA, Via POSTUMIA,62

Per l'ottenimento di un materiale in uscita ottimale e privo di contaminanti è opportuno che la precedente fase di cernita sia fatta oculatamente. Superato il controllo visivo, il materiale viene convogliato nella camera di frantumazione operando una riduzione esclusivamente volumetrica. Verrà fatta attenzione alla regolazione dell'alimentazione che risulta funzione della grandezza della pezzatura in entrata, dalla sua durezza e della granulometria richiesta in uscita.

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
via Laterni, 23
66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
CANTIERE:
GENERALE PREFABBRICATI SPA
66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

a) ABBATTIMENTO POLVERI

A valle del gruppo di frantumazione, come tutte le unità suscettibili di produzione polveri, risulta corredata di sistema di abbattimento polveri con nebulizzazione di acqua, tale da garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera.

b) DEFERRIZZAZIONE

I materiali trattati vengono convogliati ad un separatore magnetico a nastro che opera la separazione automatica di materiali ferrosi di piccole dimensioni.

c) RIDUZIONE INQUINAMENTO ACUSTICO

L'impianto è dotato di sistemi atti ad evitare o ad attenuare fenomeni di inquinamento acustico.

Di seguito si riporta la esatta localizzazione dell'area oggetto della presente valutazione.



Figura 1. Esatta localizzazione dell'area.

Latitudine: 42° 2'52.09"N Longitudine: 14°44'44.78"E

Pagina 4 di 15

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
Sicurezza & Ambiente

Committente: S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti via Laterni, 23 66021 Casalbordino (CH)	Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico CANTIERE: GENERALE PREFABBRICATI SPA 66050 SAN SALVO (CH)
	1° Emissione: 25/05/2012

2. *Descrizione degli orari di attività e di quelli di funzionamento degli impianti principali e sussidiari.*

Gli orari di lavoro dovranno essere definiti, ma gli stessi saranno inseriti sempre nel periodo definito diurno (6.00 – 22.00).

Si presume che l'orario sia:

- Da Lunedì al Venerdì dalle 07:00 alle 12:00, dalle 13:00 alle 16:00;

Le operazioni svolte all'interno dell'impianto si caratterizzano da lavorazioni cicliche a seconda delle necessità e dei programmi di lavoro pianificati.

3. *Descrizione delle sorgenti rumorose connesse all'opera o attività e loro ubicazione, nonché l'indicazione dei loro dati di targa relativi alla potenza acustica delle differenti sorgenti sonore.*

In questa fase del progetto è stato definito il layout del sito con i relativi insediamenti ed attività connesse ma non è stato possibile identificare l'emissione acustica prodotta dalle attività.

Per supplire si è ritenuto di procedere attraverso una l'indicazione di livelli di emissione stimati per analogia con quelli derivati da sorgenti simili, utilizzando un metodo cautelativo rispetto ai livelli acquisiti in un sito equivalente.

Sono state così utilizzate rilevazioni fonometriche eseguite in data 10/11/11 che erano tese a verificare l'impatto di un impianto che svolge le seguenti attività:

- 1) Frantumazione inerti
- 2) deposito scarti di lavorazione

Le caratteristiche del mulino frantumatore e le tipologie di lavorazioni svolte erano per tipologia e potenza simili a quelle oggetto della presente valutazione previsionale di impatto acustico.

Tabella dei Livelli acustici misurati in un impianto similare

Rilievo N°	TIPO DI FONTE EMISSIVA	LAeq dB(A)	KI	KT	KB	LC= LAeq + KI + KT + KB
1	Impianti di Molitura Inerti con relative operazioni di movimentazione materiali In prossimità del mulino	87,3	0,0	0,0	0,0	87,3

Studio di Consulenza
dot. ROCCO MANGIFESTA
 Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

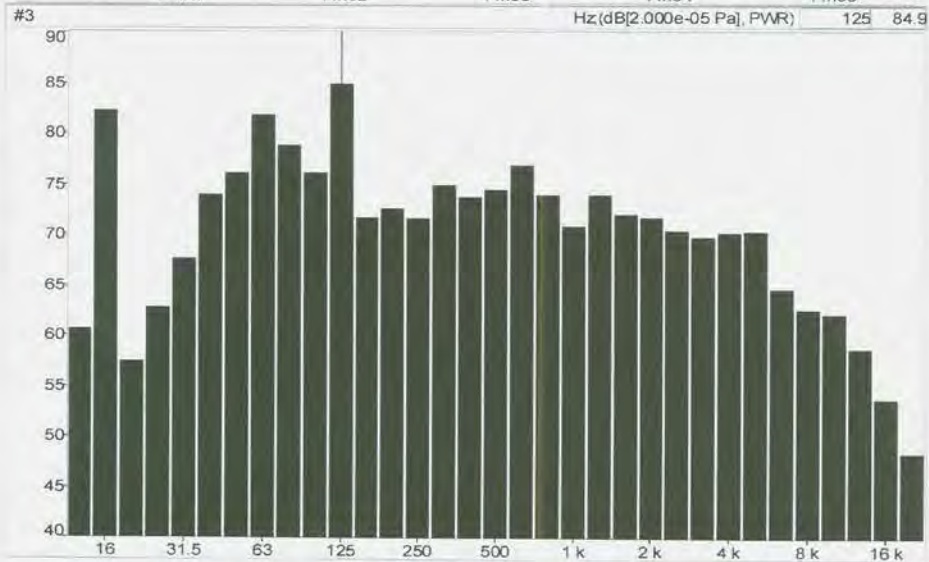
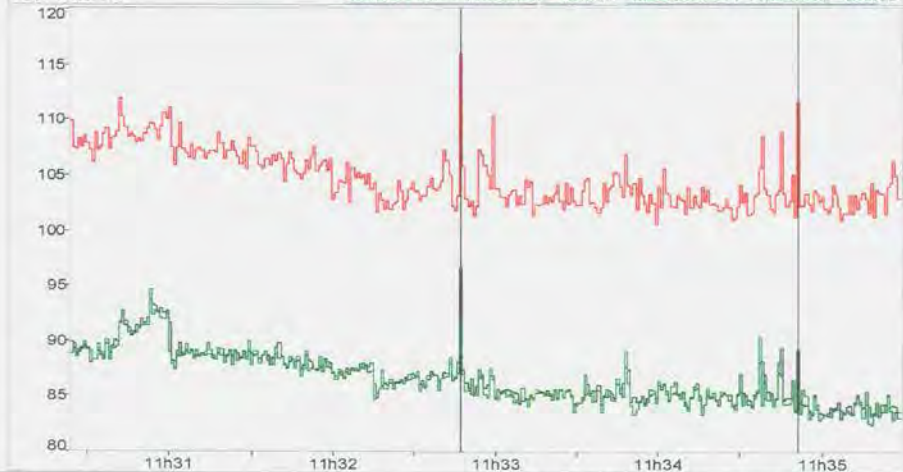
Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
CANTIERE:
GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

Rilievo n°1: In prossimità del mulino

File	SORGENTE 2.CMG								
Inizio	26/10/11 11:30:24								
Fine	26/10/11 11:35:29								
Canale	Tipo	Wgt	Unit	Leq	Lmin	Lmax	L99	L95	L90
#3	Leq	A	dB	87,3	82,9	96,6	83,1	83,7	84,0
#3	Picco	C	dB		100,6	115,9			
#3	Fast	A	dB	87,2	82,3	94,6	82,7	83,3	83,7

#3 Leq 1s A	MER 26/10/11 11h32m47	96.6dB	MER 26/10/11 11h34m51	89.2dB
#3 Picco 1s C	MER 26/10/11 11h32m47	115.9dB	MER 26/10/11 11h34m51	111.5dB
#3 Fast 1s A	MER 26/10/11 11h32m47	92.4dB	MER 26/10/11 11h34m51	85.6dB



Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
 Sicurezza & Ambiente

Committente:
 S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
 CANTIERE:
 GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

4. *Descrizione delle caratteristiche costruttive dei locali con particolare riferimento alle caratteristiche acustiche dei materiali utilizzati.*

Gli impianti e le aree occupate dalle attività non saranno ubicati all'interno di fabbricati ma realizzati all'aperto. Su alcuni lati della recinzione dell'intero sito sono presenti alberi aventi lo scopo di ridurre sia l'impatto acustico sia quello visivo delle attività che si svolgono dalla Generale Inerti S.p.A.

5. *Identificazione e descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, con indicazione delle loro caratteristiche utili sotto il profilo acustico.*

L'area di intervento è situata in zona industriale e presenta una urbanizzazione tipica dell'area con molteplici insediamenti produttivi.

L'area, situata a quota di 35 mt. circa s.l.m., ricade in zona pianeggiante in cui è possibile evidenziare il primo raggruppamento di abitazioni ad uso abitativo a circa di tipo rurale posta di fronte al sito ad una distanza di circa 500 mt. ed ad una quota di circa 35 mt. s.l.m. Tali recettori risultano essere i più prossimi e gli unici potenzialmente sensibile all'impatto acustico delle attività oggetto della presente relazione, inoltre tra i recettori e l'area che sarà occupata dal frantoio della C.d. S.r.l. è presente una strada caratterizzata da un'alta intensità di traffico pesante.



Figura 2. Indicazione della localizzazione dell'area con indicazione dei recettori sensibili.

Pagina 7 di 15

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
via Laterni, 23
66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
CANTIERE:
GENERALE PREFABBRICATI SPA
66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

6. Planimetria generale orientata ed aggiornata dell'area di studio, in scala adeguata. Nella planimetria deve essere indicata l'esatta ubicazione di quanto in progetto, del suo perimetro.



Figura 3. Foto satellitare dell'area. Dimensione area 240 mt x 380 mt

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
CANTIERE:
GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

7. Indicazione della classificazione acustica dell'area di studio ai sensi dell'art. 6 della legge n. 447/1995.

Premesso che il Comune di Casalbordino (CH) ha provveduto a definire l'area oggetto dell'indagine per classi, come definito dalla norma in materia sull'inquinamento acustico L.447 del 26.10.1995.



REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA DI CHIETI



COMUNE DI SAN SALVO

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

ai sensi
 Legge Quadro 447/95, D.P.C.M. 14/11/97
 Determina Regionale n. DF2/188/S2 del 17.11.2004

RELAZIONE

GENNAIO 2007

p.l. Sandro SPADAFORA
 Tecnico Competente della Regione Abruzzo

Acustica s.r.l. di Sandro Spadafora - Iscrizione Registro Imprese PE n. 113053 - Partita IVA 01585500887
 Piazza Accademica, 11 - 66127 Pescara - Tel./Fax 085.6821209 - Http://www.acusticasrl.it - info@acusticasrl.it

Pagina 9 di 15

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
 Sicurezza & Ambiente

Committente:
 S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
 CANTIERE:
 GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

Di seguito sono riportati i limiti acustici di normativa in vigore per le varie zone previste per la zonizzazione acustica del territorio, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 attuativo della L. 447/95 (legge quadro sull'inquinamento acustico), suddivisi in limiti di emissione (Tabella 1), ovvero relativi all'emissione di una singola sorgente disturbante, e limiti di immissione (Tabella 2), ovvero relativi all'insieme di tutte le sorgenti percepibili in zona:

Tabella 1
Valori limite di emissione – Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 2
Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

L'area interessata dalla presente relazione ricade nella Classe di destinazione VI "aree esclusivamente industriali".

I limiti di emissione riferiti alle attività sono di 65 dB (A) nel periodo diurno.

Studio di Consulenza
dot. ROCCO MANGIFESTA
Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
CANTIERE:
GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

8. Individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e indicazione dei livelli di rumore ante-operam in prossimità dei ricettori esistenti e di quelli di prevedibile insediamento in attuazione delle vigenti pianificazioni urbanistiche.

I livelli acustici ante-operam non sono stati eseguenti in quanto le caratteristiche dell'area sono state già definite nella zonizzazione acustica e per tale motivo si provvederà alla valutazione del solo rispetto del limite di emissione della nuova sorgente. Si precisa inoltre che i livelli acustici generati dalle attività della Ditta non superano i 60dB(A) (Valore desunto da dati di altre attività similari).

9. Calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'opera o attività nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante esplicitando i parametri e i modelli di calcolo utilizzati.

Si è proceduto al calcolo dell'attenuazione della pressione acustica in campo libero in prossimità dell'abitazione posta nell'area indicata in precedenza, sulla base della seguente formula:

$$L_2 = L_1 - 20 \lg (d_2/d_1) \text{dB}$$

dove: L_2 = Livello di pressione sonora alla distanza in metri d_2

L_1 = Livello di pressione sonora alla distanza in metri d_1

Si desume che la differenza del livello di pressione sonora fra due i due punti che si trovano rispettivamente alle distanze d_1 e d_2 dalla sorgente è:

$$L_2 - L_1 = 20 \lg (d_2/d_1) \text{dB}$$

Nell'applicazione della seguente formula si eseguono delle approssimazioni dovute alla stessa definizione di campo libero inteso come qualsiasi spazio aereo in cui il suono agisce come se fosse in uno spazio libero teorico. Tale situazione ovviamente non è rappresentabile nei luoghi di misura in quanto esistono barriere naturali che sicuramente contengono e divergono le onde sonore. Questa considerazione viene comunque sfruttata in quanto l'applicazione della formula determina un valore peggiorativo rispetto a quello che realmente potrebbe essere misurato.

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
 Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
CANTIERE:
GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

Somma di pressioni sonore

N°	Fonte emissiva	Valore in [dB] (A)
1	Frantoio OM con relative attività	87,5
2	Attività Generali Prefabbricati S.p.A. (stimati)	60,0
Livello di pressione sonora ponderato [dB] (A)		87,5

Applicando la formula al livello di pressione massimo stimato, si evidenzia che i primi recettori disturbati sono posti ad una distanza > 300 mt in linea d'aria:

Decadimento del rumore in campo aperto ed indicazione del n° del recettore:

	Distanza (m)	Attenuazione dB (A)	Press. sonora dB (A)
	1	-	87,5
	5	14,0	73,5
	10	6,0	67,5
	15	3,5	64,0
<u>Distanza minima del frantoio rispetto la confine</u>	<u>20</u>	<u>2,5</u>	<u>61,5</u>
	30	3,5	58,0
	50	4,4	53,5
	100	6,0	47,5
	150	3,5	44,0
	200	2,5	41,5
<u>Primo Disturbato</u>	<u>300</u>	<u>3,5</u>	<u>38,0</u>
	400	2,5	35,5
	500	1,9	33,5
	600	1,6	31,9
	700	1,3	30,6

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
 Sicurezza & Ambiente

Committente: S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti via Laterni, 23 66021 Casalbordino (CH)	Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico CANTIERE: GENERALE PREFABBRICATI SPA 66050 SAN SALVO (CH)
	1° Emissione: 25/05/2012

10. *Calcolo previsionale dell'incremento dei livelli sonori dovuto all'aumento del traffico veicolare indotto da quanto in progetto nei confronti dei ricettori e dell'ambiente circostante;*

Il calcolo previsionale dell'incremento dei livelli sonori dovuti all'aumento del traffico veicolare non dovrebbe essere superiore ad 1 dB(A) rispetto ai livelli sonori ambientali.

11. *Descrizione dei provvedimenti tecnici, atti a contenere i livelli sonori emessi.*

Non sono previsti provvedimenti tecnici di riduzione del rumore se non quelli già elencati e di seguito riportati:

- a) Porre l'impianto ad una distanza minima di 20 metri dai confini in modo da non superare i limiti massimi di immissione

Tale intervento potrà mitigare l'impatto acustico provocato dalle attività esercitate nel sito.

Qualora per esigenze di produzione, tali limiti non potranno essere rispettati si dovrà provvedere ad installare apposite barriere fonoassorbenti.

12. *Analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione.*

La fase di cantiere è caratterizzata dalla posa in opera del frantoio "mobile" trasportato per mezzo di vettore stradale. Le attività più rumorose saranno comunque eseguite esclusivamente in orario diurno.

13. *Programma dei rilevamenti di verifica da eseguirsi a cura del proponente dopo la realizzazione di quanto in progetto.*

Verranno effettuati dei rilievi al fine di verificare il rispetto delle previsioni quando l'impianto sarà a pieno regime.

14. *Indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale" ai sensi della legge n. 447/1995, art. 2, commi 6 e 7.*

Il Dott. Rocco Mangifesta è stato riconosciuto tecnico acustico competente dalla Regione Abruzzo ai sensi L. 447/95 Art. 2 comma 6, con Determina DF2/93 del 07/07/04.

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
Sicurezza & Ambiente

Committente:
S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
CANTIERE:
GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

- APPARECCHIATURE UTILIZZATE -

Le misurazioni sono state effettuate utilizzando:

- fonometro analizzatore BLUE SOLO 01 dB tipo 01 di classe 1 secondo le norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994, n° di serie 60681, software applicativo BLUE SOLO, tarato il 05/01/2010 presso la ditta costruttrice: CERTIFICATO n. 10-2039-FON
- microfono 01 dB – Metravib, conforme alle norme EN 61094-1/-2/-3/-4/1994, n° di serie 61681; correzione di incidenza utilizzata: frontale;
- calibratore 01 dB tipo CAL 21 conforme alle norme CEI 942-88, matr. 35242255 di classe 1, tarato il 05/01/2010 presso la ditta costruttrice: CERTIFICATO n. 10-2040-CAL.

- MODALITA' DI MISURA -

- La strumentazione è stata calibrata prima e dopo il ciclo di misure con calibratore in classe 1, secondo le norme IEC 942; la differenza è risultata inferiore a 0,5 dB, (D.M. 16/03/98 art. 2 comma 3).
- Le condizioni meteorologiche nel periodo di misura sono state caratterizzate da assenza di precipitazioni e di vento.
- Le misure sono state eseguite durante il periodo diurno, i valori misurati o calcolati sono stati arrotondati a 0,5 dB (D.M. 16/03/98 All. B p.to 3).
- I valori ottenuti sono stati corretti (L_c rumore corretto) con i fattori correttivi definiti come la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:
 - per la presenza di componenti impulsive $K_i = 3$ dB
 - per la presenza di componenti tonali $K_T = 3$ dB
 - per la presenza di componenti in bassa frequenza $K_B = 3$ dB
 per mezzo della formula: $L_c = L_A + K_i + K_T + K_B$

Studio di Consulenza
dott. ROCCO MANGIFESTA
 Sicurezza & Ambiente

Committente:
 S.C. S.r.l. di Stefano Cicchitti
 via Laterni, 23
 66021 Casalbordino (CH)

Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico
 CANTIERE:
 GENERALE PREFABBRICATI SPA
 66050 SAN SALVO (CH)

1° Emissione: 25/05/2012

- CONCLUSIONI -

1. Le attività dell'Azienda S.C. S.r.l. sono state valutate nel loro impatto acustico a partire dalla rumorosità delle sorgenti ipotizzate;
2. Alla luce dei risultati dei calcoli di cui alle sezioni precedenti, si può concludere che le attività della S.C. S.r.l. di Cicchitti Stefano non presenta criticità acustiche verso i ricettori sensibili più prossimi o verso l'ambiente circostante, essendo rispettati i valori limite di emissione nell'area in cui l'impianto dovrà essere posizionato;
3. Si ritiene indispensabile l'osservanza del punto 11 della presente relazione per garantire il rispetto dei limiti di emissione;
4. Si ritiene opportuno, qualora le condizioni operative si modifichino rispetto a quanto descritto nella presente, l'effettuazione di misure sul campo post-opera;
5. Il sottoscritto tecnico acustico competente Dott. Mangifesta Rocco sottoscrive quanto relazionato in conformità alle linee guida regionali per le valutazioni di impatto acustico, dichiarando altresì di avere eseguito personalmente i sopralluoghi e le misure.

- ALLEGATI -

- 1) Delibera Riconoscimento Tecnico Competente;
- 2) Taratura strumentazione di misura.

Miglianico li 25 maggio 2012


IL TECNICO COMPETENTE
 (Determina DF2/93 del 07/07/04)
Dott. Rocco Mangifesta



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE TURISMO, AMBIENTE E ENERGIA
Servizio Politica Energetica, Qualità Dell'Aria, Inquinamento Acustico Ed Elettromagnetico,
Rischio Ambientale, Sina
Via Passolanciano, 75 65100 PESCARA

DETERMINA N° DFZ/33

DEL 07.07.2004

OGGETTO: Inserimento nell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica ambientale.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che individua all'art.2 commi 6,7,8 e 9 la figura del "tecnico competente" ovvero del soggetto professionale abilitato ad operare nel campo dell'acustica ambientale;

VISTA la Delibera di G.R. n.2467 del 03.07.96 "modalità e criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale - DPCM 31.03.98;

RITENUTO doversi procedere senza indugio ulteriore alla verifica della richiesta di riconoscimento della figura del "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale facendo riferimento ai criteri di cui alla Delibera di G.R. n.2467/03.07.96 e al D:P.C.M. 31.03.98;

VISTA la richiesta del Sig. Rocco Mangifesta prot. n.5832 del 05.07.2004, per l'inserimento nell'elenco dei "tecnici competenti" nel campo dell'acustica ambientale;

CONSIDERATO che la documentazione agli atti risponde ai criteri indicati dalla delibera di G.R. n.2467/03.07.96 e dal successivo D.P.C.M. 31.03.98.

PRESO ATTO della dichiarazione resa dal Sig. Rocco Mangifesta in data 06.07.2004 che autorizza la Regione Abruzzo alla divulgazione ed utilizzazione dei propri dati personali nel rispetto della Legge 675/96 e per le finalità previste dalla Legge 447/95;

DETERMINA

Il riconoscimento di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale al Sig. Rocco Mangifesta nato il 03.11.1978 a Chieti e residente a Miglianico(CH) in C.da Montupoli Foro, 031.

La notifica all'interessato del riconoscimento della figura di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;

L'ESTENSORE
(Sig.ra Claudia Centurelli)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott.ssa Iris Flacco)

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott. Franco Costantini)

notificato il 07/07/04 firma dell'interessato

SIT**SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA**
Calibration Service in Italy

Il SIT è uno dei firmatari degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA - MLA ed ILAC - MRA dei certificati di taratura.
SIT is one of the signatories to the Mutual Recognition agreement EA - MLA and ILAC - MRA for the calibration certificates

CENTRO DI TARATURA N° 202
Calibration Centre No. 202

**01dB Italia Srl**

Via Antoniana, 278 - 35011 CAMPODARSEGO
Tel: 049 9200966 - Fax: 049 9201239
e-mail: cntr@sit202@01db.it

Pagina 1 di 8
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA N. 10-2039-FON
Certificate of Calibration No.

- Data di emissione
Date of issue **2010/01/05**

- Destinatario
Addressee **TACABANDA**

- Richiesta
Application

- In data
Date **2010/01/04**

- Si riferisce a
Referring to

- Oggetto
Item **FONOMETRO
INTEGRATORE**

- Costruttore
Manufacturer **01dB**

- Modello
Model **SOLO**

- Matricola
Serial number **60681**

- Data delle misure
Date of measurements **2010/01/05**

- Registro di laboratorio
Laboratory reference **2039**

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento SIT N. 202 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). Il SIT garantisce le capacità di misura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation SIT No. 202 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. SIT attests the measurement capability and metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto della taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

SIT**SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA**
Calibration Service in Italy

Il SIT è uno dei firmatari degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA - MLA ed ILAC - MRA dei certificati di taratura.
SIT is one of the signatories to the Mutual Recognition agreement EA - MLA and ILAC - MRA for the calibration certificates

CENTRO DI TARATURA N° 202
Calibration Centre No. 202



01dB Italia Srl
Via Antoniana, 278 - 35011 CAMPODARSEGO
Tel: 049 9200966 - Fax: 049 9201239
e-mail: centrosit202@01db.it

Pagina 1 di 3
Page 1 of 3

CERTIFICATO DI TARATURA N. 10-2040-CAL
Certificate of Calibration No.

- Data di emissione
Date of issue **2010/01/05**

- Destinatario
Addressee **TACABANDA**

- Richiesta
Application

- In data
Date **2010/01/04**

- Si riferisce a
Referring to

- Oggetto
Item **CALIBRATORE
ACUSTICO**

- Costruttore
Manufacturer **01dB**

- Modello
Model **CAL21**

- Matricola
Serial number **35242255**

- Data delle misure
Date of measurements **2010/01/05**

- Registro di laboratorio
Laboratory reference **2040**

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento SIT N. 202 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). Il SIT garantisce le capacità di misura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation SIT No. 202 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. SIT attests the measurement capability and metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto della taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO E
ATTIVITA' COMUNITARIE

DETERMINAZIONE 19.06.2013, n. DA24/61
**POR FESR Abruzzo 2007-2013 - Bando
Attività VI 1.1. "Interventi per la
riattivazione delle attività produttive delle
Imprese (art. 87.2.b)" - Deliberazione di
giunta regionale del 3 giugno 2013, n. 404,
"Riapertura dei termini per il riavvio delle
attività per le imprese ammesse in
graduatoria e non liquidate ai sensi dell'art.
14 del Bando" - attuazione e presa d'atto
del verbale n. 3 del 13 giugno 2013 del
Gruppo di lavoro.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA:

- la L.R. 14 settembre 1999 n.77;
- la Decisione della Commissione C(2007) 3980 del 17 agosto 2007 che adotta il Programma Operativo della Regione Abruzzo (POR FESR 2007-2013);
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 29 novembre 2007 con la quale è stato adottato lo Strumento di Attuazione Regionale (SAR) del POR FESR Abruzzo 2007/2013, comunicato al Comitato di Sorveglianza del 13 e 14 dicembre 2007;

PREMESSO CHE:

- a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito la Regione nell'aprile del 2009 si è proceduto alla riprogrammazione del POR FESR 2007-2013, approvata con la Decisione della Commissione C(2009) 8988 del 12.11.2009, con l'inserimento dell'Asse VI "Recupero e rivitalizzazione economica e sociale del territorio colpito dal sisma";
- l'Asse VI del POR FESR prevede tra le altre la Attività VI 1.1. "Interventi per la riattivazione delle attività produttive delle Imprese2, ai sensi dell'art. 87.2.b del Trattato approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2009) 8042 del 16.10.2009;
- con la DGR n. 765 del 21.12.2009 è stato approvato il Bando relativo alla Attività VI 1.1. con una dotazione finanziaria di €

35.000.000,00, pubblicato sul BURA della Regione n. 54 speciale del 30.12.2009, con scadenza per la presentazione delle istanze fissata al 15.03.2010;

- con la medesima DGR è stata affidata al Servizio Attività Internazionali la totale gestione del Bando suddetto compreso la ricezione e valutazione delle istanze;
- con la DGR n. 508 del 03/08/2012 è stato riformulato l'assetto organizzativo della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia determinando la soppressione del Servizio Attività Internazionali e l'assorbimento di parte degli Uffici appartenenti al soppresso Servizio al Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie con il passaggio a quest'ultimo della gestione del Bando;
- con Determinazione Dirigenziale n. 42/DA2 del 30.03.10 è stato costituito il Gruppo di lavoro interno, preposto all'istruttoria ed alla valutazione delle istanze, composto dai dipendenti dell'Ufficio Attività Comunitarie ed Internazionali supportati dall'Assistenza Tecnica del POR FESR che, conformemente a quanto disposto dall'art. 7 comma 1 del Bando, ha provveduto all'istruttoria formale delle istanze per la verifica dei criteri di ammissibilità e l'attribuzione del relativo punteggio di merito;
- con le Determinazioni Dirigenziali nn 80/DA2, 81/DA2 e 82/DA2 del 18/06/2010 è stato disposto l'approvazione e la pubblicazione sul BURA n. 37 Speciale del 25.06.2010 delle graduatorie finali contenenti le istanze ammesse, parzialmente ammesse ed escluse;
- con le Determinazioni n. 155/DA2 del 04/11/2010, n. 49/DA2 del 15/05/2012, n. 1/DA24 del 17/10/2012 e n. 5/DA24 del 29/10/2012 sono stati disposti gli scorrimenti delle graduatorie;
- con i predetti scorrimenti sono state esaurite le graduatorie degli ammessi e parzialmente ammessi a finanziamento con il pagamento di tutte le imprese che hanno regolarmente ottemperato a quanto previsto agli articoli nn. 8 e 10 del Bando;

VERIFICATA la disponibilità di economie detagliata nella Deliberazione di Giunta regionale del 3 giugno 2013, n. 404;

CONSIDERATO CHE:

- con la D.G.R. n. 404 del 03/06/2013 è stata disposta la riapertura dei termini del Bando in oggetto per le imprese ricomprese nelle graduatorie dei totalmente e parzialmente ammessi e per le quali non è stato possibile procedere all'erogazione del contributo ai sensi dell'art. 14 del Bando;
- come espressamente disposto dalla succitata D.G.R. restano invariati il termine del 31.12.2013 per la erogazione del contributo previsto dalla Decisione C(2009) 8042 del 16.10.2009 della Commissione Europea e le condizioni di riavvio dell'attività ed il ripristino di almeno il 50% del livello occupazionale pre sisma previste all'art. 3 del Bando;
- sono escluse dalla concessione della riapertura dei termini le imprese escluse in fase di istruttoria per violazione alla normativa generale;
- al fine di poter erogare il contributo entro il 31/12/2013 così come disposto dalla Decisione C(2009) 8042 del 16.10.2009 della Commissione Europea, il limite massimo per il riavvio dell'attività è fissato al 30/09/2013 e quello per la richiesta di saldo e relativa rendicontazione al 30.10.2013;
- ai fini dell'erogazione del contributo, il beneficiario è tenuto al ripristino di almeno il 50% del livello occupazionale pre-sisma previste all'art. 3 del Bando;

PRESO ATTO CHE:

- la suddetta deliberazione non individua in maniera specifica i soggetti che possono effettivamente usufruire della riapertura dei termini;
- il Gruppo di lavoro con il verbale n. 3 del 13 giugno 2013, integrato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**), ha condotto un esame dettagliato delle diverse situazioni in capo ai beneficiari di cui alle graduatorie sopra richiamate al fine di verificare l'ammissibilità agli stessi delle modifiche adottate con la deliberazione n. 404/2013, tenendo conto che i vincoli relativi al riavvio dell'attività entro il 31/12/2013, termine peraltro anticipato al 30/09/2013, nonché al ripristino di almeno il 50% delle ULA non

è stato oggetto di intervento nella richiamata deliberazione;

RITENUTO di dover individuare, con il presente atto e sulla base delle condizioni sopra descritte, i potenziali aventi diritto cui inviare la comunicazione scritta così come disposto dalla D.G.R. n. 404 del 03/06/2013;

DETERMINA

per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. **di recepire** con il presente atto le conclusioni del Gruppo di lavoro riportate nel verbale n. 3 del 13 giugno 2013 (Allegato A) in merito all'applicabilità ai diversi soggetti potenziali beneficiari delle modifiche intervenute al Bando Attività VI 1.1. "Interventi per la riattivazione delle attività produttive delle Imprese (art. 87.2.b)" con l'adozione della Deliberazione n. 404/2013;
2. **di dare** comunicazione scritta delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 404 del 03/06/2013 alle imprese ricomprese nelle graduatorie dei totalmente e parzialmente ammessi e per le quali non è stato possibile procedere all'erogazione del contributo ai sensi dell'art. 14 del Bando e che non siano state escluse in fase di istruttoria per violazione alla normativa generale;
3. **di non procedere** all'invio della suddetta comunicazione, anche per ragioni di economicità e celerità del procedimento amministrativo, ai beneficiari che, come meglio specificato nell'Allegato A, verbale n. 3 del Gruppo di lavoro:
 - risultano cancellate, in fase di liquidazione e in fallimento dal Registro delle Imprese presso la competente C.C.I.A.A. in quanto soggetti non più "esistenti" ai fini degli obiettivi e dei requisiti del Bando;
 - hanno dichiarato espressamente la "**non accettazione**" e/o la "**rinuncia**" al contributo già riconosciuto;
 - sulla base dei riscontri effettuati dall'Ente, nel rispetto dell'art 9 "Cumulo" del Bando, hanno già ottenuto integrale ristoro dei danni a valere sulle O.P.C.M. nn. 3789/09, 3779/09 e 3790/09, nonché da assicurazioni;

4. **di dare specifica** e dettagliata comunicazione all'unico beneficiario che in sede di domanda aveva indicato la data del 31/12/2013 quale tempistica di ripresa dell'attività che, per le ragioni ripercorse nella Deliberazione n. 404/2013 e nello stesso verbale (Allegato A) non è compatibile con la tempistica fissata nell'approvazione dell'Aiuto di Stato N. 459/A **"Il risarcimento del danno può essere erogato dall'approvazione della misura da parte della Commissione europea fino al 31 dicembre 2013"**;
5. **di pubblicare** il presente atto sul BURA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Loretta Zuffada

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 13.06.2013, n. DC18/117
**L. R. 3 agosto 2011 n. 25, art. 1 -
Ripartizione Fondo speciale - Liquidazione
ed erogazione delle somme a saldo del
Fondo Speciale di 4 milioni di euro a favore
dei Comuni aventi diritto. Annualità 2013**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge Regionale 03 agosto 2011, n. 25 recante "Disposizioni in materia di acque con istituzione del fondo speciale destinato alla perequazione in favore del territorio montano per le azioni di tutela delle falde e in materia di proventi relativi alle utenze di acque pubbliche";

VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 2013, n. 2 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)";

VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 2012, n. 3 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio Pluriennale 2013-2015";

RICHIAMATO l'art. 1, comma 1 della L.R. n. 25/2011 che istituisce, a far data dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di entrata

in vigore della legge, e quindi dal 1 gennaio 2012, il Fondo Speciale per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio montano in considerazione dell'importanza che il territorio montano e collinare riveste nella tutela e ricarica delle falde acquifere;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 2 della L.R. n. 25/2011, come modificato dalla L.R. 34/2012, che dispone che il Fondo Speciale, dell'importo di euro 4 milioni annui per il triennio successivo all'entrata in vigore della Legge è alimentato dalle maggiori entrate relative all'utilizzazione delle acque pubbliche, a seguito dell'aggiornamento dei canoni di cui all'art. 12 della medesima legge;

RICHIAMATA la Legge Regionale 10 gennaio 2012, n. 2 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013" che iscrive sul capitolo di entrata 32107 "Canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico - art. 86 del D. Lgs. 112/98" U.P.B. 03.02.001 la somma di 10 (dieci) milioni di euro che comprende 6 (sei) milioni di entrate ordinarie e 4 (quattro) milioni del Fondo Speciale a destinazione vincolata;

RICHIAMATA la D.G.R. n.758 del 19/11/2012 con la quale è stato disposto l'aumento della competenza sul capitolo 32107/E fino al € 12,5 milioni, con conseguente aumento della disponibilità sul capitolo di spesa 151402/U fino ad € 5,950 mln e sul capitolo di spesa 152108/U fino ad € 4,550 mln;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 3 della L. R. n. 25/2011, che stabilisce che un pari stanziamento corrispettivo alle maggiori entrate, valutato in euro 4 milioni, viene iscritto sul capitolo di spesa 151402 U.P.B. 05.01.002 denominato "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico";

PRESO ATTO che lo stanziamento di 4 (quattro) milioni di euro annui, è stato iscritto sul capitolo di spesa 151402 U.P.B. 05.01.002 denominato "Attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e quelle inerenti gli studi e le indagini per l'assetto idrogeologico";

RICHIAMATO l'art. 1, comma 4 della L. R. n. 25/2011, come modificato dalla L.R. n. 34/2012, che statuisce "Il Fondo di cui al comma 1 è ripartito tra i Comuni classificati totalmente o parzialmente montani dalla L. 25 luglio 1952, n. 991 recante "Provvedimenti in favore dei territori montani" e dalla L. R. 5 agosto 2003, n. 11 recante "Norme in materia di Comunità Montane", tenuto conto delle disposizioni di cui alla L. R. 27 giugno 2008, n. 10 recante "Riordino delle Comunità Montane Abruzzesi e modifiche a leggi regionali", con esclusione di quelli aventi popolazione superiore a 3.000 abitanti, in proporzione alla superficie di ognuno";

RICHIAMATO l'art. 1, comma 5 della L. R. n. 25/2011 che stabilisce che "Entro il 30 maggio di ciascuna annualità successiva a quella di istituzione del Fondo di cui al comma 1, il Servizio demandato alla gestione dei proventi derivanti dall'uso della risorsa idrica, provvede all'assegnazione di dette somme agli Enti locali interessati";

RICHIAMATO l'art. 1, comma 6 della L. R. n. 25/2011 che stabilisce "È compito dell'autorità competente verificare che l'impegno di spesa sul capitolo di cui al comma 3 venga effettuato solo previo accertamento della relativa entrata di cui al comma 2";

VISTA la Deliberazione n. 601 del 24.09.2012 avente ad oggetto la "L. R. 3 agosto 2011 n. 25 art. 1 - Ripartizione Fondo speciale", pubblicata sul B.U.R.A n.53 Ordinario del 10.10.2012, con la quale la Giunta Regionale ha stabilito:

1. di approvare la ripartizione del Fondo Speciale in proporzione alla superficie montana di ciascun comune rispetto a quella regionale come indicato nel documento "Riparto Fondo Speciale L.R. 25/11 art. 1 comma 3", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (All. 2), redatto sulla scorta dei dati forniti dal Sistema Informativo Regionale (All. 1) con la determinazione dell'importo sul totale del Fondo Speciale di € 4.000.000,00 in proporzione alla superficie di ognuno;
2. di erogare un acconto sull'incasso di € 3.036.991,73 (tre milioni trentaseimilanovecentonovantuno,73 centesimi) come ripartito in proporzione nel

documento "Riparto Fondo Speciale L.R. 25/11 art. 1 comma 3" (All. 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di demandare a successivo provvedimento l'erogazione del saldo, previo accertamento dell'entrata;

3. di rimandare al Servizio Gestione delle Acque i successivi provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento;

RICHIAMATA la Determina Dirigenziale DC18/136 dell'11.10.2012, con la quale, per l'annualità 2012, si è provveduto ad impegnare, liquidare ed erogare, in acconto, l'importo di € 3.036.991,73 ai Comuni aventi diritto le somme spettanti a ciascuno;

VISTA la Deliberazione n. 927 del 28.12.2012 avente ad oggetto la "L. R. 3 agosto 2011 n. 25 art. 1 - Nuovo riparto del Fondo speciale", pubblicata sul B.U.R.A n.08 Ordinario del 27.02.2013, con la quale la Giunta Regionale ha stabilito:

- "1. di approvare la ripartizione del Fondo Speciale in proporzione alla superficie montana di ciascun comune, rispetto a quella regionale, come indicato nel documento "Nuovo Riparto del Fondo Speciale L.R. 25/11 art. 1 comma 3", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 3), che sostituisce la precedente ripartizione approvata con la D.G.R. n.601 del 24.09.2012, con la determinazione dell'importo sul totale del Fondo Speciale di € 4.000.000,00 in proporzione alla superficie di ognuno;
2. di demandare al Servizio Gestione delle Acque della Direzione LL.PP. l'espletamento degli adempimenti necessari all'impegno, liquidazione e pagamento del contributo ai comuni beneficiari, con la ripartizione di cui al precedente punto 1";

RICHIAMATA la Determina Dirigenziale DC18/31 del 04.03.2013 con la quale, per l'annualità 2012, si è provveduto a liquidare ed erogare ai Comuni aventi diritto, sulla base del nuovo riparto di cui alla DGR 927/2012, l'importo di € 963.008,27, a saldo dell'importo complessivo di 4 milioni di euro stanziato per il Fondo Speciale di cui alla L.R. 25/2011 per l'annualità 2012;

RICHIAMATA la Determina Dirigenziale DC18/79 del 05/04/2013 con la quale, previo

accertamento delle entrate, è stato impegnato l'importo complessivo di € 4.000.000,00 (diconsi euro quattromilioni/00), sul capitolo 151402/C, UPB 05.01.002, dello stato di previsione della spesa del Bilancio per il corrente Esercizio finanziario;

CONSIDERATO che è necessario procedere alla liquidazione e all'erogazione della citata somma sul pertinente capitolo di bilancio n. 151402/C che presenta adeguata disponibilità, giusto impegno n. 1336 del 16.05.2013 assunto con la citata determina dirigenziale DC18/79 del 05.04.2013;

VISTA la L.R. 14.09.1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

DATO ATTO che risulta improcrastinabile l'impegno delle somme in quanto l'obbligazione giuridica discende dalle disposizioni di cui alla L.R. 25/2011 ed alle DGR n. n. 601 del 24.09.2012 e DGR n. n. 927 del 28.12.2012;

DATO ATTO che ai sensi della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 22 del 29.07.2008, recepita dalla Giunta Regionale d'Abruzzo con deliberazione n.1235 del 10.12.2008, non si procederà alla verifica della adempienza/inadempienza del soggetto beneficiario, presso la società Equitalia S.p.A., in quanto trattasi di pagamento ad un Amministrazione pubblica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge 13.08.2010, n. 136 e s.m.i., in quanto trattasi di erogazione a favore di una Amministrazione pubblica;

VISTA la L.R. n. 2 in data 10.01.2011;

VISTA la Circolare del Servizio Ragioneria Generale Regionale Prot. RA/18883 del 25.01.2011;

DATO ATTO della regolarità tecnico-amministrativa del presente atto attestata con le firme in calce a norma degli artt. 23 e 24 della L.R. n.77/99;

DETERMINA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di liquidare** ed erogare ai Comuni aventi diritto la somma indicata a fianco di ciascuno nell'allegato elenco (Allegato A) parte integrante della presente determinazione, per l'importo complessivo di € 4.000.000,00;
2. **di autorizzare** il Servizio Ragioneria Generale della Giunta Regionale a disporre il pagamento a favore dei Comuni della somma indicata a fianco di ciascuno nell'allegato elenco (Allegato A), mediante versamento sulla Contabilità Speciale accesa presso le Tesorerie Provinciali dello Stato intestate ai Comuni medesimi;
3. **di precisare** che le somme liquidate ed erogate a ciascun Comune hanno destinazione vincolata alla tutela ambientale e idrogeologica, come enunciato all'art. 1, co.3 della Legge Regionale 3 agosto 2011 n. 25;
4. **di provvedere** agli obblighi relativi all'istituto della c.d. Amministrazione aperta ai sensi dell'art.18 del D.L. 22.06.2012, n.83, mediante pubblicazione dei dati richiesti dalla normativa sul sito istituzionale regionale nella sezione "Trasparenza , valutazione e merito" ;
5. **di pubblicare** la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Avv. Sebastiana PARLAVECCHIO

Seguono allegati

ALLEGATO A

L.R. n. 25 del 03.8.2011

Art. 1 - Fondo speciale

Riparto Fondo speciale a favore dei Comuni di cui al comma 3

PROVINCIA DI L'AQUILA

N	Tesoreria comuni L'Aquila COD 401	Riparto Importo su euro
	ANAGRAFICA	4.000.000,00
1	ACCIANO	21.400,00
2	AIELLI	24.720,00
3	ALFEDENA	26.640,00
4	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	21.000,00
5	ATELETA	27.560,00
6	BARETE	16.080,00
7	BARISCIANO	51.920,00
8	BARREA	57.480,00
9	BISEGNA	30.520,00
10	BUGNARA	17.040,00
11	CAGNANO AMITERNO	39.840,00
12	CALASCIO	26.320,00
13	CAMPO DI GIOVE	20.120,00
14	CAMPOTOSTO	34.080,00
15	CANISTRO	10.440,00
16	CANSANO	26.600,00
17	CAPESTRANO	28.480,00
18	CAPITIGNANO	20.240,00
19	CAPORCIANO	12.080,00
20	CAPPADOCIA	44.560,00
21	CARAPELLE CALVISIO	9.560,00
22	CASTEL DEL MONTE	38.240,00
23	CASTEL DI IERI	12.440,00
24	CASTELLAFIUME	16.280,00
25	CASTELVECCHIO CALVISIO	9.960,00
26	CASTELVECCHIO SUBEQUO	12.720,00
27	CERCHIO	13.280,00
28	CIVITA D'ANTINO	19.240,00
29	CIVITELLA ALFEDENA	19.520,00
30	COCULLO	20.960,00
31	COLLARMELE	15.680,00
32	COLLELONGO	37.800,00
33	COLLEPIETRO	10.080,00
34	CORFINIO	5.960,00
35	FAGNANO ALTO	16.200,00
36	FORTECCHIO	11.160,00
37	FOSSA	5.720,00
38	GAGLIANO ATERNO	22.040,00
39	GIOIA DEI MARSII	41.920,00
40	GORIANO SICOLI	14.400,00
41	INTRODACQUA	24.440,00
42	LECCE NEI MARSII	43.600,00
43	LUCOLI	72.560,00
44	MASSA D'ALBE	45.280,00
45	MOLINA ATERNO	7.840,00
46	MONTEREALE	69.000,00
47	MORINO	34.760,00

48	NAVELLI	27.840,00
49	OCRE	15.560,00
50	OFENA	24.280,00
51	OPI	32.640,00
52	ORICOLA	12.160,00
53	ORTONA DEI MARSI	34.800,00
54	ORTUCCHIO	23.560,00
55	OVINDOLI	38.880,00
56	PACENTRO	47.600,00
57	PERETO	27.160,00
58	PESCASSEROLI	61.160,00
59	PESCOCOSTANZO	34.560,00
60	PETTORANO SUL GIZIO	41.240,00
61	POGGIO PICENZE	7.680,00
62	PRATA D'ANSIDONIA	13.000,00
63	PREZZA	13.040,00
64	RAIANO	11.560,00
65	RIVISONDOLI	20.920,00
66	ROCCA DI BOTTE	19.680,00
67	ROCCA DI CAMBIO	18.240,00
68	ROCCA DI MEZZO	57.600,00
69	ROCCA PIA	29.600,00
70	ROCCACASALE	11.400,00
71	ROCCARASO	33.040,00
72	SAN BENEDETTO IN PERILLIS	12.560,00
73	SAN DEMETRIO NE' VESTINI	7.800,00
74	SAN PIO DELLE CAMERE	11.400,00
75	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	28.680,00
76	SANTE MARIE	26.480,00
77	SANT'EUSANIO FORCONESE	5.280,00
78	SANTO STEFANO DI SESSANIO	22.000,00
79	SCANNO	88.600,00
80	SCONTRONE	14.120,00
81	SCURCOLA MARSICANA	19.840,00
82	SECINARO	21.200,00
83	TIONE DEGLI ABRUZZI	26.600,00
84	VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	18.280,00
85	VILLA SANT'ANGELO	3.480,00
86	VILLALAGO	23.320,00
87	VILLAVALLELONGA	48.560,00
88	VILLETTA BARREA	13.560,00
89	VITTORITO	9.120,00
		2.265.840,00

PROVINCIA DI CHIETI

Tesoreria comuni Chieti COD 400		Riparto importo su euro 4.000.000,00
N	ANAGRAFICA	
1	ARCHI	17.240,00
2	BOMBA	10.680,00
3	BORRELLO	9.520,00
4	CARPINETO SINELLO	19.480,00
5	CARUNCHIO	21.360,00
6	CASALANGUIDA	9.000,00
7	CASTELGUIDONE	9.840,00
8	CASTIGLIONE MESSER MARINO	31.520,00
9	CELENZA SUL TRIGNO	14.960,00

10	CIVITALUPARELLA	14.880,00
11	CIVITELLA MESSER RAIMONDO	8.160,00
12	COLLEDIMACINE	7.520,00
13	COLLEDIMEZZO	7.280,00
14	DOGLIOLA	7.680,00
15	FALLO	3.960,00
16	FARA SAN MARTINO	28.840,00
17	FRAINE	10.640,00
18	FRESAGRANDINARIA	16.400,00
19	FURCI	17.320,00
20	GAMBERALE	10.280,00
21	GESSOPALENA	20.760,00
22	GUILMI	8.600,00
23	LAMA DEI PELIGNI	20.720,00
24	LENTELLA	8.280,00
25	LETTOPALENA	13.880,00
26	LISCIA	5.320,00
27	MONTAZZOLI	25.920,00
28	MONTEBELLO SUL SANGRO	3.560,00
29	MONTEFERRANTE	10.040,00
30	MONTELAPIANO	5.480,00
31	MONTENERODOMO	19.800,00
32	MONTEODORISIO	3.640,00
33	PALENA	60.640,00
34	PALMOLI	21.680,00
35	PALOMBARO	11.800,00
36	PENNADOMO	7.480,00
37	PENNAPIEDIMONTE	31.200,00
38	PIETRAFERRAZZANA	2.920,00
39	PIZZOFERRATO	20.400,00
40	PRETORO	17.240,00
41	QUADRI	4.880,00
42	RAPINO	13.360,00
43	ROCCAMONTEPIANO	3.360,00
44	ROCCASCALEGNA	14.960,00
45	ROCCASPINALVETI	21.760,00
46	ROIO DEL SANGRO	7.760,00
47	ROSELLO	12.760,00
48	SAN BUONO	16.560,00
49	SAN GIOVANNI LIPIONI	5.720,00
50	SCHIAVI DI ABRUZZO	29.920,00
51	TARANTA PELIGNA	14.320,00
52	TORNARECCIO	18.320,00
53	TORREBRUNA	15.600,00
54	TORRICELLA PELIGNA	23.400,00
55	TUFILLO	14.240,00
56	VILLA SANTA MARIA	10.680,00
		823.520,00

PROVINCIA DI PESCARA

Tesoreria comuni Pescara COD 402		Riparto importo su euro
N	ANAGRAFICA	4.000.000,00
1	ABBATEGGIO	10.400,00
2	BOLOGNANO	3.920,00
3	BRITTOLI	10.440,00
4	BUSSI SUL TIRINO	17.400,00

5	CARAMANICO TERME	55.880,00
6	CARPINETO DELLA NORA	15.360,00
7	CASTIGLIONE A CASAURIA	4.040,00
8	CIVITQUANA	2.200,00
9	CIVITELLA CASANOVA	20.560,00
10	CORVARA	8.920,00
11	FARINDOLA	29.920,00
12	MONTEBELLO DI BERTONA	13.880,00
13	PESCOSANSONESCO	12.160,00
14	PIETRANICO	9.120,00
15	ROCCAMORICE	16.280,00
16	SALLE	14.280,00
17	SAN VALENTINO IN A.C.	4.440,00
18	SANT'EUFEMIA A MAIELLA	26.600,00
19	SERRAMONACESCA	15.760,00
20	TOCCO DA CASAURIA	19.720,00
21	TURRIVALIGNANI	4.160,00
22	VICOLI	6.200,00
23	VILLA CELIERA	8.320,00
		329.960,00

PROVINCIA DI TERAMO

Tesoreria comuni Teramo COD 403		Riparto Importo su euro
N	ANAGRAFICA	4.000.000,00
1	ARSITA	22.520,00
2	BASCIANO	12.360,00
3	BISENTI	20.440,00
4	CANZANO	7.920,00
5	CASTEL CASTAGNA	11.720,00
6	CASTELLI	32.880,00
7	CASTIGLIONE MES. RAIMONDO	20.400,00
8	CASTILENTI	15.640,00
9	CELLINO ATTANASIO	29.080,00
10	CERMIGNANO	17.280,00
11	COLLEDARA	13.120,00
12	CORTINO	41.480,00
13	CROGNALETO	82.080,00
14	FANO ADRIANO	23.440,00
15	MONTEFINO	12.200,00
16	PENNA SANT'ANDREA	7.320,00
17	PIETRACAMELA	29.280,00
18	ROCCA SANTA MARIA	40.480,00
19	TORRICELLA SICURA	35.760,00
20	TOSSICIA	16.720,00
21	VALLE CASTELLANA	88.560,00
		580.680,00
189	TOTALE	4.000.000,00

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA. EMIGRAZIONE
SERVIZIO CREDITO SVILUPPO LOCALE
DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH28/31
**Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e
1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo
Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione
Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale
n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3.
"Prepensionamento degli imprenditori e
dei lavoratori agricoli" - Archiviazione
delladomandadiammissione a
finanziamento -Ditta MARRONE Giulio
Antonio - C.F. MRRGNT52H14D738Q-
Titolare di Domanda di aiuto n.
84750301180**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005
relativo al sostegno allo sviluppo rurale da
parte del Fondo europeo agricolo per lo
sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato
"Regolamento";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15
dicembre 2006 recante disposizioni di
applicazione del regolamento (CE) n.
1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65 del 27
gennaio 2011 che stabilisce modalità di
applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per
quanto riguarda l'attuazione delle procedure di
controllo e della condizionalità per le misure di
sostegno dello sviluppo rurale e s.m. i;

CONSIDERATO che la Commissione Europea,
con Decisione n. C(2009)10341 del
17/12/2009, ha approvato la revisione del
Programma di Sviluppo rurale della Regione
Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

VISTA la delibera n. 787 del 21 dicembre 2009
con la quale la Giunta Regionale ha preso atto
della Decisione della Commissione di cui al
punto precedente;

VISTO il documento "Linee guida
sull'ammissibilità delle spese relative allo
sviluppo rurale e ad interventi analoghi" -

intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni
nella seduta del 18 novembre 2010;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 518
del 12 giugno 2008 con la quale sono stati
approvati i Criteri di Selezione degli interventi
del PSR 2007/2013;

VISTO il bando pubblico, relativo alla misura
1.1.3, del suddetto Programma di Sviluppo
Rurale, approvato con la delibera di Giunta
Regionale n. 754 del 7 agosto 2008;

RILEVATO che il mancato rispetto di impegni
ed obblighi di cui al Bando medesimo
comporta in ogni caso la decadenza totale del
beneficio concesso con restituzione degli
eventuali contributi già percepiti, come
disposto con Determinazione Direttoriale n. DH
163/2010 datata 13/9/2010;

VISTE le Determinazioni dirigenziali n. DH
17/40 del 13/10/2010 con la quale è stata
approvata la graduatoria generale e definitiva
dei beneficiari e n. DH17/21 del 25 febbraio
2011 con cui il Dirigente del Servizio CREDITO
SVILUPPO LOCALE DIVERSIFICAZIONE E
RICERCA ha concesso il finanziamento alle
prime 40 ditte presenti nella graduatoria dei
beneficiari ammissibili a finanziamento ed ha
disposto lo scorrimento della medesima
graduatoria;

VISTA la Determinazione Direttoriale n.
DH/126/2011 con cui il Direttore della
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo
Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
ha definito le Procedure di Controllo per la
misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

VISTA, inoltre, la Determinazione Direttoriale
n. DH/8/2012 con cui il Direttore della
Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo
Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
ha approvato il Manuale delle Procedure e dei
Controlli per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo
2007/2013;

VISTA la determinazione dirigenziale n.
DH28/154 del 14/11/2012 recante per
oggetto: "Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/06 e
1975/06 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale
2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo -
Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del
07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento

degli imprenditori e dei lavoratori agricoli” – 3° scorrimento della graduatoria dei beneficiari ammissibili a contributo ai fini dell’eventuale concessione del finanziamento;

DATO ATTO che in esito alla determinazione di cui sopra si è provveduto a richiedere al signor MARRONE Giulio Antonio – C.F. MRRGNI25HH14D738Q – Titolare di domanda di aiuto n. 84750301180 - la documentazione necessaria ai fini della determinazione dell’eventuale ammissione a finanziamento e conseguente concessione del relativo contributo spettante dalla data di cessazione dell’attività agricola;

CONSIDERATO che con la nota protocolla RA n. 289195 del 17/12/2012, la ditta Marrone Giulio Antonio, ha fatto richiesta al Servizio Credito, Sviluppo Locale, Diversificazione e Ricerca, di chiarimenti in merito ai requisiti di ammissibilità per beneficiare del premio annuo ammissibile, e con successiva nota raccomandata RA n. 294005 del 20/12/2012, il Servizio Credito, Sviluppo Locale, Diversificazione e Ricerca ha comunicato alla ditte interessata, i chiarimenti richiesti;

CONSIDERATO che con successiva nota raccomandata RA n. 67915 del 08/03/2013, il Servizio Diversificazione e Miglioramento della Qualità della Vita nelle Aree Rurali- ex Servizio Credito- Ufficio Diversificazione , Ricerca e Sperimentazione, ha sollecitato l’inoltro della documentazione richiesta con la precedente nota Raccomandata RA n.260075 del 20/11/2012;

CONSIDERATO che la ditta interessata non ha presentato la documentazione richiesta nei termini stabiliti, con la nota raccomandata RA n. 97135 dell’11/04/2012 il Servizio Diversificazione e Miglioramento della Qualità della Vita nelle Aree Rurali – Ufficio Diversificazione, Ricerca e Sperimentazione ha avviato il procedimento di archiviazione della richiesta di finanziamento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;

PRESO ATTO che a tutt’oggi non è pervenuta nessuna nota o scritto in esito alla sopraccitata nota prot. n.RA n97135 dell’11/04/2012 da parte della Ditta medesima nei termini prescritti;

REPUTATO pertanto di dover procedere a disporre la decadenza dall’ammissibilità a finanziamento disposta con determinazione dirigenziale n. DH 17/40 del 13/10/2010, nonché all’archiviazione definitiva della domanda di ammissione a finanziamento presentata da parte della ditta MARRONE Giulio Antonio – C.F. MRRGNI25HH14D738Q – Titolare di domanda di aiuto n. 84750301180 per non aver trasmesso nei termini prescritti la documentazione richiesta ed indispensabile ai fini della definizione dell’eventuale ammissione a finanziamento e della conseguente concessione del relativo contributo spettante dalla data di eventuale cessazione dell’attività agricola;

VISTA la legge regionale n. 77/1999;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate,

- 1. di disporre** la decadenza dall’ammissibilità a finanziamento disposta con determinazione dirigenziale n. DH 17/40 del 13/10/2010, nonché, di procedere all’archiviazione definitiva della domanda di ammissione a finanziamento inoltrata da parte della ditta MARRONE Giulio Antonio – C.F. MRRGNI25HH14D738Q – Titolare di domanda di aiuto n. 84750301180, per non aver trasmesso nei termini prescritti la documentazione richiesta ed indispensabile ai fini della definizione dell’eventuale ammissione a finanziamento e della conseguente concessione del relativo contributo spettante dalla data di eventuale cessazione dell’attività agricola ai sensi del Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 e s.m.i. - Misura 1.1.3. *“Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli -;*
- 2. di pubblicare** integralmente la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.
- 3. La presente** Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ovvero ricorso straordinario al Capo dello

Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul BURAT.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna ANGELUCCI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 12.06.2013, n. DH36/161
Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole - Azione 1 Investimenti in azienda per l'attività agrituristica - D.G.R. n. 438 del 31/05/2010, D.G.R. n. 68 del 07/02/2011 e D.G.R. n. 420 del 20/06/2011 Ditta D'AMBROSIO FRANCESCO residente a CASTIGLIONE M.R. (TE) - CUA DMBFNC90B06G482G Domanda n. 94750852728 - Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008) 701 del 15 febbraio 2008, ha approvato il Programma di Sviluppo

della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001) successivamente modificato ed approvato con Decisione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2010;

VISTA la D.G.R. n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTA la successiva D.G.R. n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2010 con la quale sono state approvate le variazioni apportate al Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni il 18 novembre 2010;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 31/05/2010 di approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 3.1.1 "Diversificazione verso attività non agricole" Azione 1 "Investimenti in azienda per l'attività agrituristica";

VISTI i nuovi Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 21/12/2010 per la Misura 3.1.1 Azione 1;

VISTA la D.G.R. n. 68 del 07/02/2011 con la quale si è proceduto ad approvare le modifiche al bando approvato con D.G.R. n. 438 del 31/05/2010 e a dare mandato al Dirigente competente per misura di provvedere con propri successivi provvedimenti, a definire, in esecuzione del suddetto bando, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari;

VISTA, inoltre, la D.G.R. n. 420 del 20/06/2011 con la quale si è proceduto ad approvare rettifiche ed integrazioni all'Allegato 1 della D.G.R. n. 68 del 07/02/2011;

VISTA la D.D. n. DH26/39 del 13/11/12 con la quale, tra l'altro è stato determinato:

- l'approvazione della "Graduatoria regionale delle domande di aiuto ammissibili per le Macroaree C e D e delle imprese che hanno

dimostrato di aver coltivato tabacco nel triennio 2007/2009 e che si sono impegnate a non coltivarlo più, anche se ubicate in zona B”;

- di individuare ed approvare l’ “Elenco delle domande finanziabili” in funzione delle risorse disponibili;
- di prendere atto che il paragrafo 7, art. 10 del bando dispone che i Servizi Provinciali dell’Agricoltura (SIPA) provvedono alla concessione definitiva del sostegno in favore le ditte inserite nell’“Elenco domande finanziabili” previa acquisizione dei pareri, autorizzazioni, concessioni o permessi per la realizzazione dell’iniziativa progettuale unitamente alla documentazione integrativa prevista dall’art. 11 del bando concorsuale;

VISTA la D.G.R. n. 517 del con la quale sono state approvate, tra l’altro, per la Misura 3.1.1 – Azione 1, le disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, come modificato dal D.M. n. 10346 del 13 maggio 2011 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale”;

CONSIDERATO che alla ditta D’AMBROSIO FRANCESCO, nato a PESCARA (PE) il 06/02/1990 e residente a CASTIGLIONE M.R. (TE) in Via/Loc. VALLETRAGLIA - CUA DMBFNC90B06G482G, è stato attribuito il punteggio di n. 74 punti e che la stessa è inserita nell’ “Elenco domande finanziabili” con posizione n. 2 di cui alla D.D. n. DH26/39 del 13/11/12 per un contributo di € 150.000,00 e per un investimento ammissibile di € 250.000,00;

VISTO il “Verbale istruttorio per la concessione definitiva del contributo” redatto in data 05/06/2013 dal tecnico incaricato con il quale si propone, in favore della ditta D’AMBROSIO FRANCESCO - CUA DMBFNC90B06G482G, la concessione del contributo in capitale di € 150.000,00 (150.000,00 + 0,00) per gli investimenti di seguito riportati:

- Investimento di agriturismo contributo di € 150.000,00 pari al 60% di € 250.000,00;
- Investimento di risparmio energetico contributo di € pari al 20% di € .

RITENUTO opportuno concedere alla ditta D’AMBROSIO FRANCESCO, nato a PESCARA (PE) il 06/02/1990 e residente a CASTIGLIONE M.R. (TE) in Via/Loc. VALLETRAGLIA - CUA DMBFNC90B06G482G, il contributo in capitale di € 150.000,00 per l’investimento di € 250.000,00 come sopra specificato;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 del D.lgs 14/03/2013 n. 33 nella sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito istituzionale;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di Iscrizione alla Camera di Commercio di TERAMO resa in data 05/06/2013 con la quale il titolare della ditta D’AMBROSIO FRANCESCO dichiara di non trovarsi in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all’art. 67 del d.lgs. n. 159/2011 e che l’impresa non si trova nelle situazioni di cui all’art.38 del d. lgs. N. 163/2006;

VISTO l’art. 5 della L.R. 14/09/1999, n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di concedere** alla ditta D’AMBROSIO FRANCESCO, nato a PESCARA (PE) il 06/02/1990 e residente a CASTIGLIONE M.R. (TE) in Via/Loc. VALLETRAGLIA - CUA DMBFNC90B06G482G, il contributo in capitale di € 150.000,00 (150.000,00 + 0,00) per gli investimenti di seguito riportati:
 - Investimento di agriturismo contributo di € 150.000,00 pari al 60% di € 250.000,00;
 - Investimento di risparmio energetico contributo di €._____ pari al 20% di € _____.
- **di convocare** il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma e accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **avverso** il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al

Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termine di 120 (centoventi) giorni;

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento
 - nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;
 - nel Bollettino Ufficiale Regionale;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 6 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 11 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva di regolare iscrizione alla Camera di Commercio formato da n. 1 facciata

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Si da atto che in data 12/06/2013 è stata effettuata, ai sensi dall'art. 26 del D.lgs 14/03/2013 n. 33, la pubblicazione del presente atto nella sezione " Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto CHIARINI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 12.06.2013, n. DH36/162
Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole - Azione 1 Investimenti in azienda per l'attività agrituristica - D.G.R. n. 438 del 31/05/2010, D.G.R. n. 68 del 07/02/2011 e D.G.R. n. 420 del 20/06/2011 - Ditta DI ANDREA LUIGI residente a ARSITA (TE) - CUA DNDLGU86P25C632L Domanda n. 94750853023 - Concessione contributo in conto capitale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008) 701 del 15 febbraio 2008, ha approvato il Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001) successivamente modificato ed approvato con Decisione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2010;

VISTA la D.G.R. n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTA la successiva D.G.R. n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2010 con la quale sono state approvate le variazioni apportate al Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni il 18 novembre 2010;

VISTA la D.G.R. n. 438 del 31/05/2010 di approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 3.1.1 "Diversificazione verso attività non agricole" Azione 1 "Investimenti in azienda per l'attività agrituristica";

VISTI i nuovi Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 21/12/2010 per la Misura 3.1.1 Azione 1;

VISTA la D.G.R. n. 68 del 07/02/2011 con la quale si è proceduto ad approvare le modifiche al bando approvato con D.G.R. n. 438 del 31/05/2010 e a dare mandato al Dirigente competente per misura di provvedere con propri successivi provvedimenti, a definire, in esecuzione del suddetto bando, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari;

VISTA, inoltre, la D.G.R. n. 420 del 20/06/2011 con la quale si è proceduto ad approvare rettifiche ed integrazioni all'Allegato 1 della D.G.R. n. 68 del 07/02/2011;

VISTA la D.D. n. DH26/39 del 13/11/12 con la quale, tra l'altro è stato determinato:

- l'approvazione della "Graduatoria regionale delle domande di aiuto ammissibili per le Macroaree C e D e delle imprese che hanno dimostrato di aver coltivato tabacco nel triennio 2007/2009 e che si sono impegnate a non coltivarlo più, anche se ubicate in zona B";
- di individuare ed approvare l' "Elenco delle domande finanziabili" in funzione delle risorse disponibili;
- di prendere atto che il paragrafo 7, art. 10 del bando dispone che i Servizi Provinciali dell'Agricoltura (SIPA) provvedono alla concessione definitiva del sostegno in favore delle ditte inserite nell'"Elenco domande finanziabili" previa acquisizione dei pareri, autorizzazioni, concessioni o permessi per la realizzazione dell'iniziativa progettuale unitamente alla documentazione integrativa prevista dall'art. 11 del bando concorsuale;

VISTA la D.G.R. n. 517 del con la quale sono state approvate, tra l'altro, per la Misura 3.1.1 - Azione 1, le disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, come modificato dal D.M. n. 10346 del 13 maggio 2011 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale";

CONSIDERATO che alla ditta DI ANDREA LUIGI, nato a CHIETI (CH) il 25/09/1986 e residente a ARSITA (TE) in Via/Loc. COLLI, 14/A - CUA DNDLGU86P25C632L, è stato attribuito il punteggio di n. 59 punti e che la stessa è inserita nell' "Elenco domande finanziabili" con posizione n. 25 di cui alla D.D. n. DH26/39 del 13/11/12 per un contributo di € 150.000,00 e per un investimento ammissibile di € 250.000,00;

VISTO il "Verbale istruttorio per la concessione definitiva del contributo" redatto in data 05/06/2013 dal tecnico incaricato con il quale si propone, in favore della ditta DI ANDREA LUIGI - CUA DNDLGU86P25C632L, la concessione del contributo in capitale di € 150.000,00 (150.000,00 + 0,00) per gli investimenti di seguito riportati:

Investimento di agriturismo - contributo di € 150.000,00 pari al 60% di € 250.000,00;

Investimento di risparmio energetico - contributo di € pari al 20% di € .

RITENUTO opportuno concedere alla ditta DI ANDREA LUIGI, nato a CHIETI (CH) il 25/09/1986 e residente a ARSITA (TE) in Via/Loc. COLLI, 14/A - CUA DNDLGU86P25C632L, il contributo in capitale di € 150.000,00 per l'investimento di € 250.000,00 come sopra specificato;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D.lgs 14/03/2013 n. 33 nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di Iscrizione alla Camera di Commercio di TERAMO resa in data 05/06/2013 con la quale il titolare della ditta DI ANDREA LUIGI dichiara di non trovarsi in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011 .e che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art.38 del d. lgs. N. 163/2006;

VISTO l'art. 5 della L.R. 14/09/1999, n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

1. **di concedere** alla ditta DI ANDREA LUIGI, nato a CHIETI (CH) il 25/09/1986 e residente a ARSITA (TE) in Via/Loc. COLLI, 14/A - CUA DNDLGU86P25C632L, il contributo in capitale di € 150.000,00 (150.000,00 + 0,00) per gli investimenti di seguito riportati:
Investimento di agriturismo - contributo di € 150.000,00 pari al 60% di € 250.000,00;
Investimento di risparmio energetico - contributo di € pari al 20% di € .
2. **di convocare** il beneficiario presso il S.I.P.A. per la controfirma e accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
3. **di inviare** il presente provvedimento al Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
4. **avverso il presente provvedimento** è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termine di 120 (centoventi) giorni;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento
 - nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;
 - nel Bollettino Ufficiale Regionale;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 6 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 11 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva di regolare iscrizione alla Camera di Commercio formato da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto CHIARINI

Si da atto che in data 12 giugno 2013 è stata effettuata, ai sensi dall'art. 26 del D.lgs 14/03/2013 n. 33, la pubblicazione del presente atto nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto CHIARINI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH36/163
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento seconda rata n. 94751545214 DITTA: CIMINI ANNAMARIA residente in Via GATTUSO,37 Comune di CASTELLALTO Prov. (TE) 64020 - Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/ 43 del.23/03/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori";

VISTA la D.D. n. **DH12/ 43 del.23/03/2010** con la quale è stato concesso alla ditta **CIMINI ANNAMARIA** con sede in Comune di **CASTELLALTO** (TE) il premio in conto capitale di € **40.000,00**;

(1) CONSIDERATO che con nota n. 110865 del 23/05/2011 è stata autorizzata la rimodulazione del Piano di investimento e confermato il premio in conto capitale di € **40.000,00**;

CONSIDERATO che con D.D. n. **DH25/148 del 06/09/2010** è stata determinata la liquidazione della Prima Rata di € **20.000,00** quale anticipazione pari al 50% del premio in conto capitale concesso e inserita nell'Autorizzazione al Pagamento n. 169054 inviata ad A.G.E.A. in data 09/09/2010;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento della Seconda Rata redatto in data **29/03/2013** dagli Istruttori incaricati con il quale si:

- ATTESTA la realizzazione del 100% degli interventi previsti dal PAS;
- PROPONE la liquidazione della Seconda Rata del contributo in conto capitale di € **20.000,00** pari al 50% del premio spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta **CIMINI ANNAMARIA**, con sede in Comune di **CASTELLALTO** (TE), la liquidazione della Seconda Rata per un importo di € **20.000,00**;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio di TERAMO rilasciato in data 27/03/2013 dove la ditta **CIMINI ANNAMARIA** dichiara che nei propri confronti non sussistono la cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs.n°159/2011, altresì, dichiara, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna, inoltre dichiara che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006.

VISTA la comunicazione rilasciata dalla Prefettura di TERAMO in data **30/05/2013**, prot. **139792** Area1, relativa alle informazioni previste dal D.P.R. 252/98 dalla quale risulta che nei confronti della ditta **CIMINI ANNAMARIA** del Comune di **CASTELLALTO** (TE) non sussistono cause di divieto, sospensione e decadenza di cui all'art. 10 della Legge 575/65;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui **dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33** in quanto l'atto di concessione **DH12/ 43 del.23/03/2010** è stato adottato in data antecedente all'entrata in vigore del medesimo **D.lgs**;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione di € **20.000,00** quale Seconda Rata del premio in conto capitale di € **40.000,00** concesso con D.D. n. **DH12/ 43**

del.23/03/2010 VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta: **CIMINI ANNAMARIA** nata il **14/06/1977** a **TERAMO** residente in Via **GATTUSO,37** Comune di **CASTELLALTO** 64020 (TE) Codice fiscale **CMNNMR77H54L103C** part. IVA **01732150675** la Seconda Rata del premio in conto capitale di € **20.000,00** concesso con D.D. n. **DH12/ 43 del.23/03/2010**
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € **20.000,00** in favore della ditta **CIMINI ANNAMARIA**, con sede in Comune di **CASTELLALTO** e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.
- **di dare atto** che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui **dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33** in quanto l'atto di concessione **DH12/ 43 del.23/03/2010** è stato adottato in data antecedente all'entrata in vigore del medesimo **D.lgs**).

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. **8** fasciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 fasciate;
- Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio Comunicazione rilasciata dalla Prefettura formata da n. **2** fasciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 18.06.13, n. DH36/164
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2
"Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n.
752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di
pagamento seconda rata n. 94751973820
DITTA:D'ANDREA STEFANO residente in
Loc. Piana Piccola Comune di TERAMO Prov.
(TE) 641000 Liquidazione Seconda Rata del
premio in conto capitale concesso con D.D.
n. DH12/106 del. 27/04/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005
relativo al sostegno allo sviluppo rurale da
parte del Fondo Europeo Agricolo per lo
Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i.
con la quale si è proceduto all'approvazione
del bando pubblico per l'attivazione della
Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani
Agricoltori";

VISTA la D.D. n. **DH12/106 del. 27/04/2010**
con la quale è stato concesso alla ditta
D'ANDREA STEFANO con sede in Comune di
TERAMO (TE) il premio in conto capitale di €
40.000,00;

CONSIDERATO che con nota n. 13755 del
21/07/2010 è stata autorizzata la
rimodulazione del Piano di investimento e
confermato il premio in conto capitale di €
40.000,00;

CONSIDERATO che con D.D. n. **DH25/146**
del **06/09/2010** è stata determinata la
liquidazione della Prima Rata di € **20.000,00**
quale anticipazione pari al 50% del premio in
conto capitale concesso e inserita
nell'Autorizzazione al Pagamento n. 169054
inviata ad A.G.E.A. in data 09/09/2010;

VISTO il verbale di controllo amministrativo
sulla domanda di pagamento della Seconda
Rata redatto in data **29/05/2013** dagli
Istruttori incaricati con il quale si:

- **ATTESTA** la realizzazione del 100% degli
interventi previsti dal PAS;
- **PROPONE** la liquidazione della Seconda
Rata del contributo in conto capitale di €
20.000,00 pari al 50% del premio
spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la
Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore
della ditta **D'ANDREA STEFANO**, con sede in
Comune di **TERAMO (TE)**, la liquidazione
della Seconda Rata per un importo di €
20.000,00;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della
certificazione di iscrizione alla Camera di
Commercio di **TERAMO** rilasciato in data
27/03/2013 dove la ditta **D'ANDREA
STEFANO** dichiara che nei propri confronti
non sussistono la cause di divieto, di
decadenza o di sospensione di cui all'art. 67
del d.lgs.n°159/2011, altresì, dichiara, che
l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei
propri diritti, non è in stato di liquidazione,
fallimento o concordato preventivo, non ha in
corso alcuna procedura prevista dalla legge
fallimentare e tali procedure non si sono
verificate nel quinquennio antecedente la
data odierna, inoltre dichiara che l'impresa
non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38
del d.lgs. 163/2006.

DI DARE ATTO che il presente
provvedimento non è soggetto agli obblighi di
pubblicazione di cui **dall'art.26 del D.lgs
14/03/2013 n.33** in quanto l'atto di
concessione **DH12/106 del. 27/04/2010** è
stato adottato in data antecedente all'entrata
in vigore del medesimo **D.lgs**

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni
per la presente liquidazione di € **20.000,00**
quale Seconda Rata del premio in conto
capitale di € **40.000,00** concesso con D.D. n.
DH12/106 del. 27/04/2010 **VISTO** l'art. 5
della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta:
D'ANDREA STEFANO nato in **PERU'** il
07/05/1983 residente in Via **PIANA
PICCOLA** Comune di **TERAMO (TE)** Codice
fiscale **DNDSFN83E07Z603K** part. IVA

01719880674 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € **20.000,00** concesso con D.D. n. **DH12/106 del. 27/04/2010**

- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € **20.000,00** in favore della ditta **D'ANDREA STEFANO**, con sede in Comune di **TERAMO** e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.
- **di dare atto** che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui **dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33** in quanto l'atto di concessione **DH12/106 del. 27/04/2010** è stato adottato in data antecedente all'entrata in vigore del medesimo **D.lgs**).

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 8 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2facciate;
- Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH36/165
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. Beneficiario: DI BERARDINO DANIELE C.U.A.A. DBRDNL88E21I348W Domanda Rata Unica n. 94752036924 del 02/05/2013 Liquidazione del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH36/155 del 12/07/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 808 del 25/10/2010 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento di giovani agricoltori";

VISTA la D.D. n. **DH36/155 del 12/07/2012.** con la quale è stato concesso alla ditta **DI BERARDINO DANIELE** con sede in Comune di **Nereto (TE)**, inserita nella "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" della Misura 1.1.2 approvata con D.D. n. DH26/21 del 03/07/2012, il premio in conto capitale di € **40.000,00**;

VISTO il Verbale di istruttoria della domanda di pagamento della Rata Unica redatto in data 10 dagli Istruttori incaricati con il quale si:

- **ATTESTA** la realizzazione del 100% degli interventi previsti dal PAS;
- **PROPONE** la liquidazione della Rata Unica del contributo in conto capitale di € **40.000,00**; pari al 100% del premio spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta **DI BERARDINO DANIELE**, con sede in Comune di **Nereto (TE)**, la liquidazione della Rata Unica per un importo di € 40.000,00;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33 nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio di **TERAMO** rilasciato in data 27/03/2013 dove la ditta **DI BERARDINO DANIELE** dichiara che nei propri confronti non sussistono la cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs.n°159/2011, altresì, dichiara, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in

corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna, inoltre dichiara che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006.

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la liquidazione di € **40.000,00**; quale Rata Unica del premio in conto capitale di € **40.000,00**; concesso con D.D. n. **DH36/155 del 12/07/2012**.

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta **DI BERARDINO DANIELE** nato a Sant'Omero il 21/05/1988 residente in Via **Capo Di Valle** Comune di **Nereto** (TE) 64015 - C.U.A.A. **DBRDNL88E211348W** - la Rata Unica del premio in conto capitale di € **40.000,00**; concesso con D.D. n. **DH36/155 del 12/07/2012**.
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € **40.000,00**; in favore della ditta **DI BERARDINO DANIELE**, con sede in Comune di **Nereto**, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di istruttoria della domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 8 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di autorizzazione al pagamento formata da n. 2 facciate;
- Dichiarazione sostitutiva di regolarmente iscrizione alla C.C.I.A.A. formata da n. 1 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Si da atto che in data 25/06/2013 è stata effettuata, ai sensi dell'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33, la pubblicazione del presente atto nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH36/166
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori". D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento seconda rata n. 94751963938 DITTA: DI PIETRO IOLANDA nata a Teramo il 10/10/1976 residente in Via VILLA PENNA Comune di BELLANTE Prov. (TE) . Liquidazione Seconda Rata del premio in conto capitale concesso con D.D. n. DH12/71 del.26/03/2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori";

VISTA la D.D. n. **DH12/71 del .26/03/2010** con la quale è stato concesso alla ditta con sede in Comune di **BELLANTE** (TE) il premio in conto capitale di € **40.000,00**;

CONSIDERATO che con D.D. n. **DH25/152 del 06/09/2010** è stata determinata la liquidazione della Prima Rata di € **20.000,00** quale anticipazione pari al 50% del premio in conto capitale concesso e inserita

nell'Autorizzazione al Pagamento n. 167103 inviata ad A.G.E.A. in data 07/09/2010;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento della Seconda Rata redatto in data **21/05/2013** dagli Istruttori incaricati con il quale si:

- **ATTESTA** la realizzazione del 100% degli interventi previsti dal PAS;
- **PROPONE** la liquidazione della Seconda Rata del contributo in conto capitale di € **20.000,00** pari al 50% del premio spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta **DI PIETRO IOLANDA**, con sede in Comune di **BELLANTE** (TE), la liquidazione della Seconda Rata per un importo di € **20.000,00**;

VISTO la dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio di **TERAMO** rilasciato in data 27/03/2013 dove la ditta **DI PIETRO IOLANDA** dichiara che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs.n°159/2011, altresì, dichiara, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna, inoltre dichiara che l'impresa non si trova nelle situazioni di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui **dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33** in quanto l'atto di concessione **DH12/ 71 del 26/03/2010** è stato adottato in data antecedente all'entrata in vigore del medesimo **D.lgs**

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione di € **20.000,00** quale Seconda Rata del premio in conto capitale di € **40.000,00** concesso con D.D. n. **DH12/ 71 del 26/03/2010**

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della DITTA: **DI PIETRO IOLANDA nata a Teramo il 10/10/1976** residente in Via **VILLA PENNA** Comune di **BELLANTE** Prov. (TE) 64020 Codice fiscale **DPTLND76R50L103V** part. IVA **017228960673** la Seconda Rata del premio in conto capitale di € **20.000,00** concesso con D.D. n. **DH12/ 71 del 26/03/2010**
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € **20.000,00** in favore della ditta **DI PIETRO IOLANDA**, con sede in Comune di **BELLANTE** e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.
- **di dare atto** che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui **dall'art.26 del D.lgs 14/03/2013 n.33** in quanto l'atto di concessione . **DH12/ 71 del 26/03/2010** è stato adottato in data antecedente all'entrata in vigore del medesimo **D.lgs**).

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 10 fasciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 2 fasciate;
- Dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH27/106
Legge 15 gennaio 1991, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni - Aggiornamento Elenco Regionale Operatori di Inseminazione Artificiale - Sezione F.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la determinazione n. DH4/80, del 17 aprile 2009, con la quale è stata disposta l'iscrizione, nell'elenco Regionale degli

operatori di inseminazione artificiale Sezione F - VETERINARI, con il codice univoco a livello nazionale "PR0935F", della Dr.ssa Straticò Paola - C.F. STRPLA80M62D122M;

VISTA la nota pervenuta in data 24 aprile 2013, prot. RA108328, con la quale la Dr.ssa Straticò Paola comunica la variazione dei dati anagrafici contenuti nella domanda presentata in data 02 febbraio 2009, prot. RA15163, e precisamente:

Comune di residenza	Provincia	C.a.p.	Via/Località	N.civico
TERAMO	TE	64100	C.DA MONTICELLI	11

Iscrizione albo dell'ordine professionale dei medici veterinari della provincia di	Codice Fiscale / Partita I.V.A.
TERAMO con il n. 484/TE	01656990676

VISTA la legge 15 gennaio 199, n. 30, concernente "Disciplina della riproduzione animale" e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto 19 luglio 2000, n. 403, (G.U. 8 gennaio 2001, n. 5);

VISTE le procedure amministrative per l'attuazione, nella Regione Abruzzo, del Regolamento di esecuzione della Legge 15 gennaio n. 30 di cui alla D.G.R. n. 2388, del 3/07/1996, pubblicate sul B.U.R.A. n. 9 Speciale, del 25/3/1997;

DATO ATTO che alle ulteriori modificazioni delle normative primarie e secondarie nazionali non si è dato seguito con integrazioni dei disciplinari attuativi regionali, per cui si ritiene di dover applicare direttamente i dispositivi normativi nazionali;

RITENUTO di dover aggiornare i dati anagrafici della Dott.ssa Straticò Paola riportati nell'elenco Regionale degli operatori di inseminazione artificiale Sezione F - VETERINARI;

RITENUTO, inoltre, di dovere autorizzare il Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA e Delegazione di Roma della Regione Abruzzo a pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;

VISTA la legge regionale n. 77/99;

DISPONE

1. **l'aggiornamento** dei dati anagrafici della Dott.ssa:

Cognome	Nome	Data di nascita
STRATICO'	PAOLA	22/08/1980

Comune di nascita	Provincia	Comune di residenza	Provincia
CROTONE	KR	TERAMO	TE

Via/Località	N. Civico	C.a.p.	Codice Fiscale / Partita I.V.A.
C.DA MONTICELLI	11	64100	01656990676

Iscrizione Albo dell'Ordine Professionale dei Medici Veterinari della Provincia di	Telefono
TERAMO con il n. 484/TE	3394476944

nell'elenco Regionale degli operatori di inseminazione artificiale **Sezione F - VETERINARI**;

2. **l'attribuzione al suddetto operatore** del nuovo codice, univoco a livello nazionale, di seguito indicato:

T	E	0	4	8	4	F
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

3. **di confermare**, alla Dott.ssa **STRATICO' PAOLA** tutti gli obblighi di cui alla determinazione n. DH4/80, del 17 aprile 2009;

4. **di autorizzare** il Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA e Delegazione di Roma della Regione Abruzzo a pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco LA CIVITA

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DH27/107
Approvazione elenchi di liquidazione ed erogazione indennizzi alle domande ammissibili al finanziamento compensativo dei danni imputabili ad emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, (Anemia Equina) - Anno 2008.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2008, n. 158/P, con la quale sono state approvate le procedure integrative al Programma Operativo concernente -

Determinazione dei criteri e definizione degli indirizzi in materia di procedure di indennizzo ed erogazione delle provvidenze di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, recante "Interventi a sostegno delle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie. - (Deliberazione Giunta regionale 12 luglio 2005, n. 661/P);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 03 maggio 2010, n. 340/P, "Approvazione variante alla deliberazione 10 marzo 2008, n. 158/P, recante "Approvazione procedure integrative al Programma Operativo concernente - *Determinazione dei criteri e definizione degli indirizzi in materia di procedure di indennizzo ed erogazione delle provvidenze di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, recante "Interventi a sostegno delle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie - (Deliberazione Giunta regionale 12 luglio 2005, n. 661/P)"*

ATTESO che le predette deliberazioni, pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, hanno stabilito, fra l'altro, tempi, procedure e modalità di presentazione delle domande da parte dei beneficiari e di erogazione dei relativi indennizzi;

VISTA la determinazione DH4/195, del 05 Novembre 2009, con la quale, tra l'altro, è stato approvato l'elenco regionale delle domande ammesse agli indennizzi per "*abbattimento di capi, macellazioni o decesso di animali*";

VISTA la determinazione DH4/209, del 24 Novembre 2009, con la quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ammissibili al finanziamento compensativo del danno dovuto all'anemia equina per "*fermo d'impresa e mancato reddito*";

VISTA la determinazione DH27/100, del 30 Maggio 2012, con la quale è stata annullata la suddetta graduatoria ed approvata la nuova graduatoria regionale delle domande

ammissibili al finanziamento compensativo del danno dovuto all'anemia equina per "fermo d'impresa e mancato reddito";

ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni dei suddetti provvedimenti, sono state avanzate da alcune ditte beneficiarie istanze di riesame dei relativi esiti istruttori;

VISTI gli esiti istruttori riportati rispettivamente nella "Tabella uno" e "Tabella due" che allegate al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di potere approvare i nuovi esiti istruttori riepilogati nelle predette "Tabella uno" e "Tabella due", per un importo complessivo di € 57.085,46;

ACCERTATO, che l'importo complessivo di € 57.085,46 trova capienza nell'impegno n° 1727 del Capitolo 102419 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2323, assunto con determinazione n° DH27/92, del 23 maggio 2013;

RITENUTO, quindi:

- di liquidare la somma complessiva di € 57.085,46 nell'impegno n° 1727 del Capitolo 102419 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2323, assunto con determinazione n° DH27/92, del 23 maggio 2013;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare il contributo pubblico spettante ai singoli beneficiari secondo gli importi ammessi e le modalità di pagamento indicati a fianco di ciascun nominativo riportati negli allegati seguenti:
- "Tabella uno" e, più precisamente, dalla ditta "Caroli Torquato Massimo", contrassegnata con il numero d'ordine 1, alla ditta " Maggi Emma", contrassegnata con il numero d'ordine 3, per un totale di tre (3) ditte beneficiarie ed una spesa totale pubblica ammessa di € 2.800,00;
- "Tabella due" e, più precisamente dalla ditta "Di Marco Mario", contrassegnata con il numero d'ordine 1, alla ditta "Maurizi Sergio", contrassegnata con il numero d'ordine 2, per un totale di due (2) ditte beneficiarie ed una spesa totale pubblica ammissibile di € 54.285,46;

PRESO ATTO che le ditte beneficiarie, con la presentazione delle istanze di beneficio, hanno autorizzato, ai sensi della legge 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati in esse contenute;

RITENUTO di dovere autorizzare il Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA e Delegazione di Roma della Regione Abruzzo a pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza ed in considerazione che, la stessa pubblicazione costituisce notifica agli interessati;

RITENUTO, ancora, che per le motivazioni di cui sopra, il presente provvedimento debba essere pubblicato anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

RITENUTO, infine, che per il presente provvedimento sussiste l'obbligo, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n° 33, di adempiere alla sua pubblicazione nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella sezione: "Amministrazione aperta - Trasparenza";

ATTESO che il presente provvedimento è definitivo; e che avverso lo stesso è ammesso il ricorso in sede giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURAT, ovvero entro 120 giorni il ricorso straordinario al Capo dello Stato;

CONSIDERATO, infine, che il presente atto è di mera esecuzione della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 158/P/2008 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale n. 77/99 ed in particolare l'art. 5;

DISPONE

per i motivi esposti in narrativa:

1. **di approvare** i nuovi esiti istruttori riepilogati rispettivamente nella "Tabella

- uno" e "Tabella due" per un importo complessivo di € 57.085,46;
2. **di liquidare** quindi, l'importo complessivo di € 57.085,46 sull'impegno n. 1727, Capitolo 102419 U.P.B. 07.02.009 S.I.O.P.E. 02.03.02.2323 - assunto con determinazione n°. DH27/92, del 23 maggio 2013;
 3. **di autorizzare** il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare il contributo pubblico spettante ai singoli beneficiari secondo gli importi ammessi e le modalità di pagamento indicati a fianco di ciascun nominativo riportati negli allegati seguenti:
 - "Tabella uno" e, più precisamente, dalla ditta "Caroli Torquato Massimo", contrassegnata con il numero d'ordine 1, alla ditta " Maggi Emma", contrassegnata con il numero d'ordine 3, per un totale di tre (3) ditte beneficiarie ed una spesa totale pubblica ammessa di € 2.800,00;
 - "Tabella due" e, più precisamente dalla ditta "Di Marco Mario", contrassegnata con il numero d'ordine 1, alla ditta "Maurizi Sergio", contrassegnata con il numero d'ordine 2, per un totale di due (2) ditte beneficiarie ed una spesa totale pubblica ammissibile di € 54.285,46;
 4. **di autorizzare** il Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA e Delegazione di Roma della Regione Abruzzo a pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza ed in considerazione che, la stessa pubblicazione costituisce notifica agli interessati;
 5. **di autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;
 6. **di rendere noto** che la presente determinazione è pubblicata ai sensi degli

artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°. 33, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella sezione: "Amministrazione aperta - Trasparenza";

7. **di rendere noto**, altresì, che il presente provvedimento è definitivo; e che avverso lo stesso è ammesso il ricorso in sede giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURAT, ovvero entro 120 giorni il ricorso straordinario al Capo dello Stato;
8. di ritenere parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - a) la "Tabella uno", composto da una (1) pagina e una (1) facciata, che inizia con la ditta " Caroli Torquato Massimo ", contrassegnata con il numero d'ordine 1, e termina con la ditta " Maggi Emma ", contrassegnata con il numero d'ordine 3;
 - b) 1a "Tabella due", composto da una (1) pagina ed una (1) facciata, che inizia con la ditta " Di Marco Mario" e termina con la ditta "Maurizi Sergio", contrassegnata con il numero d'ordine 2;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco LA CIVITA

A seguito di procedura di verifica, di cui all'art. 2 del Decreto M.E.F. 18 gennaio 2008, n. 40, non risultano inadempimenti a carico del creditore. Conseguentemente si conferma al Servizio Ragioneria Generale l'autorizzazione al pagamento, così come indicato nel dispositivo, a termini dell'art. 3 dello stesso Decreto.

Data: 18 Giugno 2013

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco LA CIVITA

Seguono allegati

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO
UFFICIO TUTELA E VALORIZZAZIONE PRODUZIONI ANIMALI

"Tabella uno" allegata alla Determinazione DH27/107 del 18 Giugno 2013.

ELENCO REGIONALE PER L'EROGAZIONE DEGLI INDENNIZZI PER ABBATTIMENTO DI CAPI, MACELLAZIONI O DECESSO DI ANIMALI, DI CUI ALLA L.R. N° 16/2003 ED ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10/03/2008, N° 158/P - ANEMIA EQUINA - Anno 2008.

N. D'ord	Data Presentazione Domanda	Partita I.V.A. o Codice Fiscale	Richiedente	Data di Nascita	Domicilio	Prov.	N° UBA Abbattute Decedute Macellate	N° UBA allevate	Contributo ammissibile €.	Importo ricavato dalla vendita dei capi €	Contributo ammesso €	Modalità di pagamento: Accredito su C/C- cod. IBAN
1	15/07/2008	CRLTQT771101025H	Caroli Torquato Massimo	10/12/1977	via Tiburtina Valeria, 5 - Carsoli	AQ	1	7	1.000,00	200,00	800,00	IT64C0312440510000000230543
2	05/05/2008	01744060664	Di Marco Mario	23/03/1988	via Vigna Vecchia, snc. Civitella Roveto	AQ	1	5	1.000,00	0,00	1.000,00	IT25F0103040560000000275747
3	30/06/2008	MGGMMESKCS8842V	Maggi Emma	28/03/1958	via Pineta, fraz. Colli Di Monte Boye Carsoli	AQ	1	5	1.000,00	0,00	1.000,00	IT67K0760103600001007961145
								TOTALE	3.000,00	200,00	2.800,00	

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dr. Agr. Riccardo FELICE

Pescara 18 Giugno 2013

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dot. Franco LA CIVITA

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO
UFFICIO TUTELA E VALORIZZAZIONE PRODUZIONI ANIMALI

"Tabella due" allegata alla Determinazione DH27/107 del 18 Giugno 2013

ELENCO REGIONALE INDENNIZZATI PER FERMO D'IMPRESA E MANCATO REDDITO, DI CUI ALLA L.R. N° 16/2003 ED ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10/03/2008, N° 158/P - ANEMIA EQUINA - Anno 2008.

N° Prog.	Data Presentazione Domanda	Partita I.V.A. o Codice Fiscale	Richiedente	Data di Nascita	Domicilio	Prov.	Ditta Boschiva o Prov. di Riproduzione	N° UBA allevate	N° UBA Indennizzate	Contributo ammissibile €	importo ricavato dalla vendita dei capi o rimb. Assicurativi €	Contributo ammesso €	Accredito su CIC- cod. IBAN
1	05/05/2008	01744060664	DI Marco Mario	23/03/1988	via Vigan Vecchia, snc. Civitella Roveto	AQ	Boschiva	5	5	17.220,00	384,00	16.866,00	IT25FH1030405600000000275747
2	13/06/2008	01307530665	Maurizi Sergio	22/11/1964	via Roma, 26 - Castellafiume	AQ	Boschiva	11	11	37.884,00	454,54	37.429,46	IT90T083274050000000000000679
									TOTALE	55.104,00	818,54	54.285,46	

Pescara 18 Giugno 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dr. Agr. Rino DI FELICE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco LA CIVITA

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELL'ISTRUZIONE

DETERMINAZIONE 17.06.2013, n. DL32/113
**PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo
"Competitività Regionale e Occupazione" -
Piano Operativo 2012-2013. Progetto
Speciale "Alta Formazione, Lavoro e
Ricerca in campo medico-veterinario". -
Approvazione, Avviso e impegno risorse.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI

- il Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI-2007;
- la D.G.R. 7.3.2011, n. 164 "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione. Modifiche
- ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato";
- la D.G.R. 6.05.2013, n. 341 "D.G.R. n. 341 del 6/05/2013 "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Piano operativo 2012/2013: Approvazione" Integrazione: Progetto Speciale "Alta formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario";

VISTE le Determinazioni Direttoriali:

- n. DL148 del 19.12.2008 "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E. P.O. 2007- 2013 o anche "Vademecum";
- n. DL/45 del 14.4.2013 "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo - "Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi: modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato", con cui sono state approvate anche le modifiche al paragrafo 1.2 del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, di cui alla citata D.G.R. n. 164/2011;

VISTA la D.G.R. n. 341 del 22.1.2013, richiamata in oggetto, con cui l'importo delle

risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Progetto di che trattasi è stato quantificato in € 300.000,00 (Asse 4 - Capitale umano, Obiettivo specifico e 4.I, Categorie di spesa n. 74);

PRECISATO che, con nota del 4/06/2013, prot. n. RA144611 , il Servizio ha trasmesso all'Autorità di Gestione, a mezzo posta elettronica, la bozza di Avviso, con i relativi allegati, per la prescritta validazione;

PRESO ATTO che, con comunicazione a mezzo posta elettronica acquisita in data 17/06/2013, prot. n.RA 154944/DL32 l'Autorità di Gestione ha invitato il Dirigente del Servizio a predisporre il provvedimento amministrativo di approvazione del suddetto Avviso e i connessi atti consequenziali;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di approvare l'Avviso pubblico Allegato "A" per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale "Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario" e annessi Allegati: "A.I" (Formulario per la redazione del progetto), "A.II" (Atto di impegno), "A.III" (Piano economico), "e "A.IV" (Griglia di valutazione), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

PRESO ATTO che, ai sensi della L.R. 25.3.2002 n. 3, art. 33 c. 2 bis,

- con Determinazione Direttoriale n. DL45 del 27.3.2012, sono stati disposti
 - l'accertamento n. 462/2012 di € 18.967.901,00, con imputazione dell'entrata al capitolo 44027/E "Assegnazione comunitaria (FSE) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013" - U.P.B.04.04.001 - codice S.I.O.P.E. 04.03.01.4311,
 - l'accertamento n. 463/2012 di € 28.045.559,00 con imputazione dell'entrata al capitolo 43052/E "Assegnazione statale (FdR) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013" - U.P.B. 04.03.002 - codice S.I.O.P.E. 04.02.01.4214;
- con Determinazione Direttoriale n. DL08 del 25.1.2013, sono stati disposti
 - l'accertamento n. 88/2013 di € 19.347.260,00, con imputazione dell'entrata al capitolo 44027/E

“Finanziamento comunitario (FSE) per l’attuazione del P.O. FSE Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013” – U.P.B. 04.04.001 – codice S.I.O.P.E. 04.03.01.4311,

- l’accertamento n. 89/2013 di € 28.606.471,00 con imputazione dell’entrata al capitolo 43052/E “Finanziamento statale (FdR) Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”

2007-2013” U.P.B. 04.03.002 – codice S.I.O.P.E. 04.02.01.4214;

RITENUTO quindi, di impegnare a carico delle risorse afferenti il PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. C.R.O. sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta la necessaria capienza, gli importi di seguito specificati:

Asse	Obiettivo specifico	Categoria di spesa	Cap. 52002 F.S.E. (40,35%)	Cap. 52003 d. R. (59,65%)F.	Totale
4	4.1	74	€ 121.050,00	€ 178.950,00	€ 300.000,00

CONSIDERATO di dover dare ampia pubblicizzazione all’Avviso di che trattasi, mediante pubblicazione dello stesso su due quotidiani a tiratura regionale, nonché sul portale istituzionale della Regione Abruzzo e sul B.U.R.A.T. e che, pertanto, sono stati chiesti n. 3 preventivi per la pubblicazione dell’Avviso sui quotidiani “Il Messaggero” edizione Abruzzo (Agenzia Piemme S.p.A.), “Il Centro” edizione Abruzzo (Agenzia A. Manzoni &C S.p.A.) e “Il Tempo” edizione Abruzzo (Agenzia A. Manzoni &C. S.p.A.);

RICHIAMATI i preventivi pervenuti per la pubblicazione di che trattasi: “Il Messaggero” edizione Abruzzo (Agenzia Piemme S.p.A) (nota del 30/05/2013, acquisita al prot. n. RA144723/DL32/A in data 4/06/2013) - “Il Centro” edizione Abruzzo e “Il Tempo” edizione Abruzzo (Manzoni &C. S.p.A.) (nota del 4/06/2013, acquisita al prot. n. RA144718/DL32/A in pari data);

CONSTATATO che i quotidiani a tiratura regionale a maggiore diffusione sul territorio Abruzzese risultano essere “Il Messaggero” (Agenzia PIEMME S.p.A) e “Il Centro” (A. Manzoni &C. S.p.A.);

Constatato che i preventivi economicamente più vantaggiosi dei suddetti quotidiani risultano essere: “Il Messaggero” (Agenzia PIEMME S.p.A) per un importo pari ad euro 516,67 IVA inclusa e “Il Centro” (A. Manzoni &C. S.p.A) per un importo pari a euro 1.091,92 spese ed IVA incluse;

RITENUTO quindi, di impegnare a carico delle risorse afferenti il PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. C.R.O. sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio per il corrente esercizio finanziario che presenta la necessaria capienza, gli importi di seguito specificati:

Denominazione	Importo	Cap. 52002 F.S.E. (40,35%)	Cap. 52003 F.d.R. (59,65%)	TOTALE
Il Messaggero	€ 516,67	€ 208,48	€ 308,19	€ 516,67
Il Centro	€ 1.091,92	€ 440,59	€ 651,33	€ 1.091,92
Totali	€ 1.608,59	€ 649,07	€ 959,52	€ 1.608,59

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente riportato:

1. **di approvare** l’Avviso pubblico Allegato “A” per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale “Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-

veterinario” e annessi Allegati: “A.I” (Formulario per la redazione del progetto), “A.II” (Atto di impegno), “A.III” (Piano economico), “e” “A.IV” (Griglia di valutazione), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. **di dare atto** che le risorse finanziarie, pari a € 300.000,00, come specificate in narrativa, sono a carico del citato Progetto

speciale compreso nel Piano operativo 2012-2013 del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013-Ob. CRO (Asse 4 – Capitale umano, Obiettivo specifico 4.1, Categoria di spesa n. 74).

3. **di approvare** l'Allegato "A.V", concernente l'Avviso da pubblicare sui quotidiani "IL MESSAGGERO" e "IL CENTRO" a tiratura regionale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. **di impegnare** ai fini dell'emanazione dell'Avviso di che trattasi a carico delle risorse afferenti il PO FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. C.R.O. sui capitoli di bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di € 300.000,00 così come di seguito indicato:

Asse	Obiettivo specifico	Categoria di spesa	Cap. 52002 F.S.E. (40,35%)	Cap. 52003 F. d. R. (59,65%)	Totale
4	4.1	74	€ 121.050,00	€ 178.950,00	€ 300.000,00

5. **di impegnare** ai fini delle spese di pubblicazione del ripetuto Allegato "A.V", a carico delle risorse afferenti il PO FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. C.R.O. sui

capitoli di bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di € 1.608,59, così come di seguito indicato:

Denominazione	Importo	Cap. 52002 F.S.E. (40,35%)	Cap. 52003 F.d.R. (59,65%)	TOTALE
Il Messaggero	€ 516,67	€ 208,48	€ 308,19	€ 516,67
Il Centro	€ 1.091,92	€ 440,59	€ 651,33	€ 1.091,92
Totali	€ 1.608,59	€ 649,07	€ 959,52	€ 1.608,59

6. **di precisare** che l'impegno delle spese di pubblicazione dell'intervento di che trattasi, pari a € 1.608,59, sono a carico dell'Asse 4 - categoria di spesa n. 74 - obiettivo specifico 4.1 - relativo alle annualità 2012/2013 del PO FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. C.R.O.;

7. **di trasmettere**, per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento:

- al Servizio Ragioneria e Credito - DB9 - della Direzione Regionale Riforme Istituzionali - Enti Locali;
- Bilancio - Attività Sportive;
- all'Ufficio "Monitoraggio e controllo amministrativo degli interventi" del Servizio DL32 - Uff. 4;

- al Direttore regionale, ai sensi dell'art. 16, comma 10, della L.R. n. 7/2002;
- alla Segreteria del Componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;

8. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento con gli allegati "A", "A.I", "A.II", "A.III" e "A.IV", sul portale istituzionale della Regione Abruzzo: <http://www.regione.abruzzo.it> /F.I.L. e sul B.U.R.A.T.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Carlo Amoroso

Seguono allegati

Allegato A

L'Europa è lo carta
di accesso al Futuro

**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

Piano Operativo 2012-2013**ASSE 4 – Capitale Umano**

Obiettivo specifico 4.1) Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetto speciale

"Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario"

AVVISO PUBBLICO

Allegato A**Indice**

Premessa	3
Articolo 1) - Finalità generali.....	5
Articolo 2) Tipologie di intervento finanziabili.....	5
Articolo 3) - Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	6
Articolo 4) - Soggetti ammessi alla presentazione e attuazione degli interventi	6
Articolo 5) - Destinatari.....	6
Articolo 6) - Procedure di selezione dei destinatari	6
Articolo 7) - Priorità chiave	7
Articolo 8) - Parametri di progetto	7
Articolo 9) - Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	7
Articolo 10) - Condizioni di ricevibilità ed ammissibilità	8
Articolo 11) – Procedure di selezione.....	9
11.1 Valutazione di merito dei progetti.....	9
11.2 Comunicazione degli esiti della selezione.	10
Articolo 12) – Adempimenti e vincoli del soggetto attuatore e modalità di erogazione del finanziamento.....	10
Articolo 13) - Informazione e pubblicità	11
Articolo 14) - Tutela della privacy	11
Articolo 15) - Informazioni sul procedimento amministrativo.....	11

Allegato A**Premessa**

La Regione Abruzzo – Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 364 del 11 giugno 2012, concernente l'approvazione del P.O. FSE Abruzzo – Piano Operativo 2012/2013, adotta il presente avviso in coerenza della seguente normativa:

- ✓ *Regolamento (CE) 5.7.2006, n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i..*
- ✓ *Regolamento (CE) 11.7.2006, n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i..*
- ✓ *Regolamento (CE) 8.12.2006, n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i..*
- ✓ *Regolamento (CE) 18.12.2008, n. 1341/2008 del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per quanto concerne alcuni progetti generatori di entrate.*
- ✓ *Regolamento (CE) 19.1.2009, n. 85/2009 del Consiglio, che modifica il Regolamento (CE) n.1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria.*
- ✓ *Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6.5.2009, che modifica il Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.*
- ✓ *Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16.6.2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria.*
- ✓ *Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007.*
- ✓ *Deliberazione CIPE 15.6.2007, n. 36 - Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013.*
- ✓ *L. 13.8.2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia e s.m.i..*

Allegato A

- ✓ *D. Lgs 30.6.2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i..*
- ✓ *D. Lgs 10.9.2003, n. 276 - Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 e s.m.i.*
- ✓ *D.P.R. 28.12.2000, n. 445 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e s.m.i..*
- ✓ *D.P.R. 3.10.2008, n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.*
- ✓ *Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI-2007.*
- ✓ *D.G.R. 20.7.2009, n. 363 - Accreditalimento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. nr. 166 del 25 maggio 2001: approvazione nuovo disciplinare e s.m.i..*
- ✓ *D.G.R. 7.3.2011, n. 164 - PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione. Modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato.*
- ✓ *D.G.R. 11.6.2012, n. 364 - PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Piano operativo 2012/2013: Approvazione.*
- ✓ *D.G.R. 06.05.2013, n. 341 - "D.G.R. 11.6.2012 n. 364 P.O. FSE Abruzzo Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Piano operativo 2012/2013: Approvazione - Integrazione: Progetto Speciale "Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario".*
- ✓ *Determinazione Direttoriale, n. DL148 del 19.12.2008 - Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E. P.O. 2007-2013 o anche "Vademecum".*
- ✓ *Determinazione Direttoriale n. DL/45 del 14.4.2013 - "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo - "Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi: modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato", con cui sono state approvate anche le modifiche al paragrafo 1.2 del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, di cui alla citata D.G.R. n. 164/2011.*
- ✓ *Scheda "Università", codeterminata tra Regioni, Ministero del Lavoro e C.E., approvata, in data 9.7.2009, dal Sottocomitato "Risorse Umane", istituito con Decreto del Capo Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero Sviluppo Economico n. 16/09 del 15 giugno 2009.*
- ✓ *Norme statali e regionali vigenti in materia di istruzione, formazione e politiche attive del lavoro.*

Allegato A**Articolo 1) - Finalità generali**

1. Con il presente Avviso s'intende sviluppare un'azione integrata di alta formazione /inserimento al lavoro/sviluppo della ricerca all'interno **delle eccellenze universitarie attive nel territorio regionale**, con specifico riferimento al settore medico-veterinario, potenziando l'ottava area d'intervento in raccordo con la strategia "Europa 2020".

2. In tale ambito l'azione è finalizzata ad offrire ai laureati una concreta opportunità di conseguire una formazione specifica di alto livello, coniugata con un ampio tirocinio/stage, mediante un intervento preferibilmente realizzato in concorso con altre istituzioni/organismi operanti in settori affini.

3. L'Avviso definisce le modalità e i termini per la presentazione di progetti che prevedano l'attivazione di due percorsi integrati, ciascuno di 18 mesi, per un totale complessivo di 1.500 ore, destinati a inoccupati/disoccupati, di età non superiore a 45 anni, in possesso di laurea triennale e/o magistrale, diretti a qualificare figure professionali in grado di operare nelle emergenze veterinarie nell'accezione più comprensiva del termine.

Di seguito si riportano la scheda sintetica degli obiettivi dal PO FSE Abruzzo 2007-2013:

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013		Riferimenti QSN 2007/2013
Asse 4 – Capitale Umano		
Obiettivo specifico	4.1) Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	Priorità 2. "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"
Categorie di spesa quantificate	n° 74: Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese.	
Risorse finanziarie pubbliche complessive € 300.000,00		

Articolo 2) Tipologie di intervento finanziabili

1. L'azione è finalizzata a offrire ai laureati una concreta opportunità di conseguire una formazione specifica di alto livello, coniugata con un ampio tirocinio /stage, mediante un intervento preferibilmente realizzato in concorso con altre istituzioni/organismi operanti in settori affini;
2. Il progetto prevede l'attivazione di n. 2 percorsi integrati per un totale complessivo di 1.500 ore, così suddivisi:

Allegato A

- a. **Percorso A:** della durata di 18 mesi, destinato a inoccupati/disoccupati, di età non superiore a 45 anni ed in possesso di laurea magistrale;
 - b. **Percorso B:** della durata di 18 mesi, destinato a inoccupati/disoccupati, di età non superiore a 45 anni ed in possesso di laurea triennale.
3. I percorsi dovranno prevedere obbligatoriamente attività di tirocinio/stage per almeno il 50% della durata del monte ore complessivo di ciascun percorso.
 4. Nel progetto dovrà essere prevista l'assegnazione di assegni/borse di ricerca.

Articolo 3) - Risorse disponibili e vincoli finanziari

1. Le risorse disponibili a valere sul presente Avviso sono pari a € 300.000,00 (trecentomila/00).

Articolo 4) - Soggetti ammessi alla presentazione e attuazione degli interventi

Sono ammessi alla presentazione delle candidature Università e/o Dipartimenti universitari, **aventi sede nel territorio regionale**, operanti nel campo medico-veterinario, in linea con gli standard europei e in grado di sviluppare un complesso di attività diversificate, siano esse correlate alla sanità pubblica veterinaria che a quelle prettamente cliniche e a quelle di emergenza in caso di calamità naturale, etc.

Articolo 5) - Destinatari

Destinatari dell'azione sono gli inoccupati/disoccupati, di età non superiore a 45 anni, in possesso di laurea triennale e/o di laurea magistrale **in materie afferenti al settore del presente Avviso.**

Articolo 6) - Procedure di selezione dei destinatari

1. I destinatari dovranno essere selezionati con appositi bandi pubblici, a cura degli affidatari degli interventi; detti bandi dovranno prevedere l'assegnazione di assegni/borse di ricerca ai candidati risultati ai primi posti nelle due, distinte, graduatorie riferite ai percorsi di cui all'art.2, comma 2.

Allegato A**Articolo 7) - Priorità chiave**

Di seguito si riporta la priorità chiave identificata per l'obiettivo specifico del PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO cui il presente Avviso fa riferimento:

OBIETTIVO SPECIFICO	PRIORITÀ CHIAVE
4.l) Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	“Promuovere reti e partenariati tra Università, Centri di ricerca ed imprese per favorire il trasferimento alle PMI delle conoscenze necessarie ad accedere al mercato dell'innovazione”

Articolo 8) - Parametri di progetto

- Il progetto deve rispondere ai seguenti parametri:
 - attivazione di n. 2 percorsi integrati ciascuno di 18 mesi, per un totale complessivo di 1.500 ore, comprensive di stage/tirocinio;
 - stage/tirocinio obbligatorio almeno per il 50% della durata del monte ore complessivo per ciascun percorso;
 - numero minimo di corsisti 7 e massimo 10 per ciascun percorso.
- Per quanto sopra non indicato, si fa riferimento ai parametri previsti dalla normativa vigente che disciplina gli interventi cofinanziati con il FSE e, in particolare, dalla D.D. n. DL148 del 19.12.2008: *Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E. P.O. 2007-2013 o anche "Vademecum"*.

Articolo 9) - Modalità e termini per la presentazione dei progetti

- Il proponente, nei limiti dei vincoli finanziari di cui all'art. 3 e dei parametri di progetto di cui all'art. 8, deve presentare un Dossier di candidatura, costituito come segue e corrispondente agli Allegati A.I, A.II e A.III acclusi al presente Avviso:

Allegati	Documentazione da esibire e sua forma
A.I	Schema per la presentazione di progetto Lo Schema dovrà essere compilato, timbrato, firmato in calce, per esteso, in originale e siglato, in ogni singola pagina, dal legale rappresentante del Soggetto attuatore. Allo Schema devono essere allegati i curricula vitae di tutto il personale docente e tutor impegnato nel progetto unitamente a fotocopia del documento d'identità in corso di validità.
A.II	Atto di impegno per la realizzazione del progetto L'atto d'impegno per la realizzazione del progetto, unitamente all'acclusa Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, deve essere firmato in calce, per esteso, in originale e siglato, in ogni singola pagina, dal legale rappresentante del Soggetto attuatore.

Allegato A

A.III	<p>Piano economico Il Piano economico deve essere compilato, timbrato e firmato in calce per esteso, in originale e siglato, in ogni singola pagina, dal legale rappresentante del Soggetto attuatore.</p> <p>Alla documentazione da esibire, costituente il dossier di candidatura, dovrà essere allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore (legale rappresentante del soggetto attuatore) in corso di validità.</p>
--------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2. Tutti i curricula vitae allegati allo Schema per la presentazione del progetto "(Allegato "A.I") devono essere resi a norma degli artt. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., sottoscritti, in originale, con firma leggibile e per esteso, dalle persone alle quali afferiscono e redatti secondo il modello disponibile sul sito <http://www.europass-italia.it>.
3. Il Dossier di candidatura, così costituito, in **duplice copia cartacea e in formato digitale**, deve essere racchiuso in un unico plico ed essere trasmesso alla REGIONE ABRUZZO – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali – Via Raffaello, n. 137 – 65124 Pescara (PE) esclusivamente a mezzo Raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del plico rispetto alle misure previste da Poste Italiane per le dimensioni delle Raccomandate, mediante Pacco Celere postale) **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURAT**. A tal fine farà fede la data di spedizione postale.
4. L'Amministrazione Regionale non risponde di eventuali disguidi postali che dovessero verificarsi e dai quali potrebbe risultare un pregiudizio non sanabile sull'ammissione al finanziamento dei potenziali beneficiari.
5. Sul plico/pacco devono essere riportate la seguente dicitura: "P.O. FSE Abruzzo 2007/2013 – Ob. CRO – Piano operativo 2012-2013 – Progetto speciale "Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario" e l'indicazione del mittente, completa di indirizzo.
6. La documentazione costituente il Dossier di candidatura deve essere compilata nel rispetto delle indicazioni specifiche richieste per ciascun campo in esso previsto.

Articolo 10) - Condizioni di ricevibilità ed ammissibilità

1. Il competente Servizio della Direzione provvede, entro 15 giorni lavorativi dalla scadenza dei termini di ricezione delle candidature, alla verifica delle condizioni di ricevibilità e alla verifica dei criteri di ammissibilità di quelle regolarmente pervenute.

A tal fine il Dirigente del Servizio competente provvederà a:

- costituire un nucleo di valutazione preposto alla verifica dei profili di ricevibilità/ammissibilità delle istanze, che provvederà a trasmettere al Dirigente gli esiti della detta verifica, comprensivi di appositi elenchi delle candidature ritenute ricevibili/ammissibili e non ricevibili/inammissibili; in quest'ultimo caso, con l'indicazione delle relative cause di esclusione;
 - approvare, con atto monocratico, gli esiti della sopradetta istruttoria con conseguente pubblicazione nel sito internet regionale;
 - trasmettere le proposte progettuali ammissibili al/ai soggetti competenti alla valutazione di merito di cui al successivo articolo 11.
2. **Non sono considerate ricevibili** le proposte progettuali;

Allegato A

- a) inviate a mezzo diverso dalla Raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale);
 - b) inviate in data successiva a quella prevista dall'articolo 9, comma 3;
 - c) prive dell'indicazione e/o dicitura da apporre sul plico in conformità all'articolo 9, comma 5.
3. **Non sono considerate ammissibili** le proposte progettuali:
- a) non prodotte in duplice copia cartacea e in formato digitale;
 - b) presentate per tipologie di interventi diverse da quanto stabilito all'art. 2;
 - c) presentate da Soggetti privi delle caratteristiche stabilite all'art. 4 e/o presentate da Soggetti in violazione di quanto stabilito all'art. 4;
 - d) redatte in difformità dai parametri di progetto così come indicati all'art. 8;
 - e) prive di uno o più documenti obbligatori costituenti il Dossier di candidatura, come indicato all'art. 9;
 - f) prive di firma per esteso nell'ultima pagina e siglate in ogni singola facciata dal legale rappresentante del Soggetto Attuatore.
4. L'assenza dei requisiti richiesti (condizioni di ricevibilità e criteri di ammissibilità) comporta la conclusione del procedimento con reiezione della domanda che viene pertanto esclusa dalla successiva fase di valutazione di merito.
5. I requisiti di ammissibilità autodichiarati sono sottoposti ad una verifica di veridicità su un campione del 10% delle istanze ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000. Se, a seguito del controllo, emerge la non veridicità del contenuto della dichiarazione l'istanza risulta inammissibile a finanziamento. L'esito del controllo è registrato su un'apposita check list/verbale opportunamente predisposta.

Articolo 11) – Procedure di selezione**11.1 Valutazione di merito dei progetti**

1. I progetti, che hanno superato la verifica di ricevibilità/ammissibilità, sono sottoposti a valutazione di merito.
2. Per la valutazione dei profili di merito si fa ricorso ad apposito nucleo formalmente individuato con atto direttoriale.
3. La struttura di valutazione procede all'esame di merito dei progetti sulla base della griglia di valutazione di cui all'Allegato A.IV, strutturata in macroaree obbligatorie di seguito riportate:

Area di valutazione	Descrizione	Punteggio massimo
1	Profili inerenti la qualità della proposta progettuale.	500 punti
2	Profili inerenti la qualità dell'organizzazione e delle risorse impiegate.	350 punti
3	Profili inerenti la coerenza e l'equilibrio del Piano finanziario.	150 punti
Punteggio totale		1.000 punti

4. Il punteggio massimo attribuibile è pari a punti 1.000.

Allegato A

5. Sono considerati idonei i progetti che conseguano una valutazione non inferiore alla media dei punteggi attribuiti, fatto salvo il raggiungimento di una valutazione positiva in tutte le tre aree obbligatorie e di una soglia minima di punti 300 complessivi.
6. Nel caso di parità di punteggio fra due o più interventi, la priorità in graduatoria viene stabilita in base al seguente ordine:
 1. maggior punteggio ottenuto nell'area 1)
 2. maggior punteggio ottenuto nell'area 2)
 3. maggior punteggio ottenuto nell'area 3)
7. Nel caso di parità di punteggio anche nelle tre aree, si procederà al sorteggio.

11.2 Comunicazione degli esiti della selezione.

1. Conclusa la valutazione di merito, il prestatore di servizi/nucleo di valutazione trasferisce le proprie conclusioni al Responsabile della linea di attività, il quale, ai sensi del comma a) dell'art. 60 del Regolamento (CE) 11.7.2006, n. 1083/2006 del Consiglio, si assicura, nell'ambito del sistema di verifiche attivato, che la procedura di selezione sia stata correttamente eseguita e che l'operazione sia rispondente ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione utilizzando l'apposita check list. In caso di conformità il Responsabile della Linea di Attività, con proprio atto, approva le risultanze e provvede alla pubblicazione delle stesse sul BURAT e sul sito della Regione (che, a tutti gli effetti di legge, ha valore di notifica per i soggetti inseriti nelle graduatorie e negli elenchi).
2. Avverso i provvedimenti adottati è ammesso ricorso nei modi di legge.

Articolo 12) – Adempimenti e vincoli del soggetto attuatore e modalità di erogazione del finanziamento

1. Gli impegni del Soggetto attuatore sono precisati nell'“Atto di impegno per la realizzazione di interventi formativi”, a firma del rappresentante legale, di cui all'Allegato A.II dell'art. 9.
2. I progetti ammessi a finanziamento devono essere avviati, a pena di decadenza automatica, entro 60 giorni dalla comunicazione di affidamento, concludersi **entro il 31/03/2015** ed essere rendicontati entro i termini previsti dalle “Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi” citate nella normativa di riferimento, trasmettendo al Responsabile della linea di attività tutta la documentazione relativa alla rendicontazione finale.
3. Tutte le comunicazioni dell'Amministrazione regionale avvengono, preferibilmente, per posta elettronica, anche non certificata, all'indirizzo indicato sullo Schema per la presentazione di progetto; il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dell'indirizzo di posta elettronica e dei numeri di telefono e di fax.
4. Per le modalità di erogazione del finanziamento e di attuazione dell'intervento si fa riferimento a quanto disposto nelle “Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi” richiamate nella normativa di riferimento.

Allegato A**Articolo 13) - Informazione e pubblicità**

1. I beneficiari devono attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali artt. 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/2006.
2. La pubblicazione dell'elenco dei beneficiari da parte dell'AdG, avviene secondo quanto previsto agli artt. 6 e 7 del Reg. (CE) 1828/2006.

Articolo 14) - Tutela della privacy

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento vengono trattati nel rispetto del D.Lgs. 30-06-2003, nr. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Articolo 15) - Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i., la struttura amministrativa a cui è attribuito il procedimento e l'adozione del relativo provvedimento è il Servizio "Politiche dell'Istruzione" DL32 della Direzione "Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" - DL - Via Raffaello, 137 - 65124 Pescara;
2. Eventuali richieste di informazioni a valere sul presente avviso possono essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: miriam.costantini@regione.abruzzo.it;



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

Piano Operativo 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.1) Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetto speciale

"Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario"

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Allegato "A.I"**DATI DI SINTESI DEL PROGETTO**

1 Titolo del progetto: _____

2 Costo totale dell'intervento €: _____

Numero dei destinatari previsti:

 Percorso A _____ **Percorso B** _____

Data presunta di avvio delle attività: _____

Data presunta di conclusione delle attività: _____

Soggetto Attuatore (barrare le caselle interessate): Università Dipartimento Universitario

Denominazione: _____

Referente: _____

Indirizzo: _____

Recapito Telefonico: _____

Fax: _____ Indirizzo e-mail _____

Codice Fiscale/Partita IVA: _____

Istituzioni/Organismi in concorso (compilare per ogni Soggetto): Denominazione: _____

Referente: _____

Sede legale: _____

 Denominazione: _____

Referente: _____

Sede legale: _____

 Denominazione: _____

Referente: _____

Sede legale: _____

Allegato "A.I"**SEZIONE A - PROPOSTA PROGETTUALE****A.1 – CONTESTO DI RIFERIMENTO, MOTIVAZIONI, OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI**

Illustrare il contesto di riferimento, le motivazioni, gli obiettivi e i risultati attesi in modo da far emergere chiaramente la valenza del progetto sul territorio regionale e qualsiasi altra esigenza che possa trovare utile l'attuazione e la realizzazione dell'intervento. Dalla proposta progettuale si deve evincere che il soggetto proponente risulti sia un'eccellenza universitaria attiva nel territorio regionale con specifico riferimento al campo medico-veterinario, sia in linea con gli standard europei

.....

A.2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrivere in modo chiaro e coerente con le finalità dell'Avviso la proposta progettuale indicando nel dettaglio e con linguaggio tecnico appropriato le attività previste per entrambi i percorsi integrati richiamati nell'Avviso

.....

A.3 - ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO, DESCRIZIONE DEI PERCORSI, MODALITÀ DI ATTUAZIONE TIROCINIO/STAGE, VERIFICA FINALE

Descrivere in modo chiaro ed esaustivo l'articolazione dei percorsi integrati. Descrivere la modalità di attuazione del tirocinio/stage illustrandone l'articolazione e la/le sede/i di svolgimento. Descrivere il sistema di verifica finale

.....

A.4 - CRITERI, MODALITÀ DI SELEZIONE DEI DESTINATARI, NUMERO ASSEGNI/BORSE DI RICERCA E MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'AVVISO

Descrivere in modo chiaro e dettagliato le caratteristiche degli destinatari da coinvolgere, la modalità e i criteri di selezione degli stessi, la coerenza della scelta dei destinatari con le attività previste dell'Avviso, il numero di assegni/borse di ricerca e le modalità di diffusione dell'Avviso

.....

SEZIONE B – RISORSE PROFESSIONALI E RISORSE TECNOLOGICO-STRUMENTALI PREVISTE - MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ**B.1 - RISORSE PROFESSIONALI E RISORSE TECNOLOGICO-STRUMENTALI PREVISTE, MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ**

PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO - Piano Operativo 2012-2013 – Progetto speciale "Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario"

Allegato "A.I"

Illustrare nel dettaglio le risorse organizzative e professionali impiegate indicando responsabilità e ruoli ricoperti (allegare i curricula vitae di tutto il personale docente e tutor impiegato nel progetto unitamente a fotocopia del documento di identità in corso di validità).

.....

.....

CRONOPROGRAMMA GANTT DI PROGETTO

Rappresentare graficamente il calendario delle attività previste nel progetto al fine di avere una chiara illustrazione dello stato d'avanzamento del progetto stesso

.....

Il presente Schema si compone di n. _____ pagine.

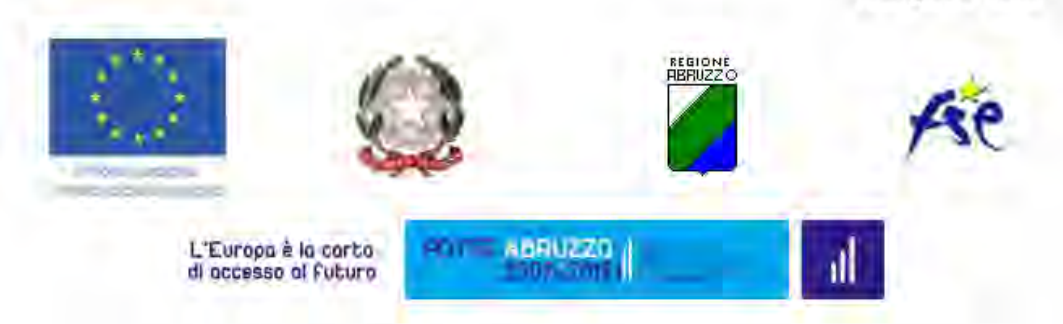
Luogo e data

Il/i Legale/i Rappresentante/i

Timbro e firma (per esteso)

(Allegare fotocopia/e del/i documento/i di identità in corso di validità)

Allegato "A.II"



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

Piano Operativo 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.1) Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetto speciale

"Alta Formazione, lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario"

ATTO DI IMPEGNO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Allegato "A.II"**Atto di impegno per la realizzazione di interventi formativi**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 _____ come da formale incarico conferito in data _____ in qualità
 di legale rappresentante¹ dell'Ente _____ con sede legale in
 _____ via _____
 C.F. _____ e P. IVA _____, matricola INPS n. _____,
 domiciliato per la carica in _____ via _____

ove intende venga inoltrata ogni comunicazione connessa ai progetti approvati di cui trattasi;

- dato atto che ha regolarmente presentato domanda per l'accesso ai finanziamenti delle attività formative di cui alla D.D. n. _____ del _____²;
- preso altresì atto di tutte le disposizioni regionali per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione delle predette attività, di cui alla Determinazione Direttoriale n. 15 del 09/03/2011 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi" e successive modifiche ed integrazioni;

si impegna, ad ogni effetto di legge, a:

- realizzare le attività, approvate con la predetta deliberazione, in conformità al progetto approvato;
- adottare un sistema di contabilità separato ovvero una codifica di progetto che consenta di tracciare i movimenti finanziari ad esso associati;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti dalle disposizioni regionali, di cui alla Determinazione Direttoriale n. 15 del 09/03/2011 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi" e successive modifiche ed integrazioni;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti in atti regionali di natura integrativa o interpretativa delle suddette disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni;
- pubblicizzare adeguatamente e in maniera corretta le attività;
- dare, ai fini degli obblighi pubblicitari, la necessaria conoscenza che l'attività in questione è finanziata con contributo a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- conservare in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile e metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nelle iniziative approvate;
- rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese (periodo di ammissibilità, conformità, ecc.);
- rispettare le procedure di gestione e rendicontazione previste dall'Avviso e dalla Determinazione Direttoriale n. 45 del 04/04/2013 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi"
- rispettare le procedure di rendicontazione finale: consegna del rendiconto entro 90 giorni dalla fine del progetto, fatto salvo quanto previsto al riguardo al paragrafo 3.1.5 delle suddette "Linee guida";
- rispettare la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
- accettare di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari a norma dell'art. 7.2.d) del Reg.(CE)1828/06

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

² Inserire la DGR relativa al bando.

PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO - Piano Operativo 2012-2013 – Progetto speciale "Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario"

Allegato "A.II"

consapevole che ogni ostacolo od irregolarità, se strumentali e debitamente accertati, frapposti all'esercizio del controllo, può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento con l'obbligo conseguente di restituzione di somme già erogate,

assicura

- la piena disponibilità e tempestività di adempimento, per quanto di sua competenza, in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- che le attività in oggetto non usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici;
- che ogni eventuale variazione apportata all'atto costitutivo e/o allo statuto e/o alla compagine societaria dell'Ente beneficiario sarà tempestivamente comunicata all'Amministrazione regionale al fine di un adeguato puntuale aggiornamento dei dati

Luogo e data, _____

Timbro e firma

Allegato "A.II"**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

(Art.38 e art.47 D.P.R. 445/00)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede sociale _____ nella sua qualità di legale rappresentante¹ della Società Associazione Ente Agenzia _____ con sede in _____ Via _____;

ai fini della presentazione dell'unito atto di adesione;
ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti

DICHIARA

che il soggetto rappresentato non si trova in nessuna delle seguenti condizioni ostative:

- a) che il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, o a carico del quale è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- b) che nei confronti del legale rappresentante e nei confronti di tutte le persone munite di poteri del soggetto rappresentato non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incide sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;
- c) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana ;
- d) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana.

Il concorrente dichiara inoltre che nei suoi confronti non sono state applicate sanzioni interdittive ai sensi del D.lvo 8.6.01, n. 231.

Dichiara di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. Del D.P.R. 445/00 emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

Allega, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 445/00, fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO - Piano Operativo 2012-2013 – Progetto speciale "Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario"

Allegato "A.III"

L'Europa è la carta
di accesso al futuroPO FSE ABRUZZO
2007-2013**REGIONE ABRUZZO***Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali***P.O. FSE Abruzzo 2007-2013***Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"***Piano Operativo 2012-2013****ASSE 4 – Capitale Umano**

Obiettivo specifico 4.1) Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetto speciale

"Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario"

PIANO ECONOMICO

Allegato "A.III"

PIANO ECONOMICO						
SEZIONE "A" – RICAVI						
Macrocategoria	Natura		Euro	quantità	tot contr. Pubblico	tot contr. Privato
A1	Contributo pubblico					
A2	Cofinanziamento privato					
TOTALE SEZIONE A - RICAVI						
SEZIONE "B" – COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO						
Macrocategoria	Descrizione	Voce/categoria di spesa	Euro	quantità	tot contr. Pubblico	tot contr. Privato
B1	Preparazione					
		Indagine preliminare di mercato				
		Ideazione e progettazione				
		preparazione dell'intervento formativo				
		elaborazione testi didattici e dispense				
		preparazione materiale per la formazione a distanza				
		altro				
		Publicizzazione e promozione del progetto				
		Selezione e orientamento partecipanti				
		Polizza fideiussoria				
		Spese di costituzione				
		ATI/IATS				
		Altro				
		costi di fideiussione				
B2	Realizzazione					
		Docenza				
		Retribuzione personale docente interno				
		Retribuzioni e/o corrispettivi docenti esterni				

Allegato "A.III"

			spese di viaggio, trasferte, rimborsi				
			Collaborazioni esperti senior e professionisti esterni				
			altro				
		Coordinamento					
			Ributizione coordinatore interno				
			Collaborazioni professionali coordinatore esterno				
			altro				
		Orientamento					
			orientamento partecipanti				
			altro				
		Tutoraggio					
			Ributizione tutor interni				
			Ributizioni e/o corrispettivi tutor esterni				
			altro				
		Materiali didattici					
			Materiali di consumo collettivo per esercitazioni				
			Materiali didattici individuale				
			Formazione a distanza				
			altro				
		Erogazione del servizio					
			Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.				
			Attività di sostegno all'utenza				
			Indennità oraria allievi disoccupati				
			ributizione ed oneri allievi occupati				
			rimborso spese (viaggi vitto e alloggi)				
			Assicurazioni per allievi				
			altro				
		Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)					
		Esami					
			altro				

Allegato "A.III"

			esami finali e/o colloqui finali altro				
		Altre funzioni tecniche	spese di viaggio, trasferte, rimborsi				
		Spese specifiche per immobile					
		Utilizzo attrezzature specifiche per l'attività	fitto passivo per utilizzo locali specifici				
			Affitto, leasing attrezzature didattiche				
			Ammortamento attrezzature didattiche				
			Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche				
			Altro				
		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata					
		Altro					
B3	Diffusione risultati	Incontri e seminari					
		Elaborazione reports e studi					
		Publicazioni finali					
		Altro					
B4	Direzione controllo interno	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto					
		Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa					
		Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione					
		Revisore esterno					
		Altro					
TOTALE SEZIONE B - COSTI DELL'OPERAZIONE							
SEZIONE C - COSTI INDIRETTI							

Allegato "A.III"

Macrocategoria	Descrizione	Voce/categoria di spesa	dettaglio spesa ammissibile	
C	Costi indiretti	Contabilità generale (civiltico, fiscale)	spese tenuta contabilità	
			spese di consulenza fiscale e civile	
			altro	
		Servizi ausiliari	fitti passivi locali	
			ammortamento immobili	
			Manutenzione ordinaria e pulizia locali	
			Assicurazioni	
			Energia, gas e acqua	
			Riscaldamento e condizionamento	
			Spese telefoniche	
			Spese postali	
			Cancelleria e stampati	
			Ammortamento attrezzatura per attività non didattica	
			Spese varie di gestione	
			Collegamenti telematici e spese telefoniche formaz. a distanza	
			Spese cariche sociali	
			Retribuzione personale non docente interno	
			Oneri personale non docente interno	
		Retribuzioni/corrispettivi personale non docente esterno		
		Oneri personale non docente esterno		
		Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale amministrativo		
		Altro		
		altro		
		altro		
		TOTALE SEZIONE C – COSTI INDIRETTI		

Allegato "A.III"

TOTALE GENERALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)	
----------------------------------------------------	--

Luogo e data

Il/I Legale/i Rappresentante/i

_____ *Timbro e firma (per esteso)*

(Allegare fotocopia/ e del/i documento/i di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità)

Allegato "A.IV"



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

Piano Operativo 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.1) Creazione di reti tra Università, Centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetto speciale

"Alta Formazione, Lavoro e Ricerca in campo medico-veterinario"

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Allegato "A.IV"

Area di valutazione 1 - Profili inerenti la qualità della proposta progettuale			
Indicatore	Riferimenti Schema	Peso %	Elementi di valorizzazione dell'indicatore
Contesto di riferimento, motivazioni, obiettivi, risultati attesi	A.1	10	<p>100: La progettazione risulta essere pienamente coerente con le finalità dell'Avviso, in relazione al contesto di riferimento, alle motivazioni e agli obiettivi da raggiungere.</p> <p>50: La progettazione risulta essere sufficientemente coerente con le finalità dell'Avviso, in relazione al contesto di riferimento, alle motivazioni e agli obiettivi da raggiungere.</p> <p>0: La progettazione risulta essere insufficientemente coerente con le finalità dell'Avviso, in relazione al contesto di riferimento, alle motivazioni e agli obiettivi da raggiungere.</p>
Descrizione del progetto	A.2	40	<p>100: Il progetto è descritto in modo assolutamente chiaro, esaustivo e dettagliato, mediante l'uso di linguaggio tecnico appropriato e risulta pienamente coerente con i profili individuati.</p> <p>50: Il progetto è descritto in modo abbastanza chiaro, esaustivo e dettagliato, mediante l'uso di linguaggio tecnico appropriato, e risulta sufficientemente coerente con i profili individuati.</p> <p>0: Il progetto è descritto in modo generico e/o incompleto anche nell'uso di linguaggio tecnico e risulta insufficientemente coerente con i profili individuati.</p>
Articolazione del progetto, descrizione dei percorsi, modalità di attuazione tirocinio/stage, verifica finale	A.3	40	<p>100: La proposta progettuale descrive in modo chiaro e dettagliato le articolazioni del progetto descrivendo in dettaglio i percorsi integrati previsti dall'Avviso. L'articolazione dello stage/tirocinio è compiutamente delineata e rispondente ai parametri previsti dall'Avviso. Il sistema adottato per la verifica finale è descritto in maniera chiara e dettagliata.</p> <p>50: La proposta progettuale descrive in modo abbastanza chiaro l'articolazione del progetto descrivendo con sufficienza i percorsi integrati previsti dall'Avviso. L'articolazione dello stage/tirocinio è abbastanza delineata e rispondente ai parametri previsti dall'Avviso. Il sistema adottato per la verifica finale è descritto in maniera sufficiente.</p> <p>0: La proposta progettuale descrive in modo generico e/o incompleto l'articolazione del progetto descrivendo con insufficienza i percorsi integrati previsti dall'Avviso. L'articolazione dello stage/tirocinio è insufficiente e scarsamente rispondente ai parametri previsti dall'Avviso. Il sistema adottato per la verifica finale è descritto in maniera insufficiente.</p>
Criteri, modalità di selezione dei destinatari, numero assegni/borse di ricerca e modalità di pubblicizzazione dell'Avviso	A.4	10	<p>100: La proposta progettuale descrive in modo chiaro e dettagliato le caratteristiche dei destinatari da coinvolgere, i criteri di individuazione/selezione degli stessi, la coerenza della scelta dei destinatari con le attività proposte e degli assegni/borse di ricerca da assegnare. La proposta individua in modo chiaro e dettagliato le procedure di pubblicizzazione dell'intervento</p> <p>50: La proposta progettuale descrive in modo sufficiente le caratteristiche dei destinatari da coinvolgere, i criteri di individuazione/selezione degli stessi, la coerenza della scelta dei destinatari con le attività proposte e degli assegni/borse di ricerca da assegnare. La proposta individua in modo sufficiente le procedure di pubblicizzazione dell'intervento</p> <p>0: La proposta progettuale descrive in modo insufficiente le caratteristiche dei destinatari da coinvolgere, i criteri di individuazione/selezione degli stessi, la coerenza della scelta dei destinatari con le attività proposte e degli assegni/borse di ricerca da assegnare. La proposta individua in modo insufficiente le procedure di pubblicizzazione dell'intervento.</p>
Punteggio massimo			500

Allegato "A.IV"

Area di valutazione 2 - Profili inerenti la qualità dell'organizzazione e delle risorse impiegate			
Indicatore	Riferimenti Schema	Peso %	Elementi di valorizzazione dell'indicatore
Risorse professionali e Risorse tecnologico-strumentali previste, monitoraggio delle attività	B.1	100	<p>100: Il modello organizzativo descritto risulta pienamente adeguato al conseguimento degli obiettivi progettuali indicati.</p> <p>50: Il modello organizzativo descritto risulta sufficientemente adeguato al conseguimento degli obiettivi progettuali indicati.</p> <p>0: Il modello organizzativo descritto risulta sommario e/o incompleto, quindi inadeguato al conseguimento degli obiettivi progettuali indicati.</p>
Punteggio massimo			350

Area di valutazione 3 - Profili inerenti la coerenza e l'equilibrio del piano economico			
Indicatore	Riferimento	Peso %	Elementi di valorizzazione dell'indicatore
Coerenza ed equilibrio del piano economico	Allegato A.III	100	<p>100: Il piano economico è redatto in modo pienamente chiaro e completo; le voci di costo sono congrue e, per ciascuna di esse, sono indicati metodi di calcolo dettagliati e puntuali, che evidenziano il rispetto dei massimali di costo.</p> <p>50: Il piano economico è redatto in modo sufficientemente chiaro e completo; le voci di costo sono non compiutamente congrue e/o, per ciascuna di esse, non sempre sono indicati metodi di calcolo dettagliati e puntuali, che evidenziano il rispetto dei massimali di costo.</p> <p>0: Il piano economico risulta insufficiente in quanto sommario e/o generico e/o lacunoso; le voci di costo sono, per lo più, non congrue e/o, per ciascuna di esse, spesso non sono indicati metodi di calcolo dettagliati e puntuali, che evidenziano il rispetto dei massimali di costo.</p>
Punteggio massimo			150

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELL'ISTRUZIONE

DETERMINAZIONE 18.06.2013, n. DL32/119
D.G.R. n. 35 del 22.1.2013, recante: D.P.C.M. 25.1.2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" - P.O. FSE Abruzzo 2007/2013-Ob. CRO - Piano operativo 2012-2013 (D.G.R. 11.6.2012, n. 364 e s.m.i. - Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia". Linea d'intervento: Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS) - Approvazione Avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI

- i Regolamenti (CE) nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006, 1341/2008, 85/2009, 386/2009, 539/2010,
- le Leggi nn. 144/1999, 296/2006, 40/2007,
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati,
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 7.9.2011, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante "Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" e relativi allegati,
- il Decreto del MIUR di concerto con il MLPS del 7.2.2013 recante "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008";

VISTI

- il Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività

Regionale e Occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI-2007,

- la D.G.R. 20.7.2009, n. 363 - Accreditamento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. nr. 166 del 25 maggio 2001: approvazione nuovo disciplinare e s. m. i.,
- la D.G.R. 7.3.2011, n. 164 "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione. Modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato",
- la D.G.R. 11.6.2012, n. 364 "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Piano operativo 2012/2013: Approvazione" e s.m.i. e, in particolare il Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia" (Asse 4 - Capitale umano, Obiettivi specifici 4.h, 4.i e 4.l., Categorie di spesa nn. 72, 73 e 74), cui sono destinate risorse finanziarie per un importo complessivo di € 2.000.000,00, da distribuire su due linee d'azione, concernenti, rispettivamente, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e i percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS);

VISTE le Determinazioni Direttoriali:

- n. DL148 del 19.12.2008 "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E. P.O. 2007-2013 o anche "Vademecum",
- n. DL/45 del 4.4.2013 "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo - "Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi: modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato", con cui sono state approvate anche le modifiche al paragrafo 1.2 del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, di cui alla citata D.G.R. n. 164/2011;

VISTA la D.G.R. n. 35 del 22.1.2013, richiamata in oggetto, con cui l'importo delle risorse finanziarie destinate agli IFTS è stato quantificato in € 400.000,00 (Asse 4 - Capitale umano, Obiettivi specifici 4.h, 4.i e 4.l., Categorie di spesa nn. 72, 73 e 74);

DATO ATTO che, ai sensi della suddetta D.G.R. n. 35/2013, le risorse finanziarie pari a €

400.000,00 destinate agli IFTS sono ripartite | come di seguito specificato:

Obiettivo specifico	Categoria di spesa	Cap. 50002 F.S.E. (40,35%)	Cap 50003 F.d.R. (59,65%)	Totale
4.i	73	161.400,00	238.600,00	400.000,00

PRECISATO che, in data 21.5.2013, a mezzo posta elettronica, il Servizio ha trasmesso all'Autorità di Gestione la bozza di Avviso, con i relativi allegati, per la prescritta validazione;

PRESO ATTO che, con comunicazione a mezzo posta elettronica acquisita in data 17.6.2013, l'Autorità di Gestione ha invitato il Dirigente del Servizio a predisporre il provvedimento amministrativo di approvazione del suddetto Avviso e i connessi atti consequenziali;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di approvare l'Avviso pubblico Allegato "A" per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale "Scuole speciali di tecnologia - Linea d'intervento "Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTs)" e annessi Allegati: "A.I" (Formulario per la redazione del progetto), "A.II" (Atto di impegno), "A.III" (Piano economico), "A.IV" (Dichiarazione d'impegno per la costituzione dell'ATS), "A.V" (Modello di costituzione dell'ATS), "A.VI" (Atto di conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza), A.VII (Riconoscimento crediti) e "A.VIII" (Griglia di valutazione), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

RITENUTO inoltre di stabilire che eventuali risorse finanziarie non utilizzate in uno o più dei progetti ammessi a finanziamento saranno destinate al potenziamento degli altri progetti ammessi a finanziamento;

PRESO ATTO che, ai sensi della L.R. 25.3.2002 n. 3, art. 33 c. 2 bis,

- con Determinazione Direttoriale n. DL45 del 27.3.2012, sono stati disposti
 - l'accertamento n. 462/2012 di € 18.967.901,00, con imputazione dell'entrata al capitolo 44027/E "Assegnazione comunitaria (FSE) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013" - u.p.b.04.04.001 - codice S.I.O.P.E. 04.03.01.4311,

- l'accertamento n. 463/2012 di € 28.045.559,00 con imputazione dell'entrata al capitolo 43052/E "Assegnazione statale (FdR) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013" - u.p.b. 04.03.002 - codice S.I.O.P.E. 04.02.01.4214;

- con Determinazione Direttoriale n. DL08 del 25.1.2013, sono stati disposti

- l'accertamento n. 88/2013 di € 19.347.260,00, con imputazione dell'entrata al capitolo 44027/E "Finanziamento comunitario (FSE) per l'attuazione del P.O. FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013" - u.p.b. 04.04.001 - codice S.I.O.P.E. 04.03.01.4311,

- l'accertamento n. 89/2013 di € 28.606.471,00 con imputazione dell'entrata al capitolo 43052/E "Finanziamento statale (FdR) Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013" - u.p.b. 04.03.002 - codice S.I.O.P.E. 04.02.01.4214;

DATO ATTO che all'impegno delle risorse necessarie per la copertura finanziaria dell'Avviso di che trattasi si provvederà con separati, successivi atti;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente riportato:

1. **Di approvare** l'Avviso pubblico Allegato "A" per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale "Scuole speciali di tecnologia - Linea d'intervento "Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTs)" e annessi Allegati: "A.I" (Formulario per la redazione del progetto), "A.II" (Atto di impegno), "A.III" (Piano economico), "A.IV" (Dichiarazione d'impegno per la costituzione dell'ATS), "A.V" (Modello di costituzione dell'ATS), "A.VI" (Atto di conferimento del mandato collettivo

speciale con rappresentanza), A.VII (Riconoscimento crediti) e "A.VIII" (Griglia di valutazione), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. **Di dare atto** che le risorse finanziarie, pari a € 400.000,00, come specificate in narrativa, sono a carico del citato Progetto speciale compreso nel Piano operativo 2012-2013 del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013-Ob. CRO (Asse 4 - Capitale umano, Obiettivo specifico 4.i, Categoria di spesa n. 73).
3. **Di stabilire** che eventuali risorse finanziarie non utilizzate in uno o più dei progetti ammessi a finanziamento saranno

destinate al potenziamento degli altri progetti ammessi a finanziamento.

4. **Di dare atto** che all'impegno delle risorse necessarie per la copertura finanziaria dell'Avviso di che trattasi si provvederà con separati, successivi atti.
5. **Di disporre** la pubblicazione integrale del presente atto, comprensivo dei suddetti Allegati, sul B.U.R.A.T. e sul sito internet della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carlo Amoroso

Seguono allegati

Allegato "A"



L'Europa è lo corto
di accesso al Futuro



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale

"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"

Linea d'intervento:

Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Allegato "A"

Indice

Premessa

Articolo 1) - Finalità generali.....	
Articolo 2) - Tipologie di interventi finanziabili.....	
Articolo 3) - Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	
Articolo 4) - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e all'attuazione degli interventi	
Articolo 5) - Destinatari.....	
Articolo 6) - Priorità chiave.....	
Articolo 7) - Parametri di progetto.....	
Articolo 8) - Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	
Articolo 9) - Condizioni di ricevibilità e di ammissibilità.....	
Articolo 10) - Procedure di selezione.....	
Articolo 11) - Adempimenti e vincoli del soggetto attuatore e modalità di erogazione del finanziamento.....	
Articolo 12) - Informazione e pubblicità.....	
Articolo 13) - Tutela della privacy.....	
Articolo 14) - Informazioni sul procedimento amministrativo.....	

Allegato "A"

Normativa essenziale di riferimento:

- *Regolamento (CE) 5.7.2006, n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.*
- *Regolamento (CE) 11.7.2006, n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.*
- *Regolamento (CE) 8.12.2006, n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.*
- *Regolamento (CE) 18.12.2008, n. 1341/2008 del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per quanto concerne alcuni progetti generatori di entrate.*
- *Regolamento (CE) 19.1.2009, n. 85/2009 del Consiglio, che modifica il Regolamento (CE) n.1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria.*
- *Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6.5.2009, che modifica il Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.*
- *Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16.6.2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria.*
- *Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007.*
- *Deliberazione CIPE 15.6.2007, n. 36 - Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013.*
- *L. 17.5.1999, n. 144 - Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali, in cui, all'art. 69, è istituito il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore (FIS).*
- *L. 27.12.2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), in cui, all'art. 1, comma 631, si dispone la riorganizzazione del sistema di IFTS e al comma 875 si istituisce il Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore.*
- *L. 2.4.2007, n. 40 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese, art. 13.*
- *L. 13.8.2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia e s.m.i.*
- *D. Lgs 30.6.2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i.*
- *D. Lgs 10.9.2003, n. 276 - Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 e s.m.i.*
- *D. Lgs 17.10.2005, n. 226 e s. m. i. - Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53.*

Allegato "A"

- *D. Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 - Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.*
- *D.P.R. 28.12.2000, n. 445 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e s.m.i.*
- *D.P.R. 3.10.2008, n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.*
- *D.P.R. 15.3.2010, n. 87 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".*
- *D.P.R. 15.3.2010, n. 88 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*
- *D. P. C. M. 25.1.2008 - Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori.*
- *Decreto interministeriale (Mpi-Mips-Murst) 31.10.2000, n. 436 - Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS).*
- *Decreto del MIUR di concerto con il MLPS del 7.2.013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.*
- *Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI-2007.*
- *D.G.R. 20.7.2009, n. 363 - Accreditemento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo a norma del D.M. nr. 166 del 25 maggio 2001: approvazione nuovo disciplinare e s.m.i.*
- *D.G.R. 7.3.2011, n. 164 - PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione. Modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato.*
- *D.G.R. 11.6.2012, n. 364 - PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Piano operativo 2012/2013: Approvazione.*
- *D.G.R. 22.1.2013, n. 35 - D.P.C.M. 25.1.2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" - P.O. FSE Abruzzo 2007/2013-Ob. CRO - Piano operativo 2012-2013 (D.G.R. 11.6.2012, n. 364 e s.m.i. - Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia".*
- *Determinazione Direttoriale, n. DL148 del 19.12.2008 - Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E. P.O. 2007-2013 o anche "Vademecum".*
- *Determinazione Direttoriale n. DL/45 del 4.4.2013 - "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo - "Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi: modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato", con cui sono state approvate anche le modifiche al paragrafo 1.2 del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione, di cui alla citata D.G.R. n. 164/2011;*
- *Norme statali e regionali vigenti in materia di istruzione, formazione e politiche attive del lavoro.*

Allegato "A"

Premessa

Con la Legge 17.5.1999, n. 144 è stato istituito (art. 69), nell'ambito del sistema di Formazione Integrata Superiore (FIS), il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati.

Tale sistema è stato riorganizzato con il D.P.C.M. 25.1.2008, con cui sono stati disciplinati, al Capo II, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e, al Capo III, i Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

In particolare i percorsi IFTS, avviati fin dal 1999, sono stati oggetto di un lavoro congiunto di Regioni, MLPS e MIUR, diretto all'identificazione delle nuove specializzazioni che contribuissero a dotare la filiera di una fisionomia caratterizzante, rispetto agli altri segmenti dell'offerta di formazione tecnica e professionale.

A conclusione di tale lavoro, la Conferenza Unificata, nella seduta del 20.12.2012 (Repertorio atti n. 147/CU), ha dato parere favorevole al relativo Schema di decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato ai sensi della legge 17 marzo 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del citato D.P.C.M. 25.1.2008.

Il suddetto Decreto, che porta la data del 7.2.2013, è stato pubblicato sulla G.U., S.G. n. 91 del 18.4.2013 ed è corredato da 6 allegati:

- "A" - Criteri metodologici di descrizione e aggiornamento delle specializzazioni tecniche superiori di riferimento a livello nazionale e relativi standard minimi formativi, articolato in:
 - "A.1" - Indicazioni descrittivo-costruttive per l'identificazione delle specializzazioni e per la definizione degli standard di competenze dei percorsi IFTS di cui al DPCM del 2008
 - "A.2" - Format di descrizione dello standard minimo di competenze.
- "B" - Tavola indicativa della correlazione tra l'offerta di istruzione e formazione professionale, l'area economica e professionale, le filiere produttive e le aree tecnologiche/ambiti degli ITS.
- "C" - Elenco specializzazioni IFTS - correlazione con Area professionale e Area tecnologica.
- "D" - Competenze tecnico professionali riguardanti ciascuna specializzazione tecnica nazionale di riferimento.
- "E" - Competenze comuni a tutte le specializzazioni IFTS di riferimento nazionale.
- "F" - Certificato di specializzazione tecnica superiore.

I percorsi IFTS:

- ai fini della referenziazione al quadro europeo delle qualifiche (EQF), sono da intendersi quali specializzazioni dei percorsi di istruzione e formazione professionale e dei percorsi dell'istruzione tecnica e professionale;
- allo scopo di facilitare il riconoscimento, da parte del mondo del lavoro, delle competenze acquisite, adottano come sistema comune di referenziazione le classificazioni ATECO, ISTAT 2011 e i criteri EQF.

A termine dei percorsi IFTS è prevista una apposita verifica finale.

I certificati di specializzazione tecnica superiore sono rilasciati dalle Regioni e costituiscono titolo di accesso per i pubblici concorsi.

L'avvio in prima applicazione dei percorsi IFTS, come definiti dal citato Decreto, è previsto per l'anno formativo 2013/2014.

Allegato "A"

Articolo 1) - Finalità generali.

1. Con il Progetto "Scuole speciali di tecnologia" (Piano operativo 2013-2013 del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO) la Regione Abruzzo, in coerenza con la Strategia Europea 2020, intende promuovere la progressiva costituzione di un sistema teso a rafforzare il segmento dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, al fine di promuoverne la funzione di artefice dell'innalzamento della qualità delle risorse umane.
2. Sono previste, in particolare, 2 linee di azione, con riferimento alle tipologie d'intervento previste all'art. 2 del DPCM 25 gennaio 2008 recante "*Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori*" e tenuto conto degli Accordi sanciti in sede di Conferenza unificata, con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, recante "*Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS)*".
3. Il presente Avviso definisce i contenuti, le modalità e i termini per la presentazione di progetti riferiti alla seconda linea di azione, ossia all'attivazione di 4 percorsi I.F.T.S. (uno per ogni Provincia), diretti a realizzare - grazie all'apporto di reti partenariali formate da Istituti del 11 ciclo d'Istruzione superiore, Università e/o Enti pubblici di ricerca, Organismi di Formazione accreditati e Imprese - un'offerta di formazione espressione di un modello articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione, scolastica ed universitaria, della formazione e del lavoro, che consenta a giovani e adulti in età lavorativa, occupati e non occupati, di acquisire specifiche competenze per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi.
4. Gli aspetti caratterizzanti di tali percorsi sono sintetizzabili nei seguenti elementi:
 - ✓ valorizzazione dell'integrazione fra i soggetti componenti delle reti partenariali in tutte le fasi dell'intervento, dalla co-progettazione alla conclusione;
 - ✓ connessione con i fabbisogni formativi e professionali dei territori di riferimento, con particolare attenzione verso i settori produttivi in cui risulta meno soddisfatta la domanda potenziale di specifiche figure tecniche;
 - ✓ flessibilità dell'offerta formativa, in relazione alla possibilità di fruizione dei percorsi da parte di giovani ed adulti, occupati e non occupati;
 - ✓ rilevanza della formazione pratica costituita da stage aziendale/tirocinio formativo.

Di seguito si riportano: la scheda sintetica dell'obiettivo specifico dal PO FSE Abruzzo 2007-2013 e le priorità del Quadro Strategico Nazionale (QSN):

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 – Ob. CRO		Riferimenti QSN 2007/2013
Asse 4 – Capitale Umano		Priorità 1. "Miglioramento e valorizzazione delle Risorse Umane"
Obiettivo specifico	1.i) <i>Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.</i>	
Categoria di spesa quantificata	n° 73: <i>Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità. – € 400.000,00</i>	
Risorse finanziarie pubbliche complessive € 400.000,00		

Allegato "A"

SETTORE	SOTTOSETTORE	CATEGORIA
II - Formazione e sostegni per il mercato del lavoro	71- Formazione per il lavoro	004 IFTS

Articolo 2) - Tipologie di interventi finanziabili

1. Progettazione e realizzazione di 4 percorsi IFTS, ciascuno della durata di due semestri, per un totale di 800 ore ciascuno, compreso lo stage aziendale/tirocinio formativo, finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.
2. I percorsi IFTS finanziati con il presente Avviso devono avere le caratteristiche definite al c. 1 dell'art. 4 del D.P.C.M. 25.1.2008 e rispondere agli standard minimi riferiti ai criteri stabiliti al c. 2 del suddetto art. 4.
3. I suddetti percorsi IFTS devono essere riferiti alle specializzazioni individuate nell'Allegato "C" al Decreto MIUR-MLPS del 7.2.013 illustrato in premessa. La definizione e declinazione delle suddette specializzazioni tengono conto della fisionomia e dell'articolazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), in modo da evitare ridondanze e sovrapposizioni.
4. Nella progettazione dei percorsi IFTS le specializzazioni tecniche superiori, che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale, vanno declinate in specifici profili a livello regionale in base alle peculiarità dei contesti socio-economici, alle specificità territoriali del mercato del lavoro e alla necessità di caratterizzarli rispetto ai percorsi degli ITS, come evidenziato al precedente c. 2.
5. La declinazione regionale, in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale s'intende aggiuntiva rispetto allo standard nazionale di riferimento e deve essere descritta secondo indicazioni coerenti con l'Allegato A.1 al suddetto Decreto e mediante l'utilizzo del format di cui all'Allegato A.2 al medesimo Decreto.
6. Le suddette competenze comprendono:
 - a) le competenze tecnico professionali, riguardanti ciascuna specializzazione tecnica nazionale di riferimento, definite nell'Allegato D al citato Decreto;
 - b) le competenze comuni a tutte le specializzazioni tecniche di riferimento nazionale definite nell'Allegato E al medesimo Decreto.
7. Tenuto conto della limitata durata del percorso formativo in rapporto al conseguimento della specializzazione tecnica superiore prevista, la progettazione formativa dovrà essere centrata in misura significativa sull'acquisizione delle competenze di cui al punto a) del precedente comma. Ciò comporta la necessità di svolgere – in fase di selezione dei destinatari - un'attenta azione di accertamento del possesso delle competenze di base essenziali per l'accesso al percorso, fatte salve le eventuali misure personalizzate di consolidamento delle competenze di base, che si rendessero necessarie successivamente, a integrazione del percorso formativo, nell'ambito delle misure di supporto ex art. 4 c. 2, punto f) del citato D.P.C.M. 25.1.2008.
8. Il certificato di specializzazione tecnica superiore di cui al c. 1 viene rilasciato dalla Regione, secondo il modello Allegato F al richiamato Decreto, previo superamento delle verifiche finali delle competenze acquisite di cui all'art. 10, c. 3 del citato D.P.C.M., condotte da Commissioni d'esame costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro.
9. La certificazione e il riconoscimento dei crediti formativi sono previsti in conformità all'art. 5 del sindacato D.P.C.M. e all'art. 4, c. 3 del citato Decreto 7.2.2013.

Articolo 3) - Risorse disponibili e vincoli finanziari

- Valore complessivo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul presente Avviso: € 400.000,00.
- Valore massimo ammissibile a finanziamento per singolo progetto: € 100.000,00.

Allegato "A"

Articolo 4) - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e all'attuazione degli interventi

1. Sono ammessi alla presentazione delle candidature i soggetti associati di cui all'art. 69, c. 2 della L. n. 144/99, costituiti (o da costituirsi) in Associazioni Temporanee di Scopo (ATS).
2. Ciascuna ATS deve esser composta da almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti tipologie:
 - I. organismi di formazione con sede operativa accreditata, ai sensi della D.G.R. 20.7.2009, n. 363 e s.m.i., per la macrotipologia "Formazione superiore - Percorsi IFTS", nella Provincia in cui è previsto l'intervento; il requisito dell'accreditamento deve essere posseduto al momento dell'eventuale affidamento;
 - II. istituzioni scolastiche autonome del II ciclo d'istruzione, con sede nella Provincia in cui è previsto l'intervento;
 - III. università o dipartimenti universitari o enti pubblici di ricerca, aventi sede nel territorio regionale;
 - IV. imprese o loro associazioni, anche in forma consortile, con sede operativa nella Provincia in cui è previsto l'intervento.
3. I soggetti di cui ai punti I, II e IV e gli Enti pubblici di ricerca di cui al punto III possono partecipare a una sola ATS, pena l'inammissibilità di tutti i progetti nei quali i medesimi sono presenti; per quanto concerne l'Università, un medesimo Dipartimento di una Università può partecipare a una sola ATS, pena l'inammissibilità di tutti i progetti nei quali il suddetto Dipartimento è presente.
4. L'ATS dovrà essere costituita prima della formale comunicazione di affidamento di cui all'art. 11, c. 3.
5. Il Soggetto Capofila dell'ATS dovrà essere un Organismo di Formazione di cui al precedente comma 2, punto I.
6. Il suddetto Soggetto Capofila è responsabile dell'intera realizzazione dell'intervento nei confronti dell'Amministrazione Regionale. Il rapporto tra i soggetti aderenti all'ATS non è configurabile come delega a terzi per la gestione e/o realizzazione delle attività progettuali. I singoli componenti l'ATS operano a costi reali, senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati alla rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate. Il finanziamento verrà erogato all'istituzione che riveste la qualità di "Soggetto Capofila" dell'ATS, che provvederà al trasferimento delle quote di competenza a ciascun mandante. La proposta progettuale dovrà contenere la specificazione dei ruoli, delle attività e delle connesse quote finanziarie previste in capo a ciascun Soggetto facente parte dell'ATS.
7. In osservanza dell'art. 2 del Regolamento (CE) 1083/2006, il beneficiario dell'operazione finanziata è responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'intervento. Non è ammessa, per l'intera durata dell'intervento, alcuna modifica dei soggetti aderenti all'ATS, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di autorizzare eventuali richieste motivate di sostituzione dei soli componenti mandanti, previa verifica delle caratteristiche del nuovo soggetto, a garanzia della corretta ed efficace realizzazione del progetto. Sono vietate la variazione e la fuoriuscita del "Soggetto capofila", pena la revoca dell'affidamento.

Articolo 5) - Destinatari

1. Possono accedere ai percorsi IFTS i giovani e gli adulti, residenti o domiciliati in Abruzzo, in possesso di uno dei seguenti titoli:
 - diploma di istruzione secondaria superiore,
 - diploma professionale di tecnico di cui al D. Lgs. 17.10.2005, n. 226, art. 20, c.1, lett. c).
2. L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche ai residenti o domiciliati in Abruzzo che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del

Allegato "A"

Ministro della pubblica istruzione 22.8.2007, n. 139.

3. La partecipazione ai corsi LFTS è completamente gratuita.

Articolo 6) - Priorità chiave

1. Di seguito si riporta la priorità chiave identificata per l'obiettivo specifico del PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO cui il presente Avviso fa riferimento:

OBBIETTIVO SPECIFICO	PRIORITA' CHIAVE
4.i) – Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.	Promuovere, nell'ottica del miglioramento dell'offerta complessiva del sistema di formazione permanente, interventi rivolti a soggetti in età compresa tra i 18 e i 64 anni e diretti al recupero/mantenimento delle competenze chiave ed al rafforzamento delle qualifiche possedute.

Articolo 7) – Parametri di progetto

1. Ciascuno dei 4 percorsi LFTS deve rispondere ai seguenti parametri:
- durata: due semestri, per un totale di 800 ore, compreso lo stage aziendale/tirocinio formativo;
 - numero minimo di allievi: 20¹.
2. Lo stage aziendale/tirocinio formativo (obbligatorio almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo ex lett. a), c. 2, art. 4 del D.P.C.M. 25.1.2008), non può essere svolto presso le sedi operative dei componenti l'ATS, a eccezione delle aziende riferite alle imprese di cui al punto IV del c. 2 dell'art. 4.
3. Per quanto sopra non indicato, si fa riferimento ai parametri previsti dalla normativa vigente che disciplina gli interventi cofinanziati con il FSE e, in particolare, dalla D.D. n. DL148 del 19.12.2008: *Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E. P.O. 2007-2013 o anche "Vademecum"*.

Articolo 8) - Modalità e termini per la presentazione dei progetti

1. Il proponente, nei limiti dei vincoli finanziari di cui all'art. 3 e dei parametri di progetto di cui all'art. 7, deve presentare un Dossier di candidatura, costituito come segue:

Allegati	Documentazione da esibire e sua forma
A.I	Formulario per la presentazione del progetto, compilato, timbrato, firmato in calce, per esteso, in originale e siglato, in ogni singola pagina, dal legale rappresentante del Soggetto capofila dell'ATS (in caso di ATS già costituita), o dai legali rappresentanti dei Soggetti che intendono costituirsi in ATS (in caso di ATS non costituita), cui dovrà essere allegata fotocopia del/i documento/i di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità. Al formulario devono essere allegati i curricula vitae del personale docente e tutor (formativo e aziendale).
A.II	Atto di impegno per la realizzazione degli interventi formativi, firmato in calce, per esteso, in originale dal legale rappresentante del Soggetto capofila dell'ATS (in caso di ATS già costituita), o dai legali rappresentanti dei Soggetti che intendono costituirsi in ATS (in caso di ATS non costituita), cui dovrà essere allegata fotocopia del/i documento/i di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità.

¹ Per quanto concerne l'ammissione degli "auditori" si fa riferimento al § 3.1.1. delle *Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi* di cui alla citata D.D. n. DL/45 del 4.4.2013.

Allegato "A"

A.III	Piano economico, compilato, timbrato e firmato in calce per esteso, in originale e siglato, in ogni singola pagina, dal legale rappresentante del Soggetto capofila dell'ATS (in caso di ATS già costituita), o dai legali rappresentanti dei Soggetti che intendono costituirsi in ATS (in caso di ATS non costituita), cui dovrà essere allegata fotocopia del/i documento/i di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità.
A.IV	Dichiarazione di impegno per la costituzione dell'ATS (in caso di ATS non costituita), contenente l'espreso riferimento ad utilizzare il modello A.V, allegato al presente Avviso, firmata in calce, per esteso, in originale dai legali rappresentanti dei Soggetti che intendono costituirsi in ATS, cui dovrà essere allegata fotocopia dei documenti di identità dei sottoscrittori in corso di validità.
A.V	Atto di costituzione dell'ATS (in caso di ATS già costituita) redatto secondo il modello allegato.
A.VI	Atto di conferimento del mandato collettivo speciale, con rappresentanza (in caso di ATS non costituita), firmato in calce, per esteso, in originale dal legale rappresentante del Soggetto capofila dell'ATS, cui dovrà essere allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
A.VII	Dichiarazione concernente i crediti riconoscibili ex art. 5, c. 5 del D.P.C.M. 25.1.2008, firmata in calce, per esteso, in originale dal rappresentante legale dell'organo accademico competente, cui dovrà essere allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

- Tutti i curricula vitae allegati al formulario A.I devono essere resi a norma degli artt. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., sottoscritti, in originale, con firma leggibile e per esteso, dalle persone alle quali afferiscono e redatti secondo il modello disponibile sul sito <http://www.europass-italia.it/>. Ex art. 4, c. 2, lett. e) del D.P.C.M. 25.1.2008, i docenti provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro, con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni; tali elementi devono essere evidenziati nei curricula vitae.
- Il Dossier di candidatura, così costituito, in duplice copia cartacea e in formato digitale, deve essere racchiuso in un unico plico ed essere trasmesso alla REGIONE ABRUZZO – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali – Via Raffaello, n. 137 – 65124 Pescara (PE) esclusivamente a mezzo Raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del plico rispetto alle misure previste da Poste Italiane per le dimensioni delle Raccomandate, mediante Pacco Celere postale) entro il **9.3.2013**. A tal fine farà fede la data di spedizione postale.
- L'Amministrazione Regionale non risponde di eventuali disguidi postali che dovessero verificarsi e dai quali potrebbe risultare un pregiudizio non sanabile sull'ammissione al finanziamento dei potenziali beneficiari.
- Sul plico/pacco deve essere riportata la seguente dicitura: "P.O. FSE Abruzzo 2007/2013 – Ob. CRO – Piano operativo 2012-2013 – Progetto speciale Scuole speciali di tecnologia – Percorsi IFTS" – Riservata – Non aprire" e l'indicazione del mittente, completa di indirizzo, numeri di telefono e di fax e posta elettronica.
- La documentazione costituente il Dossier di candidatura deve essere compilata nel rispetto delle indicazioni specifiche richieste per ciascun campo in esso previsto.

Articolo 9) - Condizioni di ricevibilità e di ammissibilità

- Il competente Servizio della Direzione provvede, entro 30 giorni lavorativi dalla scadenza dei termini di ricezione delle candidature, alla verifica delle condizioni di ricevibilità delle candidature e alla verifica dei criteri di ammissibilità di quelle regolarmente pervenute. A tal fine il Dirigente del Servizio competente alla valutazione di ammissibilità provvederà a:
 - costituire un nucleo di valutazione preposto alla verifica dei profili di ricevibilità/ammissibilità delle proposte, sintetizzando successivamente gli esiti della detta

Allegato "A"

- verifica in appositi elenchi delle candidature ritenute ammissibili e inammissibili con l'indicazione delle relative cause di esclusione;
- approvare, con atto monocratico, gli esiti dell'istruttoria con conseguente pubblicazione nel sito internet regionale;
 - trasmettere le proposte progettuali ammissibili al/ai soggetti competenti alla valutazione di merito di cui al successivo articolo 10.
2. Non sono considerate ricevibili le proposte progettuali:
- a) inviate a mezzo diverso dalla Raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale);
 - b) inviate in data successiva a quella prevista dall'articolo 8;
 - c) prive dell'indicazione e/o dicitura da apporre sul plico in conformità all'articolo 8.
3. Non sono considerate ammissibili le proposte progettuali:
- a) non prodotte in duplice copia cartacea e in formato digitale;
 - b) presentate per tipologie di interventi diverse da quanto stabilito all'art. 2;
 - c) presentate da Soggetti privi delle caratteristiche stabilite all'art. 4 e/o presentate da Soggetti in violazione di quanto stabilito all'art. 4;
4. I requisiti di ammissibilità autodichiarati sono sottoposti ad una verifica di veridicità su un campione del 10% delle istanze ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000. Se, a seguito del controllo, emerge la non veridicità del contenuto della dichiarazione l'istanza risulta inammissibile a finanziamento. L'esito del controllo è registrato su un'apposita check list/verbale opportunamente predisposta.

Articolo 10) – Procedure di selezione

10.1 Valutazione di merito dei progetti candidati

1. I progetti, che hanno superato la verifica di ammissibilità, sono sottoposti a valutazione di merito.
2. Per la valutazione dei profili di merito si fa ricorso ad apposito nucleo formalmente individuato con atto direttoriale.
3. La struttura di valutazione procede all'esame di merito dei progetti sulla base della griglia di valutazione di cui all'Allegato A.VIII, strutturata in macroaree obbligatorie di seguito riportate:

Area di valutazione	Descrizione	Punteggio massimo
1	Profili inerenti la qualità della proposta progettuale.	500 punti
2	Profili inerenti la qualità dell'organizzazione e delle risorse impiegate.	300 punti
3	Profili inerenti la coerenza e l'equilibrio del Piano finanziario.	100 punti
Premialità	Punteggio relativo all'accredimento, del monte crediti posseduto dall'OdF capofila dell'ATS	100 punti
Punteggio totale		1.000 punti

4. Il punteggio massimo attribuibile in ciascun intervento è pari a punti 1.000.
5. Sono considerati idonei i progetti che conseguano una valutazione non inferiore alla media dei punteggi attribuiti, fatto salvo il raggiungimento di una valutazione positiva in tutte le tre aree obbligatorie e di una soglia minima di punti 300 complessivi.
6. Nel caso di parità di punteggio fra due o più interventi, la priorità in graduatoria viene stabilita in base al seguente ordine:

Allegato "A"

1. maggior punteggio ottenuto nell'area 1)
 2. maggior punteggio ottenuto nell'area 2)
 3. maggior punteggio ottenuto nell'area 3)
7. Nel caso di parità di punteggio anche nelle tre aree, la priorità in graduatoria viene stabilita in base al maggior punteggio, relativo all'accreditamento, del monte crediti posseduto; a tal fine si fa riferimento all'elenco ufficiale delle sedi formative ed orientative, distinte per macrotipologie ed aree di attività, accreditate e autorizzate presso la Regione Abruzzo alla data dell'1.12.2012, pubblicato sul sito regionale in data 6.5.2013. In caso di ulteriore parità si procede al sorteggio.

10.2 Comunicazione degli esiti della selezione.

1. Conclusa la valutazione di merito, il nucleo di valutazione trasferisce le proprie conclusioni al Responsabile della linea di attività, il quale, ai sensi del comma a) dell'art. 60 del Regolamento (CE) 11.7.2006, n. 1083/2006 del Consiglio, si assicura, nell'ambito del sistema di verifiche attivato, che la procedura di selezione sia stata correttamente eseguita e che l'operazione sia rispondente ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazione utilizzando l'apposita check list. In caso di conformità il Responsabile della Linea di Attività, con proprio atto, approva le risultanze e provvede alla pubblicazione delle stesse sul BURAT e sul sito della Regione (che, a tutti gli effetti di legge, ha valore di notifica per i soggetti inseriti nelle graduatorie e negli elenchi).
2. Avverso i provvedimenti adottati è ammesso ricorso nei modi di legge.

Articolo 11) – Adempimenti e vincoli del soggetto attuatore e modalità di erogazione del finanziamento

1. Gli impegni del Soggetto attuatore sono precisati nell'“Atto di impegno per la realizzazione di interventi formativi”, a firma del rappresentante legale, di cui all'Allegato A.11 dell'art. 8.
2. I progetti ammessi a finanziamento devono essere avviati entro 60 giorni dalla comunicazione di affidamento, a pena di revoca del finanziamento, devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio dei medesimi ed essere rendicontati entro i termini previsti dalle “Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi” citate nella normativa di riferimento, trasmettendo al Responsabile della linea di attività tutta la documentazione relativa alla rendicontazione finale.
3. Tutte le comunicazioni dell'Amministrazione regionale avvengono, preferibilmente, per posta elettronica, anche non certificata, all'indirizzo indicato sul formulario; il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dell'indirizzo di posta elettronica e dei numeri di telefono e di fax.
4. Per le modalità di erogazione del finanziamento e di attuazione dell'intervento si fa riferimento a quanto disposto nelle “Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi” richiamate nella normativa di riferimento, come di seguito illustrato:

Quota di erogazione	Data a partire dalla quale può essere richiesta l'erogazione	Condizioni cumulative richieste per l'erogazione
ANTICIPO/PREFINANZIAMENTO pari al 35% del finanziamento pubblico assegnato <i>O, in alternativa:</i> PRIMO PAGAMENTO A RIMBORSO, per una % pari ad almeno il 35% e, comunque, nel limite dell'80% del finanziamento pubblico assegnato.	Data avvio delle attività.	1. Inoltro della comunicazione di avvio delle attività. 2. Richiesta anticipo/prefinanziamento. 3. Presentazione di polizza fideiussoria a copertura dell'intero ammontare del finanziamento concesso. 4. DURC valido e regolare alla data della richiesta. Nel caso in cui si opti per il primo

Allegato "A"

		<i>pagamento a rimborso, oltre alla documentazione di cui sopra, occorre presentare la modulistica di cui all'Allegato 17bis delle Linee Guida.</i>
<i>PAGAMENTI INTERMEDI in corrispondenza di spese ammissibili effettivamente sostenute per importi, almeno pari al 15% del finanziamento pubblico assegnato, e fino a concorrenza dell'80% del finanziamento pubblico assegnato.</i>	<i>Data a partire dalla quale il beneficiario/attuatore è in grado di dimostrare di avere speso l'eventuale parte del prefinanziamento concesso non precedentemente giustificato contestualmente alla richiesta del rimborso che concorre al raggiungimento del 80% del finanziamento pubblico o, comunque, prima della richiesta del saldo.</i>	<i>1. Modulistica di cui all'Allegato 19 delle Linee Guida. 2. DURC valido e regolare alla data della richiesta.</i>
<i>SALDO FINALE pari al co-finanziamento pubblico spettante a saldo in corrispondenza di spese ammissibili effettivamente sostenute nel limite dell'importo totale ammissibile.</i>	<i>Data di presentazione della rendicontazione finale delle spese e della domanda di rimborso a saldo delle spese sostenute che non sono state oggetto di rimborsi precedenti.</i>	<i>1. Modulistica di cui agli Allegati 21 delle Linee guida. 2. Verifiche positive effettuate ai sensi dell'art. 13 paragrafo 2 lettera a) del Reg. (CE) 1828/06.</i>

Articolo 12) – Informazione e pubblicità

1. I beneficiari devono attenersi strettamente al Regolamento Comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali artt. 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/2006.
2. La pubblicazione dell'elenco dei beneficiari da parte dell'AdG, avviene secondo quanto previsto agli art. 6 e 7 del Reg. (CE) 1828/2006 e agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 14.3.2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Articolo 13) – Tutela della privacy

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento vengono trattati nel rispetto del D.Lgs. 30-06-2003, nr. 196 recante *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

Articolo 14) – Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Ai sensi della L. n. 241/190 e s.m.i., la struttura amministrativa a cui è attribuito il procedimento e l'adozione del relativo provvedimento è il Servizio *“Politiche dell'Istruzione”* DL32 della Direzione *“Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali”* - DL - Via Raffaello, 137 - 65124 Pescara.
2. Il Responsabile del procedimento è la dr.ssa Maria Rosa Di Lallo.

Allegato "A.I"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

L'Europa è lo carta
di accesso al futuro**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013**ASSE 4 – Capitale Umano**

Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale**"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"****Linea d'intervento:****Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)****FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

Allegato "A.I"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

TITOLO :

SEZIONE A DATI DI SINTESI					
Rappresentante legale del Soggetto Capofila dell'ATS (costituita o costituenda)					
Coordinatore/Responsabile del progetto					
Referente per i rapporti con la Regione					
Specializzazione IFTS nazionale di riferimento					
Profilo declinato a livello territoriale					
Area Economico-Professionale di riferimento					
Codice professionale ISTAT (C.P. 2011)					
Codice ATECO					
Sede/i di attuazione					
Numero previsto di destinatari					
Spesa totale prevista					
Monte ore complessivo dell'intervento					
di cui:					
Formazione in aula	Autoformazione assistita (se prevista)	FAD (se prevista)	Laboratorio (se previsto)	Stage aziendale/ Tirocinio formativo	Misure di supporto
Date previste di avvio e di conclusione dell'intervento complessivo		Avvio:		Conclusione:	

Allegato "A.I"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

SEZIONE B – DATI RELATIVI ALL'ATS <i>(riprodurre le singole schede in caso di più componenti di ciascuna tipologia)</i>

COMPOSIZIONE ATS (cfr. Avviso, art. 4)	
Componenti	Denominazione
B.1. Organismo di Formazione - Capofila Mandatario	
B.2. Istituzione scolastica autonoma - Componente Mandante	
B.3. Università o Dipartimento universitario o Ente pubblico di ricerca - Componente Mandante	
B.4. Impresa o Associazione d'impresa, anche in forma consortile - Componente Mandante	

ORGANISMO DI FORMAZIONE CON SEDE OPERATIVA ACCREDITATA¹, AI SENSI DELLA D.G.R. 20.7.2009, N. 363 E S.M.L., PER LA MACROTIPOLOGIA "FORMAZIONE SUPERIORE - Percorsi IFTS", NELLA PROVINCIA IN CUI È PREVISTO L'INTERVENTO	
Denominazione	
Indirizzo sede legale	
Telefono e Fax	
Posta elettronica	
Codice Fiscale/ Partita IVA	
Rappresentante legale	
Stato di accreditamento	<input type="checkbox"/> Sede operativa accreditata: <input type="checkbox"/> In fase di accreditamento, a seguito di presentazione di apposita istanza prot. n. del
Punteggio Accreditamento come da elenco ufficiale pubblicato sul sito regionale il 6.5.2013	_____/100
B.1. ESPERIENZE PREGRESSE IN PERCORSI IFTS (titolo del/i corso/i, durata in ore, anno/i di svolgimento, numero di specializzati e, se conosciuti, esiti occupazionali).	

¹ Il requisito dell'accREDITAMENTO deve essere posseduto al momento dell'eventuale affidamento.

Allegato "A.I"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

ISTITUZIONE SCOLASTICA AUTONOMA DEL II CICLO D'ISTRUZIONE, CON SEDE NELLA PROVINCIA IN CUI È PREVISTO L'INTERVENTO	
Denominazione	
Indirizzo sede legale	
Telefono e Fax	
Posta elettronica	
Codice Fiscale /Partita IVA	
Rappresentante legale	
B.I. ESPERIENZE PREGRESSE IN PERCORSI IFTS (titolo del/i corso/i, durata in ore, anno/i di svolgimento, numero di specializzati e, se conosciuti, esiti occupazionali).	

UNIVERSITÀ O DIPARTIMENTO UNIVERSITARIO O ENTE PUBBLICO DI RICERCA, AVENTE SEDE NEL TERRITORIO REGIONALE	
Denominazione	
Indirizzo sede legale	
Telefono e Fax	
Posta elettronica	
Codice Fiscale/ Partita IVA	
Rappresentante legale	
B.I. ESPERIENZE PREGRESSE IN PERCORSI IFTS (titolo del/i corso/i, durata in ore, anno/i di svolgimento)	

IMPRESA O ASSOCIAZIONE D'IMPRESA, ANCHE IN FORMA CONSORTILE, CON SEDE OPERATIVA NELLA PROVINCIA IN CUI È PREVISTO L'INTERVENTO	
Denominazione	
Indirizzo sede legale	
Telefono e Fax	
Posta elettronica	
Codice Fiscale/Partita IVA	
Natura giuridica	
Rappresentante legale	
B.I. ESPERIENZE PREGRESSE IN PERCORSI IFTS (titolo del/i corso/i, durata in ore, anno/i di svolgimento)	

Allegato "A.I"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

SEZIONE C – PROPOSTA PROGETTUALE**C.1 PROFILO DELLA SPECIALIZZAZIONE IFTS NAZIONALE DI RIFERIMENTO, COME DECLINATO A LIVELLO TERRITORIALE, IN RELAZIONE AL CONTESTO****C.2 - REQUISITI DI ACCESSO, CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI DESTINATARI****C.3 - PERCORSO FORMATIVO, ARTICOLATO IN MODULI E UNITÀ CAPITALIZZABILI****C.4 - STAGE AZIENDALE/TIROCINIO FORMATIVO**
(articolazione, sede, modalità organizzative)**C.5.I - COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI**
(definite nell'Allegato D al Decreto MIU R 7.2.2013 e descritte secondo indicazioni coerenti con l'Allegato A.1, mediante l'utilizzo del format di cui all'Allegato A.2 al suddetto Decreto)**C.5.II - COMPETENZE COMUNI**
(definite nell'Allegato E al Decreto MIU R 7.2.2013 e descritte secondo indicazioni coerenti con l'Allegato A.1 al Decreto MIU R 7. 2.2013, mediante l'utilizzo del format di cui all'Allegato A.2 al suddetto Decreto)**C.6 – MISURE DI SUPPORTO EX ART. 4, C. 2, LETT. F) DEL D.P.C.M. 25.1.2008**

Allegato "A.I"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

C.7 – MODELLO ORGANIZZATIVO - RISORSE PROFESSIONALI E RISORSE TECNOLOGICO-STRUMENTALI PREVISTE

--

C.8 - VERIFICA FINALE

--

C.9 – CERTIFICAZIONE E RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

(eventuali specificazioni ex art. 5, c. 3 del D.P.C.M. 25.1.2008, in aggiunta alla dichiarazione Allegato A.VII di cui all'art. 8, c. 1 dell'Avviso)

--

C.10 - PIANO DI COMUNICAZIONE

--

C.11 - SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE

--

C.12 - CRONOPROGRAMMA GANTT DI PROGETTO

--

Il presente formulario si compone di n. _____ pagine.

*Luogo e data**Il/i Legale/i Rappresentante/i**Timbro e firma (per esteso)**(Allegare fotocopia/e dell/i document/i di identità in corso di validità)*

Allegato "A.II"

L'Europa è la carta
di accesso al futuroPO FSE ABRUZZO
2007-2013CRESCE LA
CONOSCENZA
LA QUALITÀ
DELLA FORMAZIONE**REGIONE ABRUZZO***Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali***P.O. FSE Abruzzo 2007-2013**

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013**ASSE 4 – Capitale Umano**

Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale**"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"****Linea d'intervento:****Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)****ATTO DI IMPEGNO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI**

Allegato "A.II"

Atto di impegno per la realizzazione di interventi formativi

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 _____ come da formale incarico conferito in data _____ in qualità
 di legale rappresentante¹ dell'Ente _____ con sede legale in

_____ via _____
 C.F. _____ e P. IVA _____, matricola INPS n. _____,
 domiciliato per la carica in _____ via _____

ove intende venga inoltrata ogni comunicazione connessa ai progetti approvati di cui trattasi;

- dato atto che ha regolarmente presentato domanda per l'accesso ai finanziamenti delle attività formative di cui alla D.G.R. n. _____ del _____²;
- preso altresì atto di tutte le disposizioni regionali per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione delle predette attività, di cui alla Determinazione Direttoriale n. 15 del 09/03/2011 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi" e successive modifiche ed integrazioni;

si impegna, ad ogni effetto di legge, a:

- realizzare le attività, approvate con la predetta deliberazione, in conformità al progetto approvato;
- adottare un sistema di contabilità separato ovvero una codifica di progetto che consenta di tracciare i movimenti finanziari ad esso associati;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti dalle disposizioni regionali, di cui alla Determinazione Direttoriale n. 15 del 09/03/2011 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi" e successive modifiche ed integrazioni;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti in atti regionali di natura integrativa o interpretativa delle suddette disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni;
- pubblicizzare adeguatamente e in maniera corretta le attività;
- dare, ai fini degli obblighi pubblicitari, la necessaria conoscenza che l'attività in questione è finanziata con contributo a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- conservare in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile e metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nelle iniziative approvate;
- rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese (periodo di ammissibilità, conformità, ecc.);
- rispettare le procedure di gestione e rendicontazione previste dall'Avviso e dalla Determinazione Direttoriale n. 45 del 04/04/2013 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi"
- rispettare le procedure di rendicontazione finale: consegna del rendiconto entro 90 giorni dalla fine del progetto, fatto salvo quanto previsto al riguardo al paragrafo 3.1.5 delle suddette "Linee guida";
- rispettare la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
- accettare di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari a norma dell'art. 7.2.d) del Reg.(CE)1828/06

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

² Inserire la DGR relativa al bando.

PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO - Piano Operativo 2012-2013 – Progetto speciale "Scuole speciali di tecnologia" – Percorsi IFTS

Allegato "A.II"

consapevole che ogni ostacolo od irregolarità, se strumentali e debitamente accertati, frapposti all'esercizio del controllo, può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento con l'obbligo conseguente di restituzione di somme già erogate,

assicura

- la piena disponibilità e tempestività di adempimento, per quanto di sua competenza, in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- che le attività in oggetto non usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici;
- che ogni eventuale variazione apportata all'atto costitutivo e/o allo statuto e/o alla compagine societaria dell'Ente beneficiario sarà tempestivamente comunicata all'Amministrazione regionale al fine di un adeguato puntuale aggiornamento dei dati

Luogo e data, _____

Timbro e firma

Allegato "A.II"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art.38 e art.47 D.P.R. 445/00)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e
 domiciliato per la carica presso la sede sociale _____ nella sua qualità di legale
 rappresentante¹ della Società Associazione Ente
 Agenzia _____ con sede in
 _____ Via _____;

ai fini della presentazione dell'unito atto di adesione;
 ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità
 penale in caso di dichiarazioni false o reticenti

DICHIARA

che il soggetto rappresentato non si trova in nessuna delle seguenti condizioni ostative:

- a) che il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, o a carico del quale è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- b) che nei confronti del legale rappresentante e nei confronti di tutte le persone munite di poteri del soggetto rappresentato non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incide sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;
- c) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana;
- d) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana.

Il concorrente dichiara inoltre che nei suoi confronti non sono state applicate sanzioni interdittive ai sensi del D.lvo 8.6.01, n. 231.

Dichiara di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. Del D.P.R. 445/00 emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

Allega, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 445/00, fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

Allegato "A.III"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

Unione europea
Fondo sociale europeoL'Europa è la carta
di accesso al Futuro**REGIONE ABRUZZO**

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013**ASSE 4 – Capitale Umano**

Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale**"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"****Linea d'intervento:****Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)****PIANO ECONOMICO**

Allegato "A.III"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

PIANO ECONOMICO						
SEZIONE "A" – RICAVI		Euro	quantità	tot contr. Pubblico	tot contr. Privato	
Macrocategoria	Natura					
A1	Contributo pubblico					
A2	Cofinanziamento privato					
TOTALE SEZIONE A - RICAVI						
SEZIONE "B" - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO						
Macrocategoria	Descrizione	Voce/categoria di spesa	dettaglio spesa ammissibile	Euro	quantità	tot contr. Pubblico
B1	Preparazione	Indagine preliminare di mercato				
		Ideazione e progettazione				
			preparazione dell'intervento formativo			
			elaborazione testi didattici e dispense			
			preparazione materiale per la formazione a distanza			
			altro			
		Publicizzazione e promozione del progetto	publicizzazione di corsi e bandi di concorso			
			altro			
		Selezione e orientamento partecipanti	colloqui e selezione iniziale			
			altro			
		Polizza fidejussoria	costi di fidejussione			
		Spese di costituzione				
		ATI/ATS				
		Altro				
B2	Realizzazione	Docenza				

Allegato "A.III"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	altro			
	Esami	esami finali e/o colloqui finali			
		altro			
	Altre funzioni tecniche	spese di viaggio, trasferte, rimborsi			
	Spese specifiche per immobile	fitto passivo per utilizzo locali specifici			
	Utilizzo attrezzature specifiche per l'attività				
		Affitto, leasing attrezzature didattiche			
		Ammortamento attrezzature didattiche			
		Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche			
		Altro			
	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata				
	Altro				
B3	Diffusione risultati				
	Incontri e seminari				
	Elaborazione reports e studi				
	Publicazioni finali				
	Altro				
B4	Direzione e controllo interno				
	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto				
	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa				
	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione				
	Revisore esterno				

Allegato "A.III"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

		Altro							
TOTALE SEZIONE B - COSTI DELL'OPERAZIONE									
SEZIONE C - COSTI INDIRETTI									
Macrocategoria	Descrizione	Voce/categoria di spesa	dettaglio spesa ammissibile						
C	Costi indiretti								
		Contabilità generale (civilistico, fiscale)	spese tenuta contabilità						
			spese di consulenza fiscale e civile						
			altro						
		servizi ausiliari	fitti passivi locali						
			ammortamento immobili						
			Manutenzione ordinaria e pulizia locali						
			Assicurazioni						
			Energia, gas e acqua						
			Riscaldamento e condizionamento						
			Spese telefoniche						
			Spese postali						
			Cancelleria e stampati						
			Ammortamento attrezzatura per attività non didattica						
			Spese varie di gestione						
			Collegamenti telematici e spese telefoniche formaz. a distanza						
			Spese cariche sociali						
			Retribuzione personale non docente interno						
			Oneri personale non docente interno						
			Retribuzioni/corrispettivi personale non docente esterno						
			Oneri personale non docente esterno						

Allegato "A.III"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

				Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale amministrativo				
				Altro				
				Publicità istituzionale				
				altro				
				Forniture per ufficio				
				altro				
TOTALE SEZIONE C - COSTI INDIRETTI								
TOTALE GENERALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)								

Luogo e data

Il/1 Legale/i Rappresentante/i

_____ *Timbro e firma (per esteso)*

(Allegare fotocopia/ e del/i documento/i di identità del/i sottoscrittore/i in corso di validità)

Allegato "A.IV"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali



L'Europa è la carta
di accesso al futuro



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale

"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"

Linea d'intervento:

Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO PER LA COSTITUZIONE DELL'ATS

Allegato "A.IV"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO PER LA COSTITUZIONE DELL'ATS

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in qualità di rappresentante¹ legale del/della _____ con sede legale in _____ via _____ C.F. _____ e P. IVA _____, matricola INPS n. _____, domiciliato per la carica in _____ via _____ ove intende venga inoltrata ogni comunicazione connessa ai progetti approvati di cui trattasi;

e

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in qualità di rappresentante² legale del/della _____ con sede legale in _____ via _____ C.F. _____ e P. IVA _____, matricola INPS n. _____, domiciliato per la carica in _____ via _____ ove intende venga inoltrata ogni comunicazione connessa ai progetti approvati di cui trattasi;
(aggiungere altri soggetti se necessario)

PREMESSO

- che la Regione Abruzzo ha reso pubblico in data l' Avviso pubblico "**Progetto speciale "Scuole Speciali di Tecnologia" - Linea d'intervento: Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)**" relativo all'Asse IV - Capitale Umano, Obiettivo specifico 4.i, in attuazione del P.O. FSE Abruzzo per il 2007/2013 - Piano Operativo 2012/2013;
- che, ai sensi dell'art. 4 dell' Avviso, hanno titolo a presentare progetti le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) costituite o costituende;
- che, in caso di ATS costituende, i soggetti intenzionati a raggrupparsi sono tenuti a presentare congiuntamente la domanda di partecipazione all'Avviso e a predisporre un progetto congiunto, nonché a sottoscrivere ed allegare una dichiarazione di intenti volta alla costituzione del raggruppamento nel caso sia ottenuta l'ammissione al finanziamento del progetto presentato.

Tutto ciò premesso le Parti, nel caso in cui il progetto congiuntamente presentato risultasse effettivamente ammesso al finanziamento di cui all' Avviso.

SI IMPEGNANO A

1. Costituire un' ATS - Associazione Temporanea di Scopo con la composizione indicata all'art. 4 dell'Avviso, successivamente all'ammissione al finanziamento e volta all'attuazione delle azioni ammesse, conferendo allo scopo ad un soggetto Capofila il mandato collettivo speciale con rappresentanza. Il mandato, gratuito e irrevocabile, sarà conferito con scrittura privata autenticata.

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

² Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO - Piano Operativo 2012-2013 – Progetto speciale "Scuole speciali di tecnologia" – Percorsi IFTS

Allegato "A.IV"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

2. Indicare quale futuro Capofila *dell'ATS* il/la _____, soggetto rientrante nelle categorie previste dall'art. 4 dell'Avviso a cui spetterà la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti dell'Amministrazione concedente per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento, fino all'estinzione di ogni rapporto, fermo restando la facoltà della Regione Abruzzo di far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai mandanti.
3. Costituire *l'ATS* utilizzando l'apposito modello "Allegato A.V" all'Avviso.

Timbro

(Nome e Cognome del Responsabile legale e firma)

Timbro

(Nome e Cognome del Responsabile legale e firma)

Timbro

(Nome e Cognome del Responsabile legale e firma)

Timbro

(Nome e Cognome del Responsabile legale e firma)

Luogo _____

Data _ / _ / _ _

Allegato "A.IV"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art.38 e art.47 del D.P.R. 445/00 e s.m.i)

(compilare una scheda per ogni soggetto costituente l'ATS)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede sociale _____ nella sua qualità di rappresentante¹ legale del/della _____ con sede in _____ Via _____ ;

ai fini della presentazione dell'unito atto di adesione ed ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti

DICHIARA

che il soggetto rappresentato non si trova in nessuna delle seguenti condizioni ostative:

a) che il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, o a carico del quale è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;

b) che nei confronti del legale rappresentante e nei confronti di tutte le persone munite di poteri del soggetto rappresentato non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incide sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;

c) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana ;

d) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana.

Il concorrente dichiara inoltre che nei suoi confronti non sono state applicate sanzioni interdittive ai sensi del D.lgs. 8.6.2001, n. 231.

Dichiara di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del D.P.R. 445/00 emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'ATS rappresentata decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

(Nome e Cognome del Responsabile legale e firma)

Luogo e data, _____

La firma apposta viene autenticata ai sensi dell'art. 38 Comma 2 e 3 del DPR 445 del 28/12/2000 e s.m.i. allegando copia fotostatica di valido documento di identità.

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO - Piano Operativo 2012-2013 – Progetto speciale "Scuole speciali di tecnologia" – Percorsi IFTS

Allegato "A.V"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali



L'Europa è la carta
di accesso al futuro



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013
Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale

"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"

Linea d'intervento:

Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

**MODELLO DI COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO E
MANDATO COLLETTIVO SPECIALE CON RAPPRESENTANZA**

Allegato "A.V"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

**SCHEMA ATTO COSTITUTIVO ATS
CON MANDATO SPECIALE DI RAPPRESENTANZA**

I sottoscritti:

- a) (Capofila) , nato a il, residente per la carica in nella sua qualità di , con sede in cod. fisc./ partita IVA
- b) (Mandante) nato a il residente per la carica in , via, nella sua qualità di e legale rappresentante di con sede legale in - Via , cod. fiscale. , partita IVA
- c) (Mandante) nato a il residente per la carica in , Via, nella sua qualità di e legale rappresentante di con sede legale in - Via , cod. fiscale , partita IVA
- d) (eventuali altri mandanti) nato a il residente per la carica in , Via, nella sua qualità di e legale rappresentante di con sede legale in - Via , cod. fiscale , partita IVA

PREMESSO

- che i sottoscritti hanno presentato il Progetto "....." ai sensi dell'Avviso emanato dalla Regione Abruzzo approvato con Determinazione Dirigenziale n. del relativo all'Asse IV Capitale Umano Obiettivi specifici 4.h e 4.i in attuazione del P.O. FSE Abruzzo per il 2007/2013 - Piano Operativo 2012-2013 per un importo complessivo di €
- che, contestualmente alla partecipazione all'Avviso, i sottoscritti si sono impegnati, in caso di approvazione del finanziamento, a raggrupparsi in Associazione Temporanea di Scopo al fine di attuare il progetto sopra indicato;
- che con Determinazione Dirigenziale n. del, la Regione Abruzzo ha ammesso a finanziamento il progetto suddetto per un importo complessivo di €
- che, a seguito dell'approvazione del progetto e del relativo finanziamento, gli operatori suindicati, debbono costituirsi formalmente in Associazione Temporanea di Scopo (*in prosieguo: Associazione*) impegnandosi alla realizzazione del Progetto "....." secondo le modalità, i contenuti ed i costi in esso indicati, rispettando le indicazioni impartite dal "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione", approvato dalla Regione Abruzzo con DGR n. 164 del 7 marzo 2011 e s.m.i. (*nel prosieguo: Manuale*), e dalle "Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi", approvate con DL 45 del 4 aprile 2013 (*nel prosieguo: Linee guida*);
- che essi intendono, con il presente atto, regolare il quadro giuridico ed organizzativo dell'Associazione predetta, nonché conferire a, in qualità di Soggetto Capofila, mandato collettivo speciale con rappresentanza, designandolo quale soggetto beneficiario e gestore del finanziamento, così come previsto dall'Avviso;
- che quanto sopra premesso ed approvato è da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto, convengono e stipulano quanto appresso:

**Art. 1
(Soggetti attuatori)**

1. Il Soggetto Capofila e i Mandanti come sopra rappresentati, convengono e dichiarano di riunirsi in ATS al fine della realizzazione del Progetto approvato dalla Regione Abruzzo denominato

Allegato "A.V"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

“.....”, relativo all’Asse 4 Obiettivi specifici 4.h – 4.i del Programma Operativo Regionale 2012-2013;

**Art. 2
(Individuazione capofila)**

1. I sottoscritti di cui in premessa concordemente designano, quale Capofila Mandatario con i poteri di rappresentanza,(di seguito *Capofila*), al quale viene contestualmente conferito il relativo mandato gratuito collettivo speciale con rappresentanza, con riferimento a quanto richiesto nel citato Avviso per l’attuazione al Progetto.
2. L’Associazione è disciplinata da quanto disposto dai successivi articoli, nonché da specifici ulteriori accordi organizzativi che potranno essere stipulati, per iscritto, fra i Soggetti Attuatori.

**Art. 3
(Impegni dei Soggetti Attuatori)**

1. I sottoscritti si obbligano a svolgere ognuno le attività specificatamente risultanti dal progetto approvato dalla Regione Abruzzo secondo le modalità, la ripartizione delle attività e la tempistica ivi indicate.
2. Ferma restando la responsabilità solidale verso la Regione di tutti gli altri soggetti facenti parte della presente Associazione, ciascun Associato eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità, verso gli altri Associati, in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.
3. Gli Associati si impegnano a collaborare coordinando le rispettive attività e prestazioni al fine di dare esatta esecuzione al progetto ed in particolare si impegnano a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla sua attuazione.
4. I soggetti attuatori si impegnano inoltre a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione del progetto e concordano altresì di favorire in ogni possibile forma, modalità operative per facilitare l’integrazione tra le diverse rispettive competenze.

**Art. 4
(Doveri del Capofila)**

1. L’Associato “.....(capofila).....” si impegna a svolgere in favore dell’Associazione qualsiasi attività occorrente per la migliore redazione di tutti gli atti necessari al perfezionamento della concessione del finanziamento con gli Enti concedenti, nonché a coordinare:
 - gli aspetti amministrativi e legali correnti;
 - i rapporti con la Regione Abruzzo.
2. L’Associato “.....(capofila).....” in particolare assume:
 - a. la responsabilità e il coordinamento della rendicontazione delle attività finanziate svolte fino alla data di scadenza del progetto conformemente alle norme stabilite dalla Regione Abruzzo, nonché la sottoscrizione degli atti necessari per la realizzazione del Progetto;
 - b. la responsabilità ed il coordinamento generale del progetto;
 - c. la responsabilità del coordinamento della progettazione e organizzazione delle attività connesse al Progetto;
 - d. il coordinamento dei rapporti finanziari con gli Enti concedenti, provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, indicando gli istituti di credito prescelti;
 - e. il coordinamento amministrativo e segretariale del Progetto, compreso il versamento degli importi di competenza di ciascuno dei soggetti attuatori così come definiti all’interno di successivi accordi organizzativi fra i soggetti medesimi entro 30 gg. dal ricevimento dei finanziamenti da parte degli Enti conferenti il finanziamento;
 - f. il coordinamento nella predisposizione dei rapporti di monitoraggio e degli altri documenti necessari alla realizzazione delle attività;
 - g. il coordinamento nella predisposizione della relazione finale;

*Allegato "A.V"**Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali*

3. Il Capofila provvederà, in nome e per conto dell'Associazione, alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari alla realizzazione del Progetto;
4. Il Capofila è altresì autorizzato a rappresentare, anche in sede processuale, i soggetti proponenti nei confronti della Regione Abruzzo per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal suddetto incarico, fino allo scioglimento di ogni rapporto.

Art. 5**(Doveri dei membri)**

1. La realizzazione del Progetto è affidata agli Associati soggetti attuatori secondo quanto indicato nel Progetto.
2. I predetti Soggetti sono tenuti alla elaborazione del rendiconto di tutte le spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività loro affidate, come risultanti dal piano economico di dettaglio allegato al Progetto, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure stabilite dalla Regione ricomprese nel Manuale, nonché a fornire tutte le informazioni, relativamente alle proprie attività, per il monitoraggio fisico e finanziario e la documentazione necessaria allo svolgimento del Progetto, compresa la relazione finale.
3. Gli stessi dovranno inoltre partecipare a tutte le fasi/attività di loro competenza previste per la realizzazione del Progetto.

Art. 6**(Il Responsabile amministrativo)**

1. Il Responsabile amministrativo è individuato nel Responsabile Amministrativo del Capofila o, nel caso in cui questi sia rinunciatario, è nominato dal Legale rappresentante del Capofila.
2. Egli è responsabile della corretta tenuta della contabilità finanziaria del Progetto, assumendo come riferimento le voci e le entità finanziarie comprese nel preventivo approvato dalla Regione Abruzzo. All'uopo si relaziona al Legale rappresentante ed utilizza i necessari supporti tecnico-amministrativi onde produrre, per ogni singola voce di spesa, le opportune giustificazioni contabili.
3. Allo stesso competono le seguenti funzioni:
 - a. predisporre la documentazione richiesta dai competenti uffici della Regione Abruzzo al Rappresentante Legale del Soggetto Capofila;
 - b. assolve agli adempimenti fiscali derivanti dalla gestione finanziaria delle attività;
 - c. firma, congiuntamente al Responsabile delle attività, tutti gli atti che comportano decisioni di spesa; in via indicativa ma non esaustiva: acquisti di materiali didattici e/o di consumo, parcelle etc.;
 - d. predisporre il rendiconto delle spese.

Art. 7**(Riduzione del finanziamento)**

1. Il finanziamento del Progetto preventivamente determinato sarà proporzionalmente ridotto a seguito del mancato raggiungimento del valore atteso finale e/o della durata prevista per il Progetto stesso e pertanto ciascun Soggetto supporterà i rischi economici connessi a tale eventualità in misura proporzionale rispetto alla quota di propria competenza.

Art. 8**(Cauzioni e garanzie)**

1. I Soggetti attuatori convengono sin d'ora che, ove richiesto in relazione alla concessione del finanziamento, eventuali cauzioni, fidejussioni ed in genere ogni garanzia, saranno a carico del progetto.

Art. 9**(Riservatezza)**

1. Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei Soggetti attuatori ad un altro, dovranno essere considerate da quest'ultimo di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal Soggetto che le ha fornite.

Allegato "A.V"

Direzione Regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

Ciascuno dei Soggetti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere circoscritte le informazioni e le documentazioni ottenute.

Art. 10
(Validità)

1. Il presente atto entra in vigore alla data della sua firma e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, successivamente alla verifica amministrativa contabile effettuata da parte della Regione il finanziamento sul rendiconto presentato, alla data dell'avvenuta erogazione del saldo finale del finanziamento.
Sarà comunque valido ed avrà effetto sin tanto che sussistano pendenze tra i soggetti attuatori e/o con gli stessi Enti concedenti tali da rendere applicabile il presente atto.

Art. 11
(Partecipazione di altri soggetti)

1. Anche altri Enti interessati al Progetto e che intendono sostenerlo possono entrare a far parte dell'Associazione a tutti gli effetti - attraverso modalità da concordarsi - qualora il loro apporto venga ritenuto congruo dall'Associazione stessa.
Tale eventualità si configura in particolare per gli Enti Locali, Fondazioni e Associazioni Professionali.

Art. 12
(Modifiche al presente atto)

1. Il presente atto potrà essere modificato solo per atto scritto e firmato da tutti i soggetti.

Art. 13
(Arbitrato e foro competente)

1. Per qualunque controversia relativa all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente contratto, la competenza esclusiva sarà del Foro dell'Aquila.
2. Le spese per la costituzione ed il funzionamento del Collegio arbitrale sono anticipate dalla parte che chiede l'intervento e definitivamente regolate dal foro arbitrale in base alla soccombenza.

Luogo _____ Data _____

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

(firma e timbro)

Allegare, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 445/00, fotocopie dei documenti di identità dei sottoscrittori, in corso di validità.

Allegato "A.VT"



L'Europa è la carta
di accesso al futuro

PO FSE ABRUZZO
2007-2013



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale

"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"

Linea d'intervento:

Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

ATTO DI CONFERIMENTO DEL MANDATO COLLETTIVO SPECIALE CON RAPPRESENTANZA

Allegato "A.VI"

**ATTO DI CONFERIMENTO DEL MANDATO COLLETTIVO SPECIALE CON
RAPPRESENTANZA**

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

in qualità di rappresentante legale del/della _____

_____ Capofila dell'ATS composta da (barrare le caselle interessate):

Organismo di Formazione denominato _____

con sede legale in _____ Indirizzo _____

P. IVA _____

C.F. _____ matricola INPS n. _____

domiciliato per la carica in _____ via _____

ove intende venga inoltrata ogni comunicazione connessa al progetto approvato di cui trattasi, candidata all'attuazione del Progetto speciale "Scuole Speciali di Tecnologia - Linea d'intervento: Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)" per il Progetto dal titolo: _____;

- ✓ dato atto che ha regolarmente presentato la proposta progettuale per l'accesso ai finanziamenti delle attività formative di cui alla D.D. n. _____ del _____²;
- ✓ preso atto di tutte le disposizioni regionali per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione delle predette attività, di cui alla Determinazione Direttoriale n. 45 del 4 aprile 2013 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi"

si impegna, ad ogni effetto di legge, a:

- realizzare le attività, approvate con la predetta determinazione, in conformità al Progetto approvato;
- adottare un sistema di contabilità separato ovvero una codifica di progetto che consenta di tracciare i movimenti finanziari ad esso associati;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti dalle disposizioni regionali, di cui alla Determinazione Direttoriale n. 45 del 4 aprile 2013 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi";
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti in atti regionali di natura integrativa o interpretativa delle suddette disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni;
- pubblicizzare adeguatamente e in maniera corretta le attività;
- dare, ai fini degli obblighi pubblicitari, la necessaria conoscenza che l'attività in questione è finanziata con contributo a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- conservare in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività in base alle

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

² Inserire gli estremi del provvedimento di approvazione dell'Avviso.

PO FSE Abruzzo 2007-2013 - Ob. CRO - Piano Operativo 2012-2013 - Progetto speciale "Scuole speciali di tecnologia" - Percorsi IFTS

Allegato "A.VI"

normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile e metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;

- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nelle iniziative approvate;
- rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese (periodo di ammissibilità, conformità, ecc.)
- rispettare le procedure di gestione e rendicontazione previste dall'Avviso e dalla Determinazione Direttoriale n. 45 del 4 aprile 2013 concernente "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi"
- rispettare le procedure di rendicontazione finale: consegna del rendiconto entro 90 giorni dalla fine del progetto
- rispettare la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
- accettare di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari a norma dell'art. 7.2.d) del Reg.(CE)1828/06

consapevole che ogni ostacolo o irregolarità, se strumentali e debitamente accertati, frapposti all'esercizio del controllo, può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento con l'obbligo conseguente di restituzione di somme già erogate,

assicura

- la piena disponibilità e tempestività di adempimento, per quanto di sua competenza, in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- che le attività in oggetto non usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici;
- che ogni eventuale variazione apportata all'atto costitutivo e/o allo statuto e/o alla compagine societaria dell'ATS beneficiaria sarà tempestivamente comunicata all'Amministrazione regionale al fine di un adeguato puntuale aggiornamento dei dati

Timbro

(Nome e Cognome del Responsabile legale e firma)

Luogo _____

Data __/__/____

Allegato "A.VI"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'*(Art.38 e art.47 D.P.R. 445/00 e s.m.i)*

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ e domiciliato per la carica presso la sede sociale _____
 nella sua qualità di legale rappresentante¹ del/della _____
 con sede in _____ Via _____ ;

ai fini della presentazione dell'unito atto di adesione ed ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 445/00 e s.m.i., consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti

DICHIARA

che il Soggetto rappresentato non si trova in nessuna delle seguenti condizioni ostative:

a) che il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, o a carico del quale è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;

b) che nei confronti del legale rappresentante e nei confronti di tutte le persone munite di poteri del soggetto rappresentato non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incide sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;

c) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana ;

d) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana.

Il concorrente dichiara inoltre che nei suoi confronti non sono state applicate sanzioni interdittive ai sensi del D.lgs. 8.6.01, n. 231.

Dichiara di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. Del D.P.R. 445/00 emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'ATS rappresentata decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

Allega, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 445/00, fotocopia del documento di identità in corso di validità.

(Nome e Cognome del Responsabile legale e firma)

Luogo _____

Data / /

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.
 PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Ob. CRO - Piano Operativo 2012-2013 – Progetto speciale "Scuole speciali di tecnologia" – Percorsi IFTS

Allegato "A.VII"



Unione europea
Fondo sociale europeo



L'Europa è la carta
di accesso al futuro

PO FSE ABRUZZO
2007-2013

CRESCITA
E OCCUPAZIONE
PER IL FUTURO



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale

"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"

Linea d'intervento:

Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

Allegato "A.VII"

Riconoscimento dei crediti formativi

Allegato "A.VII"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art.38 e art.47 D.P.R. 445/00)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede sociale _____ nella sua qualità di legale rappresentante¹ della Società Associazione Ente Agenzia _____ con sede in _____ Via _____;

ai fini della presentazione dell'unito atto di adesione;
ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti

DICHIARA

che il soggetto rappresentato non si trova in nessuna delle seguenti condizioni ostative:

- a) che il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, o a carico del quale è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
- b) che nei confronti del legale rappresentante e nei confronti di tutte le persone munite di poteri del soggetto rappresentato non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incide sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;
- c) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana ;
- d) che il soggetto rappresentato è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana.

Il concorrente dichiara inoltre che nei suoi confronti non sono state applicate sanzioni interdittive ai sensi del D.lvo 8.6.01, n. 231.

Dichiara di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. Del D.P.R. 445/00 emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

Allega, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 445/00, fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

¹ Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

Allegato "A.VIII"

L'Europa è la carta
di accesso al futuro



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2012-2013

ASSE 4 – Capitale Umano

Obiettivo specifico 4.1) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetto speciale

"SCUOLE SPECIALI DI TECNOLOGIA"

Linea d'intervento:

Percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Allegato "A.VIII"

Area di valutazione 1 - Profili inerenti la qualità della proposta progettuale			
Indicatore	Riferimenti Formulario	Peso %	Elementi di valorizzazione dell'indicatore
Completezza e adeguatezza della proposta complessiva		30	<p>100: La proposta illustra in modo totalmente esaustivo l'intervento e le attività in esso previste, la cui progettazione risulta essere pienamente coerente con le finalità dell'Avviso, specie in relazione alla connessione con i fabbisogni formativi e professionali dei territori di riferimento.</p> <p>50: La proposta illustra in modo sufficientemente esaustivo l'intervento e le attività in esso previste, la cui progettazione risulta essere coerente con le finalità dell'Avviso.</p> <p>0: La proposta illustra in modo insufficientemente esaustivo l'intervento e le attività in esso previste, la cui progettazione risulta essere scarsamente coerente con le finalità dell'Avviso.</p>
Completezza e coerenza della descrizione del profilo e delle competenze	<i>C.1, C.5.I, C.5.II, C.9</i>	20	<p>100: La proposta descrive compiutamente il profilo della specializzazione IFTS nazionale di riferimento, declinandolo adeguatamente in relazione al contesto socio-economico territoriale; le competenze tecnico-professionali e le competenze comuni sono delineate in piena coerenza con il profilo.</p> <p>50: La proposta descrive sufficientemente il profilo della specializzazione IFTS nazionale di riferimento, con riferimenti al contesto socio-economico territoriale; le competenze tecnico-professionali e le competenze comuni sono delineate in sufficiente coerenza con il profilo.</p> <p>0: La proposta descrive in misura insufficiente il profilo della specializzazione IFTS nazionale di riferimento, con scarsi o nessun riferimento al contesto socio-economico territoriale; le competenze tecnico-professionali e le competenze comuni sono delineate in scarsa o nulla coerenza con il profilo.</p>
Completezza della descrizione e adeguatezza dell'esplicitazione dei contenuti e delle fasi del percorso formativo	<i>C.3</i>	20	<p>100: Il percorso formativo è descritto in modo assolutamente chiaro, esaustivo e dettagliato, mediante l'uso di linguaggio tecnico appropriato e risulta pienamente coerente con il profilo, come declinato in relazione al contesto.</p> <p>50: Il percorso formativo è descritto in modo abbastanza chiaro e dettagliato e risulta sufficientemente coerente con il profilo, come declinato in relazione al contesto.</p> <p>0: Il percorso formativo è descritto in modo generico e/o incompleto e risulta insufficientemente coerente con il profilo, come declinato in relazione al contesto.</p>
Adeguatezza dello stage aziendale/tirocinio formativo	<i>C.4</i>	20	<p>100: Nella descrizione sono individuate le aziende disponibili e descritte le modalità del loro impegno; il numero e le aree di attività delle aziende risultano adeguati al numero previsto di allievi e coerenti con il profilo che si intende formare; l'articolazione dello stage/tirocinio è compiutamente delineata.</p> <p>50: Nella descrizione sono individuate le aziende disponibili e accennate le modalità del loro impegno; il numero e le aree di attività delle aziende non risultano, in tutti i casi, adeguati al numero previsto di allievi e coerenti con il profilo che si intende formare; l'articolazione dello stage/tirocinio è sufficientemente delineata.</p> <p>0: Nella descrizione non sono individuate le aziende disponibili, ma sono prese in considerazione indicazioni generiche sulla tipologia, che, peraltro, risulta scarsamente coerente con il profilo che si intende formare; l'articolazione dello stage/tirocinio è delineata in misura insufficiente.</p>

Allegato "A.VIII"

Misure di supporto	C.2, C.6, C.8, C.10, C.11	10	<p>100: Le attività descritte risultano articolate in modo pienamente adeguato alla funzione di accompagnamento/supporto del percorso formativo e pienamente commisurate agli obiettivi e ai destinatari previsti.</p> <p>50: Le attività descritte risultano articolate in modo sufficientemente adeguato alla funzione di accompagnamento/supporto del percorso formativo e commisurate agli obiettivi e ai destinatari previsti.</p> <p>0: Le attività descritte risultano articolate in modo insufficientemente adeguato alla funzione di accompagnamento/supporto del percorso formativo e non commisurate agli obiettivi e ai destinatari previsti.</p>
Punteggio massimo		500	

Area di valutazione 2 - Profili inerenti la qualità dell'organizzazione e delle risorse impiegate		
Indicatore	Riferimenti Formulario	Elementi di valorizzazione dell'indicatore
Adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali	C.7	<p>100: Il modello organizzativo descritto risulta pienamente adeguato al conseguimento degli obiettivi progettuali indicati.</p> <p>50: Il modello organizzativo descritto risulta sufficientemente adeguato al conseguimento degli obiettivi progettuali indicati.</p> <p>0: Il modello organizzativo descritto risulta sommario e/o incompleto, quindi inadeguato al conseguimento degli obiettivi progettuali indicati.</p>
Punteggio massimo		300

Area di valutazione 3 - Profili inerenti la coerenza e l'equilibrio del piano economico		
Indicatore	Riferimenti Formulario	Elementi di valorizzazione dell'indicatore
Coerenza ed equilibrio del piano economico	Piano economico allegato	<p>100: Il piano economico è redatto in modo pienamente chiaro e completo; le voci di costo sono congrue e, per ciascuna di esse, sono indicati metodi di calcolo dettagliati e puntuali, che evidenziano il rispetto dei massimali di costo.</p> <p>50: Il piano economico è redatto in modo sufficientemente chiaro e completo; le voci di costo sono non compiutamente congrue e/o, per ciascuna di esse, non sempre sono indicati metodi di calcolo dettagliati e puntuali, che evidenziano il rispetto dei massimali di costo.</p> <p>0: Il piano economico risulta insufficiente in quanto sommario e/o generico e/o lacunoso; le voci di costo sono, per lo più, non congrue e/o, per ciascuna di esse, spesso non sono indicati metodi di calcolo dettagliati e puntuali, che evidenziano il rispetto dei massimali di costo.</p>
Punteggio massimo		100

Premialità: Punteggio (max 100) relativo all'accREDITAMENTO, del monte crediti posseduto dall'OdF capofila dell'ATS	
Fino a punti 60	20
Da punti 61 a 70	40
Da punti 71 a 80	60
Da punti 81 a 90	80
Da punti 91 in su	100

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 03.06.2013, n. DL33/124
L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata "ALLENAMENTE Società Cooperativa Sociale" con sede legale nel Comune di L'Aquila - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "A".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO:

- **che**, con Legge Regionale 8 novembre 1994, n. 85 recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" viene data attuazione all'art. 9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381;
- **che**, in particolare, la stessa L.R. n.85/94, all'art. 2 istituisce l'Albo Regionale delle cooperative sociali ed all'art. 3 stabilisce i requisiti e le modalità per l'iscrizione, al medesimo Albo, da parte delle cooperative e loro consorzi che ne fanno domanda;

RILEVATO

- **che**, con L.R. 12 novembre 2004, n. 38, si è proceduto al riordino delle disposizioni in materia di cooperazione sociale;
- **che**, nelle more dell'attuazione della L.R. n. 38/04, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L.R. 9 novembre 2005, n. 33, le iscrizioni, variazioni e cancellazioni dall'Albo regionale delle Cooperative sociali e loro Consorzi, limitatamente, alle tipologie "A", "B" e "C", continuano ad essere disposte dal competente Servizio della Giunta regionale con le modalità e nei termini previsti dalla L.R. 85/94 e s.m.i., previo conforme parere della Commissione regionale per la cooperazione sociale istituita a norma dall'art. 92, comma 1, L.R. n. 15/04;

PRESO ATTO

- **che** la L.R. 01 ottobre 2007, 34 recante "Disposizioni di adeguamento normativo e per il funzionamento delle strutture", prevede, all'art. 8, comma 3, "...a decorrere dal 180° giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge sono soppressi gli

organismi elencati nell'allegato "A", sono altresì abrogate le disposizioni normative elencate nel medesimo allegato e le disposizioni normative elencate col medesimo oggetto";

- **che**, tra gli Organismi regionali soppressi, al punto 13. del citato allegato "A", è inclusa la *Commissione per la cooperazione sociale (art. 92 L.R. 26.4.2004, n. 15)*";
- **che** il comma 3 dell'art. 8 medesimo, riconduce in capo alla Regione Abruzzo ed in particolare alle strutture della Giunta regionale già di riferimento degli organismi soppressi, le funzioni, i rapporti giuridici a titolarità degli organismi soppressi, nonché le attività in essere da parte degli stessi;

VISTA l'istanza acquisita al prot. della Direzione n. RA/20406/DL33 del 23.01.2013, successivamente integrata con nota acquisita al prot. n. RA/127143/DL33 in data 16.05.2013, presentata dalla Cooperativa sociale denominata "**ALLENAMENTE Società Cooperativa Sociale**" con sede legale nel **Comune di L'Aquila** concernente la richiesta di iscrizione alla sezione "**A**" dell'Albo regionale;

RILEVATO che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata all'istanza sopra menzionata ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della Cooperativa in oggetto, alla sezione "**A**" dell'Albo regionale;

RITENUTO pertanto, di poter procedere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, alla iscrizione della cooperativa sociale denominata "**ALLENAMENTE Società Cooperativa Sociale**" con sede legale nel **Comune di L'Aquila** alla **Sezione "A"** dell'Albo regionale;

VISTA la L.R. 14 settembre 1999, n. 77, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo" e in particolare l'art. 5 (autonomia della funzione dirigenziale) e l'art. 24 (competenza del dirigente di servizio e di staff);

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa che di seguito si intendono richiamate e trascritte , di:

1. Prendere atto

- **che, con nota** acquisita al prot. della Direzione n. RA/20406/DL33 del 23.01.2013, successivamente integrata con nota acquisita al prot. n. RA 127143/DL33 in data 16.05.2013, la Cooperativa sociale denominata **"ALLENAMENTE Società Cooperativa Sociale" con sede legale nel Comune di L'Aquila** ha presentato istanza di iscrizione alla sezione **"A"** dell'Albo regionale;
- **che** il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata all'istanza stessa ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della Cooperativa in oggetto, alla sezione **"A"** dell'Albo regionale;

2. **Iscrivere**, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la cooperativa sociale denominata **"ALLENAMENTE Società Cooperativa Sociale" con sede legale nel Comune di L'Aquila alla Sezione "A" dell'Albo regionale;**

3. **Disporre** la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;

4. **Disporre**, altresì, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul B.U.R.A.T., ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 03.06.2013, n. DL33/125

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata "Alfachi Cooperativa Sociale" con sede legale nel Comune di Chieti - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "B"

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO:

- **che**, con Legge Regionale 8 novembre 1994, n. 85 recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" viene data attuazione all'art. 9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381;
- **che**, in particolare, la stessa L.R. n.85/94, all'art. 2 istituisce l'Albo Regionale delle cooperative sociali ed all'art. 3 stabilisce i requisiti e le modalità per l'iscrizione, al medesimo Albo, da parte delle cooperative e loro consorzi che ne fanno domanda;

RILEVATO

- **che**, con L.R. 12 novembre 2004, n. 38, si è proceduto al riordino delle disposizioni in materia di cooperazione sociale;
- **che**, nelle more dell'attuazione della L.R. n. 38/04, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L.R. 9 novembre 2005, n. 33, le iscrizioni, variazioni e cancellazioni dall'Albo regionale delle Cooperative sociali e loro Consorzi, limitatamente, alle tipologie "A", "B" e "C", continuano ad essere disposte dal competente Servizio della Giunta regionale con le modalità e nei termini previsti dalla L.R. 85/94 e s.m.i., previo conforme parere della Commissione regionale per la cooperazione sociale istituita a norma dall'art. 92, comma 1, L.R. n. 15/04;

PRESO ATTO

- **che** la L.R. 01 ottobre 2007, 34 recante *"Disposizioni di adeguamento normativo e per il funzionamento delle strutture"*, prevede, all'art. 8, comma 3, *"...a decorrere dal 180° giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge sono soppressi gli organismi elencati nell'allegato "A", sono altresì abrogate le disposizioni normative elencate nel medesimo allegato e le*

disposizioni normative elencate col medesimo oggetto”;

- **che**, tra gli Organismi regionali soppressi, al punto 13. del citato allegato “A”, è inclusa la *Commissione per la cooperazione sociale* (art. 92 L.R. 26.4.2004, n. 15)”;
- **che** il comma 3 dell’art. 8 medesimo, riconduce in capo alla Regione Abruzzo ed in particolare alle strutture della Giunta regionale già di riferimento degli organismi soppressi, le funzioni, i rapporti giuridici a titolarità degli organismi soppressi, nonché le attività in essere da parte degli stessi;

VISTA l’istanza acquisita al prot. della Direzione n. RA/134204/DL33 del 23.05.2013, presentata dalla Cooperativa sociale denominata “**Alfachi Cooperativa Sociale**” con sede legale nel Comune di Chieti concernente la richiesta di iscrizione alla **sezione “B”** dell’Albo regionale;

RILEVATO che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata all’istanza sopramenzionata ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della Cooperativa in oggetto, alla **sezione “B”** dell’Albo regionale;

RITENUTO pertanto, di poter procedere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, alla iscrizione della cooperativa sociale denominata “**Alfachi Cooperativa Sociale**” con sede legale nel Comune di Chieti alla **sezione “B”** dell’Albo regionale;

VISTA la L.R. 14 settembre 1999, n. 77, e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo” e in particolare l’art. 5 (autonomia della funzione dirigenziale) e l’art. 24 (competenza del dirigente di servizio e di staff);

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa che di seguito si intendono richiamate e trascritte, di:

1. prendere atto

- **che**, con nota acquisita al prot. della Direzione n. RA/134204/DL33 del 23.05.2013, presentata dalla Cooperativa sociale denominata “**Alfachi Cooperativa Sociale**” con sede legale nel Comune di Chieti, ha inoltrato istanza di iscrizione alla sezione “**B**” dell’Albo regionale;
- **che** il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata all’istanza stessa ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della Cooperativa in oggetto, alla **sezione “B”** dell’Albo regionale;

2. iscrivere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la cooperativa sociale denominata “**Alfachi Cooperativa Sociale**” con sede legale nel Comune di Chieti alla **sezione “B”** dell’Albo regionale;

3. disporre la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;

4. disporre, altresì, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul B.U.R.A.T., ai sensi dell’art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E
FORMATIVE

DETERMINAZIONE 30.05.2013, n. DL29/35
PO FSE Abruzzo 2007 – 2013. Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. PO 2012/2013. Asse 1 – Adattabilità. Progetto speciale “V.I.P. – Voucher per imprenditori e professionisti”. Approvazione graduatoria II tranche di finanziamento.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione”, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08.11.2007;
- la D.G.R. 11-06-2012, nr. 364, concernente: “PO FSE Abruzzo 2007 – 2013. Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. – Piano Operativo 2012-2013: Approvazione”;
- la Determinazione dirigenziale 31-01-2013, nr. 7/DL29, recante “PO FSE Abruzzo 2007 – 2013. Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. PO 2012/2013. Asse 1 – Adattabilità. Progetto speciale “V.I.P. – Voucher per imprenditori e professionisti”. Approvazione Avviso pubblico.

CONSIDERATO

- che l'art. 6, comma 1, del suddetto Avviso prevede che le istanze pervenute sono istruite secondo la seguente priorità cronologica:
- Invio istanza Pubblicazione graduatoria
- dall'11-02-2013 all'11-03-2013 entro l'11-04-2013
- dal 12-03-2013 al 30-04-2013 entro il 30-05-2013
- dal 01-05-2013 al 30-06-2013 entro il 30-07-2013
- che con Determinazione direttoriale n. 35/DL del 13-11-2013, si è proceduto alla nomina del nucleo preposto:
- alla verifica dei profili di ricevibilità/ammissibilità delle istanze;
- alla sintesi degli esiti in apposito elenco delle candidature non ricevibili/non ammissibili, con l'indicazione delle relative cause di esclusione;
- alla redazione della graduatoria delle istanze ammissibili;
- che con Determinazione dirigenziale 11-04-2013, nr. 13/DL29, si è disposta

l'approvazione della graduatoria afferente la prima tranche di finanziamento;

- che con nota del 30/05/2013 il competente nucleo ha trasmesso il Verbale n. 2 - Istruttoria delle istanze pervenute nella seconda tranche di finanziamento, con annessi Allegato A - Elenco delle istanze non ricevibili/non ammissibili e Allegato B - Graduatoria delle istanze finanziabili, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

PRESO ATTO della documentazione di cui sopra e condivisa l'attività istruttoria svolta dal nucleo incaricato;

RILEVATO che per l'Avviso in oggetto sono state stanziare risorse pari ad € 1.500.000,00;

DATO ATTO che con la predetta D.D. nr. 13/DL29 dell' 11-04-2013, si è disposto l'impegno delle risorse stanziare;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte:

1. **Di approvare** le risultanze delle attività istruttorie svolte dal nucleo incaricato con D.D. del 13-11-2013, nr. 35/DL, in relazione al Progetto speciale “V.I.P. – Voucher per imprenditori e professionisti”, per come riepilogate nei documenti di seguito indicati, parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - Verbale n. 1 - Istruttoria delle istanze pervenute nella seconda tranche di finanziamento;
 - Allegato A - Elenco istanze non ricevibili/non ammissibili;
 - Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili.
2. **Di Rinviare** a successivi provvedimenti la liquidazione e il pagamento delle somme spettanti agli aventi diritto.
3. **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente agli Allegati A e B, sul B.U.R.A.T. e nel sito: www.regione.abruzzo.it/fil.
4. **Di trasmettere** copia del presente provvedimento:

- al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- alla Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- al Servizio Gestione e Monitoraggio delle politiche attive del lavoro e formative - DL 31, per i successivi provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

Seguono allegati

Allegato A - Elenco istanze non ricevibili/non ammissibili.

n° pratica d'ufficio	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Stato	Motivazioni
IRRICEVIBILI									
1	Augusto	Cipollone	Via Strada 1 n. 11	67062	Magliano dei Marsi	AQ		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
2	Paolo	Durante	Via G.P. da Palestrina 1/4	40141	Bologna	BO		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
3	Francesca	Iannamorelli	Via Cornacchiola 11	67039	Sulmona	AQ		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
4	Marco	Montagliani	Via degli Alpini 161	67043	Celano	AQ		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
5	Marco	Montagliani	Via degli Alpini 161	67043	Celano	AQ		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
6	Antonio	Parenza	Via della Repubblica 6	65010	Spoltore	PE		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
7	Arcangelo	Cristini	Via Tripio 194	66016	Guardiagrele	CH		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
8	Silvano	Giuliani	Via G. Saragat	67100	L'Aquila	AQ		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
9	Franco	Ciarcelluti	C.da Vallelupo 20	65010	Collecorvino	PE		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
10	Scilla	De Flaviis	Via Gammarana 44	64100	Teramo	TE		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
11	Daniele	Palao	Via De Gasperi 76	65015	Montesilvano	PE		Irricevibile	Mancata dicitura e consegnata a mano
12	Vincenzo	Perinelli	Via dei Martiri Lendinanesi 52	66100	Chieti	CH		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta
13	Simone	Ardini	V.le Papa Giovanni XXIII 64/C	67039	Sulmona	AQ		Irricevibile	Mancata dicitura sulla busta

Allegato A - Elenco istanze non ricevibili/non ammissibili

n° pratica d'ufficio	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Stato	Motivazioni
14	Fabio	Di Bartolomeo	Via D. Alighieri 23	67100	L'Aquila	AQ		Imcevibile	Mancata dicitura sulla busta
15	Maria	Grasso	P. zza della Macchia 7 - Fraz. Valle Cupa	67020	Fagnano Alto	AQ		Imcavibile	Mancata dicitura sulla busta
16	Alfredo	Quagliari	Via N. Sauro 27	67051	Avezzano	AQ		Imcavibile	Raccomandata senza A/R
17	Matteo	Bozzo	Via Pascoli 6	65122	Pescara	PE		Imcavibile	Raccomandata senza A/R
18	Giuseppe A.	D'Agostino	Via S. Leonardo 5	66050	Montedorsio	CH		Imcavibile	Raccomandata senza A/R
19	Giorgio	Ammannito	Via Petrucci 7 - Loc. Sassa	67100	L'Aquila	AQ		Imcavibile	Raccomandata senza A/R
20	Lorenzo	Bergamasco	Via Colle Marino 66	65125	Pescara	PE		Imcavibile	Raccomandata senza A/R
21	Flavia	Di Censo	Via Case La Rocca 28	67034	Pettorano sul Gizio	AQ		Imcavibile	Raccomandata senza A/R
22	Mattia	Monaco	Via Ravignano 12	65125	Pescara	PE		Imcavibile	Raccomandata senza A/R
23	Eugenio	Laurenzi	Via L'Aquila 4	65015	Montesiviano	PE		Imcavibile	Raccomandata senza A/R
24	Ana Rubia Maria	Paris	Via Liguria 2	67043	Celano	AQ		Imcavibile	Mancata dicitura e consegnata a mano
INAMMISSIBILI									
837	Simona	Santullo	Via Arno 2	67040	Collarmele	AQ	06/03/74	Inammissibile	documenti di spesa irregolare (art. 3, 5 Avviso)
846	Nicolò	Capone	Via Martiri Vi Ottobre 4B	66034	Lanciano	CH	15/03/80	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)

Allegato A - Elenco istanze non ricevibili/non ammissibili

n° pratica d'ufficio	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Stato	Motivazioni
858	Anahi Soledad	Di Sipo	Via Croce 34	64029	Silvi	TE	13/01/83	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
859	Nardo Filippo	Di Febbo	Via Croce 34	64029	Silvi	TE	26/05/87	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
861	Fabio	Bellisario	Via Roma 121	66020	Torino di Sangro	CH	11/12/74	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
862	Pierluigi	Sabatini	Via Alessandrini 6	66054	Vasto	CH	28/07/84	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
882	Serena	Maurizi	Via Salere 16	67019	Scoppito	AQ	14/07/78	Inammissibile	manca il documento di spesa
884	Luca	Esposito	Via Centurati 9	64013	Comopoli	TE	07/03/86	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
911	Franco	Cotellesa	Via Alerno 18	66034	Lanciano	CH	04/10/73	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
928	Laura	Santullo	Via Arno 2	67040	Collarmele	AQ	14/12/78	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
931	Cilene	Nasormento Vieira	Via Giulio Cesare 98	66054	Vasto	CH	11/12/89	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
940	Diana	Giallonardo	Via Crocetta 32	66032	Castelfrentano	CH	08/04/81	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 3 Avviso)
952	Giuseppe	Corti	Viale della Rimenbranza 23	66034	Lanciano	CH	15/06/81	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
957	Alberto	Mazzocco	Via dei Malalesia 34	67100	L'Aquila	AQ	02/11/48	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 3 Avviso)
958	Roberto	Di Virgilio	C.da Colle Cavaliere	65014	Loreto Aprutino	PE	11/03/88	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
959	Luca	Giansante	Via Chieti 51	65121	Pescara	PE	13/03/89	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)

Allegato A - Elenco istanze non ricevibili/non ammissibili

n° pratica d'ufficio	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Stato	Motivazioni
960	Debora	Zappacosta	Via Sant'Urbano 19	66011	Bucchianico	CH	20/02/83	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
961	Federica	Valentini	Via Passo Godi 21	65125	Pescara	PE	15/11/70	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
962	Giuditta	Miani	Via Passo Godi 21	65125	Pescara	PE	25/04/78	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
963	Luciano	Caramanico	Via Gramsci 18	66016	Guardiareale	CH	18/06/53	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
965	Francesco	Cappelli	Via M. Cesi 10	64100	Teramo	TE	25/08/63	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
999	Davide	Lombardi	Via Genova 105	65122	Pescara	PE	21/09/85	Inammissibile	documento di spesa irregolare; istanza non firmata (art. 5 Avviso)
1019	Nicola	Di Battista	Via Vallone 1	65020	Castiglione a Casauria	PE	20/08/84	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1023	Marco	Salucci	Via N. Sauro 27	67051	Avezzano	AQ	20/05/65	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 3, 5 Avviso)
1024	Alfredo	Quagliari	Via N. Sauro 27	67051	Avezzano	AQ	02/05/55	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 3, 5 Avviso)
1025	Daniela	Palazzo	Via Montinope 14	65010	Spolte	PE	31/10/64	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1026	Eleonora	D'Angelo	Via L. Capuana 6	67051	Avezzano	AQ	19/10/85	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1027	Marco	Palumbi	Via Lombardia 40	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	10/01/73	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1028	Gloria	Di Rocco	Via C. Colombo 108 - Fraz. S. Nicolò a Tordino	64100	Teramo	TE	07/02/85	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1032	Edmondo	Di Cesare	C.da San Rocco 31	65010	Collecchio	PE	16/03/76	Inammissibile	già finanziata altra istanza (art. 3 Avviso)

Allegato A - Elenco istanze non ricevibili/non ammissibili

n° pratica d'ufficio	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Stato	Motivazioni
1041	Emiliano	Basile	Via Belvedere 9/A	66020	S. Giovanni teatino	CH	08/09/74	Inammissibile	impossibile verificare requisito di ammissibilità previsto dall'art. 4
1053	Stefania	Chiarito	Via S. Campana 14	65125	Pescara	PE	21/12/86	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1114	Enio	De Felicibus	Via Chieti 19	65020	Rosciano	PE	15/11/60	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1150	Barbara	Scuti	Via L. Anelli 11	65129	Pescara	PE	16/11/70	Inammissibile	già finanziata altra istanza (art. 3 Avviso)
1158	Luigi	Di Giovanni	Via Fratelli Bandiera 9	65123	Pescara	PE	22/12/79	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1159	Maurizio	Cioccolelli	C.da Colle La Corte - c/o C.I.P. A.A.	65026	Popoli	PE	24/06/64	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1180	Maniavittoria Piera	Di Febbo	Via della Liberazione 58	64032	Atri	TE	20/02/85	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1196	Angela	Tomassetti	Via Acaro 2	67044	Cerchio	AQ	24/12/68	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1206	Josè	Fernandez	Via Amendola 5	65028	Tocco da Casauria	PE	03/06/78	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1232	Gabriella	Terribile	Via A. Magnani	64100	Teramo	TE	09/03/62	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
1237	Fabrizio	Pisciella	Via delle Camelie 17	64025	Pineto	TE	28/03/69	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
1244	Roberto	Gentile	Via Preturo 45B - Coppito - c/o Studio Associato Pro.ge.gem.	67100	L'Aquila	AQ	11/09/72	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
1261	Andrea	Spicciati	Via G. D'Annunzio 265	65127	Pescara	PE	22/01/74	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
1270	Diana	Pietrantonì	Via della Torre 149	67043	Calano	AQ	01/10/66	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)

Allegato A - Elenco istanze non ricevibili/non ammissibili

n° pratica d'ufficio	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Stato	Motivazioni
1279	Maria Cristina	Carmignani	Via Monte Grappa 37	67051	Avezzano	AQ	20/01/79	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1289	Claudia	Costanzo	Via De Sica 3	65010	Spoltore	PE	04/09/77	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1292	Oreste	Di Silvio	P.zza XX Settembre 75	67030	Cansano	AQ	18/11/66	Inammissibile	allegato B non conforme (art. 6 Avviso)
1305	Franco	Perolino	V.le Marconi 375	65126	Pescara	PE	10/09/71	Inammissibile	privo di copia documento d'identità (art. 6 Avviso)
1313	Giovanni	Lupone	Via F. P. Tosti 2	65024	Manoppello	PE	29/04/80	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 3 Avviso)
1322	Marcio	Motta	Via Trieste 73	64018	Tortoreto	TE	30/01/68	Inammissibile	allegato B non conforme (art. 6 Avviso)
1326	Alessandra	De Nardis	Via della Fornace Bizzari 7	65129	Pescara	PE	15/11/58	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
1327	Graziano	Rapino	Via Naz.le Adriatica Sud 93	66023	FrancaVilla al Mare	CH	19/09/57	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
1336	Gianluca	Di Felice	Via Tibullo 10	65015	Montesivano	PE	18/12/71	Inammissibile	già finanziata altra istanza (art. 3 Avviso)
1342	Marino	Marà	Via Circ. Spalato 67	64100	Teramo	TE	14/10/73	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1347	Carmine	Silvagni	Via Garibaldi 139	67051	Avezzano	AQ	16/12/66	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1356	Agostino	Barbali	Via Garibaldi 117 - c/o Studio Barbali e Tarquini	67051	Avezzano	AQ	19/05/69	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
1358	Arianna	Strolli	Via Calabria 4	67100	L'Aquila	AQ	08/06/64	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 3 Avviso)
1362	Cristiana	Iacovitti	V.le Dalmazia	66054	Vasto	CH	30/09/86	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)

Allegato A - Elenco istanze non ricevibili/non ammissibili

n° pratica d'ufficio	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Stato	Motivazioni
1365	Serena	Di Credico	Via S. Rocco 127	66054	Vasto	CH	05/03/90	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1374	Geleano	Mastronardi	Via Monte S. Silvestro 12	66041	Ateessa	CH	20/05/52	Inammissibile	già finanziata altra istanza (art. 3 Avviso)
1376	Maria	Di Giannarino	Via Mancini Sbraccia	64100	Teramo	TE	30/04/66	Inammissibile	già finanziata altra istanza (art. 3 Avviso)
1378	Franosca	Seca	Fraz. Cavuccio	64100	Teramo	TE	13/05/79	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1385	Giuseppina	Zizi	C.so De Michetti 11	64100	Teramo	TE	18/09/66	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1408	Oriando	De Lauretis	Via Lombardia 12	64028	Roseto degli Abruzzi	TE	09/05/84	Inammissibile	già finanziata altra istanza (art. 3 Avviso)
1411	Mirela	Sandu	C.da Specola	64100	Teramo	TE	13/07/82	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1427	Adriana	Giannarino	C.da Valloscuro 15	65017	Penne	PE	30/12/73	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 5 Avviso)
1435	Daniela	De Simone	Via M. Cialdini 21	65125	Pescara	PE	15/05/74	Inammissibile	già finanziata altra istanza (art. 3 Avviso)
1436	Piergiorgio	Giannarino	Via M. Cialdini 21	65125	Pescara	PE	24/03/76	Inammissibile	già finanziata altra istanza (art. 3 Avviso)
1469	Gianluca	Bucci	P.zza S. Sisto 3	67100	L'Aquila	AQ	20/03/84	Inammissibile	documento di spesa irregolare (art. 4 Avviso)
1497	Nico	Di Campi	Via Colle Ceraso 48	66032	Castelfrentano	CH	13/02/71	Inammissibile	tipologia corso non riconosciuto

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
1	1077	Dino	Ammannito	Via dell'Aquila	67045	Lucoli	AQ	01/02/93	M	600,00	5
2	1377	Daniel	Anido Lamas	Via Battistelli 25	64100	Teramo	TE	17/07/87	M	900,00	5
3	1090	Fabrizio	Petrucci	Via A. Di Vestea 7	65014	Loreto Apruthino	PE	08/10/85	M	160,00	5
4	1282	Matteo	Panichi	Via Raffaello 96	65124	Pescara	PE	27/05/84	M	2.000,00	5
5	835	Alessia	Scimia	Via delle Libertà 11	67040	Ocre	AQ	04/11/83	F	1.694,21	5
6	1481	Francesca	Di Francesco	Via Chieti 7	64028	Silvi	TE	17/04/83	F	1.870,00	5
7	1131	Leizila	Del Grosso	Via E. Moschino 14	66100	Chieti	CH	07/02/83	F	2.000,00	5
8	1405	Francesco	Di Donato	Via Inghilterra 7	65015	Montesilvano	PE	03/10/81	M	2.000,00	5
9	1369	Chiara	Storione	Via Fonte Nuova 26	67040	Collarome	AQ	09/08/81	F	2.000,00	5
10	1037	Emidio	Di Ventura	Via Colle di Croce 32	66046	Montorio al Vomano	TE	03/04/81	M	600,00	5
11	1474	Luca	Scampoli	Via G. Armellini 18	66100	Chieti	CH	12/05/80	M	700,00	5
12	1381	Gabriella	Scarpone	Via Simoncini 24	64021	Giulianova	TE	12/09/78	F	867,77	5
13	891	Lada	Vetrini	Viale Capitan Consalvo 23	00122	Ostia	RM	16/12/75	F	1.200,00	5
14	1119	Dante	D'Addazio	Via Caselli 90	65017	Perone	PE	13/12/75	M	1.900,00	5
15	1490	Clara	Sborgia	Via Perugia 24	65121	Pescara	PE	09/06/74	F	1.500,00	5
16	1491	Anna Lucia	Ferritto	Via A. D'Andrea 3 - Pal. 18/F	65015	Montesilvano	PE	11/01/74	F	1.800,00	5
17	1267	Luciano Alfonso	Crivelli	Via Martiri Pennesi	65024	Manoppella	PE	27/06/71	M	1.100,00	5

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
18	1210	Silvia	Cardarelli	Via Palanza 5	67051	Avezzano	AQ	05/11/66	F	390,00	5
19	1283	Lucia	Romano	Loc. Piana S. Angelo	67031	Castel di Sangro	AQ	18/02/58	F	585,00	5
20	1428	Fabiola	Frisa	Via Ringa 29	65017	Penne	PE	24/06/89	F	2.000,00	4
21	1330	Giorgia	Allobelli	Via delle Napee 7	66023	Francavilla al Mare	CH	18/04/88	F	785,12	4
22	1471	Guido	Iampieri	Via Fonte Noce 36	64021	Giulianova	TE	08/10/87	M	2.000,00	4
23	1072	Francesco	Di Pietro	Via De Albertis 64/A	64100	Teramo	TE	04/10/87	M	1.331,00	4
24	1409	Valentina	Antonelli	Via F. Turati	64027	S. Omero	TE	20/08/87	F	350,00	4
25	1132	Valentina	Di Crescenzo	Via Colle Granaro 67	66016	Guardiagrele	CH	24/03/87	F	1.000,00	4
26	844	Francesca Chiara	Primavera	Strada del Giardino 72	66016	Guardiagrele	CH	28/02/87	F	2.000,00	4
27	902	Davide	Di Febo	C.da Fosso Marinelli 10	64028	Silvi	TE	28/02/87	M	800,00	4
28	1089	Klizia	Santini	Via Pio IX 13B	66050	San Salvo	CH	31/01/87	F	500,00	4
29	1003	Luisiana	Di Martino	Via Piano Palme 11	66020	Pollutri	CH	05/01/87	F	220,00	4
30	893	Francesca	Starace	Via A. Fiocco 16	64100	Teramo	TE	30/08/86	F	2.000,00	4
31	857	Annalisa	Di Blasio	Via del Baluardo 27	64100	Teramo	TE	27/05/86	F	772,73	4
32	1421	Alessio	Oriando	Via Materna 11	65010	Collecorvino	PE	08/05/86	M	2.000,00	4
33	1386	Giulia	Di Battista	Via Callamissetta 15	64022	Giulianova	TE	30/04/86	F	500,00	4
34	1371	Arma	Zaino	Via G. Verdi 2	66100	Chieti	CH	24/10/85	F	1.830,00	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
35	868	Guido	Appicciatoli	Via Pignataro 171	65010	Cappelle sul Tavo	PE	05/10/85	M	660,00	4
36	1018	Serena	D'Amato	Viale Abruzzo 241/C	66100	Chieti	CH	21/06/85	F	2.000,00	4
37	899	Claudia	Di Giacinto	Via N. Dell' 47	64100	Teramo	TE	24/05/85	F	800,00	4
38	1173	Simone	Maida	C.so Trento e Trieste 137	66034	Lanciano	CH	23/04/85	M	837,64	4
39	1449	Sonia	Legnini	Via Brigata Mattea 56	66100	Chieti	CH	02/02/85	F	2.000,00	4
40	894	Emiliano	De Luca	Via A. Fiocco 16	64100	Teramo	TE	14/01/85	M	2.000,00	4
41	1296	Lisa	Bellaspiga	Via Massera 7	65010	Spoltore	PE	30/10/84	F	1.000,00	4
42	944	Attilio	Langiano	Viale Alcione 134	66023	Francavilla al Mare	CH	11/09/84	M	2.000,00	4
43	937	Nicola Mattia	Belfiglio	Via Colle Granaro 31	66016	Guardiagrele	CH	15/06/84	M	1.560,00	4
44	1321	Emidio	Collevocchio	Via L. Lama 4	65013	Città S. Angelo	PE	12/06/84	M	1.691,99	4
45	1156	Morena	Petrini	Via Prati di Tivo 10	65015	Montesilvano	PE	30/05/84	F	837,64	4
46	1395	Maurizio	Varenti	Via Tratturo 21	66041	Atessa	CH	28/05/84	M	2.000,00	4
47	866	Daniela	Bonfini	Via G. De Benedictis 22	64100	Teramo	TE	03/04/84	F	2.000,00	4
48	1182	Antonella	Marsili	Via Milano 12 - Fraz. Castelnuovo Vomano	64020	Castelatio	TE	01/01/84	F	700,00	4
49	1231	Ambra	Liberatore	Via Michelangelo 43 - Fraz. S. Nicolò a Tordino	64100	Teramo	TE	15/05/83	F	157,02	4
50	1320	Alice	Borghesi	Via S. Padre Pio da Pietrelcina 4	65015	Montesilvano	PE	24/03/83	F	2.000,00	4
51	935	Manuele	Pierangeli	Via Don Primo Mazzolari 20	64100	Teramo	TE	18/03/83	M	2.000,00	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
52	910	Tatiana	Bortolaito	Via M. Peretti 3	65012	Cepagatti	PE	10/02/83	F	1.750,00	4
53	916	Maria Pia	Mazzocco	Via dei Malatesta 34	67100	L'Aquila	AQ	07/02/83	F	2.000,00	4
54	896	Domenico	Vitale	Via Carducci 32	65122	Pescara	PE	03/02/83	M	2.000,00	4
55	1453	Ida Gabriela	Di Biaggio	Via Adige 10/A	66050	San Salvo	CH	10/10/82	F	2.000,00	4
56	878	Iole	Donsante	Via Toscana 3	67056	Luco dei Marsi	AQ	01/10/82	F	393,39	4
57	1171	Enrica	Tolaro	C. da Quarto da Capo 87	66043	Casoli	CH	16/09/82	F	826,44	4
58	1017	Alessandra	Manzi	Via del Mare 104/D	66034	Lanciano	CH	27/07/82	F	2.000,00	4
59	1370	Tiziana	Pizzigallo	Via Occidentale 126/A	66016	Guardiagrele	CH	22/07/82	F	2.000,00	4
60	1295	Chiara	Mastrantonio	Via Borgo Rivera 3	67100	L'Aquila	AQ	09/07/82	F	1.990,00	4
61	1447	Marianna	La Selva	Via Scario 6	66023	Francavilla al Mare	CH	27/05/82	F	2.000,00	4
62	1061	Domenico	Di Carmillo	Villa Andreoli 217	66034	Lanciano	CH	09/05/82	M	2.000,00	4
63	1154	Alessio	Cipriani	P.zza Verdi 3	64100	Teramo	TE	25/02/82	M	550,00	4
64	1005	Valentina	Cantilini	Via Colle Rosso 26	67017	Pizzoli	AQ	21/02/82	F	2.000,00	4
65	892	Andrea	Frato	Via Metella Nuova 70	64027	S. Omero	TE	21/02/82	M	2.000,00	4
66	1204	Mirko	Cupido	Via A. Moro 30	65129	Pescara	PE	29/11/81	M	1.028,50	4
67	1498	Maria Chiara	Angeloni	Via Roma 43	65010	Moscufo	PE	04/10/81	F	1.100,00	4
68	1211	Laura	Catullo	Via Fusso La Pietra 49	67031	Castelli di Sangro	AQ	26/09/81	F	2.000,00	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
69	1055	Riccardo	Zippilli	Via Morelli 25 - c/o Sea Abruzzo	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	23/09/81	M	2.000,00	4
70	1187	Federico	Di Giannatale	P.zza Verdi 3	64100	Teramo	TE	10/09/81	M	200,00	4
71	939	Marianna	Nimiri	Piazza Roccaraso 2G	66100	Chieti	CH	05/08/81	F	1.000,00	4
72	1480	Donatella	Amabili	Via Leopardi 19	64015	Nereto	TE	15/06/81	F	2.000,00	4
73	1437	Nicola	Rapino	C.da Setteventi 9	66023	Francavilla al Mare	CH	06/06/81	M	1.500,00	4
74	1496	Paolo	D'Angelo	Via C. Colombo 9	67051	Avezzano	AQ	26/05/81	M	1.107,00	4
75	1398	Lucia	La Rovere	Salita S. Franco 13	66023	Francavilla al Mare	CH	10/05/81	F	340,00	4
76	1229	Stelania	Amecchini	Via Sapienza 48	66026	Ortona	CH	04/01/81	F	1.800,00	4
77	1209	Giulia	Di Pasquale	Via Paganini 81	67051	Avezzano	AQ	26/11/80	F	2.000,00	4
78	1392	Luca	Monaco	Via Villa Andreoli 302	66034	Lanciano	CH	23/10/80	M	2.000,00	4
79	848	Marapeola	Costantini	Via F. Crispi 2	64028	Silvi	TE	23/09/80	F	702,48	4
80	1121	Luca	Di Veranzio	Via Chiarini 116	65126	Pescara	PE	07/09/80	M	2.000,00	4
81	1251	Maria Pia	Croce	Via Vezzia 5	67051	Avezzano	AQ	25/08/80	F	1.400,00	4
82	1151	Valentina Antonietta	Mariani	Via Monte Velino 83	67051	Avezzano	AQ	13/06/80	F	2.000,00	4
83	1277	Francesca	Furli	Via Borgo M. Alfonso 43	64020	Bellante	TE	06/06/80	F	300,00	4
84	1284	Francesca	Lanci	Via del Comune 13	66030	Frisa	CH	08/05/80	F	1.239,67	4
85	1010	Aldo Gabriele	Vizioli	Via Monte Rotella 10	65124	Pescara	PE	26/03/80	M	500,00	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
86	1006	Gianluca	Travaglini	Via Pepe 15	65126	Pescara	PE	13/02/80	M	1.200,00	4
87	1273	Stefania	Mauro	Via Pescara 2/A	67100	L'Aquila	AQ	21/11/79	F	2.000,00	4
88	1020	Alessia	Tancredi	Via Tevere 40	64100	Teramo	TE	16/11/79	F	360,00	4
89	1364	Alessio	Di Nanno	Via Madonna dell'Asilo 99	66054	Vasto	CH	05/10/79	M	508,00	4
90	1203	Giorgio	Di Matteo	Via Sacco 85/A	65128	Pescara	PE	04/07/79	M	2.000,00	4
91	1029	Laura	Mancini	Via Plè Le Pogge 33	67051	Avezzano	AQ	14/06/79	F	200,00	4
92	1396	Antonio	Di Florio	C.so Umberto I n. 219	66043	Casoli	CH	13/06/79	M	550,00	4
93	1175	Renato	Grilli	Via Galleria Wojtyla	66020	S. Giovanni Teatino	CH	30/05/79	M	837,64	4
94	1438	Sergio	Chiavaroli	V. Je Alojone 101	66023	Francavilla al Mare	CH	07/04/79	M	1.500,00	4
95	932	Enrico	Gwozdź	Vicolo Luigi Illuminati 14	64028	Silvi	TE	19/03/79	M	500,00	4
96	1021	Luisa	Di Pietro	Via De Albertis 64/A	64100	Teramo	TE	07/03/79	F	2.000,00	4
97	1372	Matteo	Sartorelli	Via Gen. Spatocco 111	66100	Chieti	CH	14/11/78	M	1.652,00	4
98	1198	Francesca	Morelli	Via Valle di Rose 19	65124	Pescara	PE	12/10/78	F	900,00	4
99	1306	Federica	Angelone	Strada della Polveriera 4	65129	Pescara	PE	01/10/78	F	785,12	4
100	1183	Sara	Polidori	Via Strabone 46	64014	Martinsicuro	TE	14/03/78	F	700,00	4
101	1233	Ottaviano	Roselli	Via Vezzias 5	67051	Avezzano	AQ	12/02/78	M	1.400,00	4
102	1278	Antonello	D'Emidio	Via Marche 4	64016	S. Egidio alla Vibrata	TE	19/10/77	M	1.980,00	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
103	831	Carlotta	Marzio	Via Pasolini 1	65123	Pescara	PE	06/10/77	F	2.000,00	4
104	1388	Marco	Di Sebastiano	Via degli Ernici 11	66100	Chieti	CH	20/07/77	M	390,00	4
105	1432	Oscar	Brandolino	Via Valle Furci 35	65125	Pescara	PE	27/05/77	M	2.000,00	4
106	923	Claudia	Mancinelli	Via Taranto 62	64028	Silvi	TE	26/05/77	F	850,00	4
107	1118	Davide	Melchiorre	Via Fonte Umano 42	65013	Città S. Angelo	PE	13/05/77	M	585,00	4
108	1354	Alessandra	Serraicco	Via Sicilia 13/A	66020	S. Giovanni Teatino	CH	15/04/77	F	2.000,00	4
109	1185	Pasquale	Pierannunzi	Loc. Scapiano Basso	64100	Teramo	TE	15/02/77	M	1.500,00	4
110	887	Cristina	Della Nebbia	C.da Schiavi	66026	Ortona	CH	13/02/77	F	2.000,00	4
111	1443	Federico	Anzellotti	Via Roma 62	66010	Miglianico	CH	24/11/76	M	2.000,00	4
112	1455	Pierluigi	Solimes	Via Montupoli 164	66010	Miglianico	CH	21/10/76	M	2.000,00	4
113	1524	Filomena	Di Filippo	Via T.P. Stoppa 6	64100	Teramo	TE	18/10/76	F	1.252,24	4
114	1184	Stefania	Di Silvestro	Via Galilei 257	64021	Giulianova	TE	25/09/76	F	400,00	4
115	819	Bekis Liliana	D'Adiezio	Via Cavour 7 - Garufò	64027	S. Omero	TE	16/06/76	F	550,00	4
116	1065	Manuela	Di Giampietro	Via N. Perrotti 25	64100	Teramo	TE	09/04/76	F	1.500,00	4
117	1391	Roberto	Di Lallo	C.da Prangarella 32	66020	Paglieta	CH	12/02/76	M	2.000,00	4
118	864	Fabrizio	Zonetti	Via Pasteur 2 - Cansalesa	67100	L'Aquila	AQ	10/02/76	M	330,00	4
119	1403	Ivan	Di Filippo	Via Lago di Garda 7	65010	Spoltore	PE	19/09/75	M	500,00	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
120	1337	Pina	Mangifesta	Via Di Sotto 3/4	65125	Pescara	PE	31/05/75	F	785,12	4
121	1452	Simona	Palombano	C.da Colle Secco 16	66010	Tollo	CH	08/05/75	F	2.000,00	4
122	938	Maria Bernadette	Di Ienno	Via Lanciano	66030	Frisa	CH	14/03/75	F	1.125,00	4
123	1315	Melania	Palmucci	V.le dei Pini 49	65010	Collecervino	PE	02/03/75	F	2.000,00	4
124	888	Simona	Pellegrini	Via Giovanni XXIII 34	66026	Ortona	CH	25/11/74	F	2.000,00	4
125	1406	Fulvia	Cristofari	Via Parini - Pal. E - int. 3	64021	Giulianova	TE	18/09/74	F	500,00	4
126	1047	Filippo	Faolini	Via Monte Grappa 63	67051	Avezzano	AQ	09/09/74	M	1.936,00	4
127	1431	Patrick	Brandolino	Via Valle Furci 35	65125	Pescara	PE	14/04/74	M	2.000,00	4
128	1230	Maria Grazia	Di Fonzo	Via Cascella 20	66026	Ortona	CH	26/03/74	F	585,00	4
129	1456	Giuseppe	Cerasoli	Via del Pezzo 19	67043	Celano	AQ	24/01/74	M	2.000,00	4
130	1473	Gabriele	Paolini	Via S. Lucia 8/H	65010	Spoltore	PE	17/12/73	M	1.000,00	4
131	828	Assunta	Fagnilli	Via B. Croce 115	66040	Quadri	CH	16/07/73	F	950,00	4
132	1287	Pasqualino	Grifone	Via D'Annunzio 45	65028	Torre de' Passeri	PE	12/07/73	M	1.100,00	4
133	1046	Fabiana	Contestabile	Via Marrucio 23	67051	Avezzano	AQ	06/07/73	F	2.000,00	4
134	1439	Matteo	D'Alessio	Via Palena 28	66100	Chieti	CH	15/05/73	M	1.500,00	4
135	1357	Maxmilian	Di Pasquale	Via Jacopo da Sinizzo 16/A	67028	S. Demetrio ne' Vestini	AQ	01/02/73	M	2.000,00	4
136	1176	Claudia	Bianchi	Via XX Settembre 426	67051	Avezzano	AQ	25/01/73	F	1.300,90	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
137	1446	Manuela	Rapino	Via Adriatica Sud 14	66023	Francavilla al Mare	CH	19/04/72	F	2.000,00	4
138	996	Raffaele	Fabone	Via Nazionale - Loc. Piano della Lenta	64100	Teramo	TE	10/04/72	M	2.000,00	4
139	1458	Luisella	Lupinetti	Via Brigiotti 6 - S. Nicolo a Tordino	64100	Teramo	TE	28/02/72	F	370,00	4
140	1468	Rossella	Frezza	Via Monte Velino 8	67051	Avezzano	AQ	14/12/71	F	450,00	4
141	1445	Maria Concetta	Garzarella	Via Colle Barone 3	66016	Guardiagrele	CH	08/12/71	F	2.000,00	4
142	1475	Nicola	Zulli	Via Mazzini 12	66020	Rocca S. Giovanni	CH	03/10/71	M	1.900,00	4
143	1414	Barbara	Pomponi	Via S. Gambini	64100	Teramo	TE	27/07/71	F	1.830,24	4
144	1332	Mirella	Bruno	C.da S. Cristoforo 7	66050	Roccaspinalveti	CH	22/05/71	F	780,00	4
145	1152	Marco	D'Alfonso	P.zza Verdi 3	64100	Teramo	TE	04/04/71	M	700,00	4
146	1311	Simona	Fabrizio	Via Chiappinello 48	65016	Montesilvano	PE	23/03/71	F	480,00	4
147	1252	Gianfranco	Romano	Via Catania 14	65010	Spoltore	PE	04/03/71	M	264,00	4
148	1262	Lucia	Piccoli	Strada delle Querce 9	65010	Collecorvino	PE	13/12/70	F	2.000,00	4
149	871	Mario	Recchiuti	Via Croce 172	65126	Pescara	PE	19/11/70	M	1.694,00	4
150	841	Silvio	De Dominicis	Via Garibaldi 89	65029	Torre de' Passeri	PE	09/05/70	M	1.000,00	4
151	1440	Giuseppe Gianni	Crognale	Via S. Pietro 164	66010	Ari	CH	04/05/70	M	1.500,00	4
152	1444	Franco	Spadaccini	Via Raselli 148/A	66016	Guardiagrele	CH	23/04/70	M	2.000,00	4
153	903	Miriam	Fioravanti	Via V. Veneto 22	67069	Tagliacozzo	AQ	25/01/70	F	1.200,90	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
154	1331	Domenico	Scotti Del Greco	Via Roma 10	66016	Guardiagrele	CH	25/12/69	M	1.500,00	4
155	1115	Laura	Serafini	Via Paraguay 39	67051	Avezzano	AQ	13/11/69	F	2.000,00	4
156	1051	Patrizia	Campomizzi	Via Tirino 8	65129	Pescara	PE	18/10/69	F	230,00	4
157	1495	Pietro	Litero	V.le S. Antonio 1	64032	Atri	TE	26/08/69	M	900,00	4
158	1423	Paolo	Michetti	Via Danubio 42/C	65016	Montesilvano	PE	16/01/69	M	2.000,00	4
159	1134	Enzo Nicola	Di Ienna	Via Bianco 8 - c/o Studio Ing. Di Ienna	66034	Lanciano	CH	05/08/68	M	800,00	4
160	1454	Mansa	Spadaccini	Via S. Andrea 3	66016	Pretiloro	CH	26/01/68	F	2.000,00	4
161	1451	Vincenzo	Di Paolo	Via Don Morosini	66010	Tolfo	CH	23/11/67	M	2.000,00	4
162	1404	Luigi	Di Menno Di Bucchianico	C. da Colle Maggio 13	66010	Villamagna	CH	25/10/67	M	480,00	4
163	1420	Antonio	Mosca	Via Fonta Vecchia 64	65012	Cepagatti	PE	27/11/66	M	1.500,00	4
164	1375	Maria	Di Giannmartino	Via Mancini Sbraocia	64100	Teramo	TE	30/04/66	F	148,76	4
165	877	Stefano	Iannucci	Via Pescara 2/B	67100	L'Aquila	AQ	16/01/66	M	1.600,90	4
166	1087	Andrea	Ronchitelli	Via Mincio 20	65015	Montesilvano	PE	28/10/65	M	380,00	4
167	1457	Luchina	Calvi	Via del Fante 22	67048	Rocca di Mezzo	AQ	01/10/65	F	2.000,00	4
168	1448	Tiziana	D'Arcangelo	Via Di Donato 14	66100	Chieti	CH	24/08/65	F	2.000,00	4
169	1265	Ettore	Massacesi	Via Fortore 8	65015	Montesilvano	PE	28/05/65	M	990,00	4
170	1281	Giovanna	Carozza	Via della Fornace Bizzari 8	65129	Pescara	PE	17/04/65	F	1.769,00	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
171	1179	Barbara	Pomponio	Via Sicilia 12	64011	Alba Adriatica	TE	13/04/65	F	400,00	4
172	1504	Gregorio	Figliano	Via Vestina 272	65016	Montesilvano	PE	16/09/64	M	1.000,00	4
173	1333	Alberto	Piccirilli	Via Villa de Nardis 21	66054	Vasto	CH	16/02/64	M	1.144,00	4
174	1060	Leopoldo	De Lucia	Via M. Della Porta 5	66034	Lanciano	CH	25/03/63	M	2.000,00	4
175	1383	Marco	Giusti	Via Monte Carmelo 38	65129	Pescara	PE	03/01/63	M	400,00	4
176	1222	Sebasiano	Ciccotosto	Via Ciccaronne 58	66054	Vasto	CH	15/10/61	M	565,00	4
177	1110	Armando	Scattolini	C.da Conaprato 28	65017	Penne	PE	07/08/61	M	300,00	4
178	1226	Francesco	Di Casoli	Via Conidella 19 - C. P. 169	66054	Vasto	CH	21/07/61	M	450,00	4
179	1367	Paola	Bertini	Via T.R. Grilli 5	66026	Ortona	CH	12/03/61	F	565,00	4
180	1442	Maurizio	Basile	Via Corsi 38	66010	Roccamontepiano	CH	27/01/61	M	1.500,00	4
181	1260	Camillo	Grande	C.so Vittorio Emanuele II n. 394	65122	Pescara	PE	16/11/60	M	2.000,00	4
182	1157	Maria Chiara	Rapino	V.le Marconi 270	65127	Pescara	PE	28/05/60	F	370,00	4
183	1433	Adriana	Di Rocco	Via Valle Furci 13/2	65125	Pescara	PE	01/11/59	F	2.000,00	4
184	1286	Clelia	Di Pasquale	Via S. Olivieri 125/A	66100	Chieti	CH	02/12/57	F	2.000,00	4
185	945	Tommaso	Marza	Via G. Saragat 30	64100	Teramo	TE	13/04/56	M	750,00	4
186	1479	Tiziana	Rossi	Via N. Pompizi 18	64023	Mosciano S. Angelo	TE	12/10/55	F	2.000,00	4
187	1242	Gabrielle	Pavone	Via F. Tedesco 33	66026	Ortona	CH	20/12/53	M	565,00	4

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
188	1441	Francesca	Tieni	Via Piomato 123	66010	Roccamontepiano	CH	26/02/53	F	1.500,00	4
189	1450	Rita	Di Ghionno	Via S. Marina 4	66010	Tollo	CH	05/11/49	F	2.000,00	4
190	1016	Riccardo	La Morgia	Via S. Spirito 85	66034	Lanciano	CH	24/03/49	M	1.000,00	4
191	1163	Mario	Falucca	V.le dell'Industria 2	67039	Sulmona	AQ	19/01/39	M	2.000,00	4
192	936	Angelica	Candeloni	Via Gran Saaso	64010	Ancarano	TE	09/12/93	F	500,00	3
193	934	Bianca Georgiana	Gilea	Via Mazzini 22	64018	Tortoreto	TE	11/12/91	F	420,00	3
194	1079	Francesco	Di Corpo	Via C. Di Corpo 19	67048	Rocca di Mezzo	AQ	27/06/91	M	823,96	3
195	1102	Fabrizia	Fianza	C.so Umberto I n. 16/31	65015	Montesilvano	PE	12/08/90	F	2.000,00	3
196	885	Najada	Hajdnaj	Via Salinello 25 - c/o Hda Marsel	64014	Marinsicuro	TE	01/08/90	F	500,00	3
197	969	Luca	Fala	Via Ponte Cavalcavia 28	64024	Notaresco	TE	15/06/90	M	600,00	3
198	1353	Alessio Pio	Cappellone	Fraz. Castellata 282 - int. B	66037	S. Eustachio del Sarnaro	CH	23/03/90	M	975,00	3
199	1485	Federica	Basile	Via Circ. Occidentale 79	67039	Sulmona	AQ	24/11/89	F	2.000,00	3
200	987	Gianni	Giallorenzo	Via Vallone Fonte S. Angelo	67035	Pratola Peligna	AQ	16/09/89	M	823,97	3
201	1240	Martina	Gallucci	C.da Spagnone 59	64025	Pineto	TE	07/07/89	F	420,00	3
202	822	Giorgio	Lanciotti	Via Giotto 19	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	05/01/89	M	380,00	3
203	1107	Jonida	Dervishi	Via G. Deledda 6	65015	Montesilvano	PE	05/12/88	F	2.000,00	3
204	1247	Anna Emilia	Diodato	Via Parigi 19	66020	S. Giovanni Teatino	CH	19/11/88	F	661,16	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
205	1334	Manuel	Durastante	Via Prati 6 - Fraz. Cesaproba	67015	Montesale	AQ	09/11/88	M	823,96	3
206	852	Anthony	Carfino	Via Molino 61	66100	Chieti	CH	21/08/88	M	2.000,00	3
207	1459	Francesco	Angelucci	Via A. Torfonia 291	67056	Luco dei Marsi	AQ	29/04/88	M	1.047,11	3
208	1487	Sara	Di Sciuolo	Via Padre Pio 36	67039	Sulmona	AQ	27/03/88	F	2.000,00	3
209	1228	Gabriele	Di Lorigo	V.le Alcione 263	66023	Francavilla al Mare	CH	08/01/88	M	650,00	3
210	1069	Simone	Malatesta	Via Garibaldi 100	64023	Mosciano S. Angelo	TE	29/09/87	M	600,00	3
211	825	Stefano	Barisano	Via C. De Titta 29	66050	San Salvo	CH	22/09/87	M	650,00	3
212	1129	Valentina	Marconi	Via M. Preti 8	64018	Tortoreto	TE	14/09/87	F	578,51	3
213	1434	Paul Costel	Marchidan	V.le Vespucci 145	65126	Pescara	PE	11/05/87	M	650,00	3
214	1488	Sara	Di Cristofaro	Via Trieste 44	67035	Pratoia Peligna	AQ	24/04/87	F	2.000,00	3
215	1162	Stefano	Bellini	Via A. Moro 25 - Fraz. Paganica	67100	L'Aquila	AQ	12/01/87	M	400,00	3
216	823	Ludovica	Casaccia	Via Bompadre 8/D	64021	Giulianova	TE	06/10/86	F	528,93	3
217	1419	Ramona	Spinelli	Via Scarfoglio 3/B	67100	L'Aquila	AQ	12/08/86	F	950,00	3
218	1264	Eleonora	Del Zio	C.da Barco 3	65015	Montesilvano	PE	08/04/86	F	600,00	3
219	830	Chiara	Conte	Via Di Sotto 124/6	65125	Pescara	PE	17/02/86	F	500,00	3
220	1172	Alessia	Sorge	Via Brigata Maiella 26/A	66034	Lanciano	CH	04/11/85	F	550,00	3
221	1505	Luca	D'Andreagiovanni	Via Tavo 10	65010	Spoltore	PE	17/07/85	M	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
222	901	Lia	Tardella	Via P. Sibone 151	67057	Pescina	AQ	27/05/85	F	250,00	3
223	1340	Francesca	Garzarelli	Via G. Oberdan 21	64021	Giulianova	TE	13/05/85	F	2.000,00	3
224	853	Roberto	Morelli	Viale Abruzzo 238	66100	Chieti	CH	12/03/85	M	2.000,00	3
225	1105	Jessica	Mambella	Via B. Croce 49	65015	Montesilvano	PE	24/02/85	F	2.000,00	3
226	1189	Anna	Romagnoli	Loc. Case Bruciate	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	19/02/85	F	500,00	3
227	1142	Massimo	Di Vincenzo	Via Don Minzoni 5	66046	Tornareccio	CH	19/01/85	M	300,00	3
228	1045	Alberto Aoun	Silveri	Via Cameli 3	64100	Teramo	TE	23/12/84	M	300,00	3
229	908	Alessandra	Di Cioccio	Via G. Galliet 2	67039	Sulmona	AQ	12/11/84	F	850,00	3
230	1195	Selene	D'Eramo	Via della Pace 14/A	67039	Sulmona	AQ	04/11/84	F	200,00	3
231	832	Simone	Aquilano	Via Giovanni Paolo II 22	66050	Celenza sul Trigno	CH	22/10/84	M	650,00	3
232	1201	Dario	Zanellato	Via Colle Innamorati 323	65125	Pescara	PE	11/09/84	M	650,00	3
233	1086	Assuntia	De Lucia	Via A. Gramsci 78	66016	Guardiagrele	CH	17/08/84	F	700,00	3
234	1097	Iride	Di Francesco	Via Tordinò 8	65013	Città S. Angelo	PE	24/07/84	F	2.000,00	3
235	917	Andrea	Romanelli	Via Gian Sasso 24	64028	Silvi	TE	15/07/84	M	823,97	3
236	1484	Valentina	Liberatore	Via Everest 30	67035	Pralora Peligna	AQ	08/06/84	F	2.000,00	3
237	847	Emiliano	Petracca	Via Atleti 2	67100	L'Aquila	AQ	29/05/84	M	250,00	3
238	1116	Oriando	De Lauretis	Via Lombardia 12	64028	Roseto degli Abruzzi	TE	09/05/84	M	700,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
239	806	Domenico	Valentini	S.S. 150 n. 12	64024	Notaresco	TE	05/05/84	M	600,00	3
240	854	Daniilo	D'Orazio	Loc. Colle S. Leonardo 12	66010	Civitella Messer Raimondo	CH	07/04/84	M	350,00	3
241	1410	Itaria	Di Gemmaro	Via S. De Martinis 1 - Fraz. Villa Vomano	64100	Teramo	TE	27/03/84	F	200,00	3
242	995	Mirco	Pulcini	Via Valle d'Aosta 2	64011	Alba Adriatica	TE	03/02/84	M	235,00	3
243	1098	Lorenzo	Ricci	Viale Italia 132	65010	Collecivino	PE	02/02/84	M	2.000,00	3
244	1186	Roberta	Savini	Via Capitano Manfredi Colangelo 8	67030	Gorano Sicoli	AQ	22/01/84	F	500,00	3
245	895	Fabio	Di Stefano	C. da San Giovanni 5	64018	Tortoreto	TE	24/12/83	M	500,00	3
246	874	Ferdinando	Ciotti	Via Madonna delle Grazie 12	67100	L'Aquila	AQ	21/12/83	M	825,00	3
247	943	Barbara	Tarullo	Via Massa d'Albe 19	67051	Avezzano	AQ	30/11/83	F	250,00	3
248	1269	Emiliano	Di Placido	Via G. da Sulmona 11/B	67039	Sulmona	AQ	30/11/83	M	200,00	3
249	1058	Raffaele	Tatangelo	Via Salita al Castello 54	66033	Castiglione Messer Marino	CH	31/10/83	M	363,00	3
250	1413	Alessia	Frattaroli	Via Arno 2	64100	Teramo	TE	09/10/83	F	2.000,00	3
251	1384	Davide	Di Marcantonio	Via G. Montauti 17	64100	Teramo	TE	09/10/83	M	400,00	3
252	1015	Daniele	Di Nicola	Via L. Polacchi 52	65129	Pescara	PE	21/07/83	M	400,00	3
253	982	Ermilio	Pelusi	Via F. Di Marco 46 - Fraz. Nepezzano	64100	Teramo	TE	09/06/83	M	600,00	3
254	798	Gianluca	Viviani	C. da Campodino 8	64010	Torano Nuovo	TE	01/06/83	M	600,00	3
255	1170	Fabio	Di Felice	Via Pagliara 39	66010	Casacanditella	CH	18/04/83	M	550,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 9
256	1523	Gianluca	Del Vecchio	Via Milano 3	64028	Silvi	TE	20/03/83	M	2.000,00	3
257	1323	Ambra Lorenza	Ricci	Fraz. Monticelli 40	64100	Teramo	TE	23/02/83	F	2.000,00	3
258	1508	Pietro	Zincani	Via dei Ciclamini 27	65013	Città S. Angelo	PE	11/02/83	M	2.000,00	3
259	1217	Pierluigi	Bonomo	Via T. Pellicciotti 7/A	67100	L'Aquila	AQ	29/12/82	M	1.990,00	3
260	1325	Maravittoria	Bronico	P.zza Mambelli 12	64032	Atri	TE	27/12/82	F	950,00	3
261	1059	Daniela	Calosi	Via dei Tigli 21	67100	L'Aquila	AQ	21/12/82	F	250,00	3
262	1076	Silvia	Calvisi	Via E. Moschino 16	67100	L'Aquila	AQ	29/11/82	F	250,00	3
263	883	Daniela	Fiorenza	Via Amiernum 24/A	67100	L'Aquila	AQ	19/11/82	M	750,00	3
264	1512	Patrick	Messina	Via Lago di Bomba 9	65015	Montesilvano	PE	08/11/82	M	2.000,00	3
265	1039	Juri	Ceresini	C.da Gioiosa	64036	Cellino Attanasio	TE	16/09/82	M	600,00	3
266	1328	Germano David	Di Tollo	Via San Felice 3	66054	Vasto	CH	12/06/82	M	135,00	3
267	1310	Giuseppe	Sereno	Via S. Rocco 47	65017	Penne	PE	23/05/82	M	370,00	3
268	1113	Annunziata	Ursi	Via Lazio 64	65015	Montesilvano	PE	29/04/82	F	2.000,00	3
269	851	Samuel Alberto	Felice	Via Roma Vico n. 1	66050	Celenza sul Trigno	CH	01/03/82	M	900,00	3
270	839	Eugenio	Iannetti	Via Don Nicola Di Matteo 7	64023	Mosciano S. Angelo	TE	17/02/82	M	300,00	3
271	1137	Luca	Di Memmo Di Bucchianico	Villa Marrelli 321/D	66034	Lanciano	CH	08/02/82	M	350,00	3
272	860	Roberto	Di Biase	C.da Maritanese 169	66034	Lanciano	CH	01/12/81	M	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
273	1316	Luigi	Rubino	Via La Costa 12/A - Fraz. Civita di Bagno	67100	L'Aquila	AQ	05/11/81	M	950,00	3
274	904	Fabio	Runco	Via M. Rostagno 5 - Paganica 2	67100	L'Aquila	AQ	21/10/81	M	650,00	3
275	1314	Terzillo	Contini	Via Congiunti 19/B	65010	Collecchio	PE	16/10/81	M	650,00	3
276	1299	Gianpaolo	D'Amario	C.so I Maggio 83	65027	Scala	PE	03/10/81	M	1.665,00	3
277	920	Marco	Stuppin	Via R. D'Angelo 2/B - Fraz. Rocche	64010	Civella del Tronto	TE	10/09/81	M	700,00	3
278	1202	Efthymia	Papadopoulou	Via Tirino 185/6	65129	Pescara	PE	28/08/81	F	250,00	3
279	799	Mario	Taraschi	Via Alighieri 5 - S. Nicolò a Tordino	64100	Teramo	TE	25/08/81	M	600,00	3
280	1291	Francesca	Colini	Via Piccolomini 89	67050	Orucchio	AQ	28/06/81	F	300,00	3
281	867	Francesca	Bellini	Via della Riviera 5	67030	Vitalago	AQ	27/06/81	F	1.320,00	3
282	879	Chiara	Marchetti	Via Antica Arischia 233	67100	L'Aquila	AQ	20/06/81	F	1.500,00	3
283	865	Maria Ilvia	Quararoli	Via delle Svolte 50 - Coppito	67100	L'Aquila	AQ	26/05/81	F	250,00	3
284	1221	Donata	Liberatore	Via Caravaggio 97	67027	Raiano	AQ	22/05/81	F	2.000,00	3
285	1093	Francesco Paolo	Falconetti	Via Tordino 8	65013	Città S. Angelo	PE	17/05/81	M	2.000,00	3
286	947	Antonio	Pompa	Via Monte Bianco 4	64020	Castellalto	TE	22/04/81	M	75,00	3
287	1234	Laura	Palumbo	Via della Pineta 32 - Fraz. Robio Poggio	67100	L'Aquila	AQ	11/04/81	F	250,00	3
288	1483	Milvia	Consenti	Via Lucrezio 6	67039	Sulmona	AQ	06/04/81	F	2.000,00	3
289	1002	Miriana	De Berardinis	Via S. Angelo 42	64020	Bellante	TE	30/03/81	F	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 9
290	1161	Claudio	Ferrusco	C.da Cetti	66023	Francavilla al Mare	CH	14/03/81	M	2.000,00	3
291	1425	Giancarlo	Rosini	C.so Umberto I n. 457	65015	Montesilvano	PE	02/03/81	M	450,00	3
292	1153	Monica	Persiani	Via E. Zola 31	64021	Giulianova	TE	26/01/81	F	500,00	3
293	1255	Stefano	Cucchiarelli	Via Cansatessa B.	67100	L'Aquila	AQ	21/12/80	M	350,00	3
294	1407	Emilio	Fusari	Via Bellini B/H	64021	Giulianova	TE	17/11/80	M	250,00	3
295	1467	Daniele	Pizzuti	Loc. Giardino 19	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	13/11/80	M	600,00	3
296	1108	Aurelija	Masiukaitis	Via D. Alighieri 12	65015	Montesilvano	PE	01/11/80	F	800,00	3
297	1355	Emanuele	Luciani	P.zza Ovidio 4	65127	Pescara	PE	29/10/80	M	500,00	3
298	1122	Luca	Raschiatore	Via della Rocca 79	64021	Giulianova	TE	22/09/80	M	500,00	3
299	1126	Genny	Sibio	Via Mazzola 18	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	05/08/80	F	400,00	3
300	1259	Gianfranco	Marramiro	Via Colli 2	65020	Rosciano	PE	22/07/80	M	2.000,00	3
301	856	Ivan	Di Biase	Via G. Rosato 40	66034	Lanciano	CH	30/06/80	M	1.900,00	3
302	1382	Alessandro	Fabio	Via del Circuito 388	65124	Pescara	PE	17/06/80	M	960,00	3
303	1329	Marco	Peloso	Via Pescara 201/A	66100	Chieti	CH	14/05/80	M	800,00	3
304	827	Daniele	Rosati	Via Piano delle Castagne 41	65020	Roccamorice	PE	02/05/80	M	250,00	3
305	964	Laura	Pasquali	Via S. Silvestro 102	65129	Pescara	PE	24/04/80	F	1.205,00	3
306	875	Denisa Cosmina	Dobrin	Via S. Francesco 40 - Gignano	67100	L'Aquila	AQ	17/04/80	F	950,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
307	941	Valentina	Tatascione	C.da Colle Spazzoato 36	66011	Bucchianico	CH	03/04/80	F	544,50	3
308	1197	Teseo	Di Martino	V.le Cappuccini 72	66034	Lanciano	CH	25/03/80	M	605,00	3
309	1012	Liliana	Tomassi	Via Strinella 4	67100	L'Aquila	AQ	04/03/80	F	700,00	3
310	1141	Alessio	Cupido	C.da Pontoni 110	66038	S. Vito Chietino	CH	07/02/80	M	350,00	3
311	1035	Massimo	Giardino	Via Mazzini 99	66020	Rocca S. Giovanni	CH	30/12/79	M	2.000,00	3
312	1219	Luigina	Scarsella	Via Cirella - Fraz. Palombala di Sassa	67100	L'Aquila	AQ	20/12/79	F	700,00	3
313	989	Andrea	Sarra	Via S. Demetrio 32/E	67020	Prata d'Ansidonia	AQ	09/10/79	M	1.047,11	3
314	1509	Simone	Barbalo	Via Dora Riparia 17	65015	Montesilvano	PE	20/09/79	M	2.000,00	3
315	990	Marco	Scipioni	S.da Provie per Bagno 17	67100	L'Aquila	AQ	19/09/79	M	250,00	3
316	1476	Paolo	Massari	Via della Libertà 159	66026	Ortona	CH	01/09/79	M	1.600,00	3
317	840	Assunta	Giammarino	Via per Treglio 9	66034	Lanciano	CH	14/07/79	F	240,00	3
318	1243	Changbin	Jin	C.da Montegrano 56	66020	Rocca S. Giovanni	CH	09/07/79	M	2.000,00	3
319	1466	Lorela	Terzini	Via Amendola 5	65028	Tocco da Casauria	PE	18/05/79	F	250,00	3
320	1266	Marco	lezzi	Via Don Sturzo 4	65024	Manoppello	PE	03/04/79	M	650,00	3
321	829	Elena	Cerdilli	Via Umberto I 88/B	67050	Massa d'Albe	AQ	02/04/79	F	200,00	3
322	949	Mirco	Mazzocchetti	Via Fiume	67057	Pescina	AQ	30/03/79	M	350,00	3
323	1271	Regine Francesca Josella	Colarocco	Via. Circ. Occidentale 61	67039	Sulmona	AQ	10/03/79	F	200,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
324	1516	Guerino	Tomei	Via D'Avalos 13	65126	Pescara	PE	28/02/79	M	2.000,00	3
325	948	Anna Laura	Antenucci	Via Garibaldi 43	66050	Celenza sul Trigno	CH	21/02/79	F	650,00	3
326	909	Andrea	Tucci	Via Caldeari 13	66042	Bomba	CH	12/02/79	M	450,00	3
327	1288	Fabio	Ciarcelluti	C. da Riparossa 8	65010	Picciano	PE	01/02/79	M	850,00	3
328	1000	Mariella	Gabriele	Via Vasco de Gama 5	65126	Pescara	PE	12/11/78	F	250,00	3
329	1227	Stelano	Flocco	Via Montecalvo 94	66041	Atessa	CH	27/10/78	M	2.000,00	3
330	946	Valentina	Di Gregorio	Via T. Acerbo 13	65010	Picciano	PE	25/08/78	F	2.000,00	3
331	1506	Alessandra	De Berardis	Via Brunelleschi 29	65124	Pescara	PE	23/08/78	F	2.000,00	3
332	1095	Antonio	D'Annibale	Via della Sorgente 3	65013	Città S. Angelo	PE	12/08/78	M	2.000,00	3
333	855	Antonio	Paone	Via San Marnolo 76	40136	Bologna	BO	30/07/78	M	845,00	3
334	925	Antonio	Tentarelli	Via Brigiotti 7 - c/o studio Ruggieri	64100	Teramo	TE	24/05/78	M	1.280,00	3
335	1063	Matteo Romolo	Di Lorenzo	C. da Collemarco 20	66043	Casoli	CH	21/05/78	M	2.000,00	3
336	1464	Massimo	Galiffa	Via Fonte Maggio 1	64014	Martinsicuro	TE	16/05/78	M	371,90	3
337	1348	Domenico	Sapio	Via Alimone 6	66054	Vasto	CH	10/05/78	M	550,00	3
338	1477	Junior Riccardo	Facibeni	Via Trieste 105	64018	Tornoreto	TE	15/04/78	M	1.500,00	3
339	1298	Luciano	D'Antogno	Via Ginevra 2	65010	Spoltore	PE	06/04/78	M	585,00	3
340	800	Francesco	Ippoliti	Villa Schiavoni 75 - Nepezzano	64100	Teramo	TE	15/03/78	M	600,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
341	994	Aldo	De Dominicis	C.so Valentini 110	64046	Montorio al Vomano	TE	12/03/78	M	190,00	3
342	833	Teresa	Carvello	Via del Comune 41	66030	Frisa	CH	28/01/78	F	1.125,00	3
343	1518	Francesco	Chiafaro	Via Bachelet 1	86170	Isernia	IS	15/11/77	M	2.000,00	3
344	1379	Dario	Di Carlo	Via dei Sanniti 59	64016	S. Egidio alla Vibrata	TE	04/11/77	M	2.000,00	3
345	811	Andrea	Capace	Via del Geranio 9	64011	Alba Adriatica	TE	01/11/77	M	500,00	3
346	1520	Silvia	Di Tommaso	V.le Colonna 49	65127	Pescara	PE	23/09/77	F	2.000,00	3
347	993	Maria Luisa	Ruscitti	Via Isonzo 2	65123	Pescara	PE	24/08/77	F	900,00	3
348	1178	Alessandro	Di Fabio	Via Firenze 64	65122	Pescara	PE	22/08/77	M	500,00	3
349	1304	Giorgia	Malteucci	Via Colle S. Spirito 18	65129	Pescara	PE	21/06/77	F	700,00	3
350	1213	Rocco Bronyslaw	Fabrizi	Via della Rocca	67030	Corfinio	AQ	29/05/77	M	850,00	3
351	1338	Daniilo	Di Lorenzo Di Michele	Via S. Giovanni 67	64010	Colonnella	TE	08/05/77	M	2.000,00	3
352	881	Simona	Santilli	C.da Madonna degli Angeli 26	65028	Tocco da Casauria	PE	27/04/77	F	550,00	3
353	1268	Silvia	Rapino	Via C. Ciglia	65128	Pescara	PE	03/04/77	F	240,00	3
354	1426	Marco	Di Marco	Via F.P. Affrèlli 16	65017	Perine	PE	12/03/77	M	2.000,00	3
355	933	Francesca	Colangelo	Strada Colle Pizzuto 13	65129	Pescara	PE	08/02/77	F	2.000,00	3
356	988	Marcello	Pompeani	S.da Vicinale di Bazzano 12/E - Fraz Fagnano Alto	67100	L'Aquila	AQ	03/02/77	M	1.047,11	3
357	1216	Italo	Colasimone	Via Colle Sapone 6	67100	L'Aquila	AQ	13/01/77	M	1.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
358	1344	Pierfrancesco	Giannarco	P.zza Venezuela 21	67039	Sulmona	AQ	25/12/76	M	500,00	3
359	905	Moreno	Ioannoni	Via Umbria 8	65015	Montesilvano	PE	08/12/76	M	206,61	3
360	1133	Oriana	Ciarrocchi	Via Roma 63/B	67019	Scoppito	AQ	06/12/76	F	1.650,00	3
361	826	Costanzo	Baruffa	Via Porcuano 32	67043	Celano	AQ	03/11/76	M	200,00	3
362	1400	Luca	Di Ninni	Via Euclide 3	66054	Vasto	CH	18/10/76	M	2.000,00	3
363	1205	Maria Paola	Di Ciccio	Via Valle Maggiore - Fraz. Piaggia	67045	Lucoli	AQ	09/10/76	F	700,00	3
364	1007	Romina	Cavallucci	Via Fosso Foreste 4	65015	Montesilvano	PE	01/10/76	F	702,48	3
365	1009	Antonio	Mancinelli	Via Gramsci 16	64025	Finello	TE	27/09/76	M	700,00	3
366	929	Francesco	Chieffo	C.so Vittorio Emanuele II 81	66052	Gissi	CH	18/09/76	M	650,00	3
367	1193	Massimo	Carunchio	Via S. Luca 24	66041	Alessa	CH	18/09/76	M	450,00	3
368	1033	Fabio	D'Anastasio	Via Grecia 2	65015	Montesilvano	PE	08/07/76	M	2.000,00	3
369	1493	Giulio	Lanci	Via del Comune 24/A - Guastameroli	66030	Frisa	CH	31/05/76	M	350,00	3
370	1489	Florinda	D'Alessandro	C.so Gramsci 216	65026	Popoli	PE	23/05/76	F	2.000,00	3
371	1511	Vincenzo	D'Amico	C.da Gallo 4	65014	Loreto Aprutino	PE	21/04/76	M	2.000,00	3
372	876	Emesio	Vinciguerra	Via dei Fiori 53	67051	Avezzano	AQ	17/03/76	M	350,00	3
373	1302	Andrea	Roio	Via Lazio 3	65010	Spoltore	PE	10/03/76	M	600,00	3
374	1212	Salvatore	La Bella	Via N. Mancini 38	67031	Castelli di Sangro	AQ	09/03/76	M	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
375	1363	Massimo	La Palombara	Via delle Gardenie 48	66054	Vasto	CH	04/02/76	M	2.000,00	3
376	1168	Giuliana	Di Croce	Via Bailla 16	65122	Pescara	PE	02/02/76	F	950,00	3
377	918	Francesca	Manna	Viale Kennedy 113	65123	Pescara	PE	02/01/76	F	950,00	3
378	810	Umberto	Sbei	Via Muracche 5/A	64018	Tortoreto	TE	12/12/75	M	600,00	3
379	1424	Milena	Troiano	Via Borgo Napoli 18	65010	Ficciiano	PE	30/10/75	F	2.000,00	3
380	1276	Maria	Di Marco	S.R. 578 Palentina Km. 9+400	67053	Capistrano	AQ	28/10/75	F	780,00	3
381	817	Alessandro	Molina	Via S. Chiara 29	64032	Atri	TE	22/10/75	M	600,00	3
382	1192	Francesco	Spolbre	Via del Mare 141/A	66034	Lanciano	CH	04/09/75	M	450,00	3
383	1463	Abramo	Trofino	P.zza Roma 4	66050	Roccaspinaveti	CH	23/07/75	M	728,00	3
384	814	Andrea	D'Ami	Via Gallani 7	65121	Pescara	PE	30/06/75	M	950,00	3
385	926	Luigina	Valeri	Via Giovannucci 3	65125	Pescara	PE	01/06/75	F	2.000,00	3
386	818	Attilio	Mauri	Via S. Nicola 22	66050	Palmoli	CH	11/05/75	M	650,00	3
387	1056	Domenico	Mazzocchetti	Via Marcacci 14	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	10/05/75	M	1.800,00	3
388	1120	Maria	Ricciutelli	Via d'Annunzio 77/78 - via Pasticcera Sant'omo	64025	Pineto	TE	04/05/75	F	661,16	3
389	1300	Alessandra	Calvi	V.le Primo Vere 37	65129	Pescara	PE	30/04/75	F	950,00	3
390	1486	Chiara	Bucconi	Via Provinciale Morronese 14	67039	Sulmona	AQ	07/03/75	F	2.000,00	3
391	1472	Luca	Pirocco	Via Planne 48	66100	Chieti	CH	03/03/75	M	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
382	842	Chinzia	Cianamellano	Via Brindisi 1	65010	Spoltore	PE	25/01/75	F	250,00	3
383	1501	Mariabella	Baldassarre	Via dei Sabelli 13	66023	Francavilla al Mare	CH	06/01/75	F	2.000,00	3
384	809	Giuseppe	Zilli	Via Nazionale 192/C	64018	Tonoro	TE	31/12/74	M	600,00	3
385	955	Nadia	Di Tommaso	Via Parigi 3 - Fraz. Villa Raspa	65010	Spoltore	PE	30/12/74	F	1.200,00	3
386	1521	Alessandro	Di Tommaso	V.le della Riviera 167	65123	Pescara	PE	12/12/74	M	2.000,00	3
387	1013	Steliana Carla	Iacurto	Via Belvedere 12	66020	S. Giovanni Teatino	CH	27/11/74	F	950,00	3
388	1148	Sandra	Zerra	Via Colle San Giacomo 19	66054	Vasto	CH	23/09/74	F	450,00	3
389	849	Tommaso	Sulpizi	Via De Berardinis 2/D	64100	Teramo	TE	13/09/74	M	235,00	3
400	889	Adriano	Centurame	Via Nazionale 66 - c/o Agriservice	64023	Mosciano S. Angelo	TE	02/09/74	M	250,00	3
401	808	Walter	Di Crescenzo	Via Saggio 3	64024	Notaresco	TE	12/08/74	M	600,00	3
402	1308	Marco	Scuderi	V.le Kennedy 40 - c/o Feliciani Priori	65123	Pescara	PE	26/07/74	M	1.350,00	3
403	1250	Elvira	Maccione	C.so Mezzini 607/E	66054	Vasto	CH	10/07/74	F	2.000,00	3
404	1160	Camillo	Di Paolo	Via M. Colale 7	66034	Lanciano	CH	21/02/74	M	300,00	3
405	797	Vincenzo	Bellaspica	Via Mezzopreti 5 - Fraz. Villa Mosca	64100	Teramo	TE	18/02/74	M	600,00	3
406	1482	Tiziana	Paglione	Via Croce 61/A	66046	Tornareccio	CH	05/11/73	F	350,00	3
407	821	Silvestro	D'Angelo	Via Metauro 2	65016	Montesilvano	PE	02/11/73	M	800,00	3
408	801	Gianluca	Venanzi	Via Maddalena 13	64011	Alba Adriatica	TE	28/10/73	M	600,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
409	980	Emore	Di Paolo	Via Plerceochi 5/C	64021	Giulianova	TE	23/10/73	M	600,00	3
410	1125	Luca	Quaranta	Via Val Vomano 36/B	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	25/09/73	M	247,93	3
411	1349	Stefano	Borghella	Via Conti Ricci 76	66054	Vasto	CH	17/07/73	M	500,00	3
412	897	Roberta	Tomaluolo	Via Cetleo Ciglia 56	65128	Pescara	PE	08/06/73	F	855,00	3
413	976	Massimo	Lelli	Via Rossini 48	64015	Nereto	TE	23/05/73	M	600,00	3
414	1290	Massimo	Di Matteo	Via Arne 61	64011	Alba Adriatica	TE	06/05/73	M	600,00	3
415	1307	Guerino	Scurti	Via Fonte d'Amore 7	65125	Pescara	PE	13/04/73	M	600,00	3
416	1415	Luca	Tarquini	S.S. 17 Est - Bazzano	67100	L'Aquila	AQ	07/02/73	M	950,00	3
417	1040	Antonio	Del Furto	Via Marucina 82	66016	Guardiagrele	CH	03/02/73	M	1.990,00	3
418	1500	Piero	Giordano	Via S. Lucia 74	66010	Tollo	CH	25/01/73	M	2.000,00	3
419	1470	Ivan	Di Marco	Via L. Fracassa 20	64011	Alba Adriatica	TE	23/01/73	M	2.000,00	3
420	1199	Luce	Leone	Via R. Elena 241	65123	Pescara	PE	04/01/73	F	650,00	3
421	912	Roberto	Turri	Via P. Micca 18	65015	Montesilvano	PE	25/11/72	M	800,00	3
422	1167	Angela Maria	Antenucci	P.zza Duca degli Abruzzi 40	67069	Tagliacozzo	AQ	20/10/72	F	350,90	3
423	1124	Annalisa	DEpidio	Via Nilo 2	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	08/10/72	F	2.000,00	3
424	953	Angelica Maria	Spinosi	Via Galvani 2	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	06/10/72	F	2.000,00	3
425	1218	Francesca	Martelli	Via G. Galliei - Zona Ind.le Bazzano	67100	L'Aquila	AQ	16/07/72	F	338,40	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
426	1165	Sabrina	Lucci	P.zza Duca degli Abruzzi 40	67069	Tagliacozzo	AQ	08/07/72	F	350,90	3
427	1050	Marco	Raciti	Via S. Di Giovanni 14	65015	Montesilvano	PE	15/04/72	M	160,00	3
428	1350	Angela	Pasquale	S.S. 16 Nord 96/A	66054	Vasto	CH	22/03/72	F	550,00	3
429	1001	Stephanie	Di Ianni	Via del Santuario 207	65125	Pescara	PE	01/03/72	F	2.000,00	3
430	850	Giovanni	D'Andrea	Viale Napoli 28	66043	Casoli	CH	12/02/72	M	850,00	3
431	956	Adriana Gilda	Casalena	Via Siracusa 2 - Fraz. Villa Raspa	65010	Spoltore	PE	16/12/71	F	2.000,00	3
432	1430	Andrea	Terrenzio	Via Tibullo 40	65127	Pescara	PE	16/12/71	M	400,00	3
433	950	Maurizio	Paolantonio	Via Sallustio 7/A	67039	Sulmona	AQ	14/12/71	M	200,00	3
434	1312	Gianluca	Marcantonio	Via Lago di Braccalano 6	65015	Montesilvano	PE	28/09/71	M	250,00	3
435	1249	Cinzia	Imbastaro	Via Belvedere 4	66020	Torino di Sangro	CH	06/08/71	F	2.000,00	3
436	812	Fabio	Costanzo	Via P. Cespa 69	66026	Ortona	CH	22/07/71	M	250,00	3
437	1494	Doira	Spulber	C.da Cacciobolo 15	66011	Bucchianico	CH	05/07/71	F	1.600,00	3
438	1146	Daniilo	Burfone	Via Roma 161	66010	Roccamontepiano	CH	05/06/71	M	250,00	3
439	880	Gianluca	Cantagallo	Via Teramo 10	65016	Montesilvano	PE	04/06/71	M	950,00	3
440	1094	Fouad	Alamatouri	Via Collina 37	65013	Città S. Angelo	PE	18/05/71	M	2.000,00	3
441	1280	Vincenzo Gabriele	Santalucia	Via Naz. Adriatica 3	66023	Francavilla al Mare	CH	02/05/71	M	500,00	3
442	1507	Guido	Ciccotti	Via Scorrano 7	65125	Pescara	PE	24/04/71	M	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sexso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 9
443	807	Claudio	Forcini	Via R. Morandi 9	64024	Notaresco	TE	03/04/71	M	600,00	3
444	1418	Romina	Muzi	Via Cirella - Fraz. Palombala di Sassa	67100	L'Aquila	AQ	22/03/71	F	950,00	3
445	1519	Giulio	Marcheggiani	Via Lago di Guglianello 26	65128	Pescara	PE	04/03/71	M	2.000,00	3
446	1052	Ezia	Raoli	Via L. Muzi 19	65123	Pescara	PE	04/02/71	F	250,00	3
447	1499	Maria Cristina	Pascoti	Via Pepe 2	66100	Chieti	CH	03/02/71	F	2.000,00	3
448	1380	Daniele	Leonzi	Via Bocciaccio 64	64025	Pineto	TE	30/12/70	M	650,00	3
449	1106	Valter	Marrone	Via Basilicata 24	65015	Montesilvano	PE	30/11/70	M	2.000,00	3
450	1200	Alessandro	Di Nicola	Via Tibullo 40	65127	Pescara	PE	19/11/70	M	360,00	3
451	1319	Barbara	Pasetti	Via Sulmona 14 - c/o Centro Benessere Bibi	65122	Pescara	PE	17/10/70	F	363,00	3
452	1066	Massimo	D'Antonio	Via N. Cossetto 14	64100	Teramo	TE	20/07/70	M	600,00	3
453	898	Diego	Santostefano	Via per Bagno 2/F 30 - Loc. Civita di Bagno	67100	L'Aquila	AQ	26/06/70	M	250,00	3
454	1022	Vincenzo	Tarquini	Via delle Vestali 4	67058	S. Benedetto dei Marsi	AQ	22/06/70	M	200,00	3
455	954	Monica	Perilli	Via Amilernum 1	67100	L'Aquila	AQ	05/06/70	F	1.000,00	3
456	991	Pasquale	Rampa	C.da Sacchetti 21	64020	Morro d'Oro	TE	04/06/70	M	650,00	3
457	992	Iole	Di Menno Di Bucchianico	Via Nasuti 126	66034	Lanciano	CH	31/03/70	F	420,00	3
458	1223	Maria Domenica	Fracassi	C.so Ovidio 6	67039	Sulmona	AQ	09/03/70	F	2.000,00	3
459	973	Lucib	Torzolini	Via Nazionale 1/H	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	03/03/70	M	600,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
460	1351	Tonino	Delle Monache	Via A. Moro 33	65010	Montebello di Bertona	PE	23/02/70	M	2.000,00	3
461	1461	Roberto	Ianni	Via Cardinale Mazzarino 43/45	67100	L'Aquila	AQ	30/01/70	M	361,16	3
462	1368	Giuseppe	Nuovavia	C.da Iconicella 291	66034	Lanciano	CH	19/12/69	M	950,00	3
463	1057	Claudio	Santarelli	Viale Unità d'Italia 168	66100	Chieti	CH	04/12/69	M	1.900,00	3
464	907	Marco	Peluso	Via XIV Maggio 17	67044	Cerchio	AQ	05/11/69	M	200,00	3
465	1088	Maria Novella	Perricone	Via Caduti di Nassirya 6	65124	Pescara	PE	06/08/69	F	500,00	3
466	1049	Marco	Di Zio	Via A. Peracchia 6	65010	Città S. Angelo	PE	29/04/69	M	1.990,00	3
467	805	Maurizio	Di Furia	Via Sarmacchio 5/A	64024	Notaresco	TE	14/02/69	M	600,00	3
468	824	Orietta	Rossi	Via Cavalieri di Vittorio Veneto 26	66041	Atessa	CH	04/02/69	F	2.000,00	3
469	1068	Vito	Moscagura	Via De Amicis 132/B	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	03/02/69	M	600,00	3
470	1070	Alessandra	Tacchin	Via E. Morante 4 - Fraz. S. Gregorio	67100	L'Aquila	AQ	05/01/69	F	200,00	3
471	1036	Giuseppe	D'Autilio	Via del Mare 87	66034	Lanciano	CH	03/01/69	M	2.000,00	3
472	1128	Enzo	Delle Monache	Via Brigiotti 14 - S. Nicolò a Tordino	64100	Teramo	TE	28/11/68	M	247,93	3
473	1140	Mario	Bianco	C.da Valle Tenno 40	66038	S. Vito Chielino	CH	19/10/68	M	350,00	3
474	1104	Domenico	Silvestri	Via L'Aquila 37	65015	Montesivano	PE	30/08/68	M	2.000,00	3
475	820	Franco	Napoleitano	Via Villa Sektiaroli 172	66014	Crecchio	CH	27/08/68	M	800,00	3
476	1127	Silvia	Di Egizio	P.zza Messai 4 - Fraz. S. Nicolò a Tordino	64100	Teramo	TE	24/07/68	F	400,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
477	1241	Giuseppe	Mantelli	Via S. Lorenzo 8/R	66054	Vasto	CH	27/05/68	M	1.900,00	3
478	1181	Adriana	Lanari	C. da Chiovano VI n. 37	64033	Bisenti	TE	20/05/68	F	420,00	3
479	915	Filippo	Zaurini	Via Mazzarino 41	67043	Celano	AQ	14/05/68	M	361,16	3
480	1257	Sandro	Marzola	Via S.N. Abbarano 1 - Fraz. Mulino Salermone	67049	Tornimparte	AQ	02/05/68	M	750,00	3
481	1301	Alberto	Baldacci	Via Scarfoglio 44	65129	Pescara	PE	24/04/68	M	950,00	3
482	1263	Arnita	Di Virgilio	Via Guidonia 3	65015	Montesilvano	PE	15/04/68	F	560,00	3
483	1078	Massimo Amedeo	Fughelli	Via Monte Nero 22	67035	Pratola Peligna	AQ	04/04/68	M	850,00	3
484	1080	Meri	Di Lorenzo	Via Duca d'Acosta 96	64011	Alba Adriatica	TE	24/03/68	F	600,00	3
485	1042	Mauro	Pedicone	Via Morandi 7	64021	Giulianova	TE	04/03/68	M	235,00	3
486	986	Giampiero	Gielluca	Via Ponte S. Ferdinando 29	64100	Teramo	TE	01/02/68	M	600,00	3
487	972	Oreste	Petricola	Via F. Bamabei 102	64100	Teramo	TE	28/08/67	M	600,00	3
488	1258	Giampaolo	Ludovici	Via A. Carli 1	67100	L'Aquila	AQ	04/07/67	M	800,00	3
489	870	Roberto	Cavicchia	Via Colle Fiorito 6	65015	Montesilvano	PE	25/06/67	M	350,00	3
490	1309	Paolo	Primavera	V.le F.P. Michetti 4	65125	Pescara	PE	24/06/67	M	2.000,00	3
491	1517	Antonio	Di Stefano	Strada Fosso Cavone 13/2	65128	Pescara	PE	13/06/67	M	2.000,00	3
492	922	Luigi	Gorgoglione	Via N. Da Guadriagrele	64100	Teramo	TE	12/06/67	M	600,00	3
493	863	Marco	Mascioni	Via dei Monti 11 - Assergi	67100	L'Aquila	AQ	16/04/67	M	950,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
494	971	Rocco	Zarull	Via Fiore Donati 38	64100	Teramo	TE	12/04/67	M	600,00	3
495	1208	Paolo	Cicoria	Strada Vicinale S. Michele 104	65125	Pescara	PE	22/02/67	M	2.000,00	3
496	1513	Michiele	Pilone	Via Lago di Bomba 7	65015	Montesilvano	PE	07/02/67	M	2.000,00	3
497	1004	Sante	Deli	Via Prilemum 12	67100	L'Aquila	AQ	23/11/66	M	361,16	3
498	930	Claudia	Di Foglio	Via Martiri della Violenza 15	66054	Vasto	CH	21/11/66	F	2.000,00	3
499	984	Giuseppe	Di Antonio	Via Rossini 16	64027	S. Omero	TE	30/10/66	M	600,00	3
500	1008	Celeste	Fioriti	Via Socrate 19	66050	San Salvo	CH	10/09/66	F	1.075,00	3
501	1071	Cinzia	Carozzi	S.S. 17 Ovest - Compl. Panorama - Pal. B	67100	L'Aquila	AQ	23/08/66	F	200,00	3
502	924	Giuseppe	Di Ferdinando	Via Tripoli 1	64100	Teramo	TE	10/07/66	M	600,00	3
503	1099	Moreno	Martella	Via Finlandia 8	65015	Montesilvano	PE	04/07/66	M	2.000,00	3
504	1462	Piero	Dezi	Lungomare Sirena 116	64018	Tortoreto	TE	16/06/66	M	371,90	3
505	1064	Mauro	Palumbi	Via F. Di Marco 13	64100	Teramo	TE	05/06/66	M	600,00	3
506	869	Paolo	Recchia	Via Guidonia 3	65015	Montesilvano	PE	01/06/66	M	250,00	3
507	813	Amedeo	Mattoscio	Viale Kennedy 16/12	66010	Gessopalena	CH	30/04/66	M	250,00	3
508	1043	Marco	Svizzero	Via N. Dati 57B	64100	Teramo	TE	08/04/66	M	135,00	3
509	1044	Fabio	Forcina	Via N. Dati 57B	64100	Teramo	TE	05/04/66	M	135,00	3
510	970	Massimiliano	D'Eugenio	Via Mozart 5	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	16/03/66	M	600,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
511	1297	Teriglio	Pomante	Via Oslo 3	65010	Spoltore	PE	14/01/66	M	650,00	3
512	1054	Massimo	Pomilio	Via Monte Carmelo 96	65129	Pescara	PE	07/01/66	M	1.685,00	3
513	1083	Loris	Fasciocco	Via Settembrini 27	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	28/12/65	M	600,00	3
514	1429	Luciano	Tesli	Via S. Campana 18	65125	Pescara	PE	08/12/65	M	650,00	3
515	873	Riccardo	Muzi	Via Cirella - Fraz. Palombala di Sessa	67100	L'Aquila	AQ	25/11/65	M	950,00	3
516	1084	Corrado	Valentini	C. da Coccioni 31	64029	Silvi	TE	18/11/65	M	600,00	3
517	1188	Angelo	De Berardinis	Via Piemonte 28	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	02/11/65	M	1.700,00	3
518	1341	Giustino	Vallese	Via Fonte Luca 23	64023	Mosciano S. Angelo	TE	27/09/65	M	2.000,00	3
519	1401	Giuseppe	Ranelone	Via Colleveduta 62	66017	Palena	CH	29/08/65	M	2.000,00	3
520	1074	Stefano	De Nicola	Via Cassinelli 2/A	67051	Avezzano	AQ	07/08/65	M	200,00	3
521	1256	Vincenzo	Pulsoni	Via S. Barbara 19 - Fraz. Aragno	67100	L'Aquila	AQ	19/07/65	M	800,00	3
522	1130	Bruno	Sorge	Via F. Cicchitti Suriani - int. 1-10	66041	Alessa	CH	06/05/65	M	300,00	3
523	913	Paolo	Del Rosso	Via Trento 122	65122	Pescara	PE	25/04/65	M	900,00	3
524	1318	Maurio	Serra	Via Osento 18	65128	Pescara	PE	03/04/65	M	2.000,00	3
525	1207	Vincenza	Castrovilli	Strada Vicinale S. Michele 104	65125	Pescara	PE	26/03/65	F	2.000,00	3
526	1303	Giacomo	Delli Rocci	Strada Cetrullo 75	65129	Pescara	PE	26/03/65	M	250,00	3
527	1034	Alessandro	Di Teodoro	Via Naz. Adriatica Nord 247	65123	Pescara	PE	21/03/65	M	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
528	1030	Maria Cristina	Dei	Via Colle Monacesco 1	67049	Tominate	AQ	09/02/65	F	200,00	3
529	1275	Roberto	Di Marco	S.R. 579 Palentina Km. 9+400	67053	Capistrano	AQ	24/01/65	M	780,00	3
530	1502	Leonardo	Buondanno	Via Pepe 2	66100	Chieti	CH	16/01/65	M	2.000,00	3
531	927	Gianfranco	Perna	Via Colle della Torre 37	65020	Cugnoli	PE	27/11/64	M	370,00	3
532	1339	Filippo	Di Giovanni	P.zza Buozzi 45	64021	Giulianova	TE	20/11/64	M	2.000,00	3
533	1239	Luciano	Di Fonso	Via del Mare 181	66034	Lanciano	CH	01/10/64	M	2.000,00	3
534	1285	Maurizio	Festa	Via D'Azeglio 25	65015	Montesilvano	PE	27/09/64	M	600,00	3
535	1373	Rosa Maria	Rossetti	Via Monte S. Silvestro 12	66041	Atessa	CH	28/06/64	F	2.000,00	3
536	1361	Romolo	Bellini	Largo C. Battisti 3	67012	Cagnano Amiterno	AQ	26/05/64	M	361,16	3
537	802	Marco	Foarellese	Via Galvani 54	64022	Giulianova	TE	28/03/64	M	600,00	3
538	804	Fabrizio	Sulpizi	Via Case Merluzzi 25	64020	Morro d'Oro	TE	18/02/64	M	600,00	3
539	998	Rosana	Chisante	Via Villa Barberi 15	65010	Collecorvino	PE	10/02/64	F	1.000,00	3
540	979	Domenico	D'Antonio	Via Trieste 76	64021	Giulianova	TE	22/01/64	M	600,00	3
541	978	Stefano	Di Donato	Via Fonte Noce 22	64021	Giulianova	TE	11/01/64	M	600,00	3
542	1317	Giancarlo	Madama	Via Provinciale 28	67019	Scoppito	AQ	28/09/63	M	950,00	3
543	1482	Rosanna	Marozzi	Via Acquaviva 50	64100	Teramo	TE	29/08/63	F	1.500,00	3
544	1101	Tiziana	Ciarrocchi	C.so Umberto I n. 16/31	65015	Montesilvano	PE	12/08/63	F	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
545	1220	Massimo Edoardo	D'Andrea	Via Monte Santo	67035	Praticella Feligna	AQ	07/08/63	M	361,16	3
546	1238	Palmo	Novielli	C. da Polercia 18	66051	Cupello	CH	10/07/63	M	1.000,00	3
547	906	Anna Luisa	Zuffranieri	Via Granatieri di Sardegna 14 - c/o Agenzia Help Service	67051	Avezzano	AQ	23/06/63	F	1.071,14	3
548	921	Roberto	Pescaro	Via V. De Sica 5	64010	Martinsicuro	TE	16/06/63	M	600,00	3
549	1253	Vincenzo	Cirelli	Via del Circuito 115	65124	Pescara	PE	25/05/63	M	950,00	3
550	914	Domenicanonio	Piperni	Via della Torre 33	67043	Celano	AQ	30/03/63	M	200,00	3
551	968	Mauro	Muscella	Via Sagantini 11	64014	Martinsicuro	TE	11/03/63	M	600,00	3
552	1465	Fabio	Silvidi	Via Boccaccio 1	65010	Spoltore	PE	25/02/63	M	370,00	3
553	1294	Debora	Liberatore	Via Faelli 43	67046	Ovindoli	AQ	21/02/63	F	200,00	3
554	1514	Domenico	Di Russo	Via P. Pignatelli 6 - Villanova	65012	Cepagatti	PE	31/10/62	M	2.000,00	3
555	1073	Annamaria	Plocanni	Via Don Minzoni 46	67051	Avezzano	AQ	05/10/62	F	550,00	3
556	1038	Domenico	Di Cristofaro	Via Micaletti	64037	Cernigiano	TE	22/09/62	M	600,00	3
557	1092	Silvio	De Dominicis	Via Sardegna 4	65010	Cepagatti	PE	21/09/62	M	2.000,00	3
558	1510	Piero Piro	Pillone	Via Lago di Bomba 3	65015	Montesilvano	PE	05/09/62	M	2.000,00	3
559	1112	Giuseppe	Di Stefano	Via Garigliano 3	65015	Montesilvano	PE	08/08/62	M	2.000,00	3
560	1274	Vincenzo Domenico	Di Marco	S.R. 579 Palenina Km. 9+400	67053	Capistrello	AQ	02/08/62	M	780,00	3
561	1169	Angelo	D'Ercole	Via del Tratturo	66054	Vasto	CH	25/06/62	M	450,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
562	1366	Fernando	Cimini	C.da Valle del Pozzo 1/A	66020	Paglieta	CH	21/05/62	M	2.000,00	3
563	977	Massimo	Capuani	Via N. da Guardiagrele 1	64010	Martinsicuro	TE	17/04/62	M	600,00	3
564	1177	Giovanni	Silveri	Via Giolitti 4	65015	Montesilvano	PE	28/03/62	M	480,00	3
565	1138	Alessandro	Pasquini	Via Iconicella 199	66034	Lanciano	CH	23/02/62	M	350,00	3
566	1081	Antonio	Merlini	Via Duca d'Aosta 96	64011	Alba Adriatica	TE	11/12/61	M	600,00	3
567	1293	Ida Grazia	Ciaccia	Via B. Croce 88	67043	Celano	AQ	10/12/61	F	200,00	3
568	1248	Sergio Luis	Orfeo	Via Piane 115	66030	S. Maria Imbaro	CH	05/10/61	M	312,00	3
569	1155	Maurizio	Fusilli	Via Malaspina 30	64100	Teramo	TE	22/09/61	M	135,00	3
570	1103	Roberto	Fidanza	Via De Gasperi 39	65015	Montesilvano	PE	29/05/61	M	2.000,00	3
571	1100	Roberto	Di Blasio	Via Arenogna 1	65015	Montesilvano	PE	02/04/61	M	2.000,00	3
572	1478	Serafino	Salvi	Via Trieste 25	64018	Tortoreto	TE	16/02/61	M	2.000,00	3
573	1343	Aurelio	Tracanna	Via S. Pellico 28	65123	Pescara	PE	15/02/61	M	500,00	3
574	1417	Marta	Mazza	Via Bovio 185	64100	Teramo	TE	19/01/61	F	950,00	3
575	1393	Alessandro	Di Vincenzo	Via S. Iorio 27	66034	Lanciano	CH	18/01/61	M	2.000,00	3
576	1048	Stefania	Santilli	Via Italica 24	67030	Cortino	AQ	24/12/60	F	200,00	3
577	843	Pasqualino	Riccioni	Via Marco Polo 92	65126	Pescara	PE	12/09/60	M	370,00	3
578	1075	Stelano	Parisse	Via Alba Fucons 19	67100	L'Aquila	AQ	25/08/60	M	338,80	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
579	966	Franco	Damiani	Via G. Amendola 76	64020	Bellante	TE	11/04/60	M	600,00	3
580	866	Ezio	Rubeo	Via delle Acadie 5/C	67069	Tagliacozzo	AQ	01/01/60	M	424,59	3
581	1143	Gabriele	Carbonetti	Via E. Varoni 23	66046	Tomarecchio	CH	20/12/59	M	350,00	3
582	1190	Fabiano Antonio	Bucci	Via del Porto 2	66054	Vasto	CH	28/09/59	M	450,00	3
583	974	Fabrizio	Di Martino	Via Argentina 7	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	04/09/59	M	600,00	3
584	1402	Franco	Centunione	Via Adriatica 5	66030	Frisa	CH	31/08/59	M	2.000,00	3
585	1236	Luigi	Ciabattoni	Via Di Vittorio	64021	Giulianova	TE	30/08/59	M	450,00	3
586	1225	Michela	Caruso	Via Properzio 1	67039	Sulmona	AQ	17/08/59	F	2.000,00	3
587	1031	Gloria Rita	Buitazzo	Via Raffaello 94	65124	Pescara	PE	10/07/59	F	500,00	3
588	1164	Pietro Vito	Tirone	Via Montello 7	67039	Sulmona	AQ	07/07/59	M	200,00	3
589	997	Paolo Marco	Lanaro	Via P. Michetti 16	65027	Scala	PE	27/06/59	M	950,00	3
590	834	Francesco Saverio	Sarchia	Via L. Cassese 7/A - Loc. Coppito 2	67100	L'Aquila	AQ	19/06/59	M	550,00	3
591	1394	Pietro	Rosica	Zona Ind.Le Est - c/o Cornela SpA	66043	Casoli	CH	28/04/59	M	2.000,00	3
592	1389	Gabriele	D'Agostino	Via G. De Vincenzi 33	64024	Notaresco	TE	01/04/59	M	180,00	3
593	1360	Franco	Ciarcelluti	Via Scanno 1	65010	Collecorvino	PE	06/03/59	M	2.000,00	3
594	1416	Ierina	Cucuc	Via Solania 12 - Fraz. Pettino	67100	L'Aquila	AQ	09/07/58	F	950,00	3
595	1117	Franca	Cialfi	Via A. De Gasperi 45	67100	L'Aquila	AQ	28/05/58	F	950,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 9
596	1245	Aldo	Tuozolo	Via Caravaggio 8	66020	S. Giovanni Teatino	CH	28/05/58	M	650,00	3
597	981	Roberto	Bottoli	Via S. Gambini	64100	Teramo	TE	27/05/58	M	600,00	3
598	1324	Alessandro	Angelozi	Via Acquaviva 50	64100	Teramo	TE	25/03/58	M	2.000,00	3
599	1515	Luciana	De Dominicis	Via Tarnigi 9	65010	Spoltore	PE	15/11/57	F	2.000,00	3
600	1091	Luca	De Dominicis	Via Sardegna 2	65010	Cepagatti	PE	15/11/57	M	2.000,00	3
601	1144	Nicola	Di Biase	Via Neviera 32	66047	Villa S. Maria	CH	22/10/57	M	350,00	3
602	919	Valentino	Vagnozzi	Via Roma 41	64020	Bellante	TE	09/10/57	M	600,00	3
603	1522	Carlo	Del Papa	Via Illuminati 4	64028	Silvi	TE	06/06/57	M	2.000,00	3
604	1246	Francesco	Bartoli	Via Dragonara 17	66020	S. Giovanni Teatino	CH	29/12/56	M	300,00	3
605	890	Luigi	Palestini	Via Moretti 25 - c/o Sea Abruzzo	64026	Roseto degli Abruzzi	TE	24/12/56	M	832,00	3
606	1390	Gino	Naloni	Via Pompeo 7	64016	S. Egidio alla Vibrata	TE	22/11/56	M	600,00	3
607	1135	Franco	Centurione	Villa Martelli 204/B	66034	Lanciano	CH	02/10/56	M	350,00	3
608	1352	Paolo	Di Nunzio	C. da Mozzoni 25	66030	Treglio	CH	22/09/56	M	2.000,00	3
609	1235	Lucio	Ferzoco	Via Circ. Occidentale 55	67039	Sulmona	AQ	24/07/56	M	200,00	3
610	1139	Giuseppe	Paolucci	Via Acquerelli 10	66020	Rocca S. Giovanni	CH	03/04/56	M	350,00	3
611	1254	Sandro	Cucchiarelli	Via Cansatessa 8	67100	L'Aquila	AQ	25/03/56	M	350,00	3
612	1387	Valentino	De Simone	Via Salara 12	64030	Basciano	TE	02/01/56	M	600,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
613	815	Oswaldo	De Fabiis	Via Tiziano 8	64021	Giulianova	TE	31/07/55	M	650,00	3
614	1111	Maria	Callista	Via del Lavoro 18	65010	Moscufo	PE	06/07/55	F	2.000,00	3
615	1096	Tonino	Cornelio	Via Madonna della Pace 96	65013	Città S. Angelo	PE	29/04/55	M	2.000,00	3
616	1109	Antonio	Gaspari	Via del Lavoro 18	65010	Moscufo	PE	12/04/55	M	2.000,00	3
617	1412	Franco	Ferrara	Via Dionisi 5	64100	Teramo	TE	15/02/55	M	2.000,00	3
618	1136	Antonio	Panzella	Villa Martelli 333	66034	Lanciano	CH	03/02/55	M	350,00	3
619	985	Marcello	Di Giandomenico	Via M. De Paulis Fedele	64100	Teramo	TE	29/01/55	M	600,00	3
620	803	Stelano Antonio	Patacchini	Via Propezzano 23	64020	Morro d'Oro	TE	26/12/54	M	600,00	3
621	1503	Abolighasem	Kheradmand	Via V. De Sica 4	65010	Spoltore	PE	17/11/54	M	2.000,00	3
622	872	Nicola	Di Lullo	Via Barnabei 6	65126	Pescara	PE	05/05/54	M	837,64	3
623	1067	Asvero	Ricchioni	Via G. D'Annunzio 26	64016	S. Egidio alla Vibrata	TE	22/04/54	M	600,00	3
624	1062	Mariano	Cocco	Vico Stretto Montagna 3	66010	Lama dei Peligni	CH	17/04/54	M	2.000,00	3
625	1215	Domenico	Gizzi	Via Martellucci 23 - Fraz. Arischia	67100	L'Aquila	AQ	09/02/54	M	361,16	3
626	838	Roberto	Giammarino	Viale dei Pini 82	65010	Collecenivino	PE	20/08/53	M	1.157,03	3
627	975	Pasquale	Di Mattia	C.da S. Lucia	64024	Notaresco	TE	22/07/53	M	600,00	3
628	1369	Consiglio Domenico	Sciascio	Via Marcianese 131	66034	Lanciano	CH	16/03/53	M	2.000,00	3
629	1399	Luigi	Sabatini	Via Alessandrini 6	66054	Vasto	CH	12/01/53	M	2.000,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAP	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
630	1272	Adelmo	Ziti	Via Giovanni XXIII 19	67088	Scurcola Marsicana	AQ	22/07/52	M	361,16	3
631	1194	Gaetano	Mastrorardi	Via Monte S. Silvestro 12	66041	Alessa	CH	20/05/52	M	2.000,00	3
632	1422	Mariano	Strizzi	C.so Umberto 590 - Sc. E	65015	Montesilvano	PE	05/12/51	M	250,00	3
633	1460	Berardino	Paolucci	Via La Costa 10 - Fraz. Civita di Bagno	67100	L'Aquila	AQ	09/11/51	M	823,96	3
634	1149	Mario	Casciato	P.zza della Concordia 44	66054	Vasto	CH	10/11/50	M	250,00	3
635	1147	Maria	Del Conte	Via Morticcio 19/21	66020	Torne di Sangro	CH	31/10/50	F	450,00	3
636	942	Francesco	Zaccagno	Via Monte Matese 1	67100	L'Aquila	AQ	24/09/50	M	400,00	3
637	1214	Francesco	Fiorenza	S.S. 80 n. 45	67100	L'Aquila	AQ	20/06/50	M	361,16	3
638	1397	Alessandro	Centofanti	Via O. Giacobbe 3 - Fraz. Paganica	67100	L'Aquila	AQ	05/06/50	M	600,00	3
639	1082	Giuliano	Marconi	Via Montello 63	64021	Giulianova	TE	18/02/50	M	600,00	3
640	1014	Antonio	Ganfalo	Via Parco di Sole - Pal. C	67100	L'Aquila	AQ	07/11/48	M	361,16	3
641	983	Beniamino	Pistacchio	Via T. Albinovi 4	64027	S. Omero	TE	08/12/47	M	600,00	3
642	1224	Luigi	Talia	Via dello Sport 2	66050	San Salvo	CH	27/10/46	M	2.000,00	3
643	1085	Dante	Di Gemmaro	Via S. De Martinis 1 - Fraz. Villa Vomano	64100	Teramo	TE	22/02/46	M	200,00	3
644	816	Nino	Vittorio	Via Annunziata 72/A	64021	Giulianova	TE	21/07/45	M	1.000,00	3
645	1174	Nicola	Ficco	Via Meucci 9	66034	Lanciano	CH	17/06/45	M	2.000,00	3
646	967	Michele	Cataldo	Via N. da Guardiagrele 2/4	64010	Martinsicuro	TE	13/09/41	M	600,00	3

Allegato B - Graduatoria istanze finanziabili

Graduatoria	n° pratica	Nome	Cognome	Indirizzo	CAF	Città	Provincia	Data di nascita	Sesso	Contributo riconosciuto	Punteggio da 1 a 5
647	1191	Massimo	Conte	Strada Fontana 59	66050	San Salvo	CH	18/02/41	M	450,00	3
648	836	Denni	Di Febbo	C. da Bufali 17/A	64028	Silvi	TE	02/02/87	M	1.950,00	2
649	1166	Daniele	Cartarelli	Via Chiaffino	67059	Trasacco	AQ	15/05/82	M	1.500,00	2
650	1345	Camilla	Franchi	Via Grotte di Navarra 13/B	67100	L'Aquila	AQ	29/06/78	F	700,00	2
651	845	Noemi	Taglieri	Via Silone 38	67057	Pescina	AQ	09/07/74	F	110,00	2
652	900	Romina	Cicarelli	Via Colle della Fonte 259	67030	Vitorto	AQ	06/06/82	F	1.000,00	1
653	1145	Alessandro	Spalletta	Via S. Sisto 16	66054	Vasto	CH	19/12/74	M	600,00	1
654	1123	Flavio	Moretti	Via Roma 711	64014	Martinsicuro	TE	10/09/74	M	500,00	1
655	951	Rita	Giammarco	Via Montesanto 20	67039	Sulmona	AQ	06/10/73	F	340,87	1
656	1335	Michele	La Cesa	P.zza Vittorio Veneto 4	67032	Pescasseroli	AQ	20/01/63	M	1.400,00	1
657	1346	Francesco	Santavicca	Via V. Emanuele 6	67021	Banisciano	AQ	02/02/58	M	361,16	1
658	1011	Emidio	Ferruti	Via Colleverde 9/11 - Fraz. Pianola	67100	L'Aquila	AQ	16/07/55	M	361,16	1

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL
TURISMO
SERVIZIO INVESTIMENTI PUBBLICI
POLITICHE TURISTICHE

DETERMINAZIONE 21.06.2013, N. DI11/93
L.R. 9.04.1975, n. 32 "Iniziative per lo sviluppo del turismo speleologico e per la conservazione del patrimonio speleologico". accesso ai contributi anno 2012- Approvazione graduatoria degli Enti ammessi a seguito di valutazione dell'apposita Commissione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 9.4.1975 n. 32 recante: "Iniziative per lo sviluppo del turismo speleologico e per la conservazione del patrimonio speleologico " con la quale la Regione Abruzzo eroga contributi per iniziative atte ad evitare il deterioramento, il danneggiamento e il deturpamento e promuove la conservazione e valorizzazione del patrimonio speleologico;

RILEVATO che l'accesso ai citati contributi avviene mediante Avviso Regionale annuale rivolto ad enti locali sopraindicati con istruttoria delle pratiche pervenute a seguito della pubblicazione dell'Avviso a cura dell'Ufficio competente della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 682 del 22.10.2012 con la quale è stato approvato l'Avviso Regionale per l'accesso ai contributi ai sensi della L.R. 9.4.1975 n. 32 anno 2012 in favore di Enti Locali singoli o associati, per iniziative atte ad evitare il deterioramento, il danneggiamento e il deturpamento ed a promuovere la conservazione e valorizzazione del patrimonio speleologico;

VISTA la legge regionale 10.01.2012 n. 2 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, bilancio pluriennale 2012-2014" che, per gli interventi previsti dalla L.R. 9.4.1975 n. 32, stanZIA, per il corrente esercizio finanziario, la somma di €. 15.000,00 sul Cap. 242392 UPB 09.02.004;

VISTA la determinazione dirigenziale n. **DF111/ 158 del 27.11. 2012** con cui è stata

impegnata la somma di € **15.000,00 (Euro quindicimila/00)**, sul Cap. 242392/C/2013, UPB 02.02.004, denominato "Iniziative per lo sviluppo del turismo speleologico e per la conservazione del patrimonio speleologico - l.r. 9.4.1975 n.32" , in favore dei soggetti utilmente collocati in graduatoria a seguito della pubblicazione del citato bando;

DATO ATTO che il predetto bando è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Abruzzo n. 11 speciale Turismo, del 23.01.2013 e che, ai fini dell'individuazione delle iniziative da ammettere a finanziamento e dei contributi da assegnare, lo stesso prevede la nomina di un'apposita commissione di valutazione;

DATO ATTO altresì che a seguito della pubblicazione del suddetto bando sono pervenute, entro i termini previsti dallo stesso, n. 3 domande di ammissione ai benefici presentate dai seguenti Enti:

- Comune di Taranta Peligna (CH) - Lama dei Peligni (CH)
- Comune di Carsoli (AQ)
- Comune di Sante Marie (AQ)

VISTA la determinazione direttoriale n. DI/77 del 27.03.2013 con la quale è stata costituita la Commissione di valutazione delle istanze di accesso alle provvidenze di cui al bando richiamato ai fini della loro ammissione a finanziamento ed alla assegnazione dei contributi;

CONSIDERATO che la citata Commissione di valutazione, dall'esame dei progetti presentati, li ha ritenuti tutti ammissibili ed ha assegnato a ciascuno di essi i seguenti punteggi:

- Comune di Taranta Peligna (CH) - Lama dei Peligni (CH) punti 70
- Comune di Carsoli (AQ) punti 55
- Comune di Sante Marie (AQ) punti 50

VISTO il D. L.vo n° 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni e la L.R. n° 77/1999 relativamente alle disposizioni che disciplinano e distinguono le attività di indirizzo politico-amministrativo dalle competenze dirigenziali in materia di gestione;

DATO ATTO della legittimità del presente provvedimento attestata con la firma in calce allo stesso a norma degli artt. 23 e 24 della L.R.n.77/99;

DETERMINA

per quanto esposto in narrativa:

1. **di approvare** la seguente graduatoria formulate dall'apposita Commissione di valutazione
 - Comune di Taranta Peligna (CH) – Lama dei Peligni (CH) punti 60
 - Comune di Carsoli (AQ) punti 55
 - Comune di Sante Marie punti 50
2. **di assegnare** provvisoriamente in base al punteggio riportato da ciascuno di essi, il

contributo complessivo di € 15.000,00 nel modo seguente:

- Comune di Taranta Peligna (CH) – Lama dei Peligni (CH) € 7.000,00
- Comune di Carsoli (AQ) € 5.000,00
- Comune di Sante Marie € 3.000,00

3. **di rinviare** la liquidazione dell'importo definitivo in favore dei predetti Enti, con successivo provvedimento conseguente all'acquisizione della necessaria documentazione di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE

Ing. Mario Pastore

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
Settore Genio Civile – Sicurezza – Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

Domanda in data 30/11/2012 della ditta "Malizia Pasquina", di derivazione d'acqua da pozzo in Comune di Celano



Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta Malizia Pasquina, in data 30/11/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da pozzo nella misura di l/s 10 per uso irriguo in Comune di Celano.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Gilberto Di Giorgio



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
Settore Genio Civile – Sicurezza – Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

**Domanda in data 03/12/2012 della ditta "Cenzorio Moreno e Cenzorio Cesidio", di
derivazione d'acqua da pozzo in Comune di Avezzano**



*Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano*

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta Censorio Moreno e Censorio Cesidio, in data 03/12/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da pozzo nella misura di l/s 6 per uso irriguo in Comune di Avezzano.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Giberio Di Giorgio



Scheda pubbl. BURA – Censorio Moreno e Censorio Cesidio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
Settore Genio Civile – Sicurezza – Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

Domanda in data 04/12/2012 della ditta "Gabriele Walter", di derivazione d'acqua da pozzo in Comune di Luco dei Marsi



Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Settore Genio Civile - Sicurezza - Espropri
Servizio Demanio Idrico di Avezzano

SCHEDA PER LA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE

La Ditta Gabriele Walter, in data 04/12/2012, ha presentato domanda di concessione per derivare acqua da pozzo nella misura di l/s 10 per uso irriguo in Comune di Luco dei Marsi.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Gilberto Di Giorgio



PROVINCIA DI TERAMO

Estratto determina di concessione di derivazione acqua 21.05.2013, n. 146

Omissis

IL DIRIGENTE

DETERMINA

Art. 1

È concesso al Sig. Panella Sergio residente in Contrada Intagliata del Comune di Castiglione Messer Raimondo (Te), di derivare acqua, ad uso piscicoltura, da falda acquifera tramite pozzo a servizio di un invaso, in località Contrada Cesi del Comune di Castiglione Messer Raimondo (Te), in misura di l/s 0,05 ($5 \cdot 10^{-4}$ mod.), cui corrisponde un volume di prelievo massimo derivabile pari a metri cubi annui 1573, in via precaria viene concessa una quantità pari a 313 metri cubi annui.

Art. 2

La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del 31.12.2010, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n.1/2013, approvato da questo Ufficio e sottoscritto dal Sig. Panella Sergio il 14.05.2013 che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente atto.

La ditta concessionaria corrisponderà alla Regione Abruzzo il canone riferito all'annualità solare, così come stabilito dal Disciplinare e rivalutato come disposto dall'art.73 della L.R. n. 6/2005, anche se non voglia, o non possa fare uso della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 53 del Regolamento Regionale Decreto n. 3/Reg. del 13.08.07. Oltre al canone, la Ditta concessionaria corrisponderà alla Regione Abruzzo l'addizionale regionale pari al 10 per cento del canone dovuto.

ESTRATTO DEL DISCIPLINARE N.1/2013

Omissis

Art. 12

Richiamo a leggi e regolamenti
Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Teramo 14.05.2013

F.to IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Piergiorgio Tittarelli

COMUNE DI MONTESILVANO

**Deliberazione di C.C. n. 62 del 27.09.2012 concernente le modifiche apportate al
vigente Statuto Comunale**

MODIFICHE APPORTATE ALLO STATUTO COMUNALE

DI

MONTESILVANO (PE)

(Approvate con delibera consiliare n. 62 del 27.09.2012)

MODIFICHE AL VIGENTE STATUTO COMUNALE

(Adottato con atti consiliari nn. 71 del 02.08.1991 e 95 del 17.10.1991 e modificato con successivi atti consiliari nn. 133 del 3.12.1993; 47 del 3.05.1999; 60 del 30.06.2000; 23 del 28.03.2003; 43 del 28.04.2004; 81 del 7.09.2004; 18 del 22.03.2005; 14 del 27.01.2006; 79 del 13.09.2007; 33 del 31.03.2008; 62 del 27.09.2012).

Sostituire gli articoli dal n. 9 al n. 17 del Capo III del vigente Statuto Comunale con i seguenti:

CAPO III

Sez. I - Partecipazione popolare

Art. 9

Diritti di Partecipazione

1. Il Comune riconosce e valorizza la partecipazione all'amministrazione locale da parte dei cittadini come singoli o riuniti in libere forme associative.
2. Titolari dei diritti di partecipazione sono tutti i soggetti residenti nel territorio comunale ovvero che ivi esercitino stabilmente la propria attività di lavoro o studio.

Art. 9 Bis

Libere Associazioni e Comitati

1. Il Comune riconosce e promuove tutte le forme di associazioni permanenti e temporanee finalizzate all'aggregazione dei singoli e dei gruppi sociali e che non abbiano fini di lucro.
2. Presso la Segreteria del Comune è depositato l'Albo delle Associazioni e dei Comitati che operano nei settori dell'assistenza sociale, della cultura, dello sport e delle attività ricreative, che ne raccoglie gli atti costitutivi, gli statuti e gli elenchi degli organi direttivi e degli aderenti.

Art. 9 Ter

Il volontariato e la cooperazione sociale

1. Il Comune favorisce e sostiene le espressioni cittadine legate al volontariato ed alla cooperazione sociale, con le quali promuove la migliore e più coordinata gestione dei servizi comunali, con particolare attenzione alle iniziative e ai progetti volti a conseguire situazioni di miglioramento della qualità della vita e della solidarietà sociale.

Art. 9 Quater

Ascolto delle categorie e consulte

1. Il Comune, all'interno dei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può procedere alla consultazione degli interessati o direttamente, mediante questionari, assemblee, udienze delle competenti Commissioni Consiliari, o indirettamente, interpellando i rappresentanti delle categorie e favorendo la costituzione di consulte di settore.

2. In occasione dell'approvazione del bilancio, del Piano Regolatore Generale, del Piano Commerciale, del Piano Traffico, del Piano del Verde, secondo le modalità stabilite dal Regolamento, il Comune promuove incontri con tutte le categorie interessate.
3. Il Consiglio Comunale istituisce le Consulte di Settore, organismi di raggruppamento di associazioni o di singoli cittadini in ordine a specifici settori o attività che esercitano funzione consultiva e propositiva. La deliberazione istitutiva dovrà indicare le organizzazioni di settore che vi sono rappresentate, nonché funzioni, competenze e durata delle singole Consulte.

Art. 10

Forum e carte dei diritti

1. L'Amministrazione Comunale promuove la costituzione e garantisce la funzionalità dei Forum, intesi come pubblici incontri dei cittadini e amministratori finalizzati ad informare e a formulare proposte e soluzioni operative.
2. Particolare importanza è attribuita al Forum dei Giovani, laboratorio propositivo e progettuale delle problematiche giovanili.
3. Il Consiglio Comunale, di sua iniziativa o in eventuale concorso con i cittadini e le loro associazioni, elabora e proclama le carte dei Diritti, disposizioni normative a tutela di specifiche situazioni giuridicamente rilevanti di individui e comunità d'interessi.
4. La Presidenza del Consiglio Comunale disciplina e dispone la pubblica verifica periodici sul funzionamento dei servizi e garantisce la facoltà d'intervento dei cittadini in Consiglio Comunale, previo inserimento dell'argomento nell'Ordine del Giorno.

Art. 10 Bis

Consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi

1. Il Comune promuove la costituzione e l'elezione del Consiglio Comunale dei Bambini e dei Ragazzi allo scopo di favorire la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita collettiva ed al fine di contribuire alla realizzazione di un modello di città anche a misura dei più giovani.
2. Il funzionamento, le modalità di composizione ed i compiti del Consiglio Comunale dei Bambini e dei Ragazzi sono stabiliti con apposito Regolamento consiliare.

Art. 10 Ter

Istituti di rappresentanza per stranieri extra Unione Europea

1. Con apposito Regolamento il Consiglio Comunale istituisce nell'interesse dei cittadini stranieri di provenienza extra Unione Europea regolarmente domiciliati o residente nel territorio del Comune di Montesilvano il Consigliere Comunale Aggiunto e la Consulta Elettiva per cittadini stranieri extra U.E.

Art. 11

L'iniziativa popolare

1. Tutti i cittadini e qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati hanno facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte. Il Comune favorirà il loro tempestivo esame e l'ulteriore corso procedimentale secondo le norme del Regolamento.
2. I cittadini hanno facoltà di proporre deliberazioni consiliari mediante istanze sottoscritte da almeno cento elettori.

Art. 12

Il referendum

1. E' indetto referendum consultivo su richiesta del 7% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali dell'anno precedente, ovvero su proposta di 1/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.
2. Il Referendum è ammesso su materie di evidente interesse generale sulle quali il Consiglio Comunale ha competenza deliberativa esclusiva.

Art. 12 Bis**Limiti al Referendum**

1. Sono in ogni caso escluse le seguenti materie:
 - Statuto del Comune e delle Aziende Speciali e Regolamento del Consiglio Comunale;
 - Composizione organi del Comune e rappresentanze esterne;
 - Bilancio, finanze, tributi, contabilità ed espropriazioni di Comuni e Aziende Speciali;
 - Materie sulle quali il Consiglio deve esprimersi entro i termini stabiliti dalla Legge;
 - Materie su cui il Consiglio ha assunto provvedimenti comportanti impegni finanziari o da cui sono derivati rapporti con terzi;
 - Gli atti di indirizzo politico-amministrativo di portata generale contenuti in Piani e Programmi;
 - Materie riguardanti il personale comunale e degli enti espressi dall'Amministrazione Comunale;
 - Gli atti destinati a garantire la tutela dei diritti soggettivi afferenti singoli soggetti o specifici gruppi e/o categorie di persone;

Art. 12 Ter**Modalità di svolgimento del Referendum**

1. La normativa disciplinante la formulazione dei quesiti referendari, le modalità di raccolta e autenticazione delle firme, nonché il procedimento relativo alle operazioni elettorali sono fissate con apposito Regolamento.

Art. 12 Quater**Esito del Referendum**

1. Entro 30 giorni dalla proclamazione del risultato, qualora sia raggiunto il quorum di 1/3 degli aventi diritto, l'argomento oggetto del referendum è iscritto all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale.
2. Il Consiglio Comunale delibera il recepimento dell'orientamento degli elettori sullo specifico tema oggetto della consultazione referendaria.
3. Al Comitato dei Promotori è in ogni caso riconosciuto il diritto di controllo sulle procedure di svolgimento del referendum, secondo le garanzie stabilite dal Regolamento.

Sez. II – Partecipazione del procedimento amministrativo**Art. 13****Il procedimento amministrativo**

1. L'amministrazione comunale, nel perseguire l'obiettivo della semplificazione come principio fondante della propria azione amministrativa, stabilisce le condizioni organizzative necessarie per il pieno diritto di autocertificazione e promuove la convocazione delle conferenze di servizi al fine di armonizzare la propria azione con quella di altre amministrazioni.

Art. 13 Bis**Partecipazione al procedimento amministrativo**

1. L'avvio del procedimento è comunicato ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire. Qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'amministrazione può fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento.

2. Nelle ipotesi di cui al comma precedente resta salva la facoltà dell'amministrazione di adottare, anche prima della effettuazione delle comunicazioni di cui al medesimo comma, provvedimenti cautelari.

Nella comunicazione debbono essere indicati:

- a) l'ufficio e il funzionario responsabile del procedimento;
- b) l'oggetto del procedimento;
- c) le modalità con le quali si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

Art. 14

Necessità della motivazione

1. Tutti i provvedimenti amministrativi a meno che non abbiano carattere normativo o contenuto generale, debbono essere motivati con i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che ne hanno determinato l'emissione, con riferimento agli elementi istruttori.
2. In ogni atto comunicato al destinatario deve essere indicato il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere contro il provvedimento.

Art. 15

L'individuazione del responsabile del procedimento

1. L'Amministrazione, con apposito regolamento, individua per ogni tipo di procedimento il responsabile dell'istruttoria, degli adempimenti procedurali e dell'adozione ed emissione del provvedimento finale.

Art. 16

Facoltà di intervento nel procedimento

1. Fatta salva la necessaria partecipazione al procedimento di coloro nei confronti dei quali il provvedimento è destinato a produrre effetti diretti, i soggetti portatori di interessi pubblici e/o privati nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.
2. Il Comune adotta il Regolamento sul procedimento amministrativo che prevede forme, modalità e limiti per l'esercizio del diritto di partecipazione e intervento al procedimento amministrativo.
3. In particolare il regolamento indica le modalità attraverso cui i cittadini possono prendere visione ed ottenere copia degli atti, presentare memorie scritte e/o documenti, ottenere audizioni presso il responsabile del procedimento, assistere ad ispezioni e ad accertamenti, ottenere dietro apposita richiesta, informazioni sulle varie fasi del procedimento.

Sezione III – Informazione e accesso

Art. 17

Il diritto di informazione

1. Il Comune persegue l'obiettivo di garantire ai cittadini singoli e associati la più completa ed efficace informazione sulle proprie attività istituzionali, amministrative e politiche, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge.
2. Il Segretario Generale dispone l'affissione all'Albo Pretorio di tutte le comunicazioni ai cittadini.
3. L'Amministrazione si avvale in relazione alle diverse fattispecie dei mezzi di comunicazione più idonei a garantire la più ampia e precisa conoscenza delle notizie inerenti la propria attività nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente.

Art. 17 Bis

Il diritto di accesso


1. L'Ente locale garantisce l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi delle vigenti disposizioni legislative.
2. Con apposito regolamento sono indicati disciplina e modalità del procedimento di accesso, i casi in cui il diritto di accesso è escluso o differito, nonché le misure organizzative necessarie ad attuare l'esercizio del relativo diritto.

Art. 17 Ter

Ufficio per le Relazioni con il Pubblico

1. Il Consiglio Comunale, al fine di garantire la piena attuazione del richiamato principio dell'azione amministrativa e di conseguire la concreta tutela del diritto di informazione e all'accesso, istituisce l'Ufficio per le Relazioni con il pubblico che ha il compito di garantire il diritto dei cittadini ad avere le informazioni richieste sull'attività dell'Ente, ricevere segnalazioni, proposte e reclami e dare seguito a richieste di informazioni inerenti lo stato dei procedimenti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dot. Alfredo LUVINER



COMUNE DI AVEZZANO

Avviso di approvazione variante alle norme tecniche di attuazione al vigente PRG**IL DIRIGENTE RENDE NOTO**

CHE con Deliberazione di C.C. n° 40 del 04/06/2013, ai sensi dell'art.10, L.R. n° 18/83 del 12/04/1983, è stata definitivamente approvata la variante alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. adottata con Delibera di C.C. n° 102 del 16/07/2009.

IL DIRIGENTE

F.to Ing. Francesco Bonanni

COMUNE DI CHIETI

DECRETO 03.06.2013, n. 29

Accordo di Programma stipulato in data 30.06.2010 relativo al Programma Integrato di intervento in località Pietragrossa, Comparto n.12, di cui alla delibera GC 10.02.2010, n.2896. Soggetti proponenti: Agenzia del Demanio e Ditta Sirio srl.

IL SINDACO

Premesso:

- **che** con Delibera G.C. del 10.02.2010, n. 2896, è stata approvata, ai sensi dell'art. 30 bis della L.R. 18/83 e s.m.i., la proposta di Programma Integrato di intervento, articolato in due comparti attuativi nella Macrozona 12 - Pietragrossa - Aree 04a, 04b, 04c e 07, Soggetto proponente ditta Sirio srl ed Area 04d, Soggetto proponente Agenzia del Demanio;
- **che** la pubblicazione della predetta Delibera di Giunta Comunale è avvenuta nelle forme e per la durata previste dalla L.U.R.; mediante:
- **che** è stata indetta da parte del Comune la Conferenza dei Servizi di cui all'art.14 della Legge 241/90 nel testo in vigore per l'acquisizione dei pareri sulla proposta urbanistica;
- **che** la Conferenza dei Servizi si è conclusa in tre sedute e precisamente in data 03 marzo 2010, 11 marzo 2010 e 24 marzo 2010, con

COMUNE DI VACRI

la positiva conclusione della Conferenza medesima;

- **che** è stata altresì indetta Conferenza dei Servizi per il procedimento ex art.12 Dlgs.152/06 ed art.12 Dlgs 4/08, tenutasi in due sedute il 02.03.2010 ed il 15.03.2010, conclusasi con l'esclusione dal procedimento VAS del programma di intervento;
- **che**, in data 30 giugno 2010, presso la sede dell'Amministrazione Comunale di Chieti, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma relativo al Programma Integrato d'Intervento in località Pietragrossa di cui alla Delibera di Giunta Comunale n° 2896 del 10.02.2010, tra:
- **che** l'Accordo di Programma costituisce Variante per quanto precisato nell'Accordo stesso;
- **che** con Delibera del Consiglio Comunale 22.07.2010, n.57, è stata ratificata l'adesione del Sindaco al su citato Accordo di Programma;

DECRETA

E' approvato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 30 giugno 2010 fra Comune di Chieti, Agenzia del Demanio e ditta Sirio srl relativo al Programma Integrato di intervento, articolato in due comparti attuativi nella Macrozona 12 - Pietragrossa - Aree 04a, 04b, 04c e 07, ratificato dal Consiglio Comunale con Delibera 22.07.2010, n.57.

Si dà atto che la pubblicazione sul BURA del presente Decreto, ai sensi dell'art.8 ter della LR 18/83 nel testo in vigore, produce l'effetto di Variante dello Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Chieti.

Che il presente Decreto sia notificato all'Agenzia del Demanio ed alla ditta Sirio srl, nonché comunicato a tutti gli altri soggetti interessati.

Chieti, 03.06.2013

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE
Arch. Enzo Paolini

IL SINDACO
Avv. Umberto Di Primio

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Lavori di bonifica e/o messa in sicurezza ex discarica comunale di Vacri in località Capocroce

PROPONENTE

Comune di Vacri Corso Umberto I 66010 Vacri (CH) Tel. 0871/71500 Fax 0871/718416

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'opera in oggetto rientra nella categorie di cui all'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 "Elementi di verifica per l'assoggettamento VIA di progetti dell'allegato III, elenco B, non ricadenti in aree naturali protette".

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito in esame è ubicato nel comune di Vacri, in contrada Capocroce, a NE del centro storico e a SE di contrada San Vincenzo, presso un versante con inclinazione di circa 10° ed è individuato in catasto sul Foglio n. 4, Particelle n. 48, 340, 339, 7, 335, 22. L'area si raggiunge percorrendo circa m 850 della strada vicinale che costeggia il fiume Foro alla sua destra idrografica. Il sito è collocato a circa m 110 s.l.m.. La cartografia di riferimento è riportata sul Foglio 361 E (scala 1 : 25.000). Le coordinate geografiche (WGS 84) sono le seguenti:

	Gradi sessagesimali	Gradi decimali
Latitudine:	42°18'30" N	42.30
Longitudine:	14°14'27" E	14.24

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Il progetto prevede la bonifica e/o messa in sicurezza del sito della ex discarica comunale in località Capocroce, in cui sono stati rilevati, in fase di indagini ambientali, superamenti delle Concentrazioni di Soglia di Contaminazione per diversi agenti contaminanti nelle matrici terreno ed acqua sotterranea.

Il progetto prevede la realizzazione di opere finalizzate all'isolamento idraulico dell'area di discarica mediante realizzazione di paratia plastica impermeabile perimetrale, capping di impermeabilizzazione superficiale, regimazione acque meteoriche, rimozione delle vasche di raccolta percolato precedentemente realizzate e conseguente verifica e bonifica dei terreni circostanti le vasche stesse. Le opere di progetto, consentiranno di impedire ulteriore propagazione di agenti inquinanti nel terreno e in falda; per verificare ciò si prevede anche un continuo monitoraggio della qualità delle acque di falda e superficiali.

Le opere previste, si sviluppano su una superficie di circa 3.000 m²; la profondità massima stimata delle paratie plastiche è di circa m 14.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Gli atti, nella loro interezza, sono consultabili sul sito dell'ufficio regionale competente all'indirizzo:
<http://ambiente.regione.abruzzo.it/>, e presso la sede del comune interessato dall'intervento.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>

COMUNE DI VACRI

Corso Umberto I - Cap 66010 Città Vacri
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Geom. Raffaello Paciocco

ANAS SPA

**PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTIBILITÀ**

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i.

SI AVVISA CHE E' STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia-Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO: LAVORI DI COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 80 IN LOCALITÀ COPPITO CON LA S.S. 17 IN LOCALITÀ CENTI COLELLA.

PROPONENTE: ANAS S.p.A.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: l'intervento è sottoposto a verifica di assoggettibilità, punto 7, lettera "g", allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i..

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Territorio del Comune di L'Aquila.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Nuovo tronco stradale di collegamento tra la S.S. 80 e la S.S.17, mediante innesti a rotatoria. Lungo il tronco sono previsti altri due innesti a rotatoria per il collegamento con l'ospedale ed un'area lottizzata. Lunghezza del tronco circa 2100 m, di cui circa 500 m in galleria artificiale. Strada tipo C2 del D.M. 05/11/2001 (extraurbana secondaria).

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia-Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Gli atti, nella loro interezza, sono consultabili sul sito dell'ufficio regionale competente, all'indirizzo

<http://ambiente.regione.abruzzo.it/>, e presso la sede del comune interessato dall'intervento.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare osservazioni o pareri sull'opera compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web <http://ambiente.regione.abruzzo.it/>.

Ditta proponente: ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Abruzzo - Via dei Piccolomini, 5 - 67100 L'Aquila

**IL CAPO COMPARTIMENTO
Ing. Lelio RUSSO**

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A. DIVISIONE
INFRASTRUTTURE E RETI SVILUPPO RETE
LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di linee elettriche in media tensione a 20000 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,150 km in località Via Amendola in San Giovanni Teatino (CH). Rif. pratica Enel DNI/CH/520396

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise - Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 volt, in cavo interrato di alluminio di tipo 3x1x185 mm² della lunghezza di circa 0,150 km necessario per l'allacciamento collettivo BT richiesto dal cliente GIDI COSTRUZIONI SRL ubicato nel comune di San Giovanni Teatino, a partire dall'impianto esistente autorizzato dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n. DN/4/78 del 13.11.2002.

La costruzione interesserà la località: Via Amendola s.n., nel Comune di San Giovanni Teatino (CH).

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti - Settore 5, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 - 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

18/04/2013

UN PROCURATORE
Donato MARRONE

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E
MOLISE UNITÀ PROGETTAZIONE, LAVORI E
AUTORIZZAZIONI DISTACCAMENTO DI CHIETI

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione in doppio cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 10 e cabina di trasformazione MT/BT per alimentazione Nucleo Aereo Guardia Costiera nel Comune di Pescara.(ITER/491068)

L'Enel Distribuzione Spa- Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise- Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni-Distaccamento di Chieti, con sede in Via F. Auriti,1- CHIETI- ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato in Alluminio 3X(1X185) mmq. della lunghezza complessiva di circa m. 10 e cabina di trasformazione MT/BT per l'alimentazione del cliente Nucleo Aereo Guardia Costiera nel Comune di Pescara (PE). Il nuovo elettrodotto, che collegherà la nuova cabina "Guardia Costiera" sarà realizzato a partire dalla linea elettrica esistente autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n.DN4/06 del 24.01.2002. La

costruzione interesserà la proprietà Comunale in territorio di Pescara.

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Pescara - Settore VIII- Servizio Genio Civile Via Catullo,2- 65100, entro 30 giorni dall' data di pubblicazione del presente avviso. Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Con osservanza.

IL RESPONSABILE
Vincenzo Autiero

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di linee elettriche in media tensione a 20000 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,130 km in località Via Nenni in San Giovanni Teatino (CH). Rif. pratica Enel DNI/CH/484736

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise - Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 volt, in cavo interrato di alluminio di tipo 3x1x185 mm² della lunghezza di circa 0,130 km necessario per l'allacciamento collettivo BT richiesto dal cliente Imp. Marco Giammarco & C srl ubicato nel comune di San Giovanni Teatino, a partire dall'impianto esistente autorizzato

dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n. DN/4/78 del 13.11.2002.

La costruzione interesserà la località: Via Nenni s.n., nel Comune di San Giovanni Teatino (CH).

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti – Settore 5, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 – 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

20/01/2013

UN PROCURATORE
Donato MARRONE

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETIMACRO
AREA TERRITORIALE *CENTRO*
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Realizzazione tratto di linea MT 20KV in cavo interrato per allaccio Auditorium richiesto dal cliente Provincia Autonoma di Trento in Viale Malta-Piazza Battaglione Alpini nel Comune di L'Aquila (AQ). Prat. 259-D Iter 518244

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la realizzazione tratto di linea MT 20KV in cavo interrato per allaccio Auditorium richiesto dal cliente Provincia Autonoma di Trento in Viale Malta-Piazza Battaglione Alpini nel Comune di L'Aquila (AQ). Prat. 259-D Iter 518244

Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 20 Settembre 1988 n° 83 e successive modificazioni, le opposizioni, le osservazioni o comunque le condizioni a cui dovessero essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire l'elettrodotto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila – Settore Genio Civile Sicurezza ed Espropri, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con Osservanza

REFERENTE PLA/AQ
Mauro Adeante

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est 27 - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4221/4211**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it**